

2014

BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE



2014

RELAZIONI E BILANCI



GRUPPO BANCA CARIGE

GRUPPO BANCA CARIGE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2014

PREMESSA	5
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE AL 31/12/2014	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	7
POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE	8
DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
- Il quadro reale e monetario	13
- La strategia	15
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	17
- L'attività di intermediazione	26
- I risultati economici	41
- L'attività assicurativa	49
- Il marketing, i servizi e la tutela del cliente	50
- Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale	53
- La responsabilità sociale in Carige	54
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	58
- Le immobilizzazioni e le partecipazioni	60
- La corporate governance	61
- La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente conferente	62
- I titoli Carige	63
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e la gestione dei rischi	63
- Le Società del Gruppo	68
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	78
BILANCIO CONSOLIDATO	80
SCHEMI CONTABILI CONSOLIDATI	81
- Stato patrimoniale consolidato	82
- Conto economico consolidato	84
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	85
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	86
- Rendiconto finanziario consolidato	88
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	90
Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)	91
Parte A - Politiche contabili	96
A 1 - Parte generale	97
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	97
Sezione 2 - Principi generali di redazione	97
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	100
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	106
Sezione 5 - Altri aspetti	108
A 2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	109
A 3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	149
A 4 - Informativa sul fair value	150
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	155
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	156
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	252
Parte D - Redditività consolidata complessiva	282
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	284
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	378
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	393
Parte H - Operazioni con parti correlate	395
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	399
Parte L - Informativa di settore	404
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	408
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	410
ALLEGATI	414

BANCA CARIGE S.P.A. RELAZIONE E BILANCIO 2014

DATI DI SINTESI DELLA BANCA	423
RELAZIONE SULLA GESTIONE	425
- L'attività di intermediazione	426
- I risultati economici	433
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e azioni proprie	439
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio, la gestione dei rischi e indicatori finanziari	440
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	445
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	446
BILANCIO DI BANCA CARIGE	449
SCHEMI CONTABILI	450
- Stato patrimoniale	451
- Conto economico	453
- Prospetto della redditività complessiva	454
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	455
- Rendiconto finanziario	457
NOTA INTEGRATIVA	459
Parte A – Politiche contabili	460
A 1 – Parte generale	461
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	461
Sezione 2 – Principi generali di redazione	461
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	464
Sezione 4 – Altri aspetti	465
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	466
A 3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	493
A 4 – Informativa sul fair value	494
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	499
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	500
Parte C – Informazioni sul conto economico	569
Parte D – Redditività complessiva	593
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	595
Parte F – Informazioni sul patrimonio	664
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	676
Parte H – Operazioni con parti correlate	678
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	683
Parte L – Informativa di settore	688
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 – TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	689
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	691
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	693
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.	708
ALLEGATI	712

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

I bilanci al 31 dicembre 2014 - consolidato e d'impresa della Capogruppo Banca Carige sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Essi sono costituiti dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2014, dalla nota integrativa e dagli allegati, e sono corredati dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato.

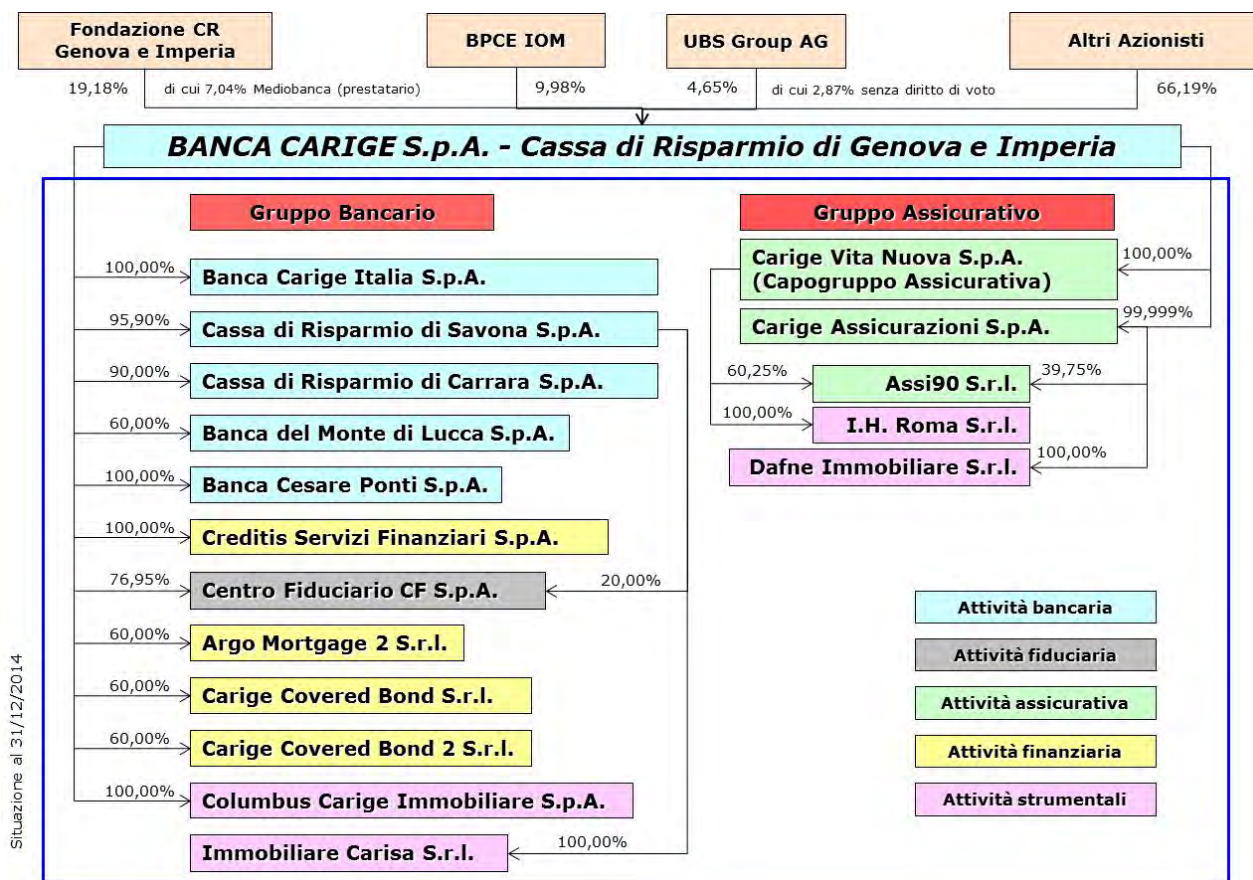
La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio consolidato e quello d'impresa della Banca Carige e del Gruppo sono oggetto di revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

L'incarico è stato conferito ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni, delle integrazioni di cui all'art. 18 della Legge 262/2005 e del D. Lgs 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo autorizza la pubblicazione (mediante messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale della Banca e presso la società di gestione del mercato – Borsa Italiana S.p.A., nonché sul sito internet www.gruppocarige.it) della relazione finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente alle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE AL 31/12/2014



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO *

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Castelbarco Albani**

VICE PRESIDENTE

Alessandro Repetto**

AMMINISTRATORE DELEGATO

Piero Luigi Montani**

CONSIGLIERI

Jérôme Gaston Raymond Bonnet

Luca Bonsignore

Remo Angelo Checconi**

Evelina Christillin

Lorenzo Cuocolo

Philippe Marie Michel Garsuault

Guido Pescione

Lorenzo Roffinella

Elena Vasco

Lucia Venuti

Philippe Wattecamps

Giuseppe Zampini**

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Vittorio Rocchetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Luca Caviglia

* alla data di pubblicazione del presente documento

**Membro del Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/9/2013 per gli esercizi 2013-2014-2015 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

In data 29/10/2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione, con durata della carica fino alla successiva Assemblea, di Piero Luigi Montani, in sostituzione del Consigliere Luigi Gastaldi, dimissionario in pari data, nominandolo altresì Amministratore Delegato con decorrenza a far data dal 5/11/2013.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 ha quindi confermato la nomina di Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015, parimenti agli altri Consiglieri; in data 6/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato le deleghe conferitegli in occasione della precedente nomina alla carica di Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7/10/2013, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, Membri di diritto.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30/4/2014 per gli esercizi 2014-2015-2016 e pertanto con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2016. In data 15/5/2014 il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato, ai sensi dell'art. 148, comma 4-quater del D. Lgs. 24/2/1998 n. 58, la decadenza del Sindaco effettivo Diego Maggio. Conseguentemente è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, il quale - ai sensi dell'art. 2401, comma 1, del Codice Civile - resterà in carica fino alla prossima Assemblea, che provvederà alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Inoltre presiede l'Assemblea; convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi. Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Al Presidente non sono stati delegati specifici poteri, ma facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e su indicazione del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato che ne svolge le funzioni, fatto salvo quanto di competenza del Comitato, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della CARIGE S.p.A.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni. Esso è composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Vice Presidente quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5. L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 7/10/2013 che ha nominato i membri elettivi, che si aggiungono ai predetti membri di diritto, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2015.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione, nelle more di eventuali future determinazioni in merito alla struttura della governance della Banca, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni come segue:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, riservando alla competenza esclusiva del Consiglio le deliberazioni sugli affidamenti di importo superiore ad €50 milioni e fatte salve le competenze attribuite in materia al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato.
Resta salva la facoltà degli organi individuali di revoca di massimali non esposti su richiesta del cliente e di revoca o sospensione in via d'urgenza con la successiva comunicazione all'organo collegiale competente per l'importo degli affidamenti revocati;
- b) facoltà deliberative in materia di operazioni in titoli azionari quotati e relativi derivati qualora la "posizione netta" relativa al singolo emittente - così come definita nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche - risulti superiore all'1% del capitale della società oggetto dell'operazione stessa o, comunque, superiore ad €25.000.000,00 (fermi restando i poteri del Direttore Generale in tutti gli altri casi come da deleghe a quest'ultimo attribuite), nonché per le operazioni concernenti fondi di private equity di importo superiore a €10.000.000,00 (per quest'ultima tipologia di investimento i poteri per operazioni fino all'importo di €10.000.000,00 sono attribuiti al Direttore Generale e per operazioni fino a €5.000.000,00 al Direttore Centrale preposto alla Finanza).
L'esercizio di tali poteri dovrà avvenire nell'ambito del limite massimo di VaR annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività della Finanza aziendale;
- c) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, nel rispetto delle linee generali del budget deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa, fatte salve le competenze attribuite in materia all'Amministratore Delegato;
- d) facoltà deliberative in materia di gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate (fatta salva la competenza esclusiva del Consiglio per l'assunzione e cessione di partecipazioni di rilievo - ossia di partecipazioni che consentano di esercitare il controllo ex art. 2359 del Codice Civile o che rappresentino un investimento superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Banca - ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto, oltre che per la stipula di patti parasociali qualora gli stessi riguardino una partecipazione la cui assunzione o cessione sia di competenza del Consiglio stesso in quanto partecipazione di rilievo o comunque siano relativi a società quotata) ed in ordine alla definizione dell'orientamento della Banca sugli argomenti posti all'ordine del giorno delle assemblee di società in cui la Banca detiene una partecipazione di rilievo;
- e) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane (escluse le competenze riservate al

Consiglio dall'art. 20 dello Statuto e in tema di adozione di eventuali iniziative di recesso ai sensi degli artt. 2118 e 2119 del Codice Civile nei riguardi dei Dirigenti in posizione organizzativa di Chief Officer e del General Counsel, oltre a quelle riservate in materia all'Amministratore Delegato); gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli, di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la definizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;

- f) facoltà deliberative, nei limiti dei poteri come sopra delegati, per le operazioni che comportino, ai sensi dell'art. 136 del TUB, l'assunzione diretta o indiretta di obbligazioni di qualsiasi natura nei confronti della Banca da parte di esponenti aziendali, nel rispetto delle modalità procedurali previste dalla predetta normativa, con facoltà di subdelegare, ad eccezione delle facoltà deliberative di cui al precedente punto f), a Dirigenti, Quadri Direttivi e, eccezionalmente, anche ad altri dipendenti della Banca, nonché ai Dirigenti ed ai Quadri Direttivi di altra Società del Gruppo, purché su base contrattuale e fermo il rispetto e l'utilizzo delle procedure interne aziendali in materia di erogazione del credito, i poteri necessari per il perfezionamento e l'esecuzione delle delibere assunte nell'ambito dei poteri come sopra delegati.

Amministratore Delegato

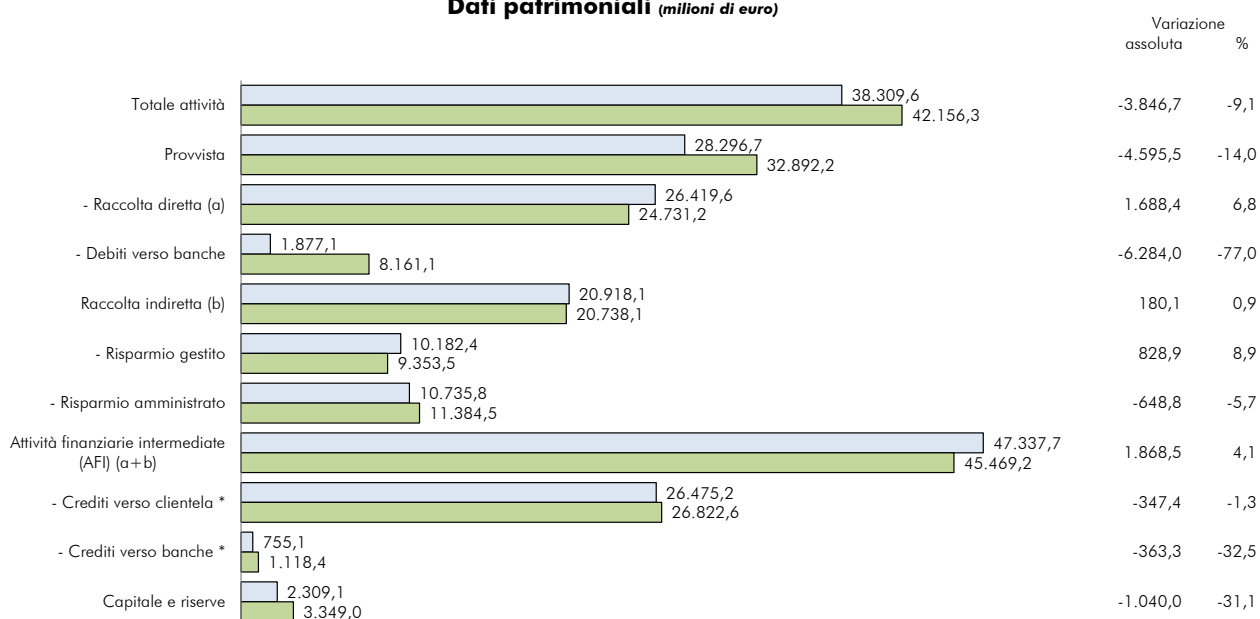
Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge altresì le funzioni di Direttore Generale. L'Amministratore Delegato, anche nello svolgimento delle funzioni di Direttore Generale, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione ed è capo del personale, di cui indirizza e coordina l'attività.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 29/10/2013, ha nominato Piero Luigi Montani quale Amministratore Delegato con decorrenza dal 5/11/2013. Piero Luigi Montani è stato confermato nella carica di Amministratore della Banca dall'Assemblea ordinaria del 30/4/2014, con scadenza unitamente agli altri Consiglieri, e confermato nella carica di Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 6/5/2014 con decorrenza dal 30/4/2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito in capo all'Amministratore Delegato poteri in materia di crediti, risorse umane, finanza, spesa e introiti, nonché di gestione corrente, nei limiti di quanto stabilito dallo Statuto.

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

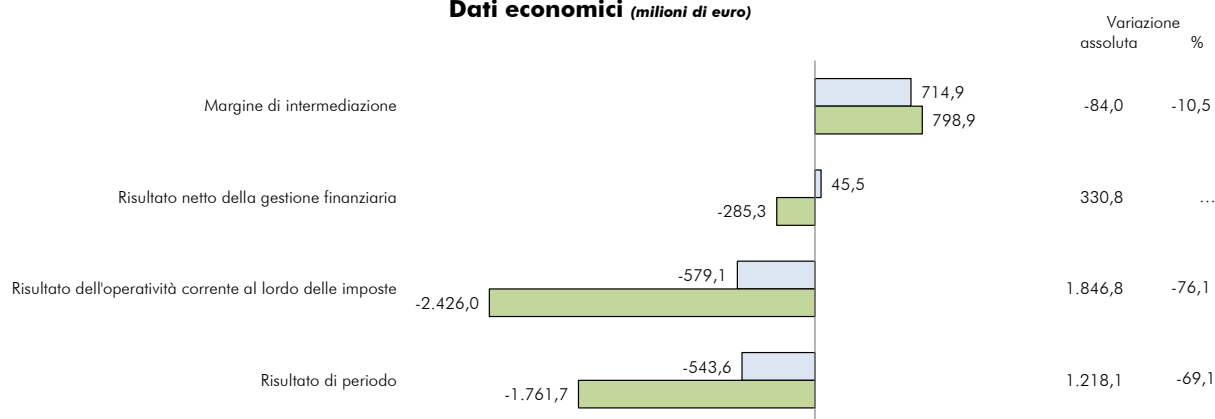


* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

I dati al 31/12/2013 sono riesposti per omogeneità con quelli al 31/12/2014 che classificano BCP, CREDITIS e il Gruppo Assicurativo tra le attività in via di dismissione.

□ 31/12/14 ■ 31/12/13

Dati economici (milioni di euro)

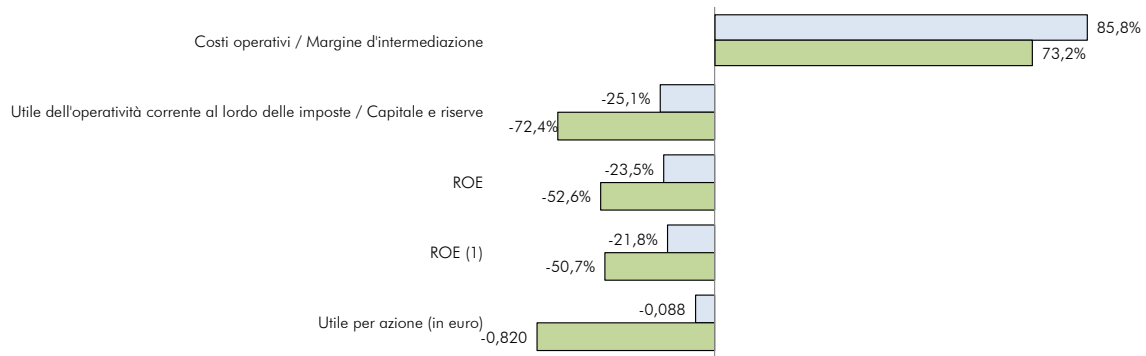


I dati al 31/12/2013 sono riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS5.

□ 31/12/14 ■ 31/12/13

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	642	678	-36	-5,3
Agenzie assicurative	379	392	-13	-3,3
Personale bancario	5.295	5.387	-92	-1,7
Personale bancario e assicurativo	5.737	5.851	-114	-1,9

Indicatori (%)



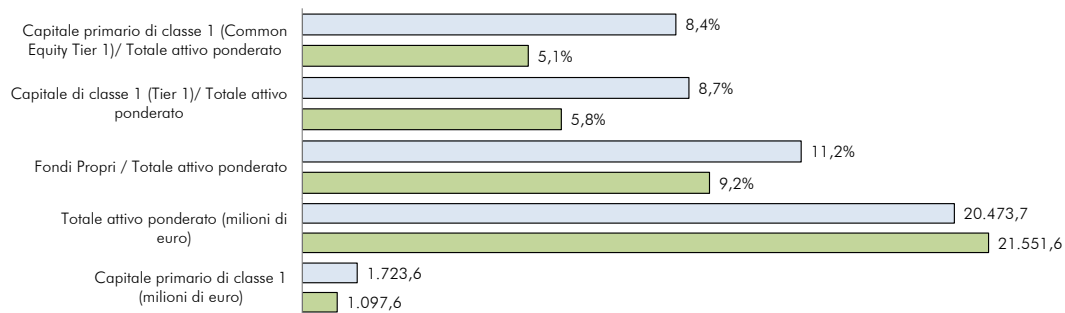
(1) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(2) Calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

I dati al 31/12/2013 sono riesposti per omogeneità con quelli al 31/12/2014 che classificano BCP, CREDITIS e il Gruppo Assicurativo tra le attività in via di dismissione.

31/12/14 31/12/13

Coefficienti patrimoniali (%)



31/12/14 31/12/13 (calcolato secondo le regole di Basilea II)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Lo scenario internazionale, nonostante le diffuse misure di politica monetaria e fiscale volte a favorire la ripresa, continua a mostrare un generale pessimismo: le spinte al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime, in particolare del petrolio, determinano effetti disinflazionistici, l'economia dei Paesi emergenti, penalizzata in misura rilevante dalla stagnazione del commercio mondiale, è in rallentamento, mentre quella dei Paesi europei continua a risentire del peso degli elevati debiti pubblici; segnali di ripresa provengono invece dagli Stati Uniti.

La decelerazione degli scambi internazionali determina per il 2014 una contenuta crescita stimata del PIL mondiale (+3,1%, in linea con il 2013).

L'economia degli Stati Uniti beneficia di un miglioramento del mercato del lavoro, la cui offerta torna a crescere, sia pure a ritmi bassi, con un tasso di disoccupazione in ulteriore flessione (5,6% a dicembre 2014), a fronte di una crescita dei salari ancora molto contenuta. Tale tendenza favorisce l'espansione della domanda interna, che tiene la congiuntura al riparo dalla debolezza del ciclo mondiale. Il prodotto interno lordo USA, previsto in crescita del 2,5% nel 2014, è sostenuto pertanto dal recupero sia dei consumi delle famiglie sia degli investimenti produttivi e beneficia altresì dell'ampliamento del saldo estero imputabile alla flessione delle importazioni. L'inflazione al consumo si mantiene piuttosto contenuta (+1,2% a dicembre), a seguito soprattutto della flessione delle quotazioni dei beni energetici.

Nell'ambito dei Paesi emergenti, si segnala un complessivo rallentamento della crescita economica, con situazioni molto diverse nelle diverse aree: in particolare, è confermato il rallentamento congiunturale della Cina, a fronte di una ripresa dell'economia indiana, favorita dall'espansione di consumi e spesa pubblica, e di una crisi dell'economia russa, penalizzata dalla debole domanda interna, oltretutto dalle sanzioni commerciali e finanziarie legate alla tensione con l'Ucraina.

L'economia dell'Area dell'Euro sconta da un lato il rallentamento degli scambi commerciali, dall'altro l'ulteriore flessione degli investimenti, penalizzati dal clima di incertezza e dalle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro. La stima di crescita per il complesso dell'Area relativa all'intero anno 2014 è pari allo 0,8% (-0,4% nel 2013). Il miglioramento dell'indice di fiducia dei consumatori si riflette in una sia pur debole crescita delle vendite al dettaglio (+1,3% su base annua a novembre), mentre, nonostante l'espansione dei nuovi ordinativi manifatturieri (+4%) e il lieve recupero della produzione industriale (+0,7%), l'indice di fiducia delle imprese continua a mostrare un andamento negativo. Il tasso di disoccupazione dell'Area a novembre 2014 risulta stabile all'11,5% (11,8% a dicembre 2013, 12% la media del 2013), mentre l'inflazione si attesta a dicembre su valori lievemente negativi (-0,2%), in flessione rispetto ai mesi precedenti e alla media del 2013 (1,4%).

A livello di sistema bancario europeo, è stato completato il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") che è consistito nell'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* – AQR) e nelle prove di stress (*Stress Test*) a cui sono stati sottoposti i bilanci bancari al 31/12/2013 con proiezioni sul triennio 2014-2016 in uno scenario di base (sviluppato dalla Commissione Europea) e in uno avverso (definito in sede BCE ed *European Systemic Risk Board* - ESRB), integrati con i risultati dell'AQR (c.d. "join-up"). Il *Comprehensive Assessment* è stato un esercizio con implicazioni prevalentemente prudenziali, basato sull'applicazione conservativa dei criteri valutativi, anche sulla base di metodi statistici, e l'integrazione dei risultati dell'AQR nell'esercizio di Stress Test ha reso quest'ultimo più conservativo rispetto a prove simili effettuate in passato. L'esito del CA ha visto nove banche italiane presentare potenziali carenze di capitale, per complessivi 9,7 miliardi al 31/12/2013. Tenendo conto degli aumenti di capitale perfezionati nel 2014, le potenziali esigenze di capitale si sono ridotte a 2,9 miliardi relativi a due banche, Mps e Banca Carige. Ulteriori dettagli sono contenuti nel successivo paragrafo "I risultati del *Comprehensive Assessment* della BCE" incluso ne "I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio" e nella Nota Integrativa.

L'economia italiana sconta l'andamento ancora sfavorevole della domanda interna, con investimenti in ulteriore contrazione e consumi sostanzialmente stabili, e la domanda estera meno vivace delle attese.

La politica fiscale nazionale espansiva, in particolare lo sgravio di 80 euro per i redditi inferiori ai 26.000 euro ed il bonus bebè riservato alle famiglie a basso reddito che avranno un figlio a partire dal 2015, insieme agli effetti della caduta dei prezzi energetici, stimola i consumi delle famiglie, che tuttavia crescono in misura inferiore alle attese, perché ancora oppressi dalle perdite pregresse, che favoriscono la propensione al risparmio. Dal lato delle imprese, lo sgravio dell'IRAP e quello per i neoassunti a tem-

po indeterminato, previsti nella Legge di Stabilità, dovrebbero dare impulso all'occupazione, contribuendo alla lenta uscita dalla recessione.

Per l'intero anno 2014, il PIL è stimato in diminuzione dello 0,4% (-1,9% nel 2013), in ragione soprattutto dalla dinamica ancora negativa degli investimenti.

La produzione industriale, nel periodo gennaio-novembre 2014, diminuisce su base annua dello 0,9%, soprattutto nel settore dell'energia (-5,1%); si contrae anche il fatturato (-0,4%), a causa della flessione dei ricavi sul mercato interno (-1,5%); gli ordinativi dell'industria risultano invece in crescita dello 0,7%, per l'espansione degli ordini esteri (+2,9%), a fronte dell'ulteriore arretramento di quelli interni (-0,8%).

Segnali ancora preoccupanti provengono dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto a novembre il livello record del 13,4%, si attesta a dicembre al 12,9% (12,4% a dicembre 2013, 12,2% la media del 2013), con il dato giovanile (15-24 anni) che si posiziona al 42% (+0,1% su base annua).

Il commercio estero mostra nei primi undici mesi dell'anno una limitata crescita delle esportazioni (+1,6% rispetto allo stesso periodo del 2013), interamente attribuibile alla domanda dei mercati europei (+3,5%), a fronte di una flessione delle importazioni (-1,7%), imputabile alla forte contrazione dei flussi dai mercati extra-UE (-5,1%), con un saldo della bilancia commerciale positivo per circa 37 miliardi.

L'inflazione risulta in ulteriore flessione, portandosi di nuovo su valori negativi: a dicembre si attesta a -0,1%, a fronte dello 0,7% di dicembre e di una media annua dell'1,2% nel 2013.

Con riferimento alla finanza pubblica, nel 2014 il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 76,8 miliardi, con un miglioramento di oltre 3,5 miliardi rispetto al risultato del 2013, grazie soprattutto alla contenuta dinamica della spesa.

Sotto il profilo della politica monetaria, le principali banche mondiali continuano ad alimentare manovre espansive, mantenendo su livelli storicamente bassi i tassi ufficiali: la *Federal Reserve* contiene il tasso di interesse in un range compreso tra 0 e 0,25%, mentre la BCE ha diminuito il tasso di rifinanziamento, portandolo a 0,15% nella seduta di giugno e, successivamente, nella seduta di settembre, al minimo storico dello 0,05%. A giugno la BCE ha avviato il programma dei "*Targeted LTRO*" (T-LTRO), operazioni di rifinanziamento a lungo termine finalizzate all'erogazione di credito al settore non finanziario; con tali fondi le banche potranno sostituire le fonti di raccolta più onerose, concorrendo ad allentare le possibili tensioni sul mercato delle obbligazioni e su quello dei titoli di Stato. Per interrompere la spirale negativa legata al rafforzamento delle aspettative deflazionistiche e per rilanciare il credito, la BCE ha inoltre annunciato a dicembre l'avvio di un programma di *Quantitative Easing*, nella forma di acquisto di titoli emessi dai Governi, in base alla quota di capitale di ciascun Paese all'interno dell'istituto, dalle istituzioni europee e da altre istituzioni non creditizie, per un ammontare complessivo da marzo 2015 a settembre 2016 pari a 1.140 miliardi.

Il tasso *euribor* tre mesi, nel corso dell'anno, risulta in diminuzione, da 0,27% a 0,08%, per le conseguenze delle successive manovre espansive di giugno e di settembre della BCE, che hanno invertito il trend di leggera risalita del 2013; il Rendistato lordo si contrae da 3,04% a 1,55%, mostrando un proseguimento della tendenza decrescente. I rendimenti lordi dei titoli di Stato evidenziano una generalizzata flessione: il rendimento medio dei BOT passa da 0,66% a 0,28%, quello dei CCT da 1,71% a 0,87%, quello dei BTP da 3,65% a 2,04%.

Lo spread *btp/bund*, sulla scorta dell'allentamento delle tensioni finanziarie, è complessivamente sceso, raggiungendo a fine anno i 134 bps (216 bps a fine dicembre 2013).

Il mercato dei cambi si caratterizza per un complessivo deprezzamento dell'euro verso il dollaro, con un tasso di cambio che si attesta a fine 2014 a 1,21 (1,38 a dicembre 2013).

Con riferimento all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta delle banche italiane mostra una dinamica in lieve contrazione (-1,6% annuo a fine 2014), che riflette la forte flessione delle obbligazioni (-13,8%), solo in parte compensata dalla tendenza positiva dei depositi della clientela residente (+3,5%).

La dinamica degli impieghi bancari, nonostante le condizioni monetarie espansive, risente della debolezza della domanda di famiglie ed imprese e della maggiore prudenza delle banche, indotta dal deterioramento della qualità del credito e dalle necessità di rafforzamento patrimoniale e di liquidità richiesti dalla regolamentazione prudenziale. I prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano a fine 2014 sostanzialmente stazionari rispetto ad un anno prima e le sofferenze lorde mostrano un aumento del 21,1%. Il rapporto sofferenze/impieghi sale al livello record del 9,5% (7,8% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi); tale valore raggiunge il 15,9% per le imprese, mentre si attesta al 6,9% per le famiglie consumatrici.

I tassi di interesse bancari risultano in complessiva diminuzione nel corso dell'anno (a dicembre 2014 il tasso medio ponderato dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari a 3,61%, rispetto al 3,82% di dicembre 2013), mentre il costo della raccolta scende all'1,49% (1,88% a dicembre 2013). Lo spread, pur in lieve espansione da inizio anno, si mantiene su valori molto bassi (214 bps a dicembre 2014, a fronte dei 194 bps di dicembre 2013); prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 bps (329 bps a fine 2007). Nella media dell'anno 2014 il differenziale risulta pari a 212 bps (182 bps nella media del 2013).

LA STRATEGIA

L'obiettivo del Gruppo Carige è quello di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di mantenere "sotto controllo" il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela.

In quest'ottica, il Consiglio di amministrazione della Banca Carige in data 27 marzo 2014 ha approvato il Piano Industriale 2014-2018 con il quale il Gruppo ha definito una strategia di *turnaround* focalizzata sulla semplificazione in tutti gli ambiti aziendali che consenta di perseguire la propria *mission*, ovvero riconfermare la storica vocazione bancaria commerciale del territorio focalizzata sul nord-Italia al servizio delle famiglie e dei piccoli-medi imprenditori; attuare una riduzione del profilo di rischio del Gruppo bancario; perseguire il modello di distributore efficiente, abbandonando parzialmente il ruolo di produttore; rinnovare il modello operativo.

Tale strategia si sviluppa su sei aree di intervento:

- rafforzamento della base patrimoniale;
- mitigazione dei rischi finanziari e miglioramento della posizione di liquidità;
- evoluzione del modello di gestione del credito;
- rinnovamento del modello organizzativo per aumentare l'efficacia commerciale;
- miglioramento dell'efficienza operativa;
- semplificazione dell'assetto organizzativo e rafforzamento del *Management Team*.

Il nuovo Piano 2015-2019 - in corso di predisposizione - terrà conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto nel contempo intervenuto nel corso del 2014; il nuovo Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'ambito della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie e imprenditori. L'approvazione del nuovo piano è prevista nel corrente mese di marzo una volta ottenuto il via libera da parte della BCE del *Capital Plan* sottoposto alla medesima in data 5 novembre 2014.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha completato le principali iniziative previste nella prima fase del Piano Industriale, ponendo le basi per la futura crescita attraverso il riequilibrio della propria posizione patrimoniale, effettuato con l'aumento di capitale di 799,3 milioni completato con successo nei primi giorni di luglio, che, assieme alla plusvalenza netta conseguente alla contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia per 221,9 milioni, ha rappresentato la principale misura di ricapitalizzazione effettuata dal Gruppo nell'esercizio.

Sempre nell'esercizio si è concretizzata la sottoscrizione di un accordo con il fondo Apollo Global Management per la cessione delle società assicurative del Gruppo ad un prezzo complessivo di 310 milioni. La chiusura dell'operazione è prevista nella prima parte del 2015, subordinatamente all'approvazione delle competenti istituzioni di vigilanza.

Inoltre è proseguito il processo di rigoroso riesame dei profili di rischio, in particolare di credito e di mercato, già avviato a fine 2013, condotto per adeguare gli attivi patrimoniali a valori maggiormente prudenziali. Tale processo, nello scorso esercizio, aveva riguardato, in particolare, la revisione del portafoglio crediti, integralmente analizzato sulla base di restrittivi criteri di qualificazione in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva, determinando un impatto economico di 1.063,4 milioni relativo a rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per cassa spese nel 2013 (per un costo del rischio di 417 bps) e la qualificazione a credito deteriorato di esposizioni per circa 2,5 miliardi. Inoltre si era provveduto a ridurre l'esposizione del portafoglio titoli del Gruppo bancario e la vita media dei titoli presenti da circa 6 anni del 30/9/2013 a circa 3 anni di fine anno.

Nel corso del 2014, il processo di mitigazione dei rischi si è concretizzato in una ulteriore riduzione del portafoglio titoli del gruppo bancario, la cui consistenza è passata dagli iniziali 6,4 miliardi del 31/12/2013 ai 3,3 miliardi circa del 31/12/2014; anche l'associata vita media residua del portafoglio titoli bancario è scesa ulteriormente da circa 3 anni al 31/12/2013 a 1,9 anni a fine anno.

Inoltre, sempre nell'ambito di quanto indicato nel Piano Industriale, sono state completate ulteriori importanti iniziative di miglioramento della struttura patrimoniale e del profilo di rischio, tra cui si ricordano:

- la conclusione dell'accordo sindacale in data 30 settembre 2014, che contempla 600 esodi incentivati e un'ampia revisione della struttura retributiva, con un risparmio - a regime - pari a 50 milioni annui;
- il piano di razionalizzazione della rete operativa, con una prima chiusura di 35 filiali realizzata sulle 80/90 prevista dal Piano Industriale 2014-2018;
- la definizione della nuova struttura organizzativa della Direzione Centrale, con consistente riduzione del numero degli uffici di Sede, la contestuale adozione di un nuovo modello di *Corporate Governance* ed il rafforzamento del management team, con l'inserimento di diverse figure professionali "chiave";
- l'esecuzione di azioni di capital management che hanno consentito di diminuire gli RWA (*Risk Weighted Assets*) di circa 1 miliardo nel corso del 2014;
- il riequilibrio della posizione di liquidità, operata attraverso la citata riduzione della portafoglio titoli del Gruppo bancario ed il contestuale rimborso integrale del prestito LTRO di 7 miliardi. Su questo fronte, il Gruppo ha colto le nuove opportunità offerte in tema di liquidità dal nuovo programma T-LTRO, a cui si è fatto ricorso per un ammontare di 1.130 milioni.

In data 26 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige ha preso atto dei risultati del *Comprehensive Assessment* (CA) comunicati in data 23 ottobre 2014 dalla Banca Centrale Europea all'esito di un'attività istruttoria che è stata effettuata di concerto con l'Autorità Bancaria Europea e la Banca d'Italia.

Il CA è consistito nell'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* – AQR) e nelle prove di stress (*Stress Test*) a cui sono stati sottoposti i bilanci bancari al 31/12/2013 con proiezioni sul triennio 2014-2016 in uno scenario di base (sviluppato dalla Commissione Europea) e in uno avverso (definito in sede BCE e *European Systemic Risk Board* - ESRB), integrati con i risultati dell'AQR (c.d. "join-up").

Nel caso di Banca Carige, l'applicazione delle prove di *Stress Test* sull'esercizio 2013 – negativamente influenzato dalle iniziative straordinarie poste in essere dalla Banca nel corso di detto esercizio – ha amplificato gli impatti sul prospettato *shortfall* di capitale. I risultati dell'esercizio di CA relativo a Banca Carige non hanno però considerato le principali misure di miglioramento della struttura patrimoniale e del profilo di rischio poste in essere dalla Banca nel corso del 2014, che permettono al Gruppo di migliorare il proprio profilo patrimoniale e grazie alle quali emerge un'eccedenza di capitale rispetto ai requisiti richiesti all'esito dell'AQR.

Nella medesima seduta del 26 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca - ad esito dei risultati del CA - ha approvato subordinatamente all'approvazione della BCE, il *Capital Plan* che garantisce la copertura dello *shortfall* prevedendo come misure principali un aumento di capitale non inferiore a 500 milioni e operazioni di *asset disposal* (dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del *private banking* e credito al consumo) ed il riassetto delle *minorities* delle banche controllate. In pari data è stato, inoltre, acquisito l'impegno di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. a pre-garantire fino a 650 milioni l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale.

In data 19/11/2014 è stato costituito un consorzio di garanzia costituito da primarie banche italiane ed internazionali ed intermediari finanziari che agiranno in qualità di garanti nell'ambito del consorzio di garanzia guidato e diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. Le suddette istituzioni finanziarie hanno sottoscritto un *pre-underwriting agreement* ai sensi del quale si sono impegnate, a condizioni e termini usuali per la natura e la tipologia di queste operazioni, a garantire il predetto aumento di capitale fino a un ammontare complessivo massimo di Euro 650 milioni successivamente incrementato – su richiesta della BCE – a 700 milioni.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate – Moody's, Standard & Poor's e Fitch. Negli ultimi tre esercizi, in seguito al deterioramento della situazione economico finanziaria e al declassamento del merito creditizio dello Stato Italiano, i giudizi sono stati progressivamente rivisti al ribasso, analogamente a quanto accaduto alla generalità degli intermediari italiani.

Nell'anno i rating assegnati a Banca Carige sono variati nel modo seguente:

- Moody's l'8 aprile ha ridotto di un *notch* il rating assegnato per il lungo termine a 'Caa1' da 'B3', confermando tale giudizio il 30 ottobre ma ponendolo in "review for downgrade" a seguito dell'annuncio del nuovo aumento di capitale reso necessario dal risultato del Comprehensive Assessment;
- Standard & Poor's ad aprile e giugno ha confermato i ratings assegnati reiterando il *creditwatch* negativo posto nel 2013 e successivamente rimuovendolo il 15 luglio 2014. Il 30 ottobre, a valle dei risultati del Comprehensive Assessment, l'agenzia ha posto nuovamente il rating in *creditwatch* negativo, reiterato poi il 18 dicembre anche alla luce del downgrade del rating del debito sovrano italiano del 5 dicembre 2014 ('BBB-' da 'BBB).
- Fitch Ratings a febbraio, marzo, luglio e ottobre ha confermato i ratings assegnati per il lungo e breve termine, mantenendo l'*outlook* negativo. A luglio, in seguito al perfezionamento dell'aumento di capitale da 800 milioni, l'agenzia ha rimosso il *creditwatch* negativo posto nel 2013 sul *viability* rating 'b-'.

I rating assegnati - alla data di approvazione del presente bilancio - alla Capogruppo a lungo e a breve termine sono rispettivamente BB e B da parte di Fitch, B3 e Not prime da parte di Moody's e B- e C da parte di Standard & Poor's.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

In data 10 gennaio Consob ha assunto la delibera n. 18758, trasmessa in data 13 gennaio 2014 alla Carige, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2012 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Carige alle norme che ne disciplinano la redazione e ha richiesto alla medesima di rendere noti, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del D. Lgs. n. 58/1998 alcuni elementi di informazione. Carige ha fornito al mercato in data 22 gennaio 2014, gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa. Il 4 marzo 2014 Carige ha ricevuto una Comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154-ter, comma 7, del D. Lgs. n. 58/98 nella quale la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori ipotesi di non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 di Banca Carige ai principi contabili internazionali applicabili, con specifico riguardo alle modalità di valutazione delle riserve tecniche adottate dalla controllata assicurativa Carige Assicurazioni e di valutazione delle partecipazioni.

Per ulteriori dettagli e per le connesse modifiche apportate ai dati comparativi in sede di approvazione dei bilanci 2013 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato 2014, si rimanda a quanto contenuto nelle specifiche sezioni incluse nelle suddette relazioni finanziarie.

In data 20 febbraio la Carige - in relazione alle attività propedeutiche all'aumento del capitale sociale in opzione, fino a massimi 800 milioni - ha sottoscritto accordi di *pre-underwriting* con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di *Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*), Citigroup Global Markets Ltd, Credit Suisse Securities (Europe) Ltd, Deutsche Bank AG London Branch e UniCredit Corporate & Investment Banking (in qualità di *Co-Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*) e Commerzbank e Nomura International Plc (in qualità di *Joint Bookrunner*). Successivamente, come consentito dagli accordi di *pre-underwriting*, il consorzio è stato allargato a Banco Santander SA in qualità di *Joint Bookrunner*, ai medesimi termini e condizioni stabiliti nei suddetti accordi.

In pari data il Consiglio di Amministrazione, infine, preso atto delle dimissioni di alcuni Consiglieri di Amministrazione di Società controllate, ha provveduto alle seguenti designazioni:

- o in Banca Carige Italia in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Evelina Christillin e Elena Vasco, sono stati designati Roberto Pani e Giovanni Battista Pittaluga;
- o in Cassa di Risparmio di Savona i Consiglieri dimissionari Raffaella Orsero e Aldo Dellepiane sono stati sostituiti da Alessandro Repetto, che ha assunto l'incarico di Vice Presidente, e da Alessio Albani.
- o in Carige Vita Nuova a seguito delle dimissioni del Presidente Guido Alpa è stato designato Giovanni Battista Pittaluga, che ha assunto l'incarico di Presidente;
- o in Carige Assicurazioni in sostituzione del Presidente dimissionario Guido Alpa è stato designato Luigi Gastaldi, già Vice Presidente che ha assunto l'incarico di Presidente, mentre Remo Checconi, già Consigliere, ha assunto l'incarico di Vice Presidente.

Il 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione è stato informato della comunicazione del socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, pervenuta a Carige il 25 febbraio, con la quale la Fondazione ha richiesto, ai sensi dell'art. 2367, co. 1, c.c., la convocazione urgente dell'assemblea straordinaria della Banca avente all'ordine del giorno: "Delega conferita al Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2013 per l'aumento di capitale; - eventuale proroga del termine stabilito per l'esercizio della delega; - eventuale assunzione della deliberazione entro il 31 marzo 2014 con esecuzione dell'aumento al mese di giugno 2014".

Il Consiglio, atteso che la tempistica allo stato prevista con riguardo all'esecuzione dell'aumento di capitale - in caso di esercizio della relativa delega - aveva assunto la prima metà del mese di giugno 2014 quale termine di inizio del periodo di offerta in sottoscrizione delle azioni, nell'ambito di un'operazione a termini di mercato, e che detta scadenza risultava in linea e coerente con gli impegni di *pre-underwriting* per la formazione del consorzio di garanzia, nonché con la necessità di provvedere a tutti gli applicabili adempimenti di legge, ha deliberato che l'esecuzione di detto aumento di capitale - e segnatamente l'esercitabilità dei diritti di opzione da parte degli azionisti - salvo diverso avviso dell'Autorità di Vigilanza - avrebbe avuto decorrenza dal prossimo mese di giugno 2014.

Il medesimo Consiglio ha altresì deliberato di rinviare ad altra seduta la convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige richiesta dal socio Fondazione Carige.

La Fondazione Carige, in pari data, preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca con il conforto dei propri consulenti legali e finanziari, richiamate le motivazioni espresse dalla medesima Fondazione nella relazione ai sensi dell'art. 125 ter del D.lgs. 58/1998 e considerato, alla luce di quanto sopra, il venir meno della necessità di convocazione dell'assemblea straordinaria della Carige, ha comunicato di aver ritenuto superata e conseguentemente aver revocato la precedente deliberazione di richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria.

Con nota di avvio procedimento ex art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 datata 4 marzo 2014, la Consob ha ipotizzato l'esistenza di ulteriori profili di non conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS dei bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2012, rispetto a quelli già indicati nella delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, attinenti alle integrazioni delle riserve contabilizzate da Carige Assicurazioni nel bilancio 2012. Con comunicazione del 18 marzo 2014 la Banca ha inviato alla Consob proprie deduzioni alla contestazione sollevata dall'Autorità di Vigilanza rilevando in particolare come detta contestazione, per sua natura, non inciderebbe sulla consistenza patrimoniale di Carige Assicurazioni a fine 2012 ma solo sui tempi della sua formazione in quanto, secondo l'impostazione seguita dalla Consob avrebbero dovuto essere rilevati nel bilancio relativi all'esercizio 2011 e non in quello relativo al 2012. Alla data odierna non risultano aggiornamenti al riguardo.

Nel mese di marzo si è concluso l'accertamento ispettivo che l'IVASS aveva iniziato il 1° ottobre 2013 presso le controllate assicurative. Preso atto delle risultanze degli accertamenti ispettivi e della richiesta di intervento così come riportata dall'Istituto di Vigilanza, il 20 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni ha deliberato di trasmettere alla Capogruppo la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a 92 milioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto; tale richiesta è stata recepita nella seduta del 27 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige che ha deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della Carige Assicurazioni S.p.A. per il predetto importo. A seguito del provvedimento della Banca d'Italia prot. n. 0540135/14 del 26/5/2014 che ha autorizzato Banca Carige S.p.A. alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Carige Assicurazioni S.p.A. fino all'intero ammontare di Euro 92.000.000,00, Banca Carige S.p.A. ha versato - in data 30 giugno 2014 - Euro 91.998.080,00 quale controvalore della sottoscrizione di n. 287.494 nuove azioni.

Sempre nella seduta del 27 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Industriale del Gruppo Banca Carige 2014 - 2018, riconfermando la storica vocazione di banca commerciale del territorio, focalizzata nel Nord Italia, al servizio di famiglie e piccoli-medii imprenditori.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, deliberato di esercitare la delega attribuita dall'Assemblea straordinaria del 29/4/2013 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in esercizio della predetta delega ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per 800 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio, in proporzione al numero di azioni ordinarie e di risparmio possedute, rinviando a successiva seduta la determinazione delle condizioni definitive dell'aumento. In data 11/6/2014 la CONSOB ha approvato il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi che hanno costituito, congiuntamente, il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio di Banca Carige e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie Banca Carige rivenienti dall'aumento di capitale.

In data 12/6/2014 il Consiglio di Amministrazione ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione, deliberando di emettere massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie di nuova emissione, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e/o di azioni risparmio - nel periodo di offerta compreso tra il 16/6/2014 ed il 4/7/2014 - al prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,10 (applicando uno sconto del 40,78% rispetto al TERP, il prezzo teorico ex diritto calcolato al prezzo di chiusura dell'11/6/2014) per ciascuna nuova azione Banca Carige di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di n. 93 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni ordinarie e/o azioni di risparmio possedute. In pari data la Carige S.p.A. ha sottoscritto il contratto di garanzia in relazione all'aumento di capitale con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di Global Coordinator e Joint Bookrunner, Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, Deutsche Bank A.G. London Branch e UniCredit Bank, AG Succursale di Milano, in qualità di Co-Global Coordinators e Joint Bookrunner, Banco Santander SA, Commerzbank Aktiengesellschaft – London Branch e Nomura International plc., in qualità di Joint Bookrunner, nonché Banca Akros S.p.A., Banca Aletti S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A., in qualità di Co-Lead Manager.

In data 4/7/2014 si è conclusa l'offerta in opzione delle massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale (avviata in data 16/6/2014): durante il periodo sono stati esercitati n. 2.145.619.350 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 7.981.703.982 nuove azioni, pari al 99,9% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 798.170.398,20. Successivamente, in data 8/7/2014, in conformità all'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, sono stati venduti, al prezzo unitario di Euro 0,245, tutti i n. 3.006.600 diritti non esercitati nel corso del predetto periodo di offerta. Tali diritti sono stati integralmente esercitati entro l'11/7/2014 con la sottoscrizione di complessive n. 11.184.552 nuove azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti stessi, per un controvalore complessivo di Euro 1.118.455,20. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle massime n. 7.992.888.534 nuove azioni, per un controvalore totale di Euro 799.288.853,40 e, quindi, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia. Da ultimo, in data 14/7/2014, l'attestazione dell'avvenuta integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale è stata depositata e iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova nei termini di legge, unitamente allo statuto modificato.

Il 30 aprile l'Assemblea ordinaria della Carige S.p.A., oltre ad approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2013, ha, tra l'altro, provveduto a confermare nella carica di Consigliere di Amministrazione Piero Luigi Montani, già cooptato dal Consiglio nella seduta del 29/10/2013 e nominato Amministratore Delegato con decorrenza dal 5/11/2013, con scadenza dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La medesima Assemblea ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016, con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016, sulla base di due liste presentate dai soci ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, come segue:

- dalla lista, votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, sono stati nominati quali Sindaci effettivi Maddalena Costa e Diego Maggio e quale Sindaco supplente Vittorio Rocchetti;
- dalla lista votata dalla minoranza assembleare e presentata dai soci Coop Liguria S.c.r.l. di consumo, Talea Società di Gestione Immobiliare S.p.A., Gefip Holding SA, Finanziaria di Partecipazioni e Investimenti S.p.A., Genuensis Immobiliare S.p.A., Genuensis di Revisione S.p.A., Immobiliare Ardo S.s., Fondazione Agostino Maria De Mari - Cassa di Risparmio di Savona, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Banca del Monte di Lucca sono stati nominati quale Sindaco effettivo Stefano Lunardi - nominato, ai sensi dell'art. 26, comma 7, dello Statuto, Presidente del Collegio Sindacale, e quale Sindaco supplente Francesco Isoppi.

In data 5 maggio l'Assemblea speciale degli Azionisti di Risparmio della Banca ha nominato l'Avv. Alessandro Arvigo quale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio per il triennio 2014 - 2016 con scadenza all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2016.

Il 6 maggio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare Piero Luigi Montani nella carica di Amministratore Delegato, facendo seguito alla conferma quale Consigliere deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30/4 u.s., con tutti i poteri e le deleghe conferitegli nella seduta del 29/10/2013, in occasione della precedente cooptazione in Consiglio.

In data 15 maggio il Consiglio di Amministrazione ha accertato, all'esito di approfondimenti effettuati, l'insussistenza dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 in capo al Sindaco effettivo Diego Maggio, dichiarandone conseguentemente, ai sensi della predetta norma, la decadenza dalla carica. A Diego Maggio è subentrato nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e dell'art. 26, comma 10, dello Statuto, il Sindaco supplente Vittorio Rocchetti, nominato dall'Assemblea dalla medesima lista votata dalla maggioranza assembleare e presentata dal Socio Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Il 18 giugno il Comitato Esecutivo - rammentato che il Piano Industriale 2014-2018 prevede l'attivazione di un nuovo assetto distributivo da realizzarsi con la chiusura di 80-90 filiali e che, al fine di dare progressiva attuazione a quanto stabilito in sede di Piano Industriale, nell'ambito della rete operativa della Carige S.p.A. sono stati individuati per la chiusura, attraverso specifiche analisi di localizzazione, potenzialità e performance, n. 31 sportelli che si aggiungono all'Agenzia 56-Genova-Istituto Brignole, di cui il Comitato aveva già deliberato la chiusura nella seduta del 16/4/2014, e che per la maggior parte presentano una significativa sovrapposizione in termini di bacino di competenza e di area di attrazione della clientela - ha deliberato di procedere alla razionalizzazione della presenza della Carige S.p.A. sul territorio ligure attraverso la chiusura di n. 31 filiali, di cui n. 18 ubicate nel comune di Genova, n. 3 in provincia di Genova, n. 1 nel comune di Savona, n. 3 in provincia di Savona e n. 6 in provincia di Imperia, con trasferimento dei relativi rapporti presso altra filiale limitrofa. Si rammenta inoltre che, nei mesi di febbraio e marzo 2014, erano state chiuse ulteriori cinque filiali della Banca Carige Italia (l'Agenzia 1 di Piacenza, l'Agenzia 1 di Gallarate e le filiali di Inverigo, Termini Imerese e Cittadella).

L'8 luglio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alle seguenti designazioni presso alcune Società controllate, da sottoporre alle relative Assemblee degli Azionisti:

- Centro Fiduciario S.p.A.: designazione del nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone di Alessandro Repetto, quale Presidente, Piero Luigi Montani e Stefano Ricci Consiglieri di Amministrazione. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Nicola Pegoraro quale nuovo Direttore;
- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.: Piero Luigi Montani quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione di Giovanni Berneschi. E' stato altresì indicato il Dirigente di Banca Carige Federico Pietrini per assumere la carica di Direttore Generale;
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.: Cesare Castelbarco Albani, quale Vice Presidente, in sostituzione di Giovanni Berneschi;
- Banca Cesare Ponti S.p.A.: Stefano Lunardi, già supplente quale Presidente del Collegio Sindacale, nonché Vittorio Rocchetti e Maddalena Costa, quali Sindaci Supplenti, attese le dimissioni di Luigi Sardano e di Paolo Farinella.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha altresì esaminato ed approvato la riorganizzazione della Direzione Centrale della Banca.

In data 14/7/2014, la Banca Carige S.p.A. ha provveduto a cedere ad Ares Life Sciences L.P. n. 2.231.440 azioni della società Esaote S.p.A., pari al 7,40% del capitale sociale, per un corrispettivo totale di Euro 17.204.724,00, realizzando una plusvalenza lorda di circa 1,6 milioni.

In data 24 luglio il Consiglio di Amministrazione, dopo aver esaminato le offerte pervenute in esito al processo di cessione delle partecipazioni detenute nel capitale di Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A., così come delineato dal Piano Industriale 2014-18, ha deliberato di avviare una fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P.. Nell'operazione la Banca è stata assistita da Mediobanca unitamente a Leonardo & Co. S.p.A. e a Legance Avvocati Associati. L'accordo con Apollo è stato quindi successivamente raggiunto in data 28/10/2014.

L'1 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere in qualità di Gruppo bancario alla presentazione alla Banca Centrale Europea (BCE), per il tramite della Banca d'Italia, della richiesta di accesso al programma "*T-LTROs - Targeted Longer-Term Refinancing Operations*", deliberato dal Consiglio Direttivo della BCE in data 5/6/2014, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al *Chief Financial Officer* di porre in essere tutti gli adempimenti funzionali alla presentazione della suddetta istanza per conto della CARIGE S.p.A. e delle Banche controllate.

In data 7 agosto 2014 è stata notificata a Banca Carige la conclusione del procedimento sanzionatorio avviato da Banca d'Italia con protocollo n. 0798659 del 30 agosto 2013, con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 144 del TUB, all'ex presidente del Consiglio di Amministrazione, ad alcuni Amministratori, nonché al Collegio Sindacale e al Direttore Generale in carica al momento dei fatti contestati. Tale procedimento era stato avviato dall'Autorità di Vigilanza ad esito delle risultanze degli accertamenti ispettivi condotti presso Banca Carige dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013 e dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013. Banca Carige è obbligata in solido al pagamento delle predette sanzioni ed è tenuta al regresso nei confronti dei soggetti responsabili.

In data 7 agosto 2014 è stata, altresì, notificata a Banca Carige la conclusione del procedimento sanzionatorio in materia di antiriciclaggio, avviato da Banca d'Italia con protocollo n. 0797721 del 30 agosto 2013, con l'irrogazione di una sanzione direttamente a carico della Banca di Euro 113.500, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Legislativo Antiriciclaggio.

In data 8 agosto, le competenti strutture hanno comunicato a Banca d'Italia l'intenzione di partecipare ai finanziamenti in questione nella forma di Gruppo Bancario.

In data 28 agosto, sulla base delle evidenze rivenienti dai dati di vigilanza statistica, è stato inviato a Banca d'Italia il perimetro dei prestiti da ricomprendere per la determinazione dell'"*initial allowance*" ovvero l'ammontare iniziale disponibile per il rifinanziamento (7% del perimetro comunicato). In data 11 settembre, Banca d'Italia ha confermato al Gruppo la possibilità di poter accedere a detto rifinanziamento per un ammontare iniziale massimo pari a circa 1,14 miliardi.

In data 17 settembre, con data regolamento 24 settembre, il Gruppo Carige ha partecipato alla prima operazione di T-LTRO per complessivi 700 milioni di euro; a dicembre 2014 ha aderito anche alla seconda operazione per un importo di 400 milioni.

Il 30 settembre la Banca ha siglato con le Organizzazioni Sindacali uno specifico accordo all'esito della procedura avviata in data 6/5/2014, prevedente tra l'altro, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2014-2018, l'uscita incentivata dall'azienda di almeno 600 dipendenti e l'assunzione di 150 risorse entro il 2018, nonché la revisione della struttura retributiva del personale, finalizzata a garantire risparmi ricorrenti sul costo del lavoro.

Con delibera del 21/10/2014, ad avvenuto completamento del processo di riorganizzazione della Direzione Centrale della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione delle facoltà delegate dallo stesso Consiglio all'Amministratore Delegato e ai Comitati Direzionali, il cui quadro complessivo è stato completato con delibera assunta in pari data. Successivamente, nella seduta del 16/12/2014, il Consiglio ha approvato una revisione delle deleghe conferite al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato in materia di risorse umane, nonché il nuovo Regolamento dell'assetto organizzativo e funzionale della Banca, nell'ambito del quale sono declinate, tra l'altro, la missione e le responsabilità che fanno capo a ciascuna unità della Banca stessa.

In data 26 ottobre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* svolto dalla Banca Centrale Europea, con particolare riferimento agli esiti dello Stress Test effettuato che ha evidenziato, nello scenario avverso, l'esigenza di una supplementare dotazione di capitale ("*shortfall*") per un ammontare di 813,4 milioni.

Il Consiglio ha quindi approvato, nella medesima seduta del 26 ottobre 2014, subordinatamente all'approvazione della BCE, il *Capital Plan* per la copertura dello *shortfall* prevedendo come misure prin-

cipali un aumento di capitale non inferiore a 500 milioni e operazioni di *asset disposal* (dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del *private banking* e del credito al consumo che, alla data del 31/12/2014, sono state, pertanto, classificate quali gruppi di attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5; per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione A.2 della Nota integrativa consolidata) ed il riassetto delle *minorities* delle banche controllate. E' stato, inoltre, acquisito l'impegno di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. a pre-garantire fino a 650 milioni l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale.

In data 28 ottobre 2014 Banca Carige e una società organizzata e detenuta da fondi di investimento gestiti da società affiliate di Apollo Global Management, LLC hanno sottoscritto un accordo che prevede la cessione da parte di Banca Carige del 100% delle azioni da essa detenute in Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A. ad un prezzo complessivo di Euro 310 milioni, e la sottoscrizione da parte di Banca Carige, unitamente alle altre banche del gruppo ad essa facente capo, di accordi di lungo termine con Apollo per la distribuzione di prodotti assicurativi del ramo vita e danni. La chiusura dell'operazione, che è subordinata alle autorizzazioni delle competenti autorità e al verificarsi di determinate condizioni, è prevista entro il primo semestre del 2015.

In data 4 novembre 2014 ha iniziato ad operare il meccanismo unico di vigilanza (*Single Supervisory Mechanism* - SSM). Tale meccanismo – che si estende al complesso delle banche dei Paesi dell'Area euro, nonché degli altri Paesi dell'Unione europea che decideranno di aderire – prevede una vigilanza diretta da parte della BCE sulle maggiori banche (120, delle quali 13 italiane), mentre sulle altre continuano a svolgere un ruolo di controllo le rispettive autorità nazionali, sulla base di linee guida emanate dalla BCE.

In data 16 dicembre considerato che, tra le iniziative di *capital remediation* sottoposte alla BCE per far fronte all'esigenza di una supplementare dotazione di capitale risultante dall'esercizio di Comprehensive Assessment svolto dalla medesima BCE, rientra anche l'acquisto delle azioni di minoranza (*minorities*) della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., della Banca del Monte di Lucca S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., attualmente detenute da alcune Fondazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di avviare la negoziazione con le Fondazioni azioniste della Banche controllate del Gruppo Banca Carige, finalizzata all'acquisto delle quote di minoranza da esse detenute a fronte di un concambio con azioni della Carige S.p.A. di nuova emissione.

Lo stesso Consiglio ha anche deliberato di procedere al rimborso parziale anticipato dell'emissione "Carige Covered Bond Tasso variabile 2012-2016" fino ad un massimo di 250 milioni, con conseguente ritiro, per effetto della minore necessità di garanzie a supporto dell'emissione stessa, della cassa depositata presso BNP Paribas, per un importo indicativo pari a 240 milioni circa.

Ha deliberato inoltre di approvare gli indirizzi strategici di politica del credito del Gruppo Banca CARIGE per il periodo 2015-2018 come dettagliati nel documento "Gruppo Carige: Indirizzi strategici di politica del credito", elaborato in coerenza con le indicazioni emergenti dal Piano Industriale del Gruppo Banca Carige e con gli esiti del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

LE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

Il 14 gennaio si è concluso l'accertamento ispettivo condotto dalla Banca d'Italia presso il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., iniziato il 19 settembre 2013 con l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, notificato il 31 marzo al Direttore e alla società, relativo alla ritardata segnalazione di un'unica operazione sospetta.

Il 25 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha deliberato di nominare i Signori Avv. Roberto Pani e Prof. Giovanni Battista Pittaluga quali nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Dott. Christillin e Dott. Vasco, con durata della carica sino alla successiva Assemblea.

In data 3 marzo 2014 il Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona, Sig.ra Franca Roveraro, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Successivamente, in data 21 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina per cooptazione dei seguenti tre Con-

siglieri di Amministrazione, in sostituzione di Consiglieri dimissionari: Dott. Alessandro Repetto (indicando quale Vice Presidente), Dott. Alessio Albani, Sig. Ettore Campostano.

In data 23 aprile 2014 l'Assemblea ordinaria della Cassa di Risparmio di Carrara ha deliberato di nominare componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., in sostituzione del dimissionario Dott. Lucio Boggi, per gli esercizi 2014 – 2015, con scadenza all'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2015, il Rag. Fabrizio Santucci.

In pari data la maggioranza dei Membri del Consiglio di Amministrazione del Centro Fiduciario S.p.A. - Giovanni Bonalumi, Gabriele Delmonte, Roberto Mumolo e Daniela Rosina - hanno rassegnato le proprie dimissioni con effetto, ai sensi di legge, dalla data di ricostituzione del Consiglio da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Successivamente, in data 4/7/2014, sono pervenute le dimissioni, aventi pari efficacia, anche del Consigliere Giovanni Tedeschi.

Il 27 maggio i Consigli di Amministrazione delle controllate Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. - a seguito dell'applicazione di una misura cautelare personale nei confronti del Dott. Giovanni Berneschi - hanno deliberato, ai sensi dell'art. 26 del TUB e del Decreto Ministeriale 161/1998, la sospensione dello stesso dalle cariche rispettivamente di Vicepresidente e Consigliere nelle suddette Banche. Contestualmente i Consigli di Amministrazione delle due Controllate hanno conferito mandato ai rispettivi Presidenti di convocare le Assemblee degli Azionisti per assumere le deliberazioni ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Decreto Ministeriale 161/1998 in ordine all'eventuale revoca del predetto esponente.

In data 25/06/2014 il Rag. Luigi Sardano, Presidente del Collegio Sindacale di Banca Cesare Ponti, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto dalla data della successiva assemblea della Banca, così come in data 07/07/2014 il Dott. Paolo Farinella ha rassegnato le dimissioni da Sindaco Supplente. In data 24 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci che ha deliberato quindi di integrare il Collegio Sindacale per il triennio 2013/2015, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015, mediante la nomina del Dott. Stefano Lunardi, già Sindaco supplente, quale Presidente del Collegio Sindacale, nonché della Dott.ssa Maddalena Costa e del Dott. Vittorio Rocchetti quali Sindaci supplenti.

In data 1° luglio il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige Italia S.p.A. ha provveduto alla nomina di Piero Luigi Montani ad Amministratore Delegato, precedentemente chiamato a far parte dello stesso Consiglio da parte dell'Assemblea dei Soci. Contestualmente, il Dirigente Gabriele Delmonte ha terminato il proprio distacco presso la Controllata, nella quale ricopriva l'incarico di Direttore Generale, ed è rientrato nella capogruppo Banca Carige dove ha assunto la responsabilità della Direzione Crediti.

In data 11 luglio l'Assemblea dei Soci del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., previa la revoca per giusta causa del Consigliere Giovanni Berneschi, ha provveduto a fissare in tre il numero dei Consiglieri di Amministrazione e di nominare Alessandro Repetto quale Presidente e Piero Luigi Montani e Stefano Ricci quali Consiglieri per il triennio 2014 – 2016. In data 17 luglio la Procura della Repubblica di Genova, a seguito delle misure di custodia cautelare, assunte in pari data, nei confronti del Direttore, del Vice-Direttore e di un procuratore del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., ha disposto la nomina di un commissario giudiziale *pro-tempore* ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 231/2001 per la prosecuzione dell'attività.

In data 17 luglio 2014 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Carrara, con all'ordine del giorno "Deliberazioni ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 18/3/1998 n. 161 ed eventuali conseguenti determinazioni per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione" ha deliberato di revocare per giusta causa il Vice Presidente Dott. Giovanni Berneschi e di nominare il Dott. Cesare Castelbarco Albani componente del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Vice Presidente dello stesso.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa di Risparmio di Savona, in data 18/7/2014, ha deliberato la revoca per giusta causa del Consigliere di Amministrazione Dott. Giovanni Berneschi, per il quale il Consiglio di Amministrazione in data 27/5/2014 ne aveva già deliberato la sospensione dalla carica. Nella medesima seduta assembleare è stato nominato quale Consigliere di Amministrazione per la residua durata del mandato 2012/2014 il Rag. Piero Luigi Montani, Amministratore Delegato della Capogruppo Banca Carige S.p.A. In data 25/7/2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle dimissioni presentate dal Rag. Achille Tori dalla carica di Amministratore Delegato, con decorrenza 1/8/2014; a partire dalla medesima data il Rag. Tori è rimasto in carica quale Consigliere del Consiglio di Amministrazione, per la residua durata del mandato. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del Direttore Generale della Banca, nella persona del Dott. Federico Pietrini, Dirigente distaccato dalla Capogruppo, con decorrenza 1/8/2014.

Nel mese di ottobre i Consigli di Amministrazione delle Banche controllate del Gruppo hanno preso atto dei contenuti degli accordi sottoscritti fra Banca Carige S.p.A., anche nella qualità di Capogruppo, e le Organizzazioni Sindacali, approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa in data 10 ottobre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2014 della Cassa di Risparmio di Carrara, preso atto della cessazione del distacco presso la Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. del sig. Roberto Battistini, in conformità alle indicazioni fornite dalla Capogruppo, ha provveduto a nominare, con decorrenza 20 ottobre 2014, Direttore Generale il sig. Giorgio Provvedi.

In data 16 dicembre 2014, a seguito delle dimissioni dalla sola carica di Amministratore Delegato del Rag. Montani, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia ha nominato Direttore Generale della stessa il Chief Commercial Officer - CCO della Capogruppo Dott. Claudio Gargiullo.

ALTRI ASPETTI

I risultati del Comprehensive Assessment della BCE

In data 7/11/2014 la Consob aveva richiesto alla Capogruppo (in quanto banca quotata assoggettata al *Comprehensive Assessment* - CA da parte della BCE) di riportare, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, informazioni nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 con riferimento ai risultati dell'esercizio di CA ed in particolare ai risultati dell'AQR riportati nel disclosure template pubblicato il 26 ottobre 2014.

In data 30/1/2015 la Consob ha richiesto alla Capogruppo di riportare, nel comunicato stampa da diffondere in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2014, elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

La Capogruppo ha fornito, nel comunicato stampa dell'11 febbraio u.s. diffuso in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2014, tutti gli elementi informativi richiesti e a conoscenza della stessa. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto contenuto nel citato comunicato stampa e all'informativa fornita nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa del presente Bilancio 2014.

Procedimenti CONSOB ex articoli 157, comma 2 (impugnativa bilanci 2013) e 154-ter del TUF

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob ha contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo Consob, le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

L'udienza di comparizione è stata fissata al 19 maggio 2015 e, ai sensi del Codice di Procedura Civile, il termine per la costituzione di Banca Carige è il 27 aprile 2015.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base delle considerazioni sviluppate da autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccom-

benza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

Alla luce di quanto sopra, la Banca confida che l'Autorità Giudiziaria confermi la correttezza del proprio operato e la conformità dei bilanci alle norme che ne disciplinano la redazione.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Si fa presente che per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 – illustrata nelle Politiche Contabili della Nota Integrativa - le consistenze patrimoniali del Gruppo assicurativo, di Banca Cesare Ponti e di Creditis al 31 dicembre 2014 sono presentate nelle specifiche voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". Pur non essendo prevista dall'IFRS 5 la riesposizione dei saldi patrimoniali comparativi al 31 dicembre 2013 e al solo fine di consentire un confronto omogeneo, in aggiunta ai dati storici pubblicati nel bilancio 2013, sono stati riportati, esclusivamente nella relazione sulla gestione ove ritenuto necessario, anche taluni dati comparativi riesposti sui quali sono state calcolate le rispettive variazioni.

Si precisa che i commenti alle tabelle sono eventualmente fatti avendo a riferimento il dato riesposto.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	31/12/2013	Variazioni su dato riesposto assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	329.394	337.254	339.280	(7.860)	(2,3)
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	67.762	125.254	132.697	(57.492)	(45,9)
30 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	258.633	0	...
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.037.414	6.214.425	10.544.587	(3.177.011)	(51,1)
60 - CREDITI VERSO BANCHE	754.732	1.187.767	1.218.989	(433.035)	(36,5)
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	23.682.831	24.670.772	25.476.359	(987.941)	(4,0)
80 - DERIVATI DI COPERTURA	201.525	125.811	125.811	75.714	60,2
100 - PARTECIPAZIONI	92.482	91.547	91.552	935	1,0
110 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	-	-	155.233	0	...
120 - ATTIVITA' MATERIALI	769.760	773.040	1.070.877	(3.280)	(0,4)
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	116.148	142.748	188.067	(26.600)	(18,6)
di cui:					
- avviamento	57.145	73.064	106.479	(15.919)	(21,8)
140 - ATTIVITA' FISCALI	2.032.517	1.836.388	2.083.257	196.129	10,7
a) correnti	1.034.463	216.117	298.245	818.346	...
b) anticipate	998.054	1.620.271	1.785.012	(622.217)	(38,4)
- di cui alla Legge 214/2011	753.312	1.409.436	1.425.756	(656.124)	(46,6)
150 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.854.768	6.272.868	-	581.900	9,3
160 - ALTRE ATTIVITA'	370.227	378.401	470.933	(8.174)	(2,2)
TOTALE DELL'ATTIVO	38.309.560	42.156.275	42.156.275	(3.846.715)	(9,1)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013 riesposto	31/12/2013	Variazioni su dato riesposto assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	1.877.094	8.161.063	8.161.242	(6.283.969)	(77,0)
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	17.332.987	14.493.738	14.817.367	2.839.249	19,6
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	8.121.888	9.217.474	9.217.979	(1.095.586)	(11,9)
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	11.667	14.567	14.567	(2.900)	(19,9)
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	964.726	1.019.939	1.296.816	(55.213)	(5,4)
60 - DERIVATI DI COPERTURA	515.252	457.998	457.998	57.254	12,5
80 - PASSIVITA' FISCALI	24.421	161.251	252.242	(136.830)	(84,9)
(a) correnti	12.891	65.463	94.683	(52.572)	(80,3)
(b) differite	11.530	95.788	157.559	(84.258)	(88,0)
90 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.474.615	5.901.831	-	572.784	9,7
100 - ALTRE PASSIVITA'	640.768	657.922	812.430	(17.154)	(2,6)
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	82.588	82.455	89.232	133	0,2
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	446.011	344.818	375.415	101.193	29,3
a) quiescenza e obblighi simili	393.563	318.587	320.900	74.976	23,5
b) altri fondi	52.448	26.231	54.515	26.217	99,9
130 - RISERVE TECNICHE	-	-	5.017.768	0	...
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	(190.025)	(123.950)	(123.950)	(66.075)	53,3
170 - RISERVE	(426.348)	296.061	296.061	(722.409)	...
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	368.856	1.020.990	1.020.990	(652.134)	(63,9)
190 - CAPITALE	2.576.863	2.177.219	2.177.219	399.644	18,4
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(20.283)	(21.282)	(21.282)	999	(4,7)
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	52.071	55.838	55.838	(3.767)	(6,7)
220 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(543.591)	(1.761.657)	(1.761.657)	1.218.066	(69,1)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.309.560	42.156.275	42.156.275	(3.846.715)	(9,1)

Si forniscono, nelle tabelle che seguono, i dettagli analitici delle riesposizioni effettuate dei dati patrimoniali al 31/12/2013.

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	Riesposizioni	31/12/2013 riesposto
10 • CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	339.280	(2.026)	337.254
20 • ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	132.697	(7.443)	125.254
30 • ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	258.633	(258.633)	-
40 • ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	10.544.587	(4.330.162)	6.214.425
60 • CREDITI VERSO BANCHE	1.218.989	(31.222)	1.187.767
70 • CREDITI VERSO CLIENTELA	25.476.359	(805.587)	24.670.772
80 • DERIVATI DI COPERTURA	125.811	-	125.811
100 • PARTECIPAZIONI	91.552	(5)	91.547
110 • RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	155.233	(155.233)	-
120 • ATTIVITA' MATERIALI	1.070.877	(297.837)	773.040
130 • ATTIVITA' IMMATERIALI	188.067	(45.319)	142.748
di cui:			
- avviamento	106.479	(33.415)	73.064
140 • ATTIVITA' FISCALI	2.083.257	(246.869)	1.836.388
a) correnti	298.245	(82.128)	216.117
b) anticipate	1.785.012	(164.741)	1.620.271
- di cui alla Legge 214/2011	1.425.756	(16.320)	1.409.436
150 • ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	-	6.272.868	6.259.395
160 • ALTRE ATTIVITA'	470.933	(92.532)	378.401
TOTALE DELL'ATTIVO	42.156.275	-	42.142.802

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2013	Riesposizioni	31/12/2013 riesposto
10 • DEBITI VERSO BANCHE	8.161.242	(179)	8.161.063
20 • DEBITI VERSO CLIENTELA	14.817.367	(323.629)	14.493.738
30 • TITOLI IN CIRCOLAZIONE	9.217.979	(505)	9.217.474
40 • PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14.567	-	14.567
50 • PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.296.816	(276.877)	1.019.939
60 • DERIVATI DI COPERTURA	457.998	-	457.998
80 • PASSIVITA' FISCALI	252.242	(90.991)	161.251
(a) correnti	94.683	(29.220)	65.463
(b) differite	157.559	(61.771)	95.788
90 • PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE	-	5.901.831	5.901.831
100 • ALTRE PASSIVITA'	812.430	(154.508)	657.922
110 • TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	89.232	(6.777)	82.455
120 • FONDI PER RISCHI ED ONERI:	375.415	(30.597)	344.818
a) quiescenza e obblighi simili	320.900	(2.313)	318.587
b) altri fondi	54.515	(28.284)	26.231
130 • RISERVE TECNICHE	5.017.768	(5.017.768)	-
140 • RISERVE DA VALUTAZIONE	(123.950)	-	(123.950)
170 • RISERVE	296.061	-	296.061
180 • SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.020.990	-	1.020.990
190 • CAPITALE	2.177.219	-	2.177.219
200 • AZIONI PROPRIE (-)	(21.282)	-	(21.282)
210 • PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	55.838	-	55.838
220 • UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(1.761.657)	-	(1.761.657)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	42.156.275	-	42.156.275

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dal processo di razionalizzazione, patrimonializzazione e riorganizzazione del Gruppo, in coerenza con quanto delineato nel Piano Industriale approvato a marzo 2014. Pertanto l'attività del Gruppo è risultata volta soprattutto a consolidare le masse dal lato della raccolta

ed a presidiare l'attività posta in essere dal lato dei crediti. Ciò nondimeno, il Gruppo è riuscito a crescere in alcune componenti strategiche per il proprio futuro, quali la raccolta core (conti correnti e depositi a risparmio pari a 14,7 miliardi) ed il risparmio gestito (pari a 10,2 miliardi).

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2014 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 47.337,7 milioni, in aumento del 4,1% rispetto a dicembre 2013.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.419,6 milioni e quella indiretta risulta pari a 20.918,1 milioni. Quest'ultima rappresenta il 44,2% delle AFI ed è composta per il 48,7% da risparmio gestito e per il 51,3% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni su dato riesposto		
	31/12/14	31/12/13 riesposto	31/12/13	Assoluta	%
Totale (A+B)	47.337.742	45.469.208	47.880.000	1.868.534	4,1
Raccolta diretta (A) (1)	26.419.601	24.731.151	25.055.285	1.688.450	6,8
% sul Totale	55,8%	54,4%	52,3%		
Raccolta indiretta (B)	20.918.141	20.738.057	22.824.715	180.084	0,9
% sul Totale	44,2%	45,6%	47,7%		
- Risparmio gestito	10.182.365	9.353.512	10.510.623	828.853	8,9
% sul Totale	21,5%	20,6%	22,0%		
% sulla Raccolta indiretta	48,7%	45,1%	46,0%		
- Risparmio amministrato	10.735.776	11.384.545	12.314.093	(648.769)	(5,7)
% sul Totale	22,7%	25,0%	25,7%		
% sulla Raccolta indiretta	51,3%	54,9%	54,0%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Con riferimento al 31/12/2013 le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La provvista globale, pari a 28.296,7 milioni, diminuisce del 14% da inizio anno, per effetto della dinamica dei debiti verso banche.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.419,6 milioni, in aumento del 6,8% da dicembre. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", pari a 7.263,4 milioni la raccolta *retail* risulta in diminuzione del 3,2%.

In dettaglio, i debiti verso clientela, pari a 17.333 milioni: i conti correnti e depositi liberi sono pari a 12.850,3 milioni, i pronti contro termine si attestano a 2.395,9 milioni, mentre i depositi vincolati, che nei fatti rappresentano un'alternativa commerciale alle obbligazioni *retail*, sono pari a 1.877,2 milioni.

I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 9.086,6 milioni. Tra i titoli in circolazione sono inclusi titoli subordinati per un valore nominale di 1.136,5 milioni, aventi un valore di bilancio di 1.149,1 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, avente un'incidenza sul totale pari al 61%, è pari a 16.119,9 milioni, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 39%, ed è pari a 10.299,7 milioni.

I debiti verso banche ammontano a 1.877,1 milioni, in diminuzione del 77% conseguentemente al rimborso integrale dei 7 miliardi di LTRO, solo in parte compensato dai 1.130 milioni di finanziamento T-LTRO ottenuti a settembre e dicembre 2014.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	31/12/14	Situazione al 31/12/13 riesposto	31/12/13	Variazioni su dato riesposto	
				Assoluta	%
Totale (A+B)	28.296.695	32.892.214	33.216.527	(4.595.519)	(14,0)
Raccolta diretta (A)	26.419.601	24.731.151	25.055.285	1.688.450	6,8
Debiti verso clientela	17.332.987	14.493.738	14.817.367	2.839.249	19,6
conti correnti e depositi liberi	12.850.328		12.794.190		
pronti contro termine	2.395.867		376.440		
depositi vincolati	1.877.180		1.442.277		
finanziamenti	7.699		5.593		
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-		9.890		
altri debiti	201.913		188.977		
Titoli in circolazione	8.121.888	9.217.474	9.217.979	(1.095.586)	(11,9)
obbligazioni	8.088.826		9.170.315		
altri titoli	33.062		47.664		
Passività al fair value (1)	964.726	1.019.939	1.019.939	(55.213)	(5,4)
obbligazioni	964.726		1.019.939		
breve termine	16.119.901	13.906.406	14.004.090	2.213.495	15,9
% sul Totale	61,0	56,2	55,9		
medio/lungo termine	10.299.700	10.824.745	11.051.195	(525.045)	(4,9)
% sul Totale	39,0	43,8	44,1		
Debiti verso banche (B)	1.877.094	8.161.063	8.161.242	(6.283.969)	(77,0)
Debiti verso banche centrali	1.130.316		7.169.934		
Conti correnti e depositi liberi	92.639		379.172		
Depositi vincolati	403		16.165		
Pronti contro termine	49.811		-		
Finanziamenti	507.693		500.389		
Altri debiti	96.232		95.582		

(1) Con riferimento al 31/12/2013 le passività al fair value di Carige Vita Nuova, pari al 31/12/2013 a 276.877 migliaia di euro, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

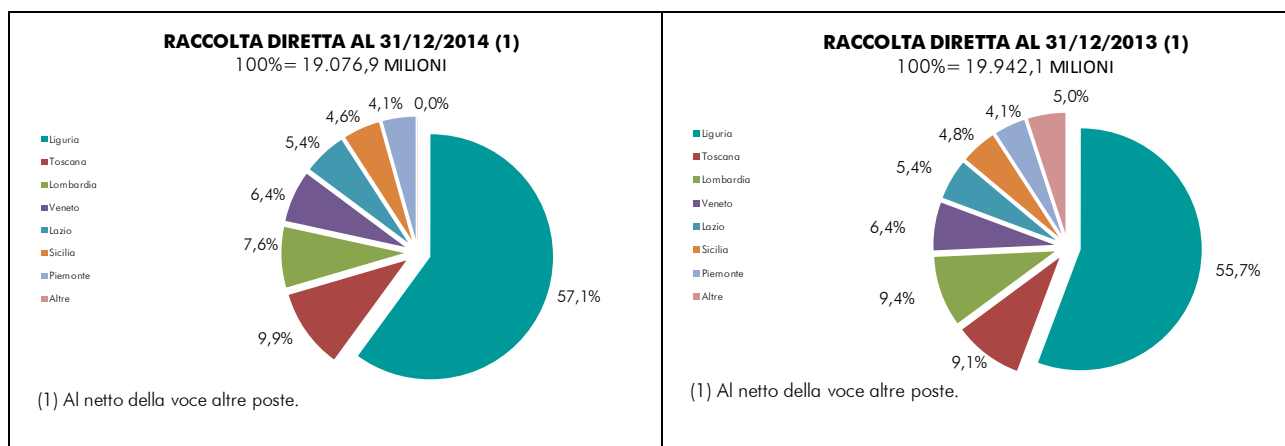
I dati regionali evidenziano la quota preminente della Liguria pari al 57,1%. La seconda regione per rilevanza è la Toscana con una quota del 9,9%, e la terza la Lombardia, con una quota del 7,6%. Al Veneto fa capo una quota del 6,4% e al Lazio del 5,4%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	10.896.169	57,1%	11.112.950	55,7%
Toscana	1.895.452	9,9%	1.824.055	9,1%
Lombardia	1.443.315	7,6%	1.874.392	9,4%
Veneto	1.228.339	6,4%	1.281.477	6,4%
Lazio	1.027.075	5,4%	1.072.200	5,4%
Sicilia	871.294	4,6%	952.251	4,8%
Piemonte	789.911	4,1%	821.274	4,1%
Emilia Romagna	316.141	1,7%	361.979	1,8%
Sardegna	177.795	0,9%	181.474	0,9%
Puglia	175.833	0,9%	188.006	0,9%
Marche	118.661	0,6%	126.763	0,6%
Valle d'Aosta	62.240	0,3%	75.886	0,4%
Umbria	41.404	0,2%	45.407	0,2%
Totale Italia	19.043.630	99,8%	19.918.114	99,9%
Estero	33.238	0,2%	24.024	0,1%
Totale Italia + Estero	19.076.868	100,0%	19.942.138	100,0%
Altre poste (2)	7.342.733		5.113.147	
Totale raccolta diretta	26.419.601		25.055.285	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Con riferimento al 31/12/2013 le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".



Il 67,1% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 10.016,8 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (3.012 milioni) si attesta al 20,2%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 648,4 milioni (4,3% del totale), le istituzioni sociali private 676,9 milioni (4,5% del totale) e le amministrazioni pubbliche 334,8 milioni (2,2% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	334.826	2,2%	157.274	1,1%
Società finanziarie e assicurative	648.423	4,3%	658.301	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.012.003	20,2%	2.830.687	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	676.899	4,5%	632.211	4,4%
Famiglie consumatrici	10.016.825	67,1%	9.938.724	68,8%
Totale residenti	14.688.976	98,3%	14.217.197	98,5%
Resto del mondo	248.144	1,7%	223.730	1,5%
Totale settoriale	14.937.120	100,0%	14.440.927	100,0%
Pronti contro termine	2.395.867		376.440	
Totale debiti verso clientela	17.332.987		14.817.367	
Titoli in circolazione	8.121.888		9.217.979	
Passività al fair value	964.726		1.019.939	
Totale raccolta diretta	26.419.601		25.055.285	

La raccolta indiretta ammonta a 20.918,1 milioni, sostanzialmente stabile nell'anno (+0,9%) per la dinamica del risparmio gestito che più che compensa il calo del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito, pari a 10.182,4 milioni, cresce dell'8,9%. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni e SICAV, pari a 5.282,7 milioni, in aumento del 14,2% e in misura inferiore da quella dei prodotti bancario-assicurativi che ammontano a 4.523 milioni (+4,9%); le gestioni patrimoniali, invece, si attestano a 376,7 milioni in diminuzione del 9,6%.

Il risparmio amministrato si attesta a 10.735,8 milioni, in diminuzione del 5,7%; in particolare si segnala la flessione dei titoli di Stato (-12,6% a 4.017,4 milioni) e delle obbligazioni (-19,9% a 1.002,5 milioni); anche le azioni mostrano una diminuzione attestandosi a 1.087 milioni (-12,6%). La voce "Altro", che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative, si attesta a 4.628,9 milioni e risulta in crescita del 7,9%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni su dato riesposto		
	31/12/14	31/12/13 riesposto	31/12/13	Assoluta	%
Totale (A+B)	20.918.141	20.738.057	22.824.715	180.084	0,9
Risparmio gestito (A)	10.182.365	9.353.512	10.510.623	828.853	8,9
Fondi comuni e SICAV	5.282.657	4.623.839	5.353.272	658.817	14,2
Gestioni patrimoniali	376.681	416.453	808.177	(39.772)	(9,6)
Prodotti bancario-assicurativi	4.523.027	4.313.220	4.349.173	209.808	4,9
Risparmio amministrato (B)	10.735.776	11.384.545	12.314.093	(648.769)	(5,7)
Titoli di Stato	4.017.414	4.597.363	4.971.954	(579.949)	(12,6)
Obbligazioni	1.002.479	1.251.935	1.556.910	(249.456)	(19,9)
Azioni	1.086.977	1.243.312	1.488.694	(156.336)	(12,6)
Altro	4.628.906	4.291.934	4.296.535	336.972	7,9

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 639,9 milioni, rispetto ai 609,2 milioni di dicembre 2013 (+5%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 618,1 milioni (590,8 milioni a dicembre 2013) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (610,4 milioni rispetto ai 568,1 milioni di dicembre 2013). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 21,8 milioni, +18,5%. In dettaglio i premi dei rami elementari ammontano a 10,2 milioni (7,6 milioni a dicembre 2013), mentre quelli dei rami auto si attestano a 11,6 milioni (10,8 milioni a dicembre 2013).

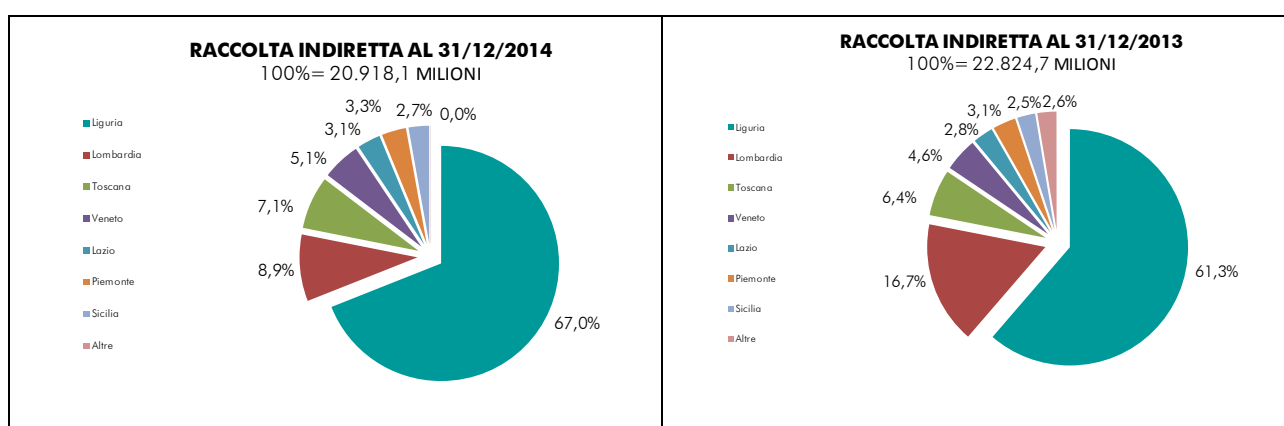
BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
Totale premi incassati	639.914	609.214	30.700	5,0
Vita	618.111	590.820	27.291	4,6
. Polizze Unit linked/Index	7.737	22.756	(15.019)	(66,0)
. Polizze Tradizionali	610.374	568.064	42.310	7,4
Danni	21.802	18.394	3.409	18,5
. Rami auto	11.615	10.777	838	7,8
. Rami elementari	10.187	7.616	2.571	33,8

Anche nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta preminente e pari al 67%; seguono la Lombardia con l'8,9% e la Toscana con il 7,1%. Le restanti regioni mostrano ciascuna un peso inferiore al 5,1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	14.025.310	67,0%	13.998.677	61,3%
Lombardia	1.863.454	8,9%	3.820.997	16,7%
Toscana	1.475.431	7,1%	1.449.684	6,4%
Veneto	1.062.050	5,1%	1.042.376	4,6%
Lazio	649.638	3,1%	631.155	2,8%
Piemonte	683.141	3,3%	717.922	3,1%
Sicilia	574.582	2,7%	565.107	2,5%
Emilia Romagna	247.031	1,2%	256.264	1,1%
Puglia	88.892	0,4%	85.574	0,4%
Valle d'Aosta	60.616	0,3%	79.231	0,3%
Sardegna	75.776	0,4%	70.907	0,3%
Marche	70.749	0,3%	64.474	0,3%
Umbria	40.818	0,2%	41.050	0,2%
Totale Italia	20.917.487	100,0%	22.823.418	100,0%
Esteri	654	0,0%	1.297	0,0%
Totale raccolta indiretta	20.918.141	100,0%	22.824.715	100,0%



Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie e assicurative - registrano, la prima una quota del 72,7% e, la seconda, una quota del 20,8%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 4,4%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	135.539	0,6%	193.938	0,8%
Società finanziarie e assicurative	4.355.717	20,8%	4.453.393	19,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	921.083	4,4%	1.231.412	5,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	209.403	1,0%	204.579	0,9%
Famiglie consumatrici	15.216.320	72,7%	16.655.682	73,0%
Totale residenti	20.838.063	99,6%	22.739.003	99,7%
Resto del mondo	80.078	0,4%	85.712	0,4%
Totale raccolta indiretta	20.918.141	100,0%	22.824.715	100,0%

I crediti lordi per cassa verso clientela, al netto dei titoli di debito classificati L&R, sono pari a 26.475,2 milioni, in diminuzione dell'1,3% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore (2.795,6 milioni) l'aggregato si attesta a 23.679,6 milioni, in calo del 3,9%.

Se si esclude la componente istituzionale, pari a 4.439,2 milioni e costituita da pronti contro termine con controparti finanziarie, buoni fruttiferi postali e altre componenti minori, i crediti lordi diminuiscono del 6,3%.

La componente a breve termine, pari al 27,6% del totale, ammonta a 7.305,9 milioni, in aumento del 5,1%. La componente a medio-lungo termine ammonta a 16.082 milioni (-6,8%) ed è finanziata per circa il 64% da raccolta oltre il breve termine.

Le sofferenze ammontano a 3.087,3 milioni e aumentano del 17,6%, a causa del prolungarsi delle difficoltà congiunturali; l'incidenza sul totale dei crediti è salita all'11,7% rispetto al 9,8% di dicembre 2013.

I crediti verso banche, non ricomprendendo titoli di debito classificati in L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,3 milioni (10,1 milioni a dicembre 2013), ammontano a 755,1 milioni, in calo del 32,5%; essi sono rappresentati per il 42,1% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 1.132,2 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 7.052,7 milioni di dicembre 2013.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/14	Situazione al		Variazioni su dato riesposto	
		31/12/13	31/12/13	Assoluta	%
		riesposto			
Totale (A+B)	24.424.459	25.752.452	26.486.059	(1.327.993)	(5,2)
Crediti verso clientela (A)	23.679.603	24.644.122	25.376.910	(964.519)	(3,9)
-Esposizione lorda (2)	26.475.184	26.822.613	27.621.157	(347.429)	(1,3)
conti correnti	2.143.777		2.374.038		
PCT attivi	3.699.294		2.676.576		
mutui	11.098.228		12.446.765		
carte di credito, prestiti personali e					
cessioni del quinto	91.130		639.090		
leasing	628.907		649.926		
factoring	56.419		82.342		
altri crediti	2.274.958		3.073.119		
attività deteriorate	6.482.471		5.679.301		
-breve termine	7.305.868	6.950.719	7.055.301	355.149	5,1
% sul valore nominale	27,6	25,9	25,5		
-medio/lungo termine	16.081.995	17.247.083	17.925.115	(1.165.088)	(6,8)
% sul valore nominale	60,7	64,3	64,9		
-Sofferenze	3.087.321	2.624.811	2.640.741	462.510	17,6
% sul valore nominale	11,7	9,8	9,6		
-Rettifiche di valore (-)	2.795.581	2.178.491	2.244.247	617.090	28,3
Crediti verso banche (B)	744.856	1.108.330	1.109.149	(363.474)	(32,8)
-Esposizione lorda (2)	755.116	1.118.394	1.119.213	(363.278)	(32,5)
riserva obbligatoria	85.147		186.038		
conti correnti e depositi liberi	195.058		603.039		
finanziamenti	456.890		312.465		
attività deteriorate	18.021		17.671		
-breve termine	317.728		702.410		
% sul valore nominale	42,1		62,8		
-medio/lungo termine	419.367		399.132		
% sul valore nominale	55,5		35,7		
-Sofferenze	18.021		17.671		
% sul valore nominale	2,4		1,6		
-Rettifiche di valore (-)	10.260	10.064	10.064	196	1,9

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2014 ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 riesposto ad euro 26.650 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 79.437 migliaia (crediti verso banche). I dati al 31/12/2013 ante riesposizione ammontavano rispettivamente ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) e ad euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

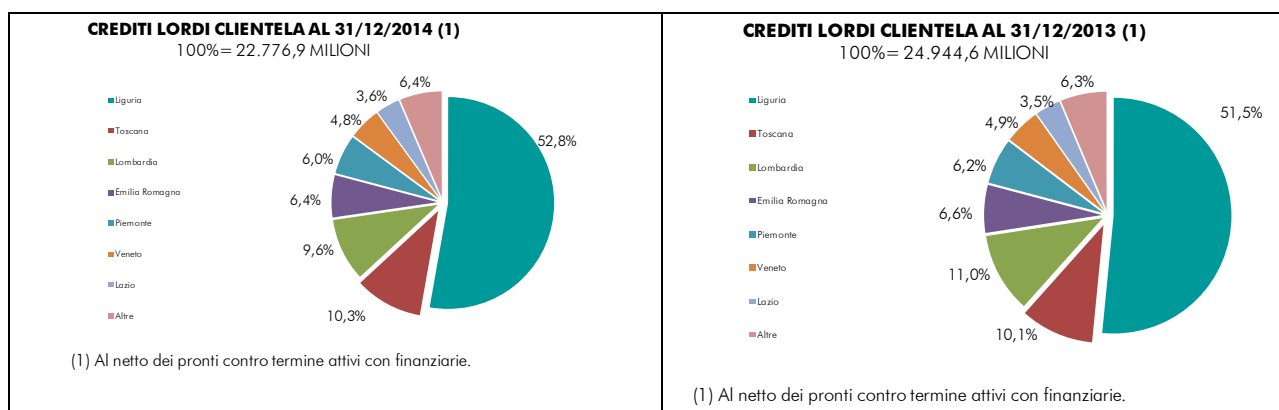
Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 52,8% dei crediti verso clientela. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,3%, la Lombardia la terza con una quota del 9,6%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	12.021.348	52,8%	12.857.487	51,5%
Toscana	2.355.627	10,3%	2.509.561	10,1%
Lombardia	2.177.364	9,6%	2.733.672	11,0%
Emilia Romagna	1.467.680	6,4%	1.633.946	6,6%
Piemonte	1.369.042	6,0%	1.553.663	6,2%
Veneto	1.102.986	4,8%	1.217.909	4,9%
Lazio	821.587	3,6%	862.377	3,5%
Sicilia	535.149	2,3%	577.941	2,3%
Sardegna	325.504	1,4%	345.936	1,4%
Puglia	188.533	0,8%	209.030	0,8%
Marche	158.741	0,7%	162.154	0,7%
Umbria	89.856	0,4%	102.431	0,4%
Valle d'Aosta	23.745	0,1%	26.108	0,1%
Totale Italia	22.637.160	99,4%	24.792.216	99,4%
Estero	138.730	0,6%	152.365	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.775.890	100,0%	24.944.581	100,0%
PCT attivi con finanziarie	3.699.294		2.676.576	
Totale crediti verso clientela	26.475.184		27.621.157	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58% dei crediti alla clientela per un totale di 13.219 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 28,9%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 6,7%, mentre quella delle società finanziarie e assicurative si attesta al 4,8%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14	%	31/12/13	%
Amministrazioni pubbliche	1.528.765	6,7%	1.561.506	6,3%
Società finanziarie e assicurative	1.102.495	4,8%	1.137.603	4,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.218.951	58,0%	15.086.549	60,5%
Costruzioni	3.153.298	13,8%	3.298.398	13,2%
Attività immobiliari	2.456.984	10,8%	2.807.967	11,3%
Attività manifatturiere	2.028.512	8,9%	2.211.910	8,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.977.790	8,7%	2.102.960	8,4%
Trasporto e magazzinaggio	1.202.827	5,3%	1.145.658	4,6%
Altro	2.399.539	10,5%	3.519.656	14,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	125.425	0,6%	122.842	0,5%
Famiglie consumatrici	6.573.295	28,9%	6.768.456	27,1%
Totale residenti	22.548.931	99,0%	24.676.956	98,9%
Resto del mondo	226.959	1,0%	267.625	1,1%
Totale distribuzione settoriale	22.775.890	100,0%	24.944.581	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	3.699.294		2.676.576	
Totale crediti verso clientela	26.475.184		27.621.157	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 6.645,1 milioni, in aumento del 14,5% nell'anno; fanno capo per il 91,7% alla clientela ordinaria. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 2.624,3 milioni (+26,4%).

La componente per cassa alla clientela è pari a 6.482,5 milioni (+14,1%).

Nel loro ambito:

- le sofferenze sono pari a 3.087,3 milioni, in aumento del 16,9%; sono svalutate per il 58,5%;
- gli incagli ammontano a 3.021,4 milioni (+24,3%); sono svalutati per il 23,9%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 204,8 milioni (-11,9%); sono svalutate per il 18,3%;
- le esposizioni scadute ammontano a 169 milioni (-55%) e sono svalutate per il 14,1%;
- le esposizioni in bonis ammontano a 19.992,7 milioni (21.941,9 milioni a dicembre 2013) e sono svalutate dell'1% (0,9% a dicembre 2013). La percentuale di svalutazione è pari all'1,3% al netto degli impieghi in essere per operazioni di PcT attivi con Cassa Compensazione e Garanzia.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 144,6 milioni, in aumento del 32,7% e sono svalutati per il 17,4%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 2.863,3 milioni, di cui 2.805,8 milioni relativi ai crediti per cassa e 57,4 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/14				31/12/13			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per cassa								
Sofferenze	3.105.342	1.815.432	1.289.910	58,5	2.658.412	1.496.799	1.161.613	56,3
- banche	18.021	10.260	7.761	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	3.087.321	1.805.172	1.282.149	58,5	2.640.741	1.486.735	1.154.006	56,3
Incagli	3.021.375	722.324	2.299.051	23,9	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
- clientela	3.021.375	722.324	2.299.051	23,9	2.430.361	492.332	1.938.029	20,3
Esposizioni ristrutturate	204.765	37.570	167.195	18,3	232.375	30.488	201.887	13,1
- clientela	204.765	37.570	167.195	18,3	232.375	30.488	201.887	13,1
Esposizioni scadute	169.010	23.819	145.191	14,1	375.824	36.109	339.715	9,6
- clientela	169.010	23.819	145.191	14,1	375.824	36.109	339.715	9,6
Totale crediti deteriorati	6.500.492	2.599.145	3.901.347	40,0	5.696.972	2.055.728	3.641.244	36,1
- banche	18.021	10.260	7.761	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	6.482.471	2.588.885	3.893.586	39,9	5.679.301	2.045.664	3.633.637	36,0
Crediti in bonis	20.729.808	206.696	20.523.112	1,0	23.043.398	198.583	22.844.815	0,9
- banche	737.095	-	737.095	-	1.101.542	-	1.101.542	-
- clientela	19.992.713	206.696	19.786.017	1,0	21.941.856	198.583	21.743.273	0,9
Totale Crediti per cassa	27.230.300	2.805.841	24.424.459	10,3	28.740.370	2.254.311	26.486.059	7,8
- banche	755.116	10.260	744.856	1,4	1.119.213	10.064	1.109.149	0,9
- clientela	26.475.184	2.795.581	23.679.603	10,6	27.621.157	2.244.247	25.376.910	8,1
Crediti di firma								
Deteriorati	144.564	25.140	119.424	17,4	108.962	20.856	88.106	19,1
- clientela	144.564	25.140	119.424	17,4	108.962	20.856	88.106	19,1
Altri crediti	939.673	32.297	907.376	3,4	1.076.502	20.182	1.056.320	1,9
- banche	39.751	1.455	38.296	3,7	46.217	6.080	40.137	13,2
- clientela	899.922	30.842	869.080	3,4	1.030.285	14.102	1.016.183	1,4
Totale Crediti di firma	1.084.237	57.437	1.026.800	5,3	1.185.464	41.038	1.144.426	3,5
- banche	39.751	1.455	38.296	3,7	46.217	6.080	40.137	13,2
- clientela	1.044.486	55.982	988.504	5,4	1.139.247	34.958	1.104.289	3,1
Totale	28.314.537	2.863.278	25.451.259	10,1	29.925.834	2.295.349	27.630.485	7,7
- banche	794.867	11.715	783.152	1,5	1.165.430	16.144	1.149.286	1,4
- clientela	27.519.670	2.851.563	24.668.107	10,4	28.760.404	2.279.205	26.481.199	7,9

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 31 dicembre 2014 ad euro 3.228 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 9.876 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2013 ad euro 99.449 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 109.840 migliaia (crediti verso banche).

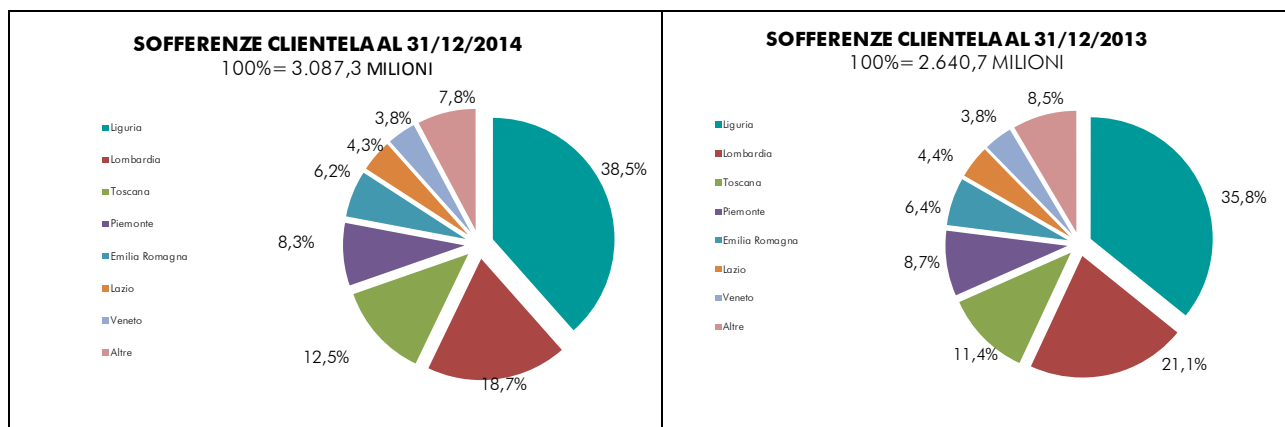
Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 38,5%; la seconda e la terza posizione sono occupate rispettivamente dalla Lombardia (18,7%) e dalla Toscana (12,5%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Liguria	1.187.887	38,5%	945.849	35,8%
Lombardia	575.952	18,7%	557.227	21,1%
Toscana	386.952	12,5%	301.502	11,4%
Piemonte	256.507	8,3%	228.679	8,7%
Emilia Romagna	191.662	6,2%	167.854	6,4%
Lazio	131.263	4,3%	115.341	4,4%
Veneto	117.102	3,8%	99.736	3,8%
Sicilia	81.290	2,6%	72.760	2,8%
Sardegna	51.661	1,7%	46.080	1,7%
Puglia	45.199	1,5%	42.611	1,6%
Marche	25.819	0,8%	25.541	1,0%
Umbria	21.535	0,7%	16.734	0,6%
Valle d'Aosta	4.499	0,1%	4.589	0,2%
Totale Italia	3.077.328	99,7%	2.624.504	99,4%
Estero	9.993	0,3%	16.237	0,6%
Totale sofferenze	3.087.321	100,0%	2.640.741	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.



Il rapporto sofferenze/impieghi lordi si attesta all'11,7%. La Liguria ha il rapporto più basso (7,6%) e la Lombardia quello più elevato (26,5%), seguita dalla Puglia e dall'Umbria (entrambe 24%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	31/12/14	31/12/12 (3)
Liguria	7,6%	6,1%
Lombardia	26,5%	20,4%
Toscana	16,4%	12,0%
Emilia Romagna	13,1%	10,3%
Piemonte	18,7%	14,7%
Lazio	16,0%	13,4%
Veneto	10,6%	8,2%
Sicilia	15,2%	12,6%
Sardegna	15,9%	13,3%
Puglia	24,0%	20,4%
Marche	16,3%	15,8%
Umbria	24,0%	16,3%
Valle d'Aosta	18,9%	17,6%
Totale Italia	11,7%	9,6%
Estero	7,2%	10,7%
Totale	11,7%	9,6%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

(3) I dati al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati per la riclassifica delle voci pool, factoring e leasing effettuata sugli impieghi.

La distribuzione per settore evidenzia, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 2.428,1 milioni, con una quota del 78,6%. Le "Costruzioni" presentano la quota più elevata (780,1 milioni; 25,3%), seguita dalle "Attività immobiliari" (464,3 milioni; 15%). Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 19,9%.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	31/12/14		31/12/13	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	11.838	0,4%	28.127	1,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.428.056	78,6%	2.035.201	77,1%
Costruzioni	780.103	25,3%	654.769	24,8%
Attività immobiliari	464.289	15,0%	392.240	14,9%
Attività manifatturiere	447.882	14,5%	344.653	13,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	354.977	11,5%	289.155	10,9%
Trasporto e magazzinaggio	80.828	2,6%	84.618	3,2%
Altro	299.977	9,7%	269.766	10,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3.499	0,1%	3.151	0,1%
Famiglie consumatrici	614.141	19,9%	544.080	20,6%
Totale residenti	3.057.533	99,0%	2.610.559	98,9%
Resto del mondo	29.788	1,0%	30.182	1,1%
Totale sofferenze	3.087.321	100,0%	2.640.741	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari all'11,7%; per le società non finanziarie e famiglie produttrici il rapporto è superiore alla media di Gruppo e si attesta al 18,4%.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	31/12/14	31/12/13
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	1,1%	2,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	18,4%	13,5%
- di cui (2):		
Costruzioni	24,7%	19,9%
Attività immobiliari	18,9%	14,0%
Attività manifatturiere	22,1%	15,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	17,9%	13,7%
Trasporto e magazzinaggio	6,7%	7,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,8%	2,6%
Famiglie consumatrici	9,3%	8,0%
Totale residenti	13,6%	10,6%
Resto del mondo	13,1%	11,3%
Totale	11,7%	9,6%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 3.057,2 milioni, in diminuzione del 52,1%; sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.709,7 milioni) costituiscono l'88,6% del portafoglio e sono diminuiti nell'anno del 54,2%. I titoli di capitale sono pari a 333,1 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 14,5 milioni, in diminuzione rispetto ai 102,5 milioni di dicembre 2013.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – (3.037,3 milioni), che rappresentano il 99,4%, risultano in diminuzione del 51,1% per lo smobilizzo di parte del portafoglio coerentemente con l'obiettivo di mitigazione del profilo di rischio finanziario; i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – pari a 6,7 milioni sono in diminuzione rispetto ai 55,6 milioni di dicembre 2013.

I titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 13,1 milioni in diminuzione rispetto ai 106,1 milioni di dicembre 2013.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

		Situazione al	
	31/12/14	31/12/13	31/12/13
		riesposto	
Titoli di debito	2.709.681	5.917.998	10.415.286
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	5.106	16.999	24.440
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.691.471	5.794.912	10.118.194
<i>Fair value</i>	-	-	63.363
<i>Loans and Receivable</i>	13.104	106.087	209.289
Titoli di capitale	333.055	355.583	360.891
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	32	35	35
<i>Disponibili per la vendita</i>	333.023	355.548	360.855
<i>Fair value</i>	-	-	1
Quote di O.I.C.R.	14.511	102.537	285.725
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.591	38.572	38.572
<i>Disponibili per la vendita</i>	12.920	63.965	65.538
<i>Fair value</i>	-	-	181.615
Totale (1)	3.057.247	6.376.118	11.061.902
di cui:			
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	6.729	55.606	63.047
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.037.414	6.214.425	10.544.587
<i>Fair value</i>	-	-	244.979
<i>Loans and Receivable</i>	13.104	106.087	209.289

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 61.033 migliaia; 69.648 migliaia al 31/12/2013 riesposto e 69.650 al 31/12/2013 ante riesposizione), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 201,5 milioni e quelli passivi ammontano a 515,3 milioni entrambi in aumento rispetto ai dati del 31 dicembre 2013 (rispettivamente pari a 125,8 milioni e 458 milioni). Per la maggior parte (201,1 milioni di controvalori attivi e 261,9 milioni di passivi) sono a copertura del rischio tasso di interesse di specifiche attività (titoli, finanziamenti, ecc.) e passività (obbligazioni emesse). I rimanenti 235,2 milioni sono a copertura generica di flussi finanziari futuri associati a passività emesse e da emettere (coperture di c.d. *Cash Flow Hedge*).

ATTIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni %
	31/12/14	31/12/13	%
Derivati a copertura di attività	-	414	-100,0
Copertura specifica del fair value	-	414	-100,0
<i>tasso di interesse</i>	-	414	-100,0
Derivati a copertura di passività	201.092	124.711	61,2
Copertura specifica del fair value	201.092	124.688	61,3
<i>tasso di interesse</i>	201.092	124.688	61,3
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (<i>Cash Flow Hedge</i>)	-	23	-100,0
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	433	686	-36,9
Totale	201.525	125.811	60,2

PASSIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazioni % %
	31/12/14	31/12/13	
Derivati a copertura di attività	261.814	271.454	-3,6
Copertura specifica del fair value	261.814	271.454	-3,6
tasso di interesse	261.814	271.454	-3,6
Derivati a copertura di passività	235.254	186.452	26,2
Copertura specifica del fair value	40	17.544	-99,8
tasso di interesse	40	17.544	-99,8
Copertura generica del rischio di tasso di interesse (Cash Flow Hedge)	235.214	168.908	39,3
Copertura generica di portafoglio di attività e passività finanziarie	18.184	92	...
Totale	515.252	457.998	12,5

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 61 milioni e quelli passivi a 11,7 milioni entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2013 (rispettivamente pari a 69,7 e 14,6 milioni).

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	31/12/14	31/12/13	
Attività per derivati di negoziazione	61.033	69.650	-12,4
Derivati finanziari	61.033	69.650	-12,4
- di negoziazione	8.609	24.559	-64,9
- connessi con la fair value option	52.424	45.091	16,3
Totale	61.033	69.650	-12,4
Passività per derivati di negoziazione	11.667	14.567	-19,9
Derivati finanziari	11.667	14.567	-19,9
- di negoziazione	11.667	13.237	-11,9
- connessi con la fair value option	-	1.330	-100,0
Totale	11.667	14.567	-19,9

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 998,1 milioni, di cui 753,3 milioni connesse alla Legge 214/2011. Queste ultime diminuiscono del 47,2% rispetto a dicembre 2013 principalmente per effetto della trasformazione delle stesse in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del bilancio 2013 e della relativa perdita.

I RISULTATI ECONOMICI

Il 2014 chiude con un risultato negativo pari a 543,6 milioni, a fronte di una perdita di 1.761,7 milioni dell'analogo esercizio 2013. Il risultato risente di componenti non ricorrenti per 290,1 milioni e dell'integrale recepimento dell'esito dell'esercizio AQR (pari a circa 290 milioni).

Tra le poste più rilevanti che hanno inciso sul risultato dell'esercizio 2014 si segnalano 218,7 milioni di minusvalenza da valutazione ex IFRS 5 delle Attività assicurative in via di dismissione, 43,1 milioni per spese di personale principalmente riconducibili agli esodi incentivati e alla ristrutturazione retributiva derivanti dal nuovo accordo sindacale, costi per 9,8 milioni per ulteriori effetti fiscali¹, 11,6 milioni di svalutazione dell'avviamento di CR Carrara, 1,5 milioni per costi connessi alla chiusura di parte delle filiali previste a Piano². Sulla dinamica dell'anno hanno inciso le rettifiche derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a seguito dello svolgimento dell'AQR. Il risultato negativo include 85,1 milioni di utili da smobilizzo di parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita coerentemente con l'obiettivo di mitigazione del profilo di rischio finanziario.

Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5, le componenti economiche del Gruppo Assicurativo, di Banca Cesare Ponti e di Creditis, al netto dei rapporti infragruppo, sono inclusi nella Voce "Utile (perdita) delle attività correnti in via di dismissione al netto delle imposte" unitamente ai connessi effetti valutativi.

Analogamente è stato riesposto il dato di raffronto 2013 conformemente a quanto richiesto dall'IFRS 5.

¹ Riconducibili a: maggiore tassazione rivalutazione quote Banca d'Italia (-42 mln), effetto riallineamento fiscale immobili (+39,5 mln), riallineamento fiscalità differita attiva e passiva per riduzione aliquota IRAP (-7,3 mln)

² Tutte le poste sono indicate al netto degli effetti fiscali.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	795.229	991.105	(195.876)	(19,8)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(441.632)	(560.385)	118.753	(21,2)
30 - MARGINE DI INTERESSE	353.597	430.720	(77.123)	(17,9)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	296.139	313.910	(17.771)	(5,7)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(50.897)	(53.771)	2.874	(5,3)
60 - COMMISSIONI NETTE	245.242	260.139	(14.897)	(5,7)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	18.265	4.765	13.500	...
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	4.926	(278.438)	283.364	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	2.031	(10.319)	12.350	...
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	90.488	351.935	(261.447)	(74,3)
a) crediti	2.623	(1.096)	3.719	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	85.138	328.403	(243.265)	(74,1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	(100,0)
d) passività finanziarie	2.727	3.367	(640)	(19,0)
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	367	40.113	(39.746)	(99,1)
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	714.916	798.915	(83.999)	(10,5)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(669.433)	(1.084.200)	414.767	(38,3)
a) crediti	(645.527)	(1.042.784)	397.257	(38,1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.452)	(14.127)	12.675	(89,7)
d) altre operazioni finanziarie	(22.454)	(27.289)	4.835	(17,7)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	45.483	(285.285)	330.768	...
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(660.815)	(632.816)	(27.999)	4,4
a) spese per il personale	(411.503)	(378.157)	(33.346)	8,8
b) altre spese amministrative	(249.312)	(254.659)	5.347	(2,1)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(5.629)	(5.941)	312	(5,3)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(20.801)	(21.744)	943	(4,3)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(28.593)	(30.119)	1.526	(5,1)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	102.380	106.088	(3.708)	(3,5)
230 - COSTI OPERATIVI	(613.458)	(584.532)	(28.926)	4,9
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	4.940	98.475	(93.535)	(95,0)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(15.919)	(1.654.363)	1.638.444	(99,0)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(179)	(276)	97	(35,1)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(579.133)	(2.425.981)	1.846.848	(76,1)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	170.897	796.141	(625.244)	(78,5)
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(408.236)	(1.629.840)	1.221.604	(75,0)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	(138.706)	(146.868)	8.162	(5,6)
320 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(546.942)	(1.776.708)	1.229.766	(69,2)
330 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(3.351)	(15.051)	11.700	(77,7)
340 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(543.591)	(1.761.657)	1.218.066	(69,1)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 353,6 milioni, in diminuzione del 17,9%, per il negativo effetto quantità relativo alle masse intermedie e per il perdurare di *spread* che si mantengono sui minimi storici. La minore redditività è ascrivibile in buona misura alla diversa composizione/durata media del portafoglio titoli oltre che all'ingente qualificazione di sofferenze di crediti per circa 720 milioni che ha determinato circa 27 milioni in meno di interessi attivi.

Gli interessi attivi si attestano a 795,2 milioni (-19,8%, in particolare per la riduzione degli interessi delle attività disponibili per la vendita e dei crediti verso clientela) e quelli passivi a 441,6 milioni (-21,2% in particolare per l'integrale rimborso dell'LTRO e dei titoli in circolazione, oltreché per la flessione degli interessi relativi ai derivati di copertura a seguito della vendita dei titoli in *asset swap*).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.806	15.823	(1.017)	(6,4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.301	174.353	(111.052)	(63,7)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14.209	(14.209)	(100,0)
Crediti verso banche	5.458	3.739	1.719	46,0
Crediti verso clientela	711.663	781.718	(70.055)	(9,0)
Altre attività	1	1.263	(1.262)	(99,9)
Totale interessi attivi	795.229	991.105	(195.876)	(19,8)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	9.122	39.278	(30.156)	(76,8)
Debiti verso banche	5.426	6.217	(791)	(12,7)
Debiti verso clientela	114.525	116.894	(2.369)	(2,0)
Titoli in circolazione	275.341	316.848	(41.507)	(13,1)
Passività finanziarie valutate al fair value	28.032	23.467	4.565	19,5
Altre passività	2.955	556	2.399	...
Derivati di copertura	6.231	57.125	(50.894)	(89,1)
Totale interessi passivi	441.632	560.385	(118.753)	(21,2)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Le commissioni nette, pari a 245,2 milioni, evidenziano una diminuzione del 5,7%. Tale valore è in parte influenzata dalla cessione dell'SGR del Gruppo, intervenuta a fine 2013 che ha determinato un minor apporto al conto economico nelle commissioni da fondi comuni in quanto ora il Gruppo svolge solo il ruolo di distributore di questi prodotti e non più quello di promotore.

In dettaglio, le commissioni attive diminuiscono del 5,7% a 296,1 milioni, in particolare a causa della diminuzione delle commissioni di gestione dei portafogli (-90,1%) - solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni per collocamento titoli³ - e di quelle relative alla "tenuta e gestione dei conti correnti" (-3%); le commissioni passive, pari a 50,9 milioni, sono in calo del 5,3%.

³ A seguito della cessione del 100% della Carige AM SGR S.p.A. le commissioni precedentemente iscritte nella sottovoce "Gestioni di portafogli" sono ora rilevate in quella "Collocamento titoli".

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	12.291	15.040	(2.749)	(18,3)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.971	85.875	(10.904)	(12,7)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	725	572	153	26,7
2. Negoziazione di valute	2.421	2.314	107	4,6
3. Gestioni di portafogli	4.149	42.048	(37.899)	(90,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	2.459	2.506	(47)	(1,9)
6. Collocamento di titoli	38.026	12.085	25.941	...
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.736	8.799	(63)	(0,7)
9. Distribuzione di servizi di terzi	18.455	17.551	904	5,2
- gestioni di portafogli	1.762	107	1.655	...
- prodotti assicurativi	570	714	(144)	(20,2)
- altri prodotti	16.123	16.730	(607)	(3,6)
Servizi di incasso e pagamento	67.307	67.422	(115)	(0,2)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	74	(73)	(98,6)
Servizi per operazioni di factoring	1.115	1.456	(341)	(23,4)
Tenuta e gestione dei conti correnti	123.418	127.229	(3.811)	(3,0)
Altri servizi	17.036	16.814	222	1,3
Totale commissioni attive	296.139	313.910	(17.771)	(5,7)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	19.194	21.710	(2.516)	(11,6)
Servizi di gestione e intermediazione	2.585	2.795	(210)	(7,5)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	121	17	104	...
3. Gestione portafogli	575	-	575	...
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.191	1.858	(667)	(35,9)
5. Collocamento di strumenti finanziari	106	39	67	...
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	592	881	(289)	(32,8)
Servizi di incasso e pagamento	20.655	20.717	(62)	(0,3)
Altri servizi	8.463	8.549	(86)	(1,0)
Totale commissioni passive	50.897	53.771	(2.874)	(5,3)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 113,5 (positivo per 109,2 milioni a dicembre 2013). Tale risultato risente della dismissione di titoli di Stato ad inizio anno nel portafoglio del Gruppo effettuata al fine di ridurre la rischiosità potenziale implicita che ha determinato una riduzione della vita media residua nel portafoglio titoli di Stato italiano (corrispondenti al 90,5% del totale) dai 3 anni di fine 2013 agli 1,9 anni di fine 2014.

I dividendi e proventi simili ammontano a 18,3 milioni (4,8 milioni a dicembre 2013).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 4,9 milioni a fronte di un risultato negativo per 278,4 milioni registrato nel 2013 che risentiva della contabilizzazione delle perdite legate alla negoziazione per smobilizzo di gran parte del portafoglio titoli di stato in asset swap.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	399	2.519	(2.120)	(84,2)
Titoli di capitale e OICR	166	1.637	(1.471)	(89,9)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	565	4.156	(3.591)	(86,4)
Derivati finanziari	(10.982)	(276.359)	265.377	(96,0)
Derivati su crediti	-	(892)	892	(100,0)
Differenze di cambio	13.015	(8.259)	21.274	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	2.328	2.916	(588)	(20,2)
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	4.926	(278.438)	283.364	...

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 2 milioni (valore negativo per 285,5 milioni nel 2013, principalmente per effetto della sopracitata liquidazione del pacchetto in asset swap).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			assoluta	%
1. Derivati finanziari:	(10.982)	(276.359)	265.377	- 96
- su titoli di debito e tassi di interesse	(5.549)	(282.826)	277.277	-98,0
- su titoli di capitale e indici azionari	(47)	(1.270)	1.223	-96,3
- su valute e oro	(5.386)	7.737	(13.123)	...
2 - Derivati su crediti	-	(892)	892	-100,0
Totale	(10.982)	(277.251)	266.269	- 96
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	13.015	(8.259)	21.274	...
Totale netto	2.033	(285.510)	287.543	...

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 2 milioni, a fronte di un risultato negativo per 10,3 milioni nel 2013.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	217.811	368.228	(150.417)	-40,8
Derivati di copertura del fair value	127.426	264.330	(136.904)	-51,8
Attività finanziarie coperte (fair value)	71.833	1.466	70.367	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	18.552	102.432	(83.880)	-81,9
Oneri dell'attività di copertura (B)	(215.780)	(378.547)	162.767	-43,0
Derivati di copertura del fair value	(89.039)	(137.391)	48.352	-35,2
Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.384)	(235.995)	228.611	-96,9
Passività finanziarie coperte (fair value)	(119.357)	(5.161)	(114.196)	...
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.031	(10.319)	12.350	...

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

L'utile da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie ammonta a 90,5 milioni (351,9 milioni nel 2013); nello specifico l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 85,1 milioni ad esito del significativo smobilizzo realizzato nell'esercizio, a fronte dei 328,4 milioni del 2013 che beneficiavano dell'effetto positivo derivante dalla contabilizzazione delle nuove quote di partecipazione nella Banca d'Italia per circa 300 milioni.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è positivo per 367 mila euro, rispetto ai 40,1 milioni registrati nel 2013, che incorporava l'effetto delle modifiche relative alle modalità di determinazione del fair value di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali il Gruppo si è avvalso della c.d. Fair Value Option.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie	(10.015)	61.169	(71.184)	...
Derivati finanziari e creditizi	10.382	(21.056)	31.438	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	367	40.113	(39.746)	- 99

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 714,9 milioni, in diminuzione del 10,5% rispetto al 2013. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 669,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.084,2 milioni registrati nel 2013; sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche per 1,5 milioni (14,1 milioni nel 2013). Sulla dinamica del costo del credito dell'anno hanno inciso sia l'integrale recepimento dell'esito dell'esercizio AQR, sia gli effetti derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a seguito dello svolgimento dell'AQR.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(1.361)	2.920	(4.281)	...
Crediti verso clientela	646.888	1.039.864	(392.976)	(37,8)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	22.454	27.289	(4.835)	(17,7)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.452	14.127	(12.675)	(89,7)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	669.433	1.084.200	(414.767)	(38,3)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 45,5 milioni rispetto ad un risultato negativo pari a 285,3 milioni nell'esercizio precedente.

I costi operativi ammontano a 613,5 milioni, in aumento del 4,9% rispetto al 2013, principalmente per l'aumento delle spese di personale (+8,8%), in conseguenza della rilevazione degli oneri connessi al programmato esodo incentivato (31,8 milioni) e degli oneri una tantum (27,6 milioni) entrambi previsti dall'accordo sindacale di settembre 2014.

In dettaglio, le altre spese amministrative sono pari a 249,3 milioni, in diminuzione del 2,1%; in particolare le spese generali ammontano a 179,6 milioni (-4,2%), mentre le imposte indirette si attestano a 69,7 milioni (+3,7%), in relazione principalmente a maggiori spese su bolli parzialmente recuperate negli altri proventi di gestione.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, che includono 2,6 milioni di effetti non ricorrenti riconducibili agli accantonamenti per chiusura filiali (0,3 milioni) e per oneri connessi ad una procedura di recupero (2,3 milioni), sono pari a 5,6 milioni rispetto ai 5,9 milioni del 2013.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 49,4 milioni, in diminuzione del 4,8% sul 2013.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	411.503	378.157	33.346	8,8
Altre spese amministrative	249.312	254.659	(5.347)	(2,1)
- spese generali	179.632	187.480	(7.848)	(4,2)
- imposte indirette (1)	69.680	67.179	2.501	3,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.629	5.941	(312)	(5,3)
Rettifiche / riprese di valore:	49.394	51.863	(2.469)	(4,8)
- attività immateriali	28.593	30.119	(1.526)	(5,1)
- attività materiali	20.801	21.744	(943)	(4,3)
Altri oneri/proventi di gestione	(102.380)	(106.088)	3.708	(3,5)
Totale costi operativi	613.458	584.532	28.926	4,9

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Gli altri proventi netti di gestione diminuiscono del 3,5% e ammontano a 102,4 milioni, principalmente per il fatto che nel 2013 l'aggregato aveva beneficiato di 10,6 milioni di proventi non ricorrenti relativi alla definizione stragiudiziale di una controversia.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.505	4.661	(156)	(3,3)
Addebiti a carico di terzi:	88.066	87.854	212	0,2
recuperi spese istruttoria	28.632	32.234	(3.602)	(11,2)
recuperi di imposte (1)	59.011	55.172	3.839	7,0
premi di assicurazione clientela	423	448	(25)	(5,6)
Altri proventi	21.375	41.468	(20.093)	(48,5)
Totale altri proventi	113.946	133.983	(20.037)	(15,0)
Spese gestione di locazioni finanziarie	(511)	(893)	382	(42,8)
Spese manut. ord. immobili investimento	(608)	(649)	41	(6,3)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(610)	(367)	(243)	66,2
Altri oneri	(9.837)	(25.986)	16.149	(62,1)
Totale altri oneri	(11.566)	(27.895)	16.329	(58,5)
Totale proventi netti	102.380	106.088	(3.708)	(3,5)

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il cost income aumenta all'85,8%, dal 73,2% di dicembre 2013 e risulta significativamente condizionato dalle componenti non ricorrenti rilevate nell'esercizio. Al netto degli effetti non ricorrenti registrati nel 2013 e nel 2014 il cost income evidenzerebbe una lieve crescita attestandosi al 75,9% (78,4% nel 2013). Le principali componenti non ricorrenti del 2013 riguardano per 10,6 milioni la definizione stragiudiziale di una controversia legale, per 40,1 milioni gli effetti dell'introduzione della "Fair value option"; per il 2014 riguardano 59,4 milioni di oneri sul personale e 2,6 milioni di accantonamenti ai fondi oneri (di cui 0,3 milioni relativi agli oneri per chiusura degli sportelli). Nelle spese generali sono compresi inoltre 0,6 milioni legati anch'essi alla chiusura delle filiali.

Gli utili da partecipazioni sono pari a 4,9 milioni, mentre le rettifiche di valore sull'avviamento afferiscono alla svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara per 15,9 milioni. Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 579,1 milioni (negativo per 2.426 milioni nei dodici mesi del 2013, dove erano incluse rettifiche di valore su avviamenti per complessivi 1.654,4 milioni).

La voce imposte sul reddito (che include sia gli effetti negativi dell'incremento di tassazione della plusvalenza riveniente dalla contabilizzazione delle nuove quote di Banca d'Italia, sia quelli positivi derivanti dal riallineamento fiscale degli immobili) consuntiva un saldo netto positivo di 170,9 milioni. In particolare, si osserva che nell'esercizio il Gruppo Carige ha deliberato di approvare l'esercizio da parte della Banca Carige S.p.A. dell'opzione per il riallineamento fiscale ai maggiori valori civilistici dei valori fiscali degli immobili della Banca, con un beneficio netto a conto economico stimato pari a circa 34,3 milioni (40,4 milioni a livello di Gruppo) e di vincolare fiscalmente, ai fini della normativa in oggetto, una quota di riserve e capitale in misura pari alla differenza tra i maggiori valori riallineati e l'imposta sostitutiva corrisposta.

Considerando perdite derivanti dalle attività non correnti in via di dismissione per 138,7 milioni (-146,9 milioni nel conto economico 2013 riesposto che includono l'effetto negativo pari a 218,7 milioni relativi alla valutazione ai sensi dell'IFRS 5 dei gruppi di attività in via di dismissione) e 3,4 milioni di perdita di pertinenza di terzi, il risultato netto di pertinenza della Capogruppo risulta negativo per 543,6 milioni, rispetto alla perdita di 1.761,7 milioni dell'esercizio precedente.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 601,6 milioni.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

PREMI-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Assoluta	%
Gestione assicurativa	(90.856)	(158.269)	67.413	- 42,6
Premi al netto della riassicurazione	1.004.523	1.061.314	(56.791)	- 5,4
Ramo vita	653.429	595.503	57.926	9,7
premi lordi contabilizzati (+)	657.303	600.286	57.017	9,5
premi ceduti in riassicurazione (-)	3.874	4.783	(909)	- 19,0
Ramo danni	351.094	465.811	(114.717)	- 24,6
premi lordi contabilizzati (+)	352.361	428.654	(76.293)	- 17,8
premi ceduti in riassicurazione (-)	22.112	25.158	(3.046)	- 12,1
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	22.009	66.294	(44.285)	- 66,8
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	(1.164)	(3.979)	2.815	- 70,7
Variazione netta delle riserve tecniche	(347.404)	(362.286)	14.882	- 4,1
Ramo vita	(347.404)	(362.409)	15.005	- 4,1
Ramo danni (2)	-	123	-123	- 100,0
Sinistri di competenza pagati nel periodo	(643.080)	(738.081)	95.001	- 12,9
Ramo vita	(428.213)	(340.363)	(87.850)	25,8
Ramo danni (2)	(214.867)	(397.718)	182.851	- 46,0
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(104.895)	(119.216)	14.321	- 12,0
Ramo vita	(21.198)	(20.717)	(481)	2,3
Ramo danni	(83.697)	(98.499)	14.802	- 15,0
Risultato netto della gestione finanziaria	217.278	174.652	42.626	24,4
Altre voci di conto economico	(49.404)	(183.182)	133.778	- 73,0
Utile lordo	77.018	(166.799)	243.817	...
Imposte	(27.079)	24.890	(51.969)	...
Perdita di periodo di pertinenza di terzi	-	2	(2)	- 100,0
Utile netto	49.939	-141.907	191.846	...

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

(2) La variazione netta delle riserve tecniche non include la variazione delle riserve sinistri che è, invece, esposta nella sottovoce "Sinistri di competenza del periodo - Ramo Danni"

RISERVE TECNICHE E RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	
			Assoluta	%
Riserve tecniche	5.515.567	5.017.768	497.799,0	9,9
Ramo danni	823.649	980.452	(156.803)	- 16,0
riserve premi	129.785	151.794	(22.009)	- 14,5
riserve sinistri	693.474	828.268	(134.794)	- 16,3
altre riserve	390	390	-	-
Ramo vita	4.691.918	4.037.316	654.602	16,2
riserve matematiche	4.298.285	3.967.154	331.131	8,3
riserve per somme da pagare	21.131	13.317	7.814	58,7
altre riserve	372.502	56.845	315.657	...
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	133.851	155.233	-21.382	- 13,8
Ramo danni	86.019	100.650	(14.631)	- 14,5
riserve premi	6.900	6.605	295	4,5
riserve sinistri	79.119	94.045	(14.926)	- 15,9
Ramo vita	47.832	54.583	(6.751)	- 12,4
riserve matematiche	41.024	50.866	(9.842)	- 19,3
riserve per somme da pagare	3.229	3.261	(32)	- 1,0
altre riserve	3.579	456	3.123	...

Il *Reporting Package* del gruppo assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, riporta un utile di 49,9 milioni, rispetto ad una perdita di 141,9 milioni nel 2013.

I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 1.004,5 milioni, valore in diminuzione del 5,4% rispetto al 2013; in dettaglio, i premi netti dei rami vita passano da 595,5 a 653,4 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono da 465,8 a 351,1 milioni. La quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (92,6%); il contrario avviene per il ramo danni dove la quota del canale agenziale e broker si attesta al 94,9%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -347,4 milioni (-362,3 milioni nel 2013) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a 104,9 milioni rispetto ai 119,2 milioni del 2013. Le riserve tecniche raggiungono i 5.515,6 milioni, in aumento del 9,9% da dicembre 2013; i rami vita registrano un aumento dell'16,2% e i rami danni una flessione del 16%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (133,9 milioni) diminuiscono del 13,8%.

IL MARKETING, I SERVIZI E LA TUTELA DEL CLIENTE

Anche nel 2014, il Gruppo Carige ha continuato a puntare sulla propria piattaforma alla clientela privata, "Carige Solo Tuo", lanciata sul mercato nel 2012. "Carige Solo Tuo" è l'offerta bancaria multicanales con struttura interamente modulare che abbandona totalmente il concetto di "pacchetto": è infatti liberamente componibile, partendo dalla scelta di una delle due modalità di "accesso", entrambe all'insegna dell'intercanalità. Non si tratta di un nuovo prodotto ma di un nuovo modo di servire i clienti. Durante l'anno è proseguita l'attenzione del Gruppo al mondo dei giovani, con sconti e promozioni dedicate, legate sia all'offerta Carige SoloTuo, sia alla carta prepagata Ricarige con IBAN. Sono inoltre proseguite le iniziative sui temi del lavoro, della casa, della formazione e del lavoro in proprio (autoimpiego) previste dal Protocollo di intesa siglato tra ABI e Ministero della Gioventù. In particolare, le banche del Gruppo Carige (ad esclusione di Banca Cesare Ponti) aderiscono sia al Fondo per la Casa, che consente alle giovani coppie, anche con redditi derivanti da lavoro a tempo determinato, di ottenere un mutuo per l'acquisto della prima casa, sia al Fondo per lo Studio, dedicato ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, che vogliono intraprendere un percorso di studi o completare la propria formazione grazie a un prestito garantito dallo Stato.

Nel 2014 è proseguita la tradizionale collaborazione tra Banca Carige e l'Università di Genova e, oltre al finanziamento a tasso zero e senza spese delle borse di studio "Erasmus", per gli studenti dell'Ateneo genovese è proseguita l'offerta di riUNIGE, la carta prepagata con IBAN, a loro riservata, che oltre alla flessibilità e praticità delle carte prepagate, consente agevolazioni nel pagamento delle tasse universitarie.

Alle collaborazioni già presenti con gli atenei di Genova, Torino, Milano, Padova, Pisa, Firenze, Palermo, Piemonte Orientale (Novara, Vercelli, Alessandria), Valle d'Aosta (Aosta), Perugia, Bologna, Parma, Verona, Modena e Reggio Emilia, che prevedevano l'offerta del conto corrente dedicato Carige Stile Facoltà, si sono aggiunte quelle con gli atenei di Sassari e Cagliari.

Al fine di fornire un supporto dedicato alla clientela straniera residente in Italia, all'interno del sito commerciale è disponibile un'apposita sezione tradotta in inglese, francese e spagnolo. Nel corso dell'anno è stata inoltre ampliata la proposta destinata agli immigrati per agevolare i trasferimenti di denaro verso il loro paese di origine: all'ormai consolidato servizio di rimesse in Ecuador svolto in collaborazione con il Banco Bolivariano, si sono affiancati quelli verso Perù e Marocco, per effettuare invii di denaro a condizioni agevolate e in tempi ristretti. L'offerta alla clientela straniera è completata da una gamma di servizi che vanno dall'apertura di conti correnti, anche intestati a non residenti, ai prestiti personali e ai mutui.

Per tutto il 2014 è proseguita l'attività di arricchimento funzionale del servizio Carige On Demand – lanciato nel giugno 2012 – nonché quella relativa alla migrazione, sulla nuova piattaforma, dei clienti titolari del precedente servizio CBI Web (completata) e del servizio Online Business (in corso). Sempre nel corso dell'anno, i titolari di Carige On Demand hanno inviato circa 200.000 distinte, per un totale di 2,5 milioni di disposizioni e un controvalore totale pari a 4 miliardi di euro.

Nel 2014 è proficuamente proseguita l'attività di collaborazione relativa all'accordo siglato nel 2013 con primaria società specializzata del settore, per l'offerta di polizze di copertura del rischio di credito alle imprese clienti. Ad affiancare i servizi di internazionalizzazione delle imprese forniti attraverso il sito dedicato CarigeTrade.it, è stato siglato un accordo di collaborazione con una società di consulenza specializzata nel settore, per offrire alle imprese clienti diversi servizi legati all'internazionalizzazione a condizioni vantaggiose (ad esempio l'accompagnamento all'estero, la ricerca di nuovi mercati e partner stranieri, ecc...).

Nell'ambito dei prodotti di "bancassicurazione" è continuata la forte attivazione sul ramo vita, con una conferma sostanziale della linea di prodotti. Elemento parziale di novità è la riedizione della polizza Carige per 5; il restyling ha previsto una sensibile riduzione delle penali di riscatto. Nel corso dell'anno si è chiuso il collocamento della polizza Carige per 5 Reinvesto, dedicata al reinvestimento delle polizze Index Linked di Carige Vita Nuova e delle liquidazioni per sinistri. Nell'anno è inoltre proseguita l'offerta di Carige RendiOltre (deposito vincolato in conto corrente), che privilegia la remunerazione a fronte di un vincolo temporale di prelievo.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in particolare RC auto, anche con l'opzione GPS (Guido Più Sereno). Complessivamente, grazie anche all'introduzione della possibilità di rateizzare il premio in 10 rate mensili a tasso zero e senza alcuna spesa (TAN 0% e TAEG 0%) e all'estensione di sconti sul premio fino al 20%, legate alla quantità di prodotti posseduti dal cliente, in tutte le aree/banche del Gruppo si è potuta registrare una crescita del numero di polizze auto collocate, salite complessivamente a circa 25.000 rispetto alle 22.000 del 2013 (+13%). Da rilevare l'ottima percentuale di rinnovi sul portafoglio delle polizze in essere pari a circa all'80%. È proseguita anche la vendita sui rami elementari con la conferma dei prodotti già commercializzati nel 2013 (Esco Sereno, Incendio e Furto, Protezione Famiglia, Tutto Bene, Niente Male) per un totale di circa 28.000 polizze. Per quanto attiene all'attività di integrazione reti, che riguarda la presentazione di nuovi clienti alla rete bancaria da parte delle agenzie assicurative con apposito mandato, i conti correnti accesi sono stati oltre 1.200.

Nel *private banking* è proseguita l'attività di integrazione della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti.

In tema di risparmio gestito è proseguita la collaborazione commerciale con Arca SGR che, dal 1° gennaio 2014, è diventata la *fund house* di riferimento del Gruppo e fornisce l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende fondi aperti e fondi a cedola con periodo di collocamento definito. La gamma dei fondi aperti è stata ulteriormente ampliata con l'introduzione del nuovo fondo obbligazionario flessibile "Arca Bond Flessibile". Nell'ambito della gamma dei fondi a cedola è proseguita la distribuzione "a finestra" del fondo obbligazionario "Arca Cedola Obbligazione Attiva" (quattro edizioni nel corso del 2014) ed è stato introdotto il fondo bilanciato flessibile "Arca Reddito Multivalore" (tre edizioni).

Ad inizio anno è stato avviato anche il collocamento dei cinque comparti del Fondo Pensione Aperto Arca Previdenza.

Alla fine di giugno due linee di gestione individuale (“GP Profilo Aggressivo” e “GP Azionaria”) sono state arricchite da una opzione di rimborso programmato periodico.

Nell’ambito dei prodotti di raccolta diretta, nel mese di luglio, è ripreso il collocamento dei prestiti obbligazionari Carige con un catalogo di emissioni *plain vanilla* successivamente integrato con semplici strutture di tasso (*tasso variabile con cap and floor*).

Il numero dei conti correnti del Gruppo ha raggiunto 739.489, in diminuzione rispetto all’anno precedente (756.466).

In coerenza con il “Piano industriale 2014-2018” continua lo sviluppo del modello della “multicanalità integrata”, per consentire al cliente di accedere alla banca utilizzando il canale preferito. Ad aprile 2014 Carige On Line il servizio internet per i clienti privati è stato completamente rinnovato con una grafica più intuitiva e adatta a tutte le tipologie di utente. Nel corso dell’anno i servizi sono stati arricchiti anche della possibilità di inserire online ordini permanenti di bonifico e il Gruppo ha aderito al progetto CBILL patrocinato dal Consorzio CBI per offrire ai clienti il pagamento on line delle bollette delle imprese e della Pubblica Amministrazione aderenti.

Il numero delle carte bancomat Carigecash Europa e Carigecash Internazionale è aumentato del 1% circa rispetto al 2013 e le operazioni di prelievo sono state circa 13,5 milioni (-3,6%) per un importo di circa 2,6 miliardi (-2.2%); i pagamenti presso terminali POS sono stati 21,4 milioni (+1,8%) per un ammontare di 1,3 miliardi (-0,5%). Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 158 cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 156 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel 2014, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 33,5%.

Le carte prepagate ricaricabili superano le 140 mila unità con un incremento rispetto al 2013 di oltre il 14%; crescono i pagamenti, oltre 2,4 milioni di operazioni (+32,5% sul 2013), e i prelevamenti, 688.000 operazioni circa nel 2014 (+7,4% sul 2013), per un valore complessivo di 216 milioni di euro (+17%).

Lo stock delle carte di credito Carigecard è in calo dell’1,8% ma è in crescita il numero dei movimenti dell’anno, passati da 10 a 10,6 milioni (+5,7%) per un importo di circa 898 milioni (+2,6%).

In crescita il numero dei POS, pari a 23.042 terminali installati (+3,8% rispetto a dicembre 2013), con un volume di transato in crescita del 4,9% a circa 1,9 miliardi. Nel corso del 2014 è iniziata la migrazione del parco Pos e carte di credito alla tecnologia *contactless*.

Il servizio di *help desk* supporta a distanza i clienti principalmente nell’utilizzo delle piattaforme online del gruppo. Nel corso del 2014 gli operatori del *call center* clienti hanno risposto direttamente a circa 157 mila telefonate ed hanno effettuato circa 15 mila chiamate a supporto di varie iniziative di marketing, sostenendo il lancio di nuovi prodotti, campagne pubblicitarie e indagini di mercato.

Il Gruppo Carige oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell’adozione dei presidi di *compliance* e nell’analisi delle motivazioni dei reclami pervenuti. In quest’ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all’Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell’Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l’Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l’Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l’apposita sezione “Reclami” ove vengono fornite alla Clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l’ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall’art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dal “Codice di deontologia e di buona condotta” per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l’esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività di Relazioni Esterne si è focalizzata sulla consolidamento del brand Carige a livello locale e nazionale.

Nel corso del 2014 la Banca ha partecipato al premio "Banca e Territorio", organizzato dall'AlFin - Associazione Italiana Financial Innovation - indirizzato a promuovere il concetto di responsabilità sociale d'impresa nel settore finanziario e dedicato, quindi, alle banche che contribuiscono concretamente allo sviluppo sostenibile della società e del loro territorio. All'ottava edizione del Premio, Banca Carige si è qualificata al primo posto per le iniziative a sostegno dell'arte e della cultura col Premio Letterario Nazionale per la Donna Scrittrice Rapallo Carige e si è aggiudicata il Premio Speciale Banca Territoriale dell'Anno.

La presenza pubblicitaria istituzionale è stata realizzata, in particolare, in occasione di due eventi di rilevanza nazionale come il giro d'Italia Handbike, manifestazione sportiva di livello e di promozione sociale insieme, che ha visto la propria maglia rosa vestire il marchio di Banca Carige Italia, e del Salone Nautico di Genova, con Banca Carige tradizionale "main sponsor" dell'evento.

Due momenti importanti per il consolidamento dell'immagine di Banca Carige sono poi rappresentati dalla campagna pubblicitaria lanciata in occasione dell'aumento di capitale, conclusosi nel luglio 2014, e dalla successiva campagna a sostegno dell'immagine istituzionale.

In ambito culturale il Gruppo ha confermato il proprio ruolo di sponsor del Teatro Stabile e del Teatro della Tosse di Genova, del Teatro Cavour di Imperia e del Teatro delle Muse di Ancona.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'arte e della cultura, nel 2014 Banca Carige ha continuato il proprio impegno nel progetto "La tastiera Italiana", promosso in collaborazione con la casa discografica Sony. Curato dal Maestro Andrea Bacchetti e dal musicologo Mario Marcarini, l'obiettivo dell'iniziativa è il recupero di antichi spartiti musicali di compositori italiani di opere mai edite al fine di un loro restauro e, dopo un'accurata selezione, un'incisione su cd per una loro diffusione sul territorio nazionale, coinvolgendo e valorizzando un affermato musicista del territorio. Nel corso dell'anno il lavoro degli specialisti si è orientato all'analisi di diversi manoscritti musicali di Johann Adolph Hasse, compositore di origine tedesca ma veneziano di adozione.

Sempre a sostegno della cultura musicale, Banca Carige ha promosso e organizzato in previsione dell'Expò 2015 alcuni concerti presso la Pinacoteca di Brera a Milano, eseguiti dal Maestro Bacchetti.

La promozione della cultura si è tradotta anche nella partecipazione al tradizionale appuntamento nazionale con il premio letterario Rapallo Carige, riservato alle donne scrittrici e giunto al traguardo della XXX edizione.

Relativamente alle altre banche del Gruppo, la Cassa di Risparmio di Carrara ha offerto il proprio sostegno alla Fondazione Città del Libro di Pontremoli – contribuendo all'organizzazione dei Premi Bancarella, Bancarellino, Bancarella Sport e Bancarella della Cucina. Ha inoltre organizzato, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, la nona edizione della manifestazione "Con.Vivere", dedicata all'Africa. Durante le serate del Festival si sono alternati appuntamenti con giornalisti, politici, intellettuali, ma anche artisti e cantanti, tra incontri, mostre e concerti per scoprire il continente africano.

la Banca del Monte di Lucca ha sostenuto, tra le altre iniziative, il concerto natalizio dedicato alla band inglese dei Queen, offerto ai cittadini e presentato in anteprima al Teatro comunale del Giglio di Lucca.

Il Gruppo Carige è tradizionalmente presente nel mondo dello sport; è proseguita la sponsorizzazione dell'U.C. Sampdoria, del Genoa C.F.C., dell'A.S. Livorno Calcio e si è avviata la sponsorship del Virtus Entella, nonché di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio al fine di incoraggiare la pratica dell'attività sportiva tra i giovani e di sostenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

Da sottolineare la sponsorizzazione da parte della Cassa di Risparmio di Savona di due tra le realtà agonistiche più popolari nella provincia come la Carisa Rari Nantes Savona, da anni ai vertici della pallanuoto nazionale e recente vincitrice della Coppa Len, prestigioso trofeo europeo, e il Savona 1907 F.B.C.

Le attività di promozione sociale si sono concretizzate nel sostegno a numerose associazioni volontaristiche operanti nel mondo della solidarietà, offerto mediante il sostegno a numerose iniziative svolte dalle

stesse su tutto il territorio nazionale, nonché nel sostegno offerto alle vittime dell'alluvione che ha colpito le province liguri, oltre ad altre zone d'Italia.

L'attenzione al mondo dei più giovani da parte del Gruppo Banca Carige si concretizza anche nella tradizionale presenza nelle scuole con le attività di educazione al risparmio. In quest'ambito si inserisce la prosecuzione della collaborazione con l'Università di Genova e con diversi atenei in tutta Italia. Per quanto riguarda i giovanissimi la manifestazione più significativa promossa dal Gruppo Banca Carige è stato il Festival della Cultura Creativa.

Rilevanti sono state le sponsorizzazioni di convegni e conferenze organizzati dagli Ordini Professionali e dalle Associazioni di Categoria nelle diverse regioni d'Italia in cui il Gruppo Banca Carige è presente.

Il Gruppo ha mantenuto una rilevante presenza istituzionale anche nell'ambito turistico, grazie alla *partnership* con enti e consorzi, accreditandosi come partner finanziario di riferimento per gli operatori del settore.

Per quanto concerne l'informazione economico-finanziaria, da segnalare il consueto forum annuale sulle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia e il sostegno e la partecipazione attiva al Premio per l'Economia "Gozzo d'argento", tradizionale appuntamento annuale di Santa Margherita che quest'anno aveva per tema "Diffondere l'informazione economica per far capire i fenomeni che condizionano la vita di tutti noi".

Anche nel 2014 la Banca ha mantenuto il proprio impegno in campo editoriale promuovendo la rivista di cultura e informazione, "La Casana", con l'obiettivo di valorizzare la cultura e il patrimonio artistico dei territori su cui il Gruppo è presente. In collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, Banca Carige ha curato anche la pubblicazione delle due riviste specializzate "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia".

Relativamente alle iniziative editoriali il volume strenna 2014, quest'anno anche in format multimediale, è stato dedicato a "Genova e la canzone d'autore". Curato da Enrico De Angelis, il volume che ripercorre la storia della "scuola" dei cantautori genovesi, legando le vicende di tre generazioni di artisti che hanno contribuito in maniera determinante al successo di questo genere artistico. L'iniziativa è stata realizzata con l'adesione di tutte le banche del Gruppo Banca Carige.

Molto apprezzata infine l'iniziativa "Vetrine d'artista", in collaborazione con l'Associazione "Renzo Aiolfi", rassegna espositiva delle opere dei maggiori pittori savonesi del XX secolo e di artisti emergenti, presso le vetrine della Direzione di Corso Italia.

Banca del Monte di Lucca, assieme alla Fondazione, ha realizzato il volume "Lucca Ricchezze e Bellezza", un'iniziativa editoriale che valorizza la bellezza paesaggistica e architettonica della città di Lucca, attraverso le immagini e testi dell'accademico Giovanni Padroni.

In tema di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, Carige ha aderito all'annuale appuntamento "Invito a Palazzo", promosso dall'Abi e giunto alla XIII edizione, che consente ad appassionati e turisti di ammirare le opere d'arte della collezione artistica della Banca, solitamente non accessibili al pubblico. Il 2014 ha visto anche l'apertura delle sedi storiche di Banca del Monte di Lucca, di Banca Cesare Ponti e del seicentesco Palazzo del Monte di Pietà di Palermo che ospita oggi la Direzione Territoriale di Banca Carige Italia.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE IN CARIGE¹

Nel 2013 il Gruppo ha avviato un percorso di Responsabilità sociale, consolidatosi progressivamente nel corso del 2014.

Elemento fondamentale è stata la creazione di un ufficio CSR nell'ambito della Struttura Comunicazione, che risponde direttamente all'Amministratore Delegato, e la creazione di un gruppo di lavoro che coinvolge le principali strutture organizzative con l'obiettivo di raccogliere le informazioni per la redazione del Bilancio Sociale.

Il primo passo dell'ufficio è stata una profonda riorganizzazione della struttura del Bilancio Sociale 2013 che, per garantire una maggior fruibilità dei contenuti del documento approvato poi dal Consiglio di

¹ Il perimetro di rendicontazione delle informazioni contenute nel presente paragrafo è riconducibile alle banche del Gruppo, salvo diversamente indicato.

Amministrazione nel mese di giugno 2014, per la prima volta è stato redatto secondo lo standard definito dal Global Reporting Initiative.

Il 2014 ha visto la revisione e successiva approvazione in Consiglio di Amministrazione dei nuovi Codici etici delle Banche del Gruppo, documenti che definiscono i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi. E' stato promosso un processo di diffusione del Codice tra i dipendenti con la realizzazione di un video tutorial, disponibile sul portale aziendale, "Il Codice Etico in 6 pillole" che illustra gli elementi principali del nuovo codice adottato.

E' stato poi condotto, attraverso il supporto di una società esterna, un assessment delle attività di Responsabilità Sociale volto a misurare quanto le attività già realizzate dalla Banca rispondessero alle aspettative espresse dall'ISO 26000, linea guida nata al fine di aiutare le imprese a integrare, implementare e promuovere un comportamento socialmente responsabile sia al proprio interno, sia nell'ambito della propria sfera di influenza.

Gli Stakeholder

Clienti

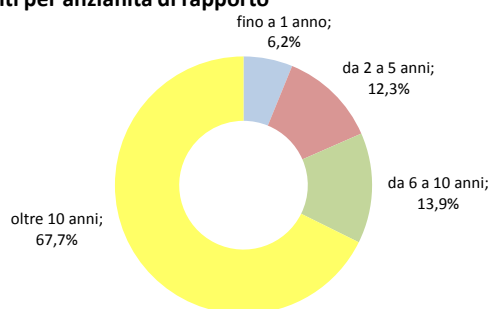
Pur nella complessità del quadro di riferimento, nel corso del 2014 l'andamento dei rapporti con la clientela ha fatto registrare una contrazione del tasso di retention su livelli accettabili e un consolidamento del livello di soddisfazione manifestato nei confronti della relazione con la banca. A questo proposito si sottolinea che il modello di rilevazione ha previsto un aumento delle "occasioni di contatto" a circa 10.000 interviste. Dall'analisi dei risultati della ricerca è stato rilevato che circa il 94% degli intervistati si dichiara soddisfatto della relazione con la banca e circa l'84% estremamente soddisfatto. In un quadro complessivamente positivo, i livelli di soddisfazione più elevati si riscontrano sul comparto dei privati, fra le classi di clientela di età più giovane, fra quelle più mature e fra i clienti che hanno acquistato un prodotto di finanziamento.

La distribuzione della clientela per anzianità di relazione evidenzia che circa il 68% del totale ha un rapporto continuativo con la Banca da almeno dieci anni. In merito all'età dei clienti privati, si evidenzia la presenza di una quota importante, pari al 15%, di ultra-settantacinquenni, mentre oltre il 70% dei clienti ha un'età compresa fra i 36 e i 75 anni.

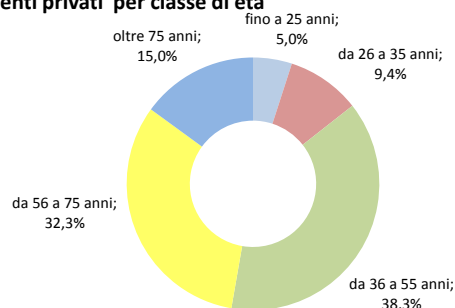
In un contesto di crisi, come quello che ha continuato a caratterizzare l'anno 2014, il Gruppo Banca Carige ha mantenuto il suo impegno per facilitare l'accesso al credito e per far fronte alle difficoltà nell'onorare gli impegni economici già assunti da parte della clientela.

In occasione di eventi calamitosi, quali ad esempio le alluvioni nelle diverse zone di Veneto, Toscana, Marche e Liguria, il Gruppo ha intrapreso iniziative atte a garantire finanziamenti a tassi agevolati ai soggetti danneggiati dagli eventi o a sospendere il pagamento delle rate di mutuo a coloro che si fossero trovati in situazioni di difficoltà economiche.

Clienti per anzianità di rapporto



Clienti privati per classe di età



Personale

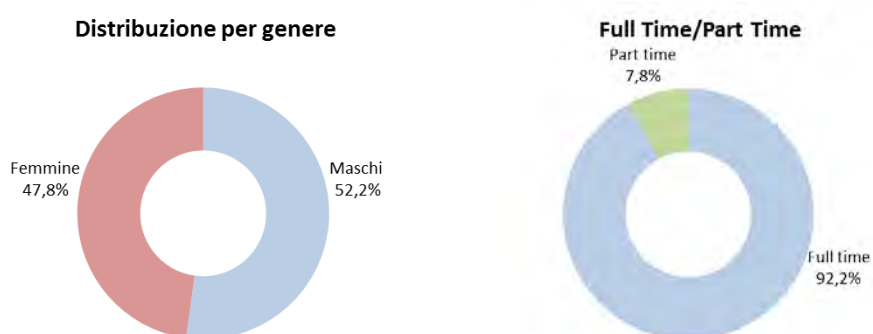
La stabilità del Gruppo Banca Carige e la sua capacità di generare reddito sono le condizioni essenziali per garantire la tutela dell'occupazione e condizioni di lavoro qualitativamente conformi al dettato del Codice Etico. Per raggiungere questi obiettivi nel corso del 2014, in coerenza con le linee previste dal Piano Industriale 2014-2018, sono state introdotte alcune misure destinate a influire in modo significativo sulla produttività e sul complesso dei costi operativi, sulla struttura organizzativa, sui modelli di servizio e sul dimensionamento e articolazione della rete degli sportelli e quindi, in ultima analisi, su una serie di parametri che caratterizzano la relazione tra l'Azienda e i propri dipendenti e collaboratori.

Nell'introduzione di queste misure Carige, in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, si è attenta ad una gestione responsabile dei processi di ristrutturazione, attraverso un piano di dimissioni volontarie che ha interessato le risorse che, entro il 31/12/2018, risulteranno in possesso dei requisiti di legge per avere immediato diritto alla pensione, avviando in questo modo un processo di bilanciamento generazionale da ottenere anche attraverso un'azione di inserimento di nuove risorse più giovani.

Sul totale dipendenti bancari del Gruppo, circa 5.300 a fine anno, si evidenzia una leggera predominanza maschile, pari al 52,2% del totale. A dimostrazione di una particolare attenzione al tema della conciliazione famiglia-lavoro, l'Azienda ha riconosciuto, negli anni, 414 posizioni part-time, 391 delle quali riguardano il personale femminile (94% del totale part-time). A fine anno, il 99,4% dei lavoratori risultava assunto con un contratto a tempo indeterminato; a questi si aggiungono 28 lavoratori con contratto di apprendistato e 2 lavoratori a tempo determinato.

In merito alla formazione, i programmi previsti per il 2014 - ferma restando l'attenzione alla crescita delle competenze manageriali del personale - hanno presentato una prevalenza dei contenuti tecnico professionali.

Nel 2014 le ore di formazione sono state 237.148, pari a quasi 45 ore per dipendente.



Comunità

L'intervento a sostegno della comunità si è tradotto attraverso le tradizionali iniziative a sostegno dell'arte, della cultura e tramite attività benefiche alle quali si è associata la promozione di specifici interventi di raccolta fondi, in collaborazione con altri soggetti, a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali o per altre iniziative di tipo benefico.

In particolare nel 2014 Banca Carige ha deciso di devolvere in beneficenza 100 mila euro, per fronteggiare, anche attraverso l'intervento della Caritas Diocesana, l'emergenza determinatasi a seguito delle alluvioni dell'autunno, oltre che a sostenere, come di consueto, vari enti assistenziali e associazioni benefiche.

Per quanto riguarda i giovanissimi, un evento significativo promosso dal Gruppo Banca Carige è stato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa organizzata in collaborazione con ABI, che ha interessato un centinaio di bambini della scuola primaria con l'obiettivo di aiutare i piccoli a familiarizzare con il concetto di museo.

All'interno del suo storico impegno verso il territorio italiano, il Gruppo Banca Carige è tradizionalmente vicino alle manifestazioni sportive, soprattutto a quelle dilettantistiche.

In particolare, è proseguita la sponsorizzazione dell'U.C. Sampdoria, del Genoa C.F.C., dell'A.S. Livorno Calcio e si è avviata la sponsorship del Virtus Entella, nonché di squadre di pallavolo, di pallacanestro, pallanuoto, tennis e calcio dilettanti al fine di incoraggiare la pratica dell'attività sportiva tra i giovani e di sostenere anche le piccole società sportive delle diverse realtà locali in cui il Gruppo è presente.

Si ricorda la IV edizione del "Giro d'Italia di handbike 2014", una manifestazione sportiva che valorizza i risultati ottenuti dagli atleti con gravi disabilità fisiche.

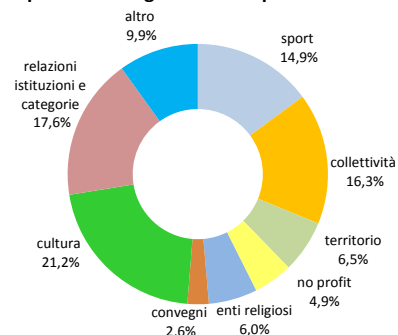
Anche nel 2014, Banca Carige ha garantito il proprio sostegno a "Stelle nello Sport", evento sportivo di beneficenza e spettacolo che ha visto, nelle giornate dedicate alle varie iniziative, la partecipazione di migliaia di famiglie.

L'impegno del Gruppo Banca Carige per la cultura si traduce in diverse iniziative. Nel 2014 il sostegno ha compreso Teatro Stabile, Teatro della Tosse di Genova e Teatro Cavour di Imperia.

Nel corso del 2014, è stato sponsorizzato l'ultimo lavoro del Maestro Andrea Bacchetti, pianista di fama internazionale, una ricerca focalizzata sulla riscoperta di antichi manoscritti musicali e sulla loro interpretazione. Il lavoro è stato presentato alla Pinacoteca di Brera a Milano nel mese di novembre.

Il Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice, nato nel 1985 per sostenere e valorizzare l'attività letteraria femminile nel campo della narrativa, è giunto nel 2014 alla 30° edizione. Oggi è considerato tra i più rilevanti premi letterari nazionali e vanta ogni anno la partecipazione di note scrittrici e case editrici di maggior spicco. Il 4 ottobre 2014 si è tenuta la tredicesima edizione di "Invito a Palazzo": sono state oltre 900 le persone che hanno visitato il quattordicesimo piano della sede di Banca Carige. Invito a Palazzo è una manifestazione organizzata a livello nazionale dall'ABI, con l'obiettivo di rendere accessibile al pubblico il patrimonio artistico delle banche italiane.

Ripartizione degli interventi per numerosità



Soci

Nel corso del 2014, in un quadro generale ancora molto complesso, la comunicazione con gli azionisti, gli investitori e la comunità finanziaria ha dedicato particolare attenzione alla diffusione dei contenuti del piano industriale approvato a marzo, focalizzato sulla "messa in sicurezza ed efficientamento della macchina operativa" del Gruppo, in un contesto di dialogo continuo e trasparente attraverso i canali specificamente dedicati alla comunicazione finanziaria.

Si evidenzia che nell'anno è stata costituita una nuova Struttura dedicata all'attività di Investor relations per rafforzare ulteriormente le attività collegate allo sviluppo dei rapporti con gli investitori istituzionali, le agenzie di rating e gli analisti finanziari.

Come di consueto, per tutti i Soci è prevista la possibilità di dialogare direttamente con la Banca attraverso l'ufficio Affari Societari e di Gruppo ed un numero verde dedicato.

Il sito internet, con l'apposita sezione "Governance", è diventato il canale privilegiato di comunicazione e trasparenza nei confronti del pubblico.

Si segnala che la Banca ha intrapreso nel tempo le iniziative più opportune per ridurre i vincoli e gli adempimenti che potrebbero rendere difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte dei soci.

Fornitori²

Anche nel 2014 i rapporti con i fornitori si sono sviluppati in un quadro generale caratterizzato da principi di rispetto, fiducia, integrità e correttezza, coerentemente con una politica attenta al contenimento delle spese amministrative senza per questo ridurre la qualità della prestazione richiesta. In linea con quanto previsto dal Codice Etico, nell'affidamento delle commesse il Gruppo Banca Carige privilegia le aziende che si impegnano nel rispetto delle norme vigenti afferenti la salvaguardia e la tutela dell'ambiente, la sicurezza sul posto di lavoro e la tutela del diritto alla riservatezza.

Acquisti per tipologia di beni e servizi



² Il dato relativo agli acquisti fa riferimento alle spese dirette ricomprese nella voce 180 b) "Altre spese amministrative" del Conto economico consolidato, che esclude i dati relativi a Banca Cesare Ponti e Creditis.

Ambiente

Negli ultimi anni il Gruppo Banca Carige ha sviluppato un'attenta politica di contenimento dei costi energetici e di gestione delle risorse (carta, acqua, telefonia, ecc.) attraverso un efficientamento dei processi e degli investimenti, oltre alla promozione di una cultura aziendale volta allo sviluppo di comportamenti virtuosi, in particolare da parte dei propri dipendenti.

A questo proposito nel 2014 è stata avviata la seconda edizione del concorso "ChipiùRisparmiaVince!", una competizione promossa tra le filiali e finalizzata alla sensibilizzazione al risparmio, misurato su alcuni indicatori di spesa, che si traduce anche in un minore impatto ambientale dell'attività di business.

Il Gruppo Banca Carige ha avviato già da qualche anno un progetto di razionalizzazione e dematerializzazione della documentazione cartacea, finalizzato alla riduzione dei costi e degli impatti ambientali. Mentre nel corso del 2013 era entrato a regime il progetto di riduzione dei tabulati stampati a livello centrale che ha determinato una significativa riduzione delle pagine stampate, nel 2014 un nuovo impulso alla riduzione dell'utilizzo della carta è derivato dalla diffusione della firma grafometrica, che dall'avvio del progetto (metà 2013) ha fatto registrare un flusso di contratti pari a 155.219 unità, di cui 134.348 nell'ultimo anno.

Il Gruppo cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche con un'attenzione ai prodotti che acquista per la sua attività: il 100% della carta utilizzata per le stampe ad uso interno, pari a 425 tonnellate, è certificata FSC (Forest Stewardship Council). Inoltre il consumo di carta "operativo", che include tabulati, comunicazioni obbligatorie alla clientela, modulistica e uso interno, si è ridotto di circa il 13% dal 2013 al 2014.

Con riferimento all'energia elettrica la scelta di Carige è stata quella di ricorrere ad energia prodotta da fonti rinnovabili. Ad oggi circa l'80% del fabbisogno di energia elettrica, pari a 111.006 GJ, è infatti rinnovabile.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 642, in diminuzione rispetto alle 678 di dicembre 2013 in seguito all'attuazione di parte del piano di razionalizzazione della rete operativa prevista dal Piano Industriale 2014-2018, che ha determinato la chiusura di 36 filiali (31 in Liguria e 5 fuori Liguria).

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 120 consulenti *private* e su 359 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 151 consulenti *corporate* di cui 6 *large corporate*, 145 *mid corporate* suddivisi in 90 *team* e su 322 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli *self-service* di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine 2014 sono 760 (795 a dicembre 2013), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 158 *cash in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 156 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel 2014, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 33,5%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 421.981, di cui 380.460 relativi all'*internet banking* e 41.521 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nel corso del 2014, sono stati registrati oltre 6.043.400 accessi, dai quali sono derivate oltre 9.891.000 operazioni informative e oltre 450.400 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 379 agenzie assicurative (di cui 253 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale.

RETE DI VENDITA ⁽¹⁾

A) CANALI TRADIZIONALI

	31/12/14		31/12/13	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	354	55,1	387	57,1
Liguria	223	34,7	254	37,5
- Genova	119	18,5	140	20,6
- Savona	58	9,0	64	9,4
- Imperia	25	3,9	29	4,3
- La Spezia	21	3,3	21	3,1
Lombardia	74	11,5	76	11,2
Piemonte	56	8,7	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,1
AREA NORD-EST	73	11,4	75	11,1
Veneto	45	7,0	46	6,8
Emilia Romagna	28	4,4	29	4,3
AREA CENTRO	132	20,6	132	19,5
Toscana	86	13,4	86	12,7
Lazio	39	6,1	39	5,8
Marche	5	0,8	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	82	12,8	83	12,2
Sicilia	62	9,7	63	9,3
Puglia	9	1,4	9	1,3
Sardegna	11	1,7	11	1,6
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,1
Totale sportelli	642	100,0	678	100,0

	31/12/14	31/12/13
Consulenti private	120	137
Consulenti corporate	151	147
Consulenti affluent	359	345
Consulenti small business	322	299
Totale consulenti	952	928

B) CANALI REMOTI

ATM - Bancomat	760	795
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line ⁽²⁾	421.981	405.555

C) CANALI MOBILI

Agenzie assicurative	379	392
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	253	272

⁽¹⁾ La rete di vendita include al 31/12/2014 le 7 filiali relative a Banca Cesare Ponti, oggetto di riclassificazione nelle attività in via di dismissione.

⁽²⁾ Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine 2014, il personale del Gruppo è pari a 5.737 unità (5.851 a dicembre 2013). Il personale bancario ammonta a 5.295 unità, in diminuzione nell'anno di 92 unità. I dirigenti rappresentano l'1,3% del totale, i quadri direttivi il 26,2% ed il restante personale il 72,5%. I dipendenti operativi sul mercato sono il 70,4% del totale. Il personale assicurativo è pari a 442 unità (464 a dicembre 2013).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/14		31/12/13	
	numero	%	numero	%
<i>Personale bancario (1)</i>				
Qualifica				
Dirigenti	68	1,3	75	1,4
Quadri direttivi	1.389	26,2	1.419	26,3
Altro Personale	3.838	72,5	3.893	72,3
Totale	5.295	100,0	5.387	100,0
Attività				
Sede	1.565	29,6	1.551	28,8
Mercato	3.730	70,4	3.836	71,2
<i>Totale personale assicurativo (2)</i>				
	442		464	
Totale (bancario e assicurativo)	5.737		5.851	

LE IMMOBILIZZAZIONI E LE PARTECIPAZIONI

Le attività materiali ammontano a 769,8 milioni, in diminuzione del 28,1% nell'anno (-0,4% su dato riesposto). Le attività ad uso funzionale (643,4 milioni) sono diminuite del 15,1% e quelle detenute a scopo di investimento (126,3 milioni) del 59,6%.

Le attività immateriali ammontano a 116,1 milioni, in diminuzione rispetto ai 188,1 milioni di dicembre 2013 (142,7 milioni su dato riesposto). Nel corso dell'anno gli avviamenti sono stati sottoposti all'*impairment test*, secondo quanto previsto dallo IAS 36 e in osservanza delle indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e della comunicazione Consob del 19 gennaio 2015.

I risultati degli *impairment test* riferiti al 31 dicembre 2014 hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore per 15,9 milioni che hanno interessato la CGU Cassa di Risparmio di Carrara comportando l'azzeramento dell'avviamento ad essa allocato, oltre alla svalutazione integrale per 13,5 milioni, nell'ambito della valutazione dei gruppi di attività in via di dismissione, dell'avviamento relativo alla CGU Carige Assicurazioni. A supporto dell'*impairment test* effettuato dalle competenti strutture di Banca Carige, è stato conferito uno specifico incarico ad *Advisory Firm* di primario *standing* che ha redatto una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata alla Capogruppo in data 10 febbraio 2015, ha confermato le valutazioni della Banca.

Al 31/12/2014, gli avviamenti residui ammontano a 57,1 milioni e sono riferiti alla sola Cassa di Risparmio di Savona.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Parte B, Attivo, sezione 13 della Nota integrativa consolidata.

Le partecipazioni ammontano a 92,5 milioni (91,6 milioni nel 2013) di cui 91,2 milioni relativi all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante valutata al patrimonio netto e 1,3 milioni relativi a Nuova Erzelli S.r.l., società sottoposta ad influenza rilevante valutata al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	91.552	90.164
B. Aumenti	1.987	1.388
B.4 Altre variazioni	1.987	1.388
C. Diminuzioni	1.057	-
C2. Rettifiche di valore	1.052	-
C3. Altre variazioni	5	-
D. Rimanenze finali	92.482	91.552

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione della Carige nel febbraio 2001; da allora la *governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata nel luglio 2014.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2014", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, contenute nel "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca.

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONFERENTE

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale della Capogruppo Banca Carige è pari a euro 2.576.863.267,70, composto da n. 10.170.107.375 azioni prive dell'indicazione del valore nominale di cui n. 10.167.553.157 azioni ordinarie e n. 2.554.218 azioni di risparmio convertibili.

Le modifiche alla composizione del capitale sociale, avvenute nel corso dell'esercizio 2014, sono conseguenti all'aumento di capitale in opzione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 27 marzo 2014 e 12 giugno 2014 in esecuzione della delega conferitagli, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 2013, conclusosi l'11 luglio 2014 con l'integrale sottoscrizione delle n. 7.992.888.534 azioni ordinarie Banca Carige di nuova emissione, per un controvalore totale di euro 799.288.853,40 e, quindi, senza l'intervento del consorzio di garanzia.

Non sono previste variazioni del capitale sociale della Capogruppo fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2014.

Alla data del 31 dicembre 2014, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale ordinario sono i seguenti:

Azionista	Titolo di possesso	Numero Azioni Ordinarie	% sul capitale ordinario
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	Proprietà	1.234.561.214	12,142%
	Prestatore (senza diritto di voto)	715.565.812	7,037%
	<i>Totale</i>	<i>1.950.127.026</i>	<i>19,179%</i>
Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Prestatario (*) (con diritto di voto)	715.565.812	7,037%
BPCE International et Outre-Mer S.A. (**)	Proprietà	1.014.692.641	9,980%
UBS Group AG	UBS AG (prestatore)	292.247.770	2,874%
	UBS AG (prestatario)	180.348.555	1,774%
	UBS Global AM (UK) Ltd (gestione non discrezionale del risparmio)	316.842	0,003%
	UBS Global AM (AUS) Ltd (gestione non discrezionale del risparmio)	128.202	0,001%
	<i>Totale</i>	<i>473.041.369</i>	<i>4,652%</i>

(*) Azioni Ordinarie detenute da Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. a titolo di prestatario in forza di contratto di prestito titoli tra la Fondazione e Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A.

(**) Società facente parte del gruppo BPCE (che esercita attività bancaria e assicurativa), la cui capogruppo è la banca BPCE S.A., che controlla BPCE International et Outre-Mer S.A.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, si evidenziano attività per Banca Carige per 80 milioni quasi interamente relativi all'utilizzo dell'apertura di credito in c/c da parte della Fondazione e nessuna passività. I ricavi per la Banca ammontano a 0,9 milioni e si riferiscono al personale distaccato, ad interessi per apertura di credito in conto corrente e a commissioni bancarie; non risulta nessun costo per la Banca.

Per il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate si rinvia alla Parte H di Nota Integrativa.

I TITOLI CARIGE

Nel corso del 2014 l'andamento dell'azione Banca Carige ha registrato un trend negativo rispetto a quello dell'indice di settore che, pur caratterizzato da elevata volatilità, ha chiuso l'anno con una variazione positiva.

Le azioni ordinarie sono scese a 0,055 euro, registrando un calo annuo del 70,4%, con un prezzo medio pari a 0,149 euro (0,553 del 2013).

Il volume medio giornaliero scambiato sul mercato è stato di 48 milioni di pezzi, con il picco di scambi (471 milioni di pezzi) registrato il 21 maggio, in occasione della prima operazione di *Accelerated Book Building* ('ABB') - avviata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE

	Situazione al		Variazione % anno 2014
	31/12/2014	31/12/2013	
CARIGE	0,055	0,184	-70,4
CARIGE risparmio	1,095	1,134	-3,4
Indice FTSE Italia all share	20.138	20.176	-0,2
Indice FTSE Banche	13.407	12.493	7,3

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso del 2014 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 738,1 milioni: la gestione ha generato un flusso positivo per 81,2 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 3,2 miliardi, le passività finanziarie ne hanno assorbita per 4,1 miliardi; l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 38,1 milioni mentre quella di provvista ha generato liquidità per 768,5 milioni. Complessivamente la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 7,8 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato netto d'esercizio di Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 31/12/2014 come da Bilancio della Capogruppo	1.723.422	(657.786)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.738.222)	5.368
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	(43.366)	
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(161.361)	(2.277)
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	2.031.238	167.606
Storno dividendi società controllate	(9.166)	(9.166)
Storno dividendi società collegate	(3.989)	(3.989)
Maggior svalutazione consolidata Gruppo Assicurativo valutato ex IFRS 5	(39.485)	(39.485)
Altri	6.401	(3.862)
Saldi al 31/12/2014 come da Bilancio consolidato	1.765.472	(543.591)

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli di conformità e controlli sui rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi (fino al 21/7/2014 denominato Comitato Controllo e rischi) e al Collegio Sindacale, oltre che ai diversi comitati direzionali.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che economica.

Il Gruppo presenta – alla data del 31 dicembre 2014 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (11,2%), Tier I Ratio phased-in (8,7%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (8,4%), superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1/1/2014 non consentono una comparabilità con i dati riferiti al 31/12/2013.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2014 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.076.230
Capitale sociale	2.576.216
Riserve di utile	-426.348
Sovrapprezzi di emissione	368.763
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	-543.591
Riserve OCI & altre	-190.025
Regime transitorio - impatto su CET1	291.215
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	352.627
Avviamento	77.086
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	148.497
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	138.862
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	-11.817
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	59.829
Strumenti di AT1	740
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	128.703
Regime transitorio - Impatto su AT1	-69.614
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	517.911
Fondi Propri (T1+T2)	2.301.343

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2013 Bis II
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.725.057
Capitale sociale	2.211.522
Riserve	307.511
Sovrapprezzi di emissione	1.046.124
Utile di periodo	-
Strumenti innovativi di capitale	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	2.283.851
Avviamento	105.645
Altri elementi negativi	137.620
Perdita di periodo (1)	2.040.586
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-32.398
Elementi da dedurre (d)	151.322
Totale patrimonio di base (e = a-b+c-d) (TIER 1)	1.257.486
Core Tier 1 Capital (e-h)	1.097.586
Patrimonio supplementare (f) (TIER 2)	709.841
Deduzioni (g)	-
Patrimonio di vigilanza (e+f-g)	1.967.327
Patrimonio di terzo livello (2)	16.753
Quota computabile di patrimonio di terzo livello	9.723
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	1.977.050
Prestiti subordinati non computabili nel terzo livello	7.030

(1) Il risultato di periodo 2013 differisce da quello presente negli schemi contabili per la sterilizzazione dell'effetto positivo netto connesso alla rilevazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

(2) Si tratta della quota di subordinati Lower Tier 2 eccedenti la soglia per il computo nel Patrimonio Supplementare.

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2014 Bis III p.i.
Fondi Propri	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.723.603
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	59.829
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.783.432
Capitale di classe 2 (Tier 2)	517.911
Fondi Propri	2.301.343
Attività ponderate	
Rischio di credito	17.333.212
Rischio di credito Bis III (1)	1.587.197
Rischio di mercato	45.636
Rischio operativo	1.507.642
Totale attivo ponderato	20.473.687
Requisiti patrimoniali	
Rischio di credito	1.386.657
Rischio di credito Bis III	126.976
Rischio di mercato	3.651
Rischio operativo (2)	120.611
Totale	1.637.895
Eccedenza patrimoniale	663.448
Coefficienti	
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	8,4%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	8,7%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	11,2%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

Situazione al
31/12/2013
Bis II

Patrimonio di vigilanza

Core Tier 1 Capital	1.097.586
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.257.486
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	1.977.050

Attività ponderate

Rischio di credito	19.747.675
Rischio di mercato	170.213
Rischio operativo	1.633.713
Altri requisiti prudenziali	-
Totale attivo ponderato	21.551.600

Requisiti patrimoniali

Rischio di credito	1.579.814
Rischio di mercato	13.617
Rischio operativo	130.697
Altri requisiti prudenziali	-
Totale	1.724.128

Prestiti subordinati a copertura dei rischi di mercato

Eccedenza patrimoniale	252.922
------------------------	---------

Coefficienti

Core Tier 1/Totale attivo ponderato	5,1%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato	5,8%
Patrimonio di vigilanza incluso terzo livello/Totale attivo ponderato	9,2%

A. La Capogruppo Banca Carige.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel periodo dalla Capogruppo Banca Carige S.p.A., si rimanda alla relazione annuale individuale, presentata al termine del bilancio consolidato.

B. Le controllate bancarie.

Si fa presente che, a partire dal 2006, Banca Carige svolge il ruolo di unico emittente del Gruppo di obbligazioni *retail*, mentre tutte le banche del Gruppo effettuano l'attività di collocamento; conseguentemente per una migliore gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse dalle controllate. Per queste ultime, tale modalità determina incrementi del risparmio amministrato e delle obbligazioni e un minor ricorso all'interbancario passivo.

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Carige Italia S.p.A.** è pari a 15.850,3 milioni (-3,9% rispetto a dicembre 2013, al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione è negativa del 4,7%).

La raccolta diretta, rappresentata per il 61,1% da raccolta a breve termine, è pari a 8.491,5 milioni, in calo dell'1,4%. La raccolta indiretta ammonta a 7.358,8 milioni, in diminuzione del 6,7%, per la diminuzione del risparmio amministrato (-17,7%), nonostante la crescita del risparmio gestito (+9,7%).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, sono pari a 7.683,2 milioni, in calo del 7,1%.

Il portafoglio titoli ammonta a 488 mila euro, in diminuzione rispetto ai 1.136.4 milioni di dicembre 2013, a causa della cessione della quasi totalità del portafoglio di titoli disponibili per la vendita.

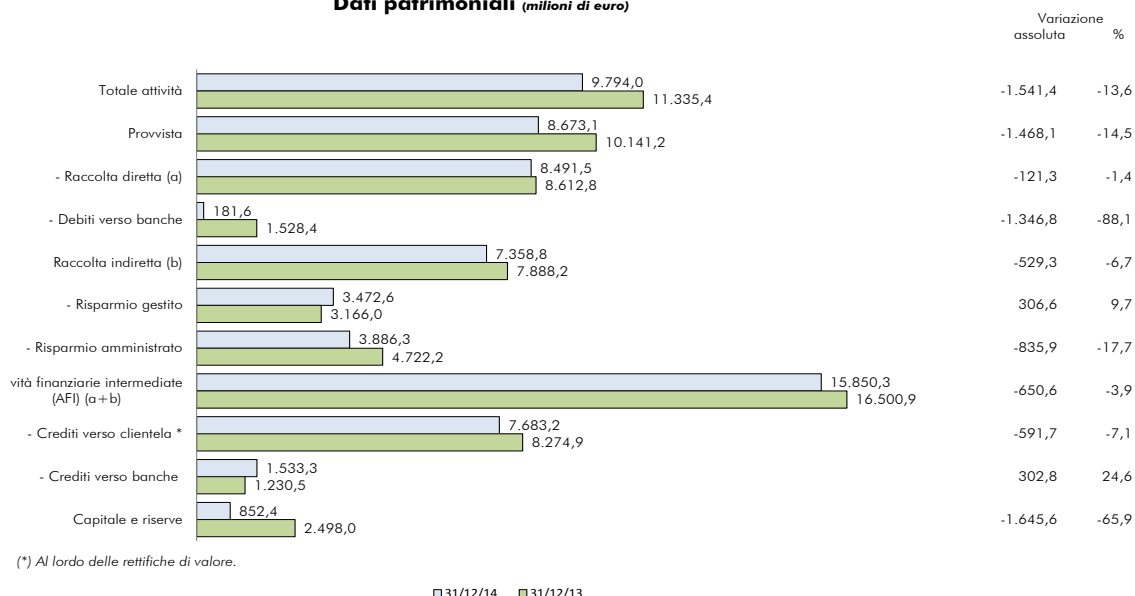
Al 31 dicembre 2014, il conto economico evidenzia un risultato d'esercizio negativo di 52,7 milioni (-1.632,8 milioni a dicembre 2013).

Il margine d'interesse diminuisce del 13% a 201,4 milioni, mentre le commissioni nette diminuiscono del 4,1% a 119,2 milioni. Il margine di intermediazione si attesta a 349 milioni, in diminuzione del 4% rispetto a dicembre 2013, nonostante l'utile di 26 milioni derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

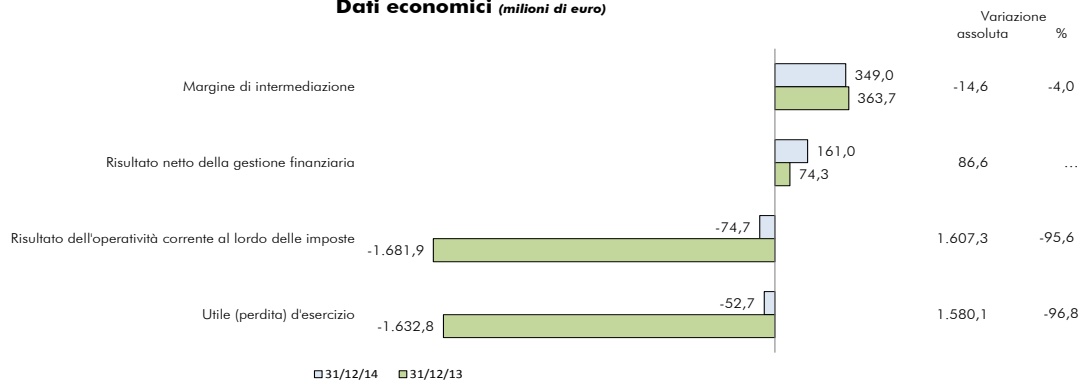
Le rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie, ammontano a 188,1 milioni, in diminuzione del 35% rispetto a dicembre 2013. I costi operativi ammontano a 235,6 milioni, in crescita del 2,6% rispetto a dicembre 2013.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per 74,7 milioni; considerando recuperi di imposte sul reddito per 22 milioni, si evidenzia un risultato netto d'esercizio negativo per 52,7 milioni.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	348	353	-5	-1,4
Personale	1.885	1.910	-25	-1,3

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Cassa di Risparmio di Savona** S.p.A. è pari a 3.025,4 milioni, in decremento rispetto a fine 2013 (-8,3%). La raccolta diretta si dimensiona in 1.434,4 milioni, in diminuzione dell'11,9% da inizio anno ed è per il 60,3% a breve termine. La raccolta indiretta ammonta a 1.591 milioni, in contrazione rispetto a dicembre 2013 (-4,8%), per la diminuzione del risparmio amministrato, non sufficientemente compensata dalla dinamica positiva del risparmio gestito.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.521,9 milioni, in diminuzione del 3,7% e sono per il 75,9% a medio/lungo termine.

Il portafoglio titoli, detenuto dalla Banca con finalità prevalentemente di ottimizzazione della propria tesoreria, risulta pari a 11,1 milioni, in forte diminuzione rispetto a dicembre 2013 (144,8 milioni).

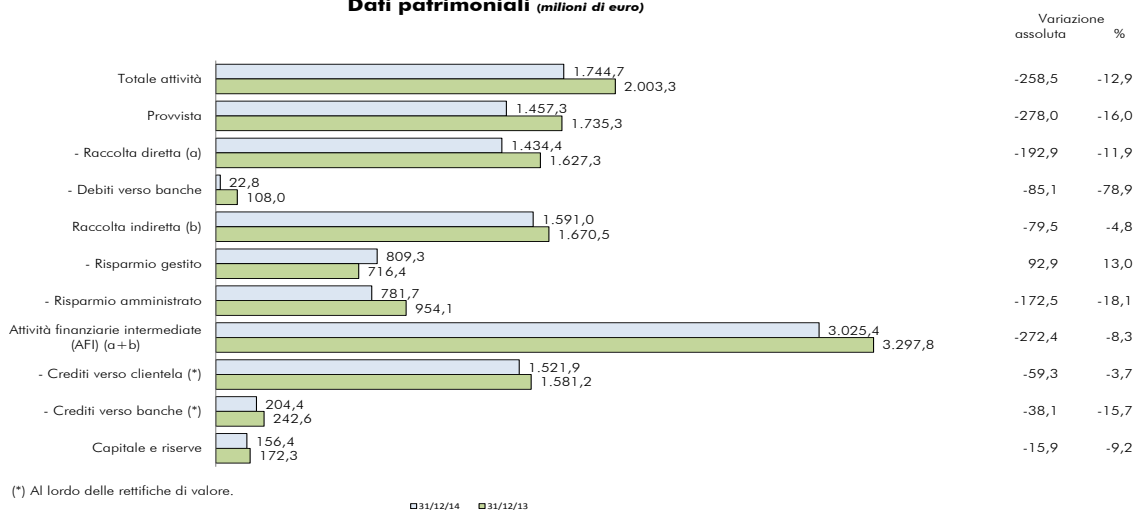
Il conto economico evidenzia una perdita d'esercizio pari a 3,6 milioni, a fronte di un risultato negativo per 14,5 milioni realizzato nel 2013.

Il margine d'interesse, pari a 39,1 milioni, è in crescita dell'1,2%, le commissioni nette diminuiscono del 10,4% a 22,1 milioni, il risultato netto dell'attività di copertura è positivo per 1,4 milioni (negativo per 749 mila euro nel 2013). Il margine d'intermediazione raggiunge, pertanto, i 66,1 milioni, in crescita dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente.

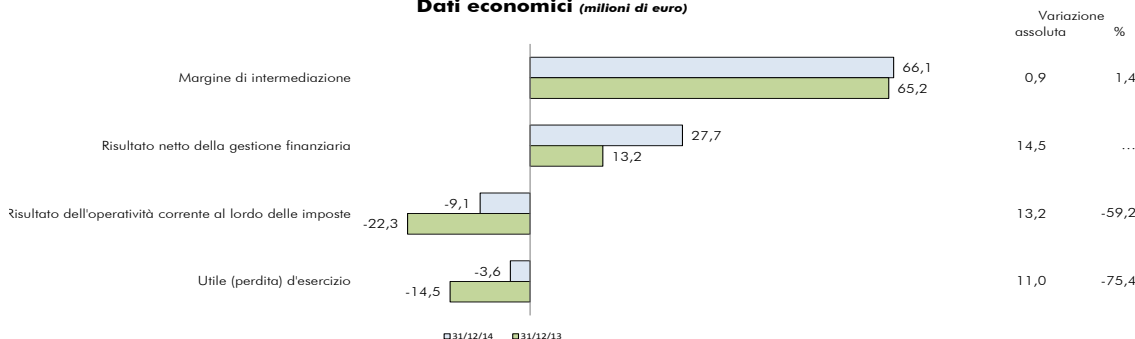
Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 38,4 milioni rispetto ai 52 milioni di dicembre 2013, mentre i costi operativi ammontano a 36,8 milioni in aumento del 3,7%.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativo per 9,1 milioni, i recuperi per imposte sul reddito sono pari a 5,5 milioni, pertanto la perdita netta d'esercizio si dimensiona a 3,6 milioni (-14,5 milioni a dicembre 2013).

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	47	50	-3	-6,0
Personale	315	323	-8	-2,5

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca del Monte di Lucca S.p.A.** è pari a 1.242,6 milioni, in diminuzione del 5,7% nell'anno. La raccolta diretta ammonta a 753,2 milioni, in diminuzione del 7,9%; la raccolta indiretta si attesta a 489,4 milioni, in calo del 2,1% per la dinamica negativa del risparmio amministrato, solo parzialmente compensata dall'aumento del risparmio gestito.

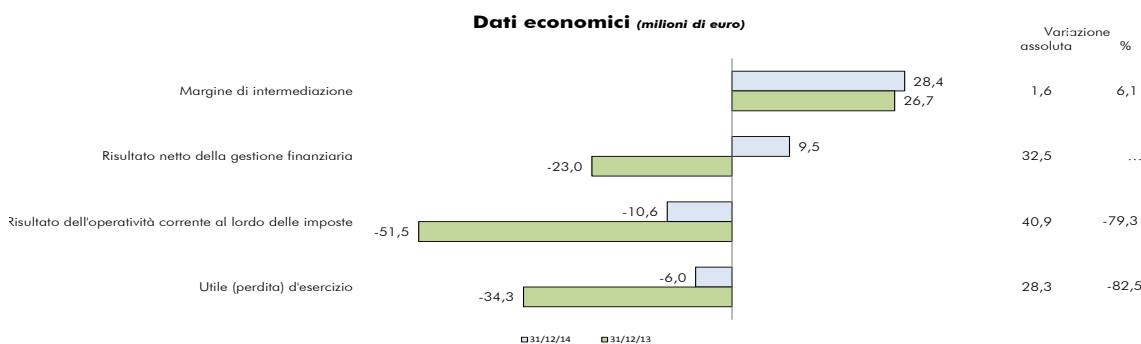
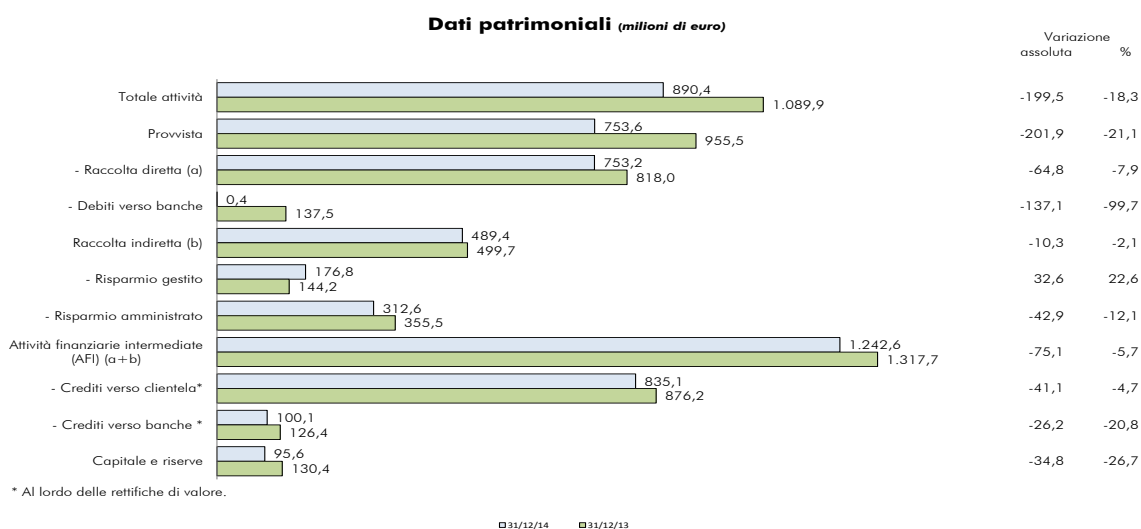
I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 835,1 milioni, in diminuzione del 4,7% rispetto a dicembre 2013. Gli impieghi a medio lungo termine (550,2 milioni) rappresentano il 65,9% del totale e risultano in calo del 7,9%; i crediti a breve, pari a 108,7 milioni, diminuiscono del 17,8%.

Il portafoglio titoli ammonta a 278 mila euro, in diminuzione rispetto ai 112,1 milioni di dicembre 2013 a seguito della cessione di gran parte del portafoglio di titoli disponibili per la vendita (101,2 milioni).

Il conto economico evidenzia una perdita netta di 6 milioni, rispetto ad una perdita di 34,3 milioni dell'anno precedente. Il margine d'interesse ammonta a 17,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2013 (-0,7%); le commissioni nette diminuiscono del 9,6% a 8,8 milioni. L'utile da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie è positivo per 1,7 milioni a fronte di 67 mila euro a dicembre 2013 a seguito della cessione di una rilevante porzione del portafoglio di titoli disponibili per la vendita. Complessivamente, il margine di intermediazione raggiunge i 28,4 milioni, in crescita del 6,1%

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 18,9 milioni (49,8 milioni a dicembre 2013). I costi operativi ammontano a 20,1 milioni, in crescita del 4,5%. In particolare, le spese per il personale si attestano a 12,6 milioni (-0,9%) e le altre spese amministrative sono pari a 9,7 milioni (+7,8%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pertanto negativo per 10,6 milioni (-51,5 milioni a dicembre 2013). A fronte di un recupero di imposte sul reddito pari a 4,7 milioni, il risultato netto è negativo per 6 milioni a fronte di un risultato negativo per 34,3 milioni a dicembre 2013.



	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	24	24	-	-
Personale	164	167	-3	-1,8

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.**, è pari a 1.932,7 milioni, in calo del 7,9% nell'anno. La raccolta diretta si dimensiona in 1.058,4 milioni, in calo del 7,9%; essa è rappresentata per il 75% da raccolta a breve termine. La raccolta indiretta ammonta a 874,3 milioni, in diminuzione del 7,9% per effetto della dinamica negativa del risparmio amministrato (-123,2 milioni), solo parzialmente compensato dall'aumento del risparmio gestito (+47,8 milioni).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 906 milioni, in diminuzione del 5,2%; il breve termine rappresenta il 18,4% del totale degli impieghi, il medio lungo il 70,2% e le sofferenze l'11,5%.

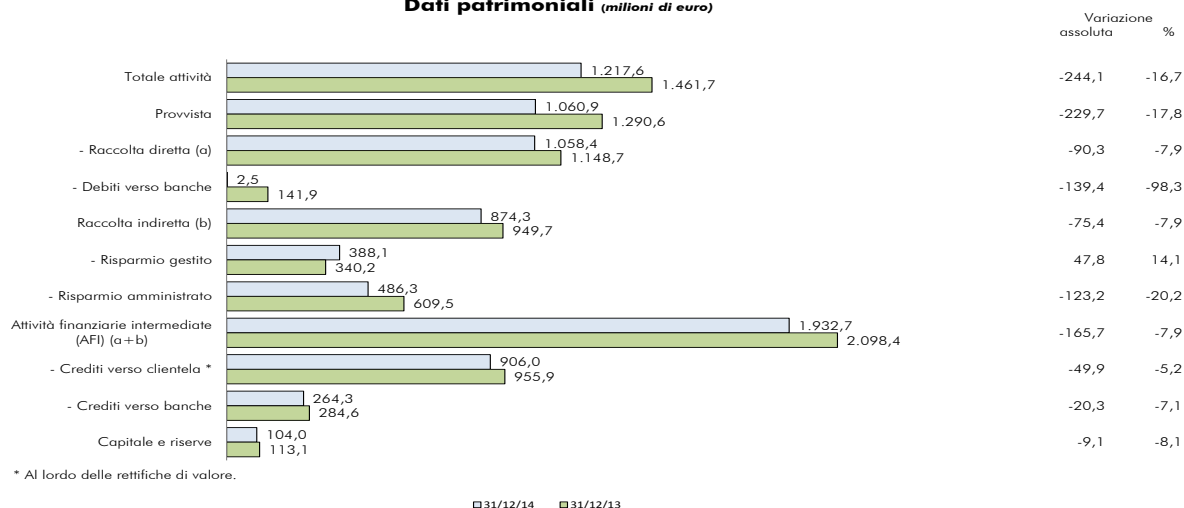
Il portafoglio titoli ammonta a 32,9 milioni, in forte diminuzione rispetto al 2013 (-81,2%) a causa della cessione di una rilevante porzione del portafoglio di titoli disponibili per la vendita (118,8 milioni)

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 8,4 milioni, che si confronta con una perdita di 7,7 milioni a dicembre 2013.

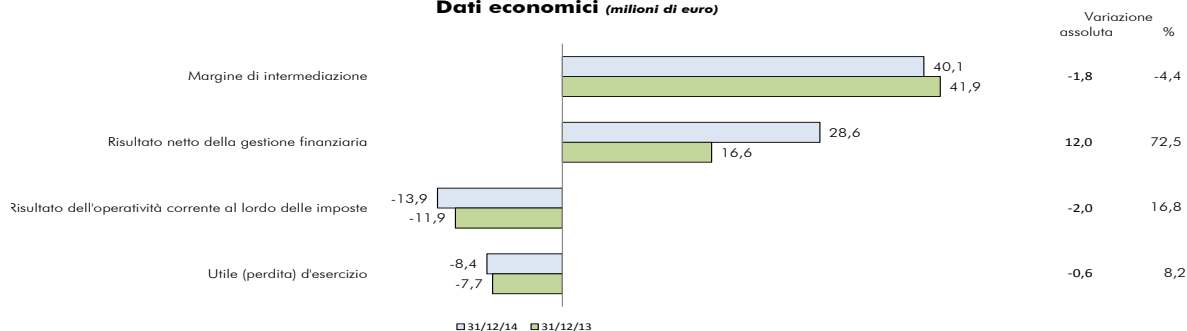
Il margine d'interesse diminuisce del 2,7%, dimensionandosi a 22,9 milioni.; le commissioni nette ammontano a 14,6 milioni e risultano in calo del 7,6%. Il margine d'intermediazione raggiunge i 40,1 milioni, in calo rispetto a dicembre 2013 del 4,4%.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 11,5 milioni (25,4 milioni a dicembre 2013). I costi operativi si dimensionano in 28,8 milioni, in aumento dell'1,3%. Il risultato della gestione operativa al 31 dicembre 2014 risulta negativo per 13,9 milioni (negativo per 11,9 milioni a dicembre 2013); considerando recuperi di imposte sul reddito pari a 5,5 milioni, si determina un risultato netto negativo per 8,4 milioni (-7,7 milioni a dicembre 2013).

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	37	37	-	-
Personale	307	310	-3	-1,0

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie di **Banca Cesare Ponti S.p.A.** è pari a 2.347,4 milioni (-4,8% nell'anno). La raccolta diretta si dimensiona in 365,9 milioni, in crescita del 13,6% da inizio anno; la raccolta indiretta, pari a 1.981,6 milioni, risulta in calo del 7,5% rispetto a dicembre 2013.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 95,1 milioni, in diminuzione del 13,4%; il breve termine rappresenta il 7,7% del totale degli impieghi, il medio lungo l'88,1% e le sofferenze il 4,2%. Il portafoglio titoli, interamente costituito da titoli di debito, ammonta a 110,4 milioni (157 milioni a dicembre 2013).

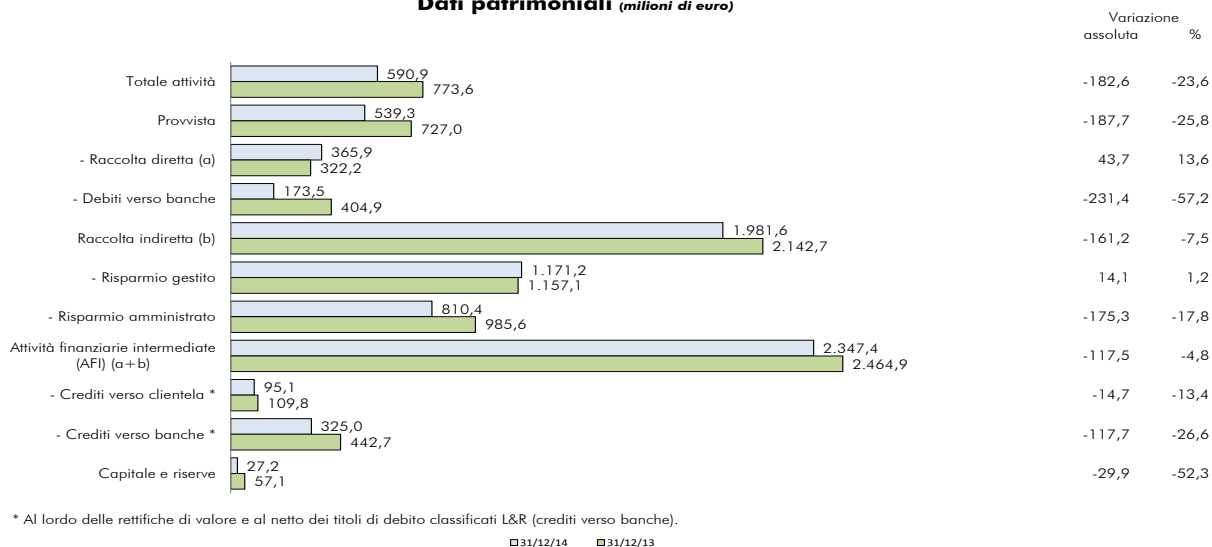
Il conto economico evidenzia un risultato economico positivo per 2,2 milioni, a fronte della perdita di 29,6 milioni realizzata a dicembre 2013.

Il margine d'interesse è pari a 3,3 milioni, in calo del 45,3% rispetto ai 6 milioni di dicembre 2013; le commissioni nette sono pari a 12,1 milioni rispetto agli 11,6 milioni di dicembre 2013 (+4,5%). La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 933 mila euro a fronte del un contributo negativo per 14,5 milioni dell'esercizio precedente, che aveva risentito della contabilizzazione di perdite legate alla vendita della quasi totalità del portafoglio in asset swap classificato nel comparto AFS. Il margine d'intermediazione si attesta a 16,3 milioni (3,2 milioni a dicembre 2013).

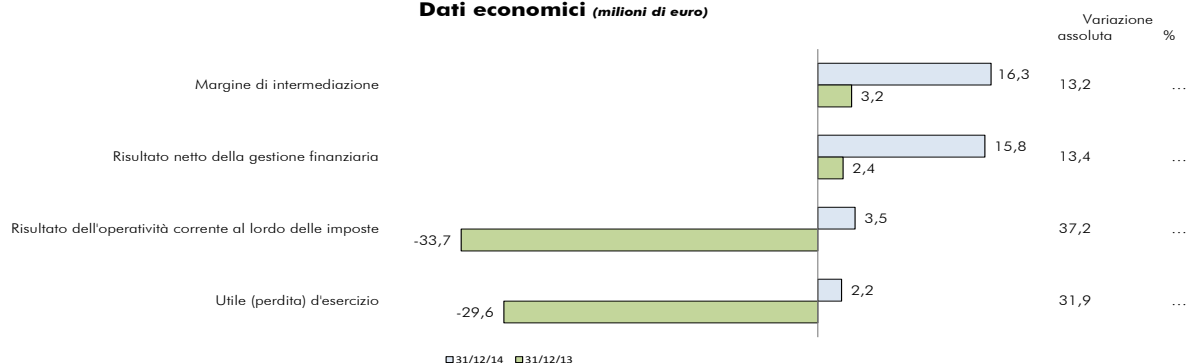
Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono pari a 580 mila euro in diminuzione del 27%. I costi operativi ammontano a 12,2 milioni in diminuzione del 29,6%.

Il risultato lordo della gestione operativa è pari a 3,5 milioni, rispetto ai -33,7 milioni di dicembre 2013. Considerando imposte sul reddito per 1,3 milioni si perviene ad un risultato netto d'esercizio positivo di 2,2 milioni.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	7	7	-	-
Personale	73	77	-4	-5,2

C. Le controllate assicurative.

Di seguito si presentano i risultati delle due compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A.) redatti secondo quanto previsto dalle vigenti norme civilistiche e da quelle specifiche del settore assicurativo in Italia (D. Lgs 173/1997, D. Lgs 209/2005, Regolamento ISVAP n. 22/2008 modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n. 2771 e dal Provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845).

Si precisa che tali risultati differiscono da quelli riportati nel paragrafo "L'attività assicurativa" della presente Relazione in cui le informazioni, sono desunte dai c.d. "Reporting Packages" predisposti secondo gli IAS/IFRS applicabili ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo e sulla base del combinato disposto del Provvedimento Banca d'Italia 262 del 22/12/2005, del Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n.7 modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784/2010.

I dodici mesi del 2014 di Carige Assicurazioni S.p.A. (operante nel ramo danni) chiudono con un risultato positivo di 27,9 milioni a fronte di una perdita di 98,2 milioni dell'analogo periodo del 2013.

Il risultato deriva da un miglioramento sia della gestione tecnica che non tecnica con un *combined ratio* totale, rispetto al mese di dicembre dell'esercizio precedente, si riduce che passa da 111,4% a 94,6%. Il miglioramento è imputabile al Loss ratio, che passa da 85% a 65,1%, miglioramento che riguarda sia l'esercizio corrente sia gli esercizi precedenti.

Al 31 dicembre 2014 le riserve tecniche al netto della riassicurazione nei dodici mesi registrano un decremento pari al 16,1% mentre gli investimenti diminuiscono del 5,2%, attestandosi a 793 milioni. Il risultato del conto tecnico è positivo per 54,3 milioni (-55,4 milioni del 2013).

L'impresa, dopo un'analisi quantitativa e qualitativa, ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 43 del 12 luglio 2012, ovvero di non valutare nessuno dei titoli di debito, emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea e non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa, ad un valore diverso da quello di mercato.

CARIGE ASSICURAZIONI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
Premi lordi contabilizzati	352.362	428.654	(76.292)	(17,8)
Premi di competenza al netto riassicurazione	351.100	466.811	(115.711)	(24,8)
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione	354.565	429.071	(74.506)	(17,4)
Spese di gestione	100.652	110.114	(9.462)	(8,6)
Risultato del conto tecnico	54.344	(55.382)	109.726	...
Utile netto	27.946	(98.237)	126.183	...
Investimenti (1)	793.030	836.706	(43.676)	(5,2)
Riserve tecniche al netto riassicurazione	740.802	882.879	(142.077)	(16,1)
Patrimonio netto con risultato (2)	193.217	165.272	27.945	16,9
Agenzie	372	384	(12)	(3,1)
Personale	337	353	(16)	(4,5)

(1) Incluse le disponibilità liquide.

(2) I dati al 31 dicembre 2013 sono proformati comprendendo sia il residuo aumento di capitale deliberato nel 2013 e versato nel 2014 (10 milioni), sia il nuovo aumento di capitale di 92 milioni deliberato dal Consiglio della Compagnia in data 20/3/2014 e sottoscritto in data 30/6/2014.

I dodici mesi del 2014 di Carige Vita Nuova S.p.A. (operante nel ramo vita) chiudono con un risultato positivo di 30,8 milioni a fronte di una perdita di 42,3 milioni dell'analogo periodo del 2013.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 di Carige Vita Nuova S.p.A. (operante nel ramo vita) ammonta a 253,1 milioni; gli investimenti aumentano nell'anno del 6,7% (a 4.672 milioni) e le riserve tecniche aumentano dell'8,8% (a 4.308 milioni).

Si segnala che si è registrato un incremento del 7% della produzione, una riduzione delle spese di gestione del 6,1%, ed un miglioramento della gestione tecnica che passa da -24,1 milioni del 2013 contro i +28 milioni del 2014.

I proventi patrimoniali e finanziari netti risultano in incremento con quanto registrato nel dicembre 2013 passando da 114,0 milioni a 188,2 milioni, con un flusso cedolare costante (da 158,1 a 158,4 milioni) e con maggiori proventi netti da realizzo (da 33,4 a 6,5 milioni del 2014). La società ha deciso di non avvalersi del regime agevolativo previsto dal citato Regolamento Isvap n.43 del 12 Luglio 2012.

A completamento delle attività di perizia sul patrimonio immobiliare iniziate con il bilancio 2013, è stata apportata una azione correttiva di svalutazione degli immobili pari a 6,7 milioni (83,9 a dicembre 2013 comprensivi di svalutazione delle partecipazioni) che ha penalizzato il risultato finanziario.

Il totale premi emessi si incrementa, rispetto all'esercizio 2013, del 6,8%, portando la raccolta a fine 2014 ad un totale di 665,1 milioni; il canale agenzie evidenzia maggiori livelli di produzione rispetto allo scorso anno attestandosi a circa 49,4 milioni, con un incremento del 14,6%; il canale Banca cresce del 6,2%, grazie alla ripresa dei prodotti individuali «tradizionali», con un livello produttivo pari a circa 613,9 milioni.

L'onere per i sinistri pagati (al netto delle cessioni in riassicurazione), voce che comprende anche i riscatti e le scadenze, ammonta a 514,9 milioni, in diminuzione del 15,5% sullo stesso periodo dello scorso esercizio.

CARIGE VITA NUOVA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
Premi lordi contabilizzati	665.053	622.643	42.410	6,8
Premi di competenza al netto riassicurazione	661.179	617.861	43.318	7,0
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione (1)	514.929	609.740	(94.811)	(15,5)
Spese di gestione	21.746	23.148	(1.402)	(6,1)
Risultato del conto tecnico	27.965	(24.110)	52.075	...
Utile di periodo	30.759	(42.342)	73.101	...
Investimenti (2)	4.671.764	4.377.748	294.016	6,7
Riserve tecniche al netto riassicurazione (2)	4.308.416	3.958.514	349.902	8,8
Patrimonio netto con risultato	253.082	222.323	30.759	13,8
Agenzie	269	285	(16)	(5,6)
Personale	105	111	(6)	(5,4)

(1) La voce comprende le somme pagate al netto delle cessioni in riassicurazione.

(2) Incluse le disponibilità liquide e gli investimenti allorché il rischio è sopportato dagli assicurati e dai fondi pensione. In larga parte tratta investimenti a fronte di prodotti index e unit linked.

D. Le controllate finanziarie.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, per l'esercizio 2014, un utile netto di 12,5 milioni. Il margine d'interesse è pari a 31,9 milioni. Gli interessi attivi, pari a 39,7 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (26,4 milioni). Gli interessi passivi, pari a 7,8 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo. Le commissioni attive ammontano a 3,9 milioni, di cui 2,3 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 1,1 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 4,4 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale distaccato dalla Capogruppo sono pari a 3,3 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 8,3 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 19,1 milioni; al netto di imposte sul reddito per 6,6 milioni si perviene all'utile di 12,5 milioni.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
INTERMEDIAZIONE				
Crediti verso clientela (1)	554.693	543.532	11.161	2,1
- Prestiti personali (1)	357.845	375.807	(17.962)	(4,8)
- Carte di credito revolving (1)	19.772	19.638	134	0,7
- Cessioni del quinto (1)	177.076	148.087	28.989	19,6
Totale attivo	549.081	564.353	(15.272)	(2,7)
Capitale e riserve	41.609	40.876	733	1,8
CONTO ECONOMICO				
Margine di interesse	31.950	30.076	1.874	6,2
Commissioni nette	2.840	2.619	221	8,4
Spese amministrative	10.822	10.042	780	7,8
Risultato della gestione operativa	19.099	15.405	3.694	24,0
Utile di periodo	12.508	8.831	3.677	41,6
RISORSE				
Personale (2)	45	40	5	12,5

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Argo Mortgage 2 Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 923 milioni, di cui 25,1 milioni nel corso del 2014. Al 31 dicembre 2014 risultano in circolazione i seguenti titoli per un totale di 119,9 milioni:

Titoli di classe A per 63,8 milioni;

Titoli di classe B per 26,8 milioni;

Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2008-2013). Il rinnovo del Programma è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nella seduta del 5 novembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2014, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige S.p.A., per 7,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 4,5 miliardi e nel corso del 2014 ha contabilizzato incassi per 682,1 milioni.

Alla stessa data le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del programma e non ancora rimborsate ammontano a 2,9 miliardi. Nel corso del 2014 è stata perfezionata un' emissione per 10 milioni.

Carige Covered Bond 2 Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016).

Alla data del 31 dicembre 2014, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige S.p.A., per 1,3 miliardi di euro che presentano un debito residuo di 0,9 miliardi

Nel corso del 2014 non sono state perfezionate nuove emissioni mentre sono stati contabilizzati incassi per 169,1 milioni di euro.

Nell'ambito del Programma è stata perfezionata, nel corso del 2012, un' emissione di 800 milioni, ora ridotta a 500 milioni, utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

E. Le altre principali controllate.

Columbus Carige Immobiliare S.p.A., ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di circa 411 mila euro; il risultato è dovuto essenzialmente all'incremento degli interessi passivi sulla linea di credito disponibile e degli oneri derivanti dalle imposte sugli immobili. Inoltre, nel periodo, si è registrato un decremento dei fitti attivi accompagnato da una sola vendita di immobile di proprietà a causa della persistente crisi del settore immobiliare. La società si trova al 31/12/2014 in situazione di riduzione del capitale sociale per perdita, tale da integrare la fattispecie di legge di cui all'art. 2446 del Codice Civile, a causa del conseguimento di una perdita nel 2013 pari a 3 milioni, a cui si è sommata la sopracitata perdita del 2014.

L'Immobiliare Carisa S.r.l. ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita di circa 13 mila euro. Nello stesso periodo del 2013 il risultato era stato positivo per circa 11 mila euro.

Tale risultato negativo è dovuto principalmente all'incremento delle spese di gestione condominiale, al decremento dei fitti attivi (a seguito delle disposizioni derivanti dall'applicazione della L.135/2012) e al pagamento di spese inerenti cause legali.

Il Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile netto di 36 mila euro a fronte di un utile di 283 mila euro dell'esercizio 2013.

Nel corso dell'esercizio sono diminuiti i ricavi della produzione di 50 mila euro, mentre sono aumentati in misura considerevole gli oneri della produzione, passati da 876 mila euro a 1,2 milioni. Tali incrementi sono dovuti agli oneri sostenuti nel periodo di commissariamento nonché ad un accantonamento a fondo rischi ed oneri di 150 mila euro effettuato a seguito di un verbale ispettivo della Banca d'Italia – Ufficio Uif. Il risultato ante imposte evidenzia un utile di 95 mila euro e le imposte dell'esercizio ammontano a 59 mila euro.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE³ EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2014 si è svolto in un quadro macroeconomico caratterizzato da molteplici criticità sintetizzate da un PIL annuo ancora negativo (-0,4%), in ragione soprattutto della dinamica negativa degli investimenti, da persistenti difficoltà sul mercato del lavoro, da un rallentamento degli scambi commerciali e da una sostanziale stagnazione dei consumi privati. Il Gruppo, che continua a scontare tassi di Sistema ai minimi storici, con conseguente contrazione dei margini di interesse, e che opera in un contesto fortemente competitivo, ha chiuso il 2014 con un risultato netto negativo per 543,6 milioni, che include complessivamente le rettifiche emerse dall'Asset Quality Review (AQR).

Anche se la fase di debolezza ciclica dell'economia italiana non sembra ancora completamente superata, nel corso del 2015 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita del PIL italiano dello 0,7%, sostenuto principalmente dalla domanda estera ed in misura minore dai consumi, da un miglioramento degli investimenti dai quali ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

Rimane fermo l'impegno a proseguire il percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese. Per questo l'operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi del nuovo Piano 2015-2019 - in corso di predisposizione - che terrà conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto nel contempo intervenuto nel corso del 2014. In particolare, il nuovo Piano riprenderà, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nella mitigazione dei rischi e rafforzamento della posizione di liquidità, nell'efficientamento dei costi e nel miglioramento dell'efficacia commerciale.

Pertanto, alla luce del *Capital Plan* (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2014 e sottoposto alla BCE in data 5 novembre 2014) che individua il percorso per assicurare la copertura dello *shortfall* emerso in sede di *Comprehensive Assessment* con la previsione di un aumento di capitale e operazioni di *asset disposal* e, inoltre, dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di marzo del nuovo Piano, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale sono stati redatti i bilanci d'esercizio 2014 della Capogruppo e consolidato.

Il Gruppo gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito, nonché quelli derivanti dall'attività assicurativa (ancorché quest'ultima attività in via di dismissione) e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Le principali incertezze derivano dal contesto economico ancora difficile a livello europeo e italiano, in particolare, con potenziali impatti sulla qualità del credito e dal quadro normativo in continua evoluzione con specifico riferimento ai profili di liquidità e di patrimonializzazione (processo comunitario di recepimento del nuovo *framework* regolamentare inerente lo *Stable Funding* e il *Leverage ratio*) e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza unica europea (*Banking Union, Single Supervisory Mechanism*).

³ cfr. Parte E della Nota Integrativa per le modalità con le quali il Gruppo gestisce i rischi.

Deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 19/3/2015

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - si informa che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il Capital Plan presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L'aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Global Coordinato;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di turnaround avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di "distributore efficiente".

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO CONSOLIDATO



SCHEMI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	329.394	339.280
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.762	132.697
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	258.633
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.037.414	10.544.587
60. Crediti verso banche	754.732	1.218.989
70. Crediti verso clientela	23.682.831	25.476.359
80. Derivati di copertura	201.525	125.811
100. Partecipazioni	92.482	91.552
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	155.233
120. Attività materiali	769.760	1.070.877
130. Attività immateriali	116.148	188.067
avviamento	57.145	106.479
140. Attività fiscali	2.032.517	2.083.257
a) correnti	1.034.463	298.245
b) anticipate	998.054	1.785.012
di cui alla L. 214/2011	753.312	1.425.756
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.854.768	-
160. Altre attività	370.227	470.933
Totale dell'attivo	38.309.560	42.156.275

Importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	1.877.094	8.161.242
20. Debiti verso clientela	17.332.987	14.817.367
30. Titoli in circolazione	8.121.888	9.217.979
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.667	14.567
50. Passività finanziarie valutate al fair value	964.726	1.296.816
60. Derivati di copertura	515.252	457.998
80. Passività fiscali	24.421	252.242
a) correnti	12.891	94.683
b) differite	11.530	157.559
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.474.615	-
100. Altre passività	640.768	812.430
110. Trattamento di fine rapporto del personale	82.588	89.232
120. Fondi per rischi e oneri:	446.011	375.415
a) quiescenza e obblighi simili	393.563	320.900
b) altri fondi	52.448	54.515
130. Riserve tecniche	-	5.017.768
140. Riserve da valutazione	(190.025)	(123.950)
170. Riserve	(426.348)	296.061
180. Sovrapprezzi di emissione	368.856	1.020.990
190. Capitale	2.576.863	2.177.219
200. Azioni proprie (-)	(20.283)	(21.282)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	52.071	55.838
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(543.591)	(1.761.657)
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.309.560	42.156.275

Importi in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	2014	2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	795.229	991.105
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(441.632)	(560.385)
30. Margine d'interesse	353.597	430.720
40. Commissioni attive	296.139	313.910
50. Commissioni passive	(50.897)	(53.771)
60. Commissioni nette	245.242	260.139
70. Dividendi e proventi simili	18.265	4.765
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.926	(278.438)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.031	(10.319)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	90.488	351.935
a) crediti	2.623	(1.096)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	85.138	328.403
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261
d) passività finanziarie	2.727	3.367
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	367	40.113
120. Margine di intermediazione	714.916	798.915
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(669.433)	(1.084.200)
a) crediti	(645.527)	(1.042.784)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.452)	(14.127)
d) altre operazioni finanziarie	(22.454)	(27.289)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	45.483	(285.285)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	45.483	(285.285)
180. Spese amministrative:	(660.815)	(632.816)
a) spese per il personale	(411.503)	(378.157)
b) altre spese amministrative	(249.312)	(254.659)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.629)	(5.941)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.801)	(21.744)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.593)	(30.119)
220. Altri oneri/proventi di gestione	102.380	106.088
230. Costi operativi	(613.458)	(584.532)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.940	98.475
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.919)	(1.654.363)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(179)	(276)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(579.133)	(2.425.981)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	170.897	796.141
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(408.236)	(1.629.840)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(138.706)	(146.868)
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(546.942)	(1.776.708)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.351)	(15.051)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(543.591)	(1.761.657)
Utile per azione (in euro)		
- base	-0,088	-0,820
- diluito	-0,088	-0,820

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate."

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	2014	2013 (*)
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(546.942)	(1.776.708)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(57.549)	8.233
50 Attività non correnti in via di dismissione	(551)	498
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(40)	24
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	(43.948)	53.107
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.791	425.714
110 Attività non correnti in via di dismissione	38.827	78.843
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(58.470)	566.419
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(605.412)	(1.210.289)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.779)	(14.669)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(601.633)	(1.195.620)

Importi in migliaia di euro

(*) I saldi dell'esercizio riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate."

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)			
Capitale:	2.211.525	-	2.211.525	(1)	-	-	403.544	-	-	-	-	-	-	-	2.576.863	38.205
a) azioni ordinarie	2.208.971	-	2.208.971	(1)	-	-	405.451	-	-	-	-	-	-	-	2.576.216	38.205
b) altre azioni	2.554	-	2.554	-	-	-	(1.907)	-	-	-	-	-	-	-	647	-
Sovrapprezzi di emissione	1.046.124		1.046.124	(1.030.333)		-	368.856	-							368.856	15.791
Riserve:	307.512	-	307.512	(737.902)	-	9.516	(3.900)	-		-	-	-	282	-	(426.348)	1.856
a) di utili	223.072	-	223.072	(709.418)	-	9.809	-	-	-	-	-	-	-	-	(477.978)	1.441
b) altre	84.440		84.440	(28.484)	-	(293)	(3.900)	-	-	-	-	-	282	-	51.630	415
Riserve da valutazione (2)	(123.952)	-	(123.952)	(8.480)	-	447	-	-					-	(58.470)	(190.025)	(430)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(21.282)	-	(21.282)	-	-	-	999	-	-	-	-	-	-	-	(20.283)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.776.708)	-	(1.776.708)	1.776.716	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-	(546.942)	(543.591)	(3.351)
Patrimonio netto del gruppo	1.587.381	-	1.587.381	-	-	9.943	769.499	-		-	-	-	282	(601.633)	1.765.472	X
Patrimonio netto di terzi	55.838	-	55.838	-	(8)	20	-	-	-	-	-	-	-	(3.779)	X	52.071

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di stock grant in essere con l'Amministratore Delegato (per dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa)

(2) La voce include Riserve di valutazione su attività non correnti in via di dismissione per 62.144 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto dei terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	2.204.286	-	2.204.286			-	7.239	-						2.177.219	34.306
a) azioni ordinarie	2.201.732		2.201.732			-	7.239	-						2.174.665	34.306
b) altre azioni	2.554		2.554				-							2.554	-
Sovraprezzi di emissione	1.035.715		1.035.715			1.173	9.237	(1)						1.020.990	25.134
Riserve:	279.583	-	279.583	23.406	(647)	62	4.770	-	-	-	-	338	-	296.061	11.451
a) di utili	199.381	-	199.381	23.406	(647)	62	870	-						215.783	7.289
b) altre	80.202		80.202			-	3.900	-				338		80.278	4.162
Riserve da valutazione	(688.898)	-	(688.898)				(1.473)	-				-	566.419	(123.950)	(2)
Strumenti di capitale	1.173		1.173			(1.173)	-	-			-	-		-	-
Acconti su dividendi	(414)		(414)	414					-					-	-
Azioni proprie	(18.274)		(18.274)				-	(3.008)						(21.282)	-
Utile (Perdita) di esercizio	24.512	-	24.512	(23.820)	(692)	-							(1.776.708)	(1.761.657)	(15.051)
Patrimonio netto del gruppo	2.786.083	-	2.786.083	-	-	47	(443)	(3.024)	-	-	-	338	(1.195.620)	1.587.381	X
Patrimonio netto di terzi	51.600	-	51.600	-	(1.339)	15	20.216	15	-				(14.669)	X	55.838

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di stock grant in essere con l'Amministratore Delegato (per dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

	Importo	
	31/12/14	31/12/13 (*)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	81.192	(339.935)
- interessi attivi incassati (+)	793.936	975.421
- interessi passivi pagati (-)	(531.172)	(502.903)
- dividendi e proventi simili (+)	18.265	4.745
- commissioni nette (+/-)	248.921	265.992
- spese per il personale (-)	(368.190)	(343.670)
- premi netti incassati	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	-	-
- altri costi (-)	(341.185)	(1.143.990)
- altri ricavi (+)	227.631	775.089
- imposte e tasse (-)	(142.986)	(359.403)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	175.972	(11.216)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.233.474	3.182.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.538	38.750
- attività finanziarie valutate al fair value	85.804	219.664
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.807.030	(878.243)
- crediti verso clientela	481.380	3.601.312
- crediti verso banche: a vista	257.040	133.826
- crediti verso banche: altri crediti	130.150	792.578
- altre attività	(585.468)	(725.720)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.052.785)	(3.540.530)
- debiti verso banche: a vista	(7.681.210)	(1.784.364)
- debiti verso banche: altri debiti	1.488.085	1.412.134
- debiti verso clientela	2.881.493	(1.905.891)
- titoli in circolazione	(993.471)	(1.909.262)
- passività finanziarie di negoziazione	39.372	(123.094)
- passività finanziarie valutate al fair value	(65.246)	277.148
- altre passività	278.192	492.799
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(738.119)	(698.298)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6.819	703.039
- vendite di partecipazioni	-	101.423
- dividendi incassati su partecipazioni	4.021	4.222
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	596.219
- vendite di attività materiali	2.798	1.175
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(44.947)	(57.798)
- acquisti di partecipazioni	(60)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(21.427)	(29.156)
- acquisti di attività immateriali	(23.460)	(28.642)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(38.128)	645.241
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	768.500	16.967
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(8)	(1.339)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	768.492	15.628
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(7.755)	(37.429)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Importi espressi in migliaia di Euro


RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/14	31/12/13
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	339.280	376.709
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.755)	(37.429)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	331.525	339.280

() I saldi dell'esercizio riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate."*

Si evidenzia che il totale della cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio comprende anche gli importi relativi alle società in via di dismissione pari a 2.131 migliaia di euro.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



Riesposizione dei saldi dell'esercizio
precedente in conformità alle
disposizioni dell'IFRS 5 (Attività
non correnti possedute per la vendita
e attività operative cessate)

Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (International Financial Reporting Standard, attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate)

Il presente capitolo illustra, in dettaglio, la riesposizione degli schemi del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario relativi all'esercizio al 31 dicembre 2013 apportata a seguito della classificazione tra i gruppi di attività in via di dismissione delle seguenti società:

- Carige Vita Nuova SpA
- Carige Assicurazioni SpA
- Dafne Immobiliare Srl
- I.H. Roma Srl
- Assi 90 Srl
- Banca Cesare Ponti SpA
- Creditis Servizi Finanziari SpA

Tale classificazione è stata effettuata a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige SpA di dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo, nel private banking e nel credito al consumo nell'ambito del *Capital Plan*. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A.2 della Nota Integrativa "Parte relativa alle principali voci di bilancio".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

Voci	2013	Applicazione IFRS 5	2013 riesposto
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.205.428	(214.323)	991.105
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(569.354)	8.969	(560.385)
30 - MARGINE DI INTERESSE	636.074	(205.354)	430.720
40 - COMMISSIONI ATTIVE	328.456	(14.546)	313.910
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(56.428)	2.657	(53.771)
60 - COMMISSIONI NETTE	272.028	(11.889)	260.139
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.840	(75)	4.765
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	(287.903)	9.465	(278.438)
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(11.108)	789	(10.319)
100 -, UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	365.859	(13.924)	351.935
a) crediti	(1.644)	548	(1.096)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	342.875	(14.472)	328.403
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261
d) passività finanziarie	3.367	-	3.367
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	39.375	738	40.113
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.019.165	(220.250)	798.915
130 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(1.107.361)	23.161	(1.084.200)
a) crediti	(1.063.420)	20.636	(1.042.784)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.570)	2.443	(14.127)
d) altre operazioni finanziarie	(27.371)	82	(27.289)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(88.196)	(197.089)	(285.285)
150 - PREMI NETTI	1.061.314	(1.061.314)	-
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	(1.201.381)	1.201.381	-
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	(228.263)	(57.022)	(285.285)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(678.268)	45.452	(632.816)
a) spese per il personale	(400.146)	21.989	(378.157)
b) altre spese amministrative	(278.122)	23.463	(254.659)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(29.159)	23.218	(5.941)
200 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(163.509)	141.765	(21.744)
210 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(36.167)	6.048	(30.119)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	115.046	(8.958)	106.088
230 - COSTI OPERATIVI	(792.057)	207.525	(584.532)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	98.475	-	98.475
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(1.673.006)	18.643	(1.654.363)
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(279)	3	(276)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.595.130)	169.149	(2.425.981)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	818.422	(22.281)	796.141
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.776.708)	146.868	(1.629.840)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	(146.868)	(146.868)
320 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.776.708)	-	(1.776.708)
330 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(15.051)	-	(15.051)
340 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(1.761.657)	-	(1.761.657)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

Voci	2013	Applicazione IFRS 5	2013 riesposto
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.776.708)	-	(1.776.708)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8.731	(498)	8.233
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	498	498
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	24	-	24
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	53.107	-	53.107
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	504.557	(78.843)	425.714
110 Attività non correnti in via di dismissione		78.843	78.843
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	566.419	-	566.419
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(1.210.289)	-	(1.210.289)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(14.669)	-	(14.669)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.195.620)	-	(1.195.620)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

voci	31/12/2013	Applicazione IFRS 5	31/12/2013 riesposto
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(339.935)	-	(339.935)
- interessi attivi incassati (+)	1.182.595	(207.174)	975.421
- interessi passivi pagati (-)	(512.076)	9.173	(502.903)
- dividendi e proventi simili (+)	4.841	(96)	4.745
- commissioni nette (+/-)	284.260	(18.268)	265.992
- spese per il personale (-)	(367.953)	24.283	(343.670)
- premi netti incassati	1.084.222	(1.084.222)	-
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	(1.153.354)	1.153.354	-
- altri costi (-)	(1.217.408)	73.418	(1.143.990)
- altri ricavi (+)	804.771	(29.682)	775.089
- imposte e tasse (-)	(449.833)	90.430	(359.403)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(11.216)	(11.216)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.182.167	-	3.182.167
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.750	-	38.750
- attività finanziarie valutate al fair value	219.664	-	219.664
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(878.243)	-	(878.243)
- crediti verso clientela	3.601.312	-	3.601.312
- crediti verso banche: a vista	133.826	-	133.826
- crediti verso banche: altri crediti	792.578	-	792.578
- altre attività	(725.720)	-	(725.720)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.540.530)	-	(3.540.530)
- debiti verso banche: a vista	(1.784.364)	-	(1.784.364)
- debiti verso banche: altri debiti	1.412.134	-	1.412.134
- debiti verso clientela	(1.905.891)	-	(1.905.891)
- titoli in circolazione	(1.909.262)	-	(1.909.262)
- passività finanziarie di negoziazione	(123.094)	-	(123.094)
- passività finanziarie valutate al fair value	277.148	-	277.148
- altre passività	492.799	-	492.799
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(698.298)	-	(698.298)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	703.039	-	703.039
- vendite di partecipazioni	101.423	-	101.423
- dividendi incassati su partecipazioni	4.222	-	4.222
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	596.219	-	596.219
- vendite di attività materiali	1.175	-	1.175
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da	(57.798)	-	(57.798)
- acquisti di partecipazioni	-	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisti di attività materiali	(29.156)	-	(29.156)
- acquisti di attività immateriali	(28.642)	-	(28.642)
- acquisti di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	645.241	-	645.241
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	16.967	-	16.967
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.339)	-	(1.339)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	15.628	-	15.628
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(37.429)	-	(37.429)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita
Importi espressi in migliaia di Euro

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2015, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 2 **Principi Generali di Redazione**

Il bilancio consolidato riguarda la Capogruppo Banca Carige e le altre società del Gruppo, definite nei termini di cui alla Sezione 3 – Area e Metodi di consolidamento, che hanno applicato i principi contabili come indicato nella Parte A2 relativa ai principali aggregati di bilancio.

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di conto economico e nota integrativa consolidati.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività consolidata complessiva.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario consolidato.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti.

Il bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ove non diversamente indicato.

Negli arrotondamenti della nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce del *Capital Plan* (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2014 e sottoposto alla BCE in data 5 novembre 2014) che individua il percorso per assicurare la copertura dello *shortfall* emerso in sede di *Comprehensive Assessment* con la previsione di un aumento di capitale e operazioni di *asset disposal* oltre all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di marzo del nuovo Piano Industriale 2015-2019².

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

² Nota aggiunta a seguito Consiglio di Amministrazione del 19/3/2015:

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - si informa che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L'aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Global Coordinator;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di "distributore efficiente".

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

- Contabilizzazione per competenza economica.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio in base alle disposizioni dello IAS 1.

La riclassifica dei dati economici relativi ai saldi dell'esercizio precedente per gruppi di attività classificati in via di dismissione entro il 31 dicembre 2014 è avvenuta in conformità all'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) al quale si rimanda.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

SEZIONE 3

Area e Metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel corso del 2014 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2013.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	1	A1.1	95,90		
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
8. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	76,95		
				A1.3	20,00		
9. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
11. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
12. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
13. Immobiliare CARISA Srl	Savona	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione							
14. Carige Assicurazioni SpA	Milano	Milano	1	A1.1	99,999		
15. Carige Vita Nuova SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese							
16. Dafne Immobiliare Srl	Milano	Milano	1	A1.14	100,00		
17. I. H. Roma Srl	Milano	Milano	1	A1.15	100,00		
18. Assi 90 Srl	Genova	Genova	1	A1.14	39,75		
				A1.15	60,25		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario C.F. S.p.A.), e

società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova S.p.A., Carige Assicurazioni S.p.A.), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alla società veicolo Argo Mortgage 2, Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il presente documento è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 31 dicembre 2014 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal nuovo principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Sono state quindi considerate controllate ed inserite nell'area di consolidamento con il metodo integrale tutte le società su cui la capogruppo ha contemporaneamente :

- il potere sull'entità oggetto di investimento ossia detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata;
- l'esposizione a rendimenti variabili, positivi o negativi, derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e tali rendimenti variano in relazione all'andamento economico dell'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame

Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il nuovo principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Cassa di Risparmio di Savona SpA	4,10	4,10	-
2. Cassa di risparmio di Carrara SpA	10,00	10,00	-
3. Banca del Monte Lucca SpA	40,00	40,00	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituiali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Cassa di Risparmio di Savona SpA	1.744.737	25.021	1.613.919	34.974	1.530.459	152.831	39.071	66.098	(36.797)	(9.080)	(3.579)	-	(3.579)	(1.348)	(4.927)
2. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	1.217.649	16.461	1.127.393	27.248	1.061.304	95.584	22.867	40.108	(28.784)	(13.859)	(8.375)	-	(8.375)	(1.368)	(9.743)
3. Banca del Monte Lucca SpA	890.429	13.238	815.226	19.971	772.458	89.594	17.406	28.382	(20.110)	(10.645)	(5.991)	-	(5.991)	(589)	(6.580)

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Relativamente a quanto richiesto dal par.13 dell'IFRS12 si segnala che non sono presenti nel Gruppo restrizioni significative.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	16,62		
			Cassa di Risparmio di Savona SpA	4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita un'influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Sport e Sicurezza Srl in liquidazione	Milano	Milano	Carige Ass.ni SpA	25,00		
			Carige V. N. SpA	25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

Consolidamento con il metodo integrale

Il bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica. A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i bilanci della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. Alla data di acquisizione vengono attribuiti i valori correnti delle attività e passività e determinato l'avviamento come richiesto dall'IFRS3. Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a Conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Gli avviamenti determinati con riferimento alle operazioni di acquisizione avvenute prima del 2004 non sono stati rideterminati sulla base delle facoltà previste dall'IFRS 1.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di Conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da Conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione. Sono elisi eventuali utili o perdite infragruppo.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 9 gennaio la Consob ha notificato a Banca Carige, ai sensi dell'art. 157, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili. La Consob ha contestato alla Banca la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica. L'udienza di comparizione è stata fissata al 19 maggio 2015 e, ai sensi del Codice di Procedura Civile, il termine per la costituzione di Banca Carige è il 27 aprile 2015.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

Alla luce di quanto sopra, la Banca confida che l'Autorità Giudiziaria confermi la correttezza del proprio operato e la conformità dei bilanci alle norme che ne disciplinano la redazione.

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Genova, su richiesta della Procura della Repubblica, ha dichiarato cessata a decorrere dal 17 gennaio 2015 la procedura di commissariamento del Centro Fiduciario C.F. S.p.A..

In data 21 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, ai sensi della normativa in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e alla luce delle modifiche ed integrazioni intervenute nella materia di cui al D. Lgs. 81/2008 e dei cambiamenti apportati all'organigramma aziendale in relazione alla prossima conclusione del rapporto di lavoro con il Dirigente responsabile, attuale Delegato Aziendale per la Sicurezza sul Lavoro, ha preso atto della necessità di provvedere, da parte dell'Amministratore Delegato nella sua qualità di Datore di Lavoro, ad individuare la figura del nuovo Delegato Aziendale, identificato in altro Dirigente, dotato delle necessarie capacità, mezzi e poteri, che subentrerà all'attuale Dirigente quale Responsabile della struttura Tecnico e Sicurezza.

Il 3 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, anche in relazione alla nuova disciplina in materia di governo societario contenuta nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, introdotta con il 1° Aggiornamento del 6/5/2014, ha approvato un progetto di modifiche statutarie, da sottoporre a prossima Assemblea straordinaria dei soci, avente ad oggetto alcuni affinamenti agli assetti di governance, anche allo scopo di introdurre un maggiore margine di flessibilità nel disegno delle deleghe di poteri, pur nel contesto del rigoroso rispetto dei principi di chiara ed efficiente ripartizione di ruoli, funzioni e responsabilità che ispirano la

normativa di vigilanza bancaria in relazione al nuovo modello organizzativo adottato e ai mutamenti intervenuti nel contesto normativo di riferimento.

In data 11 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato, approvati i risultati dell'impairment test degli avviamenti connessi alle Banche del Gruppo e delle partecipazioni della Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2014, di svalutare totalmente l'avviamento consolidato inerente la Cassa di Risparmio di Carrara per 15,9 milioni, di svalutare le partecipazioni riferite a Banca Carige Italia, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca del Monte di Lucca per complessivi 167,2 milioni e di confermare, sulla base della stima del fair value al netto dei costi di vendita, i valori contabili dell'avviamento e delle partecipazioni nelle società del Gruppo in via di dismissione (Banca Cesare Ponti e Creditis Servizi Finanziari).

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, preso atto del protrarsi delle condizioni che avevano condotto nella seduta dell'11/11/2014, alla delibera di procedere alla sospensione ed annullamento del pagamento della cedola sull'obbligazione Tier1 "Banca Carige 2008 8,338% perpetuo", in maturazione in data 4/12/2014, ed in particolare dell'assenza in capo all'Emittente di utili distribuibili relativamente all'esercizio 2014, come emerso dai dati preliminari di bilancio, in relazione alla successiva cedola in corso di maturazione dal 5/12/2014 al 4/12/2015, per la quale è previsto il pagamento in data 4/12/2015, ha deliberato di non contabilizzare alcun rateo interessi né nell'esercizio 2014 né nell'esercizio 2015, delegando, in via disgiunta tra loro, l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer e il Dirigente responsabile della struttura Finanza a procedere, al verificarsi di una delle condizioni previste dal Regolamento dell'emissione subordinata in oggetto, alla sospensione ed annullamento del pagamento della relativa cedola.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, in relazione a quanto previsto dal capital plan predisposto all'esito dell'esercizio di Comprehensive Assessment svolto dalla BCE in merito alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel settore del credito al consumo e del private banking:

- ha deliberato l'avvio di una trattativa in esclusiva con Apollo per la cessione della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A;
- ha provveduto a selezionare 4 controparti per l'avvio di una fase di due diligence prodromica alla seconda fase del processo di dismissione della Banca Cesare Ponti S.p.A., finalizzata alla presentazione di offerte vincolanti.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo Carige ha adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo, le compagnie di Assicurazione e le altre società del Gruppo Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso .

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sono di seguito illustrati.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

In data 22 dicembre 2014 Banca d'Italia ha pubblicato il terzo aggiornamento alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con il presente aggiornamento sono state recepite le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities"³ e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Le innovazioni introdotte decorrono a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2014, ad eccezione dell'informativa sulle "esposizioni in bonis rinegoziate", che decorre, limitatamente al bilancio dell'impresa, a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Devono inoltre essere forniti il dettaglio delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (di seguito, "esposizioni in bonis rinegoziate"), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

³ Omologato con Regolamento (UE) n. 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012 e modificato con Regolamento (UE) n. 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013 e con Regolamento (UE) n. 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

- I principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. (UE) 1254/2012 dell'11/12/2012 e Reg. (UE) n. 313/2013 del 04/04/2013).

Le principali innovazioni del set di documenti sono contenute nell'IFRS 10; il nuovo principio nasce dall'esigenza di avere un unico documento contenente la disciplina del bilancio consolidato ed indicazioni tali da minimizzare le difformità pratiche riscontrate dallo IASB nel sistema - in sostituzione delle previsioni previste dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato e dell'interpretazione SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". In particolare è stato mutato radicalmente il concetto di controllo: un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Gli elementi chiave della nuova definizione sono:

- a) il potere decisionale esercitato sulla partecipata;
- b) l'esposizione a rendimenti variabili della controllata;
- c) l'abilità di usare il proprio potere per influenzare i risultati della controllata.

- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie⁴ (Reg. (UE) n.1256/2012 del 13/12/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. (UE) n. 313/2013 del 04/04/2013)⁵;
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013)⁶;
- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. (UE) n. 1374/2013 del 19/12/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. (UE) n. 1375/2013 del 19/12/2013);
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. (UE) n. 634/2014 del 13/06/2014)⁷.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 è stato pubblicato il Reg. (UE) 1361/2014 del 18/12/2014 che ha omologato le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, all'IFRS 13 - Valutazione del fair

⁴ Il Regolamento (UE) 1256/2012, ammette un possibile slittamento dell'applicazione del principio IAS 32 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. In realtà il Gruppo ha già applicato il principio al 31/12/2013 insieme alle Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie.

⁵ Il principio è stato modificato conformemente alle modifiche apportate, nello stesso Regolamento, all'IFRS 11.

⁶ Per la parte inerente l'entità di investimento.

⁷ Il regolamento è stato rettificato nell'agosto 2014 per un errore di traduzione (pagina 11, allegato «Principi contabili internazionali», sezione «Ambito di applicazione»).

value ed allo IAS 40 - Investimenti immobiliari. Tali modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2015⁸.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e non ancora omologati:

- IFRS 14 - Regulatory Deferral Account; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 41: Agriculture - Bearer Plants; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1/01/2016;
- Modifiche allo IAS 1 - Disclosure Initiative; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017;
- IFRS 9 - Financial Instruments; il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato, dopo 6 anni di lavoro, la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments, che include le seguenti tre fasi⁹:
 1. Il modello aggiornato di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
 2. Il modello di impairment basato sulle expected losses;
 3. Il modello di *general hedge accounting*.

La data di prima applicazione è stata confermata per il 1° gennaio 2018. Ad oggi manca ancora il modello di macro hedging, che lo IASB porterà a compimento e pubblicherà in uno standard separato.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli connessi con la *fair value option* o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

⁸ Il 9 di gennaio 2015 sono stati pubblicati i Regolamenti (UE) n. 28 e 29 del 17 dicembre 2014; il Reg.(UE) n. 28/2015 ha omologato le modifiche all'IFRS 2, 3, 8 e agli IAS 16, 24 e 38 (decorrenza di applicazione prevista per il 1° gennaio 2015) mentre il Reg. (UE) n.29/2015 ha omologato le modifiche allo IAS 19 (decorrenza di applicazione prevista per il 1° gennaio 2015).

⁹ Le versioni precedenti sono state tutte superate da quella di Luglio 2014; tuttavia, le entità che hanno scelto di adottare anticipatamente una delle precedenti versioni prima dell'1.1.2015 possono continuare ad applicarla fino al 1.1.2018.

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento; i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

I titoli di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente e i derivati che vi sono correlati e che devono essere regolati con la consegna di tali strumenti rappresentativi di capitale non quotati, sono valutati al costo;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, titoli di debito e di capitale non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, attività finanziarie valutate al *fair value*, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare, rientrano anche in tale categoria gli investimenti strategici in azioni emesse da un'altra impresa detenute con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, qualora non si tratti di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva o congiuntamente, o partecipazioni in imprese collegate.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che vengono iscritti al costo di acquisto.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

Le variazioni positive o negative di *fair value* (che non si qualificano come durevoli) vengono rilevate a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Fanno eccezione le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi - questi ultimi riferiti alle poste diverse dalle quelle non monetarie non incluse in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio - che vengono rilevati direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (si rimanda al punto 18 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore imputate a conto

economico se riferite a titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale valutati al *fair value*. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo per i quali la perdita non può essere ripristinata.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*Held To Maturity* – HTM) sono:

- iscritte inizialmente al costo, includendo gli eventuali costi o ricavi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione costituisce nuovo costo ammortizzato.

L'attività finanziaria viene iscritta inizialmente alla data di regolamento;

- valutate, dopo la prima rilevazione, al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite su tali attività sono imputati a Conto Economico nel momento in cui le stesse sono cancellate o registrano una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. (si rimanda al punto 18 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale; l'importo della perdita - rilevata a Conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

La vendita di un importo non irrilevante di titoli inseriti nella presente categoria, ha determinato per il Gruppo Banca Carige l'impossibilità di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio 2013 e per i due successivi (c.d. "*Tainting Rule*" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

4. CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario, di *factoring* e di attività assicurativa.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie vengono iscritte quando il Gruppo Banca Carige diviene controparte contrattuale. Lo strumento deve essere incondizionato.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponda al *fair value*, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto economico.

Le attività finanziarie classificate in tale categoria sono valutate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, ove ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine - con scadenza sino a 12 mesi - in quanto gli effetti di tale applicazione non sono rilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è utilizzato, successivamente alla rilevazione iniziale, per la determinazione degli interessi attivi e per l'attualizzazione dei previsti futuri flussi di cassa.

La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti e su tutto il portafoglio titoli (si rimanda al punto 18 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

L'importo della perdita - rilevata a conto economico - è calcolata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti viene effettuata tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (*non performing*). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti scaduti/sconfinati (*past due*), così come definiti dalle vigenti segnalazioni di vigilanza;
- i crediti *in bonis* (o *performing*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (esclusi i *past due*) la valutazione, attribuita analiticamente ad ogni singola posizione, viene effettuata, per i crediti che superano la soglia di significatività, determinando i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso.

In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

Per i crediti al di sotto della soglia di significatività, la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica e prevede la quantificazione della previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici del Gruppo relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, ivi inclusi i *past due*, la valutazione è di tipo collettivo.

La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto dei fondi precedentemente accantonati.

Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto in riduzione della voce del Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi (fattispecie che riguarda le cessioni nonché le operazioni di cartolarizzazione), quando viene integralmente rimborsata o quando il credito, non rimborsato, è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

L'operazione di cartolarizzazione posta in essere nel 2004, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale all'1 gennaio 2005.

Per le operazioni di cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond effettuate successivamente al 1° gennaio 2005 non è stata effettuata la cancellazione dei crediti in quanto le stesse prevedono il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni vengono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri applicati ai crediti di cassa. La valutazione dei rischi ed oneri avviene in base ai criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto alla voce dello Stato patrimoniale "Altre passività" come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Le commissioni che maturano sono invece riportate alla voce di conto economico "Commissioni attive", mentre le perdite di valore da *impairment* e le possibili successive riprese vengono contabilizzate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Le eventuali successive riprese di valore non devono comunque superare il limite delle svalutazioni precedentemente effettuate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9b (c.d. *fair value option*) e sono rilevate:

- inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;
- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a conto economico;
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

In tale categoria il Gruppo Banca Carige ha classificato le attività a fronte dei contratti di assicurazione con rischio di investimento a carico dell'assicurato *unit linked* e *index linked*.

Per le passività finanziarie valutate al fair value si rimanda allo specifico paragrafo (Paragrafo 15. Passività finanziarie valutate al fair value).

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedge item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel Gruppo Banca Carige sono applicate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia viene attivata per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati, quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita, i prestiti obbligazionari e per la copertura del rischio di cambio;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste, attribuibili a particolari rischi (rischio di tasso d'interesse). Tale tipologia si riferisce a:

- ✓ portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati;
- ✓ singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna; pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne fra diverse entità del Gruppo Banca Carige, è eliminato nel bilancio consolidato.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, In particolare:

- in caso di *fair value hedge*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dell'elemento di copertura.

Tale compensazione avviene tramite la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite all'elemento coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- in caso di *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta il *cash flow* da compensare.

Se la copertura non risulta efficace, la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al Conto economico.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata dall'inizio ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o situazione infrannuale, il Gruppo Banca Carige effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Le attività/passività coperte vengono valutate in base al criterio applicato alla categoria di appartenenza. Il nuovo valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* riferito all'ultimo test di efficacia superato.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni non possedute per la vendita in società collegate, iscritte in bilancio in base al metodo del Patrimonio netto.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

In questa categoria sono eventualmente classificate le società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale e le società collegate escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del Patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti. Tali società sono iscritte in bilancio al costo.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (si rinvia al paragrafo 2).

In corrispondenza di ciascuna chiusura contabile, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe dover essere svalutata. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle *performance* attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'investimento.

Il valore d'uso si calcola come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se la perdita di valore iscritta nei precedenti periodi viene meno o diminuisce, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico; in questo caso il valore risultante della partecipazione non può eccedere il costo precedente la svalutazione.

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature e il patrimonio artistico non posseduti per la vendita; sono classificati altresì i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di *leasing* finanziario.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Le Attività materiali sono:

- inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene;

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono ove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite¹⁰ (per quanto riguarda invece le spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rimanda allo specifico paragrafo previsto nella sezione 18 – Altre informazioni)¹¹.

- dopo la prima rilevazione, valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite durevoli di valore.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore di ciascuno degli immobili in portafoglio (con esclusione dei beni in attesa di locazione finanziaria o beni in costruendo in locazione finanziaria) possa avere subito una perdita durevole e significativa di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e fonti interne di informazione. Se esistono indicazioni che il valore possa avere subito una perdita durevole (ammontare per il quale il valore contabile di un'attività o un'unità generatrice di flussi finanziari eccede il suo valore recuperabile), viene effettuato l'impairment test procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le Attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione di:

¹⁰ Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi devono essere rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente e hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

¹¹ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al fair value quale sostituto del costo (deemed cost); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

- terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Albi professionali;

- patrimonio artistico, in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico.
- cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

In tale categoria sono classificati l'avviamento ed il software applicativo.

L'avviamento viene iscritto quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto degli stessi, comprensivo degli oneri accessori, sia rappresentativo delle capacità reddituali future degli elementi acquisiti (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nel caso in cui il *goodwill* non sia giustificabile sulla base delle capacità reddituali future, la differenza viene portata direttamente a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento. Tuttavia, con periodicità annuale, generalmente a fini di bilancio, e ogni qualvolta vi sia evidenza di perdite di valore, viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore: la conseguente rettifica di valore viene rilevata a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Tali attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'attività immateriale viene eliminata dal bilancio nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le relative passività associate in via di dismissione.

Le attività possedute per la vendita devono soddisfare tutti e tre i seguenti requisiti:

1. essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni usuali per le vendite di tali attività;
2. la loro vendita deve essere altamente probabile;
3. non devono essere destinate all'abbandono.

La classificazione iniziale nella categoria delle attività possedute per la vendita prevede le seguenti fasi:

- 1) immediatamente prima dell'iscrizione iniziale: misurazione dell'attività applicando i principi contabili di riferimento: rilevazione degli ammortamenti e test di impairment¹²;
- 2) all'iscrizione iniziale: valutazione dell'attività non corrente al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Successivamente alla prima iscrizione, un'attività non corrente posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

La misurazione successiva degli immobili posseduti per la vendita prevede che:

- non si effettui alcun ammortamento;
- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita sia imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita sia imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente ai sensi sia dello IAS 36 sia dell'IFRS 5.

Tali attività sono incluse nella specifica voce dello Stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Esclusivamente gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Con riferimento alle attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le relative passività associate in via di dismissione, in essere al 31/12/2014 si rimanda a quanto descritto nello specifico paragrafo contenuto nelle "18. Altre informazioni".

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto. Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste

¹² Lo IAS 36 (par. 9) indica che un evento quale un piano di dismissione di attività non correnti rappresenta un indicatore di impairment che obbliga alla rideterminazione del valore recuperabile dei beni. In questa fattispecie, il valore recuperabile può essere calcolato stimando il valore del prezzo netto di vendita atteso per i beni.

accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la loro distribuzione non si è mai verificata, neppure in parte, neanche per quelle più remote (L. 576/1975 e L. 72/83). Pertanto risulta ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espresse in apposito "di cui" della voce 140 b "Attività fiscali anticipate".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I “Fondi di quiescenza e per obblighi simili”, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro. Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come “programmi a contribuzione definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

- b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento. Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del BDO (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*); mentre la componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce 140 – Riserve da valutazione).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati di rinvia al paragrafo “18 - Altre informazioni”).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri della nota integrativa.

Gli “Altri fondi” accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine esercizio.

Negli “Altri fondi” rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l’impresa sia impossibilitata a ritirare l’offerta dei benefici; l’iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell’esborso richiesto per adempiere all’obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull’esperienza passata sia su giudizi di esperti esterni all’impresa.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene aggiornato.

L’accantonamento netto dell’esercizio viene contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce “Spese amministrative – Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a Conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela ed i Titoli in circolazione; tra i Titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni in circolazione, le passività subordinate ed i certificati di deposito; sono inclusi altresì i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I Debiti ed i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico;

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato;

- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Passività finanziarie di negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o ricavi di transizione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Esse vengono iscritte alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando vengono meno sostanzialmente gli oneri contrattuali ad esse collegati.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*) e sono:

- Iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;
- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a conto economico.

Il Gruppo ha classificato in tale categoria:

- i contratti di investimento emessi dalla compagnia di assicurazione Carige Vita Nuova con rischio di investimento totalmente a carico degli assicurati. Si tratta dei contratti di investimento *unit linked* e *index linked* considerati alla stregua di strumenti finanziari, disciplinati dallo IAS 39, per i quali è applicato il *deposit accounting* perdendo la connotazione di ricavi per premi a conto economico;
- le obbligazioni emesse dalla Capogruppo Carige che incorporano strumenti derivati i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati, per le quali non è stata attivata una relazione di copertura per la complessità degli adempimenti richiesti dallo IAS 39.

In ordine ai contratti *index linked* e *unit linked* il Gruppo Banca Carige, nel rispetto dei criteri di valutazione di cui alla Direttiva 91/674 CEE relativa alle imprese assicurative, ha valutato tali contratti al loro valore corrente, in linea con quanto stabilito dal D. Lgs. 173/97.

Il valore corrente di tale passività è stato calcolato con riferimento al valore degli attivi, degli indici azionari o di altri valori di riferimento, con le relative variazioni imputate a conto economico.

Per le attività finanziarie valutate al *fair value* si rimanda allo specifico paragrafo (Paragrafo 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*).

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a Conto economico od a Patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a Conto economico.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

L' IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di

risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *ratings* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (Contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita diversi da quelli di seguito specificati:

- Contratti di tipo Unit Linked, Index Linked e Piani Pensionistici Individuali

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, tali contratti presentano un rischio assicurativo non significativo; rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Qualora questi contratti contengano sia una componente assicurativa, sia una componente di deposito è stata adottata la facoltà prevista dall'IFRS 4 di separare le due componenti (*unbundling*): alla parte assicurativa è stato applicato lo stesso IFRS 4 (compreso il test di adeguatezza), ed alla parte di deposito, lo IAS 39.

- Polizze di Capitalizzazione

Esse sono considerate contratti di investimento con partecipazione agli utili discrezionale e, come consentito dal paragrafo 35 dell'IFRS 4, i premi, i pagamenti e la variazione delle riserve tecniche delle polizze di Capitalizzazione, collegate alla Gestioni Separate, vengono rilevati a conto economico.

- RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

In tale categoria sono classificate le quote di riserve tecniche – ramo Danni e ramo Vita – a carico dei riassicuratori con i quali le Compagnie hanno stipulato trattati di riassicurazione disciplinati dal principio IFRS 4, i cui effetti sono tutt'ora in corso.

L'iscrizione dei valori avviene coerentemente ai principi applicabili ai relativi contratti di assicurazione diretta.

- RISERVE TECNICHE

In tale categoria sono classificate tutte le Riserve tecniche scaturenti dagli impegni connessi all'attività assicurativa. In particolare:

- per il ramo Danni, la voce comprende la Riserva premi - costituita dalla Riserva per frazioni di premio e la Riserva per rischi in corso - la Riserva sinistri, la Riserva di senescenza;
- per il ramo Vita, la voce comprende gli impegni derivanti da contratti che presentano un rischio assicurativo significativo e contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di

una gestione separata con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ai sensi dell'IFRS 4, al lordo delle cessioni in riassicurazione (Riserve matematiche, riserve integrative e riserve per somme da pagare).

La voce comprende anche le Riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività (*Liability Adequacy Test* - LAT) e le passività differite verso assicurati (*Shadow Accounting*).

In particolare:

- L.A.T.

Secondo l'IFRS 4 (par. 15 e 19), la congruità delle passività assicurative è valutata sulla base di stime correnti dei flussi finanziari futuri.

Se il valore contabile delle poste assicurative risulta inadeguato, l'eventuale carenza viene rilevata a conto economico.

Le passività in analisi corrispondono a quelle rilevate nei bilanci locali (riserve tecniche, riserve integrative, ecc., escluse le riserve catastrofali e di perequazione).

Rami danni

L'integrazione a carico della Riserva Premi, rappresentata dall'eventuale stanziamento della Riserva Rischi in Corso, è conforme alla disciplina prevista dall'IFRS 4, par. 16.

Rami vita

Il test di congruità consiste nel confronto tra il valore contabile delle passività assicurative, al netto del valore degli attivi da ammortizzare, e la stima corrente dei *cash flows* futuri, stimati utilizzando ipotesi correnti relative ai contratti assicurativi emessi. In particolare, il test è stato effettuato sulle tariffe non rivalutabili classificate come contratti assicurativi e sulle tariffe rivalutabili classificate come contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) e come contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF), le cui prestazioni sono collegate alle gestioni separate "Norvita" e "CVitanuova".

- Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate.

L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a Patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a conto economico (comprese le svalutazioni per perdite di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività o delle altre poste patrimoniali assicurative rilevate direttamente a conto economico.

- ALTRE ATTIVITÀ

Tale voce comprende, tra l'altro, le commissioni passive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

I costi di acquisizione incrementali e direttamente imputabili all'acquisizione o al rinnovo dei contratti di investimento sono differiti e ammortizzati lungo la vita della polizza, in base al riconoscimento dei ricavi.

- ALTRE PASSIVITÀ

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di Carige Vita Nuova classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a conto economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui si generano.

- ASPETTI DI CONTO ECONOMICO RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA

In conformità all'IFRS 4, in ordine ai contratti assicurativi il Gruppo prevede l'iscrizione a conto economico di:

- premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti;
- variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi;
- provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari;
- costo dei sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa.

- AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Le politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo definiscono la struttura della componente variabile delle diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo prevedendo l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo;
- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Capogruppo.

Con riferimento alle fattispecie previste dall'IFRS 2, il Gruppo ha le seguenti tipologie:

- 1) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Tutte le componenti differite sono erogate in "Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno convertite in azioni ordinarie della Capogruppo a determinate scadenze annuali, al verificarsi di certe condizioni.

L'onere è imputato alla voce "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" del conto economico in contropartita dell'incremento del patrimonio netto, per un importo corrispondente al fair value degli strumenti di capitale assegnati alla c.d. "grant date" maturati alla data di riferimento di bilancio.

Se gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati maturano immediatamente, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte, siano stati ricevuti; se gli strumenti rappresentativi di capitale maturano solo al termine di uno specifico periodo di prestazione di servizi, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte saranno ricevuti in futuro, nel periodo di maturazione.

Dopo aver rilevato i servizi ricevuti e l'incremento di patrimonio netto corrispondente, in conformità alle disposizioni sopra descritte, non si devono apportare rettifiche al patrimonio netto complessivo dopo la data di maturazione. Tuttavia, questa disposizione non preclude che venga rilevato un trasferimento all'interno del patrimonio netto, ad esempio, un trasferimento da una componente del patrimonio netto ad un'altra.

2) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa

Tutte le componenti differite sono erogate in "Performance Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione e a livelli minimi di performance parametrata ad indicatori economici e di efficienza stabiliti.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" e "100 - Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al fair value applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, rilevando al Conto economico tutte le variazioni di fair value.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E RILEVAZIONE DEI RELATIVI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sostenuti per un'operazione di prestazione di servizi ed i costi da sostenere per completarla vengono imputati a conto economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi.

Se l'associazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

- SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU LOCALI DI TERZI

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e l'entità trae da esso dei benefici

economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono integralmente imputate a conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza di quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" sono nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- **RIMANENZE**

Gli immobili detenuti per la vendita sono classificati quali rimanenze.

Essi vengono valutati al minore tra il costo e il valore netto di realizzo e non sono oggetto di ammortamento.

- **OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE A VALERE SU TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE RIACQUISTATI**

Le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono rilevate quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli incrementando le passività per titoli in circolazione (PCT passivi), con rilevazione, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della nota integrativa, dell'impegno di rimborso dei titoli alla scadenza delle operazioni.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine attive con controparti bancarie e finanziarie con sottostante titoli emessi dalle stesse sono iscritte nei portafogli dei titoli acquistati, con rilevazione dell'impegno di rivendita dei titoli alla scadenza delle operazioni.

- **OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE**

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono regolate dalle disposizioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio è stato, modificato da parte dello IASB nel gennaio 2008 ed omologato con il Reg. CE n. 495 pubblicato il 3/06/2009, con efficacia obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal o successivamente al 1° luglio 2009¹³.

- **AGGREGAZIONI AZIENDALI FRA ENTITÀ UNDER COMMON CONTROL**

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità *under common control* non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS forniscono specifiche linee guida cui fare riferimento (paragrafi 10–12 dello IAS 8) qualora una transazione non rientri in ambito IAS/IFRS, che richiedono agli Amministratori di tenere

¹³ Per il Gruppo Banca Carige, non avendo usufruito della possibilità di un'adozione anticipata del principio, la data di entrata in vigore è stata il 1° gennaio 2010.

conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

Per le operazioni di tale natura si procede all'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value*. Tale impostazione è in sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*".

- MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

1. Strumenti finanziari

a) Titoli e contratti derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹⁴, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

¹⁴ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di “ampiezza” e di “spessore” del mercato.

Un circuito di negoziazione “alternativo” o un contributore non garantisce la presenza di prezzi “significativi” quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblichino con costanza nel tempo prezzi “allineati” su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” o “bid”) per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” o “ask”) per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi *bid* e *ask* non risultino disponibili, il prezzo dell’operazione più recente può fornire un’indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato (“*matching*”), viene utilizzato un prezzo medio di mercato (“*mid*”) in luogo del prezzo di *bid* o *ask* come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di OICR, inclusi i fondi “*hedge*”, laddove non disponibile una quotazione su un mercato attivo, viene utilizzato il valore pubblicato dalla società di gestione.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, qualora non siano disponibili recenti transazioni di mercato cui fare riferimento, il *fair value* è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo di un’ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

La valutazione teorica avviene utilizzando appositi modelli interni di *pricing*, sviluppati in conformità delle “*best practices*” finanziarie, cioè mediante tecniche valutative comunemente adottate da coloro che partecipano al mercato per stabilire un *fair value*: attualizzazione dei flussi finanziari futuri, determinazione dei tassi di sconto, utilizzo di *credit spread*, eventualmente facendo riferimento a quelli di strumenti finanziari simili, modelli di valutazione delle opzioni, volatilità dei tassi, dei cambi, dei prezzi e quant’altro necessario per determinare un prezzo teorico per lo strumento finanziario in considerazione.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (*Credit valuation adjustment* - CVA), o del proprio rischio creditizio,

nel caso in cui il *fair value* sia negativo (*Debit valuation adjustment - DVA*); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (*Own Credit risk Adjustment - OCA*).

b) Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo Discounted Cash Flow.

Viene seguito un approccio *risk neutral*, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto *risk free*.

Per i debiti, la valutazione del proprio merito creditizio è effettuata con gli stessi criteri adottati per le obbligazioni emesse.

Per le seguenti fattispecie si assume che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del *fair value*:

1. crediti deteriorati;
2. crediti e debiti a breve termine.

2. Attività non finanziarie

Per gli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento è richiesta l'esposizione del *fair value* nelle tabelle della Nota integrativa.

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

- REGOLE DI RICLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il dettaglio delle riclassificazioni, ed i relativi effetti economico – patrimoniali, effettuate dal Gruppo sono descritti nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Nota Integrativa. Si tratta di un' informativa richiesta dalla circolare 262 di Banca d'Italia – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione che ha recepito le modifiche apportate dagli emendamenti allo IAS 39 e all'IFRS 7 nell'ottobre del 2008. Tali modifiche autorizzano la riclassificazione di strumenti rappresentativi di debito rilevati al *fair value* dalla categoria "posseduti per la negoziazione" (HFT) in circostanze rare e qualora l'attività finanziaria non sia più detenuta per essere venduta o riacquistata a breve¹⁵. In particolare le attività finanziarie per la negoziazione possono essere riclassificate alla categoria delle attività disponibili per la vendita, delle attività detenute fino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti (qualora soddisfatti alla

¹⁵ La riclassificazione non è consentita per gli strumenti ibridi per i quali non si sia in grado di valutare separatamente il derivato da scorporare.

data di riclassifica definizione di “Finanziamenti e crediti”). Rimane il divieto assoluto per i derivati e gli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a conto economico (*fair value option*).

L'intervento normativo ha riguardato anche la possibilità di riclassificare gli strumenti finanziari di debito dalla categoria “disponibili per la vendita” alla categoria “crediti e finanziamenti” (L&R) nel caso in cui soddisfino le condizioni previste per la loro inclusione in tale categoria.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (AFS, HTM o L&R) al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (HTM o L&R) al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli AFS, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Per i trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza a quella delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il valore del titolo viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva AFS e mantenuta fino a quando l'attività non è cancellata dal bilancio.

- DETERMINAZIONE DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il Gruppo Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento (IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) e in osservanza delle previsioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” emessa dalla Banca d'Italia, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari e non finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono stati classificati i singoli strumenti (Si veda Sezione A.4 per dettagli).

La scala gerarchica del *fair value* prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

- **MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DEI TITOLI IN PORTAFOGLIO**

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'*impairment test* solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di Patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del fair value superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del fair value perdurante in via continuativa da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "impairment automatico":

- o Significatività (*severity*) maggiore al 30% o
- o Durevolezza (*durability*) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (*impairment*) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di *impairment* c.d. "automatico" sono sottoposti, in occasione della redazione delle situazioni semestrali ed annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della *durability* e della *severity* delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'*impairment test*, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di *impairment*. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile

dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);

- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal paragrafo 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il *fair value* alla data di riferimento in contropartita:
 - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e
 - della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo *fair value* alla data di riferimento.

- UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La predisposizione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie con particolare riferimento alle attività disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela, la quantificazione dei fondi del personale e le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative. Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) ed avviamenti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Parte A.1 – Parte generale, Sezione 2 – Principi generali di redazione.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione dei presenti prospetti contabili.

Con riferimento alla individuazione dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati sono state recepite le disposizioni dell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) in vigore dal 1/1/2014 e della "rionata" Banca d'Italia del 12/3/2014 che ha modificato la definizione sulla qualità del credito di cui alla circolare B.I. 272/2008 per la parte relativa ai crediti scaduti/sconfinanti deteriorati. In

relazione a ciò si informa che il Gruppo Banca Carige ha adottato, su tutti i segmenti di clientela, la definizione di “default di un debitore” in relazione agli obblighi totali del debitore.

In sede di predisposizione del bilancio consolidato sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nei 12 mesi sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

Impairment test 2014. Con riferimento alle previsioni di cui allo IAS 36.10 le competenti strutture di Banca Carige hanno proceduto all'effettuazione dell'impairment test con riferimento agli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2014. I risultati dell'*impairment test* hanno determinato l'integrale svalutazione del valore degli avviamenti iscritti per un ammontare pari a 15,9 milioni riferito alla CGU Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A..

- ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE (IFRS 5)

In data 26 ottobre 2014 ad esito della pubblicazione dei risultati del *Comprehensive Assessment*, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige SpA ha, tra l'altro, deliberato all'unanimità di procedere – nell'ambito del *Capital Plan* sottoposto all'approvazione della BCE - alla dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del private banking e del credito al consumo.

Ad esito della fase di negoziazione in esclusiva con Apollo Management Holdings L.P. deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 luglio 2014, in data 28 ottobre 2014 è stato raggiunto l'accordo con la medesima in merito alla realizzazione di una partnership nel settore della bancassurance che prevede la cessione ad Apollo del 100% delle azioni detenute da Banca Carige nelle società Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e la stipula di accordi di lunga durata per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni tra la banca e tali società.

Il contratto di compravendita prevede, tra l'altro:

- la cessione delle partecipazioni detenute nelle controllate assicurative ad un prezzo complessivo di Euro 310 milioni che verrà corrisposto interamente per cassa alla data di completamento dell'operazione;
- la concessione all'acquirente – alla data del *closing* - di un finanziamento (c.d. “*vendor loan*”) di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita;
- nell'ambito delle garanzie ed indennizzi, alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziare, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati; eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente. Nel presente bilancio non è stato effettuato alcun stanziamento in quanto il rischio connesso non è ritenuto probabile.

L'operazione è subordinata ad alcune condizioni sospensive usuali in operazioni simili e alle necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità.

Il “*closing*”, in ragione delle tempistiche autorizzative, avverrà presumibilmente nel primo semestre 2015.

In seguito alla stipula di tale accordo si sono confermati i presupposti, già rilevati in sede di semestrale al 30/6/2014, per l'applicazione dell'IFRS 5 alle poste economico-patrimoniali relative al comparto assicurativo identificato, quale "insieme di unità generatrici di flussi finanziari", gruppo di attività in via di dismissione.

L'IFRS 5 prevede¹⁶:

- la classificazione nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" delle attività non correnti o dei gruppi di attività/passività per i quali il valore contabile verrà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo; perché ciò si verifichi, l'attività (o il gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni che sono usuali per le vendite di tali attività (o gruppi in dismissione), e la vendita deve essere altamente probabile.
- la valutazione delle attività e delle passività in via di dismissione al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, che è stata effettuata
 - con riferimento alle controllate assicurative - anche sulla base dell'analisi della struttura contrattuale, delle condizioni economiche e degli effetti contabili oggetto di specifico parere rilasciato in data 21 ottobre 2014 da *Advisory Firm* di primario standing;
 - con riferimento alle controllate Banca Cesare Ponti SpA e Creditis S.F. SpA, sulla base delle valutazioni effettuate da parte di primarie banche d'investimento e sulla base delle offerte pervenute da parte di potenziali acquirenti. Il *fair value* delle due controllate è risultato rispettivamente pari a 35,6 e 75,0 milioni di euro superiori ai valori contabili consolidati delle stesse (29,5 milioni di euro per Banca Cesare Ponti SpA e 54,1 milioni di euro per Creditis S.F. SpA);
- l'esposizione degli utili e delle perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione alla voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In conformità alle previsioni del principio contabile IFRS 5 sopra descritte, i saldi economici dell'esercizio 2013 sono stati oggetto di riesposizione sia con riferimento alle controllate assicurative, sia con riferimento alle due controllate operanti rispettivamente nel settore del private banking e del credito al consumo.

- **TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA**

Il Gruppo Banca Carige detiene, al 31 dicembre 2014, n. 12.095 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 4,032% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Ai sensi del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000 mediante utilizzo delle riserve statutarie; le vecchie quote di partecipazione sono state annullate e sostituite, a partire dal 31/12/2013, con n. 300.000 nuove quote del valore unitario di Euro 25.000, assegnate ai partecipanti in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Il Gruppo Carige è risultato assegnatario di 12.095 nuove quote, per un valore nominale complessivo di 302,37 milioni.

¹⁶ Per la descrizione completa della normativa prevista dall'IFRS 5 si rimanda al paragrafo 10 - Attività non correnti in via di dismissione.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi, nel bilancio 2013 si è ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, dovessero considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013.

Nel bilancio al 31 dicembre 2013 si è pertanto ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle quote preesistenti, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento era stato supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziavano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato ha comportato la rilevazione, nel suddetto bilancio, di un utile lordo da cessione (rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita) pari a 299,85 mln. Considerata l'imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 ("legge di stabilità"), la plusvalenza netta al 31 dicembre 2013 è stata pari a 263,9 milioni.

In data 11 marzo 2014 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno emanato un comunicato stampa congiunto con il quale hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l'operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sede nazionali ed internazionali.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'*IFRS Interpretation Committee* nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review") che ha previsto l'incremento al 26% (dal precedente 12%) dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare, pari a 78 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 42 milioni rispetto a quanto stanziato nell'esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico del secondo trimestre del 2014, in coerenza con il trattamento contabile stabilito nel 2013.

Si segnala, per completezza, che qualora nello scorso esercizio, la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, nel bilancio al 31 dicembre 2013, sarebbero stati rilevati i seguenti effetti ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale 2013: il risultato economico dell'esercizio 2013 avrebbe registrato minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per 299,85 milioni (263,9 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 12%), ma il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non avrebbe subito alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta avrebbe trovato compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità.

Tale impostazione contabile alternativa non avrebbe comportato invece effetti sul bilancio al 31 dicembre 2014, diversi dalla rideterminazione della tassazione applicabile precedentemente descritta

- **I RISULTATI DEL COMPREHENSIVE ASSESSMENT DELLA BCE**

In data 7/11/2014 la Consob aveva richiesto alla Capogruppo (in quanto banca quotata assoggettata al Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") da parte della BCE di riportare, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, informazioni nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 con riferimento ai risultati dell'esercizio di CA ed in particolare ai risultati dell'AQR riportati nel disclosure template pubblicato il 26 ottobre 2014.

In data 30/1/2015 la Consob ha richiesto alla Capogruppo di riportare, nel comunicato stampa da diffondere in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2014, elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

La Banca ha fornito, nel comunicato stampa dell'11 febbraio u.s. - diffuso in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2014 - tutti gli elementi informativi richiesti e a conoscenza della stessa.

Credit File Review

L'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit File Review - CFR*) effettuata in sede di AQR ha evidenziato la necessità di maggiori accantonamenti (al netto delle riprese di valore) per complessivi 216 milioni a livello di Gruppo.

La Banca ha proceduto ad una puntuale analisi delle singole posizioni segnalate per apportare gli opportuni aggiustamenti, alla luce di un quadro informativo più aggiornato rispetto a quello disponibile al momento della predisposizione del bilancio 2013 sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie. Ad esito dell'analisi svolta, la Banca ha contabilizzato nel complesso, sulle posizioni identificate in sede AQR quali *non-performing exposures* (appartenenti all'intero portafoglio oggetto di *Credit File Review*), significative rettifiche di valore e passaggi a perdite con il conseguente incremento dei fondi svalutazione per complessivi 222 milioni, rispetto ai 216 milioni richiesti a livello di Gruppo (per Banca Carige l'incremento dei fondi svalutativi è stato pari a 147,4 milioni).

L'evoluzione naturale delle posizioni intervenuta nel corso dell'anno ha, inoltre, comportato il passaggio a credito deteriorato di ulteriori posizioni identificate in sede di AQR quali *performing exposures*, con il conseguente incremento dei relativi fondi svalutazione per ulteriori 82 milioni.

Projection of Findings

La proiezione statistica dei risultati della CFR (*Projection of Findings*) ha evidenziato aggiustamenti per 94 milioni. Pur osservando che tali proiezioni, derivanti da metodi statistici utilizzati nell'ambito di un esercizio prudenziale non sono destinate ad essere automaticamente riflesse in bilancio, la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE apportando taluni affinamenti alle policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

In particolare, sono state oggetto di affinamento le specifiche linee guida per identificare in modo oggettivo gli eventi di perdita e sono state assunte, nell'ambito dei processi di controllo di secondo livello, le logiche che hanno informato il processo AQR.

In coerenza con gli indirizzi forniti dalla BCE in sede di AQR, nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati di minori dimensioni oggetto di valutazione forfetaria, è stato introdotto uno specifico aggiustamento inerente alla *Loss Given Default* (LGD), secondo le logiche illustrate al successivo

punto *Collective Provisioning*, con un effetto sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 pari a 27 milioni.

Sono state infine avviate ulteriori iniziative, da completarsi entro l'esercizio 2015, per affinare ulteriormente le modalità di aggiornamento dei tempi di recupero e del tasso d'interesse utilizzati per stabilire il valore recuperabile attuale al fine di considerare gli effetti della corrente congiuntura economica.

Ad esito degli aggiornamenti effettuati, la Banca ha sottoposto a verifica l'adeguatezza degli accantonamenti calcolati per il portafoglio crediti non campionato ("*unsample*").

Dall'analisi è emerso che nel corso del 2014 l'incremento dei fondi svalutazione sul predetto portafoglio crediti a seguito del costante aggiornamento della valutazione delle esposizioni è stato, considerando le sole posizioni che al 31 dicembre 2014 risultano classificate tra le sofferenze e gli incagli, di 126 milioni (di cui 49,5 milioni per Banca Carige) rispetto ai valori risultanti dalla proiezione statistica effettuata in sede di AQR, pari a 94 milioni.

Collective provisioning

L'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*Collective Provisions analysis*) svolta nell'ambito dell'AQR ha evidenziato maggiori accantonamenti sui crediti *performing* per complessivi 106 milioni. In coerenza con gli indirizzi forniti da BCE in merito ai parametri di rischio e ai fini di anticipare gli effetti della revisione dei modelli di rating, che sarà effettuata nel 2015, è stato introdotto nel Bilancio 2014 un aggiustamento sulle svalutazioni collettive in modo da recepire gli effetti di una ricalibrazione della *Probability of Default* (PD) e LGD su orizzonti temporali più ridotti e con l'aggiunta di fattori di *Down Turn* sul comparto corporate. E' stato quindi adottato un approccio maggiormente orientato alle logiche *point in time* specificamente richiamate da BCE, preservando nel contempo la coerenza complessiva dell'impianto metodologico alla base del modello di valutazione dei crediti del Gruppo.

L'affinamento dei parametri utilizzati nel calcolo del *provisioning* collettivo ha prodotto un incremento degli accantonamenti sull'intero portafoglio crediti *performing* per complessivi 90 milioni (di cui 52,4 milioni relativi a Banca Carige), di cui 83 milioni sulla componente corporate che nel corso del 2014 ha registrato una flessione delle esposizioni per oltre 1,5 miliardi.

In termini di *coverage ratio*, l'applicazione di tale aggiustamento sulle posizioni oggetto di valutazione collettiva (*performing*) ha prodotto, rispetto alla fine del 2013, un innalzamento del tasso di copertura di circa 60 bps; in particolare, il portafoglio *performing corporate* registra un aumento del *coverage ratio* di circa 140 bps, passando dall'1,6% di fine 2013 al 3,0% al 31/12/2014. Pertanto, applicando tale *coverage ratio* all'esposizione al 31/12/2013, l'ammontare delle svalutazioni sarebbe complessivamente risultato pari a 102 milioni.

Fair Value Level 3

Per il Gruppo Carige gli asset di livello 3 del fair value non sono stati oggetto di analisi in sede di AQR.

Informativa su Fondi Propri aggiuntivi

Infine, in merito alla richieste Consob di fornire informazioni circa i) il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31/12/2014 oggetto di segnalazione all'Autorità di Vigilanza e ii) i fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE, si evidenzia che:

- (i) il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31/12/2014 consolidato e individuale sono pari rispettivamente all'8,4% e al 12,6% e sono superiori – come tutti gli altri coefficienti di vigilanza – ai minimi regolamentari;
- (ii) la Banca fornirà l'indicazione dei fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE e le relative considerazioni degli Amministratori, non appena riceverà la decisione finale della BCE. Sulla base della bozza di c.d. “*SREP letter*” pervenuta alla Banca in data 21/1 u.s. e delle successive interlocuzioni avute dalla stessa con la BCE anche all'indomani della riunione del 19/2 u.s. del *Supervisory Board*, si ritiene che il CET1 ratio target 2015 consolidato che verrà comunicato includerà gli effetti derivanti dal complessivo recepimento degli esiti dell'AQR. Con riferimento, infine, a Banca Carige si ritiene che non sarà richiesto alla stessa alcun requisito prudenziale ulteriore rispetto ai livelli minimi di vigilanza¹⁷.

¹⁷ Nota inserita a seguito deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del 19/3/2015:

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il Capital Plan presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L'aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Global Coordinato;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di “distributore efficiente”.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

- **INTERVENTI DI AGGIORNAMENTO DELLE POLITICHE, DELLE PROCEDURE E DELLE PRASSI CONTABILI OVVERO DEI PARAMETRI DEI MODELLI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEGLI ASSET DI BILANCIO AD ESITO DELL'ESERCIZIO DI ASSET QUALITY REVIEW – AQR.**

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo trimestre, il Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti quantitativi e delle indicazioni qualitative fornite dalla BCE nel corso dell'*Asset Quality Review* apportando taluni affinamenti alle *policy*, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi. In particolare, sono state oggetto di affinamento le specifiche linee guida per identificare in modo oggettivo gli eventi di perdita e sono state assunte, nell'ambito dei processi di controllo di secondo livello, le logiche che hanno informato il processo AQR.

In coerenza con gli indirizzi forniti dalla BCE in sede di AQR, nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati di minori dimensioni oggetto di valutazione forfetaria, è stato introdotto uno specifico aggiustamento inerente alla *Loss Given Default* (LGD), secondo le logiche utilizzate con riferimento al *Collective Provisioning*.

Sono state, inoltre, avviate ulteriori iniziative, da completarsi entro l'esercizio 2015, per affinare ulteriormente le modalità di aggiornamento dei tempi di recupero e del tasso d'interesse utilizzati per stabilire il valore recuperabile attuale al fine di considerare gli effetti della corrente congiuntura economica.

In coerenza con gli indirizzi forniti da BCE in merito ai parametri di rischio e ai fini di anticipare gli effetti della revisione dei modelli di *rating*, che sarà effettuata nel 2015, è stato introdotto nel Bilancio 2014 un aggiustamento sulle svalutazioni collettive in modo da recepire gli effetti di una ricalibrazione della *Probability of Default* (PD) e LGD su orizzonti temporali più ridotti e con l'aggiunta di fattori di *Down Turn* sul comparto *corporate*. E' stato quindi adottato un approccio maggiormente orientato alle logiche *point in time* specificamente richiamate da BCE, preservando nel contempo la coerenza complessiva dell'impianto metodologico alla base del modello di valutazione dei crediti del Gruppo.

L'affinamento dei parametri utilizzati nel calcolo del *collective provisioning* ha prodotto un incremento degli accantonamenti sull'intero portafoglio crediti *performing*.

Gli affinamenti apportati dal Gruppo sono stati adottati – mediante formale aggiornamento dei modelli applicativi del Manuale Contabile del Gruppo - sia in relazione al continuo processo di aggiornamento delle *policy* e dei processi, sia al fine di recepire le osservazioni di carattere qualitativo indicate da BCE ad esito del *Comprehensive Assessment*, come peraltro auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Gli affinamenti e aggiornamenti apportati sono pienamente conformi con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di impairment previsto dallo IAS39 il quale definisce i principi generali lasciando discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette "*incurred*". A ciò si deve aggiungere l'evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 con particolare riguardo al settore manifatturiero e a quello immobiliare.

In considerazione della significatività degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: “cambiamenti di principi contabili”, “cambiamenti di stima” e “correzioni di errori”. Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell’esercizio per i cambiamenti di stima. Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle *policy*, delle procedure e dei parametri estimativi utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano interamente riconducibili alla fattispecie dei “cambiamenti di stima”.

- **PROCEDIMENTI CONSOB EX ARTICOLI 157, COMMA 2 (IMPUGNATIVA BILANCI 2013) E 154-TER DEL TUF**

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell’articolo 157, comma 2, del TUF con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l’accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili.

Nell’atto di citazione, in particolare, Consob ha contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo Consob, le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

L’udienza di comparizione è stata fissata al 19 maggio 2015 e, ai sensi del Codice di Procedura Civile, il termine per la costituzione di Banca Carige è il 27 aprile 2015.

Al riguardo si segnala in particolare che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012 (oggetto di rilievo della Consob nella Delibera del 10 gennaio 2014).

Inoltre, secondo la Banca, l’asserita violazione del principio generale di competenza economica, relativa a poste di bilancio di natura valutativa originariamente riferite all’esercizio 2012, avrebbe unicamente determinato una diversa ripartizione dell’onere connesso alla rettifica di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici dei bilanci 2012 e 2013, senza modificare i saldi patrimoniali delle poste in contestazione al 31 dicembre 2013.

Si ricorda inoltre che i rilievi formulati dalla Consob nella predetta Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014 sono stati oggetto di ampia ed approfondita informativa al pubblico da parte della Banca, nel bilancio al 31 dicembre 2013 (come da richieste informative integrative formulate dalla stessa Consob), nella relazione finanziaria semestrale di Banca Carige al 30 giugno 2014, nei comunicati stampa diffusi dalla Banca in data 22 gennaio 2014, 27 marzo 2014, 28 aprile 2014 e 1° agosto 2014, nonché nel documento di registrazione relativo all’aumento del capitale sociale della Banca realizzato nel corso del 2014, pubblicato in data 13 giugno 2014 a seguito di comunicazione

dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione da parte della Consob con nota dell'11 giugno 2014 prot. n. 0049116/14.

Di seguito è fornita la ricostruzione dei fatti precedenti e successivi alla sopra richiamata Delibera Consob.

Con nota dell'8 novembre 2013 Consob ha comunicato a Banca Carige che, in esito all'attività istruttoria svolta dalla stessa Autorità di Vigilanza, erano emerse ipotesi di non conformità ai principi contabili applicabili del Bilancio Consolidato 2012 e del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, con specifico riguardo alle modalità di valutazione:

- (i) degli avviamenti attribuiti alle *Cash Generating Unit* bancarie (di seguito le "CGU bancarie"),
- (ii) delle partecipazioni nelle società bancarie controllate,
- (iii) delle partecipazioni detenute dall'Emittente nelle società assicurative (Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni) e
- (iv) della partecipazione detenuta da Banca Carige nella Banca d'Italia.

Nello specifico, le carenze e criticità rilevate da Consob riguardavano:

- con riferimento al Bilancio Consolidato 2012:
 - (i) l'*impairment test* relativo alle CGU bancarie e in particolare:
 - (a) l'utilizzo di un arco temporale di 10 anni per la valutazione della redditività delle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca, che non sarebbe conforme al principio contabile IAS 36 perché non sarebbe dimostrata la capacità dell'Emittente, fondata sulle passate esperienze, di prevedere accuratamente flussi finanziari per un periodo superiore a 5 anni;
 - (b) le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi contenute nelle previsioni, le quali non troverebbero fondamento in presupposti affidabili e verificabili e non troverebbero riscontro in fonti esterne;
 - (c) l'adozione di modelli *Advanced Internal Rating Based (AIRB)* per la stima degli attivi ponderati per il rischio, che costituirebbe un'ipotesi non ragionevole e non dimostrabile; essa inoltre non sarebbe ammissibile perché rappresenterebbe un'ottimizzazione o miglioramento dei flussi di cassa attesi;
 - (ii) la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia che avrebbe dovuto essere iscritta al costo e non pro-quota del patrimonio netto in quanto non ritenuto espressivo del *fair value*;
- con riferimento al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012:
 - (i) le medesime criticità evidenziate per il bilancio consolidato in relazione al valore di iscrizione delle partecipazioni nelle banche;
 - (ii) la valutazione delle controllate assicurative (Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni), la quale sarebbe stata effettuata applicando tassi di attualizzazione che non considererebbero adeguatamente i rischi specifici associati ai flussi finanziari stimati;
 - (iii) la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia che avrebbe dovuto essere iscritta al costo e non pro quota del patrimonio netto in quanto non ritenuto espressivo del *fair value*.
- con riferimento al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, i medesimi rilievi e criticità formulati per il Bilancio Consolidato 2012.

Banca Carige, avvalendosi del supporto di autorevoli esperti, ha trasmesso a Consob con nota del 2 dicembre 2013 le proprie considerazioni in ordine ai fatti ed alle circostanze di cui sopra evidenziando la non condivisione dei rilievi di Consob, integrando altresì la predetta nota con documentazione trasmessa il 13 e il 20 dicembre 2013.

Consob, in data 10 gennaio 2014, ha assunto la delibera n. 18758 avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del Bilancio Consolidato 2012 e del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012, nonché del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Banca Carige alle norme che ne disciplinano la redazione. In tale delibera Consob ha inoltre richiesto alla Banca di rendere noti, ai sensi dell'articolo 154-ter, comma settimo, del TUF, i seguenti elementi di informazione:

- le carenze e criticità rilevate dalla Consob in ordine alla correttezza contabile dei bilanci di cui sopra;
- i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- l'illustrazione in un'apposita situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio 2012 e del primo semestre 2013, per i quali sarebbe stata fornita un'informativa errata.

Banca Carige ha fornito al mercato gli elementi di informazione richiesti dalla Consob con uno specifico comunicato stampa diffuso in data 22 gennaio 2014. In detto comunicato Banca Carige ha espresso la propria non condivisione del giudizio di non conformità reso da Consob, ricordando di aver già proceduto alla svalutazione integrale dell'avviamento delle due CGU Bancarie in occasione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013, con conseguente recepimento nelle scritture contabili e sottolineando che le ipotesi di non conformità sono essenzialmente relative a poste di bilancio di natura interamente valutativa, la cui eventuale rettifica non produrrebbe alcun effetto monetario né inciderebbe sul patrimonio di vigilanza della Banca e del Gruppo. Al fine, peraltro, di prevenire l'insorgere di eventuali divergenze con Consob in ordine all'interpretazione e applicazione dei principi contabili, tenuto conto della rilevanza della Banca sui mercati dei capitali e in segno di continua cooperazione con le Autorità, Banca Carige ha ritenuto di applicare nel Bilancio Consolidato 2013 il principio contabile IAS 8, con riferimento a:

- (a) la valutazione della partecipazione nella Banca d'Italia iscrivendo la medesima al costo nel bilancio al 31 dicembre 2012 e precedenti e non al valore *pro-quota* del patrimonio netto (in quanto ritenuto dalla Consob – nella delibera del 10 gennaio 2014 – non espressivo del *fair value*);
- (b) l'informativa fornita nella nota integrativa al Bilancio Consolidato 2012, con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento relativo alle CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base di autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

Alla luce di quanto sopra, la Banca confida che l'Autorità Giudiziaria confermi la correttezza del proprio operato e la conformità dei bilanci alle norme che ne disciplinano la redazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive di 192 mila euro in luogo di 38 mila euro negative rilevate.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/14	Fair Value al 31/12/14	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	4	4	-	265	15	(267)
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	(2)	-	1
Quote di OICR	HFT	AFS	1.710	1.710	(229)	(208)	(53)	(121)
Titoli di debito	HFT	L&R	10.329	10.000	253	436	-	(823)
Titoli di debito	AFS	L&R	2.873	2.934	168	555	-	960
Totale			14.916	14.648	192	1.046	(38)	(250)

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nella categoria L&R (Loans & Receivables) per un valore nominale complessivo di 12,8 milioni ha un tasso di interesse effettivo medio pari al 1,9% con flussi i cassa attesi stimati in 13,8 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come *effective market quotes*), il *fair value* può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

In dettaglio le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoprovers* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da:

1. le quote detenute nella Banca d'Italia per 302,4 milioni;
2. gli strumenti di capitale (partecipazioni di minoranza in società non quotate) valutati al costo in sostituzione del *fair value* ritenuto non misurabile in modo affidabile per 26,3 milioni e,
3. i titoli di debito e di capitale in *default* o altrimenti non quotati.

Con riferimento alle quote detenute nella Banca d'Italia, si evidenzia che – come dettagliatamente indicato nel rapporto redatto su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti cui si rimanda¹⁸ – il *fair value* di iscrizione delle quote individuato nell'ammontare di 7,5 miliardi pari al capitale sociale post aumento (cui corrispondono i 302,4 milioni del Gruppo Banca Carige) potrebbe variare al mutare dei parametri alla base della valutazione effettuata (*Beta*, *sconto liquidità*, *tasso free-risk*, *premio per il rischio*).

Per alcuni strumenti di capitale rivenienti da accordi di ristrutturazione di rilevanti esposizioni debitorie, presenti nel portafoglio della Capogruppo, sono state adottate metodologie di valutazione nelle quali significativi *input* utilizzati non risultavano direttamente osservabili sul mercato (ad es. volatilità).

¹⁸ Il rapporto completo è disponibile al seguente indirizzo della Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/media/notizie/aggiornam_quote_capitale_BdI/Valore_quote_capitale_BI.pdf

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.727	61.030	5	56.525	76.172	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	195.270	63.363	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.669.107	30.698	337.609	9.767.908	419.534	357.145
4. Derivati di copertura	-	201.525	-	-	125.811	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.675.834	293.253	337.614	10.019.703	684.880	357.145
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.667	-	-	14.567	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	949.640	15.086	-	1.281.430	15.386	-
3. Derivati di copertura	-	515.252	-	-	457.998	-
Totale	949.640	542.005	-	1.281.430	487.951	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	357.145	-	-	-
2. Aumenti	11	-	20.046	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	3.665	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	11.632	-	-	-
Plusvalenze	-	-	11.632	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	16	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	7	-	1.853	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	2.880	-	-	-
3. Diminuzioni	6	-	39.582	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	29.987	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	5.302	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.533	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	1.533	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	210	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	6	-	2.550	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	-	337.609	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	754.732	3.975	737.644	13.195	1.218.989	6.263	1.173.150	39.534
3. Crediti verso clientela	23.682.831	-	21.502.776	3.895.250	25.476.359	-	23.398.595	3.642.876
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	126.347	-	144.898	-	312.611	-	321.623	34.968
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.854.768	5.363.318	530.484	149	-	-	-	-
Totale	31.418.678	5.367.293	22.915.802	3.908.594	27.007.959	6.263	24.893.368	3.717.378
1. Debiti verso banche	1.877.094	-	1.759.612	-	8.161.242	-	8.027.511	-
2. Debiti verso clientela	17.332.987	-	17.294.044	-	14.817.367	-	14.768.115	9.890
3. Titoli in circolazione	8.121.888	7.173.766	833.729	102.210	9.217.979	8.163.550	862.201	48.518
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.474.615	207.721	-	-	-	-	-	-
Totale	33.806.584	7.381.487	19.887.385	102.210	32.196.588	8.163.550	23.657.827	58.408

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “ DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di rilevazione iniziale, differisce dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	329.394	339.280
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	329.394	339.280

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.101	-	5	17.895	6.545	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	6.304	-
1.2 Altri titoli di debito	5.101	-	5	17.895	241	-
2. Titoli di capitale	32	-	-	35	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1.591	-	-	38.572	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.724	-	5	56.502	6.545	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	61.028	-	23	69.627	-
1.1 di negoziazione	5	8.604	-	23	24.536	-
1.2 connessi con la fair value option	-	52.424	-	-	45.091	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	61.028	-	23	69.627	-
Totale (A+B)	6.729	61.028	5	56.525	76.172	-

Le attività detenute per la negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ammontavano al 31 dicembre 2013 a 6.305 migliaia.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica
2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.101	-	5	17.895	240	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.101	-	5	17.895	240	-
2. Titoli di capitale	32	-	-	35	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1.591	-	-	38.572	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	6.724	-	5	56.502	240	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	61.028	-	23	69.627	-
1.1 di negoziazione	5	8.604	-	23	24.536	-
1.2 connessi con la fair value option	-	52.424	-	-	45.091	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	61.028	-	23	69.627	-
Totale (A+B)	6.729	61.028	5	56.525	69.867	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		
	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.106	24.440
a) Governi e Banche Centrali	4.940	17.657
b) Altri enti pubblici	-	54
c) Banche	161	6.719
d) Altri emittenti	5	10
2. Titoli di capitale	32	35
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	32	35
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	2
- imprese non finanziarie	31	33
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.591	38.572
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	6.729	63.047
B. Strumenti derivati		
a) Banche	53.216	56.975
- Fair value	53.216	56.975
b) Clientela	7.817	12.675
- Fair value	7.817	12.675
Totale B	61.033	69.650
Totale (A + B)	67.762	132.697

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	24.440	35	38.572	-	63.047
B. Aumenti	691.095	4.925	33.768	-	729.788
B.1 Acquisti	689.849	4.861	33.566	-	728.276
B.2 Variazioni positive di fair value	49	1	-	-	50
B.3 Altre variazioni	1.197	63	202	-	1.462
C. Diminuzioni	710.429	4.928	70.749	-	786.106
C.1 Vendite	695.900	4.841	70.734	-	771.475
C.2 Rimborsi	6.606	-	-	-	6.606
C.3 Variazioni negative di fair value	10	2	2	-	14
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	7.913	85	13	-	8.011
D. Rimanenze finali	5.106	32	1.591	-	6.729

SEZIONE 3

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	63.363	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	63.363	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	181.615	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	13.655	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	13.655	-	-
Totale	-	-	-	195.270	63.363	-
Costo	-	-	-	179.324	86.701	-

Le attività finanziarie valutate al *fair value* di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31 dicembre 2013 a 258.633 migliaia e rappresentavano il totale della voce di bilancio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		
	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	63.363
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	63.363
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	181.615
4. Finanziamenti	-	13.655
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	13.655
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	258.633

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63.363	-	181.615	13.655	258.633
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	63.364	-	181.615	13.654	258.633
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	63.364	-	181.615	13.654	258.633
D. Rimanenze Finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.662.601	28.870	-	9.718.983	396.750	2.461
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.662.601	28.870	-	9.718.983	396.750	2.461
2. Titoli di capitale	168	-	332.855	7.578	-	353.277
2.1 Valutati al fair value	168	-	306.535	7.578	-	309.946
2.2 Valutati al costo	-	-	26.320	-	-	43.331
3. Quote di O.I.C.R.	6.338	1.828	4.754	41.347	22.784	1.407
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.669.107	30.698	337.609	9.767.908	419.534	357.145

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31 dicembre 2013 a 4.294.763 migliaia.

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo .

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.662.601	28.870	-	5.787.098	42.133	1.080
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.662.601	28.870	-	5.787.098	42.133	1.080
2. Titoli di capitale	168	-	332.855	2.829	-	352.719
2.1 Valutati al fair value	168	-	306.535	2.829	-	309.395
2.2 Valutati al costo	-	-	26.320	-	-	43.324
3. Quote di O.I.C.R.	6.338	1.828	4.754	39.774	22.784	1.407
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.669.107	30.698	337.609	5.829.701	64.917	355.206

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli di debito	2.691.471	10.118.194
a) Governi e Banche Centrali	2.655.675	8.893.330
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	35.796	539.580
d) Altri emittenti	-	685.284
2. Titoli di capitale	333.023	360.855
a) Banche	320.934	323.472
b) Altri emittenti:	12.089	37.383
- imprese di assicurazione	-	422
- società finanziarie	5.721	6.313
- imprese non finanziarie	6.363	30.647
- altri	5	1
3. Quote di O.I.C.R.	12.920	65.538
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.037.414	10.544.587

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	182.253	369.568
a) rischio di tasso di interesse	182.253	369.568
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	182.253	369.568

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.118.194	360.855	65.538	-	10.544.587
B. Aumenti	4.765.112	21.310	4.248	-	4.790.670
B.1 Acquisti	4.572.922	3.611	2.611	-	4.579.144
B.2 Variazioni positive di fair value	22.600	73	281	-	22.954
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	169.590	17.626	1.356	-	188.572
C. Diminuzioni	12.191.835	49.142	56.866	-	12.297.843
C.1 Vendite	5.620.080	36.717	54.081	-	5.710.878
C.2 Rimborsi	2.110.415	4.302	-	-	2.114.717
C.3 Variazioni negative di fair value	3.133	51	89	-	3.273
C.4 Svalutazioni da deterioramento	87	1.276	88	-	1.451
- imputate al conto economico	87	1.276	88	-	1.451
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	4.458.120	6.796	2.608	-	4.467.524
D. Rimanenze finali	2.691.471	333.023	12.920	-	3.037.414

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	85.147	-	85.147	-	186.038	-	186.038	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	85.147	X	X	X	186.038	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	669.585	3.975	652.497	13.195	1.032.951	6.263	987.112	39.534
1. Finanziamenti	659.709	-	652.197	7.761	923.111	-	915.502	7.607
1.1 Conti correnti e depositi liberi	195.058	X	X	X	603.039	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	464.651	X	X	X	320.072	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	464.651	X	X	X	320.072	X	X	X
2. Titoli di debito	9.876	3.975	300	5.434	109.840	6.263	71.610	31.927
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	9.876	X	X	X	109.840	X	X	X
Totale	754.732	3.975	737.644	13.195	1.218.989	6.263	1.173.150	39.534

Leggenda

FV= *Fair Value*

VB= Valore di bilancio

I crediti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, inclusi al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31 dicembre 2013 a 30.664 migliaia.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	85.147	-	85.147	-	186.038	-	(186.038)	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	85.147	X	X	X	186.038	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	669.585	3.975	652.497	13.195	1.002.287	3.897	957.089	39.534
1. Finanziamenti	659.709	-	652.197	7.761	922.850	-	915.241	7.607
1.1 Conti correnti e depositi liberi	195.058	X	X	X	602.778	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	464.651	X	X	X	320.072	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	464.651	X	X	X	320.072	X	X	X
2. Titoli di debito	9.876	3.975	300	5.434	79.437	3.897	41.848	31.927
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	9.876	X	X	X	79.437	X	X	X
Totale	754.732	3.975	737.644	13.195	1.188.325	3.897	1.143.127	39.534

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	48.223
a) rischio di tasso di interesse	-	48.223
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) transazioni attese	-	-
d) altre attività coperte	-	-
Totale	-	48.223

I dati della tabella precedente sono interamente riferiti al gruppo bancario.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	19.786.015	9.631	3.883.957	-	21.499.038	3.895.250	21.743.272	14.873	3.618.765	-	23.300.377	3.642.876
1. Conti correnti	2.095.633	1.628	450.890	X	X	X	2.624.426	2.195	407.145	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.699.294	-	-	X	X	X	2.676.576	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.990.798	7.363	2.876.857	X	X	X	12.375.902	11.745	2.540.910	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.751	-	2.776	X	X	X	634.324	-	8.836	X	X	X
5. Leasing finanziario	616.515	-	126.039	X	X	X	643.074	-	157.706	X	X	X
6. Factoring	53.549	151	47.141	X	X	X	80.123	143	52.863	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.239.475	489	380.254	X	X	X	2.708.847	790	451.305	X	X	X
Titoli di debito	3.228	-	-	-	3.738	-	99.449	-	-	-	98.218	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	3.228	-	-	X	X	X	99.449	-	-	X	X	X
Totale	19.789.243	9.631	3.883.957	-	21.502.776	3.895.250	21.842.721	14.873	3.618.765	-	23.398.595	3.642.876

I crediti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione, inclusi al 31 dicembre 2014 nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ammontavano al 31 dicembre 2013 a 178.098.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	19.786.015	9.631	3.883.957	-	21.499.038	3.895.250	21.637.973	14.873	3.618.765	-	23.195.078	3.642.876
1. Conti correnti	2.095.633	1.628	450.890	X	X	X	2.624.244	2.195	407.145	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.699.294	-	-	X	X	X	2.676.576	-	-	X	X	X
3. Mutui	10.990.798	7.363	2.876.857	X	X	X	12.375.902	11.745	2.540.910	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	90.751	-	2.776	X	X	X	632.671	-	8.836	X	X	X
5. Leasing finanziario	616.515	-	126.039	X	X	X	643.074	-	157.706	X	X	X
6. Factoring	53.549	151	47.141	X	X	X	80.123	143	52.863	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.239.475	489	380.254	X	X	X	2.605.383	790	451.305	X	X	X
Titoli di debito	3.228	-	-	-	3.738	-	26.650	-	-	-	24.631	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	3.228	-	-	X	X	X	26.650	-	-	X	X	X
Totale	19.789.243	9.631	3.883.957	-	21.502.776	3.895.250	21.664.623	14.873	3.618.765	-	23.219.709	3.642.876

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	3.227	-	-	99.449	-	-
a) Governi	-	-	-	31.700	-	-
b) Altri Enti pubblici	753	-	-	877	-	-
c) Altri emittenti	2.474	-	-	66.872	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	2.474	-	-	63.963	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	2.909	-	-
2. Finanziamenti verso:	19.786.016	9.631	3.883.957	21.743.272	14.873	3.618.765
a) Governi	121.894	-	-	160.421	-	-
b) Altri Enti pubblici	822.551	-	674	914.865	-	7.565
c) Altri soggetti	18.841.571	9.631	3.883.283	20.667.986	14.873	3.611.200
- imprese non finanziarie	8.094.598	4.969	3.041.585	10.288.490	9.051	2.942.530
- imprese finanziarie	4.842.309	-	184.280	3.692.683	-	79.157
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	5.904.663	4.662	657.418	6.686.813	5.822	589.513
Totale	19.789.243	9.631	3.883.957	21.842.721	14.873	3.618.765

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	558.654	514.552
a) Rischio di tasso di interesse	558.654	514.552
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Transazioni attese	-	-
d) Altre attività coperte	-	-
Totale	558.654	514.552

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

7.4 Leasing Finanziario

I crediti al netto delle svalutazioni relativi ad operazioni di leasing finanziario sono evidenziati nella tabella 7.1 per complessivi 771.516 migliaia (di cui 742.554 migliaia esposti al punto 5. ed euro 28.962 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7). I crediti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano a complessivi euro 137.461 migliaia di cui 126.039 esposti al punto 5 e 11.422 al punto 7 della tabella 7.1.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.322.344 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 784.503 migliaia e distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	30.732	9.670
attrezzature, impianti e macchinari	207.049	102.207
immobili civili	470.457	285.618
immobili industriali	587.106	378.561
natanti	23.530	7.988
attività immateriali (marchi)	3.470	459
Totale	1.322.344	784.503

Di seguito si indica la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	537.841	68.014	228.709	416.274	71.506	1.322.344
credito implicito residuo lordo		68.014	228.709	416.274	71.506	784.503

Le svalutazioni effettuate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 80.355 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi delle indicizzazioni periodiche degli interessi) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 13.188 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	201.525	-	2.933.106	-	125.788	-	2.105.942
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	23	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	201.525	-	2.933.106	-	125.811	-	2.105.942

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

I dati della tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Generica		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	201.092	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	201.092	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	433	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1 Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	Influenza notevole	Banca Carige SpA C. R. Savona SpA	16,62 4,00	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Influenza notevole	Banca Carige SpA	40,00	

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio (1)	Fair value (2)	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate	346.151		
1. Cassa di risparmio di Savona SpA	231.386	-	-
2. Banca del Monte di Lucca SpA	49.239	-	-
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	65.526	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	91.205		
1. Autostrada dei Fiori SpA	91.205		4.021
Totale	437.356	-	4.021

(1) Il valore di bilancio indicato è quello del bilancio individuale della capogruppo eliso nel processo di consolidamento

(2) Il fair value va indicato solo per i titoli quotati

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (1)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate														
1. Cassa di risparmio di Savona SpA	25.021	1.613.919	105.797	1.530.459	61.447	66.098	39.071	(841)	(9.080)	(3.579)	-	(3.579)	(1.348)	(4.927)
2. Banca del Monte di Lucca SpA	13.238	815.227	61.964	772.458	28.377	28.382	17.406	(520)	(10.645)	(5.991)	-	(5.991)	(589)	(6.580)
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	16.461	1.127.393	73.795	1.061.304	60.760	40.108	22.867	(780)	(13.859)	(8.375)	-	(8.375)	(1.368)	(9.743)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Autostrada dei Fiori SpA (2)	32.800	328.774	374.858	30.000	254.182	167.762	(5.276)	(1.325)	34.090	26.665	-	26.706	-	26.706
Totale														

(1) Per ricavi totali si intende il totale della voce 120 "margine di intermediazione" del conto economico individuale

(2) Dati desunti dal progetto di bilancio al 31/12/2014 predisposto dagli Amministratori

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Nuova Erzelli Srl (1)	1.277	3.066	22	-	(2.457)	-	(2.505)	-	(2.505)

(1) Dati desunti dal bilancio al 31/12/2013 (ultimo bilancio approvato)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	91.552	90.164
B. Aumenti	1.987	1.388
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.987	1.388
C. Diminuzioni	1.057	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.052	-
C.3 Altre variazioni	5	-
D. Rimanenze finali	92.482	91.552
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.052	-

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

GRUPPO BANCARIO

B. AUMENTI

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

AUTOSTRADA DEI FIORI SPA

Variazione in aumento dovuta all'applicazione del metodo del metodo del patrimonio netto in base al reporting package 2014

1.927

NUOVA ERZELLI Srl

Concessione finanziamento soci in conto capitale

60

Totale altre variazioni in aumento

1.987

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

NUOVA ERZELLI Srl 1.052

Totale rettifiche di valore 1.052

IMPRESE DI ASSICURAZIONE

C. DIMINUZIONI

ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

SPORT E SICUREZZA SRL 5

Variazione in diminuzione per passaggio ad attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Totale altre variazioni in diminuzione 5

SEZIONE 11

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Ramo danni	-	100.650
A1. Riserve premi	-	6.605
A2. Riserve sinistri	-	94.045
A3. Altre riserve	-	-
B. Ramo vita	-	54.583
B1. Riserve matematiche	-	50.866
B2. Riserve per somme da pagare	-	3.261
B3. Altre riserve	-	456
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	155.233

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori di pertinenza delle imprese di assicurazione al 31 dicembre 2014 sono esposte nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 12

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	641.382	751.736
a) terreni	226.681	268.556
b) fabbricati	354.103	415.869
c) mobili	3.088	6.378
d) impianti elettronici	17.583	18.485
e) altre	39.927	42.448
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	2.031	6.530
a) terreni	-	1.889
b) fabbricati	-	1.799
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.031	2.842
e) altre	-	-
Totale	643.413	758.266

Le attività materiali ad uso funzionale di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluse al 31 dicembre 2014 nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ammontavano al 31 dicembre 2013 a 98.190 migliaia di euro

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	641.382	654.045
a) terreni	226.681	228.564
b) fabbricati	354.103	362.304
c) mobili	3.088	3.421
d) impianti elettronici	17.583	17.878
e) altre	39.927	41.878
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	2.031	6.031
a) terreni	-	1.707
b) fabbricati	-	1.482
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.031	2.842
e) altre	-	-
Totale	643.413	660.076

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	126.347	-	144.898	-	312.611	-	321.623	34.968
a) terreni	57.600	-	57.600	-	139.677	-	146.736	16.332
b) fabbricati	68.747	-	87.298	-	172.934	-	174.887	18.636
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	126.347	-	144.898	-	312.611	-	321.623	34.968

Le attività materiali detenute a scopo di investimento di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluse al 31 dicembre 2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31 dicembre 2013 a 190.301 migliaia.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	126.347	-	144.898	-	122.310	-	144.711	-
a) terreni	57.600	-	57.600	-	56.716	-	60.834	-
b) fabbricati	68.747	-	87.298	-	65.594	-	83.877	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	126.347	-	144.898	-	122.310	-	144.711	-

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	270.445	485.792	41.527	81.735	94.544	974.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(68.124)	(35.148)	(60.408)	(52.097)	(215.777)
A.2 Esistenze iniziali nette	270.445	417.668	6.379	21.327	42.447	758.266
B. Aumenti	342	2.646	770	6.999	2.908	13.665
B.1 Acquisti	342	1.298	770	6.999	2.908	12.317
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.348	-	-	-	1.348
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	44.106	66.211	4.061	8.712	5.428	128.518
C.1 Vendite	-	-	14	7	21	42
C.2 Ammortamenti	-	6.373	976	8.004	2.936	18.289
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	390	892	-	-	-	1.282
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	390	892	-	-	-	1.282
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	43.716	58.947	3.070	701	2.384	108.818
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.819	3.462	-	-	-	5.281
- b) attività in via di dismissione	41.897	55.485	3.070	701	2.384	103.537
C.7 Altre variazioni	-	(1)	1	-	87	87
D. Rimanenze finali nette	226.681	354.103	3.088	19.614	39.927	643.413
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66.549)	(27.430)	(63.633)	(51.219)	(208.831)
D.2 Rimanenze finali lorde	226.681	420.652	30.518	83.247	91.146	852.244
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	139.677	172.934
B. Aumenti	3.520	8.297
B.1 Acquisti	1.702	4.835
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.818	3.462
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	85.597	112.484
C.1 Vendite	517	1.993
C.2 Ammortamenti	-	1.256
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	85.021	109.117
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	85.021	109.117
C.7 Altre variazioni	59	118
D. Rimanenze finali	57.600	68.747
E. Valutazione al fair value	57.564	87.156

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	1.000
- terreni	-	270
- fabbricati	-	730
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
Totale A	-	1.000
B. Attività detenute a scopo d'investimento		
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	-	1.000

SEZIONE 13

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	57.145	X	106.479
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	57.145	X	105.115
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	1.364
A.2 Altre attività immateriali	59.003	-	81.588	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	59.003	-	81.588	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	59.003	-	81.588	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	59.003	57.145	81.588	106.479

Le attività immateriali di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluse al 31/12/2014 nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ammontavano al 31/12/2013 a 10.084 migliaia.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	57.145	X	106.479
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	57.145	X	105.115
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	1.364
A.2 Altre attività immateriali	59.003	-	71.504	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	59.003	-	71.504	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	59.003	-	71.504	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	59.003	57.145	71.504	106.479

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	IINDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.816.137	-	-	237.123	-	2.053.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.709.658)	-	-	(155.535)	-	(1.865.193)
A.2 Esistenze iniziali nette	106.479	-	-	81.588	-	188.067
B. Aumenti	-	-	-	18.377	-	18.377
B.1 Acquisti	-	-	-	18.373	-	18.373
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	49.334	-	-	40.962	-	90.296
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	15.919	-	-	28.594	-	44.513
- Ammortamenti	X	-	-	28.594	-	28.594
- Svalutazioni	15.919	-	-	-	-	15.919
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	15.919	-	-	-	-	15.919
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	33.415	-	-	12.368	-	45.783
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	57.145	-	-	59.003	-	116.148
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.697.609)	-	-	(176.669)	-	(1.874.278)
E. Rimanenze finali lorde	1.754.754	-	-	235.672	-	1.990.426
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: durata indefinita

IINDEF: durata indefinita

L'imPAIRment test dell'avviamento

Al 31 dicembre 2013 il valore dell'avviamento iscritto era pari a 106 milioni. A seguito delle variazioni connesse all'applicazione del principio IFRS5 che ha comportato la svalutazione integrale dell'avviamento della CGU Carige Assicurazioni S.p.A. (13,5 milioni) e l'iscrizione alla Voce 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'avviamento relativo alla CGU Banca Cesare Ponti, le attività immateriali a vita utile indefinita sono rappresentate da avviamenti relativi alle *Cash Generating Unit* (CGU; cfr IAS 36 par. 18) bancarie che, al 31/12/2014, ammontano a 73,1 milioni (ante impairment test).

<i>importi in migliaia di euro</i>	Patrimonio netto di competenza (a)	di cui avviamenti iscritti nei rispettivi bilanci separati (b)	Avviamento residuo riferibile a ciascuna CGU (c)	Totale Avviamento (b+c)	Valore contabile (a+c)
Cassa di Risparmio di Savona	146.565	-	57.145	57.145	203.710
Cassa di Risparmio di Carrara	94.434	13.642	2.277	15.919	96.711
Totale	241.000	13.642	59.422	73.064	300.422

Definizione delle CGU oggetto di *impairment test*. Il par. 22 dello IAS 36 stabilisce che il valore recuperabile deve essere calcolato con riferimento a una singola attività, salvo che essa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività. In tal caso, il valore recuperabile deve essere determinato con riferimento alla CGU alla quale l'attività appartiene. Al 31/12/2014, le CGU oggetto di *impairment test* sono rappresentate dalle banche controllate Cassa di Risparmio di Savona e Cassa di Risparmio di Carrara. Il loro valore contabile - pari a complessivi 300,4 milioni - è costituito dalla somma del patrimonio netto di competenza e dell'avviamento residuo, che a fine anno – ante *impairment test* - ammonta a 73,1.

Gli avviamenti si sono ridotti da 73,1 milioni a 57,1 milioni ad esito del test eseguito con riferimento al 31 dicembre 2014 in quanto sono state rilevate perdite di valore (*impairment*), secondo quanto previsto dallo IAS 36. Di seguito si fornisce l'informativa prevista nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n.4 del 3 marzo 2010 e della Comunicazione Consob n. 0003907 del 19/1/2015.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di *impairment*, ad ogni data di riferimento del bilancio.

Di seguito si descrivono la procedura di *impairment test* utilizzata dal Gruppo Carige per le CGU bancarie e le relative risultanze.

Metodologia utilizzata

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del *Dividend Discount Model* (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{k=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

n = periodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali, dei tassi, dei ricavi netti da servizi, dei costi e delle spese e del costo del rischio.

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti in ciascun anno tra 1 e n, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale.

K_e = costo del capitale calcolato sulla base della seguente formula:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è supposto pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali;
- l'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts;
- il coefficiente β rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo all'azione ordinaria Banca Carige.

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili.

Arco temporale di valutazione

L'arco temporale di valutazione della redditività delle CGU è un tempo infinito suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo è, coerentemente con il Piano Industriale, pari a cinque anni;
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Le performance storiche delle CGU oggetto di test

Nell'ultimo triennio la performance economica delle CGU analizzate ha evidenziato una contrazione sia del margine di intermediazione che del risultato netto della gestione finanziaria, quest'ultimo andamento è legato alle elevate rettifiche di valore che il Gruppo ha messo in atto. Tali fenomeni sono collegati sia al momento di crisi che sta attraversando il sistema economico italiano, sia al processo di profonda ristrutturazione aziendale che il Gruppo sta conducendo.

In un contesto macroeconomico ancora debole ed incerto, il sistema bancario continua ad avere difficoltà nel mantenere i corretti equilibri tra obiettivi di patrimonializzazione, liquidità e redditività. In questo contesto difficile, il Gruppo Carige:

- nell'orizzonte 2015-2019 ha previsto di rafforzare la propria posizione patrimoniale, di presidiare il profilo di rischio e di recuperare la redditività della gestione caratteristica, tramite un ulteriore miglioramento della base costi e un'evoluzione del modello di servizio alla clientela;
- per quanto espresso nel punto precedente, nel corso dell'ultimo biennio ha dato impulso al proprio riequilibrio patrimoniale, finanziario e creditizio, grazie soprattutto all'operazione di aumento di capitale, al riequilibrio del profilo di liquidità ed all'attento presidio creditizio.

Alla luce della profonda ristrutturazione cui il Gruppo è oggetto, le stesse CGU possono ora ricominciare ragionevolmente un percorso di crescita sulla base dello scenario di sistema che è stato

adottato dal Gruppo e che è basato su quello fornito da una primaria società specializzata aggiornato a Gennaio 2015.

Le fonti interne ed esterne di informazione

Il Piano Industriale alla base del *test di impairment* 2014 si inserisce nelle assunzioni e negli indirizzi tracciati dal Piano Industriale 2014 – 2018 del Gruppo Carige approvato il 27 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, aggiornato per tenere conto sia del mutato contesto macroeconomico, sia dei più recenti valori di consuntivo e delle stime relative all'esercizio 2019 tenendo altresì conto delle preliminari previsioni del nuovo Piano Industriale 2015 – 2019 che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del presente mese di marzo. In tale ambito non sono stati tuttavia inclusi nelle stime i flussi finanziari connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Tali crescite, tenendo conto delle previsioni dei principali indicatori macroeconomici riportati nella seguente tabella, sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via autonoma e separata in data 11 febbraio 2015.

valori in %	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ECONOMIA REALE						
PIL	-0,40	0,70	1,40	1,30	1,50	1,40
Tasso di inflazione (medio annuo)	0,20	-0,20	1,20	1,60	1,90	1,80
Crescita impieghi sistema	0,10	2,30	3,70	3,90	4,10	3,30
Tasso Euribor 3 mesi	0,21	0,05	0,05	0,13	0,33	0,66

In termini quali - quantitativi l'esercizio valutativo è stato sviluppato a partire dalle seguenti direttrici:

- dalle previsioni formulate da una primaria società specializzata, elaborate a livello di scenario nazionale, sia dal punto di vista delle variabili reali (PIL, andamento inflazione, consumi, tasso di disoccupazione, ecc), sia dal punto di vista delle variabili finanziarie (andamento dei principali tassi di riferimento del mercato (tasso di sconto ufficiale, tassi Euribor, tassi dei titoli di Stato), sia dal punto di vista delle variabili del mercato di riferimento (crescite delle masse del mercato bancario). Tali previsioni sono sviluppate dalla società specializzata di norma su base triennale ma per alcune variabili "chiave" (crescite delle masse, tassi di riferimento) sono state strutturate su un arco temporale quinquennale. Inoltre, le previsioni di crescita delle masse, sempre con l'ausilio della società specializzata, sono successivamente adattate alle caratteristiche territoriali, produttive e di portafoglio prodotti e clienti delle singole CGU, in ottica di meglio modellizzare le possibili crescite future delle stesse;
- dai dati consuntivi dei 12 mesi 2014.

Nonostante le fonti esterne utilizzate abbiano evidenziato condizioni di contesto meno favorevoli rispetto al passato per lo sviluppo della attività delle CGU oggetto di test, si ritiene che lo sforzo compiuto dal Gruppo negli ultimi anni, renda possibile una ripresa dell'attività di intermediazione di cui le CGU rappresentano una parte importante del sistema distributivo territoriale.

Le proiezioni future: evoluzione delle quantità patrimoniali, tassi e quantità economiche

Per quanto riguarda la predisposizione dello scenario alla base del *test*, il supporto della società esterna, oltre a fornire lo scenario economico e finanziario a livello nazionale, si è sostanzialmente nella ricomposizione delle masse intermedie delle singole CGU bancarie in combinazioni di segmento/territorio, seguendo quindi un approccio microfondato, e nel confronto di ciascuna combinazione con il mercato di riferimento, evidenziando le crescite possibili in ogni “incrocio” che, sommate, hanno consentito di determinare le reali potenzialità di crescita. Tali potenzialità sono quantificate per ogni combinazione nelle seguenti componenti:

- crescita DT1, che rappresenta la crescita prevista a livello di Sistema per gli specifici incroci di segmento/territorio con riferimento alle AFI ed agli impieghi;
- crescita DT2, che rappresenta lo scostamento di produttività delle diverse filiali del Gruppo Carige rispetto alla concorrenza che può essere recuperato in un singolo anno;
- crescita DT3, che rappresenta la crescita residua, ottenibile su uno specifico segmento/territorio con specifiche azioni commerciali.

Sulla base di queste ipotesi, pertanto sono state costruite le crescite delle masse delle CGU oggetto di *impairment test*.

I tassi dei singoli macroprodotti di raccolta ed impiego, invece, sono stati elaborati mediante l’indicizzazione all’andamento dei tassi di riferimento e stimando i *mark - up* futuri delle poste a medio/lungo termine erogate/emesse nel futuro in coerenza con lo scenario adottato.

Per quanto riguarda le altre grandezze dello scalare economico (ricavi da servizi, costi del personale, rettifiche di valore su crediti ed imposte sul reddito), occorre precisare che sono state stimate a partire da un modello interno che le indicizza alle determinanti chiave previste dalla società specializzata per il sistema.

Tasso di attualizzazione, tasso di crescita perpetuo, requisito di capitale minimo che deve essere rispettato, terminal value e metodologia di determinazione delle attività ponderate per il rischio

Il tasso di attualizzazione (K_e), pari all’8,95% - arrotondato per eccesso al 9% - è stato determinato sulla base delle seguenti evidenze:

- tasso free risk era pari al 3,56%;
- Equity risk premium pari al 5%;
- coefficiente β a 1,08.

Il saggio di crescita di lungo termine (g) è stato fissato nel tasso di crescita puntuale del PIL di lungo termine pari all’1,33%; maggiormente prudente rispetto al tasso di inflazione previsto per la fine del 2017, in coerenza con lo scenario dei tassi significativamente più basso rispetto allo scorso anno.

Il *Common equity ratio*, che è il rapporto tra *common equity* e il valore delle attività ponderate per il rischio, è stato fissato in una misura pari all’11,5% per tutto il periodo 2014 – 2017, successivamente, a partire dal 2018, è stato ridotto al 10%. Rispetto al precedente *impairment test*, si è scelto di adottare un significativo incremento di questo parametro (in precedenza pari all’8% - 8,5% nell’arco di piano) in considerazione del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process, SREP*) in itinere con la Banca Centrale Europea. Al riguardo, si ricorda che, a seguito del passaggio sotto la vigilanza europea ed all’esito dell’effettuazione del *Comprehensive Assessment* costituito dal c.d. esercizio di *join up* tra gli *stress*

test e l'Asset Quality Review (AQR) condotti dal gruppo nel corso dello scorso anno, si è evidenziato uno *shortfall* di capitale che ha richiesto la presentazione da parte della Banca di un *Capital Plan* atto ad indentificare le misure da porre in atto.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, ha applicato sia il metodo standard, sia il proprio modello AIRB (a partire dal 2016) per stimare l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) e il conseguente assorbimento patrimoniale. Pur considerando che l'AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi, la Banca ha adottato, in una logica di prudenza, il metodo Standard alla luce dei recenti risultati del *Comprehensive Assessment* e delle evoluzioni introdotte dal Meccanismo di Vigilanza Unica (MVU).

Infine, nell'effettuazione del test, il *terminal value* non è stato normalizzato, assumendo che il risultato al quinto anno rappresenti la migliore *proxy* del risultato delle singole CGU del Gruppo.

I risultati dell'impairment test

I risultati dell'impairment test hanno evidenziato la necessità di operare delle rettifiche di valore sull'avviamento della CGU Cassa di Risparmio di Carrara, come evidenziato nella seguente tabella:

Banche	Valori al 31 dicembre 2014					
	Valore d'uso di competenza (a)	Valore contabile ante impairment test (b)	di cui avviamento ante impairment test (c)	Impairment avviamento (d)	Valore contabile post impairment test (e = b + d)	di cui avviamento post impairment test (f = c + d)
Carisa	231.311	203.710	57.145	0	203.710	57.145
Carrara	57.363	96.711	15.919	-15.919	80.792	-
Totale	288.675	300.422	73.064	-15.919	284.503	57.145

Importi in €/1000

Il valore dell'avviamento di Cassa di Risparmio di Carrara ante svalutazione ammontava a 15,9 milioni, ad esito dell'impairment test, lo stesso è stato integralmente svalutato.

Per quanto riguarda le riduzioni di valore che eccedono quanto computato a decurtazione integrale dell'avviamento, si ritiene che l'incertezza e la volatilità, correlate all'attuale contesto di crisi, rendano particolarmente delicato l'esercizio di stima, soprattutto con riferimento alle previsioni di lungo periodo. Tenuto conto di quanto sopra delineato, dei risultati delle analisi di sensitività, nonché della composizione delle attività/passività di Cassa di Risparmio di Carrara (principalmente crediti, attività finanziarie e immobili, già assoggettati ad impairment test sulla base dei principi contabili loro singolarmente applicabili), non si è proceduto alla ulteriore ripartizione proporzionale di tali parti residuali sulle altre attività/passività componenti la banca.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità del *test di impairment*, la Banca ha sviluppato un'analisi di *sensitivity* del valore d'uso ipotizzando variazioni dei due parametri costo del capitale (K_e) e tasso di crescita (g) in aumento e in diminuzione di 25 bps. In particolare:

- incremento e decremento di 25 bps del costo del capitale (K_e), fissato, quindi, pari al 9,25% ed all'8,75%;
- la variazione in termini peggiorativi e migliorativi del tasso di crescita costante (g), in particolare tale valore è stato ridotto ed aumentato di 25 bps.

L'analisi di *sensitivity* è stata effettuata considerando gli effetti delle variazioni dei due sia separatamente e sia congiuntamente e ha condotto ai risultati sintetizzati nella tabella sottostante, espressi in termini di variazione percentuale sul valore d'uso.

Sensitivity CGU	Valore d'uso dicembre 2014	Variazione valore d'uso							
		costo del capitale " K_e "		tasso di crescita di lungo termine " g "		$K_e + 25 \text{ bps}$ $g - 25 \text{ bps}$	$K_e - 25 \text{ bps}$ $g - 25 \text{ bps}$	$K_e + 25 \text{ bps}$ $g + 25 \text{ bps}$	$K_e - 25 \text{ bps}$ $g + 25 \text{ bps}$
		+ 25 bps	- 25 bps	+ 25 bps	- 25 bps				
Carisa	231.311	-2,94%	3,14%	1,31%	-1,05%	-3,89%	1,98%	-1,76%	4,60%
Carrara	57.363	-3,12%	3,33%	-0,44%	0,35%	-2,72%	3,62%	-3,61%	2,95%

importi in migliaia di euro e percentuali

A supporto dell'*impairment test* effettuato dalle competenti strutture di Banca Carige, è stato conferito uno specifico incarico ad *Advisory Firm* di primario *standing* che ha redatto una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata alla Capogruppo in data 10 febbraio 2015, ha confermato le valutazioni della Banca.

SEZIONE 14

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 1. Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per un totale di 873.342 migliaia di euro.

Le poste che hanno comportato il calcolo della fiscalità differita attiva di importo più significativo riguardano:

- a) svalutazioni dei crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio (0,30% del valore dei crediti in bilancio fino al 2012) pari ai quattro quinti, a seguito delle modifiche intervenute nel corso del 2013 con la Legge 27.12.2013 n. 147 - imposte differite attive IRES e anche IRAP a partire dall'esercizio 2013;
- b) accantonamenti al fondo integrativo pensione per i dipendenti - imposte anticipate solo IRES;
- c) deducibilità extracontabile in 18 anni di avviamenti svalutati civilisticamente e in 10 anni di avviamenti affrancati - imposte differite attive sia IRES sia IRAP;
- d) perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi.

In contropartita del patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte per un totale di 124.712 migliaia di euro.

La fiscalità attiva in oggetto è sostanzialmente riferibile:

- a) alla valutazione di derivati di copertura di flussi finanziari futuri (CFH) in contropartita di una riserva di patrimonio netto;
- b) a spese accessorie ad aumenti del Capitale sociale;
- c) valutazione al fair value di titoli di capitale e debito classificati nella categoria di disponibili per la vendita (AFS);
- d) accantonamenti al fondo integrativo pensione per i dipendenti.

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti iscritte per un totale di 1.034.463 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2014;
- b) crediti di imposta per IRES di competenza dell'anno 2014; si segnala che la Banca Carige, in qualità di consolidante, aderisce alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) insieme alle altre banche del Gruppo, alle compagnie di Assicurazione e alle altre società Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- c) crediti di imposta per acconti pagati ai fini IRAP;

- d) crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate avvenuta nell'anno in seguito alla perdita d'esercizio e/o alla perdita fiscale dell'anno 2013 per alcune società del Gruppo;
- e) crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso.

14.2 1. Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico.

Le passività per imposte differite sono iscritte per un totale di 7.719 migliaia di euro.

Le poste che hanno comportato il calcolo della fiscalità differita passiva di importo più significativo riguardano:

- a) operazioni riguardanti i rapporti con la Capogruppo relativi alle società di cartolarizzazione;
- b) la fiscalità su interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati.

In contropartita del patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono iscritte per un totale di 3.811 migliaia di euro e sono sostanzialmente riferibili alla valutazione al fair value di titoli (capitale e debito) classificati nella categoria di disponibili per la vendita (AFS).

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 12.891 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- a) debiti di imposta per IRAP di competenza dell'anno 2013;
- b) passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso;
- c) debiti per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.675.381	951.837
2. Aumenti	200.355	813.256
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200.355	808.916
a) relative a precedenti esercizi	1.676	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	29.014
d) altre	198.679	779.899
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.340
3. Diminuzioni	1.002.394	89.712
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.228	71.390
a) rigiri	35.228	71.390
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	23	-
3.3 Altre diminuzioni	967.143	18.322
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	825.707	-
b) Altre	141.436	18.322
4. Importo finale	873.342	1.675.381

Le imposte anticipate in contropartita del conto economico di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31/12/2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31/12/2013 a 121.349 migliaia.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
14.3.a Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	1.554.032	845.520
2. Aumenti	200.355	779.902
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200.355	779.902
a) relative a precedenti esercizi	1.676	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	198.679	779.899
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	881.045	71.390
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	35.228	71.390
a) rigiri	35.228	71.390
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	23	-
3.3 Altre diminuzioni	845.794	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	825.707	-
b) Altre	20.087	-
4. Importo finale	873.342	1.554.032

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	1.425.756	786.629
2. Aumenti	175.132	685.940
3. Diminuzioni	847.576	46.813
3.1 Rigiri	4.942	46.813
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	825.707	-
a) derivante da perdite di esercizio	786.932	-
b) derivante da perdite fiscali	38.775	-
3.3 Altre diminuzioni	16.927	-
4. Importo finale	753.312	1.425.756

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	105.468	250.375
2. Aumenti	5.510	21.511
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.509	21.258
a) relative a precedenti esercizi	25	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.484	21.239
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	253
3. Diminuzioni	103.259	166.418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	78.239	139.354
a) rigiri	78.239	139.354
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	27	-
3.3 Altre diminuzioni	24.993	27.064
4. Importo finale	7.719	105.468

Le imposte differite in contropartita del conto economico di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluse al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31/12/2013 a 24.411 migliaia.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	81.057	198.897
2. Aumenti	5.510	21.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.509	21.013
a) relative a precedenti esercizi	25	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.484	20.994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	78.848	138.853
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	78.201	138.807
a) rigiri	78.201	138.807
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	27	-
3.3 Altre diminuzioni	620	46
4. Importo finale	7.719	81.057

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	109.631	349.148
2. Aumenti	55.790	5.617
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.748	79
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55.748	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	42	5.538
3. Diminuzioni	40.709	245.134
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.012	240.220
a) riatri	16.012	240.220
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	24.697	4.914
4. Importo finale	124.712	109.631

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluse al 31/12/2014 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31/12/2013 a 21.109 migliaia.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	88.522	328.768
2. Aumenti	55.790	143
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.748	143
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55.748	143
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	42	-
3. Diminuzioni	19.600	240.389
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.712	240.220
a) rigiri	16.712	240.220
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.888	169
4. Importo finale	124.712	88.522

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	52.091	11.278
2. Aumenti	1	41.351
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	19.108
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	19.108
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	22.243
3. Diminuzioni	48.281	538
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.614	422
a) rigiri	11.614	422
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	36.667	116
4. Importo finale	3.811	52.091

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" ammontavano al 31/12/2013 a 36.616 migliaia.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31.122.014	31.122.013
1. Importo iniziale	15.475	2.186
2. Aumenti	1	14.109
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	14.109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	14.109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11.665	820
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.614	705
a) rigiri	11.614	705
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	51	115
4. Importo finale	3.811	15.475

14.7 Altre informazioni

- Normativa fiscale.

In linea con quanto disposto dai principi contabili internazionali in materia, sono state iscritte in bilancio attività per imposte anticipate e passività per imposte differite calcolate alle aliquote che, secondo le disposizioni fiscali in essere al 31/12/2014, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle differenze temporanee.

In particolare, la Finanziaria 2008 L. n° 244 del 24/12/2007 ha ridotto, a partire dal 1/1/2008, le aliquote dell'IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota base IRAP dal 4,25% al 3,90%.

Il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato nuovamente l'aliquota base IRAP portandola, per il settore bancario al 4,65% e per il settore assicurativo al 5,90%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione delle maggiorazioni vigenti.

Sempre con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto con i principi contabili internazionali. A tal fine, è stata modificata la normativa fiscale prevedendo:

- A) che per i soggetti IAS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) una serie di modifiche ad altre parti del TUIR volte ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole fiscali con quelle contabili. Sono un esempio di questo secondo genere di modifiche la previsione della rilevanza fiscale della valutazioni delle azioni del portafoglio di trading, delle valutazioni imputate a conto economico delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle azioni, e della valutazione delle passività finanziarie (cfr. art. 110, co. 1 bis e 1 ter del TUIR).

Al riguardo, il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") ha chiarito che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

La Finanziaria 2008 (L. 244 del 24/12/2007) ha anche apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Più di recente, la Legge 27.12.2013, n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 27.12.2013, n. 302, S.O. n. 87 (cd. "Legge di Stabilità 2014"), ha stabilito che, ai fini dell'IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari possono dedurre interamente nell'esercizio le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso (art.

106, comma 3, TUIR) e nell'esercizio e nei quattro successivi le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (art. 106, comma 3, TUIR).

Il medesimo provvedimento ha anche modificato la disciplina IRAP prevedendo la possibilità di dedurre sempre per quinti le rettifiche di valore contabilizzate su crediti verso la clientela.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere dedotte ai fini dell'IRAP.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha previsto che, in previsione dell'entrata in vigore del nuovo accordo di Basilea, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali, i cui componenti siano deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita di esercizio. La trasformazione decorrerà dalla data di approvazione del bilancio chiuso in perdita, per un ammontare corrispondente al prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di monetizzare le differite attive già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" prevedendone la trasformazione in crediti d'imposta anche in caso di perdita fiscale, per la parte riferita a dette poste, e il possibile utilizzo del credito per compensare altri debiti d'imposta o per essere ceduto ad altre società del Gruppo o infine per essere chiesto a rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione e conseguentemente il loro computo ai fini del Patrimonio di Vigilanza (ex Basilea 3).

Più di recente la Legge 27.12.2013, n. 147 (cd. "Legge di Stabilità 2014") ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle DTA stanziare ai fini IRAP in relazione alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

Questa previsione consente di ritenere ormai definitivamente chiarita anche la possibilità di trasformazione delle DTA IRAP su avviamenti (e ora anche rettifiche di valore su crediti) nel caso di conseguimento di perdita di esercizio.

Nel corso del 2014 a seguito dell'approvazione del bilancio 2013 in perdita d'esercizio e/o della presentazione della dichiarazione dei redditi in perdita fiscale, per diverse società del Gruppo, si sono verificate le suddette ipotesi di trasformazione in misura pari a rispettivi 786,9 milioni di euro per perdita d'esercizio e 38,8 milioni di euro per perdita fiscale (escludendo quelle riferite a Banca Cesare Ponti ricomprese nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" rispettivamente per 6,1 milioni di euro e 1,3 milioni di euro).

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 454,7 milioni di euro per avviamenti e 298,6 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 753,3 milioni di euro (vedi tabella 14.3.1).

- IAS 12 e “probability test” per l’iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali capienti rispetto al timing del loro rigiro.

Considerato l’importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2014, è stata effettuata un’analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l’iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. “probability test”).

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento. Rileva al riguardo che ai sensi dell’articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 conv. nella legge 214/2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta di dette imposte anticipate iscritte in bilancio in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

Sulla base di tali considerazioni, la verifica del probability test si è incentrata sull’ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti e ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014 anche tenuto conto dell’adesione della Capogruppo Banca Carige insieme alle altre società del Gruppo al particolare regime IRES del consolidato fiscale.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritto in bilancio di 998.054 migliaia di euro, quelle riferite alla legge 214/2011 risultano pari a 753.312 migliaia di euro.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti per imposte differite passive sulle riserve in sospensione d'imposta tenuto conto del fatto che la distribuzione di riserve in sospensione di imposta, pari a circa 211,6 milioni, non si è mai verificata in passato.

14.8 Contenzioso Tributario

In merito ai possibili profili di rischio tributario correlati all'impugnativa da parte della Consob del bilancio consolidato e di esercizio 2013 della Capogruppo, si rileva che la stessa non comporta di per sé alcuna modifica della posizione fiscale della stessa, assunta la perdurante validità dei predetti bilanci sino alla data di passaggio in giudicato di una eventuale sentenza declaratoria della loro nullità. Non può essere escluso che l'Amministrazione Finanziaria sulla scorta di tale impugnativa contesti alle banche del Gruppo interessate, la violazione delle norme tributarie applicabili operando una valutazione incidentale basata sulla validità dei bilanci impugnati. Si ritiene, pertanto, non probabile il rischio di insorgenza di passività tributarie correlate alla predetta impugnativa.

Vengono, di seguito, riportate ulteriori informazioni inerenti le singole società del Gruppo.

Banca Carige

Nel corso dell'esercizio 2013 erano stati notificati cinque avvisi di liquidazione riguardanti l'assoggettamento ad imposta di 14 finanziamenti a m/l termine eseguiti in pool e caratterizzati dal fatto di essere stati firmati all'estero.

Su detti finanziamenti, stipulati tra il 2009 e il 2011 per un ammontare complessivo di circa 447 milioni di euro, l'Agenzia delle Entrate contestava un mancato versamento di imposta pari a euro 1,1 milioni oltre interessi e sanzioni pari a 2,3 milioni.

La posizione dell'Agenzia delle Entrate faceva seguito alla Risoluzione 20/E del 28/3/2013 in cui veniva contestata la posizione di considerare non assoggettabili ad imposta sostitutiva i contratti di finanziamento stipulati all'estero, sulla base del presupposto che le parti del contratto abbiano già raggiunto l'accordo e quindi concluso il contratto antecedentemente la firma formale e che conseguentemente lo stesso si sia "formato" in Italia.

Tale Risoluzione sembrava peraltro contrastare con la precedente n. 45 del 10 aprile 2000, che conferma inequivocabilmente che le operazioni di finanziamento poste in essere al di fuori del territorio dello Stato, in quanto prive del requisito della territorialità, non sono soggette all'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

Contro i suddetti avvisi sono stati presentati a suo tempo i relativi ricorsi.

A seguito di ulteriori approfondimenti l'Agenzia delle Entrate, anche sollecitata da specifiche istanze di autotutela, ha annullato 4 dei cinque avvisi di liquidazione citati per i quali sono quindi intervenute sentenze per cessata materia del contendere (maggiore imposta annullata pari a complessivi 0,8 mln oltre sanzioni e interessi). Per il 5° (maggiore imposta di 0,3 mln), è comunque intervenuta sentenza di primo grado favorevole per la quale risultano ancora pendenti i termini di impugnativa.

A fronte degli intervenuti Provvedimenti di autotutela, si è richiesto il rimborso delle somme versate in pendenza di giudizio che, se già rifuse nel frattempo dai soggetti finanziati, saranno al momento dell'incasso a loro nuovamente riconosciute.

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un avviso di liquidazione e rettifica con il quale ha liquidato la maggiore imposta di registro

(oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

L'avviso si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova.

Cassa di Risparmio di Carrara

In data 03/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società un avviso di liquidazione e rettifica con il quale è stata liquidata una maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena

L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova

Banca del Monte di Lucca

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società un avviso di liquidazione e rettifica con il quale è stata liquidata una maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena

L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova

Carige Assicurazioni

Nel corso del 2012 l'impresa è stata oggetto di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate con riferimento all'annualità di imposta 2009 in materia di IRES, IRAP e IVA. L'ispezione si è conclusa in data 29 Novembre 2012 con la redazione del Processo Verbale di Constatazione.

Il 22/05/2014 è stato notificato da parte dell'Agenzia Entrate un Questionario Informativo in tema di deducibilità di costi sostenuti nei confronti di soggetti domiciliati in paesi a regimi fiscali agevolati (black list). In particolare il documento faceva principalmente riferimento a costi sostenuti nei confronti di compagnie di riassicurazione svizzere. Al Questionario la compagnia ha risposto il 9/09/2014.

A fronte del PVC e Questionario, in data 19/12/2014 e 24/12/2014 sono stati notificati tre avvisi di accertamento ed un atto di contestazione per un'esposizione massima di circa € 3 milioni per imposta, sanzioni e interessi.

Nel merito si osserva quanto segue:

- ✓ con riferimento alla contestazione della deducibilità dei costi black list (complessivi 1,7 mln) si stanno valutando le possibili ragioni di opposizione dipendenti dal reperimento della documentazione atta a dimostrare la sussistenza delle cause esimenti previste dalla legge. Un riassicuratore ha già fornito certificato fiscale, rilasciato dall'autorità cantonale di competenza, utile ai fini del superamento delle pretese dell'Amministrazione Finanziaria. La compagnia si è attivata per reperire i certificati mancanti ed è fiduciosa del buon esito dell'operazione;
- ✓ quanto alla presunta erronea determinazione delle riserve cedute ai riassicuratori (riserve integrative terremoto, perequative e di senescenza), da un primo esame, sono emersi argomenti che consentono una valida opposizione alla pretesa impositiva (complessivi 0,3 mln);
- ✓ la contestazione di indebita deduzione- per competenza- di costi "perdite su crediti"(complessivi 0,4 mln), appare opponibile con argomenti incentrati sull'effettivo momento in cui si è raggiunta la certezza della non recuperabilità del credito .
- ✓ da ultimo, gli avvisi ripropongono la tematica del trattamento IVA Commissioni di delega all'interno dei rapporti di Coassicurazione. L'atto sarà oggetto di impugnazione con esposizione minima a rischio di passività, considerato il prevalente orientamento giurisprudenziale che ne riconosce l'esenzione IVA e gli esiti favorevoli dei contenziosi aventi ad oggetto analoghe contestazioni per altre annualità (0,2 mln).

Carige Vita Nuova Assicurazioni

Dal 19 Settembre al 16 Dicembre 2013 la Società Carige Vita Nuova è stata sottoposta a verifica fiscale ai fini delle Il.DD., dell'IRAP e dell'IVA sull'esercizio 2009. Nel corso della verifica, l'Ufficio delle Entrate ha inoltre esteso l'attività di controllo ai periodi di imposta 2008 e 2010, con accessi mirati ai fini delle sole Il.DD.

La Compagnia, in attesa della notifica dell'avviso di accertamento, aveva nel bilancio 2013 prudenzialmente stanziato a bilancio un accantonamento complessivo di euro 2,6 milioni.

A fine Aprile 2014 sono stati notificati inviti a comparire per la definizione del contenzioso.

Con riferimento all'Irap 2009, la società ha aderito alla proposta di definizione usufruendo così della riduzione ad 1/6 della sanzione. A fronte del versamento delle somme dovute, Carige Vita Nuova ha presentato nel Novembre 2010 istanza di rimborso della maggiore Irap versata per l'anno 2010 al fine di evitare fenomeni di doppia tassazione.

Per quanto concerne i rilevati Ires 2009, 2010 ed Irap 2010, la definizione in adesione è avvenuta nel dicembre 2014. Anche in questo secondo caso sono state presentate ulteriori istanze di rimborso delle maggiori imposte versate per gli esercizi 2010,2011,2012 spettanti a fronte dei recuperi a tassazione disposti dall'Ufficio.

La definizione delle partite, a fronte di quanto accantonato a bilancio nel 2013, ha generato una sopravvenienza attiva di 0,3 mln.

*** _ ***

Si segnala, infine, che:

- in data 28 gennaio 2015 è iniziata un'attività di verifica su Banca Carige ai fini delle imposte sui redditi per l'anno 2012 ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 del D. Lgs. 68/2001, 32 e 33

del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, , nonché dell'art. 35 della Legge n. 4/1929 da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Genova;

- in data 5 febbraio 2015 è iniziato un accesso mirato ai sensi degli artt. 57, 62 e 66 del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, nonché dell'art. 4, c. 3 del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, nei confronti di Banca Carige Italia ai fini delle imposte dirette e IVA per i periodi d'imposta 2012 e 2013.

SEZIONE 15

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	100	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	100	-
di cui valutate al costo	100	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	189.442	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.177.060	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	30.481	-
B.6 Crediti verso clientela	774.293	-
B.7 Partecipazioni	6	-
B.8 Attività materiali	92.103	-
B.9 Attività immateriali	21.377	-
B.10 Altre attività	569.832	-
Totale B	6.854.668	-
di cui valutate al costo	960.717	-
di cui valutate al fair value livello 1	5.363.318	-
di cui valutate al fair value livello 2	530.484	-
di cui valutate al fair value livello 3	149	-

C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	(6)	-
D.2 Debiti verso clientela	(368.227)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	(207.721)	-
D.6 Fondi	(25.907)	-
D.7 Altre passività	(5.872.754)	-
Totale D	(6.474.615)	-
di cui valutate al costo	(6.266.894)	-
di cui valutate al fair value livello 1	(207.721)	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Di seguito si ripartiscono i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

15.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	100	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	100	-
di cui valutate al costo	100	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.603	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	1.828	-
B.6 Crediti verso clientela	619.557	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	9.312	-
B.9 Attività immateriali	21.377	-
B.10 Altre attività	40.140	-
Totale B	732.891	-
di cui valutate al costo	164.839	-
di cui valutate al fair value livello 1	40.677	-
di cui valutate al fair value livello 2	527.375	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	(6)	-
D.2 Debiti verso clientela	(364.391)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(310)	-
D.7 Altre passività	(10.229)	-
Totale D	(374.936)	-
di cui valutate al costo	(374.936)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

15.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	189.442	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.136.457	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	28.637	-
B.6 Crediti verso clientela	154.736	-
B.7 Partecipazioni	6	-
B.8 Attività materiali	67.183	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	522.345	-
Totale B	6.098.806	-
di cui valutate al costo	772.907	-
di cui valutate al fair value livello 1	5.322.641	-
di cui valutate al fair value livello 2	3.109	-
di cui valutate al fair value livello 3	149	-

C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	(3.836)	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	(207.721)	-
D.6 Fondi	(25.575)	-
D.7 Altre passività	(5.859.423)	-
Totale D	(6.096.555)	-
di cui valutate al costo	(5.888.834)	-
di cui valutate al fair value livello 1	(207.721)	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

15.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	16	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	15.608	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	7.347	-
Totale B	22.971	-
di cui valutate al costo	22.971	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	(22)	-
D.7 Altre passività	(3.102)	-
Totale D	(3.124)	-
di cui valutate al costo	(3.124)	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

SEZIONE 16

ALTRE ATTIVITA' – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Partite viaggianti attive	14.553	10.843
Effetti ed altri valori all'incasso	35.171	41.170
Partite in corso di lavorazione	157.821	162.360
Assegni di c/c tratti su terzi	31.295	34.915
Assegni di c/c tratti sulla banca	4.017	4.258
Acconti versati al fisco per conto terzi	18.380	17.968
Depositi cauzionali in nome proprio	3	8
Ricavi maturati da incassare	75.073	78.312
Spese per migliorie su beni di terzi	2.070	2.678
Altre	31.844	118.421
Totale	370.227	470.933

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.130.316	7.169.934
2. Debiti verso banche	746.778	991.308
2.1 Conti correnti e depositi liberi	92.639	379.172
2.2 Depositi vincolati	403	16.165
2.3 Finanziamenti	557.504	500.389
2.3.1 Pronti contro termine passivi	49.811	-
2.3.2 Altri	507.693	500.389
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	96.232	95.582
Totale	1.877.094	8.161.242
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	1.759.612	8.027.511
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	1.759.612	8.027.511

La voce “Debiti verso banche centrali” è riferita per 1,1 miliardi (7,1 miliardi al 31/12/2013 di L.T.R.O.) ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O.).

I dati esposti nella tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	12.850.328	12.794.190
2. Depositi vincolati	1.877.180	1.442.277
3. Finanziamenti	2.403.566	382.033
3.1 Pronti contro termine passivi	2.395.867	376.440
3.2 Altri	7.699	5.593
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	9.890
5. Altri debiti	201.913	188.977
Totale	17.332.987	14.817.367
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	17.294.044	14.768.115
Fair value - livello 3	-	9.890
Fair value	17.294.044	14.778.005

I dati al 31/12/2014 della tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

I debiti verso la clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione, inclusi al 31/12/2014 nella voce “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”, ammontavano al 31/12/2013 a 1.626 migliaia.

Il Gruppo non ha operazioni di c.d. “Repo strutturati a lungo termine” come definiti dalla Comunicazione congiunta Consob – Banca d’Italia – Ivass dell’8 marzo 2013.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.088.826	7.173.766	800.667	102.210	9.170.315	8.163.550	814.537	48.518
1.1 strutturate	102.210	-	-	102.210	-	-	-	-
1.2 altre	7.986.616	7.173.766	800.667	-	9.170.315	8.163.550	814.537	48.518
2. Altri titoli	33.062	-	33.062	-	47.664	-	47.664	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	33.062	-	33.062	-	47.664	-	47.664	-
Totale	8.121.888	7.173.766	833.729	102.210	9.217.979	8.163.550	862.201	48.518

I dati al 31/12/2014 della tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

I titoli in circolazione di pertinenza delle imprese di assicurazione, inclusi al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", ammontavano al 31/12/2013 a 505 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Società Emittente	Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
Banca Carige	XS0256396697	323.036	321.816	euro	Euribor 3 mesi + spread 42 bps annuo con maggiorazione dal 6°anno di 60 bps	07/06/2016
Banca Carige	XS0372143296	100.000	99.516	euro	Tasso fisso 7,672% sino al 19/6/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
Banca Carige	XS0400411681	160.000	159.444	euro	Tasso fisso 8,338% annuo sino al 4/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 perpetual
Banca Carige	IT0004429137	135.000	135.051	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
Banca Carige	XS0437305179	100.000	106.605	euro	Tasso fisso del 6,14% annuo	29/06/2016
Banca Carige	XS0524141057	20.000	21.840	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
Banca Carige	XS0542283097	50.000	56.746	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
Banca Carige	XS0570270370	200.000	199.541	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Argo Mortgage 2	IT0003694137	26.800	26.820	euro	6 mesi Euribor + spread 0,30 annuo	27/10/2043
Argo Mortgage 2	IT0003694145	21.650	21.686	euro	6 mesi Euribor + spread 0,83 annuo	10/2043
TOTALE		1.136.486	1.149.065			

Le informazioni di natura qualitativa relative ai titoli subordinati computabili emessi sono espone nella parte "F" del bilancio.

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2014	31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	3.097.368	3.254.908
a) rischio tasso di interesse	3.097.368	3.254.908
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	11.667	-	x	x	-	14.567	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	11.667	-	x	x	-	13.237	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	1.330	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	11.667	-	x	x	-	14.567	-	x
Totale (A+B)	x	-	11.667	-	x	x	-	14.567	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso cliente	-	-	-	-	-	276.877	276.877	-	-	276.877
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	63.363	63.363	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	213.514	213.514	-	-	x
3. Titoli di debito	949.446	949.640	15.086	-	995.558	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	449	455	-	-	x
3.2 Altri	949.446	949.640	15.086	-	x	1.015.321	1.004.098	15.386	-	x
Totale	949.446	949.640	15.086	-	995.558	1.292.647	1.281.430	15.386	-	1.349.524

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al *fair value* di pertinenza delle imprese di assicurazione, incluse al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", ammontavano al 31/12/2013 a 276.877 migliaia di euro.

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale. Questi ultimi sono esposti nelle spese voci previste nell'ambito delle tabelle "2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.1 - Passività finanziarie di negoziazione" della parte B della Nota integrativa.

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

5.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	949.446	949.640	15.086	-	995.558	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	449	455	-	-	x
3.2 Altri	949.446	949.640	15.086	-	x	1.015.321	1.004.098	15.386	-	x
Totale	949.446	949.640	15.086	-	995.558	1.015.770	1.004.553	15.386	-	1.072.647

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	276.877	1.019.939	1.296.816
B. Aumenti	-	-	38.255	38.255
B1. Emissioni	-	-	568	568
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	9.699	9.699
B4. Altre variazioni	-	-	27.988	27.988
C. Diminuzioni	-	276.877	93.468	370.345
C1. Acquisti	-	-	67.292	67.292
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	334	334
C4. Altre variazioni	-	276.877	25.842	302.719
D. Rimanenze finali	-	-	964.726	964.726

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	515.252	-	1.785.784	-	457.998	-	3.214.634
1) Fair value	-	280.038	-	865.428	-	289.089	-	2.200.740
2) Flussi finanziari	-	235.214	-	920.356	-	168.909	-	1.013.894
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	515.252	-	1.785.784	-	457.998	-	3.214.634

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I dati sono riferiti al Gruppo Bancario.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.985	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	197.829	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	261.814	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	40	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	235.214	x
Totale passività	40	-	-	-	-	-	-	235.214	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	18.184	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	21	12
Importi da versare al fisco per conto terzi	50.054	67.358
Partite viaggianti passive	5.652	5.166
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	131.963	151.559
Partite in corso di lavorazione	186.050	221.737
Debiti verso fornitori	72.612	91.720
Debiti per spese personale	45.180	24.206
Costi maturati da riconoscere	13.817	17.518
Debiti per garanzie e impegni	57.436	41.038
Altre partite	77.984	192.117
Totale	640.768	812.430

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	89.232	91.652
B. Aumenti	4.245	4.364
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.610	3.661
B.2 Altre variazioni	2.635	703
C. Diminuzioni	10.889	6.784
C.1 Liquidazioni effettuate	4.109	5.029
C.2 Altre variazioni	6.780	1.755
D. Rimanenze finali	82.588	89.232

I dati al 31/12/2014 sono interamente di pertinenza del gruppo bancario. Con riferimento al dato comparativo al 31/12/2013, il trattamento di fine rapporto del gruppo bancario ammontava a 83.251 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluso al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", ammontava al 31/12/2013 a 5.981 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2014 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D.Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2014 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC"), relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2014 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2014 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (2,00%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2013 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2014) opportunamente ridotta in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo Carige;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore del credito e dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- per la probabilità di dimissione e/o licenziamento: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;

- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

E' stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 2% per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1% (2,00% nella valutazione al 31/12/2013), in considerazione della durata media residua delle passività complessive del Gruppo bancario Carige, relativamente al TFR e al Premio di anzianità, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31/12/2014.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	393.563	320.900
2. Altri fondi per rischi e oneri	52.448	54.515
2.1 Controversie legali	19.234	33.875
2.2 Oneri per il personale	29.938	7.266
2.3 Altri	3.276	13.374
Totale	446.011	375.415

I fondi per rischi e oneri di pertinenza delle imprese di assicurazione e delle altre imprese, incluso al 31/12/2014 nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione", ammontava al 31/12/2013 a 26.213 migliaia di euro.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	393.563	318.587
2. Altri fondi per rischi e oneri	52.448	30.615
2.1 Controversie legali	19.234	18.562
2.2 Oneri per il personale	29.938	7.266
2.3 Altri	3.276	4.787
Totale	446.011	349.202

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	320.900	54.515
B. Aumenti	90.853	35.535
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.126	35.535
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10.536	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	74.805	-
B.4 Altre variazioni	2.386	-
C. Diminuzioni	18.190	37.602
C.1 Utilizzo nell'esercizio	15.755	3.261
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	2.435	34.341
D. Rimanenze finali	393.563	52.448

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Esistono Fondi di quiescenza Aziendali presso Banca Carige S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.

Tutti e tre i Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421: come tali soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale rispettivamente :

- al n° 9004 il Fondo di Previdenza di Banca Carige S.p.A (in breve Fondo di Carige);
- al n° 9026 il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A (in breve Fondo di Carisa);
- al n° 9154 il Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (in breve Fondo di Carrara).

I Fondi di Carige e Carisa sono Fondi a prestazioni definite, a cui sono iscritti sia dipendenti in servizio, sia ex dipendenti in pensione. Il Fondo di Carrara si compone di due sezioni:

- il c.d. "Regime integrativo", sezione a prestazioni definite, cui oggi risultano iscritti solamente dipendenti in quiescenza;
- il c.d. "Regime aggiuntivo a capitalizzazione" , sezione a contribuzione definita, cui è iscritto il personale in servizio assunto a tutto il 30/06/2008 (a decorrere dall'1/1/2015 la sezione è stata posta in liquidazione in conformità alla delibera assunta il 10/11/2014 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Carrara).

I Fondi sono chiusi a nuovi ingressi.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali (tranne il Fondo di Carrara per la sola sezione a contribuzione definita).

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione dei Fondi di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Ai fini IAS, i Fondi di cui sopra (il Fondo di Carrara per la sola sezione a prestazione definita) sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie ed economiche da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014) tenendo conto del progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle ultime tavole proiettate pubblicate dall'ISTAT e riferite agli anni 2011-2065;
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore credito e dall'esperienza della collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti): ricavate dall'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2015 al 2017 e 3% dal 2018 in poi;
- tasso di incremento delle retribuzioni: pari al 1,4% per il 2015, all'1,5% per il 2016, allo 0,8% per il 2017 e al 2% dal 2018 in poi per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2% (3,50% al 31/12/2013 e 2,8% al 30/6/2014) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Bancario Carige pari a circa 16 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2014 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente (Legge 214/2011 – c.d. "Riforma Monti-Fornero").

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
- e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

I Fondi, senza autonoma personalità giuridica, sono costituiti:

quelli di Carige e di Carisa come poste contabili nell'ambito del patrimonio complessivo dell'Azienda, all'interno della quale sono costituiti, conseguentemente non esistono attività al servizio del piano;

quello di Carrara quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Cassa: pertanto agli specifici fini della determinazione dell'obbligazione secondo lo IAS19 non assumono rilevanza le attività al servizio del piano a prestazione definita. Quindi queste non sono dedotte dal valore attuale dell'obbligazione.

Applicazione del principio contabile IAS19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

Gli ammontari indicati al 31/12/2014 non includono i dati relativi alla Banca Cesare Ponti S.p.A. ricompresi nella voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione per un importo di 238 migliaia di euro.

Fondi relativi all'accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per il personale delle aziende di credito" c.d. Fondo Esuberi, trasferiti dai rispettivi cedenti nell'ambito delle acquisizioni dei rami d'azienda IntesaSanPaolo e Unicredit (per la sola Banca Carige S.p.A.).

Al 31/12/2014 l'importo ammonta a 34 migliaia di euro.

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2018) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2014 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

Al 31/12/2014 l'importo ammonta a 11.637 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Al 31/12/2014 l'importo ammonta a 5.376 migliaia di euro.

Fondo per importo Una Tantum ex Accordo 30/9/2014.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla quota da erogarsi a giugno 2016 della somma Una Tantum prevista dall'Accordo 30/9/2014 e suddivisa in tre quote da erogarsi rispettivamente nei mesi di novembre 2014, giugno 2015 e giugno 2016. Considerando le previsioni relative ai benefici non sono state effettuare valutazioni attuariali (l'attualizzazione del debito non è stata effettuata per irrilevanza dell'importo).

Al 31/12/2014 l'importo ammonta a 9.131 migliaia di euro.

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 (1/10 per il personale della Cassa di Risparmio assunto fino al 16/03/2007) della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo (al compimento del 20esimo e del 30esimo anno di servizio per il personale della Cassa di Risparmio di Carrara assunto fino al 16/03/2007).

L' Accordo sindacale 30/9/2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dall'1/1/2015, il premio di anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data dell'1/1/2015 di un'anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in

costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla normativa aziendale – in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30/09/2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30/09/2014.

Sulla base della suddivisione dei benefici ai dipendenti, prevista dal principio contabile IAS19, il premio di anzianità rientra negli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell'obbligazione sono addebitate o accreditate interamente a conto economico. Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale dell'obbligazione.

Tenuto conto delle indicazioni dello IAS19 il tasso di attualizzazione utilizzato è stato pari al 1% (2,4% nella valutazione al 31/12/2013), considerando la durata media residua delle passività complessive del Gruppo Carige, relativamente a TFR e Premio di anzianità, e con riferimento alla curva al 31/12/2014 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

Al 31/12/2014 l'importo ammonta a 3.760 migliaia di euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. A fine 2014 il fondo risulta pari a 19,2 milioni di euro. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risulta non significativa.

3. Altri accantonamenti

All'interno della voce sono inclusi accantonamenti per un credito verso un fornitore di dubbia esigibilità per 2,3 milioni, impegni assunti nei confronti di promotori finanziari non dipendenti ed altri accantonamenti di minor importo.

Passività potenziali

Con riferimento al Gruppo al 31/12/2014 non esistevano passività potenziali.

SEZIONE 13

RISERVE TECNICHE – VOCE 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Ramo danni	-	-	-	980.452
A.1 Riserve premi	-	-	-	151.794
A.2 Riserve sinistri	-	-	-	828.268
A.3 Altre riserve	-	-	-	390
B. Ramo vita	-	-	-	4.037.316
B.1 Riserve matematiche	-	-	-	3.967.154
B.2 Riserve per somme da pagare	-	-	-	13.317
B.3 Altre riserve	-	-	-	56.845
C. Riserve tecniche allochè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-	-	-
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	-	-	-	5.017.768

Le riserve tecniche di pertinenza delle imprese di assicurazione al 31 dicembre 2014 sono espone nella voce "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 15

PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine periodo	10.167.553.157	2.554.218	10.170.107.375
– interamente liberate	10.167.553.157	2.554.218	10.170.107.375
– non interamente liberate			

Azioni proprie tipologie	Ordinarie mgl €	di risparmio mgl €	Totale mgl €
Azioni esistenti alla fine dell'esercizio			
– interamente liberate	28.593.099	-	28.593.099
– non interamente liberate			

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.174.664.623	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.623	2.554.218
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(30.000.228)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.144.664.395	2.554.218
B. Aumenti	7.994.295.663	-
B.1 Nuove emissioni	7.992.888.534	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	7.992.888.534	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	1.407.129	
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.138.960.058	2.554.218
D.1 Azioni proprie (+)	28.593.099	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.167.553.157	2.554.218
– interamente liberate	10.167.553.157	2.554.218
– non interamente liberate	-	

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/14	31/12/13
Riserve di utili:	-477.978	215.783
- Riserva legale	0	235.778
- Altre riserve	-477.978	-9.150
- Minori riserve per opzioni su azioni di società controllate	0	-10.845

15.5 Altre informazioni

Voci/Valori	31/12/14	31/12/13
Riserve altre:	51.630	80.278
- Riserva di fusione	0	12.341
- Riserva di concentrazione	0	16.589
- Riserva per pagamenti basati su azioni	620	338
- Riserve derivanti da aumenti di capitale gratuiti di società consolidate con utilizzo di riserve da valutazione	51.010	51.010

SEZIONE 16

PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI – VOCE 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza dei terzi"

Denominazione Imprese	2014	2013
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Cassa di risparmio di Savona SpA	6.660	6.844
2. Banca del Monte di Lucca SpA	35.807	38.414
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	9.536	10.506
Altre partecipazioni	68	74
Totale	52.071	55.838

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	162.192	144.389
a) Banche	37.866	35.761
b) Clientela	124.326	108.628
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	859.216	994.637
a) Banche	430	4.377
b) Clientela	858.786	990.260
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.419.354	1.642.776
a) Banche	19.120	123.649
i) a utilizzo certo	19.120	123.649
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.400.234	1.519.127
i) a utilizzo certo	573.833	66.544
ii) a utilizzo incerto	826.401	1.452.583
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.392	5.400
6) Altri impegni	-	11.966
Totale	2.446.154	2.799.168

Gli importi sono riferiti al Gruppo Bancario.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.129	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.041.049	5.095.615
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	437.262	211.148
6. Crediti verso clientela	6.058.530	6.818.856
7. Attività materiali	541	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,5 miliardi e sono costituite da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (Covered

bond), mutui cartolarizzati ceduti al veicolo Argo Mortgage 2 Srl non oggetto di cancellazione, depositi e titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia, depositi costituiti a garanzia dell'operatività relativa al servizio estero e dei prestiti d'uso d'oro e attività di pertinenza del F.I.P. di Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A..

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
I Terreni e fabbricati	-	-
II Investimenti in imprese del gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III Quote di fondi comuni di investimento	183.054	181.615
IV Altri investimenti finanziari:	18.279	81.608
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	18.279	81.608
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	-	-
V Altre attività	-	-
VI Disponibilità liquide	6.388	13.654
Totale	207.721	276.877

Gli investimenti sono interamente riferibili alle imprese di assicurazione classificate tra i gruppi di attività in via di dismissione.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	1.559.957
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	1.100.543
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	707.432
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.538.959
2. altri titoli	11.551.244
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.412.250
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.679.052
4. Altre operazioni	4.188.464
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	10.335.285
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	5.385.225
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	4.950.060
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	1.906.251
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	119.235
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	185.330
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	4.348

I dati riferiti alla tabella precedente sono interamente riferiti al Gruppo Bancario.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		253.904	-	253.904	-	107.162	146.743	73.397
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2014	253.904	-	253.904	-	107.162	146.743	x
Totale	31/12/2013	173.297	-	173.297	-	99.900	-	73.397

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 48.871 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di

copertura” per 205.033 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 “Debiti verso banche” per 96.232 migliaia, e per il residuo nella voce 20 “Debiti verso clientela”.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati		461.491	-	461.491	74.840	272.818	113.833	64.540
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2014	461.491	-	461.491	74.840	272.818	113.833	x
Totale	31/12/2013	439.100	-	439.100	189.315	185.245	x	64.540

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” per 113.760 migliaia, e nella voce 60 “Derivati di copertura” per 347.731 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 “Crediti verso banche” per 271.718 migliaia, e per il residuo nella voce 70 “Crediti verso clientela”.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) -, le operazioni di prestito titoli che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA) - e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie a essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come “*collateral agreement*”.

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;

- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PREMESSA

I dati relativi al 31/12/2013 di tutte le tabelle di dettaglio sono stati rideterminati in coerenza con quanto previsto dal IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate).

I dati delle tabelle di conto economico sono quindi interamente di pertinenza del Gruppo Bancario ad eccezione della Sezione 21 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310".

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377	-	14.429	14.806	15.823
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.301	-	-	63.301	174.353
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.209
5. Crediti verso banche	4.136	797	525	5.458	3.739
6. Crediti verso clientela	128	711.529	6	711.663	781.718
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	1	1	1.263
Totale	67.942	712.326	14.961	795.229	991.105

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 15.412 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a 19.002 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(9.122)	x	-	(9.122)	(39.278)
2. Debiti verso banche	(5.302)	x	(124)	(5.426)	(6.217)
3. Debiti verso clientela	(114.513)	x	(12)	(114.525)	(116.894)
4. Titoli in circolazione	x	(275.341)	-	(275.341)	(316.848)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(28.032)	-	(28.032)	(23.467)
7. Altre passività e fondi	x	x	(2.955)	(2.955)	(556)
8. Derivati di copertura	x	x	(6.231)	(6.231)	(57.125)
Totale	- (128.937)	(303.373)	(9.322)	(441.632)	(560.385)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	363	76.378
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.594)	(133.503)
C. Saldo (A-B)	(6.231)	(57.125)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 3.194 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano a 110 migliaia di euro.

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	12.291	15.040
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	74.971	85.875
1. negoziazione di strumenti finanziari	725	572
2. negoziazione di valute	2.421	2.314
3. gestioni di portafogli	4.149	42.048
3.1. individuali	4.149	4.370
3.2. collettive	-	37.678
4. custodia e amministrazione di titoli	2.459	2.506
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	38.026	12.085
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.736	8.799
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	18.455	17.551
9.1 gestioni di portafogli	1.762	107
9.1.1. individuali	39	54
9.1.2. collettive	1.723	53
9.2 prodotti assicurativi	570	714
9.3 altri prodotti	16.123	16.730
d) servizi di incasso e pagamento	67.307	67.422
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	74
f) servizi per operazioni di factoring	1.115	1.456
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	123.418	127.229
j) altri servizi	17.036	16.814
Totale	296.139	313.910

La voce relativa agli altri servizi comprende 803 migliaia di euro riferiti ad attività di gestione fiduciaria.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(19.194)	(21.710)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.585)	(2.795)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(121)	(17)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(575)	-
3.1 proprie	(575)	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.191)	(1.858)
5. collocamento di strumenti finanziari	(106)	(39)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(592)	(881)
d) servizi di incasso e pagamento	(20.655)	(20.717)
e) altri servizi	(8.463)	(8.549)
Totale	(50.897)	(53.771)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	-	571
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.912	1.330	3.655	539
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	-	-	16.935	1.330
			3.655	1.110

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
					31/12/2014
1. Attività finanziarie di negoziazione	55	4.847	(1.610)	(399)	2.893
1.1 Titoli di debito	55	1.002	(357)	(301)	399
1.2 Titoli di capitale	-	63	(2)	(83)	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	205	(2)	(15)	188
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3.577	(1.249)	-	2.328
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		x	x	x	13.015
4. Strumenti derivati	3.710	7.091	(9.367)	(7.030)	(10.982)
4.1 Derivati finanziari:	3.710	7.091	(9.367)	(7.030)	(10.982)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.710	7.017	(9.365)	(6.911)	(5.549)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	74	(2)	(119)	(47)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(5.386)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	3.765	11.938	(10.977)	(7.429)	4.926

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	127.426	264.331
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	71.833	1.466
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	18.552	102.432
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	217.811	368.229
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(89.039)	(137.391)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.384)	(235.996)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(119.357)	(5.161)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(215.780)	(378.548)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	2.031	(10.319)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	5.202	(905)	4.297	1	-	1
2. Crediti verso clientela	1.429	(3.103)	(1.674)	449	(1.546)	(1.097)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.803	(33.665)	85.138	368.482	(40.079)	328.403
3.1 Titoli di debito	102.084	(31.037)	71.047	61.629	(20.631)	40.998
3.2 Titoli di capitale	12.297	(1.562)	10.735	305.887	(758)	305.129
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.422	(1.066)	3.356	966	(18.690)	(17.724)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	21.261	-	21.261
Totale attività	-	-	-	125.434	(37.673)	87.761
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.712	(2.985)	2.727	5.017	(1.650)	3.367
Totale passività	-	-	-	5.712	(2.985)	2.727

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31/12/2014
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	320	285	(10.046)	(574)	(10.015)
2.1 Titoli di debito	320	285	(10.046)	(574)	(10.015)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta; differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	18.012	3.392	(11.022)	-	10.382
Totale	18.332	3.677	(21.068)	(574)	367

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(166)	-	-	1.527	-	-	1.361	(2.920)
- Finanziamenti	-	-	-	-	152	-	-	152	(91)
- Titoli di debito	-	(166)	-	-	1.375	-	-	1.209	(2.829)
B. Crediti verso clientela	(27.764)	(684.773)	(61.236)	27.405	99.157	-	323	(646.888)	(1.039.864)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(27.764)	(684.773)	(61.236)	27.405	99.157	-	323	(646.888)	(1.039.864)
- Finanziamenti	(27.764)	(684.773)	(61.236)	27.405	99.157	-	323	(646.888)	(1.039.864)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(27.764)	(684.939)	(61.236)	27.405	100.684	-	323	(645.527)	(1.042.784)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(87)	-	-	(87)	(4.371)
B. Titoli di capitale	(138)	(1.139)	-	-	(1.277)	(6.912)
C. Quote OICR	-	(88)	x	x	(88)	(2.844)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(138)	(1.314)	-	-	(1.452)	(14.127)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(50)	(12.744)	(16.727)	-	7.059	-	8	(22.454)	(28.244)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	955
E. Totale	(50)	(12.744)	(16.727)	-	7.059	-	8	(22.454)	(27.289)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 11

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(402.935)	(371.446)
a) salari e stipendi	(227.635)	(245.134)
b) Oneri sociali	(69.360)	(74.281)
c) Indennità di fine rapporto	(6.093)	(6.307)
d) Spese previdenziali	(213)	(203)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.738)	(2.024)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(13.571)	(13.574)
- a contribuzione definita	(372)	(651)
- a benefici definiti	(13.199)	(12.923)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.650)	(14.191)
- a contribuzione definita	(14.650)	(14.191)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	77	486
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(69.752)	(16.218)
2) Altro personale in attività	(882)	(867)
3) Amministratori e sindaci	(7.686)	(5.844)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(411.503)	(378.157)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	5.570
a) Dirigenti	88
b) Quadri direttivi	1.440
c) Restanti dipendenti	4.042
2) Altro personale	125
Totale	5.695

Il totale del numero medio dei dipendenti di pertinenza del gruppo bancario ammonta a 5.194, delle imprese assicurative ammonta a 485 e delle altre imprese ammonta a 16.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati costi per Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti per complessivi 13.199 migliaia di euro. Tale importo è riferito al Fondo di quiescenza aziendale di Banca Carige per 12.923 migliaia di euro e rispettivamente per 168 e 108 migliaia di euro ai Fondi aziendali di Cassa di Risparmio di Carrara SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 12.3 del Passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include tra l'altro gli oneri connessi alla polizza sanitaria e incentivi all'esodo per dipendenti pensionabili.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Imposte indirette e tasse	(69.680)	(67.179)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(58.163)	(53.543)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(2.511)	(4.498)
- imposta comunale sugli immobili	(5.862)	(5.786)
- altre imposte indirette e tasse	(3.144)	(3.352)
Fitti e canoni passivi	(27.702)	(28.903)
- immobili	(16.158)	(16.811)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.612)	(10.756)
- altri	(932)	(1.336)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(27.163)	(25.729)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(5.327)	(5.416)
- beni immobili in locazione	(2.170)	(2.093)
- beni mobili	(10.217)	(10.068)
- software	(9.449)	(8.152)
Pulizia di locali	(4.011)	(4.218)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10.306)	(11.305)
Stampati e cancelleria	(2.234)	(3.088)
Postali e telefoniche	(11.535)	(12.882)
Vigilanza	(3.482)	(3.370)
Trasporti	(6.251)	(5.971)
Premi assicurativi	(3.996)	(4.344)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(5.415)	(6.603)
Spese di rappresentanza	(1.258)	(1.431)
Contributi associativi	(1.507)	(1.567)
Contributi ad enti e associazioni	(229)	(149)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(750)	(710)
Spese per servizi professionali	(40.411)	(38.148)
- consulenze	(21.526)	(18.323)
- spese legali	(16.951)	(17.916)
- informazioni commerciali e visure	(1.493)	(1.437)
- altre	(441)	(472)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(29.264)	(30.167)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(4.118)	(8.895)
Totale	(249.312)	(254.659)

SEZIONE 12

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(6.655)	(8.208)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	3.868	2.363
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	9	10
Accantonamenti ad altri fondi	(2.851)	(106)
Totale	(5.629)	(5.941)

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(18.708)	(1.281)	-	(19.989)
- Ad uso funzionale	(17.453)	(1.281)	-	(18.734)
- Per investimento	(1.255)	-	-	(1.255)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(812)	-	-	(812)
- Ad uso funzionale	(17.453)	(1.281)	-	(18.734)
- Per investimento	(1.255)	-	-	(1.255)
Totale	(19.520)	(1.281)	-	(20.801)

SEZIONE 14

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(28.593)	-	-	(28.593)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(28.593)	-	-	(28.593)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(28.593)	-	-	(28.593)

SEZIONE 15

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Spese gestione di locazioni finanziarie	(511)	(893)
Spese manut. ord. immobili investimento	(608)	(649)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(610)	(367)
Altri oneri	(9.837)	(25.986)
Totale	(11.566)	(27.895)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Fitti e canoni attivi	4.505	4.661
Addebiti a carico di terzi:	88.066	87.854
<i>recuperi spese istruttoria</i>	28.632	32.234
<i>recuperi di imposte</i>	59.011	55.172
<i>premi di assicurazione clientela</i>	423	448
Altri proventi	21.375	41.468
Totale	113.946	133.983

SEZIONE 16

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	92.890
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	92.890
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	(1)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(1)
Risultato Netto	1	92.889
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	5.991	5.586
1. Rivalutazioni	5.991	5.586
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.052)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.052)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	4.939	5.586
Totale	4.940	98.475

SEZIONE 18

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2014
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	(15.919)
<i>Totale</i>	<i>(15.919)</i>

Per maggiori dettagli e relativi commenti si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 19

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 270

19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	(160)	-
- Utili da cessione	67	-
- Perdite da cessione	(227)	-
B. Altre attività	(19)	(276)
- Utili da cessione	23	11
- Perdite da cessione	(42)	(287)
Risultato netto	(179)	(276)

SEZIONE 20

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(65.143)	(32.471)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.100)	6.944
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	825.706	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(661.210)	703.818
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	72.644	117.850
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	170.897	796.141

I dati della tabella precedente sono interamente di pertinenza del Gruppo Bancario.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2014 (voce 290 / voce 280) risulta prossima al 29,5%.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

All'interno dell'onere per fiscalità corrente è ricompreso, per un ammontare pari a 42 milioni di euro, l'aumento dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sul maggior valore iscritto nel bilancio 2013 a fronte delle nuove quote assegnate a seguito delle modifiche statutarie della Banca d'Italia, eseguite ai sensi del D.L. 133/2013. L'ammontare dell'imposta risulta pari al differenziale fra il 12% del citato maggior valore (pari a 299,9 milioni di euro) inizialmente stabilito e il 26% previsto dal D.L. 66/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 Aprile 2014. Pertanto nel calcolo del tax rate ai fini IRES ed IRAP non si tiene conto di tale incremento di imposta sostitutiva che va ad incidere su un provento già contabilizzato nel bilancio dello scorso esercizio.

Nel corso dell'esercizio, è stata inoltre effettuata l'opzione di riallineamento del minor valore fiscale degli immobili al maggior valore iscritto in bilancio a seguito della rivalutazione contabile effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/Ifrs nel bilancio 2005. Tale opzione, prevista dall'art. 1, comma 147 della Legge 147/2013, ha comportato un beneficio netto a conto economico pari a circa 40,4 milioni di euro, pari al differenziale tra l'imposta sostitutiva, ricompresa tra le imposte correnti, all'aliquota del 16% per i beni fiscalmente ammortizzabili e del 12% per i non

ammortizzabili (32,3 milioni), e della fiscalità differita iscritta ad aliquote ordinarie (27,5% IRES e 5,57% IRAP – 72,7 milioni). Anche di tale contabilizzazione non si tiene conto nel calcolo del tax rate in quanto il beneficio d'imposta non è riferito ad alcun provento iscritto a conto economico.

Con riguardo all'IRES di competenza a credito, si rileva in particolare che il tax rate risulta pari a circa il 27,3%. Si rileva che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente genera un credito sostanzialmente corrispondente in quanto l'imponibile fiscale viene aumentato, ad esempio, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi quasi interamente compensati da variazioni permanenti in diminuzione (es. quota esente dividendi incassati o deduzioni ACE e Irap su spese del personale e interessi passivi indeducibili).

Circa l'IRAP, si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 280 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 esclude, tra l'altro, dal computo, le spese imputate tra quelle di personale e altre tipologie di oneri e proventi di gestione, il credito fiscale risulta del 2,5%.

Si può osservare come l'aliquota effettiva risulti inferiore a quella teorica del 5,57% per il settore bancario a causa della particolare incidenza dell'IRAP che caratterizza le imprese che chiudono l'esercizio con un risultato negativo o utili lordi notevolmente inferiori al valore della produzione (imponibile IRAP).

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nella Legge n. 147/2013 (cd "Legge di Stabilità 2014"), le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili dall'IRAP in cinque anni.

SEZIONE 21

UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	1.299.449	1.332.805
2. Oneri	(1.184.585)	(1.501.954)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(218.692)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(34.878)	22.281
Utile (perdita)	(138.706)	(146.868)

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese-

21.1. Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

21-.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	67.558	73.464
2. Oneri	(35.643)	(78.113)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(218.692)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(7.798)	(2.609)
Utile (perdita)	(194.575)	(7.258)

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

21.1.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	1.228.608	1.256.512
2. Oneri	(1.145.219)	(1.369.350)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(25.252)	25.148
Utile (perdita)	58.137	(87.690)

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

21.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi	3.283	2.829
2. Oneri	(3.723)	(54.491)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(1.828)	(258)
Utile (perdita)	(2.268)	(51.920)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fiscalità corrente (-)	(18.208)	(15.891)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.951)	50.236
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(8.718)	(12.064)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(34.877)	22.281

La colonna dell'esercizio 2013 è stata ridefinita in coerenza con quanto esposto nel capitolo "Riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) al quale si rimanda.

Di seguito si dettagliano i dati riferiti alla tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario, imprese di assicurazione e altre imprese-

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

21.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fiscalità corrente (-)	(543)	(7.260)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.599)	4.707
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	343	(56)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(7.799)	(2.609)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

21.2.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fiscalità corrente (-)	(15.768)	(6.849)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(462)	44.458
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(9.022)	(12.461)
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/ -2 +/ -3)	(25.252)	25.148

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

21.2.3 Di pertinenza delle altre imprese

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fiscalità corrente (-)	(1.899)	(1.782)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	110	1.071
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(39)	453
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/ -2 +/ -3)	(1.828)	(258)

SEZIONE 22

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	2014	2013
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Cassa di Risparmio di Savona SpA	(132)	(588)
2. Banca del Monte di Lucca SpA	(2.388)	(13.704)
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	(833)	(769)
4. Centro Fiduciario SpA	2	12
5. Carige Assicurazioni SpA	-	(2)
Totale	(3.351)	(15.051)

SEZIONE 24

UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/14	31/12/13
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	6.142.046.748	2.145.216.455
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	6.142.046.748	2.145.216.455

24.2 Altre informazioni

	31/12/14	31/12/13
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(543.591)	(1.761.657)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	137	2.531
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(543.454)	(1.759.126)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(543.591)	(1.761.657)
- Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	137	2.531
Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(543.454)	(1.759.126)
Utile per azione (in Euro)		
Base	-0,088	-0,820
Diluito	-0,088	-0,820

Utile netto dell'operatività corrente per azione

	31/12/14	31/12/13 (*)
Utile base (in Euro migliaia)		
Utile netto	(543.591)	(1.761.657)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	138.707	146.868
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	102	2.320
Utile netto attribuibile alle azioni ordinarie	(404.782)	(1.612.469)
Utile diluito (in Euro migliaia)		
Utile netto	(543.591)	(1.761.657)
Meno: Risultato netto delle attività operative in dismissione	138.707	146.868
Meno: Utile attribuibile ad altre categorie di azioni	102	2.320
Più: Interessi passivi netti su strumenti convertibili	-	-
Utile netto diluito attribuibile alle azioni ordinarie	(404.782)	(1.612.469)

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	6.142.046.748	2.145.216.455
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione a capitale diluito	6.142.046.748	2.145.216.455

Utile per azione dell'operatività corrente(in Euro)

Base	-0,066	-0,752
Diluito	-0,066	-0,752

(*) Come illustrato nelle Politiche contabili della Nota Integrativa, i saldi del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".



Parte D

REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2014		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(682.961)	136.019	(546.942)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(79.378)	21.829	(57.549)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(831)	280	(551)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(61)	21	(40)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(65.659)	21.711	(43.948)
a) variazioni di fair value	(65.287)	21.591	(43.696)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	(372)	120	(252)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	7.240	(2.449)	4.791
a) variazioni di fair value	19.078	(6.331)	12.747
b) rigiro a conto economico	(11.836)	3.882	(7.954)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(11.836)	3.882	(7.954)
c) altre variazioni	(2)	-	(2)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	78.362	(39.535)	38.827
a) variazioni di fair value	368.251	(126.378)	241.873
b) rigiro a conto economico	(3.672)	1.258	(2.414)
c) altre variazioni	(286.217)	85.585	(200.632)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(60.327)	1.857	(58.470)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(743.288)	137.876	(605.412)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(6.607)	2.828	(3.779)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(736.681)	135.048	(601.633)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il prerequisito per un sistema dei controlli interni ben funzionante è rappresentato dalla corretta articolazione del Sistema organizzativo aziendale.

Il sistema organizzativo aziendale costituito da 5 sistemi:

- Sistema organizzativo e di governo societario
- Sistema gestionale
- Sistema di misurazione e valutazione dei rischi
- Sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale
- Sistema dei controlli interni,

è costruito e costantemente monitorato per garantirne nel continuo la coerenza con il modello organizzativo di vigilanza, ossia con l'insieme delle previsioni di legge e di vigilanza che disciplinano i processi, le procedure e la struttura organizzativa.

Il coinvolgimento attivo degli Organi aziendali nell'adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle disposizioni di vigilanza riveste particolare importanza: la normativa ha infatti delineato in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni delle banche.

In particolare all'Organo con funzione di supervisione strategica è demandata la definizione del modello di *business*, degli indirizzi strategici, dei livelli di rischio accettati e l'approvazione dei processi aziendali più rilevanti (quali, ad esempio, la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti/servizi).

I singoli processi che compongono il sistema organizzativo aziendale sono pertanto disciplinati e descritti in specifici Regolamenti che costituiscono le Fonti normative interne di primo livello, a loro volta dettagliate nelle fonti normative interne di secondo livello.

La formalizzazione in Regolamenti del funzionamento dei processi che compongono il sistema organizzativo aziendale ha come obiettivo principale quello di governare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, in particolare il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio che i processi vengano svolti diversamente da quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza (norme esterne).

Pertanto, l'impianto regolamentare descritto è finalizzato a consentire di:

- definire, nel continuo, nel rispetto delle norme esterne, le disposizioni aziendali (norme interne) relative al complesso dei processi aziendali, ivi compresi quelli di governo societario e dei controlli;

- valutare periodicamente:
 - a. il rischio organizzativo di non conformità delle norme interne che regolamentano i processi alle relative norme esterne (cosiddetta *conformità normativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette normative;
 - b. il rischio organizzativo di non conformità delle attività svolte nei processi rispetto a quelle previste dalle norme esterne (cosiddetta *conformità operativa*), con riferimento alla significatività dell'eventuale scostamento fra le predette attività e la normativa esterna;
- assicurare l'attendibilità della valutazione dei rischi attraverso la verifica nel continuo della conformità dei processi attraverso i quali viene effettuata tale valutazione;
- informare periodicamente gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche svolte e cioè in merito al rischio organizzativo di conformità normativa ed operativa dei processi;
- assumere le iniziative necessarie per eliminare le eventuali carenze emerse dalle predette verifiche e, in particolare, le carenze significative, cioè quelle che ostacolano la gestione dei rischi ed il conseguimento degli obiettivi di Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Carige, periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento, è incentrato su un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e l'equilibrio gestionale.

Si ricorda che nel corso del 2014 sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento qualitativo delle funzioni di Internal Auditing e Compliance e sono in corso ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto.

La valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del SCI nel suo insieme è oggetto dell'attività di revisione interna.

Banca Carige ha definito per il Gruppo bancario il sistema dei controlli interni al fine di effettuare le seguenti forme di controllo previste dalle disposizioni di Vigilanza e/o dalle disposizioni interne:

1) **Controlli di linea** (1° livello)

Tali controlli sono distinti in:

- controlli di linea continui (autocontrolli) effettuati dalle unità organizzative sulle singole attività svolte. Tali controlli possono essere: i) incorporati nelle procedure informatiche che supportano le attività, ii) svolti nell'ambito del back office e possono essere effettuati "a campione" anche dai responsabili delle unità organizzative (cosiddetto controllo di linea gerarchico);
- controlli periodici effettuati dalle singole unità sui processi di propria competenza (insieme di attività omogenee) con riferimento ad un determinato periodo.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi.

In merito all'attività creditizia è in funzione un modello operativo ed organizzativo di monitoraggio supportato da un apposito strumento informatico, finalizzato ad effettuare in modo strutturato ed efficace la gestione delle posizioni che presentino segnali di degrado ed attribuire a figure creditizie

dedicate, a valle di una fase iniziale di gestione “commerciale”, la responsabilità di monitorare e indirizzare le azioni intraprese dai gestori ed il conseguente andamento delle posizioni. Tale modello è basato sulla verifica di parametri ritenuti significativi per la valutazione dell’andamento del cliente (c.d. *early warning*) al fine di individuare e gestire tempestivamente eventuali segnali di decadimento del merito creditizio del cliente e di tutelare le ragioni di credito del Gruppo. I parametri di rating rientrano tra gli elementi utilizzati per definire il grado di priorità con il quale intervenire sulle posizioni in perimetro.

2) **Controlli di conformità e controlli sui rischi** (2° livello)

Tali controlli, finalizzati ad accertare la conformità normativa ed operativa dei processi aziendali rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- **Funzione di Conformità.** Il ruolo di funzione di controllo di conformità è affidato alla struttura *Compliance*, che, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all’Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche del Gruppo.

La Compliance svolge le attività inerenti al rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche del Gruppo che esternalizzano la funzione sulla Capogruppo, avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell’ambito di ciascuna società interessata.

La Struttura:

- svolge il processo di controllo di conformità normativa, ossia il confronto fra le fonti normative interne con le disposizioni esterne ed il processo di controllo di conformità operativa ossia il confronto fra le attività svolte nei processi aziendali con quelle previste dalle disposizioni esterne, formulando un giudizio di conformità normativa e di conformità operativa che scaturisce dalla significatività degli eventuali scostamenti rilevati a seguito del predetti confronti;
 - Informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l’Amministratore Delegato, la funzione Revisione Interna e la funzione Risk Management in merito ai risultati dei controlli di conformità nonché in merito alla valutazione del rischio di conformità, unitamente alle proposte in ordine agli interventi da assumere per contenere ovvero eliminare il rischio stesso;
 - contribuisce, mediante la collaborazione nelle attività formative inerenti alla conoscenza delle norme applicabili, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme, per prevenire comportamenti illeciti e/o non conformi a regolamenti e normative.
- **Funzione Antiriciclaggio.** La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita anch’essa nell’ambito della Struttura Compliance, ove il responsabile della Compliance è anche il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il responsabile dell’Ufficio Antiriciclaggio è Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette per delega ricevuta ai sensi dell’art. 42 comma 4 del decreto 231/2007 dal Legale Rappresentante di tutte le Banche del Gruppo, del Centro Fiduciario e di Creditis Servizi Finanziari S.p.A.. La funzione Antiriciclaggio opera infatti per tutte le banche del

Gruppo e per il Centro Fiduciario e svolge il ruolo di delegato alla segnalazione di operazioni sospette anche per Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

Il principale compito della Funzione è verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

- **Risk management.** La Struttura, ai sensi di quanto stabilito da Banca d'Italia, opera in completa indipendenza di giudizio e di azione ed è posta in posizione di staff all'Amministratore Delegato, con possibilità di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli organi amministrativi e di controllo della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo che esternalizzano la Funzione alla Capogruppo.

Le competenze del *Risk Management* comprendono la verifica circa:

- la corretta rilevazione e misurazione dei rischi ai quali è esposto il Gruppo bancario;
- l'adeguatezza del capitale (cosiddetto capitale complessivo) rispetto alla sommatoria dei rischi (cosiddetto capitale interno complessivo);
- la conformità operativa del processo svolto dalle unità organizzative competenti per la classificazione dei crediti, per la determinazione delle relative previsioni di perdita e per la gestione del recupero dei crediti stessi;
- il rispetto dei limiti di rischio (RAF) fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la conformità operativa del processo ICAAP.

Il Risk management svolge le proprie funzioni per la Capogruppo e per le Banche del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle diverse strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In ottica di recepimento di quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (15° aggiornamento Circ. 263 del 27/12/2006) è in corso il progressivo adeguamento degli strumenti a disposizione del Risk Management, alla luce dell'ampliamento del perimetro di responsabilità assegnato alla struttura dalle disposizioni di vigilanza.

- **Convalida dei sistemi di rating.** L'attività è svolta dall'Ufficio Convalida sistemi di rating, collocato in staff al Risk Management, che verifica la rispondenza del sistema di rating interno ai requisiti normativi e quali/quantitativi previsti, avvalendosi dell'apporto di altre unità operative appartenenti alle diverse strutture della Banca coinvolte, al fine di assicurare l'unitarietà del processo.
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (con il supporto dell'Ufficio Controlli Contabili).** Il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige" riguarda l'intera operatività del Gruppo e definisce le responsabilità attribuite alle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di produzione delle informazioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:
 - efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
 - attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
 - conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Le dimensioni Operations e Compliance sono considerate nella misura in cui le attività aziendali alla base delle stesse, qualora non adeguatamente presidiate, possono determinare un significativo impatto sul bilancio d'esercizio e consolidato.

La componente Reporting, per contro, rappresenta l'obiettivo primario alla base del Modello; attiene agli atti e comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

3) **Revisione interna (3° livello).**

Il ruolo di funzione di Revisione Interna è svolto dall'Internal Audit (denominata Controlli interni fino al 3/8/2014), struttura collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. La Struttura ha il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello ed è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

L'Internal Audit svolge le attività di revisione interna per la Capogruppo e per le Banche del Gruppo che esternalizzano la funzione alla Capogruppo avvalendosi della collaborazione delle strutture aziendali e del supporto di specifici referenti nell'ambito di ciascuna società interessata.

In particolare l'Internal Audit:

- assicura, attraverso l'attività di revisione interna, la verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Regolamento del processo di revisione interna (Pianificazione dell'attività di revisione interna, Esecuzione del piano di attività di revisione interna, Proposta di interventi sul sistema aziendale, Verifica degli interventi precedentemente proposti);
- definisce la pianificazione annuale e pluriennale dell'attività di revisione interna sia con riguardo ai controlli da svolgere presso le unità operative (c.d. verifiche in loco) sia i controlli a distanza da effettuare con riferimento ai controlli di linea svolti dalle singole unità sui processi;
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità organizzative aziendali dei controlli di linea alle stesse assegnati sui processi di competenza
- verifica la corretta esecuzione da parte delle unità di controllo di secondo livello delle verifiche di loro competenza (controlli di rischio, controlli di conformità);
- espleta gli accertamenti relativi a situazioni complesse conseguenti a frodi, errori, etc, fornendo i pareri previsti.

L'Internal Audit opera quale funzione di revisione interna di Gruppo sulla base di un Modello Audit, che si fonda su un approccio metodologico rivolto all'individuazione e alla rappresentazione del livello di rischio associato ai processi aziendali, che porta alla rilevazione qualitativa della rischiosità residuale di cui l'azienda si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Modello di Audit riguarda tutti i processi aziendali e tutte le entità del Gruppo. Si applica sia agli Audit di processo sia a quelli di rete, si sviluppa lungo il c.d. "Ciclo di Vita di Auditing", anche con il supporto di applicativi informatici dedicati che ne consentono la gestione di tutte le fasi tipiche:

1. Pianificazione delle attività;
2. Svolgimento delle verifiche;
3. Valutazione dei rischi e dei controlli;
4. Reportistica di dettaglio o di sintesi;
5. Gestione del follow-up degli interventi;
6. Gestione delle risorse.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

La strategia perseguita per le Società bancarie ha comportato nel corso del tempo l'accentramento presso la Capogruppo di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, controllo di conformità (*compliance*), antiriciclaggio, *risk management*, contabilità, finanza, pianificazione e controllo. Una strategia analoga è stata adottata per la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. tuttavia, in ragione delle proprie specificità, la Creditis Servizi Finanziari S.p.A. si è dotata di funzioni residenti per le attività di *compliance* e antiriciclaggio.

Le diverse categorie di rischio - come accennato - sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello, le cui risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi (fino al 21/7/2014 denominato Comitato Controllo e rischi) e al Collegio Sindacale, oltre che ai comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Controllo rischi, Comitato Crediti, Comitato Commerciale, Comitato Finanza e ALM).

Presso le Compagnie assicurative controllate sono state costituite una serie di funzioni aventi rilevanza strategica, accentrate presso la Carige Vita Nuova S.p.A., tra cui le funzioni di Revisione Interna, *Risk Management* e *Compliance*. La Capogruppo si attiva affinché vengano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle componenti del Gruppo, incluse - anche tramite la Capogruppo assicurativa Carige Vita Nuova - le Compagnie assicurative e le società dalle stesse controllate, al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti delle controllate agli indirizzi della Capogruppo del Conglomerato, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni di tali società. A tale riguardo, Banca Carige definisce - secondo un disegno unitario - l'approccio metodologico alla revisione interna del Gruppo bancario e assicurativo ed esercita, per il tramite dell'Internal Audit, una periodica attività di revisione interna sulle società controllate, finalizzata a valutare il recepimento delle linee guida di controllo definite dalla Capogruppo (c.d. management audit).

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta anche nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2014" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'offerta di credito del Gruppo è prevalentemente orientata verso il comparto delle famiglie, dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è indirizzata ai segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e le imprese *corporate* del territorio.

L'obiettivo primario fuori Liguria è la valorizzazione delle potenzialità della rete per incrementare la base della clientela, con particolare riferimento al segmento privati e piccoli operatori economici e alle piccole e medie imprese.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e sulla gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee di indirizzo di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la crescita selettiva degli impieghi, guidata dalla classe di rating delle controparti e dal settore di appartenenza, unitamente ad un rinnovato impulso all'assunzione di garanzie;;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

Coerentemente con la propria *mission*, il Gruppo ha aderito ad Accordi sottoscritti dall'ABI nell'ambito dell'intesa "Nuove misure per il credito alle PMI" e alle misure di sostegno per le famiglie individuate principalmente nell'ambito del cosiddetto "Piano famiglie" intervenendo prontamente a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali"

in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, nel 2014 il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai

segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità dl portafoglio impieghi del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Forborne exposures

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "*technical standard*" nell'ambito del quale ha fornito la definizione di cosa si intenda per "*Non performing exposures*". Nello stesso documento l'EBA ha anche fornito la definizione della cosiddetta "*Forbearance*".

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in *bonis* che in *status non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo Bancario ha esposizioni per cassa *forborne in bonis* e *non performing* (*past due*, crediti ristrutturati, incagli) per un ammontare lordo pari a rispettivamente 958 e 1.248 milioni (2.206 milioni complessivi) e netto pari rispettivamente a 928 e 1.022 milioni (1.950 complessivi).

Informazioni di natura quantitativa

QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

Le valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono sia del peggioramento del quadro macro-economico generale (e in particolare di quello italiano), sia degli affinamenti apportati alla policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nelle valutazioni dei rischi creditizi al fine di allinearsi alle logiche che la BCE ha posto alla base dell'esercizio di AQR. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "I risultati del *Comprehensive Assessment* della BCE" contenuto nella Relazione sulla gestione nonché a quanto illustrato nella "Parte A-Politiche contabili".

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità			Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
			Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1.646	-	-	-	64.488	-	-	66.139	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.691.471	-	-	2.691.471	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	7.761	-	-	-	-	746.971	-	-	754.732	
5. Crediti verso clientela	1.282.149	2.299.051	167.195	145.191	756.753	19.032.492	-	-	23.682.831	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.382	2.579	-	3.533	55.138	596.430	4	5.326.222	5.988.288	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	201.525	-	-	201.525	
Totale	31/12/2014	1.294.297	2.303.276	167.195	148.724	811.891	23.333.377	4	5.326.222	33.384.986
Totale	31/12/2013	1.161.702	1.944.138	201.887	339.715	525.941	28.357.110	94	4.579.874	37.110.461

I valori esposti nella tabella precedente nell'aggregato "altre imprese" sono riferiti alle società di assicurazione e alle società da queste controllate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità			Attività deteriorate			In bonis		Totale (Esposizione netta)	
			Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
A. Gruppo bancario									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.440	789	1.651	X	X	64.488	66.139
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			986	986	-	2.691.471	-	2.691.471	2.691.471
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche			18.021	10.260	7.761	746.971	-	746.971	754.732
5. Crediti verso clientela			6.482.471	2.588.885	3.893.586	19.995.941	206.696	19.789.245	23.682.831
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			30.415	19.921	10.494	655.992	4.424	651.568	662.062
8. Derivati di copertura			-	-	-	X	X	201.525	201.525
Totale A			6.534.333	2.620.841	3.913.492	24.090.375	211.120	24.145.268	28.058.762
B. Altre imprese incluse nel consolidamento									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	-	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche			-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela			-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			1.199	1.195	4	5.376.777	50.555	5.326.222	5.326.226
8. Derivati di copertura			-	-	-	X	X	-	-
Totale B			1.199	1.195	4	5.376.777	50.555	5.326.222	5.326.226
Totale	31/12/2014		6.535.531	2.622.036	3.913.495	29.467.156	261.675	29.471.497	33.384.992
Totale	31/12/2013		5.709.233	2.061.697	3.647.536	33.368.135	198.583	33.462.925	37.110.461

I valori esposti nell'aggregato "altre imprese" sono riferiti alle società di assicurazione e alle società da queste controllate.

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate sui crediti ammonta a 226,6 milioni di euro. L'importo non comprende 17,5 milioni contabilizzato dai veicoli Argo Finance Srl. e Priamar Finance Srl prima della cessione dei loro portafogli al Gruppo.

A.1.2.1: Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis rinegoziate e non rinegoziate per portafogli di appartenenza

Portafogli / Anzianità scaduto	Esposizione Forborne oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni Forborne non oggetto di rinegoziazioni nell'ambito di Accordi Collettivi					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64.488	64.488
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.691.471	2.691.471
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.777	-	-	-	742.194	746.971
5. Crediti verso clientela	2.535	668	41	-	50.167	78.069	44.597	59.474	928	688.180	924.659	30.433	352.370	85.071	118.066	10.154	18.298.925	19.789.245
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	26	-	-	-	3.286	3.312	25	54.515	597	-	-	593.144	651.568
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	201.525	201.525
Totale 31/12/2014	2.535	668	41	-	50.167	78.095	44.597	59.474	928	691.466	927.971	30.458	411.662	85.668	118.066	10.154	22.591.747	24.145.268

I dati della tabella precedente sono riferiti al solo Gruppo Bancario.

Si precisa che le successive tabelle della presente sezione sono riferite al solo Gruppo bancario, ed i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	19.007	11.246	-	7.761
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	788.121	-	-	788.121
TOTALE A	807.128	11.246	-	795.882
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	150.703	-	1.477	149.226
TOTALE B	150.703	-	1.477	149.226
TOTALE A+B	957.831	11.246	1.477	945.108

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.659	5.392	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	348	1.375	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	348	1.375	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	6.767	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	2.995	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzazioni per cessioni	-	3.617	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	155	-	-
D. Esposizione lorda finale	19.007	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	10.963	2.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	435	1.541	-	-
B.1 rettifiche di valore	87	166	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	348	1.375	-	-
C. Variazioni in diminuzione	152	4.370	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	152	1.375	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	2.995	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.246	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	3.108.615	1.822.079	x	1.286.536
b) Incagli	3.025.626	723.996	x	2.301.630
c) Esposizioni ristrutturate	204.765	37.570	x	167.195
d) Esposizioni scadute deteriorate	173.885	25.161	x	148.724
e) Altre attività	23.307.355	x	211.120	23.096.235
TOTALE A	29.820.246	2.608.806	211.120	27.000.320
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	309.038	25.962	x	283.076
b) Altre	2.191.362	x	30.849	2.160.513
TOTALE B	2.500.400	25.962	30.849	2.443.589
TOTALE A+B	32.320.646	2.634.768	241.969	29.443.909

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.640.741	2.430.361	232.375	375.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.769	3.135	19	3.526
B. Variazioni in aumento	687.403	1.236.035	50.234	196.504
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	73.684	995.296	13.837	134.923
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	489.589	154.042	31.895	3.744
B.3 altre variazioni in aumento	124.130	86.697	4.502	57.837
C. Variazioni in diminuzione	219.529	640.770	77.844	398.443
C.1 uscite verso esposizioni in bonis (incluse le scadute non deteriorate)	93	73.292	380	179.273
C.2 cancellazioni	111.723	2.890	1.229	74
C.3 incassi	106.868	93.547	65.296	22.103
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	316	471.024	10.939	196.987
C.6 altre variazioni in diminuzione	529	17	-	6
D. Esposizione lorda finale	3.108.615	3.025.626	204.765	173.885
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.537	2.845	10	1.672

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.486.735	492.332	30.488	36.109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.083	581	4	106
B. Variazioni in aumento	519.765	405.208	18.346	3.855
B1. rettifiche di valore	299.176	404.765	9.918	660
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.211	336	8.428	85
B.3 altre variazioni in aumento	89.378	107	-	3.110
C. Variazioni in diminuzione	184.421	173.544	11.264	14.803
C.1 riprese di valore da valutazione	52.892	24.627	6.605	2.908
C.2 riprese di valore da incasso	19.098	7.295	3.015	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	111.723	2.890	1.229	74
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	205	138.693	415	747
C.5 altre variazioni in diminuzione	503	39	-	11.074
D. Rettifiche complessive finali	1.822.079	723.996	37.570	25.161
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.333	860	1	120

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Gli impieghi del Gruppo sono concentrati sul segmento *retail* (*small business*, piccoli operatori economici e *mass market*); conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating. Inoltre, considerando che il Gruppo presenta anche esposizioni verso intermediari vigilati e amministrazioni pubbliche, si è ritenuto di rappresentarne correttamente il profilo di rischio attribuendo ad esse un rating corrispondente a quello relativo allo stato sovrano diminuito di un *notch*.

I modelli di rating interni realizzati dalla Capogruppo consentono viceversa una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, incaglio, ristrutturate e *past due*.

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	7.608	479.442	2.964.892	4.729.926	441	166.656	19.461.747	27.810.713
B. DERIVATI	361	89.194	16.716	11.266	11.451	2.638	6.973	138.599
B.1 DERIVATI FINANZIARI	361	89.165	16.710	11.262	11.447	2.683	6.971	138.599
B.2 DERIVATI CREDITIZI								0
C. GARANZIE RILASCIATE	128	14.494	9.397	41.963	6.894	24.724	937.261	1.034.861
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	44.502	27.800	739.835	0	172	607.046	1.419.355
Totale	8.097	627.633	3.018.804	5.522.990	18.785	194.191	21.013.026	30.403.528

Ricordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe I: Aaa/Aa3; Classe II: A1/A3; Classe III: Baa1/Baa3; Classe IV: Ba1/Ba3; Classe V: B1/B3; Classe VI: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating interni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	1.277.321	4.070.352	11.874.582	1.257.394	1.374.467	306.274	7.650.324	27.810.713
B. DERIVATI	101.068	1.728	29.147	398	1.118	2.649	2.491	138.599
B.1 DERIVATI FINANZIARI	101.035	1.728	29.137	398	1.117	2.694	2.490	138.599
B.2 DERIVATI CREDITIZI								0
C. GARANZIE RILASCIATE	56.021	191.080	339.901	144.574	103.764	30.137	169.384	1.034.861
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	3.588	152.940	864.697	75.964	56.831	3.805	261.530	1.419.355
Totale	1.437.998	4.416.100	13.108.326	1.478.330	1.536.179	342.865	8.083.729	30.403.528

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Alle controparti appartenenti ai segmenti 'INTVI', 'amministrazioni pubbliche' e 'imprese a partecipazione pubblica' si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie personali (2)														Totale (1) + (2)
	Garanzie reali (1)					Derivati su crediti									
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati									
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	106.530	-	-	-	96.085	-	-	-	-	-	-	-	-	96.085	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	106.530	-	-	-	96.085	-	-	-	-	-	-	-	-	96.085	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
														Altri derivati	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.721.108	33.147.479	937.346	3.903.778	850.259	-	-	-	-	-	634	33.182	1.591	1.582.091	40.456.360
1.1. totalmente garantite	18.910.157	32.778.377	937.346	3.835.923	799.177	-	-	-	-	-	617	31.935	945	1.438.310	39.822.630
- di cui deteriorate	2.823.985	7.605.865	107.222	40.741	170.020	-	-	-	-	-	19	840	-	176.831	8.101.538
1.2. parzialmente garantite	810.951	369.102	-	67.855	51.082	-	-	-	-	-	17	1.247	646	143.781	633.730
- di cui deteriorate	457.608	301.976	-	53.818	40.766	-	-	-	-	-	-	-	-	61.642	458.202
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.426.593	843.473	-	606.111	33.902	-	-	-	-	-	-	73	73	325.659	1.809.291
2.1. totalmente garantite	1.377.269	840.937	-	602.280	27.976	-	-	-	-	-	-	73	-	303.082	1.774.348
- di cui deteriorate	167.593	268.919	-	4.592	2.609	-	-	-	-	-	-	-	-	26.839	302.959
2.2. parzialmente garantite	49.324	2.536	-	3.831	5.926	-	-	-	-	-	-	-	73	22.577	34.943
- di cui deteriorate	8.832	1.161	-	6	1.192	-	-	-	-	-	-	-	-	6.434	8.793

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	8.263	29.033	x	-	-	x	943.568	1.509.121	x	334.705	283.925	x
A.2 Incagli	-	-	x	674	5.342	x	173.366	48.047	x	-	-	x	1.864.933	545.021	x	262.657	125.586	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-	-	x	2.467	481	x	-	-	x	145.659	33.769	x	19.069	3.320	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	51	x	197	65	x	-	-	x	93.098	16.716	x	55.429	8.329	x
A.5 Altre esposizioni	2.812.965	x	120	823.304	x	824	4.845.024	x	5.583	-	x	-	8.100.822	x	188.138	6.514.120	x	16.455
Totale A	2.812.965	-	120	823.978	5.393	824	5.029.317	77.626	5.583	-	-	-	11.148.080	2.104.627	188.138	7.185.980	421.160	16.455
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	12.413	7.188	x	165	61	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	1.905	263	x	-	-	x	233.497	14.525	x	543	235	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-	-	-	x	34.549	3.689	x	4	1	x
B.4 Altre esposizioni	28.307	x	-	53.368	x	10	695.817	x	222	8.085	x	-	1.173.099	x	30.164	201.837	x	453
Totale B	28.307	-	-	53.368	-	10	697.722	263	222	8.085	-	-	1.453.558	25.402	30.164	202.549	297	453
Totale (A+B) 31/12/2014	2.841.272	-	120	877.346	5.393	834	5.727.039	77.889	5.805	8.085	-	-	12.601.644	2.130.026	218.302	7.388.529	421.457	16.908
Totale (A+B) 31/12/2013	6.113.474	-	582	1.000.008	4.273	984	3.956.309	28.786	1.375	71.523	-	-	15.416.859	1.756.252	153.387	7.333.663	277.917	10.832

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A.	Esposizioni per										
A.1	Sofferenze	1.266.816	1.796.563	19.047	23.201	656	2.299	-	-	17	16
A.2	Incagli	2.225.053	713.681	74.167	9.804	2.409	511	-	-	1	-
A.3	Esposizioni ristrutturate	167.195	37.570	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni scadute	147.767	25.030	956	130	1	1	-	-	-	-
A.5	Altre esposizioni	22.985.262	193.726	77.932	10.222	4.103	16	20.222	613	8.716	6.543
Totale A		26.792.093	2.766.570	172.102	43.357	7.169	2.827	20.222	613	8.734	6.559
B.	Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1	Sofferenze	12.578	7.247	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Incagli	235.946	15.023	-	1	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre attività deteriorate	34.553	3.690	-	2	-	-	-	-	-	-
B.4	Altre esposizioni	2.149.033	30.829	11.084	15	5	-	-	-	390	4
Totale B		2.432.110	56.789	11.084	18	5	-	-	-	390	4
Totale A+B 31/12/2014		29.224.203	2.823.359	183.191	43.372	7.174	2.827	20.222	613	9.125	6.563
Totale A+B 31/12/2013		33.330.474	2.192.416	504.688	36.488	25.111	2.821	21.206	342	10.358	2.321

B.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	800.639	1.092.717	134.794	196.283	239.501	369.534	91.882	138.029
A.2 Incagli	1.569.626	515.328	329.798	93.135	238.092	69.556	87.537	35.662
A.3 Esposizioni ristrutturate	71.886	18.459	90.982	16.872	2.943	903	1.384	1.336
A.4 Esposizioni scadute	101.500	16.992	8.445	1.356	22.054	3.833	15.768	2.849
A.5 Altre esposizioni	9.856.961	133.676	2.112.501	20.904	10.039.881	29.335	975.919	9.811
Totale A	12.400.612	1.777.172	2.676.520	328.550	10.542.471	473.161	1.172.490	187.687
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	10.655	5.677	936	664	975	885	12	21
B.2 Incagli	213.977	13.071	16.954	981	4.505	864	510	107
B.3 Altre attività deteriorate	3.126	175	30.626	3.426	798	89	3	-
B.4 Altre esposizioni	1.073.431	21.217	211.137	1.486	828.580	6.506	35.885	1.620
Totale B	1.301.189	40.140	259.653	6.557	834.858	8.344	36.410	1.748
Totale (A+B)	31/12/2014	13.701.801	1.817.312	2.936.173	335.107	11.377.329	1.208.900	189.435
Totale (A+B)	31/12/2013	15.593.146	1.389.359	3.196.905	251.913	13.225.768	1.314.654	162.152

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	986	7.761	10.260	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	204.197	-	543.627	-	38.013	-	1.527	-	757	-	
Totale A	204.197	-	543.627	986	45.774	10.260	1.527	-	757	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	56.850	1.477	92.246	-	-	-	130	-	-	-	
Totale B	56.850	1.477	92.246	-	-	-	130	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2014	261.047	1.477	635.873	986	45.774	10.260	1.657	-	757	-
Totale A+B	31/12/2013	578.735	8.909	830.457	899	24.083	10.064	1.691	-	774	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	99.448	-	9.576	-	95.173	-	-	-
Totale A	99.448	-	9.576	-	95.173	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	7.800	-	-	-	49.050	1.477	-	-
Totale B	7.800	-	-	-	49.050	1.477	-	-
Totale (A+B)	31/12/2014	107.248	-	9.576	-	144.223	1.477	-
Totale (A+B)	31/12/2013	278.121	3.572	57.187	-	243.427	5.337	-

B.4 Grandi esposizioni

A) Ammontare (valore di bilancio): 14.300.054

B) Ammontare (valore ponderato): 1.883.370

C) Numero posizioni: 8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Carige ha in essere un'operazione di cartolarizzazione su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo unitamente a due operazioni "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione E.4. Per tale operazione di cartolarizzazione Banca Carige svolge il ruolo di *servicer*.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali. In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni sono svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale, viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "*profit extraction*" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B ed 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31.12.2014 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	OUTLOOK	MOODYS	OUTLOOK*
Classe A	IT0003694129	AA+	Neg	A2	RUR UPG
Classe B	IT0003694137	AA+	Neg	A2	RUR UPG
Classe C	IT0003694145	BBB	Stab	Baa2	RUR UPG

* Rating Under Review for upgrade.

Al 31 dicembre 2014 risultano rimborsati titoli di Classe A per 744,5 milioni (che aumentano a 750,5 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2015) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

A seguito del conferimento del ramo d'azienda in Banca Carige Italia avvenuto il 31.12.2012, le ragioni di credito relative ai mutui cartolarizzati in bonis delle filiali extra-liguria sono state conferite alla nuova Banca, per cui l'operazione è diventata multi-originator.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige e a Banca Carige Italia alla data del 31.12.2014 ammonta a 47,7 milioni.

Gli incassi del 2014 realizzati su crediti sono stati pari a milioni 25,1 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,2 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione Argo Mortgage 2 S.r.l., non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale a partire dall'1/1/2005.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	9.441	9.441	3.792	3.792	47.669	42.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	9.441	9.441	3.792	3.792	47.669	42.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	2.474	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.474	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella costituiscono il rischio trattenuto dal Gruppo verso l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. e riguardano il credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (42,5 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) ed i titoli del veicolo riacquistati da Carige (9,4 milioni della Classe Senior e 3,8 milioni della Classe Mezzanine).

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-		-		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	9.441		3.792		42.471	5.199												
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti non performing					-	-												
- crediti performing	9.441		3.792		42.471	5.199												

C.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore d'bilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 FIP Funding Srl																		
- crediti performing	2.474	-																

C.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	2.474	2.474	2.510
- Senior	-	-	-	-	2.474	2.474	2.510
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	140.507	x
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	140.540	-
1. Sofferenze	21.570	-
2. Incagli	2.845	-
3. Esposizioni ristrutturate	10	-
4. Esposizioni scadute	1.672	-
5. Altre attività	114.443	-
B. Attività sottostanti di terzi	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/Società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l.	Genova	SI	136.586	-	32.014	64.100	56.150	48.350

C.8 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Banca Carige S.p.A	Argo Mortgage 2 Srl (1)	26.096	114.443	1.049	24.064		92%				

1) Banca Carige S.p.A. svolge l'incarico di Master service dell'operazione di cartolarizzazione, mentre Banca Carige Italia svolge l'incarico di servicer dei crediti ceduti al veicolo.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) Crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l., descritta nel paragrafo C della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" consegue alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comportano in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dalla Capogruppo.
- 2) i titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela, la cui mancata "derecognition" del titolo, oggetti di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.503.170	-	-	-	-	-	-	-	-	131.091	-	-	1.634.261	1.284.686
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.503.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.503.170	1.129.241
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.091	-	-	131.091	155.445
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	1.503.170	-	-	-	-	-	-	-	-	131.091	-	-	1.634.261	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.751	-	-	16.751	-
Totale 31/12/2013	39	-	-	-	-	-	1.129.202	-	-	-	-	-	-	-	-	155.445	-	-	-	1.284.686
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.711	-	-	-	20.711

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero(valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.450.195	-	-	-	1.450.195
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.450.195	-	-	-	1.450.195
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	49.811	-	-	-	49.811
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	49.811	-	-	-	49.811
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	102.210	102.210
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	102.210	102.210
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	1.500.006	-	-	102.210	1.602.216
Totale 31/12/2013	20.896	-	406.699	-	13.780	482.803	924.178

E.3 Gruppo bancario- Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013 (1)
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.945	-	140.945	167.891
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.945	-	140.945	167.891
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.945	-	140.945	167.891
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.210	-	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.210	-	x	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	102.210	-	102.210	-
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.735	-	38.735	x
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.971	-	x	24.971

(1) I dati dell'esercizio precedente sono stati modificati rispetto a quelli pubblicati.

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca Carige S.p.A. ha realizzato due programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi la Banca CARIGE ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Direzione Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e Master Servicer.

Ai due programmi partecipano in qualità di cedenti e servicers aggiuntivi, Banca Carige Italia, la Cassa di Risparmio di Savona, la Cassa di Risparmio di Carrara ed la Banca del Monte di Lucca.

E' stato conferito mandato alla società di revisione Mazars & Guerard S.p.a. per lo svolgimento dell'attività di "Asset Monitor", cioè del controllo della regolarità delle operazioni e dell'integrità della garanzie a favore degli investitori; i controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della Banca CARIGE.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "Asset Monitor". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

L'unità della Banca Carige preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti in bilancio nella voce 70 dell'attivo "Crediti vs la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

Le Banche cedenti percepiscono da Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espongono le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 1. Garanzie ed impegni rilasciati al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni al n. 6) "crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.514 milioni, di cui 1.589 milioni ceduti da Banca Carige, 2.298 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 627 milioni ceduti dalle altre Banche del gruppo.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2014 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a 2.930,5 milioni, di cui 17,5 milioni detenute da altre società del gruppo Carige:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza	Importo detenuto da società del Gruppo
1.000.000.000	05.11.2009	25.11.2016	
75.000.000	20.09.2010	29.12.2030	
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
180.000.000	28.10.2010	25.11.2016	17.500.000
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030	
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030	
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030	
500.000.000	10.03.2011	25.03.2015	
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032	
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022	
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032	
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032	
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032	
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023	
5.000.000	25.01.2013	25.01.2023	
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033	
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018	
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029	
2.930.500.000			17.500.000

Alla data di chiusura del bilancio i titoli emessi hanno i seguenti ratings: da Fitch BBB+ con outlook negativo; da Moody's Ba1, con rating sotto osservazione per downgrade.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 939 milioni, di cui 300 milioni ceduti da Carige, 395 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 244 milioni ceduti da altre Banche del Gruppo.

Alla data di chiusura del bilancio è in essere un'obbligazione in circolazione ammontante a 500 milioni di euro, utilizzata dalla Banca Carige per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Il titolo emesso ha il seguente rating attribuito da Moody's: Baa3, con rating sotto osservazione per downgrade.

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudentiale, principalmente in dipendenza delle dimensioni molto contenute del portafoglio stesso. La duration modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è pari a circa 0,02 al 31/12/2014.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (HFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli AFS, monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dall'Ufficio Financial Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	55,59	-23,31
- di cui trading book	0,10	-0,03
Margine di intermediazione	55,99	-23,38
- di cui trading book	0,51	-0,10
Utile	37,47	-15,65
- di cui trading book	0,34	-0,07
Patrimonio netto	19,50	-9,73
- di cui trading book	0,34	-0,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.121	784	647	346	92	179	-
1.1 Titoli di debito	-	3.121	5	88	47	92	178	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.121	5	88	47	92	178	-
1.2 Altre attività	-	-	779	559	299	-	1	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	10.907	25.034	80	2.091	696	-	-
+ Posizioni corte	-	28.187	8.218	-	2.050	697	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	4.819	12.760	4.035	5.503	1.377	3.659	-
+ Posizioni corte	-	3.615	10.691	4.027	4.865	972	7.985	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	13	337.685	358.893	158.866	124.321	118.582	26.627	-
+ Posizioni corte	-	330.106	324.828	157.295	121.992	117.965	27.715	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	711	3.739	4.113	572	-	-	-
+ Posizioni corte	-	711	3.739	4.113	572	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	21.760	32.677	7.907	-	-	-	-
+ Posizioni corte	14	30.637	68.757	9.291	2.471	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	444	-	206	204	-	-	-
+ Posizioni corte	-	444	-	206	204	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.002	854	630	208	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.298	561	865	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Non quotati	
	ITALIA	FRANCE	GERMANY	UNITED KINGDOM	U.S.A.	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	16	-	-	-	10	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- modello standard Vigilanza (duration analysis): la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento; al 31/12/2014 l'indicatore si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20% dei fondi propri.
- modello interno (sensitivity analysis): la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	55,59	-23,31
- di cui Banking book	55,48	-23,28
Margine di intermediazione	55,99	-23,38
- di cui Banking book	55,48	-23,28
Utile	37,47	-15,65
- di cui Banking book	37,13	-15,58
Patrimonio netto	19,50	-9,73
- di cui Banking book	19,16	-9,66

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio banking book si rimanda al paragrafo 1.2.1 B.

B. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario. La Funzione Risk Management svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'*hedge accounting* nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di *hedging card*. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono stati coperti 440,9 milioni nominali di attivo e 3.014,3 milioni nominali di passivo al 31/12/2014.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (interest rate swap). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione Risk Management. Risultano coperte in regime di *Cash Flow Hedge* le obbligazioni a tasso variabile emesse (1015,5 milioni di passività coperte al 31/12/2014).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.963.291	13.591.762	2.099.935	1.195.781	3.746.853	1.335.908	1.017.942	-
1.1 Titoli di debito	12.868	607.445	537.004	717.497	659.166	181.023	30.175	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.868	607.445	537.004	717.497	659.166	181.023	30.175	-
1.2 Finanziamenti a banche	609.409	85.147	-	-	7.761	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.341.014	12.899.170	1.562.931	478.284	3.079.926	1.154.885	987.767	-
- conti correnti	2.038.846	-	-	-	509.157	1.278	-	-
- altri finanziamenti	1.302.168	12.899.170	1.562.931	478.284	2.570.769	1.153.607	987.767	-
- con opzione di rimborso anticipato	353.802	9.164.727	766.305	265.980	971.259	597.799	791.458	-
- altri	948.366	3.734.443	796.626	212.304	1.599.510	555.808	196.309	-
2. Passività per cassa	13.807.385	3.910.190	2.245.556	2.277.865	5.235.208	628.569	324.978	-
2.1 Debiti verso clientela	13.476.451	962.783	1.196.959	1.281.143	819.854	1.589	2.044	-
- conti correnti	12.523.119	201.038	272.896	564.740	814.776	-	-	-
- altri debiti	953.332	761.745	924.063	716.403	5.078	1.589	2.044	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	953.332	761.745	924.063	716.403	5.078	1.589	2.044	-
2.2 Debiti verso banche	189.942	1.219.061	236.424	921	82.826	14.580	3.951	-
- conti correnti	22.147	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	167.795	1.219.061	236.424	921	82.826	14.580	3.951	-
2.3 Titoli di debito	136.114	1.728.346	812.173	995.801	4.332.528	612.400	318.983	-
- con opzione di rimborso anticipato	756	321.639	99.540	159.679	100	-	58.347	-
- altri	135.358	1.406.707	712.633	836.122	4.332.428	612.400	260.636	-
2.4 Altre passività	4.878	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.878	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	76.635	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	48.351	-	-	14.454	11.428	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.641.766	1.028.876	191.771	2.375.074	327.107	248.500	-
+ Posizioni corte	-	2.099.507	805.578	982.169	502.802	651.859	339.534	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	(259.157)	(1.040.626)	(94.080)	(8.644)	(94.629)	(1.653)	(462)	-
+ Posizioni corte	1.399.438	99.816	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	130.265	42.118	303.629	5.367	48.891	68.990	67.860	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.217	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	95.048	42.118	303.629	5.367	48.891	68.990	67.860	-
- conti correnti	2.630	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	92.418	42.118	303.629	5.367	48.891	68.990	67.860	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	92.418	42.118	303.629	5.367	48.891	68.990	67.860	-
2. Passività per cassa	106.568	11.945	953	40	-	-	126.508	-
2.1 Debiti verso clientela	104.089	4.713	953	8	-	-	-	-
- conti correnti	104.089	4.713	953	8	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.451	-	-	32	-	-	126.508	-
- conti correnti	67	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.384	-	-	32	-	-	126.508	-
2.3 Titoli di debito	28	7.232	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28	7.232	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.624	824	700	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	257.227	182.852	700	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(1.406)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.406	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.059	3.024	2.082	334	961	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.154	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.905	3.024	2.082	334	961	-	-	-
- conti correnti	1.237	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	668	3.024	2.082	334	961	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	668	3.024	2.082	334	961	-	-	-
2. Passività per cassa	7.926	1.539	397	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.925	1.136	397	-	-	-	-	-
- conti correnti	7.925	1.136	397	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	403	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	403	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	572	-	103	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.871	-	103	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	(12)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	12	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le diverse società del Gruppo operano prevalentemente in euro: il rischio di cambio all'interno del Gruppo Carige è, pertanto, di natura del tutto residuale e la Tesoreria provvede sistematicamente a pareggiare le posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi delle singole banche del Gruppo è oggetto di costante monitoraggio da parte della Finanza al fine del rispetto delle soglie gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	CAD	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	668.750	7.477	3.249	1.147	2.176	3.412
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.630	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	35.217	1.895	1.366	1.147	1.334	3.412
A.4 Finanziamenti a clientela	631.903	5.582	1.883	-	842	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	4.756	2.089	1.194	249	362	1.157
C. Passività finanziarie	246.017	3.406	2.510	1.738	355	1.852
C.1 Debiti verso banche	128.992	1	-	-	-	403
C.2 Debiti verso clientela	109.764	3.405	2.510	1.738	355	1.449
C.3 Titoli di debito	7.261	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.761	63	171	29	213	980
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	5.201	-	-	-	427	-
+ Posizioni corte	5.201	-	-	-	427	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	31.112	1.423	59	803	1.253	877
+ Posizioni corte	515.478	10.735	2.194	321	3.230	2.457
Totale Attività	709.819	10.989	4.502	2.199	4.218	5.446
Totale Passività	770.457	14.204	4.875	2.088	4.225	5.289
Sbilancio (+/-)	60.638	3.215	373	(111)	7	(157)

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.149.785	-	1.963.695	-
a) Opzioni	135.139	-	793.724	-
b) Swap	1.014.646	-	1.169.971	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3	-	38	1.211
a) Opzioni	3	-	38	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.211
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	216.702	-	402.846	-
a) Opzioni	51.961	-	48.582	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	164.741	-	354.264	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.366.490	-	2.366.579	1.211
Valori medi	1.867.602	340	2.518.208	1.211

A.2 Portafoglio Bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.380.142	-	5.264.777	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	4.380.142	-	5.264.777	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	462.576	-	80.801	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.439	-	-	-
c) Forward	461.137	-	80.801	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.842.718	-	5.345.578	-
Valori medi	5.163.552	-	8.211.978	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	970.883	-	1.047.243	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	970.883	-	1.047.243	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	11.966	-
a) Opzioni	-	-	11.966	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	970.883	-	1.059.209	-
Valori medi	1.037.589	-	1.062.707	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	119.402	-	100.916	-
a) Opzioni	1.314	-	7.734	-
b) Interest rate swaps	115.773	-	84.645	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.315	-	8.537	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	201.525	-	129.352	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	201.525	-	128.666	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	666	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	48.549	-	41.688	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	48.549	-	41.688	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	369.476	-	271.956	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	122.407	-	89.707	-
a) Opzioni	1.198	-	1.348	-
b) Interest rate swaps	117.053	-	86.599	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	4.156	-	1.760	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	515.252	-	458.023	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	515.192	-	457.931	-
c) Cross currency swaps	60	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	92	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	1.330	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	1.330	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	637.659	-	549.060	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	15.886	60.445	-	188.193	46.360
- fair value positivo	-	-	54	1.129	-	4.706	377
- fair value negativo	-	-	268	-	-	6	57
- esposizione futura	-	-	169	102	-	326	45
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	1
- fair value positivo	-	-	8	-	-	4	2
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	113.748	-	-	66.662	82
- fair value positivo	-	-	2.042	-	-	327	-
- fair value negativo	-	-	777	-	-	3.898	5
- esposizione futura	-	-	1.135	-	-	772	1
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	838.903	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	109.801	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	116.922	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	36.209	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	953	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	475	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	179.195	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	309	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	42.828	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.809	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	462.576	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	500	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	18.385	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.625	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.959.152	212.678	-	-	-
- fair value positivo	-	-	190.190	10.526	-	-	-
- fair value negativo	-	-	452.912	1.127	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		711.285	290.487	364.716	1.366.488
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		501.048	284.020	364.716	1.149.784
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		3	-	-	3
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		210.234	6.467	-	216.701
A.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
B. Portafoglio bancario		1.393.724	2.877.876	1.542.000	5.813.600
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		931.148	2.877.876	1.542.000	5.351.024
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro		462.576	-	-	462.576
B.4 Derivati finanziari su altri valori		-	-	-	-
Totale	31/12/2014	2.105.009	3.168.363	1.906.716	7.180.088
Totale	31/12/2013	1.453.325	4.127.638	3.157.718	8.738.681

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi né al 31/12/2014 né al 31/12/2013.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	704.910	13.936	-	-	-
- fair value positivo	-	-	217.396	10.510	-	-	-
- fair value negativo	-	-	419.927	1.110	-	-	-
- esposizione futura	-	-	23.255	1.368	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	44.332	948	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione Risk Management monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Leverage Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli '*high liquidity assets*' a quello dei '*net cash outflows*' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2014 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di *gap ratio* sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Contingency Funding Plan* (CFP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (*EWI, Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.011.544	2.223.196	461.240	417.555	1.098.602	1.481.628	1.959.144	7.197.146	8.566.012	85.152
A.1 Titoli di Stato	376	-	455	-	450.253	164.840	883.104	975.369	165.239	-
A.2 Altri titoli di debito	165	-	329	300	-	63	32.952	22.746	3.370	5
A.3 Quote OICR	12.892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.998.111	2.223.196	460.456	417.255	648.349	1.316.725	1.043.088	6.199.031	8.397.403	85.147
- Banche	591.776	-	-	-	20.000	-	-	7.761	-	85.147
- Clientela	3.406.335	2.223.196	460.456	417.255	628.349	1.316.725	1.043.088	6.191.270	8.397.403	-
Passività per cassa	14.396.228	346.743	33.336	95.614	1.668.694	1.659.174	2.143.300	7.465.712	1.191.318	160.000
B.1 Depositi e conti correnti	13.943.287	22.534	30.770	40.674	107.504	272.976	565.786	816.119	-	-
- Banche	580.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.362.476	22.534	30.770	40.674	107.504	272.976	565.786	816.119	-	-
B.2 Titoli di debito	149.027	11.568	925	49.237	1.067.908	444.172	841.060	5.343.184	1.020.738	160.000
B.3 Altre passività	303.914	312.641	1.641	5.703	493.282	942.026	736.454	1.306.409	170.580	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	22.777	59.484	65.441	138.776	241.357	9.501	4.814	961	-
- Posizioni corte	-	33.144	1.528	4.565	8.574	7.842	8.011	1.984	630	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.445	97	-	3.257	10.632	21.707	59.576	-	-	-
- Posizioni corte	114.047	90	-	1.759	13.481	13.483	23.733	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	99.816	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	99.816	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	62.163	572.555	61	765	3.044	10.135	22.322	280.890	447.501	-
- Posizioni corte	1.399.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.424	-	-	-	-	489	1.453	8.510	7.894	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO USA.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	84.855	3.779	2.398	11.913	14.529	44.806	20.412	121.189	402.818	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83.240	3.779	2.398	11.913	14.529	44.806	20.412	121.189	402.818	-
- Banche	35.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	48.023	3.779	2.398	11.913	14.529	44.806	20.412	121.189	402.818	-
Passività per cassa	106.556	1.277	556	1.111	9.004	953	40	-	126.508	-
B.1 Depositi e conti correnti	104.148	1.277	556	1.111	1.771	953	8	-	-	-
- Banche	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	104.081	1.277	556	1.111	1.771	953	8	-	-	-
B.2 Titoli di debito	24	-	-	-	7.233	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.384	-	-	-	-	-	32	-	126.508	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.358	1.489	4.614	7.838	6.925	7.713	376	-	-
- Posizioni corte	14	18.002	52.648	67.904	145.132	225.034	9.097	2.847	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	1.406	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11.039	47	29	59	1.077	2.135	410	1.355	1.401	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.039	47	29	59	1.077	2.135	410	1.355	1.401	-
- Banche	9.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.885	47	29	59	1.077	2.135	410	1.355	1.401	-
Passività per cassa	7.926	-	388	777	373	397	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.926	-	388	777	373	397	-	-	-	-
- Banche	1	-	134	269	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.925	-	254	508	373	397	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.266	197	283	1.159	794	836	310	-	-
- Posizioni corte	-	3.434	10.286	3.109	860	501	1.070	102	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2014	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	329.394	x	329.394	339.174
2. Titoli di debito	2.044.576	2.044.609	665.104	665.415	2.709.680	5.964.117
3. Titoli di capitale	-	-	347.565	347.565	347.565	355.583
4. Finanziamenti	6.495.392	x	17.929.069	x	24.424.461	26.433.923
5. Altre attività finanziarie	4.440	x	1.319.362	x	1.323.802	297.998
6. Attività non finanziarie	543	x	3.365.273	x	3.365.816	3.628.727
Totale 31/12/2014	8.544.951	2.044.609	23.955.767	1.012.980	32.500.718	x
Totale 31/12/2013	12.922.214	5.230.786	24.097.308	1.085.131	x	37.019.522

Legenda:

VB = Valore di bilancio

FV = Fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche		Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie		2.337.904	7.981.755	10.319.659	7.154.167
- Titoli		2.337.904	7.981.755	10.319.659	7.154.166
- Altre		-	-	-	-
2. Attività non finanziarie		-	-	-	-
Totale	31/12/2014	2.337.904	7.981.755	10.319.659	x
Totale	31/12/2013	3.813.901	3.340.265	x	7.154.166

Si segnala che alla data di chiusura del bilancio erano in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T - L.T.R.O. cfr. tabella 1.1 del passivo) per 1,13 miliardi.

Come *collateral* di tale operazione sono stati dati a cauzione titoli iscritti nella categoria *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, crediti verso la clientela (mutui), e attività non iscritte in bilancio costituite da titoli di debito di propria emissione irrevocabilmente e incondizionatamente garantiti dallo Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, titoli sottostanti a operazioni di pronti contro termine di impiego, obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) riacquistate, titoli derivanti da cartolarizzazioni proprie tradizionali riacquistati.

Informativa su strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 2,46 milioni, pari allo 0,1% del portafoglio titoli e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - Collateralized Debt Obligation), per un controvalore complessivo di carico pari a 2,46 milioni (lo 0,06% del portafoglio titoli). Sono costituiti unicamente dalla tranche Senior della cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da immobili commerciali ad uso "non residenziale" ceduti al Fondo Immobili Pubblici.

TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	2.458	0,06%
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre	2.458	0,06%
Senior	-	-
Mezzanine	-	-
Junior	-	-
Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo	-	-
Totale	2.458	0,06%

I controvalori presenti in tabella sono al netto dei ratei.

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, che prevedono il rimborso alla pari alla scadenza.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	3,84	0,00%
di credito	-	-
di cui con rimborso alla pari	-	-
di tasso	3,84	0,00%
di cui con rimborso alla pari	3,84	0,00%
Strumenti a leva coperti:	-	-
di tasso	-	-
Totale	3,84	0,00%

I controvalori presenti in tabella sono al netto dei ratei.

L'esposizione verso *Special Purpose Entities* (SPE) è riconducibile ai titoli sopracitati emessi dalla società veicolo di cartolarizzazioni originate dal Fondo Immobili Pubblici (FIP Funding).

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo è soggetto al rischio operativo che connatura le attività tipiche svolte dal Gruppo; detto rischio consiste, tra l'altro, nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale.

Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi, in occasione della revisione della struttura organizzativa della capogruppo, ha istituito, nell'ultimo quadrimestre del 2014, la funzione di Operational Risk Management collocata all'interno della struttura Risk Management a diretto riporto dell'Amministratore delegato; ha avviato, inoltre, nel mese di Ottobre 2014, un progetto che ha, tra i principali obiettivi, oltre che la regolamentazione del ruolo e delle responsabilità della funzione, l'implementazione di un *framework* di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle *best practice* di sistema.

In particolare, l'obiettivo è quello di avviare e rendere operativo un processo di raccolta delle perdite operative – *Loss data collection* (LDC) – affiancato da un processo di assessment (Risk Self Assessment, RSA) per ciò che attiene alla rischiosità prospettica percepita dai diversi *Risk Owner*, indentificati anch'essi, nell'ambito del progetto. Le attività progettuali prevedono, inoltre, lo sviluppo di un *framework* per la misurazione, gestione e monitoraggio del rischio reputazionale, curando gli aspetti sinergici tra i due processi di rilevazione. Nel corso della prima fase di attività sono state curate, inoltre, le opportune sinergie con gli aspetti di IT Risk management seguiti, in ambito ICT, in ottemperanza della circolare 263 15 aggiornamento.

Nell'ambito delle attività progettuali, verranno opportunamente integrati i processi relativi alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo¹⁹, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di *self assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri *standard* per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "*Business Process Management*". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un *framework* metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'Impatto in termini di perdite operative al 31/12/2014 risulta pari a 7,4 milioni di euro, di cui le rapine costituiscono circa il 6% del totale.

Per quanto attiene l'assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta il 'Metodo Base'; al 31/12/2014 il requisito patrimoniale calcolato come il 15% della media del margine d'intermediazione definito degli ultimi tre esercizi si attesta a 120,6 milioni.

La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica.

A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la

¹⁹ L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive.

Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12-quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Rispetto a questo ultimo procedimento la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre azione di risarcimento all'interno del radicato processo penale. La Procura della Repubblica ha notificato agli indagati avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del Codice di Procedura Penale e la Banca è in attesa di conoscere la determinazione della Procura della Repubblica in ordine all'esercizio dell'azione penale.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo. Poiché la Banca non è parte di tali indagini e, quindi, non è a conoscenza degli atti processuali, Banca Carige non è in grado, allo stato, di fornire valutazioni maggiormente analitiche sulla vicenda citata.

Con riferimento alle complessive vicende penali che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, non è pertanto possibile fornire valutazioni maggiormente analitiche sulle predette vicende processuali, che tuttavia la Banca segue con la massima attenzione come persona offesa ovvero danneggiata da reato.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività. Relativamente a tale ultimo ambito penale, a quanto consta alla Banca, le indagini preliminari risultano ancora in corso.

Per quanto a conoscenza, si segnala tuttavia che la Banca non può escludere che lo sviluppo delle indagini possa far emergere ulteriori condotte penalmente rilevanti anche a carico di altri soggetti o che dai fatti oggetto di indagine possano derivare situazioni in cui sia possibile congetturare la richiesta di danni e/o risarcimenti a carico del Gruppo da parte di terzi quali persone offese e/o danneggiate. Tali eventuali azioni risarcitorie costituiscono una mera ipotesi e, pertanto, non ne è in alcun modo valutabile l'eventuale fondatezza: in ogni caso, anche ove esperite, tali azioni difficilmente potrebbero comportare esborsi a carico della Banca prima della definizione dei relativi giudizi, definizione che è ragionevole aspettarsi possa avere luogo in un orizzonte temporale valutabile in termini di anni a decorrere dalla data odierna.

La Banca si riserva di esperire ogni azione a tutela dei propri diritti e interessi danneggiati dalle condotte lesive che sono emerse all'esito delle indagini penali in corso.

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalle due compagnie controllate dalla Banca Carige nel ramo danni (Carige Assicurazioni) e nel ramo vita (Carige Vita Nuova).

a) RAMI DANNI

Informazioni di natura qualitativa

Definizione di rischio Assicurativo

I rischi assicurativi nascono dall'attività propria dell'assicuratore, il quale si pone come intermediario sul mercato in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione accentrata professionale dei rischi assunti.

I rischi assicurativi si possono suddividere in due sottocategorie di rischi:

- rischio assuntivo
- rischio di riservazione

e un sottorischio comune:

- rischio di riassicurazione

In particolare, il rischio assuntivo, legato alla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, è il rischio che i premi richiesti agli assicurati non siano sufficienti a coprire gli impegni che ne derivano, in dipendenza degli eventi coperti, della tariffazione, dell'andamento della sinistralità, delle politiche aziendali di assunzione del rischio, delle politiche di riassicurazione. Per ogni ramo o tipologia di polizza si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio.

Relativamente al rischio di riservazione, esso è legato alla quantificazione delle riserve, che potrebbero risultare non adeguate rispetto agli impegni assunti verso gli assicurati; tale inadeguatezza può dipendere sia da stime errate delle riserve stesse sia da mutamenti del contesto generale e di mercato in cui opera la Compagnia. Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Tecnica, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni carichi di sicurezza. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto e alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva. Per la determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario vengono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle

quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Per ottimizzare il processo di corretta riservazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta. In occasione della redazione del Bilancio di esercizio, per il ramo RCA la verifica dell'adeguatezza delle riserve è demandata all'Attuario Incaricato controllata e fatta propria dall'Organo Amministrativo della Società. L'Impresa controlla inoltre costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse.

Per quanto concerne, infine, il rischio di riassicurazione, definiti i livelli di ritenzione si provvede a sottoscrivere trattati atti a coprire adeguatamente i principali rami esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza. Le controparti vengono comunque costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della circolare Isvap n.574/D, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazione dei crediti iscritti in bilancio; qui il rischio di riassicurazione si sovrappone al rischio di credito, di cui si tratta più diffusamente fra quelli di natura finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

I principali rami danni esercitati dalla Compagnia sono:

1. RCA;
2. Corpi veicoli terrestri;
3. Assistenza;
4. Infortuni;
5. Malattia;
6. Incendio ed elementi naturali;
7. Altri danni ai beni;
8. RC Generale.
9. Perdite pecuniarie
10. Cauzioni

1 Premi

I premi emessi nel 2014 ammontano a euro 352.362 mila contro euro 428.654 mila del 2013 con un decremento del 17,8%, e sono così dettagliati:

PREMI EMESSI (importi in migliaia di Euro)

RAMO	PREMI		Variaz. 2014 - 2013	
	2014	2013	Assoluta	%
Infortuni	36.720	42.543	-5.823	-13,7
Malattie	4.409	4.464	-56	-1,2
Corpi di veicoli Aerei	3	5	-2	-32,4
Corpi di veicoli Mar. Lac. Fluv.	528	649	-120	-18,5
Merchi Trasportate	301	315	-15	-4,7
Incendio ed Elem. Naturali	33.153	33.343	-190	-0,6
Altri danni ai beni	13.923	15.309	-1.386	-9,1
R.C. Aereomobili	2	4	-2	-54,3
R.C. Generale	39.950	44.436	-4.486	-10,1
Cauzione	3.528	4.178	-649	-15,5
Perdite pecuniarie di vario genere	2.758	5.854	-3.096	-52,9
Tutela Giudiziaria	3.535	4.382	-847	-19,3
Assistenza	8.045	8.951	-906	-10,1
Totale Rami Elementari	146.856	164.433	- 17.578	- 10,7
Corpi di Veicoli Terrestri	20.120	24.967	-4.847	-19,4
R.C.Autoveicoli Terr e Mar.	185.267	239.122	-53.855	-22,5
Totale R.C. AUTO + C.V.T.	205.387	264.089	- 58.703	- 22,2
Totale Lavoro Diretto	352.242	428.522	- 76.280	- 17,8
Lavoro indiretto	119	132	-12	-9,2
Totale Generale	352.362	428.654	- 76.292	- 17,8

Importi in migliaia di Euro RAMI	PREMI		Variaz. 2014 - 2013	
	2014	2013	Assoluta	%
Corpi Veicoli Terrestri	20.120	24.967	-4.847	-19,4
R.C. Autoveicoli e Marittimi	185.267	239.122	-53.855	-22,5
R.E. Auto	19.117	23.481	-4.364	-18,6
Totale Auto	224.503	287.570	- 63.067	- 21,9
R.E. puri	127.858	141.084	-13.225	-9,4
Totale generale	352.362	428.654	- 76.292	- 17,8

Ramo Auto (R.C.A.+CVT): i premi RCAuto registrano, rispetto al 2013, un decremento del 22,5%, pari a euro 53,9 milioni; il ramo Corpi Veicoli Terrestri decresce di euro 4,8 milioni (-19,4%), e i Rami Elementari Auto presentano una variazione negativa pari a euro 4,4 milioni (-18,6%). Tutto ciò porta il comparto auto, nel suo complesso, ad una diminuzione di euro 63,1 milioni (-21,9%). L'incidenza delle garanzie accessorie sui premi RCAuto passa dal 20,3% al 21,2%.

Il numero dei contratti RCAuto in essere al 31 Dicembre 2014 ammonta a n° 458.689, in decremento del 12,2% (circa 64 mila polizze).

Rami Elementari (esclusi R.E. Auto): sono passati da euro 141,1 milioni a euro 127,9 milioni al 31 Dicembre 2014, con un decremento di euro 13 milioni (-9,4%).

Il trend negativo osservato dall'inizio dell'inizio dell'anno, ha subito nella seconda parte dell'anno un rallentamento a seguito di numerose azioni commerciali messe in atto per favorire una ripresa della produzione

Per quanto concerne il mercato assicurativo italiano, gli ultimi dati disponibili segnalano una diminuzione complessiva della raccolta premi, trainata dalla riduzione del ramo RCAuto, oltre alla crisi economica in cui versa attualmente il mercato:

VARIAZIONE PERCENTUALE RACCOLTA PREMI MERCATO

AL III TRIMESTRE 2014 (*)	Variazione %
Corpi di Veicoli Terrestri	- 2,7
R.C. Autoveicoli e Marittimi	- 7,3
Rami Elementari	1,1
Totale Generale	- 3,1

(*) ultimo dato disponibile

La riduzione del ramo RCAuto è imputabile, oltre al calo del numero delle nuove immatricolazioni, alla discesa del premio medio applicato, il quale, con riferimento al settore autovetture uso privato, registra una variazione semestrale 2014 negativa del 5,3% (dati da bollettino statistico Ivass "IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia RCAuto"), composta da una diminuzione del primo trimestre 2014 del 3,7%, ed un ulteriore riduzione del secondo trimestre rispetto al primo dell'1,6%.

Passando alla distribuzione dei premi emessi sui vari rami, il mix di portafoglio al 31 Dicembre 2014 è costituito al 52,6% da premi RCAuto, percentuale leggermente superiore al dato di mercato più recente disponibile e leggermente inferiore al dato aziendale del 2013, come esposto nella tabella sottostante, dato dalle importanti azioni di pulizia effettuate sul portafoglio della società:

PREMI - MIX DI PORTAFOGLIO

	2014	2013	Variaz. 2014- 2013	Mercato 09/2014
R.C. Autoveicoli e Marittimi	52,6%	55,8%	-3,2	49,1%
Corpi di Veicoli Terrestri	5,7%	5,8%	-0,1	7,5%
Rami Elementari	41,7%	38,4%	3,3	43,4%
Totale	100,0%	100,0%		100,0%

Si presenta infine un'analisi sulla produzione dell'anno ripartita per macro area geografica.

PREMI EMESSI ESERCIZIO 2014 *(importi in migliaia di Euro)*

Rami danni	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE
R.C. Autoveicoli e Marittimi	68.048,7	35.359,3	45.870,7	35.987,9
Corpi veicoli terrestri	12.171,3	3.631,4	2.447,2	1.870,1
Assistenza	3.648,0	1.326,8	1.570,9	1.450,9
Infortuni	19.378,8	6.096,0	6.123,2	5.122,2
Malattia	3.651,1	545,6	92,3	119,7
Incendio	24.112,4	4.733,2	1.878,9	2.428,3
Altri danni ai beni	9.591,4	1.993,7	1.045,0	1.292,9
RC generale	24.473,9	7.327,1	3.969,8	4.179,3
Perdite pecuniarie	3.505,2	-2.186,7	803,7	636,1
Altri rami	3.717,5	1.986,4	1.059,5	1.182,6
Totale	172.298	60.813	64.861	54.270

2 Sinistri

Quanto ai sinistri, l'andamento nel 2014 ha evidenziato un onere complessivo per sinistri pagati comprensivi di spese pari a euro 392,9 milioni, con un decremento del 16,2% rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è imputabile principalmente ai sinistri della generazione corrente a seguito del drastico calo del numero delle denunce.

Considerando gli importi pagati per i soli risarcimenti (comprensivi dei *forfait* gestionario e debitrice), quindi escludendo le spese di liquidazione e comprendendo i pagamenti parziali, si registrano i seguenti valori:

SINISTRI PAGATI *(importi in milioni di Euro)*

	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Ramo R.C.Autoveicoli (10+12)	176,5	231,9	-55,4	-23,9
Altri Rami	166,7	187,5	-20,8	-11,1
Totale	343,2	419,4	-76,2	-18,2

Relativamente ai principali indicatori, i sinistri denunciati RCA (considerati per singola gestione) diminuiscono del 34% circa (pari a 15.500 sinistri); si registra un decremento del 38% per le gestioni No Card ed un decremento del 31,4% per i sinistri Card D (sinistri causati dai nostri assicurati), mentre i sinistri Card G (sinistri subiti) diminuiscono del 30,9%.

La velocità di liquidazione sui sinistri gestiti (Card G + No Card) si attesta al 71,4%, pressoché in linea con quanto registrato nel 2013 (72,6%)

La velocità dei sinistri Card D, esogenamente data in quanto dipendente dall'attività delle consorelle, è anch'essa in linea con l'esercizio precedente (80,4% contro 80,1%).

Osservando l'andamento del costo medio degli indennizzi liquidati nell'esercizio confrontato con quanto rilevato nel 2013, accertiamo i seguenti indici, rispettivamente per esercizio corrente e precedenti:

COSTO MEDIO DEI SINISTRI RCA ES. CORR. *(importi in migliaia di Euro)*

Sinistri pagati (compresi pagamenti parziali e spese)	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Sinistri CARD G (senza forfait)	2.079	2.043	35,8	1,8
Forfait G	1.858	1.960	-102,1	-5,2
Sinistri CARD D	1.909	2.083	-173,9	-8,3
Sinistri NO CARD	5.076	5.041	35,5	0,7

COSTO MEDIO DEI SINISTRI RCA ES. PREC. *(importi in migliaia di Euro)*

Sinistri pagati (compresi pagamenti parziali e spese)	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Sinistri CARD G (senza forfait)	2.976	2.984	-8,2	-0,3
Forfait G	2.514	2.138	376,1	17,6
Sinistri CARD D	2.554	3.066	-511,3	-16,7
Sinistri NO CARD	11.335	12.528	-1.193,0	-9,5

Si osserva una riduzione nei costi medi dei sinistri liquidati sulla gestione No Card, principalmente su esercizi precedenti; tale riduzione è data sostanzialmente da un affinamento della rappresentazione ai fini della reportistica di vigilanza dei pagamenti di parcelle per legali su sinistri già chiusi. Tale affinamento occorso nel 2014 ha originato una riduzione del costo medio. A parità di condizioni il costo medio dell'esercizio 2013 passerebbe da euro 12.528 a euro 11.586.

Nei rami elementari, si osserva un decremento degli indennizzi liquidati, imputabile, quasi principalmente all'esercizio corrente per la riduzione dei sinistri denunciati:

INDENNIZZI PAGATI *(importi in migliaia di Euro)*

	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Infortuni	19.247	19.360	-113	-0,6
Corpi Veicoli Terrestri	18.837	32.323	-13.486	-41,7
Incendio	27.011	27.431	-420	-1,5
Altri Danni ai Beni	17.064	19.759	-2.695	-13,6
Responsabilità Civile Generale	63.203	66.716	-3.513	-5,3
Perdite Pecuniarie	12.174	11.473	701	6,1
Cauzioni	2.999	3.755	-756	-20,1
Altri rami	6.186	6.709	-523	-7,8
Totale	166.722	187.527	-20.805	-85

Il dato delle riserve sui rami elementari, per i soli indennizzi diretti (esclusi IBNR) registra invece la seguente evoluzione:

RISERVA SINISTRI Rami Elementari *(importi in migliaia di Euro)*

	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Infortuni	21.317	26.215	-4.898	-18,7
Corpi veicoli Terrestri	6.032	7.069	-1.037	-14,7
Incendio	22.473	34.056	-11.583	-34,0
Altri Danni ai Beni	16.544	14.129	2.415	17,1
Resp. Civile Generale	224.229	257.771	-33.542	-13,0
Perdite Pecuniarie	15.018	16.848	-1.831	-10,9
Cauzioni	28.995	25.112	3.883	15,5
Altri Rami	14.178	18.682	-4.504	-24,1
Totale	348.786	399.882	-51.097	-12,8

Solo riserva indennizzi

n° riservato INF	5.744	8.210	-2.466	-30,0
n° riservato RCG	11.683	15.263	-3.581	-23,5
n° riservato altri rami	18.307	30.187	-11.880	-39,4
n° riservato RE+CVT	35.733	53.660	-17.927	-33,4

Numeri in quota

Complessivamente, il dato della riserva rami elementari decresce del 12,8% rispetto a quanto osservato alla fine del 2013. Tale decremento è imputabile principalmente all'effetto del minor numero di sinistri a riserva, infatti se si osservano i costi medi riservati sono quasi tutti in aumento, come si evince dalla tabella che segue:

Per quanto concerne il ramo RCA la tabella seguente riassume l'evoluzione di numero e costo medio sinistri a riserva.

NUMERO SINISTRI A RISERVA E COSTO MEDIO (RCAuto)

Corrente	2014		2013		Variaz. % 2014 - 2013	
	n° sin	CM	n° sin	CM	n° sin	CM
No Card	3.508	11.512	5.290	11.509	-33,7	0,0
Card Gestionario	4.096	3.303	5.453	3.426	-24,9	-3,6
Tot sinistri gestiti	7.544	7.146	10.688	7.444	-29,4	-4,0
Forfait Gestionario	2.511	1.995	3.424	2.411	-26,7	-17,2
Forfait Debitore	4.021	2.468	6.258	2.199	-35,7	12,2

Precedente	2014		2013		Variaz. % 2014 - 2013	
	n° sin	CM	n° sin	CM	n° sin	CM
No Card	6.742	31.959	6.892	36.606	-2,2	-12,7
Card Gestionario	2.018	5.929	2.967	5.874	-32,0	0,9
Tot sinistri gestiti	8.665	26.247	9.809	27.497	-11,7	-4,5
Forfait Gestionario	791	5.274	1.215	4.625	-34,9	14,0
Forfait Debitore	2.035	6.839	5.328	2.842	-61,8	140,7

La riserva è stata oggetto di rivalutazione, anche a seguito di analisi delle singole pratiche di sinistro da parte dei liquidatori e, per i sinistri particolarmente complessi, dalle strutture Direzionali. La valutazione delle riserve ha tenuto conto di ogni eventuale elemento di aggravio che possa portare ad un aumento dell'onere del sinistro; a ciò si è aggiunto, per i sinistri No Card, un'ulteriore integrazione di bilancio effettuata dalla Direzione. L'impresa ha provveduto a valutare la congruità della medesima riserva applicando una metodologia statistica LDM PAID inflazionato con metodo separato per sinistri gestiti, No Card e Card Gestionari, mediante proiezione netto punte con soglia pari a euro 300 mila.

Il numero totale dei sinistri Rami Elementari a riserva, inclusi quelli relativi a rami non evidenziati, è pari per l'esercizio corrente a 15.929 (-31,9% sul 2013), con un costo medio di euro 4.030, mentre per l'esercizio precedente il totale è pari a 19.776 (-34,7% sul 2013), con un costo medio di euro 15.037.

Si ritiene necessario evidenziare, alla luce dei dati sopraesposti, che la riduzione del costo medio corrente RCG è dovuto ad un diverso mix di composizione del portafoglio sinistri. Nel 2013 erano presenti ancora sinistri relativi alle strutture sanitarie; effettuando un confronto omogeneo, escludendo quindi i sinistri sanitari, il costo medio 2014 si allinea al 2013, registrando un lievissimo incremento (CM 2013 senza sinistri sanitari euro 4.923, CM 2014 senza sinistri sanitari euro 4.954).

RISERVA SINISTRI Rami Elementari (importi in migliaia di Euro)

	2014	2013	Variaz. 2014 - 2013	
			assoluta	%
Infortuni	21.317	26.215	-4.898	-18,7
Corpi veicoli Terrestri	6.032	7.069	-1.037	-14,7
Incendio	22.473	34.056	-11.583	-34,0
Altri Danni ai Beni	16.544	14.129	2.415	17,1
Resp. Civile Generale	224.229	257.771	-33.542	-13,0
Perdite Pecuniarie	15.018	16.848	-1.831	-10,9
Cauzioni	28.995	25.112	3.883	15,5
Altri Rami	14.151	18.682	-4.531	-24,3
Totale	348.759	399.882	-51.124	-12,8

Solo riserva indennizzi

n° riservato INF	5.744	8.210	-2.466	-30,0
n° riservato RCG	11.683	15.263	-3.581	-23,5
n° riservato altri rami	18.307	30.187	-11.880	-39,4
n° riservato RE+CVT	35.733	53.660	-17.927	-33,4

Rischio riassicurativo - Ramo danni

La politica riassicurativa, così come avvenuto nel corso del precedente esercizio, ha avuto come obiettivo il mantenimento di alcune coperture proporzionali ed in eccesso sinistri a seconda della categoria di rischio osservata.

In particolare, per il ramo RCAuto, si è continuato a mantenere per l'esercizio 2014 la sola protezione per eccesso sinistri.

Per i Rami Elementari le coperture nel corso dell'esercizio 2014 si sono dimostrate complessivamente adeguate rispetto al livello di ritenzione del rischio. Per tali rami nel 2014 la struttura delle coperture è stata mantenuta diversificata, adeguando laddove necessario alcune priorità, in funzione del rischio assunto soprattutto per il rischio Incendio laddove l'adeguamento è stato reso coerente alla dimensione e alla tipologia dei rischi sottoscritti, mentre per gli altri rami sono state attivate coperture per eccesso sinistri, ad eccezione dei rischi tecnologici per i quali è stata confermata una copertura proporzionale oltre a quella in eccesso di sinistri. Per i rami trasporti e assistenza è stata mantenuta la copertura in quota. È stata inoltre attivata una copertura proporzionale per il ramo tutela giudiziaria con riassicuratore specializzato.

Per il piano di riassicurazione 2014 si è tenuto conto della circolare Isvap n.574/D, emanata il 23/12/05 recante "Disposizioni in materia di riassicurazione passiva". Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato nella seduta del 17 Febbraio 2014 la delibera quadro sulla strategia riassicurativa, approvata originariamente nel mese di Febbraio 2006. Il Piano delle Cessioni e il collocamento 2014 sono stati realizzati nel rispetto delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo, scegliendo tipi di accordi riassicurativi mirati a limitare il rischio e l'esposizione in base al livello di tolleranza (propensione al rischio). I trattati di riassicurazione saranno valutati periodicamente,

usando per alcuni rami anche modelli di simulazione tecnica finanziaria per analizzarne l'efficienza in termini di allocazione dei capitali.

La politica così determinata ha condotto alla scelta di riassicuratori prevalentemente continentali, dotati di buona solidità patrimoniale-finanziaria (*rating* maggiore o uguale a A- di Standard & Poor's o maggiore o uguale ad A di A.M. Best), con preferenza per riassicuratori di alta qualità che dimostrino prospetticamente "capacità" di pagare i sinistri, basandoci sulle esperienze passate e sulla loro capacità di far fronte ai pagamenti nel tempo. Nella selezione è stato valutato il *management* del riassicuratore e le sue conoscenze tecniche, con particolare riguardo ai riassicuratori *Leader*. La principale risorsa informativa esterna, oltre all'analisi dei bilanci e delle informazioni finanziarie sulla controparte, è stata basata sui *rating* di Standard & Poor's e, ove non disponibili, l'indice A.M. Best.

Come nei precedenti esercizi, e sempre secondo i limiti espressi in delibera quadro, si è mitigato il rischio di concentrazione evitando la presenza di posizioni dominanti atte ad influenzare la politica assuntiva dell'Impresa. Sono state inoltre valutate le eventuali concentrazioni dei rischi su riassicuratori appartenenti allo stesso gruppo.

I trattati, sottoscritti conformemente alle deliberazioni dell'Organo Amministrativo, sono esclusivamente di natura tradizionale e non finanziaria.

b) RAMO VITA

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda all'analogo punto del ramo danni.

Informazioni di natura quantitativa

Le principali tipologie di prodotti vita distribuiti o gestiti sono classificati a seguire in relazione alle rispettive riserve ed alla variazione delle stesse rispetto all'esercizio precedente:

TIPOLOGIE CONTRATTI (importi in migliaia di euro)

Descrizione	Rischi	Riserve matematiche al 31.12.2014	Riserve matematiche al 31.12.2013	Variazione %
Miste e Tipi Misti	Rendimento, mortalità	655.501	510.006	28,53%
Temporanee caso morte	mortalità	18.345	20.572	-10,83%
Vite intere	Rendimento	3.449.783	3.246.767	6,25%
Capitali differiti e rendite	Sopravvivenza, Rendimento	55.184	56.651	-2,59%
Rendite Immediate	Sopravvivenza	488	502	-2,79%
Unit linked	Rendimento/credito	187.855	194.399	-3,37%
Index linked	Rendimento/credito	18.316	81.755	-77,60%
Assicurazioni complementari	Infortuni	56	69	-18,49%
Capitalizzazioni Finanziarie	Rendimento	110.381	126.447	-12,71%
Totale		4.495.909	4.237.168	6,106%

Nella tabella sono riportate di fianco alle varie tipologie di contratto eventuali rischiosità che possono caratterizzare le specifiche garanzie assicurative o finanziarie insite nei prodotti del ramo vita. Le principali tipologie di rischio sono:

- mortalità e infortuni. Il portafoglio con rischiosità significative “caso Morte” contiene una diversificazione di fondo dovuta ai canali distributivi sparsi sull’intero territorio nazionale. In fase assuntiva, accertamenti sanitari, professionali, sportivi e limitazioni all’età, nonché la presenza di sovrappremi nei casi caratterizzati da “tare”, costituiscono un importante margine di selezione. L’utilizzo altresì di basi demografiche prevalentemente generali della popolazione italiana pone margini fondamentali di prudenza. La politica riassicurativa sia sui nuovi affari sia relativa al passato è orientata alla limitazione della rischiosità anche in casi catastrofali. Sono inoltre previsti limiti massimi di ritenzione di un rischio individuale di euro 25.000 su tutti prodotti ceduti e la cessione dei rischi superiori a tale soglia.
- sopravvivenza. In relazione all’aumento della longevità, è stata costituita una speciale riserva detta “Riserva adeguamento basi demografiche” prendendo a riferimento le statistiche di sopravvivenza prospettiche denominate IPS55 e la propensione alla rendita di mercato divulgata ed aggiornata annualmente da ANIA;
- rendimento. Il rischio di rendimento, presente sulla maggior parte dei Contratti con componente finanziaria legata alla redditività delle due Gestioni Separate (Norvita e C. Vitanuova), consiste nel mancato raggiungimento di risultati in grado di coprire i rendimenti minimi garantiti all’assicurato. L’analisi ALM, eseguita secondo i dettami di cui all’art. 38 del Regolamento emanato dall’IVASS ai sensi dell’articolo 36 del d.lgs. 209/2005, consente alla Compagnia di esaminare i flussi prospettici di attivi e passivi e di valutare gli eventuali accantonamenti necessari per sopperire alle differenze fra garanzie minime e prevedibile redditività prospettica delle Gestioni Separate; laddove presente, la relativa riserva rappresenta di fatto una quantificazione del rischio in oggetto. I prodotti venduti hanno garanzie in linea con gli attuali livelli dei tassi di mercato anzi, per lo più, più basse, ma le componenti più datate del portafoglio presentano livelli di garanzia che giustificano una particolare attenzione al monitoraggio dell’analisi ALM. Infatti l’analisi ALM viene eseguita pressoché mensilmente sia per il Fondo Norvita (con livelli di garanzia: 5%, 4% etc.), sia per il Fondo C. Vitanuova (dove il massimo tasso garantito è 3%). Il forte incremento produttivo degli ultimi anni con prodotti a garanzia di tasso prevalentemente 1%

e 0%, fa sì che sia percentualmente meno rilevante il portafoglio a garanzie più elevate ed anzi si possa senz'altro compensare il gap negativo con i gap positivi relativi a queste ultime.

Rischio riassicurativo

La strategia della gestione riassicurativa è stata formalizzata nella delibera del Consiglio di Amministrazione – in adempimento alla circolare Isvap 574/D – e notificata successivamente allo stesso Istituto di Vigilanza.

La protezione del portafoglio Vita, in considerazione del suo bilanciamento, è rimasta inalterata rispetto all'esercizio precedente: infatti, l'offerta di prodotti non è stata modificata, né sono stati riscontrati livelli di mortalità effettiva superiore a quella ipotizzata nelle basi di calcolo dei premi.

Quindi la politica riassicurativa adottata ha mantenuto immutati i principi di propensione al rischio e le coperture dei prodotti già collocati sul mercato, rimaste invariate sulle polizze preesistenti.

In funzione delle caratteristiche dei prodotti collocati, le tipologie di trattato adottate dalla Società sono state: "proporzionale in Eccedente" per le tariffe di puro rischio e "non proporzionale Eccesso Sinistri Infortunio" per le garanzie complementari infortunio presenti in portafoglio.

Sono stati confermati i Riassicuratori appartenenti ai paesi membri dell'OCSE dell'esercizio precedente; essi hanno garantito solidità economico-patrimoniale e finanziaria, certificata dall'agenzia Standard e Poor's (rating minimo A-).

Nel corso dell'anno, in considerazione del perdurare di una situazione finanziaria internazionale ancora critica, è rimasta al centro delle valutazioni della Società la rigorosa verifica del merito di credito dei Riassicuratori, unita ad una particolare attenzione al verificarsi di eventi naturali catastrofici, tali da influire sulla solidità patrimoniale dei singoli Riassicuratori e sul mercato riassicurativo nella sua globalità.

2.2 RISCHI FINANZIARI

Definizioni

La Società definisce la politica di gestione del rischio come approccio generalizzato per identificare, comprendere, misurare e gestire i propri rischi di *business*.

I rischi finanziari scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti, costituito naturalmente da titoli, partecipazioni, immobili, crediti di varia natura ed altre attività liquide, e sono suddivisibili in

- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischio di mercato, che a sua volta si articola in
 - rischio di cambio
 - rischio di interesse

- rischio di prezzo.

Occorre anche aggiungere che le Compagnie sono sottoposte al controllo dell'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo che, attraverso disposizioni di carattere prudenziale, incide sulla capacità dell'impresa di assorbire rischi di carattere patrimoniale che possano avere impatto sulla gestione assicurativa.

Gli investimenti risultano concentrati prevalentemente in settori a limitato rischio e, comunque, condotti con prudenza nel mercato dei titoli obbligazionari, in grado di garantire buoni rendimenti a fronte degli impegni assunti.

Rischio di credito

Il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte.

In generale, la Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti.

In particolare, per i crediti verso assicurati il rischio è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari, con versamenti giornalieri per le Banche del Gruppo, e decadali per gli agenti, le cui rimesse sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza; per Carige Vita Nuova esiste altresì la garanzia data dal fatto che le Compagnie che esercitano il ramo Vita non sono in rischio in caso di mancato pagamento del premio da parte del cliente.

Quanto al rischio insito negli strumenti più strettamente finanziari,

- **Titoli e Altri Strumenti Finanziari**

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una serie di limiti di investimento nei confronti di un determinato emittente basati sulla natura della controparte, sul *rating* della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

- **Strumenti e contratti derivati**

L'operatività in strumenti derivati è perseguita dalle Compagnie in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Istituto di Vigilanza ed anche in conformità con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; è facoltà dell'Impresa sottoscrivere derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti; tali contratti possono essere stipulati con controparti di elevato *standing*, solvibili e comunque su strumenti finanziari che devono possedere un elevato grado di liquidità; la Compagnia, in ogni caso, non assume posizioni proprie ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati. Carige Vita Nuova può avere in portafoglio i derivati – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che una parte abbia difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni ed alle proprie obbligazioni. Il rischio di liquidità può derivare da una incapacità di vendere una attività finanziaria rapidamente ad un valore prossimo al suo *fair value*; nella eventuale liquidazione di risarcimenti assicurativi prima delle attese; nella generale incapacità di generare i flussi di cassa positivi previsti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione nel *fair value* di uno strumento finanziario causata da una variazione nei tassi di cambio (Rischio di cambio, o valutario), nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (Rischio di interesse) e nei prezzi di mercato (Rischio di prezzo), nella misura in cui queste variazioni sono dovute a fattori specifici dello strumento e/o del suo emittente; ovvero a fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

a) RAMO DANNI

Per una più compiuta disamina dell'esposizione ai rischi finanziari, si procede di seguito all'analisi puntuale delle diverse fattispecie.

1.1. Rischio di credito

Il grado di rischiosità del portafoglio investimenti in materia è illustrato nella tabella sottostante, che riporta il totale degli investimenti di portafoglio iscritti tra gli attivi a bilancio per *rating* della controparte.

RATING STRUMENTI FINANZIARI (Importi in migliaia di euro)

	Finanziamenti e cred.		AFS	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
AAA				
AA				2.856
A		2.152		2.107
BBB		3.269	609.262	630.830
BB		5.288	43.362	41.514
B	399		2.121	1.936
CCC			2.435	2.433
CC				
C				
Not rated			12.085	6.551
Totale	399	10.709	669.264	688.227

La classe di *rating* "BBB" rappresenta il 91,1% del portafoglio totale, le esposizioni con *rating* inferiore oppure privi di *rating* ammontano nel complesso al restante 8,9% del totale. Il *rating* è stato desunto da primarie agenzie di livello internazionale (Standard & Poor's, Moody's, ecc.), utilizzando il secondo migliore (c.d. "second-best") fra quelli disponibili in caso di compresenza di *rating* diversi, con il seguente ordine di priorità: *rating* specifico dell'emissione, *rating* dell'istituto emittente, *rating* della *holding* del gruppo di appartenenza dell'istituto emittente, *rating* attribuito alla società Veicolo emittente gli strumenti finanziari (in caso di cartolarizzazione) ed infine, in via residuale, il *rating* implicito o interno attribuito dalla Controllante, se disponibile.

1.2. Rischio di liquidità

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenza delle attività e delle passività finanziarie. Per le attività a scadenza indefinita (azioni o quote di fondi), valutate a *fair value* (valore mercato puntuale del 31/12/2014), è stata effettuata l'ipotesi di liquidazione immediata "entro 1 anno".

SCADENZA ATTIVITA' FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

Anni a scadenza	<=1y	>1 e <=2 y	>2 e <=3y	>3 e <=4y	>4 e <=5y	>5y
Titoli di capitale e derivati valutati al costo						
Titoli di capitale al fair value	8					
di cui titoli quotati						
Titoli di debito	98.242	93.581	108.685	104.387	82.919	181.841
di cui titoli quotati	98.227	93.581	108.639	103.985	82.919	181.777
Quote di oicr						
Finanz. e cred. verso la clientela bancaria						
Finanziamenti e crediti interbancari						
Depositi presso cedenti						
Componenti finanziarie attive di contratti ass.						
Altri finanziamenti e crediti						
Derivati non di copertura						
Derivati di copertura						
Altri investimenti finanziari						
Totale attività finanziarie	98.250	93.581	108.685	104.387	82.919	181.841

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario e azionario è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, mentre l'incidenza dei non quotati è limitata a meno dello 0,1% del totale.

1.3. Rischio di mercato

La Compagnia provvede a controllare il rischio di mercato detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato ed attraverso analisi di sensitività (es. *modified duration* per le diverse componenti).

Si segnala, inoltre, che è stato svolto l'*impairment test*, operante con metriche quantitative e qualitative, che ha interessato una lista di titoli per i quali è stata individuata una perdita di valore significativa o durevole, ovvero superiore alle soglie c.d. di "*severity*" o di "*durability*" definite per tipologia di strumento dal modello di impairment approvato dall'Organo Amministrativo. L'esito dell'analisi al 31/12/2014 non ha comportato l'individuazione di nuovi titoli da svalutare per impairment, mentre si è proceduto ad effettuare le rettifiche di valore per tutti gli strumenti già oggetto di svalutazione nei precedenti periodi, laddove ancora risultante negativo il loro valore, in quanto ritenuti oramai deteriorati.

1.3.1. Rischio di cambio

Il rischio di cambio, o valutario, è attualmente nullo, dal momento che tutti i titoli in portafoglio al 31/12/2014 sono denominati in Euro.

1.3.2. Rischio di Interesse

Il rischio di interesse è il rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato.

La Società tende a mitigare il rischio tasso detenendo un mix di investimenti bilanciato, con la componente a tasso fisso che rappresenta la metà circa del portafoglio totale (47,7%).

La tabella di seguito, riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse per i vari elementi dell'attivo investito sugli strumenti finanziari.

ESPOSIZIONE SU TASSO OBBLIGAZIONARIO AL 31/12/14 *(importi in migliaia di euro)*

	Tasso fisso e ZC	Tasso variabile
Attività detenute per negoziazione		
Attività disponibili per la vendita	321.599	347.665
Finanziamenti e crediti		399

1.3.3. Rischio di Prezzo

Ci si riferisce all'esposizione al rischio che il valore di attività e passività finanziarie fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici, dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato. In relazione a ciò, la Società è esposta al rischio prezzo per la parte di attività e passività finanziarie in relazione a cambiamenti nel valore dei prezzi di mercato. Infatti, per le attività finanziarie a coperture del ramo Danni variazioni di prezzo si riflettono in misura puntuale o differita, a seconda della classificazione adottata sul bilancio.

Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti, sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, rendimenti attesi, tipologie di attivi finanziari acquisibili, ed eventuale uso dei derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, ed eventualmente vengono portate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo degli portafoglio.

b) RAMI VITA

Per una più compiuta disamina dell'esposizione ai rischi finanziari, si procede di seguito all'analisi puntuale delle diverse fattispecie. L'analisi non comprende gli strumenti finanziari a copertura dei contratti di Ramo III (*Unit* e *Index Linked*), i cui effetti a Conto Economico sono perfettamente compensati da variazioni di segno opposto delle riserve.

1.1. Rischio di credito

Come detto, il rischio di credito è definito come il rischio che una delle parti di un contratto finanziario non adempia alle obbligazioni assunte e causi un danno patrimoniale alla controparte. La Società gestisce il livello del rischio di credito che accetta attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, avvalendosi a tal fine di analisi di mercato e delle valutazioni eseguite dalle principali Agenzie internazionali di rating.

RATING STRUMENTI FINANZIARI (Importi in migliaia di euro)

Rating	Finanziamenti e crediti		AFS		HFT	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
AAA			1.329	1.310		
AA	2.961		281	3.063		
A		9.936	37.651	35.051		1.683
BBB	68.887	73.215	3.937.959	3.267.726		4.621
BB	3.299	2.323	323.960	290.970		2.296
B	1.525		63.440	14.597	3.216	
CCC		8.543	25.948	31.069		
CC				762		
C						
Not rated			95.013	48.273		
Totale	76.671	94.017	4.485.582	3.692.821	3.216	8.600

Al 31/12/14 il portafoglio di titoli, valorizzato a prezzi puntuali di mercato, è investito per il 68% in emissioni dello Stato Italiano. Nel complesso le obbligazioni sono classificate per l'89% circa con *rating* di livello *investment grade*. Il *rating* è stato desunto da primarie agenzie di livello internazionale (Standard & Poor's, Moody's, ecc.), utilizzando il secondo migliore (c.d. "second-best") fra quelli disponibili in caso di compresenza di *rating* diversi, con il seguente ordine di priorità: *rating* specifico

dell'emissione, *rating* dell'istituto emittente, *rating* della *holding* del gruppo di appartenenza dell'istituto emittente, *rating* attribuito alla società Veicolo emittente gli strumenti finanziari (in caso di cartolarizzazione) ed infine, in via residuale, il *rating* implicito o interno attribuito dalla Controllante, se disponibile.

1.2. Rischio di liquidità

La tabella sottostante riporta la distribuzione per scadenze del portafoglio investimenti.

Si segnala inoltre che il portafoglio obbligazionario e azionario è composto in larga parte da strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, con l'incidenza dei non quotati è limitata al 5% circa del totale.

SCADENZA ATTIVITA' FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

Anni a scadenza	<= 1 y	> 1 e <= 2 y	> 2 e <= 3 y	> 3 e <= 4 y	> 4 e <= 5 y	> 5 y
Titoli di capitale e derivati valutati al costo						
Titoli di capitale al fair value						
di cui titoli quotati						
Titoli di debito	149.419	237.809	503.962	493.992	406.918	2.771.844
di cui titoli quotati	146.054	237.659	493.927	493.835	401.659	2.564.621
Quote di OICR						
Finanz. e cred. verso la clientela bancaria						
Finanziamenti e crediti interbancari						
Depositi presso cedenti						
Componenti finanziarie attive di contratti ass.						
Altri finanziamenti e crediti						1.525
Derivati non di copertura						
Derivati di copertura						
Altri investimenti finanziari						
Totale attività finanziarie	149.419	237.809	503.962	493.992	406.918	2.773.369

1.3. Rischio di mercato

Come anticipato, il rischio di mercato è definito come il rischio di possibili perdite derivanti da una variazione nel valore corrente di uno strumento finanziario, causata da una variazione nei tassi di cambio (Rischio valutario), nei tassi di interesse prevalenti sul mercato (Rischio di interesse) e nei prezzi di mercato (Rischio di prezzo), nella misura in cui queste variazioni sono dovute a fattori specifici dello strumento e/o del suo emittente, ovvero a fattori che influiscono in maniera generalizzata sul mercato cui lo strumento finanziario appartiene.

La Compagnia provvede a controllare il rischio di mercato detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato ed attraverso analisi di sensitività (es. *modified duration* per le diverse componenti).

Si segnala, inoltre, che è stato svolto l'*impairment test*, operante con metriche quantitative e qualitative, che ha interessato una lista di titoli per i quali è stata individuata una perdita di valore significativa o durevole, ovvero superiore alle soglie c.d. di "*severity*" o di "*durability*" definite per tipologia di strumento dal modello di *impairment* approvato dall'Organo Amministrativo. L'esito dell'analisi al 31/12/2014 non ha comportato l'individuazione di nuovi titoli da svalutare per *impairment*, mentre si è proceduto ad effettuare le rettifiche di valore per tutti gli strumenti già oggetto di svalutazione nei precedenti periodi, laddove ancora risultante negativo il loro valore, in quanto ritenuti oramai deteriorati.

1.3.1. Rischio di cambio

Il rischio di cambio, o valutario, è attualmente nullo, dal momento che tutti i titoli in portafoglio al 31/12/2014 sono denominati in Euro.

1.3.2. Rischio di Interesse

Quanto al rischio di interesse, definito come rischio che il valore e/o i flussi di cassa attesi da un'attività o una passività finanziaria fluttuino in seguito ad una variazione dei tassi di interesse sul mercato, la Società tende a mitigare il rischio tasso detenendo un mix di portafoglio investimenti bilanciato; nel 2014 si registra una prevalenza di investimenti verso strumenti a tasso fisso (76%, dato in aumento rispetto al 68% di fine 2013), per garantire la copertura a medio termine degli impegni con gli assicurati.

La tabella di seguito, riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse per i vari elementi dell'attivo investito sugli strumenti finanziari.

ESPOSIZIONE SU TASSO OBBLIGAZIONARIO AL 31/12/14 (importi in migliaia di euro)

	Tasso fisso	Tasso variabile
Attività detenute per negoziazione	3.216	-
Attività disponibili per la vendita	3.452.783	1.032.799
Attività detenute a scadenza		
Loans & Receivables	40.887	35.784
Totale	3.496.886	1.068.583

1.3.3. Rischio di Prezzo

In merito al rischio di prezzi, infine, ovvero all'esposizione al rischio che il valore di attività e passività finanziarie fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato e questo sia che le variazioni derivino da fattori specifici, dell'attività/passività considerata, sia da fattori di mercato, la Società è esposta a tale rischio per la parte di attività e passività finanziarie in relazione a cambiamenti nel valore dei prezzi di mercato. Infatti, per le attività finanziarie a coperture del ramo vita variazioni di prezzo si riflettono in misura puntuale o differita, a seconda della classificazione adottata sul bilancio.

Al fine di evitare una eccessiva variabilità complessiva nel valore degli investimenti finanziari, la gestione segue la politica dettata in sede di Comitato Investimenti, sulla base degli indirizzi strategici formulati dall'Organo Amministrativo. Tale politica impone limiti in termini di emittenti, esposizioni complessive, rendimenti attesi, tipologie di attivi finanziari acquisibili, ed eventuale uso dei derivati. Inoltre, sono poste in essere attività di monitoraggio e controllo, ed eventualmente vengono portate azioni correttive alla distribuzione e concentrazione degli attivi, a seconda dell'andamento dei mercati e del tasso atteso di rendimento complessivo degli portafoglio.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, il Gruppo Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

A seguito dei risultati del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE e pubblicati il 26 ottobre 2014 la Banca ha provveduto a sottoporre alla BCE il Capital Plan finalizzato a colmare lo shortfall di capitale. Nell'ambito delle misure deliberate dal Consiglio di Amministrazione è prevista un'operazione di ricapitalizzazione già garantita dal consorzio di garanzia che si è impegnato a garantire un aumento di capitale fino a un ammontare complessivo massimo di 700 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	2.615.066	290.040	501	-290.539	2.615.068
Sovrapprezzi di emissione	384.647	79.123	-	-79.123	384.647
Riserve	-424.491	31.056	46.262	-77.319	-424.492
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni Proprie)	-20.283	-	-	-	-20.283
Riserva da valutazione	-190.455	68.388	- 15	-68.373	-190.455
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	134	-	-	1	135
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-151.627	-	-	-	-151.627
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-5.866	68.388	-15	363	62.144
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-102.318	-	-	-	-102.318
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	69.219	-	-	-68.011	1.208
- Leggi speciali di rivalutazione	3	-	-	-	3
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-546.943	49.181	3.223	-52.403	-546.942
Patrimonio netto	1.817.541	517.788	49.971	-567.757	1.817.543

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2014	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	6.106	(6.658)	-	-	-	-	-	-	6.106	(6.658)
2. Titoli di capitale	129	(42)	-	-	-	-	-	-	129	(42)
3. Quote di O.I.C.R.	652	(52)	-	-	-	-	-	-	652	(52)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.887	(6.752)	-	-	-	-	-	-	6.887	(6.752)
Totale 31/12/2013	30.525	(40.818)	42.449	(14.190)	-	-	-	1.310	72.974	(53.698)

Alla data del 31.12.2014 le riserve negative nette sui titoli di debito ammontano a 552 migliaia di euro e risultano in sensibile diminuzione sia per effetto dell'apprezzamento del valore dei titoli di Stato nel corso del 2014 sia per vendite e rimborsi avvenuti nell'esercizio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	15.750	850	2.676	-
2. Variazioni positive	41.143	39	210	-
2.1 Incrementi di fair value	14.835	39	189	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	20.476	-	21	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	20.476	-	21	-
2.3 Altre variazioni	5.832	-	-	-
3. Variazioni negative	57.445	802	2.286	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.143	113	60	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	26.170	19	2.178	-
3.4 Altre variazioni	29.132	670	48	-
4. Rimanenze finali	(552)	87	600	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Totale
Esistenze iniziali	(44.841)	6	1	(44.834)
Variazioni	(57.477)	(6)	(1)	(57.484)
Rimanenze Finali	(102.318)	-	-	(102.318)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normative

I fondi propri sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva UE 36/2013 (CRD4) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con le circolari 285/2013 e 286/2013 e relativi aggiornamenti con particolare riferimento all'esercizio delle discrezionalità nazionali.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Si evidenzia che le disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, della Circolare 285), prevedono per le banche la facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso).

Tale facoltà è stata esercitata dal Gruppo entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altri elementi di conto economico accumulate

- interessi di minoranza

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- copertura dei flussi di Cassa (Cash flow hedge)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- avviamento
- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da a) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee b) investimenti significativi in strumenti di CET 1 di altri soggetti del settore finanziario
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10%
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Lo strumento di capitale AT1 oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000;
- tasso: 8,338% annuo fino al 04.12.2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps;
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31.12.2050; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 04.12.2018.

Viene inoltre compresa nell'AT1 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie

3.Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Viene inoltre compresa nel T2 la quota di interessi di terzi computabile per effetto di disposizioni transitorie

Gli strumenti computabili nel T2 sono rappresentati dai seguenti prestiti subordinati:

- 1) Prestito obbligazionario subordinato Upper Tier II emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2014 per nominali euro 135.000.000, valore computabile nel T2 euro 119.852.136
 - tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%).
 - scadenza: 29.12.2018;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli

interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;

- il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

2) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 100.000.000; somma computabile nel T2 euro 29.902.586;
- tasso: 6,14% nominale annuo;
- scadenza: 29.06.2016;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

3) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 20.000.000, somma computabile nel T2 euro 10.996.714;
- tasso: 5,70% nominale annuo;
- scadenza: 30.06.2017;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;

4) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 50.000.000; somma computabile nel T2 euro 50.000.000;
- tasso: 5,70% nominale annuo;
- scadenza: 17.09.2020;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

5) Prestito obbligazionario subordinato Lower Tier II con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014 Euro 200.000.000, somma computabile nel T2 euro 200.000.000;
- tasso: 7,321% nominale annuo;

- scadenza: 20.12.2020;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

Lo strumento di Capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 500.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 1.000, titoli in circolazione al 31.12.2014 per nominali euro 323.036.000, valore nominale computabile al fine del patrimonio di vigilanza al 31.12.2014 euro 300.000.000;
- tasso: euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 42 bp; dal 6/2011 euribor a tre mesi maggiorato uno spread di 102 bp;
- scadenza: 07.06.2016;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 6/2011
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Si segnala che nel grandfathering del T2 sono inclusi anche euro 32 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.783.207
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	18.475
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	115.405
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.898.612
D. Elementi da dedurre dal CET1	-493.112
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	318.103
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.723.603
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	128.739
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	128.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-68.910
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	59.829
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	585.148
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	175.404
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-67.237
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	517.911
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.301.343

Le minusvalenze sterilizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'unione europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 8,2 milioni di euro. Se non fosse stata effettuata l'opzione il CET 1 sarebbe diminuito di 1,3 milioni, l'AT1 di 5,1 milioni, il T2 di 0,8 milioni; per cui l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta a 1,4 milioni.

Di seguito si riporta la tabella del patrimonio di vigilanza del 2013, redatta secondo le regole di Basilea 2. Le modifiche normative introdotte non consentono di fornire una rappresentazione comparativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/13
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.441.206
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(32.398)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(32.398)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.408.808
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	151.322
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.257.486
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	864.880
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.717)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.717)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	861.163
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	151.322
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	709.841
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.967.327
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	9.723
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.977.050

Nella determinazione del Patrimonio di Base al 31/12/2013 non era incluso alcun beneficio connesso alla contabilizzazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Capogruppo monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*total capital ratio*, *tier one ratio*, *common equity ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Capogruppo viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/14	31/12/13	31/12/14	31/12/13
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	33.601.274	35.560.711	18.920.409	19.747.675
1. Metodologia standardizzata	33.585.628	35.541.652	18.909.459	19.735.000
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	15.646	19.059	10.950	12.675
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.513.633	1.579.814
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			1.785	
B.3 Rischio regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.866	13.617
1. Metodologia standard			1.866	13.617
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo (2)			120.611	130.697
1. Metodo base			120.611	130.697
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali (3)			1.637.895	1.724.128
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			20.473.687	21.551.600
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,4%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,7%	5,8%
C.4 Totale Foindi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,2%	9,2%

I valori riferiti al 31/12/2013 seguono i criteri di Basilea II (circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti), mentre i valori riferiti al 31/12/2014 seguono i criteri di Basilea III (CRR, circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti)

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

(3) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono una comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio"): il ratio è pari al 8,4% rispetto ad un livello minimo del 7% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 2,5%);

- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 8,7% rispetto ad un livello minimo dell'8% (5,5% + 2,5% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 11,2% rispetto ad un livello minimo del 10,5% (8% + 2,5% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n.1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha comunicato alla Banca la propria definitiva decisione in merito ai ratio patrimoniali minimi che la Banca sarà tenuta a rispettare a livello individuale. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che i mezzi patrimoniali della Banca siano comunque adeguati a fronte dei più stringenti requisiti che l'Organo di Vigilanza imporrà alla Banca di rispettare a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Situazione di Solvibilità Corretta

La verifica della solvibilità corretta al 31/12/2014, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento ISVAP n. 18 del 12 Marzo 2008, presenta la seguente situazione:

SINTESI DELLA SOLVIBILITA' CORRETTA

(importi in milioni di Euro)

	2014	2013
Capitale e riserve	391,4	433,8
Risultato di esercizio	49,4	- 144,5
Patrimonio complessivo	440,8	289,3
Riserva AFS	68,9	28,3
Filtro prudenziale sulle riserve tecniche	- 4,8	- 2,3
Altri elementi costitutivi e rettificativi	- 74,4	- 37,3
Totale elementi costitutivi del margine	430,5	278,0
Margine di solvibilità complessivo richiesto	- 286,7	- 293,4
Eccedenza / -Carenza	143,8	- 15,4

Il risultato negativo dello scorso anno risentiva di alcune componenti straordinarie che avevano caratterizzato l'esercizio di entrambe le Compagnie; in particolare, quelle più rilevanti erano relative alla svalutazione degli immobili e alle svalutazioni dei crediti tecnici.

Nel corso del 2014 è stato perfezionato l'aumento di capitale di 92 milioni di Carige Assicurazioni al fine di ricostituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto, così come raccomandato dall'Istituto di Vigilanza.

Tale intervento, unitamente al considerevole miglioramento dei risultati delle due Compagnie, ha ripristinato le condizioni di solvibilità corretta del Gruppo.

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

	<i>IMPORTI</i>
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	2.264
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	1.638
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	287
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	1.925
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	339

Dati espressi in milioni di euro



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e dalla normativa Consob.

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

31/12/2014

Compensi agli amministratori	6.563
Compensi ai sindaci (*)	1.127
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	3.471
Totale	11.161

(*) Corrispettivi al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle altre società del gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare un'influenza notevole e con le partecipate

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole	80.067			893	-	
Imprese sottoposte a influenza notevole	-	5.021	61	155	13	
TOTALE	80.067	5.021	61	1.048	13	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel 2014.

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
2.259	1.090	-	45	7	-	8	-
2.259	1.090	-	45	7	-	8	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità".

Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.

b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)"

Si intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.

c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto".

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	82.254	23.682.831	0,3%
Altre voci dell'attivo	72	14.626.729	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	6.007	17.332.987	0,0%
Altre voci del passivo (1)	104	19.159.030	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	851	795.229	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(20)	(441.632)	0,0%
Voce 310 - Utile(perdita) delle attività non correnti in via di dismissione	83	(138.706)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	167	519.536	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	-	(1.436.347)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle rettifiche di valore su avviamento, delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilevanza poste in essere nel corso dell'esercizio:

- con la controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., avente ad oggetto la concessione/rinnovo di affidamenti per complessivi euro 336 milioni circa;
- la vendita da parte di Banca Carige Italia S.p.A. alla Banca Carige S.p.A. di obbligazioni dalla stessa emesse, riacquistate dalla clientela per nominali 179 milioni;
- il riacquisto, e la successiva estinzione, da parte delle società controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. dei prestiti obbligazionari dalle stesse emessi e sottoscritti dalla Capogruppo (rispettivamente ammontanti ad euro 245 milioni, euro 146 milioni ed euro 100 milioni).

Tali operazioni sono operazioni escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia su "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2014, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 30 aprile 2014, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante l'utilizzo di sistemi di incentivazione a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita pro-quota in 5 rate annuali (in denaro e in strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo).

Ferme restando le condizioni di cui infra specificate, tutte le componenti in strumenti finanziari sono previste con eventuale erogazione in "Performance Unit" vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse.

Il piano basato su *Performance Unit* prevede la fissazione al momento iniziale di un numero definito di *Performance Unit* determinato sulla base di un prezzo iniziale dell'azione sottostante (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente). Tale numero di *Performance Unit*, alla fine del periodo di *performance* (cd *vesting*) e del periodo di *lock up* (ulteriore periodo di maturazione di 2 anni per gli strumenti a pronti e di 1 anno per gli strumenti differiti), viene moltiplicato per la performance ottenuta e per il valore corrente del prezzo dell'azione (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente, tenuto eventualmente conto di rettifiche del prezzo dell'azione a seguito di operazioni societarie straordinarie) e liquidato in denaro.

Nel corso del 2014 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono state attribuite *Performance unit* ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Piano di incentivazione annuale (IBT) e di lungo termine (ILT) e sistema di differimento

In relazione alle precedenti Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 29 aprile 2013, erano previsti:

- un sistema di differimento dell'IBT articolato in funzione della fascia dirigenziale di appartenenza (Top Management e Direttori Centrali Risk Takers) che prevedeva una percentuale di differimento del premio pari del 20% mediante attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.

Il diritto all'erogazione, ferma restando la performance positiva, è condizionato:

- alla permanenza in Azienda del dipendente;
- alla solidità patrimoniale ed all'efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

- un sistema incentivante di lungo termine ILT (triennale), totalmente differito e previsto per la dirigenza che prevedeva l'attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *vesting* e *lock up* che variava da 4 a 6 anni. In altri termini, l'erogazione effettiva dell'ILT era prevista a partire dall'anno successivo al triennio considerato con un meccanismo "pro rata" (1/3 per ciascuno dei successivi tre anni al triennio considerato).

Il diritto all'erogazione era condizionato al conseguimento di performance positive in almeno due anni del triennio di riferimento, misurate tramite il sistema incentivante di breve termine (IBT), e a patto che al momento dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- permanenza in azienda del dipendente

- solidità patrimoniale ed efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

In tale ambito ed in relazione alla nomina dell'Amministratore Delegato (di seguito il "Manager") la cui accettazione di carica e poteri è decorsa dal 5/11/2013, verrà eventualmente definito il riconoscimento di un emolumento variabile in parte in denaro e in parte in *Performance Unit*, e comunque coerente con le Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti che potrà maturare proporzionalmente al raggiungimento di obiettivi in coerenza con il piano industriale al termine di ciascun mandato triennale nel corso del quale il Manager abbia continuativamente esercitato la carica e i poteri.

Il *fair value* della passività finanziaria relativo alle *Performance Unit*, ferme restando le inerenti performance positive, e le sopra citate condizioni, viene determinato stimando il numero delle stesse - sulla base delle variabili previste dalle Politiche di Remunerazione – ed applicando, quindi, il modello ordinario di *pricing* per le opzioni su titoli di capitale.

In relazione ai piani ancora in vigore, si rappresenta quanto segue:

- In relazione alla mancata verifica delle condizioni di efficienza reddituale della Banca e del Gruppo, le quote differite dell'IBT, nonché la terza tranche dell'ILT 2009-2011 non sono state pagate;
- Non si è verificato il presupposto per l'attivazione del diritto all'erogazione dell'ILT 2012-2014 relativo al conseguimento di performance positive in almeno 2 anni del triennio di riferimento, misurate tramite l'IBT.

2. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati mediante strumenti rappresentativi di capitale

Con riferimento al Manager è stato, inoltre, previsto un incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri pari a un numero complessivo di 2.814.258 azioni ordinarie di Banca CARIGE alle seguenti condizioni: per ciascuna azione ordinaria è stata attribuita una unit. Le unit sono state convertite per metà in azioni ordinarie di cui il Manager è divenuto titolare in data 30 aprile 2014 (per 1.407.129 azioni) e per la restante metà in azioni ordinarie di cui il Manager diverrà titolare saranno convertite in data 29 aprile 2015 (per un totale di 1.407.129 azioni+ $1.407.129 \text{ azioni} / 25 * 93 = 6.641.649$ azioni tenuto conto dell'effetto diluitivo dell'aumento di capitale intervenuto nel corso del 2014) se lo stesso si troverà - a tale data - ad esercitare la carica e i poteri ad esso attribuiti.

La fattispecie è ricondotta nell'ambito delle operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi simili per le quali è prevista la misurazione indiretta del *fair value* facendo riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale assegnati. In tal caso Il *fair value* degli strumenti di capitale (azioni ordinarie Banca CARIGE) è stato determinato alla data di assegnazione degli strumenti individuata nella data di accettazione della carica e dei poteri (c.d. "*grant date*").

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2014)			Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	11.195.637	0,4425	nov-16	7.979.873	0,5642	nov-16
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni				4.165.702	0,4430	apr-17
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Annullate	- 7.136.145	0,1743	mar-16	- 949.937	0,5071	apr-14
C2. Esercitate						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni	- 1.972.201	0,4431	apr-17			
D. Rimanenze finali	2.087.292	0,4431	mar-17	11.195.637	0,4425	nov-16
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2014)			Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.814.258	0,5665	ott-14	-	-	
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni				2.814.258	0,5665	ott-14
B2. Altre variazioni	5.234.520	0,1200	apr-15			
C. Diminuzioni						
C1. Annullate	- 1.407.129	0,576	apr-14			
C2. Esercitate						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	6.641.649	0,2146	apr-15	2.814.258	0,5665	ott-14
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

3. Altre informazioni

In relazione al Piano ILT relativo al triennio 2012-2014 per la parte di competenza dell'esercizio 2014, non sono stati rilevati oneri in quanto, non si è verificato il presupposto relativo all'attivazione del diritto all'erogazione dello stesso relativo al conseguimento di performance positive in almeno 2 anni del triennio di riferimento, misurate tramite l'IBT. Si è quindi proceduto all'annullamento di tutte le *Performance Unit* attribuite inizialmente.

Si è proceduto ad analogo annullamento collegato alla terza tranche del Piano ILT 2009-2011, nonché alle quote differite afferenti l'IBT.

In relazione all'emolumento variabile del Manager, ricondotto agli schemi delle Politiche di Remunerazione del 2014, le Performance Unit (ricalcolate a seguito della citata riconduzione) maturano pro-rata temporis e sono valorizzate alla data del 31/12/2014 (per la parte maturata). L'onere diretto rilevato nel conto economico al 31/12/2014 risulta pari a Euro 416.875,18, di cui 114.748,4 per oneri con pagamenti in *Performance unit*, in contropartita di un debito verso personale (Altre Passività).

In relazione, infine, all'incentivo una-tantum per l'accettazione della carica e dei poteri da parte del Manager, poiché gli strumenti rappresentativi di capitale maturano nel corso di specifici periodi di prestazione di servizi, l'onere è imputato al conto economico nel periodo di maturazione, contestualmente alla prestazione dei servizi, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Sulla base di quanto esposto, la contabilizzazione dell'onere del personale rilevato nell'anno ammonta a Euro 1.079.385 ed il saldo della riserva specifica di patrimonio netto ammonta a Euro 619.997.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo la dimensione territoriale che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali relative alla Liguria ed all'Extra Liguria.

Coerentemente a quanto previsto dal "management approach" definito dall'IFRS 8, si è scelto, pertanto, di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

La logica territoriale, adeguata alla struttura civilistica, scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Viene incluso in questo settore operativo anche il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti);
- "Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

I settori operativi territoriali conseguono, nel corso del 2014, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 328 milioni (46% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è negativo per 470,5 milioni (Su Banca Carige è stata contabilizzata una perdita su Partecipazioni per 348 milioni) ed i costi operativi ammontano a 332 milioni (54% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 802 milioni e in un cost income del 101% (85,8 per il Gruppo Carige). Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 11.606 milioni (49% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 8.213 milioni (47,4% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 3.518 milioni; la raccolta indiretta è pari a 10.064 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.795 milioni e rappresentano il 46% del totale di Gruppo.
- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 434 milioni (61% del totale di Gruppo), un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 201 milioni e costi operativi per 297 milioni (48,4% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad una perdita dell'operatività corrente di 95,6 milioni. Il cost income è pari a 68,4% (85,8% per il Gruppo Carige). Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 9.014 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.470 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 4.497 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.745 milioni (42% del totale di Gruppo). Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 20.712 milioni e rappresentano il 43,8% del totale di Gruppo.

Aree geografiche di attività (Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
12 mesi 2014	328.466	433.873	-562	-46.861	714.916
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	430.402	455.066	-469	-86.084	798.915
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
12 mesi 2014	-470.449	201.090	-562	304.246	34.325
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	-1.919.873	-1.469.070	-469	1.547.963	-1.841.449
Costi operativi					
12 mesi 2014	-331.598	-296.734	-34	14.908	-613.458
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	-301.775	-300.383	-2.590	20.216	-584.532
Utile (perdita) della operatività corrente					
12 mesi 2014	-802.047	-95.644	-596	319.154	-579.133
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	-2.221.648	-1.769.453	-3.059	1.568.179	-2.425.981
Cost income (%)					
12 mesi 2014	101,0	68,4	-6,0		85,8
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	70,1	66,0	-552,2		73,2
Crediti verso clientela					
31/12/2014	11.606.297	9.014.070	3.699.294	-636.830	23.682.831
31/12/2013	12.815.324	10.424.189	2.856.386	-619.540	25.476.359
Debiti verso clientela (a)					
31/12/2014	8.213.311	7.470.503	2.395.867	-746.695	17.332.987
31/12/2013	7.446.573	7.460.129	378.066	-467.401	14.817.367
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
31/12/2014	3.517.713	4.496.665	4.747.060	-3.674.825	9.086.614
31/12/2013 ⁽³⁾	4.885.227	5.245.302	4.663.720	-4.556.331	10.237.918
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/12/2014	10.063.949	8.745.257	4.766.616	-2.657.682	20.918.141
31/12/2013	10.405.898	8.950.561	4.400.810	-932.554	22.824.715
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d=a+b+c)					
31/12/2014	21.794.974	20.712.426	11.909.544	-7.079.202	47.337.742
31/12/2013	22.737.698	21.655.991	9.442.597	-5.956.286	47.880.000

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del conto economico del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Aree geografiche di attività

(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione					
12 mesi 2014	45,9	60,7	-0,1	-6,6	100,0
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	53,9	57,0	-0,1	-10,8	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁽²⁾					
12 mesi 2014	-1.370,6	585,8	-1,6	886,4	100,0
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	104,3	79,8	0,0	-84,1	100,0
Costi operativi					
12 mesi 2014	54,1	48,4	0,0	-2,4	100,0
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	51,6	51,4	0,4	-3,5	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
12 mesi 2014	138,5	16,5	0,1	-55,1	100,0
12 mesi 2013 ⁽¹⁾	91,6	72,9	0,1	-64,6	100,0
Crediti verso clientela					
31/12/2014	49,0	38,1	15,6	-2,7	100,0
31/12/2013	50,3	40,9	11,2	-2,4	100,0
Debiti verso clientela (a)					
31/12/2014	47,4	43,1	13,8	-4,3	100,0
31/12/2013	50,3	50,3	2,6	-3,2	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (b)					
31/12/2014	38,7	49,5	52,2	-40,4	100,0
31/12/2013 ⁽³⁾	47,7	51,2	45,6	-44,5	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
31/12/2014	48,1	41,8	22,8	-12,7	100,0
31/12/2013	45,6	39,2	19,3	-4,1	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d=a+b+c)					
31/12/2014	46,0	43,8	25,2	-15,0	100,0
31/12/2013	47,5	45,2	19,7	-12,4	100,0

(1) Come illustrato nel paragrafo "Politiche contabili" delle Note illustrative, i saldi del conto economico del 31 dicembre 2013 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

(2) Inclusi gli utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione degli investimenti e le rettifiche di valore degli avviamenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.



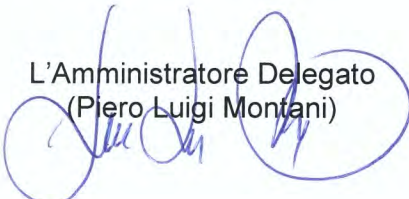
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

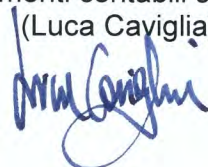
1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2014 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Genova, 3 marzo 2015

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Luca Caviglia)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e sue controllate ("Gruppo Banca Carige") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 3 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli Amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che includono la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli Azionisti per un importo massimo di Euro 850 milioni, volte a rispettare gli specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla Banca Centrale Europea.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti competenti agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2014.

Genova, 26 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

GRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

Situazione al 31 dicembre 2014

Lettera a) - Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

	Stato di insediamento		Descrizione sintetica delle principali attività svolte
	Italia	Francia	
<u>Banche</u>			
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - Capogruppo	X	X	Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CARIGE ITALIA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
BANCA CESARE PONTI S.P.A. (1)	X		Raccolta del risparmio ed esercizio del credito tramite una rete di sportelli, negoziazione per conto di terzi, ricezione e trasmissioni di ordini, collocamento di strumenti finanziari, pagamenti e regolamenti, custodia e amministrazione
<u>Società finanziarie</u>			
CREDITIS SERVIZI FINANZIARI S.P.A. (1)	X		Erogazione di finanziamenti di credito al consumo
ARGO MORTGAGE 2 S.R.L.	X		Cartolarizzazione crediti ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
CARIGE COVERED BOND 2 S.R.L.	X		Garanzia di obbligazioni bancarie ex L. 130/1999
<u>Società fiduciarie</u>			
CENTRO FIDUCIARIO CF spa	X		Attività di intestazione fiduciaria
<u>Società assicurative</u>			
CARIGE ASSICURAZIONI S.P.A. (1)	X		Attività assicurativa - ramo danni
CARIGE VITA NUOVA S.P.A. (1)	X		Attività assicurativa - ramo vita
<u>Altre società</u>			
COLUMBUS CARIGE IMMOBILIARE S.P.A.	X		Compravendita e gestione temporanea di immobili al fine di favorire il recupero di crediti di società del gruppo
IMMOBILIARE CARISA S.P.A.	X		Compravendita e gestione temporanea di immobili al fine di favorire il recupero di crediti di società del gruppo
ASSI 90 S.R.L. (1)	X		Attività di intermediazione assicurativa
IH ROMA S.R.L. (1)	X		Attività di gestione di immobili propri
DAFNE IMMOBILIARE S.P.A. (1)	X		Attività di gestione di immobili propri

(1) Queste società sono state riclassificate ai fini del bilancio come gruppi di attività in via di dismissione.

Lettera b) - Fatturato del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		Rettifiche ed elisioni	T O T A L E
	Italia	Francia		
Banche	739.575	5.214		744.789
Società finanziarie	-59			-59
Società fiduciarie	1.209			1.209
Società assicurative				0
Altre società	-503			-503
Scritture di rettifica ed elisione			-30.520	-30.520
T O T A L E	740.222	5.214	-30.520	714.916

Lettera c) - Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

	Stato di insediamento		T O T A L E
	Italia	Francia	
N. dipendenti	5.635	4	5.639

Lettera d) - Utile o perdita prima delle imposte del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle voci 280 e 310, quest'ultima al lordo delle imposte, dello schema di conto economico consolidato, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		Rettifiche ed elisioni	T O T A L E
	Italia	Francia		
Banche	-890.413	-7.373		-897.786
Società finanziarie	18.985			18.985
Società fiduciarie	96			96
Società assicurative	73.687			73.687
Altre società	4.568			4.568
Scritture di rettifica ed elisione			117.489	117.489
T O T A L E	-793.077	-7.373	117.489	-682.961

Lettera e) - Imposte sull'utile o sulla perdita del Gruppo BANCA CARIGE ripartito per Stato di insediamento, nonché per tipologia di attività (somma delle imposte di cui alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione, in migliaia di Euro)

	Stato di insediamento		Rettifiche ed elisioni	T O T A L E
	Italia	Francia		
Banche	172.456	-827		171.629
Società finanziarie	-6.591			-6.591
Società di gestione del risparmio e società fiduciarie	-56			-56
Società assicurative	-25.019			-25.019
Altre società	-1.770			-1.770
Scritture di rettifica ed elisione			-2.174	-2.174
T O T A L E	139.020	-827	-2.174	136.019

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (1).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	330
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Altre società del Gruppo	405
Revisione volontaria bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	90
Procedure di verifica concordate	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	139
Comfort letters connesse con aumento del Capitale Sociale	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	950
Attività di supporto a gruppi di lavoro per adempimenti richiesti da evoluzione normativa regolamentare	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	578
Procedure di verifica concordate	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	305
Totale			2.797

(1) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)

IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 1374/2013 (19/12/2013)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1375/2013 (19/12/2013)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)

IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)

IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (4)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Nell'ottobre 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano della definizione del rischio di liquidità riportata nell'appendice A.

(4) Nell'agosto 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano di una frase contenuta nell'ambito di applicazione (par. 2)

RELAZIONI E BILANCIO

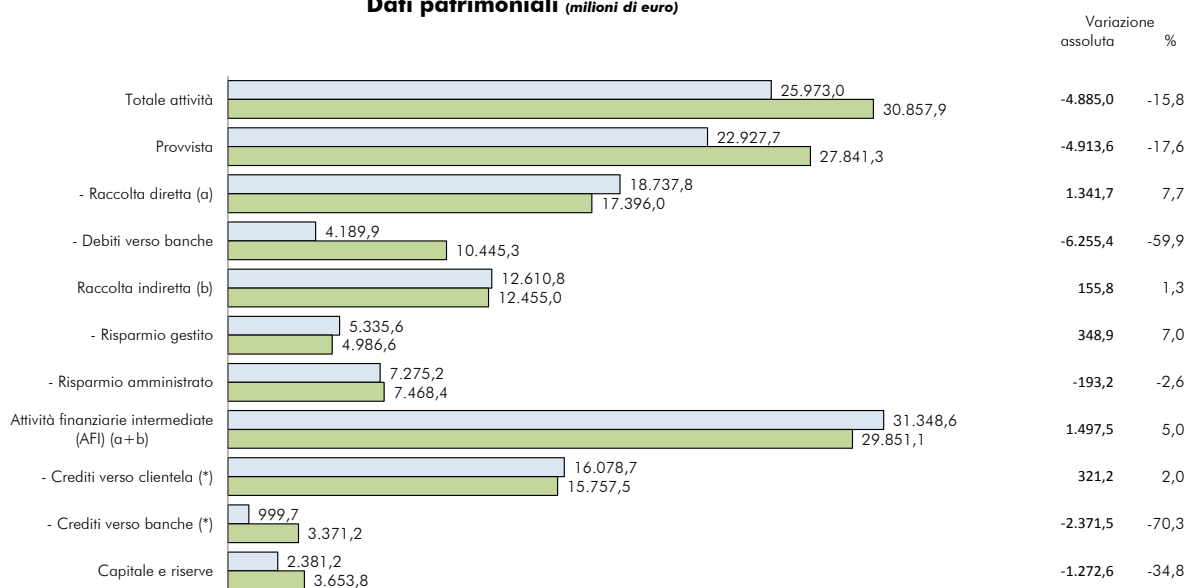
2014



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

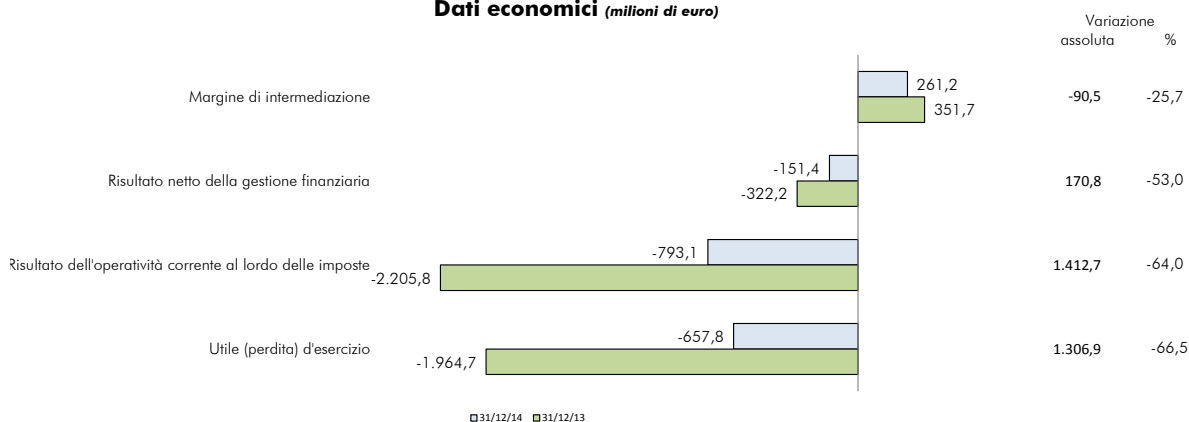
Dati patrimoniali (milioni di euro)



* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

■ 31/12/14 ■ 31/12/13

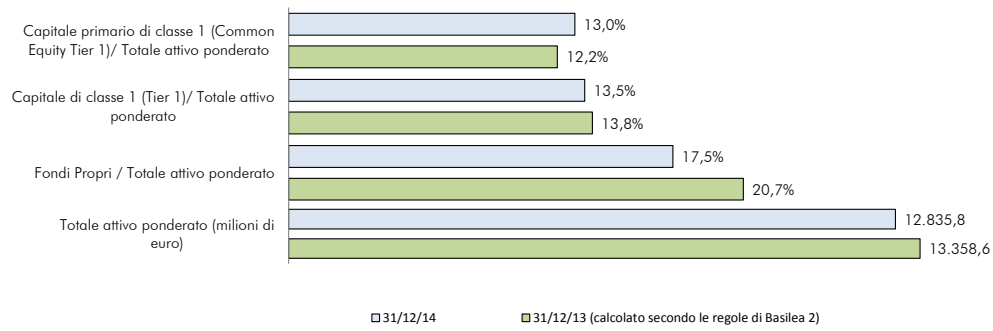
Dati economici (milioni di euro)




■ 31/12/14 ■ 31/12/13

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	179	207	-28	-13,5
Personale	2.549	2.598	-49	-1,9

Coefficienti patrimoniali (%)





RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Nell'esaminare i dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si segnala che, per effetto della Legge 262/2005, a partire dal 2006 Carige ha deciso di riservare a sé il ruolo di unico emittente di obbligazioni del Gruppo, lasciando alle altre banche controllate l'attività di collocamento (la facoltà di emettere e collocare proprie obbligazioni è prevista per la sola Banca Carige Italia); successivamente, al fine di un'adeguata gestione della trasformazione delle scadenze, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse da parte di queste ultime. Per la Capogruppo tali operazioni hanno determinato una ricomposizione delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) a favore della raccolta diretta e del portafoglio titoli.

Al 31 dicembre 2014 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) - raccolta diretta ed indiretta - è pari a 31.348,6 milioni, in aumento del 5% rispetto a dicembre 2013 (+8,2% al netto delle obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate pari a 2.046,7 milioni).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
Totale (A+B)	31.348.563	29.851.055	1.497.508	5,0
Raccolta diretta (A)	18.737.769	17.396.038	1.341.731	7,7
% sul Totale	59,8%	58,3%		
Raccolta indiretta (B)	12.610.794	12.455.017	155.777	1,3
% sul Totale	40,2%	41,7%		
- Risparmio gestito	5.335.570	4.986.640	348.930	7,0
% sul Totale	17,0%	16,7%		
% sulla Raccolta indiretta	42,3%	40,0%		
- Risparmio amministrato	7.275.224	7.468.378	(193.153)	(2,6)
% sul Totale	23,2%	25,0%		
% sulla Raccolta indiretta	57,7%	60,0%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 22.927,7 milioni, in diminuzione del 17,6% nell'anno per la dinamica negativa dei debiti verso banche (4.189,9 milioni, -59,9%), che hanno risentito del rimborso integrale dei 7 miliardi di LTRO, solo in minima parte compensato dai 1.130 milioni di rifinanziamento T-LTRO richiesto a settembre e dicembre 2014. La raccolta diretta risulta viceversa in crescita del 7,7% e si attesta a 18.737,8 milioni.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 9.647,2 milioni, in aumento del 39,6%, principalmente per la crescita registrata dai pronti contro termine, che si attestano a 2.374 milioni (341,6 milioni a dicembre 2013); i depositi vincolati ammontano a 848,4 milioni, in crescita rispetto ai 557,4 milioni di dicembre 2013.

I titoli in circolazione si attestano a 8.126,6 milioni (-14% rispetto a dicembre 2013).

Le passività valutate al fair value (963,9 milioni) diminuiscono del 7,1%.

Sotto il profilo delle scadenze, la componente a breve termine (48,4% del totale) è pari a 9.073,9 milioni (6.569 milioni a dicembre 2013), mentre quella a medio/lungo termine (51,6% del totale) si attesta a 9.663,9 milioni (10.827,1 milioni a dicembre 2013).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2014	31/12/2013	Assoluta	%
Totale (A + B)	22.927.694	27.841.336	(4.913.642)	(17,6)
Raccolta diretta (A)	18.737.769	17.396.038	1.341.731	7,7
Debiti verso clientela	9.647.238	6.911.399	2.735.839	39,6
conti correnti e depositi liberi	6.213.160	5.805.631	407.529	7,0
pronti contro termine	2.374.027	341.634	2.032.393	...
depositi vincolati	848.392	557.440	290.952	52,2
finanziamenti	4.932	2.581	2.351	91,1
altra raccolta	206.727	204.113	2.614	1,3
Titoli in circolazione	8.126.645	9.446.611	(1.319.966)	(14,0)
obbligazioni	8.099.882	9.408.280	(1.308.398)	(13,9)
altri titoli	26.763	38.331	(11.568)	(30,2)
Passività al fair value	963.886	1.038.028	(74.142)	(7,1)
obbligazioni	963.886	1.038.028	(74.142)	(7,1)
breve termine	9.073.866	6.568.983	2.504.883	38,1
% sul Totale	48,4	37,8		
medio/lungo termine	9.663.903	10.827.055	(1.163.152)	(10,7)
% sul Totale	51,6	62,2		
Debiti verso banche (B)	4.189.925	10.445.298	(6.255.373)	(59,9)
Debiti verso banche centrali	1.130.316	7.169.931	(6.039.615)	(84,2)
Conti correnti e depositi liberi	2.020.290	1.793.667	226.623	12,6
Depositi vincolati	114.919	132.204	(17.285)	(13,1)
Pronti contro termine	231.109	759.316	(528.207)	(69,6)
Finanziamenti	693.291	590.180	103.111	17,5

Con riferimento alla distribuzione settoriale, il 63,4% della raccolta è detenuto dalle famiglie consumatrici (66,5% a dicembre 2013) e il 19,4% dalle società non finanziarie e famiglie produttrici (16,9% a dicembre 2013).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	270.486	3,7%	98.751	1,5%
Società finanziarie	492.717	6,8%	569.414	8,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.412.973	19,4%	1.111.703	16,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	289.394	4,0%	250.264	3,8%
Famiglie consumatrici	4.613.654	63,4%	4.367.378	66,5%
Totale residenti	7.079.224	97,3%	6.397.510	97,4%
Resto del mondo	193.987	2,7%	172.255	2,6%
Totale settoriale	7.273.211	100,0%	6.569.765	100,0%
Pronti contro termine	2.374.027		341.634	
Totale debiti verso clientela	9.647.238		6.911.399	
Titoli in circolazione	8.126.645		9.446.611	
Passività valutate al fair value	963.886		1.038.028	
Totale raccolta diretta	18.737.769		17.396.038	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta è pari a 12.610,8 milioni, in aumento dell'1,3% da inizio anno.

Il risparmio gestito ammonta a 5.335,6 milioni, in crescita del 7% rispetto a dicembre 2013, per la dinamica di fondi comuni e SICAV (pari a 2.865,3 milioni; +12,6%) e dei prodotti bancario-assicurativi (pari a 2.226,2 milioni; +2,7%), a fronte di un arretramento delle gestioni patrimoniali (-11,2%), che si attestano a 244,1 milioni.

Il risparmio amministrato è pari a 7.275,2 milioni, in diminuzione del 2,6%, e si caratterizza per il calo dei titoli di Stato (-13,7% a 2.205,9 milioni) e delle obbligazioni (-17% a 508,5 milioni), a fronte di una consistente crescita della voce "Altro" (+10,8% a 3.995,2 milioni), che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
Totale (A+B)	12.610.794	12.455.017	155.777	1,3
Risparmio gestito (A)	5.335.570	4.986.640	348.930	7,0
Fondi comuni e SICAV	2.865.298	2.544.398	320.899	12,6
Gestioni patrimoniali	244.111	275.019	(30.908)	(11,2)
Prodotti bancario-assicurativi	2.226.162	2.167.223	58.939	2,7
Risparmio amministrato (B)	7.275.224	7.468.378	(193.153)	(2,6)
Titoli di Stato	2.205.850	2.555.817	(349.966)	(13,7)
Obbligazioni	508.515	612.446	(103.931)	(17,0)
Azioni	565.620	694.904	(129.283)	(18,6)
Altro	3.995.239	3.605.212	390.027	10,8

Con riferimento ai prodotti bancario-assicurativi, i premi incassati nell'anno si sono attestati a 257,4 milioni: quelli sul ramo vita sono pari a 248,9 milioni e fanno capo per la quasi totalità alle polizze tradizionali (242,3 milioni), mentre i premi incassati sul ramo danni ammontano a 8,5 milioni.

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/14	31/12/13	Assoluta	%
Totale premi incassati	257.439	282.467	(25.028)	(8,9)
Vita	248.934	273.975	(25.041)	-9,1
. Polizze Unit linked/Index	6.595	13.724	(7.129)	-51,9
. Polizze Tradizionali	242.338	260.251	(17.913)	-6,9
Danni	8.505	8.492	13	0,2
. Rami auto	5.520	5.838	(318)	-5,4
. Rami elementari	2.985	2.654	331	12,5

Il 62,1% della raccolta indiretta è detenuta dalle famiglie consumatrici (63,2% a dicembre 2013) ed il 33,3% dalle società finanziarie (31,3% dicembre 2013); le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono una quota del 2,8% (3,1% a dicembre 2013).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	119.471	0,9%	166.515	1,3%
Società finanziarie	4.200.583	33,3%	3.904.525	31,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	348.240	2,8%	392.043	3,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	94.838	0,8%	95.283	0,8%
Famiglie consumatrici	7.827.775	62,1%	7.874.072	63,2%
Totale residenti	12.590.905	99,8%	12.432.437	99,8%
Resto del mondo	19.889	0,2%	22.581	0,2%
Totale raccolta indiretta	12.610.794	100,0%	12.455.017	100,0%

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 1.863,5 milioni, ammontano a 14.215,2 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2013 (-0,3%); tale valore non comprende i titoli di debito classificati L&R. Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 16.078,7 milioni, in crescita del 2%, principalmente per la dinamica dei pronti contro termine pari a 3.699,3 milioni (+38,2%). La componente a breve termine, pari al 34,2% del totale, ammonta a 5.491,7 milioni, in crescita dell'11%.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 8.502,6 milioni (-4,4%) e rappresenta il 52,9% del totale.

Le sofferenze verso clientela si attestano a 2.084,4 milioni (+8,7%), con un peso sul totale degli impieghi del 13% (12,2% a dicembre 2013).

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2014	31/12/2013	Assoluta	%
Crediti verso clientela (A)	14.215.188	14.256.465	(41.277)	(0,3)
- Esposizione lorda (2)	16.078.729	15.757.482	321.247	2,0
conti correnti	1.030.481	1.207.270	(176.789)	(14,6)
pronti contro termine	3.699.294	2.676.576	1.022.718	38,2
mutui	5.140.515	5.633.183	(492.668)	(8,7)
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.248	44.516	(9.268)	(20,8)
leasing	628.907	649.926	(21.019)	(3,2)
factoring	56.419	82.342	(25.923)	(31,5)
altri crediti	1.180.876	1.674.124	(493.248)	(29,5)
attività deteriorate	4.306.989	3.789.545	517.444	13,7
-breve termine	5.491.731	4.946.152	545.579	11,0
% sul valore nominale	34,2	31,4		
-medio/lungo termine	8.502.587	8.894.323	(391.736)	(4,4)
% sul valore nominale	52,9	56,4		
- Sofferenze	2.084.411	1.917.007	167.404	8,7
% sul valore nominale	13,0	12,2		
-Rettifiche di valore (-)	1.863.541	1.501.017	362.524	24,2
Crediti verso banche (B)	989.463	3.361.166	(2.371.703)	(70,6)
- Esposizione lorda (2)	999.723	3.371.230	(2.371.507)	(70,3)
riserva obbligatoria	85.147	186.038	(100.891)	(54,2)
conti correnti e depositi liberi	154.213	907.011	(752.798)	(83,0)
depositi vincolati	8.136	29.282	(21.146)	(72,2)
pronti contro termine	173.306	1.827.347	(1.654.041)	(90,5)
finanziamenti (3)	560.900	403.881	157.019	38,9
attività deteriorate	18.021	17.671	350	2,0
-breve termine	458.294	2.954.428	(2.496.134)	(84,5)
% sul valore nominale	45,8	87,6		
-medio/lungo termine	523.408	399.131	124.277	31,1
% sul valore nominale	52,4	11,8		
- Sofferenze	18.021	17.671	350	2,0
% sul valore nominale	1,8	0,5		
-Rettifiche di valore (-)	10.260	10.064	196	1,9

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 3.670.425 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 3.227 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 419.364 migliaia al 31/12/2014, e ad Euro 307.709 migliaia al 31/12/2013.

Con riferimento alla distribuzione per settori, il più consistente si conferma quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (61,5% del totale), seguito dalle famiglie consumatrici (20,4%), dalle amministrazioni pubbliche (7,9%) e dalle società finanziarie e assicurative (7,9%). Le branche più rilevanti sono quelle delle costruzioni (16,5% del totale), delle attività immobiliari (11,4%) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (7,5%).

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in milioni di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	983.416	7,9%	976.862	7,5%
Società finanziarie	982.507	7,9%	812.078	6,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.611.203	61,5%	8.495.238	64,9%
Costruzioni	2.036.939	16,5%	2.007.721	15,3%
Attività immobiliari	1.405.376	11,4%	1.597.262	12,2%
Trasporto e magazzinaggio	1.075.151	8,7%	947.512	7,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	926.928	7,5%	983.579	7,5%
Attività manifatturiere	870.906	7,0%	919.253	7,0%
Altro	1.295.903	10,5%	2.039.910	15,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	75.580	0,6%	70.714	0,5%
Famiglie consumatrici	2.523.337	20,4%	2.490.445	19,0%
Totale residenti	12.176.042	98,4%	12.845.337	98,2%
Resto del mondo	203.393	1,6%	235.569	1,8%
Totale distribuzione settoriale	12.379.435	100,0%	13.080.906	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	3.699.294		2.676.576	
Totale crediti verso clientela	16.078.729		15.757.482	

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 4.402,5 milioni, in aumento del 14,3% da dicembre. Essi fanno capo per il 99,6% alla clientela ordinaria; le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.764,6 milioni (+23,1%), rappresentando un livello di copertura del 40,1%. La componente per cassa alla clientela è pari a 4.307 milioni (+13,7%), quella di firma ammonta a 77,5 milioni (+71,9%).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela, si evidenzia, rispetto a dicembre 2013, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 2.084,4 milioni, in aumento dell'8,7% da inizio anno; risultano svalutate per il 59,6%;
- gli incagli ammontano a 2.089,5 milioni, in crescita del 31% e risultano svalutati per il 22,9%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 64,6 milioni, in calo del 39,4% e risultano svalutate per il 17,7%;
- le esposizioni scadute ammontano a 68,5 milioni, in diminuzione del 59,9%; tali posizioni sono svalutate per il 14,1%;
- le esposizioni in bonis ammontano a 11.771,7 milioni (11.967,9 milioni a dicembre 2013) e sono svalutate dell'1% (0,7% a dicembre 2013).

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma verso clientela ammontano a 1.900 milioni, di cui 1.863,5 milioni relativi ai crediti per cassa e 36,4 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014				31/12/2013			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a
Crediti per cassa								
Sofferenze	2.102.432	1.252.449	849.983	59,6	1.934.678	1.094.730	839.948	56,6
- banche	18.021	10.260	7.761	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	2.084.411	1.242.189	842.222	59,6	1.917.007	1.084.666	832.341	56,6
Incagli	2.089.457	477.720	1.611.737	22,9	1.594.887	298.065	1.296.822	18,7
- clientela	2.089.457	477.720	1.611.737	22,9	1.594.887	298.065	1.296.822	18,7
Esposizioni ristrutturate	64.594	11.463	53.131	17,7	106.576	10.114	96.462	9,5
- clientela	64.594	11.463	53.131	17,7	106.576	10.114	96.462	9,5
Esposizioni scadute	68.527	9.690	58.837	14,1	171.075	20.498	150.577	12,0
- clientela	68.527	9.690	58.837	14,1	171.075	20.498	150.577	12,0
Totale crediti deteriorati	4.325.010	1.751.322	2.573.688	40,5	3.807.216	1.423.407	2.383.809	37,4
- banche	18.021	10.260	7.761	56,9	17.671	10.064	7.607	57,0
- clientela	4.306.989	1.741.062	2.565.927	40,4	3.789.545	1.413.343	2.376.202	37,3
Crediti in bonis	12.753.442	122.479	12.630.963	1,0	15.321.496	87.674	15.233.822	0,6
- banche	981.702	-	981.702	-	3.353.559	-	3.353.559	-
- clientela	11.771.740	122.479	11.649.261	1,0	11.967.937	87.674	11.880.263	0,7
Totale Crediti per cassa	17.078.452	1.873.801	15.204.651	11,0	19.128.712	1.511.081	17.617.631	7,9
- banche	999.723	10.260	989.463	1,0	3.371.230	10.064	3.361.166	0,3
- clientela	16.078.729	1.863.541	14.215.188	11,6	15.757.482	1.501.017	14.256.465	9,5
Crediti di firma								
Deteriorati	77.492	13.258	64.234	17,1	45.082	10.150	34.932	22,5
- clientela	77.492	13.258	64.234	17,1	45.082	10.150	34.932	22,5
Altri crediti	507.511	23.799	483.712	4,7	610.815	12.317	598.498	2,0
- banche	45.585	626	44.959	1,4	42.035	2.508	39.527	6,0
- clientela	461.926	23.173	438.753	5,0	568.780	9.809	558.971	1,7
Totale Crediti di firma	585.003	37.057	547.946	6,3	655.897	22.467	633.430	3,4
- banche	45.585	626	44.959	1,4	42.035	2.508	39.527	6,0
- clientela	539.418	36.431	502.987	6,8	613.862	19.959	593.903	3,3
Totale	17.663.455	1.910.858	15.752.597	10,8	19.784.609	1.533.548	18.251.061	7,8
- banche	1.045.308	10.886	1.034.422	1,0	3.413.265	12.572	3.400.693	0,4
- clientela	16.618.147	1.899.972	14.718.175	11,4	16.371.344	1.520.976	14.850.368	9,3

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 3.670.425 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 3.227 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

L'analisi della distribuzione settoriale evidenzia la concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (76,2%; 73,7% a dicembre 2013); le famiglie consumatrici rappresentano il 21,8% (23,2% a dicembre 2013). Nell'ambito delle società finanziarie e famiglie produttrici, le quote più rilevanti riguardano le "Costruzioni" (28,3%) e il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (11%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie	10.600	0,5%	26.490	1,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.587.747	76,2%	1.413.260	73,7%
Costruzioni	589.663	28,3%	530.816	27,7%
Attività manifatturiere	247.446	11,9%	201.968	10,5%
Attività immobiliari	241.913	11,6%	195.160	10,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	228.559	11,0%	216.393	11,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	75.398	3,6%	44.499	2,3%
Altro	204.768	9,8%	224.423	11,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.467	0,1%	2.155	0,1%
Famiglie consumatrici	454.555	21,8%	445.566	23,2%
Totale residenti	2.055.370	98,6%	1.887.470	98,5%
Resto del mondo	29.041	1,4%	29.537	1,5%
Totale sofferenze	2.084.411	100,0%	1.917.007	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi (13%) risulta in aumento (12,2% a dicembre 2013). Si evidenzia un rapporto superiore per le società non finanziarie e famiglie produttrici (20,9%) e per le famiglie consumatrici (18%). Tra le branche produttive principali, per esposizione creditizia complessiva, le più rischiose sono le "Costruzioni" (28,9%), il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (24,7%) e le "Attività manifatturiere" (28,4%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/12/2014	31/12/2013
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società finanziarie	1,1%	3,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici (2)	20,9%	16,6%
- di cui:		
Costruzioni	28,9%	26,4%
Attività immobiliari	17,2%	12,2%
Trasporto e magazzinaggio	5,4%	6,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24,7%	22,0%
Attività manifatturiere	28,4%	22,0%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	3,3%	3,0%
Famiglie consumatrici	18,0%	17,9%
Totale residenti	16,9%	14,7%
Resto del mondo	14,3%	12,5%
Totale	13,0%	12,2%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

Il portafoglio titoli ammonta a 6.679,4 milioni, in flessione del 26,7% da dicembre, soprattutto per la dinamica dei titoli di debito classificati disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS); lo smobilizzo di parte del portafoglio è stato effettuato coerentemente con l'obiettivo di mitigazione del profilo di rischio finanziario. Il portafoglio è costituito per circa il 94,9% da titoli di debito, in diminuzione del 26,9% da dicembre. I titoli di capitale si attestano a 324,9 milioni, in contrazione del 6,5%. Le quote di O.I.C.R., pari a 14,5 milioni, diminuiscono dell'84,3%.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2014	31/12/2013	Assoluta	%
Titoli di debito	6.340.034	8.667.974	(2.327.940)	(26,9)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	298	1.877	(1.579)	(84,1)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.666.084	4.427.332	(1.761.248)	(39,8)
<i>Loans & Receivable</i>	3.673.652	4.238.765	(565.113)	(13,3)
Titoli di capitale	324.864	347.553	(22.689)	(6,5)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	16	17	(1)	(5,9)
<i>Disponibili per la vendita</i>	324.848	347.536	(22.688)	(6,5)
Quote di O.I.C.R.	14.507	92.172	(77.665)	(84,3)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.587	28.207	(26.620)	(94,4)
<i>Disponibili per la vendita</i>	12.920	63.965	(51.045)	(79,8)
Totale (1)	6.679.405	9.107.699	(2.428.294)	(26,7)
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.901	30.101	(28.200)	(93,7)
<i>Disponibili per la vendita</i>	3.003.852	4.838.833	(1.834.981)	(37,9)
<i>Loans & Receivable</i>	3.673.652	4.238.765	(565.113)	(13,3)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 205,5 milioni e quelli passivi ammontano a 408,9 milioni (rispettivamente pari a 129,2 milioni e 386,8 milioni nel 2013). I derivati attivi sono principalmente riconducibili a coperture *fair value* specifiche di passività finanziarie, mentre i derivati passivi sono riconducibili per 156,4 milioni a coperture *fair value* specifiche di AFS e crediti, per 18,3 milioni a coperture *fair value* generiche di portafogli di attività e passività finanziarie e per 234,2 milioni a coperture generiche di flussi finanziari di portafogli.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 663,9 milioni, di cui 435,8 milioni connesse alla Legge 214/2011. Queste ultime diminuiscono del 42,3% rispetto a dicembre 2013 principalmente per effetto della trasformazione delle stesse in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del bilancio 2013 e della relativa perdita.

I RISULTATI ECONOMICI

Il 2014, anche a causa del perdurare del difficile contesto economico, presenta un risultato netto d'esercizio negativo per 657,8 milioni che include rettifiche di valore sulle partecipazioni bancarie e assicurative per complessivi 347,9 milioni; in particolare, le partecipazioni assicurative sono state classificate e valutate in conformità alle previsioni dell'IFRS5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate. Sul risultato dell'anno hanno inciso sia gli oneri non ricorrenti connessi all'Accordo sindacale siglato il 30 settembre 2014, sia le rettifiche su crediti derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a seguito dello svolgimento dell'AQR. Il risultato negativo include 53,2 milioni di utili da smobilizzo di parte del portafoglio titoli disponibili per la vendita coerentemente con l'obiettivo di mitigazione del profilo di rischio finanziario.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	479.032	626.655	(147.623)	(23,6)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(410.938)	(512.848)	101.910	(19,9)
30 MARGINE DI INTERESSE	68.094	113.807	(45.713)	(40,2)
40 Commissioni attive	140.672	146.925	(6.253)	(4,3)
50 Commissioni passive	(38.556)	(51.019)	12.463	(24,4)
60 COMMISSIONI NETTE	102.116	95.906	6.210	6,5
70 Dividendi e proventi simili	29.725	49.395	(19.670)	(39,8)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.008	(280.788)	283.796	...
90 Risultato netto dell'attività di copertura	336	(9.224)	9.560	...
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	57.378	342.043	(284.665)	(83,2)
a) crediti	2.623	(1.096)	3.719	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.224	318.565	(265.341)	(83,3)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	21.261	(21.261)	(100,0)
d) passività finanziarie	1.531	3.313	(1.782)	(53,8)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	503	40.545	(40.042)	(98,8)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	261.160	351.684	(90.524)	(25,7)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(412.522)	(673.882)	261.360	(38,8)
a) crediti	(393.921)	(646.692)	252.771	(39,1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.452)	(13.480)	12.028	(89,2)
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	...
d) altre operazioni finanziarie	(17.149)	(13.710)	(3.439)	25,1
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(151.362)	(322.198)	170.836	(53,0)
150 Spese amministrative	(362.296)	(334.492)	(27.804)	8,3
a) spese per il personale	(219.579)	(193.010)	(26.569)	13,8
b) altre spese amministrative	(142.717)	(141.482)	(1.235)	0,9
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.859)	(3.643)	(2.216)	60,8
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(12.764)	(12.266)	(498)	4,1
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(28.505)	(30.036)	1.531	(5,1)
190 Altri oneri/proventi di gestione	115.736	118.606	(2.870)	(2,4)
200 COSTI OPERATIVI	(293.688)	(261.831)	(31.857)	12,2
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(347.864)	(1.621.740)	1.273.876	(78,5)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(148)	7	(155)	...
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(793.062)	(2.205.762)	1.412.700	(64,0)
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	135.276	241.071	(105.795)	(43,9)
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(657.786)	(1.964.691)	1.306.905	(66,5)
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(657.786)	(1.964.691)	1.306.905	(66,5)

Il margine d'interesse ammonta a 68,1 milioni, in diminuzione del 40,2% rispetto al 2013. In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 479 milioni: la componente relativa agli interessi su crediti verso la clientela è pari a 347,2 milioni, mentre quella relativa ai crediti verso banche ammonta a 61,5 milioni; gli interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT e L&R) ammontano a 70,1 milioni. Con riferimento agli interessi passivi, pari a 410,9 milioni (-19,9% rispetto al 2013), la componente relativa ai titoli in circolazione è pari a 284,1 milioni (-13,1% nei dodici mesi), quella relativa ai debiti verso clientela è pari a 60,2 milioni (+7,5% sul 2013) e quella relativa ai debiti verso banche si attesta a 35,8 milioni (52,7 milioni a dicembre 2013).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.442	15.506	(1.064)	(6,9)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.689	157.730	(102.041)	(64,7)
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	14.209	(14.209)	(100,0)
Crediti verso banche (1)	61.540	50.261	11.279	22,4
Crediti verso clientela (1)	347.199	387.936	(40.737)	(10,5)
Derivati di copertura	162	-	162	...
Altre attività	-	1.013	(1.013)	(100,0)
Totale interessi attivi	479.032	626.655	(147.623)	(23,6)

(1) Tale comparto include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche	35.809	52.684	(16.875)	(32,0)
Debiti verso clientela	60.175	55.984	4.191	7,5
Titoli in circolazione	284.058	327.022	(42.964)	(13,1)
Passività finanziarie valutate al fair value	28.011	24.883	3.128	12,6
Altre passività	2.885	516	2.369	...
Derivati di copertura	-	51.759	(51.759)	(100,0)
Totale interessi passivi	410.938	512.848	(101.910)	(19,9)

Le commissioni nette ammontano a 102,1 milioni, in aumento del 6,5% rispetto al 2013. Le commissioni attive si dimensionano a 140,7 milioni, in diminuzione del 4,3% nei dodici mesi.

Le commissioni passive sono pari a 38,6 milioni, in diminuzione del 24,4%, principalmente per il calo delle commissioni di "Collocamento di strumenti finanziari" riconosciute alle altre Banche del Gruppo.

Le commissioni passive per garanzie ricevute includono gli oneri legati alla garanzia ricevuta dallo Stato italiano sulle passività emesse dalla Banca e riacquistate ai fini delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (*Long Term Refinancing Operation - LTRO*) per 18,4 milioni il cui integrale rimborso è stato completato nel corso del 2014.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.724	9.021	(2.297)	(25,5)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.957	48.056	(2.099)	(4,4)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	591	1.193	(602)	(50,5)
2. Negoziazione di valute	1.136	1.034	102	9,9
3. Gestioni patrimoniali	4.208	4.647	(439)	(9,4)
4. Custodia e amministrazione di titoli	998	1.034	(36)	(3,5)
6. Collocamento di titoli	20.309	20.682	(373)	(1,8)
7. Raccolta ordini	4.208	4.331	(123)	(2,8)
9. Distribuzione di servizi di terzi	14.507	15.135	(628)	(4,1)
- gestioni di portafogli	859	990	(131)	(13,2)
- prodotti assicurativi	7.452	7.522	(70)	(0,9)
- altri prodotti	6.196	6.623	(427)	(6,4)
Servizi di incasso e pagamento	27.980	28.521	(541)	(1,9)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.982	3.027	(45)	(1,5)
Servizi per operazioni di factoring	1.115	1.456	(341)	(23,4)
Tenuta e gestione dei conti correnti	47.312	48.620	(1.308)	(2,7)
Altri servizi	8.602	8.224	378	4,6
Totale commissioni attive	140.672	146.925	(6.253)	(4,3)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	20.731	23.307	(2.576)	(11,1)
Servizi di gestione e intermediazione	3.559	13.173	(9.614)	(73,0)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	120	17	103	...
3. Gestioni di portafogli	1.616	1.897	(281)	(14,8)
4. Custodia e amministrazione di titoli	985	1.103	(118)	(10,7)
5. Collocamento di strumenti finanziari	783	10.068	(9.285)	(92,2)
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	55	88	(33)	(37,5)
Servizi di incasso e pagamento	9.867	10.005	(138)	(1,4)
Altri servizi	4.399	4.534	(135)	(3,0)
Totale commissioni passive	38.556	51.019	(12.463)	(24,4)

I dividendi e proventi simili si attestano a 29,7 milioni in diminuzione rispetto ai 49,4 milioni del 2013. Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 3 milioni, soprattutto grazie al positivo contributo della voce "differenze di cambio" e alla minore incidenza della componente negativa ai derivati finanziari, che ammonta a 10,4 milioni.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	170	1.352	(1.182)	(87,4)
Titoli di capitale e OICR	147	1.427	(1.280)	(89,7)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	317	2.779	(2.462)	(88,6)
Derivati finanziari	(10.429)	(275.123)	264.694	(96,2)
Derivati su crediti	-	(893)	893	(100,0)
Differenze di cambio	12.301	(8.963)	21.264	...
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	819	1.412	(593)	(42,0)
Totale risultato dell'attività di negoziazione	3.008	(280.788)	283.796	...

L'utile/perdita da cessione di crediti ed altre attività/passività finanziarie è positivo per 57,4 milioni, rispetto ai 342 milioni del 2013, per effetto delle vendite di titoli classificati nel comparto AFS (53,2 milioni, contro 318,6 milioni nel 2013), per lo smobilizzo di parte del portafoglio coerentemente con l'obiettivo di mitigazione del profilo di rischio finanziario. Si ricorda che il dato del 2013 incorporava l'utile di 21,3 milioni derivante dalla cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 503 mila euro, rispetto ai 40,5 milioni del 2013, che includevano l'effetto positivo derivante dalle modifiche relative alle modalità di determinazione del *fair value* di tutti i titoli di propria emissione, inclusi quelli per i quali la Banca si è avvalsa della c.d. *Fair Value Option*.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 261,2, milioni in diminuzione del 25,7% nell'anno.

Le rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie sono negative per 412,5 milioni, di cui 393,9 milioni di rettifiche su crediti.

Le rettifiche di valore su crediti dell'esercizio scontano sia il perdurante contesto macroeconomico negativo, sia gli adeguamenti a quanto complessivamente formulato dalla BCE in sede di Asset Quality Review (AQR), i cui risultati aggregati per il Gruppo Banca Carige sono stati comunicati in data 26 ottobre u.s.. Sulla dinamica del costo del credito dell'anno hanno inciso sia l'integrale recepimento dell'esito dell'esercizio AQR, sia gli effetti derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE a seguito dello svolgimento dell'AQR.

Il risultato netto della gestione finanziaria è quindi pari a -151,4 milioni (-53%).

RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(1.362)	2.920	(4.282)	...
Crediti verso clientela	395.283	643.772	(248.489)	(38,6)
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	17.149	13.710	3.439	25,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.452	13.480	(12.028)	(89,2)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	412.522	673.882	(261.360)	(38,8)

I costi operativi ammontano a 293,7 milioni, in aumento del 12,2% rispetto a dicembre 2013 principalmente a causa dell'aumento delle spese di personale (+13,8%), da ricondurre all'accantonamento per il programmato esodo incentivato (19,3 milioni) e agli oneri una tantum (13,7 milioni) previsti dall'accordo sindacale del settembre 2014.

Le altre spese amministrative sono pari a 142,7 milioni, in aumento dello 0,9%; in particolare, le spese generali ammontano a 108,4 milioni, in linea con l'esercizio precedente, mentre le imposte indirette si attestano a 34,4 milioni (+3,8%), in relazione a maggiori spese su bolli solo parzialmente recuperate negli altri proventi di gestione.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, che includono 2,6 milioni di effetti non ricorrenti riconducibili agli accantonamenti per chiusura filiali (0,3 milioni) e per una procedura fallimentare in corso (2,3 milioni), sono pari a 5,9 milioni, rispetto ai 3,6 milioni di dicembre 2013.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si dimensionano in 41,3 milioni, in diminuzione del 2,4% sul dicembre 2013.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	219.579	193.010	26.569	13,8
Altre spese amministrative	142.717	141.482	1.235	0,9
- spese generali	108.359	108.369	(10)	(0,0)
- imposte indirette (1)	34.358	33.113	1.245	3,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.859	3.643	2.216	60,8
Ammortamenti su:	41.269	42.302	(1.033)	(2,4)
- immobilizzazioni immateriali	28.505	30.036	(1.531)	(5,1)
- immobilizzazioni materiali	12.764	12.266	498	4,1
Altri oneri/proventi di gestione	(115.736)	(118.606)	2.870	(2,4)
Totale costi operativi	293.688	261.831	31.857	12,2

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 115,7 milioni, diminuiscono del 2,4% nell'anno; si evidenzia che il dato del 2013 includeva proventi per 10,6 milioni derivanti dalla risoluzione stragiudiziale di una controversia.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	4.742	4.913	(171)	(3,5)
Addebiti a carico di terzi:	37.706	37.053	653	1,8
recuperi spese di istruttoria	8.929	10.245	(1.316)	(12,8)
recuperi di imposte (1)	28.371	26.378	1.993	7,6
premi di assicurazione clientela	406	430	(24)	(5,6)
Altri proventi (2)	85.248	95.414	(10.166)	(10,7)
Totale altri proventi	127.696	137.380	(9.684)	(7,0)
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(511)	(889)	378	(42,5)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(565)	(605)	40	(6,6)
Spese per migliorie su beni di terzi	(237)	(55)	(182)	...
Altri oneri (3)	(10.647)	(17.225)	6.578	(38,2)
Totale altri oneri	(11.960)	(18.774)	6.814	(36,3)
Totale proventi e oneri	115.736	118.606	(2.870)	(2,4)

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette"

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 70,5 milioni, recupero di spese legali per 8,1 milioni ed altri proventi.

(3) La voce è costituita da oneri connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite per 7,4 milioni, perdite per cause legali per 2,0 milioni ed altri oneri.

Il risultato delle partecipazioni è negativo per 347,9 milioni ed incorpora, principalmente, l'*impairment* di 179,2 milioni sulle *Legal Entities* assicurative, alla luce del recente accordo di partnership tra Banca Carige SpA e Apollo Management Holding L.P., la svalutazione per 167,2 milioni delle partecipazioni riferibili a tre Banche del Gruppo e svalutazioni di altre partecipazioni per complessivi 1,5 milioni.

Il risultato operativo lordo risulta quindi negativo per 793,1 milioni; includendo un effetto positivo per 135,3 milioni di imposte sul reddito (che scontano sia gli effetti della maggiore tassazione della rivalutazione delle quote di Banca d'Italia, sia quelli del riallineamento fiscale degli immobili), il risultato d'esercizio è negativo per 657,8 milioni.

Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è negativo per 735,5 milioni.

L'esercizio 2014 chiude con una perdita netta pari a euro 657.786.161,92 che si propone all'Assemblea di coprire come di seguito riportato:

COPERTURA PERDITA D'ESERCIZIO

Risultato dell'esercizio	(657.786.161,92)
Perdita esercizio 2013 portata a nuovo	(173.499.966,69)
Totale	(831.286.128,61)
Utilizzi sovrapprezzo di emissione	(173.499.966,69)
Perdita da riportare a nuovo	(657.786.161,92)

Così deliberando il patrimonio netto della Banca Carige post copertura della perdita ammonterebbe 1.723,4 milioni.

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 472,4 milioni, sostanzialmente stabili nell'anno (-0,1%). Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2014 si sono registrati aumenti per 8,5 milioni, di cui 7,2 milioni per acquisti e 1,3 milioni per spese capitalizzate. Le diminuzioni per ammortamenti dell'esercizio ammontano a 10,3 milioni. (cfr. parte B, sezione 11 della Nota integrativa).

Le attività immateriali ammontano a 58,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 69,6 milioni del dicembre 2013.

Il valore delle partecipazioni ammonta a 1.203,6 milioni rispetto a 1.823,6 dell'esercizio precedente. Maggiori informazioni sulle partecipazioni sono contenute in Nota Integrativa, nella sezione 10 dell'attivo.

La voce partecipazioni è per la quasi totalità costituita da partecipazioni in imprese del Gruppo. Le società incluse in questa voce sono le seguenti:

- Banca Carige Italia S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. che esercitano attività bancaria;
- Centro Fiduciario S.p.A., esercente attività fiduciaria;
- Columbus Carige Immobiliare S.p.A., che svolge attività strumentale nel settore immobiliare;
- Argo Mortgage 2 Srl, Carige Covered Bond Srl, Carige Covered Bond 2 Srl, società veicolo di operazioni di cartolarizzazione di crediti e di operazioni di *covered bond*.

Si segnala che la voce non comprende Carige Assicurazione S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A., Creditis Servizi finanziari S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., classificate ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività in via di dismissione.

Appartengono inoltre al Gruppo Banca Carige, ma non sono incluse nel valore di bilancio delle partecipazioni, le seguenti società partecipate indirettamente:

- Immobiliare Carisa Srl, che esercita attività strumentale nel settore immobiliare, società partecipata indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona;
- Assi90 Srl, che esercita attività strumentale alle assicurazioni, partecipata indirettamente tramite Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova;
- Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl, società che esercitano attività strumentale nel settore immobiliare e che risultano partecipate indirettamente, la prima tramite Carige Assicurazioni, le seconde tramite Carige Vita Nuova.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 34,5 milioni (35,5 milioni nel 2013), di cui 33,2 milioni fanno capo alla società Autostrada dei Fiori S.p.A., l'altra partecipazione del comparto è in Nuova Erzelli Srl.

Alla data del 31 dicembre 2014 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 28.592.871 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO, LA GESTIONE DEI RISCHI E INDICATORI FINANZIARI

Il patrimonio netto di Banca Carige S.p.A. ammonta (incluso il risultato d'esercizio pari a -657,8 milioni) a 1.723,4 milioni.

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 5 milioni, contro una liquidità assorbita nel 2013 di circa 896 mila euro. Nel dettaglio, la gestione operativa e l'attività d'investimento hanno assorbito liquidità rispettivamente per 653 milioni e 120,5 milioni, mentre l'attività di provvista ha generato liquidità per 768,5 milioni.

Nel gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo. Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Vengono così presidiati tutti i rischi di primo e secondo pilastro, principalmente credito, mercato, operativo, tasso e liquidità con particolare riguardo al rischio di credito il cui processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte *rating* (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di Fondi Propri pari a 2.245,2 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (17,5%), Tier I Ratio phased-in (13,5%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1R phased-in (13,0%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1/1/2014 non consentono una comparabilità con i dati riferiti al 31/12/2013.

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i

profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al
	31/12/2014
	Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.012.135
Capitale sociale	2.576.216
Riserve di utile	-295.883
Sovrapprezzi di emissione	368.763
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	-657.786
Riserve OCI & altre	-248.345
Regime transitorio - impatto su CET1	269.169
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	339.539
Avviamento	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	139.363
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	132.878
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	67.297
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.672.596
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	57.577
Strumenti di AT1	740
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	128.000
Regime transitorio - Impatto su AT1	-71.163
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.730.173
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	515.051
Fondi Propri (T1+T2)	2.245.224

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al
	31/12/13
	Bis II
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.997.165
Capitale sociale	2.177.219
Riserve	639.056
Sovrapprezzi di emissione	1.020.990
Utile di periodo	-
Strumenti innovativi di capitale	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	2.387.671
Avviamento	-
Altri elementi negativi	162.294
Perdita di periodo (1)	2.225.377
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	27.543
Elementi da dedurre (d) (2)	196.277
Totale patrimonio di base (c = a-b+c-d)	1.385.673
Core Tier 1 Capital	1.225.773
Patrimonio supplementare (e)	688.496
Deduzioni (f)	-
Patrimonio di vigilanza (c+e-f)	2.074.169
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
Quota computabile di TIER 3	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	2.074.169
prestiti subordinati di terzo livello non computabile nel TIER 3	-

(1) Il risultato di periodo 2013 differisce da quello presente negli schemi contabili per la sterilizzazione dell'effetto positivo netto connesso alla rilevazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

(2) A partire dal 01/01/2013 secondo la normativa Basilea 2 le partecipazioni assicurative ante 20/07/2006 vanno dedotte non più dal Patrimonio di Vigilanza, ma 50% dal P.Base e 50% dal Patrimonio Supplementare.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2014 Bis III p.i.
Fondi Propri	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.672.596
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	57.577
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.730.173
Capitale di classe 2 (Tier 2)	515.051
Fondi Propri	2.245.224
Attività ponderate	
Rischio di credito	10.800.329
Rischio di credito Bis III (1)	1.198.151
Rischio di mercato	41.570
Rischio operativo	795.766
Totale attivo ponderato	12.835.815
Requisiti patrimoniali	
Rischio di credito	864.026
Rischio di credito Bis III	95.852
Rischio di mercato	3.326
Rischio operativo (2)	63.661
Totale requisiti	1.026.865
Eccedenza patrimoniale	1.218.359
Coefficienti	
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) / Totale attivo ponderato	13,0%
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Totale attivo ponderato	13,5%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	17,5%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

(2) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/13 Bis II
Patrimonio di vigilanza	
Core Tier 1 Capital	1.225.773
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.385.673
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	688.496
meno: elementi da dedurre	-
Patrimonio totale (total capital)	2.074.169
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
Quota computabile di TIER 3	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	2.074.169
Attività ponderate (2)	
Rischio di credito	12.141.989
Rischio di mercato	104.231
Rischio operativo	1.112.413
Altri requisiti prudenziali	-
Totale attivo ponderato	13.358.634
Requisiti patrimoniali	
Rischio di credito	971.359
Rischio di mercato	8.339
Rischio operativo	88.993
Altri requisiti prudenziali	-
Riduzione patrimoniale del 25%	267.173
Totale requisiti	801.518
Eccedenza patrimoniale	1.272.651
Coefficienti	
Core Tier 1 / 75% Totale attivo ponderato	12,2%
Patrimonio di base (Tier 1) / 75% Totale attivo ponderato	13,8%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / 75% Totale attivo ponderato	20,7%

(1) I dati al 31 dicembre 2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato la cancellazione, in Carige, degli avviamenti precedentemente iscritti e la rilevazione di un nuovo avviamento in Cariqe Italia.

(2) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2013 recepiscono i valori della segnalazione di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle parti E di Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Di seguito sono sintetizzati alcuni significativi indicatori di gestione e di borsa, relativi agli esercizi 2014 e 2013.

INDICATORI FINANZIARI

	Situazione al	
	31/12/14	31/12/13
Utile su Mezzi propri (ROE) %	-27,6	-53,8
Utile netto su Patrimonio medio (ROAE) %	-21,8	-60,1
Utile netto per azione (EpS) (1)	-0,065	-0,902
Prezzo dell'azione su utile per azione (P/E) (2)	-2,30	-0,61
Prezzo dell'azione su mezzi propri (P/BV) (3)	0,64	0,33
Utile netto (migliaia di euro)	-657.786	-1.964.691
Variazione annua (%)	-66,5	...
Mezzi propri (migliaia di euro)	2.381.208	3.653.845
N° azioni/1000	10.170.107	2.177.219
Prezzo medio dell'azione nel periodo (4)	0,149	0,553

(1) *Earning per share*. (2) *Price/Earning*. (3) *Price/Book value*. (4) *Indicatori riferiti alle azioni ordinarie*.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/14					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	80.067	-	-	-	893	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	80.067	-	-	-	893	-
	31/12/14					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	4.648.466	2.752.546	29.984	8.602	149.936	46.004
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	190.037	261.860	68	-	9.778	6.556
Cassa di Risparmio di Savona SpA	588.792	201.853	2.501	-	12.575	5.205
Banca del Monte di Lucca SpA	286.707	95.818	22	-	6.612	1.025
Banca Cesare Ponti SpA	188.996	400.882	478	-	2.858	5.188
Banca Carige Italia SpA	2.885.701	1.517.584	25.171	-	94.453	16.638
Centro Fiduciario SpA	459	616	-	212	529	353
Argo Mortgage 2 Srl	10	13	-	-	10	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	12.989	83	-	-	521	-
Carige Vita Nuova SpA	1.618	260.652	-	-	7.955	10.857
Carige Assicurazioni SpA	1.786	4.975	-	-	2.238	134
Assi 90 Srl	-	3.087	-	-	6	34
Dafne Immobiliare Srl	212	248	-	-	-	-
IH Roma Srl	928	2.488	-	-	-	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	490.211	2.367	1.744	8.390	12.381	14
Carige Covered Bond Srl	10	10	-	-	10	-
Carige Covered Bond 2 Srl	10	10	-	-	10	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	-	4.826	61	3.241	80	13
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	4.734	61	3.241	80	13
Nuova Erzelli Srl	-	92	-	-	-	-
Totale	4.648.466	2.757.372	30.045	11.843	150.016	46.017

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	2.242	750	-	44	4	-
TOTALE	2.242	750	-	44	4	-

**PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Per quanto attiene alle informazioni sui fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, sui rischi e incertezze e sull'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda ai corrispondenti paragrafi all'interno della relazione sulla gestione del bilancio consolidato in quanto le considerazioni ivi esposte valgono anche per la Capogruppo.

Signori Azionisti,

la gestione del 2014 si è svolta in un quadro macroeconomico caratterizzato da molteplici criticità sintetizzate da un PIL annuo ancora negativo (-0,4%), in ragione soprattutto della dinamica ancora negativa degli investimenti.

Il perdurare di tale difficile contesto ha influito negativamente sul sistema bancario e sull'andamento della Banca che ha registrato una perdita netta di 657,8 milioni, riconducibile essenzialmente alle rettifiche di valore crediti pari a 393,9 milioni che includono il pieno recepimento dei risultati dell'Asset Quality Review della BCE (sia in termini di accantonamenti complessivi, sia in termini di aggiornamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti) e alle svalutazioni rilevate su partecipazioni assicurative e bancarie, pari a complessivi 347,9 milioni.

Nel corso del 2015 è previsto un consolidamento dell'economia con una crescita del PIL italiano dello 0,7%, sostenuto principalmente dalla domanda estera ed in misura minore dai consumi, da un miglioramento degli investimenti dai quali ci si attende un impatto positivo in termini di redditività, qualità e volumi intermediati dal Sistema bancario.

Rimane fermo l'impegno a proseguire il percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bi-sogni delle famiglie e delle imprese. Per questo l'operatività della Banca si svolgerà in coerenza con le linee di sviluppo ed i principali obiettivi del nuovo Piano 2015-2019 - in corso di predisposizione – che terrà conto delle mutate condizioni di contesto macroeconomico e di quanto nel contempo intervenuto nel corso del 2014. In particolare, il nuovo Piano riprenderà, rafforzandole, le linee evolutive individuate dalla strategia di turnaround avviata nel 2014 e riassumibili nel rafforzamento patrimoniale, nella mitigazione dei rischi e rafforzamento della posizione di liquidità, nell'efficientamento dei costi e nel miglioramento dell'efficacia commerciale.

Pertanto, alla luce del *Capital Plan* (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2014 e sottoposto alla BCE in data 5 novembre 2014) che individua il percorso per assicurare la copertura dello *shortfall* emerso in sede di *Comprehensive Assessment* con la previsione di un aumento di capitale e operazioni di *asset disposal* e, inoltre, dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di marzo del nuovo Piano, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il bilancio d'esercizio 2014.

*** _ ***

Deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 19/3/2015

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - si informa che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi. Nessuno specifico obbligo in materia di fondi propri aggiuntivi ulteriori ai livelli minimi di Vigilanza è stato richiesto alla Banca;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L'aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Global Coordinato;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;

- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell'alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di "distributore efficiente".

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

L'Amministratore Delegato



BILANCIO DI BANCA CARIGE



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10. Cassa e disponibilità liquide	128.321.517	133.353.262
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	165.882.534	167.908.665
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.003.852.403	4.838.832.974
60. Crediti verso banche	4.659.887.475	7.573.279.875
70. Crediti verso clientela	14.218.415.116	14.283.115.182
80. Derivati di copertura	205.532.870	129.165.427
100. Partecipazioni	1.203.600.012	1.823.588.568
110. Attività materiali	472.361.155	472.698.806
120. Attività immateriali	58.786.360	69.578.775
130. Attività fiscali	1.259.436.513	1.144.844.660
a) correnti	595.583.497	192.498.046
b) anticipate	663.853.016	952.346.614
di cui alla L. 214/2011	435.806.545	755.260.226
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	374.284.890	-
150. Altre attività	222.634.457	221.579.104
Totale dell'attivo	25.972.995.302	30.857.945.298

Importi espressi in unità di Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10. Debiti verso banche	4.189.925.103	10.445.297.927
20. Debiti verso clientela	9.647.238.116	6.911.399.076
30. Titoli in circolazione	8.126.644.710	9.446.610.849
40. Passività finanziarie di negoziazione	118.006.481	86.180.184
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	963.886.326	1.038.028.053
60. Derivati di copertura	408.883.523	386.770.841
80. Passività fiscali	14.588.268	113.182.715
a) correnti	9.825.782	41.152.357
b) differite	4.762.486	72.030.358
100. Altre passività	334.840.132	388.531.950
110. Trattamento di fine rapporto del personale	34.498.000	35.145.000
120. Fondi per rischi e oneri:	411.063.002	317.644.843
a) quiescenza e obblighi simili	374.409.000	300.336.000
b) altri fondi	36.654.002	17.308.843
130. Riserve da valutazione	(248.345.098)	(162.138.417)
160. Riserve	(295.882.756)	639.056.050
170. Sovrapprezzi di emissione	368.855.791	1.020.989.843
180. Capitale	2.576.863.268	2.177.218.841
190. Azioni proprie (-)	(20.283.402)	(21.281.580)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(657.786.162)	(1.964.690.877)
Totale del passivo e del patrimonio netto	25.972.995.302	30.857.945.298

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	479.032.316	626.655.000
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(410.938.160)	(512.848.195)
30. Margine di interesse	68.094.156	113.806.805
40. Commissioni attive	140.671.888	146.925.414
50. Commissioni passive	(38.556.017)	(51.019.561)
60. Commissioni nette	102.115.871	95.905.853
70. Dividendi e proventi simili	29.725.115	49.394.730
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.008.405	(280.787.523)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	335.472	(9.223.733)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	57.378.407	342.043.225
a) crediti	2.623.197	(1.095.694)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53.224.114	318.564.880
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	21.261.107
d) passività finanziarie	1.531.096	3.312.932
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	503.155	40.545.338
120. Margine di intermediazione	261.160.581	351.684.695
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(412.522.029)	(673.881.889)
a) crediti	(393.921.180)	(646.691.583)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.452.009)	(13.480.385)
d) altre operazioni finanziarie	(17.148.840)	(13.709.921)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(151.361.448)	(322.197.194)
150. Spese amministrative:	(362.296.460)	(334.492.051)
a) spese per il personale	(219.578.812)	(193.009.557)
b) altre spese amministrative	(142.717.648)	(141.482.494)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.859.535)	(3.642.517)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.763.822)	(12.266.317)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.505.093)	(30.036.215)
190. Altri oneri/proventi di gestione	115.736.170	118.605.944
200. Costi operativi	(293.688.740)	(261.831.156)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(347.863.956)	(1.621.740.454)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(147.626)	6.945
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(793.061.770)	(2.205.761.859)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	135.275.608	241.070.982
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(657.786.162)	(1.964.690.877)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(657.786.162)	(1.964.690.877)

Importi espressi in unità di Euro

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	2014	2013
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(657.786.162)	(1.964.690.877)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(55.260.824)	8.221.568
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90 Copertura dei flussi finanziari	(43.651.752)	52.743.817
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.185.877	424.757.708
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(77.726.699)	485.723.093
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(735.512.861)	(1.478.967.784)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di Esercizio 31/12/2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		
Capitale:	2.177.218.841	-	2.177.218.841	-	-	-	399.644.427	-	-	-	-	-	-	2.576.863.268
a) azioni ordinarie	2.174.664.623	-	2.174.664.623	-	-	-	401.551.467	-	-	-	-	-	-	2.576.216.090
b) altre azioni	2.554.218	-	2.554.218	-	-	-	(1.907.040)	-	-	-	-	-	-	647.178
Sovrapprezzi di emissione	1.020.989.843	-	1.020.989.843	(1.020.989.843)	-	-	368.855.791	-	-	-	-	-	-	368.855.791
Riserve:	639.056.050	-	639.056.050	(935.221.052)	-	-	-	-	-	-	-	282.246	-	(295.882.756)
a) di utili	608.212.477	-	608.212.477	(901.319.339)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(293.106.862)
b) altre	30.843.573	-	30.843.573	(33.901.713)	-	-	-	-	-	-	-	282.246	-	(2.775.894)
Riserve da valutazione:	(162.138.417)	-	(162.138.417)	(8.479.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	(77.726.699)	(248.345.098)
Strumenti di capitale	(0)	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Azioni proprie	(21.281.580)	-	(21.281.580)	-	-	-	998.178	-	-	-	-	-	-	(20.283.402)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.964.690.877)	-	(1.964.690.877)	1.964.690.877	-	-	-	-	-	-	-	-	(657.786.162)	(657.786.162)
Patrimonio netto	1.689.153.860	-	1.689.153.860	-	-	-	769.498.396	-	-	-	-	282.246	(735.512.861)	1.723.421.641

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di stock grant in essere con l'Amministratore Delegato (per dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di Esercizio 31/12/2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (1)		
Capitale:	2.177.218.613	-	2.177.218.613	-	-	-	228	-	-	-	-	-	-	2.177.218.841
a) azioni ordinarie	2.174.664.395	-	2.174.664.395	-	-	-	228	-	-	-	-	-	-	2.174.664.623
b) altre azioni	2.554.218	-	2.554.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554.218
Sovrapprezzi di emissione	1.020.019.673	-	1.020.019.673	-	-	1.172.848	(201.641)	(1.037)	-	-	-	-	-	1.020.989.843
Riserve:	353.023.988	-	353.023.988	285.694.110	-	201	-	-	-	-	-	337.751	-	639.056.050
a) di utili	322.518.166	-	322.518.166	285.694.110	-	201	-	-	-	-	-	-	-	608.212.477
b) altre (*)	30.505.822	-	30.505.822	-	-	-	-	-	-	-	-	337.751	-	30.843.573
Riserve da valutazione:	(647.861.482)	-	(647.861.482)	-	-	-	(28)	-	-	-	-	-	485.723.093	(162.138.417)
Strumenti di capitale	1.172.956	-	1.172.956	-	-	(1.172.848)	(108)	-	-	-	-	-	-	(0)
Azioni proprie	(18.258.755)	-	(18.258.755)	-	-	-	-	(3.022.825)	-	-	-	-	-	(21.281.580)
Utile (Perdita) di esercizio	285.694.110	-	285.694.110	(285.694.110)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.964.690.877)	(1.964.690.877)
Patrimonio netto	3.171.009.103	-	3.171.009.103	-	-	201	(201.549)	(3.023.862)	-	-	-	337.751	(1.478.967.784)	1.689.153.860

(1) Nella colonna Stock options sono esposti gli effetti sulla voce Riserve del piano di stock grant in essere con l'Amministratore Delegato (per dettagli si rimanda alla Parte I della Nota Integrativa)

Importi espressi in unità di Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	(182.473.173)	(253.458.739)
- interessi attivi incassati (+)	473.866.451	628.590.474
- interessi passivi pagati (-)	(502.435.090)	(491.165.181)
- dividendi e proventi simili (+)	17.882.991	4.522.724
- commissioni nette (+/-)	102.115.871	95.905.853
- spese per il personale (-)	(189.955.806)	(169.571.133)
- altri costi (-)	(159.357.850)	(956.759.139)
- altri ricavi (+)	163.389.267	709.679.225
- imposte e tasse (-)	(87.979.007)	(74.661.562)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.124.371.749	2.241.578.348
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.814.237)	142.965.454
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.919.859.248	744.981.729
- crediti verso clientela	(288.804.325)	2.817.316.001
- crediti verso banche: a vista	752.397.854	(530.890.037)
- crediti verso banche: altri crediti	2.157.943.598	(368.455.572)
- altre attività	(410.210.389)	(564.339.227)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(4.594.926.856)	(2.449.636.389)
- debiti verso banche: a vista	226.623.190	2.369.997.609
- debiti verso banche: altri debiti	(6.385.841.492)	(659.301.481)
- debiti verso clientela	2.729.370.265	(2.438.535.351)
- titoli in circolazione	(1.227.036.778)	(2.047.207.142)
- passività finanziarie di negoziazione	38.881.298	(128.595.537)
- passività finanziarie valutate al fair value	(84.188.196)	254.721.668
- altre passività	107.264.858	199.283.845
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(653.028.280)	(461.516.780)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	14.355.430	742.522.439
- vendite di partecipazioni	-	101.423.307
- dividendi incassati su partecipazioni	11.842.125	44.872.006
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	596.219.027
- vendite di attività materiali	2.513.305	8.099
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(134.859.111)	(278.878.730)
- acquisti di partecipazioni	(102.059.330)	(236.725.218)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(15.087.103)	(20.463.671)
- acquisti di attività immateriali	(17.712.678)	(21.689.841)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(120.503.682)	463.643.709
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	768.500.218	(3.022.597)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	768.500.218	(3.022.597)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.031.744)	(895.668)

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

- Importi espressi in unità di Euro

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	133.353.262	134.248.930
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.031.744)	(895.668)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	128.321.517	133.353.262
Importi espressi in unità di Euro		



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Carige è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore per il bilancio al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 2

Principi Generali di Redazione

La redazione del bilancio della Banca Carige è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014. In particolare:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio di Stato patrimoniale e di Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti.

Nel Conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a Conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

- Rendiconto finanziario.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti.

Il bilancio è redatto in unità di conto euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma

algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il Conto economico.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro, ove non diversamente indicato.

Negli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di Conto economico.

- Continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009¹ emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile alla luce del *Capital Plan* (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2014 e sottoposto alla BCE in data 5 novembre 2014) che individua il percorso per assicurare la copertura dello *shortfall* emerso in sede di *Comprehensive Assessment* con la previsione di un aumento di capitale e operazioni di *asset disposal* oltre all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del corrente mese di marzo del nuovo Piano Industriale 2015-2019².

- Contabilizzazione per competenza economica.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

- Coerenza di presentazione del bilancio.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un

¹ Richiamato anche dal Documento n. 4 del 3 marzo 2010.

² Nota aggiunta a seguito Consiglio di Amministrazione del 19/3/2015:

In merito alle iniziative di rafforzamento patrimoniale – illustrate al mercato con comunicato stampa del 19 marzo u.s. - si informa che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data ha:

- formulato le proprie considerazioni inerenti la decisione della BCE che ha autorizzato la Banca a implementare il *Capital Plan* presentato in data 5/11/2014 indicando specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla stessa a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un CET1 ratio pari all’11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di 850 milioni da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata in data 23 aprile 2015. L’aumento di capitale sarà garantito da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Global Coordinator;
- deliberato la proposta di aumento di capitale a pagamento per un controvalore massimo di 15,8 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Fondazione de Mari Cassa di Risparmio di Savona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara rispettivamente nelle partecipate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- approvato il Piano Industriale 2015-2019 del Gruppo destinato a indirizzare l’attività del Gruppo nei prossimi cinque anni. Il Piano riprende, rafforzandole, le linee evolutive individuate della strategia di *turnaround* avviata nel 2014 e finalizzate a riportare il Gruppo nell’alveo della tradizione di solida banca commerciale del territorio per famiglie ed imprenditori, focalizzata sulle regioni a maggior potenziale nel nord e centro Italia, con un profilo di rischio ridotto attraverso una migliore gestione del credito e caratterizzata da un ruolo di “distributore efficiente”.

Sulla base di quanto sopra gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione.

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa.

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio in base alle disposizioni dello IAS 1.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora ciò migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda per quanto di competenza all'informativa fornita a livello consolidato nella relativa sezione.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione, la Capogruppo Banca Carige, le altre banche del Gruppo, le compagnie di Assicurazione e le altre società del Gruppo, Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Carisa S.r.l., Assi 90 S.r.l., I.H. Roma S.r.l., Dafne Immobiliare S.r.l. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A., che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della Banca Carige S.p.A. al 31 dicembre 2014 sono di seguito illustrati.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

In data 22 dicembre 2014 Banca d'Italia ha pubblicato il terzo aggiornamento alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Con il presente aggiornamento sono state recepite le novità in materia di *disclosure* introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities"³ e viene modificata l'informativa di cui alla nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" per tenere conto delle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Le innovazioni introdotte decorrono a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2014, ad eccezione dell'informativa sulle "esposizioni in bonis rinegoziate", che decorre, limitatamente al bilancio dell'impresa, a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2015.

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Devono inoltre essere forniti il dettaglio delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria (di seguito, "esposizioni in bonis rinegoziate"), nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di rivasistazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

In particolare le principali informazioni che scaturiscono dall'evoluzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili a partire dal presente bilancio, ma che non hanno determinato effetti significativi sullo stesso, sono:

³ Omologato con Regolamento (UE) n. 1254/2012 della Commissione dell'11 dicembre 2012 e modificato con Regolamento (UE) n. 313/2013 della Commissione del 4 aprile 2013 e con Regolamento (UE) n. 1174/2013 della Commissione del 20 novembre 2013.

- I principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. CE 1254/2012 dell'11/12/2012 e Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013).

Le principali innovazioni del set di documenti sono contenute nell'IFRS 10; Il nuovo principio nasce dall'esigenza di avere un unico documento contenente la disciplina del bilancio consolidato ed indicazioni tali da minimizzare le difformità pratiche riscontrate dallo IASB nel sistema - in sostituzione delle previsioni previste dallo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato e dell'interpretazione SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". In particolare è stato mutato radicalmente il concetto di controllo: un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Gli elementi chiave della nuova definizione sono:

- a) il potere decisionale esercitato sulla partecipata;
- b) l'esposizione a rendimenti variabili della controllata;
- c) l'abilità di usare il proprio potere per influenzare i risultati della controllata.

- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie⁴ (omologato con Regolamento CE 1256/2012 del 13/12/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. (UE) n. 313/2013 del 04/04/2013)⁵;
- Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato (Reg. CE n. 1174/2013 del 20/11/2013)⁶;
- Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività: Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. CE n. 1374/2013 del 19/12/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. CE n. 1375/2013 del 19/12/2013);
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. CE n.634/2014 del 13/06/2014)⁷.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 è stato pubblicato il Reg. CE 1361/2014 del 18/12/2014 che ha omologato le modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, all'IFRS 13 - Valutazione del fair value ed allo IAS 40 - Investimenti immobiliari. Tali modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2015⁸.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e non ancora omologati:

- IFRS 14 - Regulatory Deferral Account; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operations; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;

⁴ Il Regolamento CE 1256/2012, ammette un possibile slittamento dell'applicazione del principio IAS 32 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014 o in data successiva. In realtà il Gruppo ha già applicato il principio al 31/12/2013 insieme alle Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie.

⁵ Il principio è stato modificato conformemente alle modifiche apportate, nello stesso Regolamento, all'IFRS 11.

⁶ Per la parte inerente l'entità di investimento.

⁷ Il regolamento è stato rettificato nell'agosto 2014 per un errore di traduzione (pagina 11, allegato «Principi contabili internazionali», sezione «Ambito di applicazione»).

⁸ Il 9 di gennaio 2015 sono stati pubblicati i Regolamenti CE 28 e 29 del 17 dicembre 2014; il Reg. 28/2015 ha omologato le modifiche all'IFRS 2, 3, 8 e agli IAS 16, 24 e 38 (decorrenza di applicazione prevista per il 1° gennaio 2015) mentre il Reg. 29/2015 ha omologato le modifiche allo IAS 19 (decorrenza di applicazione prevista per il 1° gennaio 2015).

- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortization; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Modifiche allo IAS 16 e IAS 41: Agriculture - Bearer Plants; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2016;
- Amendments to IAS 27: Equity Method in Separate Financial Statements; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- Modifiche allo IAS 1 - Disclosure Initiative; le nuove disposizioni si applicano a partire dall'1/01/2016;
- IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers; le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017;
- IFRS 9 - Financial Instruments; il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato, dopo 6 anni di lavoro, la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments, che include le seguenti tre fasi⁹:
 1. Il modello aggiornato di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
 2. Il modello di *impairment* basato sulle *expected losses*;
 3. Il modello di *general hedge accounting*.

La data di prima applicazione è stata confermata per il 1° gennaio 2018. Ad oggi manca ancora il modello di *macro hedging*, che lo IASB porterà a compimento e pubblicherà in uno standard separato.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli connessi con la *fair value option* o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento; i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

⁹ Le versioni precedenti sono state tutte superate da quella di Luglio 2014; tuttavia, le entità che hanno scelto di adottare anticipatamente una delle precedenti versioni prima dell'1.1.2015 possono continuare ad applicarla fino al 1.1.2018.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate, titoli di debito e di capitale non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare, rientrano anche in tale categoria gli investimenti strategici in azioni emesse da un'altra impresa detenute con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, qualora non si tratti di partecipazioni in imprese controllate in via esclusiva o congiuntamente, o partecipazioni in imprese collegate.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che vengono iscritti al costo di acquisto.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento;

- valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, ad eccezione dei titoli di capitale non quotati in un mercato attivo - il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile - che sono valutati al costo di acquisto.

L'utile o la perdita derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

Fanno eccezione le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi - questi ultimi riferiti alle poste diverse dalle quelle non monetarie non incluse in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio - che vengono rilevati direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (si rimanda al punto 17 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico se riferite a titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale valutati al *fair value*. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo per i quali la perdita non può essere ripristinata.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite durevoli di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale;

- cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza in quanto ha venduto nel corso del 2013 un importo non irrilevante di tali attività. Per tale ragione non possono essere classificati strumenti finanziari in questa categoria per l'esercizio 2013 e per i due esercizi successivi (c.d. "Tainting Rule" ex par. 9 dello IAS 39).

4. CREDITI E GARANZIE RILASCIATE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, i titoli di debito, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario e di *factoring*.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tali attività finanziarie vengono iscritte quando la Banca diviene controparte contrattuale. Lo strumento deve essere incondizionato.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponda al *fair value*, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto economico.

Le attività finanziarie classificate in tale categoria sono valutate – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, ove ne sussistano i presupposti. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato ai crediti a breve termine - con scadenza sino a 12 mesi - in quanto gli effetti di tale applicazione non sono rilevanti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è utilizzato, successivamente alla rilevazione iniziale, per la determinazione degli interessi attivi e per l'attualizzazione dei previsti futuri flussi di cassa.

La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti e su tutto il portafoglio titoli. (si rimanda al punto 17 – Altre informazioni, per le modalità di determinazione delle perdite di valore sui titoli).

L'importo della perdita - rilevata a Conto economico - è calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati calcolato al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, per effetto di un evento successivo al momento della rilevazione della riduzione di valore, si registra una ripresa di valore imputata a Conto economico.

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti viene effettuata tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (*non performing*). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti scaduti/sconfinati (*past due*), così come definiti dalle vigenti segnalazioni di vigilanza;
- i crediti *in bonis* (*o performing*).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (esclusi i *past due*) la valutazione, attribuita analiticamente ad ogni singola posizione, viene effettuata, per i crediti che superano la soglia di significatività, determinando i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso.

In tale valutazione si tiene conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

Per i crediti al di sotto della soglia di significatività, la valutazione, sempre attribuita analiticamente, viene effettuata in via automatica e prevede la quantificazione della previsione di recupero con meccanismi statuiti sulla base delle evidenze di perdita presenti negli archivi storici della banca relativamente alle diverse combinazioni di garanzie, esposizioni e tipologia di cliente.

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, ivi inclusi i *past due*, la valutazione è di tipo collettivo.

La valutazione è effettuata per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto delle serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo.

L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto dei fondi precedentemente accantonati. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto in riduzione della voce di Conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti sono cancellati (c.d. "*derecognition*"), quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi (fattispecie che riguarda le cessioni di crediti, incluse le operazioni di cartolarizzazione e finalizzate all'emissione di *covered bond*), quando viene integralmente rimborsata o quando il credito, non rimborsato, è considerato in tutto o in parte definitivamente irrecuperabile.

L'operazione di cartolarizzazione posta in essere nel 2004, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale al 1° gennaio 2005. Per le operazioni di cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di *covered bond* effettuate successivamente al 1° gennaio 2005 non è stata effettuata la cancellazione dei crediti in quanto le stesse prevedono il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

Gli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni vengono determinati su base analitica e collettiva applicando gli stessi criteri applicati ai crediti di cassa. La valutazione dei rischi ed oneri avviene in base ai criteri previsti dallo IAS 37 ed il relativo accantonamento è esposto alla voce di bilancio "Altre passività" come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Le commissioni che maturano sono invece riportate alla voce di Conto economico "Commissioni attive", mentre le perdite di valore da *impairment* e le possibili successive riprese vengono contabilizzate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Le eventuali successive riprese di valore non devono comunque superare il limite delle svalutazioni precedentemente effettuate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*, cioè non si è avvalsa della possibilità di adottare la "*fair value option*" che comporta l'imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedge item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nella Banca sono applicate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value* (*Fair value hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia viene attivata per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività disponibili per la vendita ed i prestiti obbligazionari - e per la copertura del rischio di cambio;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a poste del bilancio ovvero a transazioni future previste, attribuibili a particolari rischi (rischio di tasso d'interesse). Tale tipologia si riferisce a:

- ✓ portafogli di passività nei quali i singoli elementi non sono individuati;
- ✓ singoli elementi specificatamente individuati, quali i prestiti obbligazionari.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, In particolare:

- in caso di *fair value hedge*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con l'opposta variazione del *fair value* dell'elemento di copertura.

Tale compensazione avviene tramite la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite all'elemento coperto. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- in caso di *cash flow hedge*, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta il *cash flow* da compensare.

Se la copertura non risulta efficace, la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al Conto economico.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata dall'inizio ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (*prospective test*), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (*retrospective test*), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'*hedge accounting* deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Le attività/passività coperte vengono valutate in base al criterio applicato alla categoria di appartenenza. Il nuovo valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* riferito all'ultimo test di efficacia superato.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni non possedute per la vendita in società controllate o sottoposte ad influenza notevole iscritte in bilancio al costo.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita (si rinvia al paragrafo 2).

In corrispondenza di ciascuna chiusura contabile, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe dover essere svalutata. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle *performance* attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'investimento.

Il valore d'uso si calcola come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso occorre altresì attualizzare il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se la perdita di valore iscritta nei precedenti periodi viene meno o diminuisce, viene effettuata una ripresa di valore a Conto economico; in questo caso il valore risultante della partecipazione non può eccedere il costo precedente la svalutazione.

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature e il patrimonio artistico non posseduti per la vendita; sono classificati altresì i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di *leasing* finanziario.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le Attività materiali sono:

- inizialmente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà che sono capitalizzate ad incremento del valore dell'immobilizzazione cui si riferiscono ove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite¹⁰ (per quanto riguarda invece le spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rimanda allo specifico paragrafo previsto nella sezione 18 – Altre informazioni)¹¹.

¹⁰ Mentre per quanto riguarda i costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa, questi devono essere rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente e hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

¹¹ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

- dopo la prima rilevazione, valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite durevoli di valore.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni che il valore di ciascuno degli immobili in portafoglio (con esclusione dei beni in attesa di locazione finanziaria o beni in costruendo in locazione finanziaria) possa avere subito una perdita durevole e significativa di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e fonti interne di informazione. Se esistono indicazioni che il valore possa avere subito una perdita durevole (ammontare per il quale il valore contabile di un'attività o un'unità generatrice di flussi finanziari eccede il suo valore recuperabile), viene effettuato l'*impairment test* procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le Attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione di:

- terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Albi professionali.

- patrimonio artistico, in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico.
- cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le attività immateriali sono iscritte se identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se in grado di generare benefici economici futuri.

La rilevazione di un'attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Tali attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le relative passività associate in via di dismissione.

Le attività possedute per la vendita devono soddisfare tutti e tre i seguenti requisiti:

1. essere disponibili per la vendita immediata nella loro condizione attuale, soggetta solo ai termini ed alle condizioni usuali per le vendite di tali attività;
2. la loro vendita deve essere altamente probabile;
3. non devono essere destinate all'abbandono.

La classificazione iniziale nella categoria delle attività possedute per la vendita prevede le seguenti fasi:

- 1) immediatamente prima dell'iscrizione iniziale: misurazione dell'attività applicando i principi contabili di riferimento: rilevazione degli ammortamenti e test di *impairment*¹²;
- 2) all'iscrizione iniziale: valutazione dell'attività non corrente al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Successivamente alla prima iscrizione, un'attività non corrente posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile ed il suo *fair value* al netto dei costi di vendita.

La misurazione successiva degli immobili posseduti per la vendita prevede che:

- non si effettui alcun ammortamento;
- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita sia imputata al conto economico ("*impairment loss*");
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita sia imputato al conto economico fino a concorrenza dell'*impairment* cumulato rilevato precedentemente ai sensi sia dello IAS 36 sia dell'IFRS 5.

Tali attività sono incluse nella specifica voce di Bilancio "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Esclusivamente gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

La Banca ha identificato come singole attività in via di dismissione le controllate assicurative, Banca Cesare Ponti S.p.A. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto. Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per

¹² Lo IAS 36 (par. 9) indica che un evento quale un piano di dismissione di attività non correnti rappresenta un indicatore di *impairment* che obbliga alla rideterminazione del valore recuperabile dei beni. In questa fattispecie, il valore recuperabile può essere calcolato stimando il valore del prezzo netto di vendita atteso per i beni.

ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Capogruppo e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la loro distribuzione non si è mai verificata, neppure in parte, neanche per quelle più remote (L.576/1975 e L. 72/83). Pertanto risulta ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività per imposte anticipate richiamate nella legge 214/2011 vengono espone in apposito "di cui" della voce 130 b "Attività fiscali anticipate".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro. Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come "programmi a contribuzione definita" o "come programmi a prestazione definita" in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di bilancio) dei titoli di enti pubblici.

programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento. Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del BDO (*Defined Benefit Obligation*) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*); mentre la componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce 130 – Riserve da valutazione).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati di rinvia al paragrafo "18 - Altre informazioni").

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri della nota integrativa.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi alle perdite presunte su cause passive, incluse le azioni revocatorie, agli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela ed alle altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine esercizio.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora siano iscritti costi di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e sia previsto il pagamento di benefici per la cessazione del rapporto di lavoro.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso i cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'esborso richiesto per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi di esperti esterni all'impresa.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto dell'esercizio viene contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative – Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a Conto economico.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione; tra i Titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni in circolazione, le passività subordinate ed i certificati di deposito; sono inclusi altresì i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I Debiti ed i titoli in circolazione sono:

- iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico;

- valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività a breve termine per le quali il fattore temporale è trascurabile sono iscritte per il valore incassato;

- cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Passività finanziarie di negoziazione sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o ricavi di transizione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Esse vengono iscritte alla data di sottoscrizione;

- valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico;
- cancellate quando vengono meno sostanzialmente gli oneri contrattuali ad esse collegati.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono quelle designate al *fair value* sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39, par. 9 (c.d. *fair value option*) e sono:

- iscritte inizialmente al *fair value* escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso;
- successivamente valutate al *fair value* con il relativo risultato imputato a Conto economico.

Banca Carige classifica in tale categoria le obbligazioni emesse che incorporano strumenti derivati i cui rischi sono stati coperti mediante la stipula di contratti derivati, per le quali non è stata attivata una relazione di copertura per la complessità degli adempimenti richiesti dallo IAS 39.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate a Conto economico od a Patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a Conto economico.

17. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del Trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo Trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 è considerato come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252).

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale della nota integrativa.

- AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Le politiche di remunerazione della Banca definiscono la struttura della componente variabile delle diverse fasce dirigenziali delle Banche del Gruppo prevedendo l'utilizzo di strumenti di incentivazione:

- a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" (in denaro) e in parte differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Banca;
- a medio lungo termine, con erogazione totalmente differita in strumenti collegati al valore delle azioni della Banca.

Con riferimento alle fattispecie previste dall'IFRS 2, la Banca ha le seguenti tipologie:

- 1) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Tutte le componenti differite sono erogate in "Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno convertite in azioni ordinarie della Banca a determinate scadenze annuali, al verificarsi di certe condizioni.

L'onere è imputato alla voce "150 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" del conto economico in contropartita dell'incremento del patrimonio netto, per un importo corrispondente al *fair value* degli strumenti di capitale assegnati alla c.d. "grant date" e maturati alla data di riferimento di bilancio.

Se gli strumenti rappresentativi di capitale assegnati maturano immediatamente, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte, siano stati ricevuti; se gli strumenti rappresentativi di capitale maturano solo al termine di uno specifico periodo di prestazione di servizi, si deve presumere che i servizi resi dalla controparte saranno ricevuti in futuro, nel periodo di maturazione.

Dopo aver rilevato i servizi ricevuti e l'incremento di patrimonio netto corrispondente, in conformità alle disposizioni sopra descritte, non si devono apportare rettifiche al patrimonio netto complessivo dopo la data di maturazione. Tuttavia, questa disposizione non preclude che venga rilevato un trasferimento all'interno del patrimonio netto, ad esempio, un trasferimento da una componente del patrimonio netto ad un'altra.

2) pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa

Tutte le componenti differite sono erogate in "Performance Unit", vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione e a livelli minimi di performance parametrata ad indicatori economici e di efficienza stabiliti.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "180 a) - Spese amministrative - Spese per il personale" e "100 - Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di bilancio e alla data di regolamento, rilevando al Conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E RILEVAZIONE DEI RELATIVI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea;
- gli interessi sono rilevati sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita;
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nel periodo in cui questi ultimi vengono prestati.

I costi sostenuti per un'operazione di prestazione di servizi ed i costi da sostenere per completarla vengono imputati a Conto economico negli stessi esercizi in cui vengono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non risulta fattibile, i costi vengono imputati immediatamente a Conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

- SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU LOCALI DI TERZI

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzabili in quanto il contratto di affitto determina una forma di controllo sul bene e la Banca trae da esso dei benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate lungo la durata residua del contratto di locazione e vengono integralmente imputate a Conto economico in caso di abbandono dei locali anticipato rispetto alla durata del contratto di locazione.

Tali costi vengono esposti alla voce di bilancio "Altre attività", in ottemperanza di quanto previsto dalle disposizioni sul bilancio di Banca d'Italia che prevede l'esposizione tra le "attività materiali" sono nel caso in cui le spese incrementative su beni di terzi siano identificabili e separabili.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di Conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

- OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE A VALERE SU TITOLI DI PROPRIA EMISSIONE RIACQUISTATI

Le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono rilevate quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli incrementando le passività per titoli in

circolazione (PCT passivi), con rilevazione, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della nota integrativa, dell'impegno di rimborso dei titoli alla scadenza delle operazioni.

Analogamente, le operazioni di pronti contro termine attive con controparti bancarie e finanziarie con sottostante titoli emessi dalle stesse sono iscritte nei portafogli dei titoli acquistati, con rilevazione dell'impegno di rivendita dei titoli alla scadenza delle operazioni.

- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono regolate dalle disposizioni dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio è stato, modificato da parte dello IASB nel gennaio 2008 ed omologato con il Reg. CE n. 495 pubblicato il 3/06/2009, con efficacia obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal o successivamente al 1° luglio 2009¹³.

- AGGREGAZIONI AZIENDALI FRA ENTITÀ UNDER COMMON CONTROL

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità *under common control* non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3 né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS forniscono specifiche linee guida cui fare riferimento (paragrafi 10–12 dello IAS 8) qualora una transazione non rientri in ambito IAS/IFRS, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

Per le operazioni di tale natura si procede all'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value*. Tale impostazione è in sostanza recepita in ambito nazionale, dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*".

- MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

E' quindi una sorta di valore d'uscita ("*exit price*") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione.

L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del *fair value*:

- occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- la misurazione del *fair value* dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il *fair value* di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

I titoli di capitale per i quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value* vengono valutati al costo.

¹³ Per il Gruppo Banca Carige, non avendo usufruito della possibilità di un'adozione anticipata del principio, la data di entrata in vigore è stata il 1° gennaio 2010.

1. Strumenti finanziari

a) Titoli e contratti derivati

Il *fair value* degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹⁴, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sono almeno due contributori di elevato standing, che pubblicino con costanza nel tempo prezzi "allineati" su pagina Bloomberg o Reuters.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi bid e ask non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("*matching*"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("*mid*") in luogo del prezzo di bid o ask come riferimento per la determinazione del *fair value*.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di OICR, inclusi i fondi "hedge", laddove non disponibile una quotazione su un mercato attivo, viene utilizzato il valore pubblicato dalla società di gestione.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, qualora non siano disponibili recenti transazioni di mercato cui fare riferimento, il *fair value* è calcolato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, effettuata alla data di valutazione.

La valutazione teorica avviene utilizzando appositi modelli interni di *pricing*, sviluppati in conformità delle "best practices" finanziarie, cioè mediante tecniche valutative comunemente adottate da coloro che partecipano al mercato per stabilire un *fair value*: attualizzazione dei flussi finanziari futuri, determinazione dei tassi di sconto, utilizzo di credit spread, eventualmente facendo riferimento a quelli di strumenti finanziari simili, modelli di valutazione delle opzioni, volatilità dei tassi, dei

¹⁴ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

cambi, dei prezzi e quant'altro necessario per determinare un prezzo teorico per lo strumento finanziario in considerazione.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il *fair value* sia positivo (Credit valuation adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il *fair value* sia negativo (Debit valuation adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

b) Altri strumenti finanziari

La misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo Discounted Cash Flow.

Viene seguito un approccio risk neutral, utilizzando i parametri di rischio PD e LGD per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free.

Per i debiti, la valutazione del proprio merito creditizio è effettuata con gli stessi criteri adottati per le obbligazioni emesse.

Per le seguenti fattispecie si assume che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del *fair value*:

1. crediti deteriorati;
2. crediti e debiti a breve termine.

2. Attività non finanziarie

Per gli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento è richiesta l'esposizione del *fair value* nelle tabelle della Nota integrativa.

La valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("*highest and best use*") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

- REGOLE DI RICLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il dettaglio delle riclassificazioni, ed i relativi effetti economico – patrimoniali, effettuate dalla Banca sono descritti nella parte A – Politiche Contabili, sezione A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Nota Integrativa. Si tratta di un' informativa richiesta dalla circolare 262 di Banca d'Italia – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione che ha recepito le modifiche apportate dagli emendamenti allo IAS 39 e all'IFRS 7 nell'ottobre del 2008. Tali modifiche autorizzano la riclassificazione di strumenti rappresentativi di debito rilevati al *fair value* dalla categoria "posseduti per la negoziazione" (HFT) in circostanze rare e qualora l'attività finanziaria non sia più detenuta per essere venduta o riacquistata a breve¹⁵. In particolare le attività finanziarie per la negoziazione possono essere riclassificate alla categoria delle attività disponibili per

¹⁵ La riclassificazione non è consentita per gli strumenti ibridi per i quali non si sia in grado di valutare separatamente il derivato da scorporare.

la vendita, delle attività detenute fino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti (qualora soddisfino alla data di riclassifica la definizione di "Finanziamenti e crediti"). Rimane il divieto assoluto per i derivati e gli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico (*fair value option*).

L'intervento normativo ha riguardato anche la possibilità di riclassificare gli strumenti finanziari di debito dalla categoria "disponibili per la vendita" alla categoria "crediti e finanziamenti" (L&R) nel caso in cui soddisfino le condizioni previste per la loro inclusione in tale categoria.

Nel caso di trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (AFS, HTM o L&R) al suo *fair value* alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite in precedenza iscritti al Conto economico (incluse le eventuali minusvalenze e plusvalenze da valutazione) non devono essere stornati. Il *fair value* alla data di riclassificazione dell'attività finanziaria rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato ed a partire da quel momento occorre determinare il tasso di rendimento effettivo da utilizzare per registrare gli interessi al Conto economico.

Anche nel caso di riclassificazione dalla categoria attività disponibili per la vendita, l'attività finanziaria riclassificata viene iscritta nella nuova categoria (HTM o L&R) al suo *fair value* alla data della riclassificazione; tale valore rappresenta il costo ammortizzato dello strumento e gli interessi vengono imputati al Conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo determinato alla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite precedentemente rilevati nella riserva da valutazione di titoli AFS, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata, sono ammortizzati lungo la vita residua dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, mentre, per gli strumenti che non hanno una scadenza prefissata, essi rimarranno sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

Per i trasferimenti dalla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza a quella delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il valore del titolo viene adeguato al *fair value* alla data di trasferimento e la differenza fra il valore di carico dell'attività ed il valore al *fair value* alla data di trasferimento viene imputato alla riserva AFS e mantenuta fino a quando l'attività non è cancellata dal bilancio.

- DETERMINAZIONE DELLA GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento (IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) e in osservanza delle previsioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emessa dalla Banca d'Italia, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari e non finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono stati classificati i singoli strumenti (Si veda Sezione A.4 per dettagli).

La scala gerarchica del *fair value* prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti livelli:

- livello 1: il *fair value* è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;;
- livello 2: il *fair value* è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il *fair value* è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il *fair value* di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del *fair value*; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del *fair value* dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

- **MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU TITOLI IN PORTAFOGLIO**

I titoli classificati nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e dei finanziamenti e crediti sono sottoposti periodicamente ad *impairment test* al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni durevoli di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene rilevata a conto economico la relativa rettifica di valore avuto riguardo, per gli strumenti finanziari quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso d'interesse effettivo. Una variazione negativa del *fair value* è considerata ai fini dell'*impairment test* solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Il processo di identificazione di evidenza di *impairment* si attiva per effetto di una delle seguenti condizioni: decremento del *fair value* superiore al 20% (per titoli di debito non strutturati) o al 25% (per titoli di capitale o titoli di debito strutturati) rispetto al controvalore di carico, oppure decremento del *fair value* perdurante in via continuativa da oltre 12 mesi (titoli di debito) o 18 mesi (per gli altri strumenti finanziari).

Con riferimento ai soli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (Azioni, Fondi Comuni, Private equity, Hedge Fund, ecc.), il superamento dei parametri quantitativi di seguito indicati determina, in ogni caso, il c.d. "impairment automatico":

- o Significatività (*severity*) maggiore al 30% o
- o Durevolezza (*durability*) maggiore a 24 mesi.

Per i titoli di debito, successivamente alla fase quantitativa sopra descritta, prima di registrare la rettifica di valore (*impairment*) si procede ad una valutazione di carattere qualitativo di ciascuno strumento finanziario basata anche sull'analisi dei c.d. fondamentali dell'emittente.

I titoli selezionati nella fase quantitativa e non soggetti alla rilevazione di *impairment* c.d. "automatico" sono sottoposti, in occasione della redazione delle situazioni semestrali ed annuali, ad un'ulteriore fase di valutazione qualitativa finalizzata a verificare preliminarmente l'effettiva sussistenza dei requisiti della *durability* e della *severity* delle perdite, anche in termini relativi, in particolare rispetto alle performance registrate dai rispettivi mercati/settori di appartenenza dello strumento finanziario, salvo casi eccezionali e motivati, su un arco temporale di 12 (strumenti finanziari di debito) o 18 mesi (strumenti finanziari di capitale) precedenti la data di riferimento dell'*impairment test*, al fine di supportare o meno l'eventuale decisione di *impairment*. Il più lungo periodo di osservazione per questi ultimi è correlato alla loro maggiore volatilità.

Qualora sussistano evidenze obiettive di perdite per riduzione di valore si procede come segue:

- finanziamenti e crediti (L&R) o investimenti posseduti fino alla scadenza (HTM) iscritti al costo ammortizzato: l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): come previsto dal § 67 dello IAS 39 "La perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto è stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata". Operativamente viene rilevata a Conto Economico la differenza tra il valore del costo ammortizzato corrente e il *fair value* alla data di riferimento in contropartita:
 - dello "scarico" della riserva AFS da valutazione dell'esercizio precedente e

- della riduzione del conto titoli per un ammontare pari alla differenza tra il valore di bilancio e il relativo *fair value* alla data di riferimento.

- UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed ai crediti verso clientela e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri.

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale. Alla luce di quanto indicato nella Relazione sulla Gestione consolidata – Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione, si conferma il sussistere della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione dei presenti prospetti contabili.

Con riferimento alla individuazione dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati sono state recepite le disposizioni dell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) in vigore dal 1/1/2014 e della "rionata" Banca d'Italia del 12/3/2014 che ha modificato la definizione sulla qualità del credito di cui alla circolare B.I. 272/2008 per la parte relativa ai crediti scaduti/sconfinanti deteriorati. In relazione a ciò si informa che il Gruppo Banca Carige ha adottato, su tutti i segmenti di clientela, la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

In sede di predisposizione del bilancio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Nei 12 mesi sono stati assoggettati ad *impairment* alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

- TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA

Banca Carige detiene, al 31 dicembre 2014, n. 11.869 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 3,956% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

Ai sensi del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia ha aumentato il proprio capitale da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000 mediante utilizzo delle riserve statutarie; le vecchie quote di partecipazione sono state annullate e sostituite, a partire dal 31/12/2013, con n. 300.000 nuove quote del valore unitario di Euro 25.000, assegnate ai partecipanti in proporzione alle rispettive partecipazioni.

La banca è risultata assegnataria di 11.869 nuove quote, per un valore nominale complessivo di 296,72 milioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi, nel bilancio 2013 si è ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi

nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie, dovessero considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013.

Nel bilancio al 31 dicembre 2013 si è pertanto ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle quote preesistenti, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento era stato supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziavano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato ha comportato la rilevazione, nel suddetto bilancio, di un utile lordo da cessione (rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita) pari a 296,23 mln. Considerata l'imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 ("legge di stabilità"), la plusvalenza netta al 31 dicembre 2013 è stata pari a 260,7 milioni.

In data 11 marzo 2014 Banca d'Italia, Consob e IVASS hanno emanato un comunicato stampa congiunto con il quale hanno evidenziato la necessità di fornire adeguata informativa sulla modalità di contabilizzazione perseguita per l'operazione in esame, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità, che non risultano espressamente disciplinati dai principi contabili internazionali, nelle more di effettuare tutti i necessari approfondimenti nelle sede nazionali ed internazionali.

Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'*IFRS Interpretation Committee* nel mese di luglio 2014, il quale in data 11 novembre 2014, dopo una fase di consultazione pubblica, ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, trattandosi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Ad oggi non si è pertanto al corrente di differenti interpretazioni contabili rispetto a quanto perseguito dal Gruppo.

In data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review") che ha previsto l'incremento al 26% (dal precedente 12%) dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare, pari a 77 milioni. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 41,5 milioni rispetto a quanto stanziato nell'esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico del secondo trimestre del 2014, in coerenza con il trattamento contabile stabilito nel 2013.

Si segnala, per completezza, che qualora nello scorso esercizio, la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, nel bilancio al 31 dicembre 2013, sarebbero stati rilevati i seguenti effetti ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale 2013: il risultato economico dell'esercizio 2013 avrebbe registrato minori utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita per 296,23 milioni (260,7 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 12%), ma il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non avrebbe subito alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta avrebbe trovato compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità.

Tale impostazione contabile alternativa non avrebbe comportato invece effetti sul bilancio al 31 dicembre 2014, diversi dalla rideterminazione della tassazione applicabile precedentemente descritta.

- I RISULTATI DEL COMPREHENSIVE ASSESSMENT DELLA BCE

In data 7/11/2014 la Consob aveva richiesto alla Capogruppo (in quanto banca quotata assoggettata al *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") da parte della BCE di riportare, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, informazioni nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 con riferimento ai risultati dell'esercizio di CA ed in particolare ai risultati dell'AQR riportati nel *disclosure template* pubblicato il 26 ottobre 2014.

In data 30/1/2015 la Consob ha richiesto alla Capogruppo di riportare, nel comunicato stampa da diffondere in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2014, elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

La Banca ha fornito, nel comunicato stampa dell'11 febbraio u.s. - diffuso in occasione dell'approvazione dei risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2014 - tutti gli elementi informativi richiesti e a conoscenza della stessa.

Credit File Review

L'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit File Review* - *CFR*) effettuata in sede di AQR ha evidenziato la necessità di maggiori accantonamenti (al netto delle riprese di valore) per complessivi 216 milioni a livello di Gruppo.

La Banca ha proceduto ad una puntuale analisi delle singole posizioni segnalate per apportare gli opportuni aggiustamenti, alla luce di un quadro informativo più aggiornato rispetto a quello disponibile al momento della predisposizione del bilancio 2013 sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie. Ad esito dell'analisi svolta, la Banca ha contabilizzato nel complesso, sulle posizioni identificate in sede AQR quali *non-performing exposures* (appartenenti all'intero portafoglio oggetto di *Credit File Review*), significative rettifiche di valore e passaggi a perdite con il conseguente incremento dei fondi svalutazione per complessivi 222 milioni, rispetto ai 216 milioni richiesti a livello di Gruppo (per Banca Carige l'incremento dei fondi svalutativi è stato pari a 147,4 milioni).

L'evoluzione naturale delle posizioni intervenuta nel corso dell'anno ha, inoltre, comportato il passaggio a credito deteriorato di ulteriori posizioni identificate in sede di AQR quali *performing exposures*, con il conseguente incremento dei relativi fondi svalutazione per ulteriori 82 milioni.

Projection of Findings

La proiezione statistica dei risultati della *CFR* (*Projection of Findings*) ha evidenziato aggiustamenti per 94 milioni. Pur osservando che tali proiezioni, derivanti da metodi statistici utilizzati nell'ambito di un esercizio prudenziale non sono destinate ad essere automaticamente riflesse in bilancio, la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE apportando taluni affinamenti alle policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

In particolare, sono state oggetto di affinamento le specifiche linee guida per identificare in modo oggettivo gli eventi di perdita e sono state assunte, nell'ambito dei processi di controllo di secondo livello, le logiche che hanno informato il processo AQR.

In coerenza con gli indirizzi forniti dalla BCE in sede di AQR, nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati di minori dimensioni oggetto di valutazione forfetaria, è stato introdotto uno specifico aggiustamento inerente alla *Loss Given Default* (LGD), secondo le logiche illustrate al successivo punto *Collective Provisioning*, con un effetto sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 pari a 27 milioni.

Sono state infine avviate ulteriori iniziative, da completarsi entro l'esercizio 2015, per affinare ulteriormente le modalità di aggiornamento dei tempi di recupero e del tasso d'interesse utilizzati per stabilire il valore recuperabile attuale al fine di considerare gli effetti della corrente congiuntura economica.

Ad esito degli aggiornamenti effettuati, la Banca ha sottoposto a verifica l'adeguatezza degli accantonamenti calcolati per il portafoglio crediti non campionato ("*unsample*").

Dall'analisi è emerso che nel corso del 2014 l'incremento dei fondi svalutazione sul predetto portafoglio crediti a seguito del costante aggiornamento della valutazione delle esposizioni è stato, considerando le sole posizioni che al 31 dicembre 2014 risultano classificate tra le sofferenze e gli incagli, di 126 milioni (di cui 49,5 milioni per Banca Carige) rispetto ai valori risultanti dalla proiezione statistica effettuata in sede di AQR, pari a 94 milioni.

Collective provisioning

L'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*Collective Provisions analysis*) svolta nell'ambito dell'AQR ha evidenziato maggiori accantonamenti sui crediti *performing* per complessivi 106 milioni. In coerenza con gli indirizzi forniti da BCE in merito ai parametri di rischio e ai fini di anticipare gli effetti della revisione dei modelli di rating, che sarà effettuata nel 2015, è stato introdotto nel Bilancio 2014 un aggiustamento sulle svalutazioni collettive in modo da recepire gli effetti di una ricalibrazione della *Probability of Default* (PD) e LGD su orizzonti temporali più ridotti e con l'aggiunta di fattori di *Down Turn* sul comparto corporate. E' stato quindi adottato un approccio maggiormente orientato alle logiche *point in time* specificamente richiamate da BCE, preservando nel contempo la coerenza complessiva dell'impianto metodologico alla base del modello di valutazione dei crediti del Gruppo.

L'affinamento dei parametri utilizzati nel calcolo del *provisioning* collettivo ha prodotto un incremento degli accantonamenti sull'intero portafoglio crediti *performing* per complessivi 90 milioni (di cui 52,4 milioni relativi a Banca Carige), di cui 83 milioni sulla componente corporate che nel corso del 2014 ha registrato una flessione delle esposizioni per oltre 1,5 miliardi.

In termini di *coverage ratio*, l'applicazione di tale aggiustamento sulle posizioni oggetto di valutazione collettiva (*performing*) ha prodotto, rispetto alla fine del 2013, un innalzamento del tasso di copertura di circa 60 bps; in particolare, il portafoglio *performing corporate* registra un aumento del *coverage ratio* di circa 140 bps, passando dall'1,6% di fine 2013 al 3,0% al 31/12/2014. Pertanto, applicando tale *coverage ratio* all'esposizione al 31/12/2013, l'ammontare delle svalutazioni sarebbe complessivamente risultato pari a 102 milioni.

Fair Value Level 3

Per il Gruppo Carige gli asset di livello 3 del *fair value* non sono stati oggetto di analisi in sede di AQR.

*** _ ***

Infine, in merito alla richieste Consob di fornire informazioni circa i) il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31/12/2014 oggetto di segnalazione all'Autorità di Vigilanza e ii) i fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE, si evidenzia che:

(i) il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31/12/2014 è pari al 13% superiore – come tutti gli altri coefficienti di vigilanza – ai minimi regolamentari;

(ii) la Banca fornirà l'indicazione dei fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE e le relative considerazioni degli Amministratori, non appena riceverà la decisione finale della BCE. Sulla base delle informazioni ricevute (sia con riferimento alla bozza comunicazione ricevuta ad esito della valutazione annuale condotta dalla BCE (SREP) sia con riferimento alle successive interlocuzioni avute con il *Joint Supervisory Team* di BCE, si ritiene che non sarà richiesto alla Banca alcun requisito prudenziale ulteriore rispetto ai livelli minimi di vigilanza¹⁶.

¹⁶ Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

**- INTERVENTI DI AGGIORNAMENTO DELLE POLITICHE, DELLE PROCEDURE E DELLE PRASSI CONTABILI
OVVERO DEI PARAMETRI DEI MODELLI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEGLI ASSET DI BILANCIO
AD ESITO DELL'ESERCIZIO DI ASSET QUALITY REVIEW – AQR.**

Nel corso dell'esercizio 2014, ed in particolare nell'ultimo trimestre, il Gruppo ha tenuto conto degli aggiustamenti quantitativi e delle indicazioni qualitative fornite dalla BCE nel corso dell'*Asset Quality Review* apportando taluni affinamenti alle *policy*, alle procedure e ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi. In particolare, sono state oggetto di affinamento le specifiche linee guida per identificare in modo oggettivo gli eventi di perdita e sono state assunte, nell'ambito dei processi di controllo di secondo livello, le logiche che hanno informato il processo AQR.

In coerenza con gli indirizzi forniti dalla BCE in sede di AQR, nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati di minori dimensioni oggetto di valutazione forfetaria, è stato introdotto uno specifico aggiustamento inerente alla *Loss Given Default* (LGD), secondo le logiche utilizzate con riferimento al *Collective Provisioning*.

Sono state, inoltre, avviate ulteriori iniziative, da completarsi entro l'esercizio 2015, per affinare ulteriormente le modalità di aggiornamento dei tempi di recupero e del tasso d'interesse utilizzati per stabilire il valore recuperabile attuale al fine di considerare gli effetti della corrente congiuntura economica.

In coerenza con gli indirizzi forniti da BCE in merito ai parametri di rischio e ai fini di anticipare gli effetti della revisione dei modelli di *rating*, che sarà effettuata nel 2015, è stato introdotto nel Bilancio 2014 un aggiustamento sulle svalutazioni collettive in modo da recepire gli effetti di una ricalibrazione della *Probability of Default* (PD) e LGD su orizzonti temporali più ridotti e con l'aggiunta di fattori di *Down Turn* sul comparto *corporate*. E' stato quindi adottato un approccio maggiormente orientato alle logiche *point in time* specificamente richiamate da BCE, preservando nel contempo la coerenza complessiva dell'impianto metodologico alla base del modello di valutazione dei crediti del Gruppo.

L'affinamento dei parametri utilizzati nel calcolo del *collective provisioning* ha prodotto un incremento degli accantonamenti sull'intero portafoglio crediti *performing*.

Gli affinamenti apportati dal Gruppo sono stati adottati – mediante formale aggiornamento dei modelli applicativi del Manuale Contabile del Gruppo - sia in relazione al continuo processo di aggiornamento delle *policy* e dei processi, sia al fine di recepire le osservazioni di carattere qualitativo indicate da BCE ad esito del *Comprehensive Assessment*, come peraltro auspicato dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Gli affinamenti e aggiornamenti apportati sono pienamente conformi con le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 39, il quale definisce gli obiettivi e le caratteristiche generali del modello di *impairment* previsto dallo IAS39 il quale definisce i principi generali lasciando discrezionalità in merito agli approcci valutativi ritenuti meglio rappresentativi delle perdite di valore cosiddette "*incurred*". A ciò si deve aggiungere l'evoluzione negativa del contesto macroeconomico delineatasi nel corso del 2014 con particolare riguardo al settore manifatturiero e a quello immobiliare.

In considerazione della significatività degli impatti sul bilancio 2014, particolare attenzione è stata posta al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi di affinamento nelle tre fattispecie previste dal principio contabile IAS 8: "cambiamenti di principi contabili", "cambiamenti di stima" e "correzioni di errori". Tale distinzione risulta rilevante in quanto comporta una differente rappresentazione contabile: rideterminazione dei saldi iniziali per i cambiamenti di principi contabili o per le correzioni di errori e rilevazione a conto economico dell'esercizio per i cambiamenti di stima. Le analisi condotte hanno fatto ritenere che le modifiche delle *policy*, delle procedure e dei parametri

estimativi utilizzati per la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2014 siano interamente riconducibili alla fattispecie dei “cambiamenti di stima”.

- PROCEDIMENTI CONSOB EX ARTICOLI 157, COMMA 2 (IMPUGNATIVA BILANCI 2013) E 154-TER DEL TUF

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell’articolo 157, comma 2, del TUF, con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l’accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili.

Con riferimento a quanto sopra si rimanda all’informativa fornita nella Relazione sulla Gestione Consolidata (nella parte relativa ai fatti di rilievo intervenuti nell’esercizio) e nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato (Parte A.2 delle Politiche Contabili).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/14	Fair Value al 31/12/14	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	-	-	-	4.608	59	(212)
Titoli di capitale	HFT	AFS	-	-	-	(2)	-	1
Quote di OICR	HFT	AFS	1.710	1.710	(229)	(208)	(53)	(121)
Titoli di debito	HFT	L&R	10.330	10.000	253	437		(823)
Titoli di debito	AFS	L&R	2.474	2.535	160	510		915
Totale			14.514	14.245	184	5.345	6	(240)

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative positive per 184 mila in luogo di 6 mila euro rilevate.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La crisi finanziaria in corso dal 2007 è stata considerata dallo IASB e dalla Commissione Europea quale rara circostanza. Al 30 settembre 2008 la Banca ha riclassificato in uscita dalle categorie HFT ed AFS quei titoli per i quali l'acuirsi dell'attuale crisi finanziaria ha indotto la stessa a modificare l'iniziale intento di negoziazione nel breve termine o a ritenere che i relativi *fair value* non fossero rappresentativi dei valori intrinseci degli stessi.

L'aggravarsi della crisi finanziaria nel terzo trimestre 2011, in particolare del c.d. debito sovrano, ha indotto la Banca ad effettuare un'ulteriore riclassifica di titoli al 30 settembre 2011 per nominali 47,4 milioni dalla categoria HFT a quella AFS. Tali titoli alla data del 31.12.2014 non sono più detenuti in portafoglio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il portafoglio dei titoli di debito riclassificati nelle categoria L&R (*Loans & Receivables*) per un valore nominale complessivo di 12,8 milioni ha un tasso di interesse effettivo pari al 1,9% con flussi di cassa attesi stimati in 13,8 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuto, che caratterizzano il livello di *fair value* 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato *fair value* degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come *effective market quotes*), il *fair value* può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

In dettaglio le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di *Fair Value* 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione (*Comparable Approach*) – Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da *infoproversors* ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di *pricing*) nel *comparable approach*, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
2. Tecniche di Valutazione (*mark to model approach*) – Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su

specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad es., il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari ricompresi nel livello 3 di *fair value* sono costituiti da titoli di debito e di capitale in default o altrimenti non quotati. Per questi ultimi non viene effettuata alcuna valutazione in quanto non esistono sul mercato dati di input idonei a fornire un valore. Gli strumenti finanziari di livello 3 ammontano a 329,4 milioni di cui 296,7 relativi alle quote azionarie della Banca d'Italia. Il *fair value* di tale partecipazione è stato individuato nel valore unitario delle nuove quote emesse ai sensi del D.L. n.133/2013. La valutazione risulta coerente con le stime contenute nel rapporto redatto – su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze – dalla stessa Banca d'Italia con l'ausilio di un comitato di esperti.

Gli altri titoli di capitale comprendono partecipazioni di minoranza valutate al costo per 24,2 milioni, tale valore rappresenta un'approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, si riducano a meno di tre ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.899	163.979	5	30.013	137.896	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.643.719	30.698	329.435	4.421.426	64.917	352.490
4. Derivati di copertura		205.533			129.165	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	2.645.618	400.210	329.440	4.451.439	331.978	352.490
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		118.006	-		86.180	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	948.801	15.085		1.022.642	15.386	
3. Derivati di copertura		408.884	-		386.771	
Totale	948.801	541.975	-	1.022.642	488.337	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. Esistenze iniziali	-	-	352.490	-	-	-
2. Aumenti	11	-	23.750	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	3.293	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	11.632	-	-	-
Plusvalenze	-	-	11.632	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	16	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	7	-	1.853	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	6.956	-	-	-
3. Diminuzioni	6	-	46.805	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	29.512	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	14.802	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	1.533	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	1.533	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	209	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	6	-	749	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	-	329.435	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	4.659.887	74.061	4.543.577	21.353	7.573.280	3.897	7.509.758	39.534
3. Crediti verso clientela	14.218.415		12.381.479	2.608.636	14.283.115		12.535.150	2.428.802
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	115.879		133.313		108.000		128.489	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	374.285			306.791				
Totale	19.368.466	74.061	17.058.369	2.936.780	21.964.395	3.897	20.173.397	2.468.336
1. Debiti verso banche	4.189.925		4.073.301		10.445.298		10.312.429	
2. Debiti verso clientela	9.647.238		9.629.709		6.911.399		6.894.356	
3. Titoli in circolazione	8.126.645	7.287.055	827.430		9.446.611	8.445.736	857.262	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	21.963.808	7.287.055	14.530.440	-	26.803.308	8.445.736	18.064.047	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	128.322	133.353
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	128.322	133.353

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	293	-	5	1.768	109	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	293	-	5	1.768	109	-
2. Titoli di capitale	16	-	-	17	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	1.587	-	-	28.207	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.896	-	5	29.992	109	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	3	163.979	-	21	137.787	-
1.1 di negoziazione	3	115.496	-	21	96.259	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	48.483	-	-	41.528	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	3	163.979	-	21	137.787	-
Totale (A+B)	1.899	163.979	5	30.013	137.896	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	298	1.877
a) Governi e Banche Centrali	141	1.034
b) Altri enti pubblici	-	54
c) Banche	152	780
d) Altri emittenti	5	9
2. Titoli di capitale	16	17
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	16	17
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	16	17
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.587	28.207
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.901	30.101
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	159.041	129.354
b) Clientela	4.941	8.454
Totale B	163.982	137.808
Totale (A + B)	165.883	167.909

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.877	17	28.207	-	30.101
B. Aumenti	501.770	4.924	23.381	-	530.074
B.1 Acquisti	501.097	4.861	23.201	-	529.159
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	26	-	-	-	26
B.3 Altre variazioni	647	63	180	-	889
C. Diminuzioni	503.349	4.925	50.001	-	558.275
C.1 Vendite	502.935	4.841	49.984	-	557.760
C.2 Rimborsi	175	-	-	-	175
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2	1	2	-	5
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	237	83	15	-	335
D. Rimanenze finali	298	16	1.587	-	1.901

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.637.214	28.870	-	4.378.824	42.133	6.375
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.637.214	28.870	-	4.378.824	42.133	6.375
2. Titoli di capitale	167	-	324.681	2.828	-	344.708
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	167	-	300.514	2.828	-	303.745
2.2 Valutati al costo	-	-	24.167	-	-	40.963
3. Quote di O.I.C.R.	6.338	1.828	4.754	39.774	22.784	1.407
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.643.719	30.698	329.435	4.421.426	64.917	352.490

I titoli di capitale per i quali il *fair value* non risulta determinabile in misura attendibile sono valutati al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli di debito	2.666.084	4.427.332
a) Governi e Banche Centrali	2.630.289	4.330.968
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	35.795	88.918
d) Altri emittenti	-	7.446
2. Titoli di capitale	324.848	347.536
a) Banche	315.284	315.347
b) Altri emittenti:	9.564	32.189
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.243	5.664
- imprese non finanziarie	4.315	26.524
- altri	6	1
3. Quote di O.I.C.R.	12.920	63.965
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.003.852	4.838.833

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	182.253	345.839
a) rischio di tasso di interesse	182.253	345.839
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	182.253	345.839

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.427.332	347.536	63.965	-	4.838.833
B. Aumenti	4.746.265	20.504	4.248	-	4.771.017
B.1 Acquisti	4.572.921	3.075	2.611	-	4.578.607
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	22.164	73	281	-	22.518
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	151.180	17.356	1.356	-	169.892
C. Diminuzioni	6.507.513	43.192	55.293	-	6.605.998
C.1 Vendite	4.261.214	36.075	54.081	-	4.351.370
C.2 Rimborsi	2.119.815	4.302	-	-	2.124.117
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	3.076	51	89	-	3.216
C.4 Svalutazioni da deterioramento	87	1.276	88	-	1.451
- imputate al conto economico	87	1.276	88	-	1.451
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	123.321	1.488	1.035	-	125.844
D. Rimanenze finali	2.666.084	324.848	12.920	-	3.003.852

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	85.147	-	85.147	-	186.038	-	186.038	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	85.147	X	X	X	186.038	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	4.574.740	74.061	4.458.430	21.353	7.387.242	3.897	7.323.720	39.534
1. Finanziamenti	904.315	-	900.469	7.761	3.175.128	-	3.170.134	7.607
1.1 Conti correnti e depositi liberi	154.213	X	X	X	907.011	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	8.136	X	X	X	29.282	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	741.966	X	X	X	2.238.835	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	173.306	X	X	X	1.827.347	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	568.660	X	X	X	411.488	X	X	X
2. Titoli di debito	3.670.425	74.061	3.557.961	13.592	4.212.114	3.897	4.153.586	31.927
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.670.425	X	X	X	4.212.114	X	X	X
Totale	4.659.887	74.061	4.543.577	21.353	7.573.280	3.897	7.509.758	39.534

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	-	48.223
a) rischio di tasso di interesse	-	48.223
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	48.223

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	11.649.260	7.767	2.558.160	-	12.377.741	2.608.636	11.880.263	12.527	2.363.675	-	12.510.519	2.428.802
1. Conti correnti	1.012.770	1.628	247.857	X	X	X	1.194.355	2.195	219.782	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.699.294	-	-	X	X	X	2.676.576	-	-	X	X	X
3. Mutui	5.069.447	5.892	1.875.714	X	X	X	5.588.677	9.969	1.605.855	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	35.139	-	925	X	X	X	44.318	-	1.068	X	X	X
5. Leasing finanziario	616.515	-	125.910	X	X	X	643.074	-	157.580	X	X	X
6. Factoring	53.549	151	47.140	X	X	X	80.123	143	52.863	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.162.546	96	260.614	X	X	X	1.653.140	220	326.527	X	X	X
Titoli di debito	3.228	-	-	-	3.738	-	26.650	-	-	-	24.631	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	3.228	-	-	X	X	X	26.650	-	-	X	X	X
Totale	11.652.488	7.767	2.558.160	-	12.381.479	2.608.636	11.906.913	12.527	2.363.675	-	12.535.150	2.428.802

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	3.228	-	-	26.650	-	-
a) Governi	-	-	-	7.292	-	-
b) Altri Enti pubblici	753	-	-	877	-	-
c) Altri emittenti	2.474	-	-	18.481	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	2.474	-	-	18.481	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.649.260	7.767	2.558.160	11.880.263	12.527	2.363.675
a) Governi	117.646	-	-	155.655	-	-
b) Altri Enti pubblici	506.464	-	103	549.776	-	6.416
c) Altri soggetti	11.025.150	7.767	2.558.057	11.174.832	12.527	2.357.259
- imprese non finanziarie	3.842.500	3.658	2.043.063	5.286.761	7.680	2.018.397
- imprese finanziarie	5.026.777	-	83.074	3.840.839	-	12.927
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	2.155.873	4.109	431.920	2.047.232	4.847	325.935
Totale	11.652.488	7.767	2.558.160	11.906.913	12.527	2.363.675

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	322.216	309.714
a) Rischio di tasso di interesse	322.216	309.714
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	322.216	309.714

7.4 Leasing finanziario

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella tabella 7.1 dei crediti verso clientela per complessivi 771.387 migliaia (di cui euro 742.425 migliaia esposti al punto 5 ed euro 28.962 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo ricompresi al punto 7).

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 137.332 migliaia, di cui 125.910 esposti al punto 5 e 11.422 al punto 7 della tabella 7.1 dei crediti verso clientela.

L'investimento lordo totale nel leasing è pari a 1.322.344 migliaia, mentre i crediti impliciti complessivi, al lordo delle svalutazioni, sono pari a 784.503 migliaia distribuiti nelle seguenti categorie:

	Investimento lordo iniziale	credito implicito lordo
autoveicoli	30.732	9.670
attrezzature, impianti e macchinari	207.049	102.207
immobili civili	470.457	285.618
immobili industriali	587.106	378.561
natanti	23.530	7.988
attività immateriali (marchi)	3.470	459
Totale	1.322.344	784.503

Di seguito è indicata la distribuzione per vita residua:

Distribuzione per vita residua	maturato	entro 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata	Totale
investimento lordo totale nel leasing	537.841	68.014	228.709	416.274	71.506	1.322.344
credito implicito residuo lordo		68.014	228.709	416.274	71.506	784.503

Le svalutazioni rilevate in bilancio sui crediti derivanti da operazioni di leasing ammontano complessivamente a 80.164 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (trattasi degli adeguamenti periodici della quota interessi dei contratti a tasso indicizzato) contabilizzati come oneri dell'esercizio per complessivi 13.188 migliaia di euro.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014	FV 31/12/2013			VN 31/12/2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	205.533	-	2.934.545	-	129.165	-	2.100.942
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	205.533	-	2.934.545	-	129.165	-	2.100.942

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	205.034	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	205.034	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	499	x	-	-

SEZIONE 10

LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca Carige Italia SpA	Genova	Genova	100,00	
2. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	Savona	95,90	
3. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	Carrara	90,00	
4. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	60,00	
5. Banca Cesare Ponti SpA (3)	Milano	Milano	100,00	
6. Carige Assicurazioni SpA (3)	Milano	Milano	99,999	
7. Carige Vita Nuova SpA (3)	Genova	Genova	100,00	
8. Centro Fiduciario SpA	Genova	Genova	76,95	
9. Creditis Servizi Finanziari SpA (3)	Genova	Genova	100,00	
10. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	60,00	
11. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	Genova	100,00	
12. Carige Covered Bond srl	Genova	Genova	60,00	
13. Carige Covered Bond 2 s.r.l.	Genova	Genova	60,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	16,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società riclassificate ai sensi dell'IFRS 5

L'impairment test delle Società controllate bancarie

Il valore delle partecipazioni nelle società controllate bancarie, iscritto nel bilancio al 31/12/2014, ammontava a 1.334,2 milioni ante *impairment test*; con riferimento a tali società è stato effettuato il *test di impairment* al 31 dicembre 2014.

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del *Dividend Discount Model* (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*).

Il Piano Industriale alla base del *test di impairment* 2014 si inserisce nelle assunzioni e negli indirizzi tracciati dal Piano Industriale 2014 – 2018 del Gruppo Carige approvato il 27 marzo 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, aggiornato per tenere conto sia del mutato contesto macroeconomico, sia dei più recenti valori di consuntivo e delle stime relative all'esercizio 2019

tenendo altresì conto delle preliminari previsioni del nuovo Piano Industriale 2015 – 2019 che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del presente mese di marzo.

In tale ambito non sono stati tuttavia inclusi nelle stime i flussi finanziari connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali la Banca non si è ancora impegnata.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale), pari al 9%, è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (3,56%);
- l'Equity risk premium è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli equity analysts (5%);
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), relativo al titolo Banca Carige, è pari a 1,08 (Fonte: Bloomberg).

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* (tasso di crescita g), pari all'1,33%, è stato determinato sulla base del PIL al 2017 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il Common equity ratio è il rapporto tra common equity e il valore delle attività ponderate per il rischio; tale valore è stato fissato pari al 10,5% per tutto il periodo 2014 – 2017, successivamente a partire dal 2018 è stato ridotto al 9%.

La Banca, nell'elaborare le proiezioni utilizzate per la stima del valore d'uso, ha applicato sia il metodo standard, sia il proprio modello AIRB (a partire dal 2016) per stimare l'ammontare degli attivi ponderati per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) e il conseguente assorbimento patrimoniale. Pur considerando che l'AIRB non costituisce un miglioramento che modifica i flussi di cassa reali della Banca, ma l'applicazione di un metodo di stima che consente di apprezzare l'effettivo grado di rischio del portafoglio di impieghi, la Banca ha adottato, in una logica di prudenza, il metodo Standard alla luce dei recenti risultati del *Comprehensive Assessment* e delle evoluzioni introdotte dal Meccanismo di Vigilanza Unica (MVU).

Al 31 dicembre 2014, a seguito di tali valutazioni, le partecipazioni nelle controllate bancarie sono state svalutate per complessivi 167,2 milioni con riferimento a Cassa di Risparmio di Carrara (31,6 milioni), Banca del Monte di Lucca (9,4 milioni) e Banca Carige Italia (126,2 milioni).

A seguito di tale esercizio valutativo il valore delle partecipazioni nelle società controllate bancarie si attesta a 1.167 milioni (al netto di Banca Cesare Ponti che è stata classificata alla Voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione").

Gli impairment eseguiti su altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio si è proceduto anche alla svalutazione della partecipazione nella controllata Columbus Carige Immobiliare S.p.a. per l'ammontare di 0,4 milioni. La valutazione della controllata è stata effettuata sulla base del suo patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio.

A seguito di consistenti perdite registrate nella società collegata Nuova Erzelli s.r.l. si è provveduto ad adeguare il valore della partecipazione al suo patrimonio netto, con la rilevazione di un *impairment* di 1,1 milioni.

*** _ ***

Le partecipazioni nelle due compagnie del ramo assicurativo sono state iscritte alla Voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ai sensi dell'IFRS5, per un ammontare pari a 306,7 milioni a seguito della stipula, in data 28/10/2014, di un accordo di vendita delle stesse ad un fondo collegato al gruppo Apollo Global Management L.P.. La cessione, prevista per il primo semestre del 2015, subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti autorità, è stata definita per un prezzo complessivo di 310 milioni. La valutazione delle due partecipazioni è stata, pertanto, effettuata al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto degli oneri per la cessione. Gli *impairment* rilevati ammontano a 179,2 milioni. Sono altresì iscritte alla voce 140, ai sensi dell'IFRS 5, le partecipazioni in Banca Cesare Ponti SpA e Creditis Servizi Finanziari SpA.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/14	31/12/13
A. Esistenze iniziali	1.823.589	3.310.027
B. Aumenti	102.060	332.533
B.1 Acquisti	102.000	236.895
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	60	95.638
C. Diminuzioni	722.049	1.818.971
C.1 Vendite	-	101.567
C.2 Rettifiche di valore	347.864	1.717.377
C.3 Altre variazioni	374.185	27
D. Rimanenze finali	1.203.600	1.823.589
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	1.611.089	1.442.432

La sottovoce C2 include rettifiche di valore da deterioramento per 179.207 migliaia relativi a rettifiche di valore su attività non correnti in via di dismissione (274.925 migliaia al 31 dicembre 2013).

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

CARIGE ASSICURAZIONI SPA

Sottoscritte n. 2 nuove azioni rimaste inoptate del valore nominale di 750 euro cadauna in sede di aumento di capitale sociale della Società	1
--	---

Sottoscritte n. 13.333 nuove azioni del valore nominale di 750 euro cadauna in sede di aumento di capitale sociale della Società	10.000
--	--------

Sottoscritte n. 287.494 azioni del valore nominale di 320 euro cadauna in sede di aumento di capitale sociale della Società	91.998
---	--------

Sottoscritte n. 3 nuove azioni rimaste inoptate del valore nominale di 320 euro cadauna in sede di aumento di capitale sociale della Società	1
--	---

<u>Totale acquisti</u>	<u>102.000</u>
-------------------------------	-----------------------

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

NUOVA ERZELLI SRL	60
Finanziamento infruttifero in conto aumento capitale sociale	

<u>Totale altre variazioni</u>	<u>60</u>
---------------------------------------	------------------

Importi in migliaia di Euro

RETTIFICHE DI VALORE

Impairment eseguiti su partecipazioni al 30/06/2014	
NUOVA ERZELLI SRL	1.052
Impairment eseguiti su partecipazioni al 31/12/2014	
COLUMBUS CARIGE IMM.RE SPA	410
BANCA DEL MONTE DI LUCCA SPA	9.402
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA SPA	31.547
BANCA CARIGE ITALIA SPA	126.246
Impairment eseguiti su partecipazioni in via di dismissione	
CARIGE ASSICURAZIONI SPA	70.977
CARIGE VITA NUOVA SPA	108.230
Totale rettifiche di valore	347.864

ALTRE VARIAZIONI

CARIGE ASSICURAZIONI SPA	
Riclassifica della partecipazione tra le attività in via di dismissione	134.321
CARIGE VITA NUOVA SPA	
Riclassifica della partecipazione tra le attività in via di dismissione	172.370
BANCA CESARE PONTI SPA	
Riclassifica della partecipazione tra le attività in via di dismissione	27.494
CREDITIS SPA	
Riclassifica della partecipazione tra le attività in via di dismissione	40.000
Totale altre variazioni	374.185

Importi in migliaia di Euro.

SEZIONE 11

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.1 Attività di proprietà	354.451	361.857
a) terreni	122.233	124.390
b) fabbricati	190.414	196.777
c) mobili	1.125	1.104
d) impianti elettronici	13.428	12.377
e) altre	27.251	27.209
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	2.031	2.842
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.031	2.842
e) altre	-	-
Totale	356.482	364.699

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	Totale 31/12/2014			Valore di bilancio	Totale 31/12/2013		
		Fair value				Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	115.879	-	133.313	-	108.000	-	128.489	-
a) terreni	53.595	-	53.595	-	50.644	-	54.515	-
b) fabbricati	62.284	-	79.718	-	57.356	-	73.974	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	115.879	-	133.313	-	108.000	-	128.489	-

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	124.390	232.055	11.737	41.785	46.878	456.844
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(35.278)	(10.633)	(26.566)	(19.669)	(92.145)
A.2 Esistenze iniziali nette	124.390	196.777	1.104	15.219	27.209	364.699
B. Aumenti	-	1.348	357	5.711	1.087	8.503
B.1 Acquisti	-	-	357	5.711	1.087	7.155
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.348	-	-	-	1.348
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.157	7.711	336	5.471	1.045	16.720
C.1 Vendite	-	-	1	2	-	3
C.2 Ammortamenti	-	3.493	335	5.469	1.045	10.342
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	389	892	-	-	-	1.281
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	389	892	-	-	-	1.281
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.768	3.326	-	-	-	5.094
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.766	3.228	-	-	-	4.994
- b) attività in via di dismissione	2	98	-	-	-	100
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	122.233	190.414	1.125	15.459	27.251	356.482
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.289)	(10.946)	(30.933)	(20.456)	(100.624)
D.2 Rimanenze finali lorde	122.233	228.703	12.071	46.392	47.707	457.106
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni fornite da Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo in presenza di attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	50.644	57.356
B. Aumenti	3.468	8.062
B.1 Acquisti	1.702	4.834
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.766	3.228
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	517	3.134
C.1 Vendite	517	1.993
C.2 Ammortamenti	-	1.141
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	53.595	62.284
E. Valutazione al <i>fair value</i>	53.595	79.718

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/14	31/12/13
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83 e L. 413/91	32.188	32.188
Rivalutazioni L. 218/90	144.087	144.087
Totale	176.275	176.275

SEZIONE 12

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	58.786	-	69.579	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	58.786	-	69.579	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	58.786	-	69.579	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	58.786	-	69.579	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	217.384	-	217.384
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(147.805)	-	(147.805)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	69.579	-	69.579
B. Aumenti	-	-	-	17.712	-	17.712
B.1 Acquisti	-	-	-	17.709	-	17.709
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
C. Diminuzioni	-	-	-	28.505	-	28.505
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	28.505	-	28.505
- Ammortamenti	X	-	-	28.505	-	28.505
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	58.786	-	58.786
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(176.307)	-	(176.307)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	235.093	-	235.093
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/14		31/12/13	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Rettifiche di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	75.088		121.685	
Rettifiche di crediti ai sensi L. 147/2013 deducibili in futuri esercizi	86.741	17.614	142.972	28.686
Avviamento ex sportelli conferiti a Carige Italia	151.152	33.499	278.797	56.469
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	55.718	11.933	63.317	12.825
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	3.247	814	10.155	2.057
Perdita fiscale 2013 - quota trasformabile in credito d'imposta	-	-	33.289	5.008
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	371.946	63.860	650.215	105.045
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	26.658	-	24.981	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	4.921	406	3.663	-
Accantonamento a fondo svalutativo crediti di firma	10.019	2.029	5.489	1.112
Accantonamenti ad altri fondi del personale	5.526	-	1.912	-
Accantonamento al fondo TFR	123	-	57	-
Accantonamento al F.I.T.D.	172	-	690	-
Maggior valore fiscale immobili rispetto al valore civile	1.875	381	1.431	290
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	4	-	10	-
Svalutazione titoli AFS a conto economico	-	1.132	36	1.316
Svalutazione titoli L&R a conto economico	-	-	-	158
Beneficio ACE riportato a nuovo	-	-	2.640	-
Perdita fiscale 2013	51.952	-	67.007	-
Rettifiche di crediti verso banche	-	-	25	-
Altre	-	-	-	-
Totale altre attività per imposte anticipate	101.250	3.948	107.941	2.876
TOTALE	473.196	67.808	758.156	107.921
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio AFS	2.757	561	15.450	3.161
Derivati di copertura cash flow hedge	61.957	12.549	44.021	8.916
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	34.905	-	14.194	-
Accantonamenti a fondo TFR	493	-	244	-
Spese accessorie ad aumenti del Capitale sociale	9.627	-	284	-
TOTALE	109.739	13.110	74.193	12.077
Totale attività per imposte anticipate	582.935	80.918	832.349	119.998

Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 595.583 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2014 per circa 30.490 migliaia;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 25.477 migliaia;
- crediti di imposta per imposte dirette (IRAP) di competenza dell'anno 2014 per circa 32.883 migliaia;
- crediti di imposta per imposte dirette (IRES) di competenza dell'anno 2014 per circa 82.925 migliaia di euro. Per quanto concerne l'IRES il dato comprende le risultanze della liquidazione di tutte le società aderenti alla particolare procedura di consolidato fiscale (cfr. art. 117 e segg. TUIR) per la quale Banca Carige ha rinnovato nel 2013 l'adesione;
- crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate avvenuta nell'anno in seguito alla perdita d'esercizio e alla perdita fiscale dell'anno 2013, per circa 423.808.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/14		31/12/13	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Rivalutazione al deemed cost in FTA degli immobili	-	-	51.142	10.359
Rivalutazione di fondi comuni italiani	-	-	255	-
Crediti per interessi di mora non incassati	1.420	-	985	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	1.017	-
Altre	1	-	1	-
TOTALE	1.421	-	53.400	10.359
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione al fair value di titoli iscritti nel portafoglio AFS (1)	2.772	569	6.870	1.401
Altre	-	-	-	-
TOTALE	2.772	569	6.870	1.401
Totale passività per imposte differite	4.193	569	60.270	11.760

Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 9.826 migliaia, si riferiscono principalmente a:

- passività fiscali per dubbi esiti su crediti d'imposta in attesa di rimborso per 2.765 migliaia;
- debito per altre imposte indirette (Iva, bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per 6.604 migliaia.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	866.077	630.637
2. Aumenti	123.272	291.760
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	123.272	291.760
a) relative a precedenti esercizi	1.331	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	121.941	291.760
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	448.345	56.320
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.537	56.320
a) rigiri	24.537	56.320
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	423.808	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	423.808	-
b) Altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale (1)	541.004	866.077

(1) L'importo finale al 31/12/2014 ricomprende 51.952 migliaia relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, in diminuzione rispetto al 31/12/2013 di 67.007 migliaia.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	755.260	583.602
2. Aumenti	104.354	209.956
3. Diminuzioni	423.808	38.298
3.1 Rigiri	-	38.298
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	423.808	-
a) derivante da perdite di esercizio	385.511	-
b) derivante da perdite fiscali	38.297	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	435.806	755.260

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	63.759	65.459
2. Aumenti	1.512	1.301
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.512	1.301
a) relative a precedenti esercizi	19	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.493	1.291
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	63.850	3.001
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63.850	3.001
a) rigiri	63.850	3.001
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.421	63.759

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	86.270	318.124
2. Aumenti	54.744	113
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54.744	113
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	54.744	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	18.165	231.967
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.165	231.967
a) rigiri	18.165	231.967
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	122.849	86.270

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	8.271	1.085
2. Aumenti	1	7.440
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	7.440
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) alter	1	7.440
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.931	254
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.931	254
a) rigiri	4.931	254
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) alter	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.341	8.271

13.7 Altre informazioni

- Normativa fiscale

La Finanziaria 2008 (L. n. 244 del 24/12/2007) ha ridotto, a partire dal 1/1/2008, le aliquote dell'IRES dal 33% al 27,5% e l'aliquota base IRAP dal 4,25% al 3,90%.

Il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato nuovamente l'aliquota base IRAP del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variare dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2014 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Sempre con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine, è stata modificata la normativa fiscale prevedendo:

- A) che per i soggetti IAS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) una serie di modifiche ad altre parti del TUIR volte ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole fiscali con quelle contabili. Sono un esempio di questo secondo genere di modifiche la previsione della rilevanza fiscale delle valutazioni delle azioni del portafoglio di trading, delle valutazioni imputate a conto economico delle immobilizzazioni

finanziarie diverse dalle azioni e della valutazione delle passività finanziarie (art. 110, commi 1 bis e 1 ter del TUIR).

Al riguardo, il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") ha chiarito che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

La Finanziaria 2008 (L. 244 del 24/12/2007) ha anche apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Più di recente, la Legge 27.12.2013, n. 147, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 27.12.2013, n. 302, S.O. n. 87 (cd. "Legge di Stabilità 2014"), ha stabilito che, ai fini dell'IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari possono dedurre interamente nell'esercizio le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso (art. 106, comma 3, TUIR) e nell'esercizio e nei quattro successivi le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (art. 106, comma 3, TUIR).

Il medesimo provvedimento ha anche modificato la disciplina IRAP prevedendo la possibilità di dedurre sempre per quinti le rettifiche di valore contabilizzate su crediti verso la clientela.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere dedotte ai fini dell'IRAP.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha previsto che, in previsione dell'entrata in vigore del nuovo accordo di Basilea, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali, i cui componenti siano deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano trasformate in crediti di imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita di esercizio. La trasformazione decorrerà dalla data di approvazione del bilancio chiuso in perdita, per un ammontare corrispondente al prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di monetizzare le differite attive già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" prevedendone la trasformazione in crediti d'imposta anche in caso di perdita fiscale, per la parte riferita a dette poste, e il possibile utilizzo del credito per compensare altri debiti d'imposta o per essere ceduto ad altre società del Gruppo o infine per essere chiesto a rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Più di recente la Legge 27.12.2013, n. 147 (cd. "Legge di Stabilità 2014") ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle DTA stanziata ai fini IRAP in relazione alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

Questa previsione consente di ritenere ormai definitivamente chiarita anche la possibilità di trasformazione delle DTA IRAP su avviamenti (e ora anche rettifiche di valore su crediti) nel caso di conseguimento di perdita di esercizio.

Nel corso del 2014 a seguito dell'approvazione del bilancio 2013 in perdita d'esercizio e della presentazione della dichiarazione dei redditi in perdita fiscale si sono verificate le suddette ipotesi di trasformazione in misura pari a rispettivi 385,5 milioni di euro per perdita d'esercizio e 38,3 milioni di euro per perdita fiscale.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 256,4 milioni di euro per avviamenti e 179,4 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 435,8 milioni di euro (vedi tabella 13.3.1).

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali capienti rispetto al timing del loro rigiro.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, anche con riguardo al bilancio 2014, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento. Rileva al riguardo che ai sensi dell'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 conv. nella legge 214/2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta di dette imposte anticipate iscritte in bilancio in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche.

Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. La convertibilità delle imposte anticipate che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012).

Sulla base di tali considerazioni, la verifica del probability test si è incentrata sull'ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti e ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2014 anche tenuto conto dell'adesione della società al regime IRES del consolidato fiscale di gruppo.

Su un totale complessivo di imposte anticipate iscritto in bilancio di 663.853 migliaia, quelle riferite alla legge 214/2011 risultano pari a 435.806 migliaia.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti per imposte differite passive sulle riserve in sospensione di imposta ammontanti a 180,7 milioni (di cui 103,7 milioni incluse nel capitale sociale), tenuto conto che la distribuzione di riserve in sospensione non si è mai verificata, neppure in parte.

Pertanto risulta ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

13.8 Contenzioso

Nel corso dell'esercizio 2013 erano stati notificati cinque avvisi di liquidazione riguardanti l'assoggettamento ad imposta di 14 finanziamenti a m/l termine eseguiti in pool e caratterizzati dal fatto di essere stati firmati all'estero.

Su detti finanziamenti, stipulati tra il 2009 e il 2011 per un ammontare complessivo di circa 447 milioni di euro, l'Agenzia delle Entrate contestava un mancato versamento di imposta pari a euro 1,1 milioni oltre interessi e sanzioni pari a 2,3 milioni.

La posizione dell'Agenzia delle Entrate faceva seguito alla Risoluzione 20/E del 28/3/2013 in cui veniva contestata la posizione di considerare non assoggettabili ad imposta sostitutiva i contratti di finanziamento stipulati all'estero, sulla base del presupposto che le parti del contratto abbiano già raggiunto l'accordo e quindi concluso il contratto antecedentemente la firma formale e che conseguentemente lo stesso si sia "formato" in Italia.

Tale Risoluzione sembrava peraltro contrastare con la precedente n. 45 del 10 aprile 2000, che conferma inequivocabilmente che le operazioni di finanziamento poste in essere al di fuori del territorio dello Stato, in quanto prive del requisito della territorialità, non sono soggette all'imposta sostitutiva sui finanziamenti.

Contro i suddetti avvisi sono stati presentati a suo tempo i relativi ricorsi.

A seguito di ulteriori approfondimenti l'Agenzia delle Entrate, anche sollecitata da specifiche istanze di autotutela, ha annullato 4 dei cinque avvisi di liquidazione citati per i quali sono quindi intervenute sentenze per cessata materia del contendere (maggiore imposta annullata pari a complessivi 0,8 mln oltre sanzioni e interessi). Per il 5° (maggiore imposta di 0,3 mln), è comunque intervenuta sentenza di primo grado favorevole per la quale risultano ancora pendenti i termini di impugnativa.

A fronte degli intervenuti Provvedimenti di autotutela, si è richiesto il rimborso delle somme versate in pendenza di giudizio che, se già rifuse nel frattempo dai soggetti finanziati, saranno al momento dell'incasso a loro nuovamente riconosciute.

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un avviso di liquidazione e rettifica con il quale ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

L'avviso si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore

imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova.

In merito ai possibili profili di rischio tributario correlati all'impugnativa da parte della Consob del bilancio consolidato e di esercizio 2013 della Banca, si rileva che la stessa non comporta di per sé alcuna modifica della posizione fiscale della stessa, assunta la perdurante validità dei predetti bilanci sino alla data di passaggio in giudicato di una eventuale sentenza declaratoria della loro nullità. Non può essere escluso che l'Amministrazione Finanziaria sulla scorta di tale impugnativa contesti alla Banca la violazione delle norme tributarie applicabili operando una valutazione incidentale basata sulla validità dei bilanci impugnati. Si ritiene, pertanto, non probabile il rischio di insorgenza di passività tributarie correlate alla predetta impugnativa.

*** _ ***

Si segnala, infine, che in data 28 gennaio 2015 è iniziata un'attività di verifica ai fini delle imposte sui redditi per l'anno 2012 ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 del D. Lgs. 68/2001, 32 e 33 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, , nonché dell'art. 35 della Legge n. 4/1929 da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Genova.

SEZIONE 14

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	374.185	-
A.3 Attività materiali	100	-
Totale A	374.285	-
di cui valutate al costo	67.494	-
di cui valutate al <i>fair value</i> - livello 3	306.791	-

La voce partecipazioni è costituita dalle seguenti partecipazioni in società del Gruppo in via di dismissione:

Carige Assicurazione S.p.A.

Carige Vita Nuova S.p.A.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Le partecipazioni nelle controllate Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. sono state iscritte in tale voce in quanto è stato stipulato un accordo di vendita delle stesse ad un fondo collegato al gruppo Apollo Global Management L.P.. La cessione, prevista per il primo semestre del 2015, subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti autorità, avverrà al prezzo complessivo di 310 milioni. Le due partecipazioni sono state iscritte al loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione a 306,7 milioni. Le minusvalenze dovute allo loro valutazione sono state iscritte alla Voce 210 del conto economico "Utile (perdite) delle partecipazioni" ed ammontano a 179,2 milioni.

Le partecipazioni nelle altre due società sono state iscritte tra le attività in via di dismissione in quanto è stata deliberata la loro vendita e sono in corso trattative molto avviate per la loro dismissione. Le stesse sono state iscritte al costo in quanto il prezzo di vendita realizzabile sarà superiore al loro valore di bilancio.

Tra le attività in via di dismissione è compreso un immobile per il quale alla data del 31.12.2014 è stato stipulato un preliminare di compravendita. L'operazione verrà perfezionata nel primo trimestre 2015. Il bene è stato iscritto al minore tra il valore contabile ed il *fair value*; ciò ha determinato la rilevazione di un impairment di 123 mila euro imputato alla Voce 170 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni materiali".

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Ricavi maturati da incassare	107.396	71.198
Partite in corso di lavorazione	77.367	88.901
Effetti ed altri valori all'incasso	10.085	13.869
Partite viaggianti attive	7.625	4.054
Assegni di c/c tratti su terzi	6.596	7.319
Acconti versati al fisco per conto terzi	5.798	13.435
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.820	2.813
Consolidato fiscale	1.328	13.298
Spese per migliorie su beni di terzi	338	576
Depositi cauzionali in nome proprio	3	3
Altre	3.278	6.113
Totale	222.634	221.579

PASSIVO

SEZIONE 1

DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.130.316	7.169.931
2. Debiti verso banche	3.059.609	3.275.367
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.020.290	1.793.667
2.2 Depositi vincolati	114.919	132.204
2.3 Finanziamenti	733.531	1.253.912
2.3.1 Pronti contro termine passivi	231.109	759.316
2.3.2 Altri	502.422	494.596
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	190.869	95.584
Totale	4.189.925	10.445.298
	<i>Fair value - livello 1</i>	-
	<i>Fair value - livello 2</i>	4.073.301
	<i>Fair value - livello 3</i>	-
Totale <i>Fair value</i>	4.073.301	10.312.429

La voce “Debiti verso banche centrali” è costituita per 1,13 miliardi da operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T.L.T.R.O.) e comprende gli interessi maturati sul finanziamento ricevuto fino al 31.12.2014.

SEZIONE 2

DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	6.213.160	5.805.631
2. Depositi vincolati	848.392	557.440
3. Finanziamenti	2.378.959	344.215
3.1 Pronti contro termine passivi	2.374.027	341.634
3.2 Altri	4.932	2.581
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	206.727	204.113
Totale	9.647.238	6.911.399
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	9.629.709	6.894.356
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
<i>Fair value</i>	9.629.709	6.894.356

2.5 Debiti per leasing finanziario

La società ha in essere al 31 dicembre 2014 due contratti di leasing finanziario relativi ad apparecchiature hardware, iscritti nella Voce 110 dell'attivo per 2.031 migliaia. Il debito per leasing al 31.12.2014 ammonta a 1.238 migliaia. Gli interessi per leasing imputati a conto economico nell'esercizio ammontano a 110 migliaia e l'onere per l'ammortamento dei cespiti ammonta a 812 migliaia.

Si riportano di seguito il prospetto di riconciliazione tra il totale dei pagamenti minimi futuri alla data di riferimento ed il loro valore attuale.

Debiti per Leasing	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
fino a 12 mesi	1.238	1.194
da 1 a 5 anni	-	-
oltre i 5 anni	-	-
Totale	1.238	1.194
Effetto tempo	(44)	x
Valore attuale pagamenti minimi	1.194	x

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.099.882	7.287.055	800.667	-	9.408.280	8.445.736	818.931	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.099.882	7.287.055	800.667	-	9.408.280	8.445.736	818.931	-
2. Altri titoli	26.763	-	26.763	-	38.331	-	38.331	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	26.763	-	26.763	-	38.331	-	38.331	-
Totale	8.126.645	7.287.055	827.430	-	9.446.611	8.445.736	857.262	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
XS0256396697	323.036	321.816	euro	Euribor 3 mesi + spread 42 bps annuo con maggiorazione dal 6° anno di 60 bps	07/06/2016
XS0372143296	100.000	99.516	euro	Tasso fisso del 7,672% sino al 19/06/2013 - successivamente Euribor 3 mesi + spread di 310 bps	19/06/2018
XS0524141057	20.000	21.840	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	30/06/2017
XS0400411681	160.000	159.444	euro	Tasso fisso del 8,338% annuo sino al 04/12/2018 - successivamente tasso Euribor 3 mesi + spread 550 bps	31/12/2050 perpetual
IT0004429137	135.000	135.051	euro	Euribor 3 mesi + spread 200 bps annuo	29/12/2018
XS0437305179	100.000	106.605	euro	Tasso fisso del 6,14% annuo	29/06/2016
XS0542283097	50.000	56.746	euro	Tasso fisso del 5,70% annuo	17/09/2020
XS0570270370	200.000	199.541	euro	Tasso fisso del 7,321% annuo	20/12/2020
Totale	1.088.036	1.100.559			

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	3.180.066	3.329.444
a) rischio tasso di interesse	3.180.066	3.329.444
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	-	118.006	-	x	x	-	86.180	-	x
1.1 Di negoziazione	x	-	118.006	-	x	x	-	84.850	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	1.330	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	118.006	-	x	x	-	86.180	-	x
Totale (A+B)	x	-	118.006	-	x	x	-	86.180	-	x

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 5

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	948.613	948.801	15.085	-	995.122	1.033.874	1.022.642	15.386	-	1.071.554
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
3.2 Altri	948.613	948.801	15.085	-	-	1.033.874	1.022.642	15.386	-	x
Totale	948.613	948.801	15.085	-	995.122	1.033.874	1.022.642	15.386	-	1.071.554

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca ha designato al *fair value* obbligazioni emesse, ospiti di contratti derivati connessi al rischio di tasso di interesse, al fine di evitare un'asimmetria contabile rispetto al trattamento riservato ai connessi derivati di copertura gestionale. Questi ultimi sono esposti nelle specifiche voci previste nell'ambito delle tabelle "2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "4.1 - Passività finanziarie di negoziazione" della parte B della Nota integrativa.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.038.028	1.038.028
B. Aumenti	-	-	38.869	38.869
B1. Emissioni	-	-	568	568
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	9.699	9.699
B4. Altre variazioni	-	-	28.602	28.602
C. Diminuzioni	-	-	113.011	113.011
C1. Acquisti	-	-	86.441	86.441
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	334	334
C4. Altre variazioni	-	-	26.236	26.236
D. Rimanenze finali	-	-	963.886	963.886

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	408.883	-	1.787.019	-	386.771	-	3.094.633
1) Fair value	-	174.726	-	866.663	-	218.545	-	2.085.671
2) Flussi finanziari	-	234.158	-	920.356	-	168.226	-	1.008.962
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	408.884	-	1.787.019	-	386.771	-	3.094.633

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.548	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	106.813	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	156.361	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	40	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	234.158	x
Totale passività	40	-	-	-	-	-	-	234.158	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	18.325	x	-	-

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Partite in corso di lavorazione	98.841	149.205
Debiti verso fornitori	48.461	52.069
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	44.915	52.814
Debiti per garanzie e impegni	37.057	22.467
Debiti per spese di personale	28.726	11.366
Importi da versare al fisco per conto terzi	27.642	25.544
Costi maturati da riconoscere	10.038	12.591
Consolidato fiscale	9.821	40.594
Partite viaggianti passive	769	1.437
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	20	10
Altre	28.550	20.435
Totale	334.840	388.532

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	35.145	36.194
B. Aumenti	1.587	980
B.1 Accantonamento dell'esercizio	680	793
B.2 Altre variazioni	907	187
C. Diminuzioni	2.234	2.029
C.1 Liquidazioni effettuate	2.234	2.029
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	34.498	35.145

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2014 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 32.258 migliaia di euro (34.052 migliaia di euro al 31/12/2013).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un “piano a contribuzione definita”: l’onere per l’Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell’Azienda, connessi all’attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a “benefici definiti” successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Applicazione del Principio contabile IAS 19

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell’obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto “Other Comprehensive Income” (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell’obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente (*Current Service Cost* in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell’estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell’obbligazione, nel corso dell’esercizio, derivante dal passare del tempo (*Interest Cost* in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del *Defined Benefit Obligation* “DBO”, cioè del valore attuale medio al 31/12/2014 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l’attività nell’esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il *Current Service Cost* (“CSC”), relativo a tale beneficio è nullo dall’1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l’*Interest Cost* 2014 relativo al TFR applicando al DBO all’1/1/2014 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (2,00%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell’ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- per la probabilità di morte: tavola ISTAT 2013 (fonte ISTAT – Annuario statistico italiano 2014) opportunamente ridotta in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- per la probabilità di eliminazione per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore del credito e dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- per la probabilità di dimissioni e/o licenziamenti: ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie

E' stato inoltre ipotizzato un tasso medio di inflazione pari al 2% per tutto il periodo di valutazione, un tasso annuo di incremento delle retribuzioni pari al 2% per tutte le categorie e per tutto il periodo di valutazione e un tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 1%, in considerazione della durata media residua delle passività complessive del Gruppo, relativamente al TFR e al Premio di anzianità, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro al 31/12/2014.

Accantonamento dell'esercizio

L'accantonamento dell'esercizio, pari a 1.587 migliaia di euro, è suddiviso fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 680 migliaia di euro,

Perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 907 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Nell'esercizio corrente gli effetti della variazione del tasso di attualizzazione (tasso utilizzato: 1%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	Oneri finanziari	(Utili)/Perdite attuariali	Totale accantonamento
0,5%	680	1.738	2.418
1,5%	680	122	802

Flussi finanziari

L'applicazione del nuovo IAS 19 prevede che le variazioni dell'obbligazione dovute al passare del tempo (IC) e all'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (CSC) siano addebitate al conto economico.

Per effetto della normativa di legge sopra richiamata il CSC è nullo.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando il tasso di attualizzazione di inizio anno al DBO di inizio anno, tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici).

Tali variazioni, per il 2015 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 325 migliaia di euro.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31/12/2014	31/12/2013
Costo previdenziale per servizi correnti		
Oneri finanziari	680	793
Utili/Perdite attuariali	907	132
Totale	1.587	925

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	374.409	300.336
2. Altri fondi per rischi e oneri	36.654	17.309
2.1 controversie legali	15.597	13.275
2.2 oneri per il personale	18.725	3.959
2.3 altri	2.332	75
Totale	411.063	317.645

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	300.336	17.309	317.645
B. Aumenti	88.462	24.742	113.204
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.659	24.742	27.401
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	10.264	-	10.264
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	73.313	-	73.313
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.226	-	2.226
C. Diminuzioni	14.389	5.397	19.786
C.1 Utilizzo nell'esercizio	14.389	2.342	16.731
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.055	3.055
D. Rimanenze finali	374.409	36.654	411.063

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo è una forma pensionistica complementare preesistente alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tale iscritto dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale al n° 9004 e soggetto alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

Il Fondo, senza autonoma personalità giuridica, costituisce una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché il Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. E' pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il Fondo non è strutturato in conti individuali.

Il Fondo è chiuso a nuovi ingressi dal 1/12/1991.

I dipendenti iscritti al Fondo sono 1.426, i pensionati sono 1.802 di cui 1.400 ex dipendenti, 92 superstiti di ex dipendenti deceduti e 310 superstiti di pensionato. Esistono inoltre n° 103 posizioni di ex dipendenti cessati con diritto a pensione differito al momento del pagamento della pensione INPS.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19.

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

Il Fondo di quiescenza Aziendale, ai fini IAS19, è un piano a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation).

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);
- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro) ;
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei dipendenti in servizio e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate sono le seguenti:

- probabilità di morte di pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014) tenendo conto del progressivo aumento della speranza di vita desunto dalle ultime tavole proiettate pubblicate dall'ISTAT e riferite agli anni 2011-2065;
- probabilità di morte degli attivi: ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2013 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2014) tenendo conto sia dell'aumento della longevità riscontrato negli ultimi anni sia dell'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità: ricavate da un'indagine relativa al settore credito e dall'esperienza della collettività del Gruppo Carige;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti): ricavate dall'esperienza relativa alla collettività del Gruppo Carige.

La definizione delle ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria ha condotto all'adozione del seguente quadro:

- tasso annuo di inflazione: pari al 2% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo di incremento nominale del PIL: 2% dal 2015 al 2017 e 3% dal 2018 in poi;

- tasso annuo di incremento delle retribuzioni: pari al 1,4% nel 2015, all'1,5% per il 2016, allo 0,8% per il 2017 e al 2% dal 2018 in poi per tutte le categorie;
- adeguamento annuo del trattamento complementare e della pensione INPS secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia;
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari al 2% (3,50% al 31/12/2013 e 2,8% al 30/06/2014) in considerazione di una durata media residua delle passività relativa ai trattamenti pensionistici del Gruppo Carige pari a circa 16 anni e con riferimento alla curva al 31/12/2014 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ogni attivo che non abbia raggiunto i requisiti per il pensionamento o non sia uscito dal collettivo per altre cause di eliminazione, sono stati considerati gli aumenti retributivi, per rinnovi contrattuali, per scatti di anzianità e per il passaggio da un livello di inquadramento a quello superiore;
- per ciascun iscritto divenuto pensionato, è stato calcolato l'ammontare della pensione spettante;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti;
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché il Fondo è una posta contabile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca senza autonoma personalità giuridica, conseguentemente non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio, al netto dei contributi a carico dei dipendenti (224 migliaia di euro) e pari a 88.238 migliaia di euro, è suddiviso fra:

Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 10.264 migliaia di euro,

Current Service Cost (CSC), addebitato a conto economico, pari a 2.659 migliaia di euro,

Perdite attuariali addebitate a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 75.315 migliaia di euro.

Le pensioni pagate sono state pari a 14.389 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Nell'esercizio corrente gli effetti della variazione del tasso di attualizzazione (tasso utilizzato: 2%) sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	Interest Cost + Current Service Cost	(Utili)/Perdite attuariali	Totale accantonamento
1,5%	12.923	107.866	120.789
2,5%	12.923	46.572	59.495

Flussi finanziari.

L'applicazione del principio contabile IAS 19 prevede che le variazioni dell'obbligazione dovute al passare del tempo (IC) e all'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (CSC) siano addebitate al conto economico.

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti dall'IC (calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni) e dal Current Service Cost (CSC).

L'IC per il 2015 sarà pari a circa 7.350 migliaia di euro.

Il CSC per il 2015 sarà pari a circa 2.990 migliaia di euro.

Le variazioni poste a carico del conto economico, per il 2015 e nel breve periodo, possono essere stimate su base annua indicativamente pari a circa 10.340 migliaia di euro, ferme restando tutte le altre ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione dell'obbligazione al 31/12/2014.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Oneri relativi al personale

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti.

Fondi relativi all'accesso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito per il personale delle aziende di credito". Si tratta del c.d. Fondo Esuberi trasferito dai rispettivi cedenti

nell'ambito delle acquisizioni dei rami d'azienda Intesa SanPaolo e Unicredit (34 migliaia di euro).

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali benefici (2016- 2018) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2014 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 8.022 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37. La somma accantonata è pari a 4.275 migliaia di euro.

Fondo per importo Una Tantum ex Accordo 30/9/2014.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla quota da erogarsi a giugno 2016 della somma Una Tantum prevista dall'Accordo 30/9/2014 e suddivisa in tre quote da erogarsi rispettivamente nei mesi di novembre 2014, giugno 2015 e giugno 2016. Considerando le previsioni relative ai benefici non sono state effettuare valutazioni attuariali (l'attualizzazione del debito non è stata effettuata per irrilevanza dell'importo). La somma accantonata è pari a 4.527 migliaia di euro.

Premio di anzianità.

Il premio di anzianità è una somma di denaro pari ad 1/12 della retribuzione contrattuale annua, erogata al dipendente al compimento del 25esimo anno di servizio effettivo.

L' Accordo sindacale 30/9/2014 ha modificato sia il criterio di individuazione dei destinatari del premio di anzianità sia il calcolo dello stesso. In particolare, a decorrere dall'1/1/2015, il premio di anzianità verrà corrisposto ai soli dipendenti in possesso alla data dell'1/1/2015 di un'anzianità di servizio effettivo non inferiore a 6 anni. In tali ipotesi il premio verrà erogato agli interessati - in costanza di rapporto di lavoro e al raggiungimento dell'anzianità prevista dalla normativa aziendale – in misura proporzionale al periodo di servizio effettivo prestato alla data del 30/09/2014, assumendo a riferimento la retribuzione contrattuale annua del singolo interessato in essere al 30/09/2014.

Sulla base della suddivisione dei benefici ai dipendenti, prevista dal principio contabile IAS19, il premio di anzianità rientra negli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti". La valutazione del premio di anzianità non presenta lo stesso grado di incertezza della valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto e i fondi di previdenza complementare: pertanto lo IAS 19 richiede un metodo semplificato di contabilizzazione di tale beneficio che non rileva gli utili e le perdite attuariali da accreditare o addebitare a OCI. Le variazioni dell'obbligazione sono addebitate o accreditate interamente a conto economico.

Come richiesto dallo IAS 19 è stata effettuata una valutazione attuariale dell'obbligazione.

Tenuto conto delle indicazioni dello IAS19 il tasso di attualizzazione utilizzato è stato pari al 1% (2,4% nella valutazione al 31/12/2013), considerando la durata media residua delle passività complessive del Gruppo Carige, relativamente a TFR e Premio di anzianità, e con riferimento alla curva al 31/12/2014 dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La somma accantonata è pari a 1.867 migliaia di euro.

La variazione in diminuzione dell'esercizio corrente è stata pari a 957 migliaia di euro, l'utilizzo è stato pari a 457 migliaia di euro.

2. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. A fine 2014 il fondo risulta pari a 15,6 milioni. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

3. Altri accantonamenti

La voce è costituita da un accantonamento per un credito di natura commerciale verso un fornitore di servizi ,iscritto nell'attivo alla Voce160 "altre attività", di dubbia esigibilità di 2.287 mila, accantonamenti per impegni nei confronti di promotori finanziari ed agenti assicurativi non dipendenti della Banca per 35 mila e accantonamenti per ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario per 11 mila.

Al 31/12/2014 non esistevano passività potenziali per le quali la Banca allo stato attuale, reputa possibile la previsione di oneri futuri.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e azioni proprie – composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine periodo	10.167.553.157	2.554.218	10.170.107.375
– interamente liberate	10.167.553.157	2.554.218	10.170.107.375
– non interamente liberate			

Il capitale sociale, ammontante a euro 2.576.863.267,70, è costituito da n. 10.170.107.375 azioni, prive di valor nominale.

Nel corso dell'esercizio sono state emesse n. 7.992.888.534 nuove azioni a seguito dell'aumento di Capitale sociale perfezionatosi a luglio 2014. Sono state altresì assegnate n. 1.407.129 azioni proprie all'Amministratore Delegato in relazione all'accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali, come descritto nella Parte I della Nota Integrativa. In portafoglio sono altresì presenti n. 44 vecchie azioni del valore nominale di lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. Il loro valore di bilancio è pari a euro 426. Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2014 ammonta a n. 28.593.099 azioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.174.664.623	2.554.218
– interamente liberate	2.174.664.623	2.554.218
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(30.000.228)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.144.664.395	2.554.218
B. Aumenti	7.994.295.663	-
B.1 Nuove emissioni	7.992.888.534	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	7.992.888.534	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.407.129	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.138.960.058	2.554.218
D.1 Azioni proprie (+)	28.593.099	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.167.553.157	2.554.218
– interamente liberate	10.167.553.157	2.554.218
– non interamente liberate	-	

14.4 Riserve: altre informazioni

	31/12/2014	31/12/13
Riserva legale	-	235.778
Riserva straordinaria tassata	-	447.957
Riserva per azioni proprie	20.283	21.282
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	56.717	55.718
Riserva dividendi azioni proprie	-	-
Riserva ex. D.Lgs. 17/5/99 n. 153	-	11.718
Riserva ex. D.Lgs. 21/4/1993 n. 124	-	122
Fondo di riserva ex. art. n. 55 Dpr. 917/86	-	131
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	(17.571)	(17.571)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 3 D.Lgs 38/2005	-	6.779
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 4 D.Lgs 38/2005	-	12.418
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 5 D.Lgs 38/2005	-	12.916
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	(179.035)	(179.035)
Perdite riportate a nuovo	(173.501)	-
Totale riserve di utili	(293.107)	608.213
Riserva di fusione	-	12.341
Riserva di concentrazione	-	16.589
Riserva di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.	(3.396)	(3.396)
Riserva di fusione Immobiliare CARIGE S.r.l.	-	4.290
Riserva di Fusione Galeazzo S.r.l. - Riserva Riv.ne monetaria l.72/83	-	187
Riserva per pagamenti basati su azioni	620	338
Riserva di Fusione Galeazzo S.r.l. - Avanzo di fusione	-	310
Riserva di Fusione Banca Cesare Ponti	-	186
Totale altre riserve	(2.776)	30.844
Totale	(295.883)	639.057

La riserva legale è costituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva straordinaria è costituita e movimentata in base a deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti come disposto dallo Statuto della Banca.

La riserva per acquisto azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del Codice Civile.

La riserva dividendi azioni proprie è costituita e movimentata in base a deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio e della destinazione dell'utile di esercizio; tale riserva accoglie i dividendi spettanti alle azioni proprie esistenti in portafoglio alla data di stacco del dividendo.

La riserva ex D. Lgs. 17/05/99 n. 153 è stata costituita nell'esercizio 2000 al fine di poter usufruire delle agevolazioni fiscali previste dal citato decreto a fronte di operazioni di concentrazione.

La riserva ex D. Lgs. 21/4/93 n. 124 è stata costituita nell'esercizio 2003 in relazione alle quote di accantonamento annuale del trattamento di fine rapporto destinate a forme pensionistiche complementari.

La riserva di fusione è stata costituita con l'utilizzo di parte dell'avanzo di fusione emerso a seguito dell'operazione di incorporazione nell'anno 1994.

Le Riserve di fusione Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A., Galeazzo S.r.l. e Immobiliare CARIGE S.r.l. sono state costituite nell'esercizio 2009 a seguito delle operazioni straordinarie che hanno interessato le società immobiliari controllate.

La Riserva da Fusione di Banca Ponti è stata costituita nel 2010 a seguito dell'incorporazione della controllata.

La riserva di concentrazione è stata costituita nell'esercizio 1994 ai sensi della L. 218/90 art. 7, comma 3, e successive modificazioni (L. 489/93 art. 1).

Il fondo di riserva ex D.P.R. n. 971/86 è stato costituito ai sensi dell'art. n. 55 del citato decreto.

14.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 130 RISERVE DA VALUTAZIONE				
A) ATTIVITA' FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA:	118.331			
1) Riserva da valutazione IAS - Partecipazioni AFS (saldo positivo)	(1) 127.905	F		
2) Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS (saldo negativo)	(1) (16.868)			
3) Riserva da valutazione IAS - Titoli AFS a L&R (saldo positivo)	(1) 7.294	F		
B) COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:	(150.791.437)			
1) Riserva da valutazione IAS copertura dei flussi finanziari CFH (saldo negativo)	(1) (150.791.437)			
C) LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE:	-			
1) Riserva di rivalutazione ex L. 72/1983	(2) -	A,B,C2,D	1.930.145	B
2) Riserva di rivalutazione ex L. 413/1991	(2) -	A,B,C2	6.025.913	B
3) Riserva FTA IAS, art. 7.6, D. Lgs. 38/2005 [deemed cost]	(3) -	A,B,C2	523.988	A-B
D) ALTRE RISERVE	(97.671.992)			
1) Riserve da valutazione programmi a benefici definiti (saldo negativo)	(97.671.992)			
TOTALE VOCE 130	(248.345.098)		8.480.046	
<i>Importi in Euro</i>				

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 160 - RISERVE				
1) Fondo ex art. 55, co. 3, lett. b), DPR 917/86	(5)	- A,B,C1,D,E	130.806	B
2) Riserva legale	(6)	- B	235.778.467	B
3) Riserva straordinaria tassata		- A,B,C1	447.957.152	B
4) Riserva per accordi di pagamento basati su azioni	619.997	A		
5) Riserva di fusione	-	A,B,C1	12.340.622	B
6) Riserva di fusione ex Vernazza (saldo negativo)	(3.395.890)			
7) Riserva di fusione ex Immobiliare Carige	-	A,B,C1	4.289.785	B
8) Riserva di fusione ex Galeazzo - Ris. Rival. Mon. L. 72/83	(2)	- A,B,C2,D	186.655	B
9) Riserva di fusione ex Galeazzo	-	A,B,C1	310.030	B
10) Riserva di fusione ex Banca Cesare Ponti	-	A,B,C1	185.878	B
11) Riserva di concentrazione (l. 218/1990)	(2)	- A,B,C2,D	16.588.743	B
12) Riserva per azioni proprie - quota indisponibile vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-14)	20.283.402 F		
13) Riserva per acquisto azioni proprie - quota disp. vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(7-14)	56.716.598 A,B,C2,D		
14) Riserva dividendi su azioni proprie	(8)	- A,B,C1		B
15) Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/1999	-	A,B,C1	11.718.489	B
16) Riserva ex D.Lgs. 124/1993 - art. 70 D.P.R. 917/1986	(9)	- A,B,C1,D	121.642	B
17) Riserva FTA IAS art. 7.3 D.lgs 38/2005 - (strum finanz. negoz. cambi copertura)	(10)	- A,B,C1	6.778.534	B
18) Riserva FTA IAS art. 7.4 D.lgs 38/2005 - (storno amm.ti pregressi)	(11)	- A,B,C1	12.417.764	B
19) Riserva FTA IAS art. 7.5 D.lgs 38/2005 - (storno acc.ti e svalutazioni)	(12)	- A,B,C1	12.916.519	B
20) Riserva Negativa FTA IAS art. 7.7 D.lgs 38/2005 - (altre variazioni - saldo negativo)	(4)	(179.035.433)		
21) Riserva IAS rettifica utile 2004 (saldo negativo)	(17.571.463)			
22) Perdite portate a nuovo	(173.499.967)			
TOTALE VOCE 160	(295.882.756)		761.721.086	

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 170 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE				
1) Riserva per negoziazione azioni proprie (IAS)	330.787	A,B,C1	781.975	B
2) Sovraprezzo di emissione non distribuibile (Capitale sociale x 20% - Riserva Legale)	(13) 368.525.004	A,B	1.020.207.868	B
3) Sovraprezzo di emissione (distribuibile) (Riserva sovrapprezzo - sovrapprezzo non distr.)	(13)	- A,B,C1		
TOTALE VOCE 170	368.855.791		1.020.989.843	

Importi in Euro

VOCE 180 - CAPITALE		
1) Capitale sociale	(15) 2.495.051.834	
2) Capitale sociale vincolato ex art. 1 co 147 L 147/2013	81.811.434	D
TOTALE VOCE 180	2.576.863.268	
VOCE 190 - AZIONI PROPRIE		
1) Azioni proprie	(20.283.402)	
TOTALE VOCE 190	(20.283.402)	
TOTALE CAPITALE E RISERVE	2.381.207.803	1.791.190.975
Importi in Euro		

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

Il D. Lgs. 38/2005 non precisa se sono utilizzabili per la copertura di perdite di esercizio.

(2) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.

(3) Cfr. Art. 7, comma 6 D.Lgs 38/2005

(4) Cfr. art. 7, comma 7, D. Lgs. 38/2005

(5) Art. 55, co. 3, lett. b), D.P.R. 917/1986, nella versione precedente l'art. 21, co. 4, lett. b) L.27/12/1997 n. 449 (entrata in vigore a questi fini l'1/1/1998). Riserva tassata in caso di utilizzo diverso da copertura perdite.

(6) Cfr. art. 2430 C.C.. L'utilizzo per copertura perdite è attuabile solo dopo aver utilizzato le altre riserve disponibili per tale evento.

(7) Artt. 2357, co. 2, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota disponibile (non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie) la riserva è distribuibile previa delibera dell'assemblea ordinaria che revochi il vincolo ex art. 2357 co.2, C.C.

(8) Art. 2357 ter, co. 2, C.C.

(9) Nella versione previgente le modifiche inserite dal D. Lgs. 344/2003

(10) Cfr. Art. 7, comma 3, D.Lgs 38/2005

(11) Cfr. Art. 7, comma 4, D.Lgs 38/2005

(12) Cfr. Art. 7, comma 5, D.Lgs 38/2005

(13) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale

(14) Riserva riducibile solo con l'osservanza dell'art. 2445, commi 2 e 3, C.C..

In caso di utilizzo a copertura di perdite, non si possono distribuire utili finché la riserva non sia ricostituita o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria.

(15) L'importo include euro 21,9 milioni di riserve in sospensione d'imposta ex L. 72/83 e 576/75

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	53.364	41.517
a) Banche	16.419	15.043
b) Clientela	36.945	26.474
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	494.114	591.746
a) Banche	28.539	24.485
b) Clientela	465.575	567.261
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.195.544	1.487.342
a) Banche	19.128	353.301
i) a utilizzo certo	19.128	353.301
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.176.416	1.134.041
i) a utilizzo certo	572.254	63.360
ii) a utilizzo incerto	604.162	1.070.681
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	467	169
6) Altri impegni	-	11.966
Totale	1.743.489	2.132.740

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.019.579	3.989.137
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	437.235	211.148
6. Crediti verso clientela	2.297.809	2.590.940
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 4,75 miliardi e sono costituite da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (*Covered bond*), mutui cartolarizzati ceduti al veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. non oggetto di cancellazione, depositi e titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia, depositi costituiti a garanzia dell'operatività relativa al servizio estero e dei prestiti d'uso d'oro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	1.230.341
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	820.169
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	363.606
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.436.423
2. altri titoli	12.517.956
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.265.681
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.256.450
4. Altre operazioni	-
- attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché di mediazione:	7.221.000
a) controvalore delle operazioni di acquisto intermedie nell'esercizio	3.841.419
b) controvalore delle operazioni di vendita intermedie nell'esercizio	3.379.581
- effetti, documenti e valori similari ricevuti per l'incasso per conto di terzi	834.378
- quote di compartecipazione di altre banche in operazioni di finanziamento in pool	119.235
- monte fatture relativo ad operazioni di factoring (pro solvendo)	185.330
- operazioni di impiego effettuate per conto di Enti Pubblici	2.042

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati		363.505	-	363.505	-	201.798	161.707	73.397
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altri		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2014	363.505	-	363.505	-	201.798	161.707	x
Totale	31/12/2013	173.297	-	173.297	-	99.900	x	73.397

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per 158.472 migliaia, e nella voce 80 "Derivati di copertura" per 205.033 migliaia. I correlati depositi di contante ricevuti in garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso banche" per 190.869 migliaia, e per il residuo nella voce 20 "Debiti verso clientela".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche		Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati		462.017	-	462.017	74.840	272.818	114.359	64.540
2. Pronti contro termine		-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni		-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2014	462.017	-	462.017	74.840	272.818	114.359	x
Totale	31/12/2013	439.100	-	439.100	189.315	185.245	x	64.540

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 114.286 migliaia, e nella voce 60 "Derivati di copertura" per 347.731 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" per 271.718 migliaia, e per il residuo nella voce 70 "Crediti verso clientela".

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi simili che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) -, le operazioni di prestito titoli che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA) - e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie a essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37	-	14.405	14.442	15.506
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.689	-	-	55.689	157.730
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	14.209
4. Crediti verso banche	56.241	4.771	528	61.540	50.261
5. Crediti verso clientela	128	347.065	6	347.199	387.936
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	162	162	-
8. Altre attività	x	x	-	-	1.013
Totale	112.095	351.836	15.101	479.032	626.655

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	59.690	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(59.528)	-
C. Saldo (A-B)	162	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.922	14.989

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	19.002	20.851

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	(9.122)	x	-	(9.122)	(39.278)
2. Debiti verso banche	(26.521)	x	(166)	(26.687)	(13.406)
3. Debiti verso clientela	(60.163)	x	(12)	(60.175)	(55.984)
4. Titoli in circolazione	x	(284.058)	-	(284.058)	(327.022)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(28.011)	-	(28.011)	(24.883)
7. Altre passività e fondi	x	x	(2.885)	(2.885)	(516)
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	(51.759)
Totale	(95.806)	(312.069)	(3.063)	(410.938)	(512.848)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	75.757
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(127.516)
C. Saldo (A-B)	-	(51.759)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.907)	(4.390)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	(110)	(163)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie rilasciate	6.724	9.021
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.957	48.056
1. negoziazione di strumenti finanziari	591	1.193
2. negoziazione di valute	1.136	1.034
3. gestioni di portafogli	4.208	4.647
3.1. individuali	4.208	4.647
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	998	1.034
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	20.309	20.682
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.208	4.331
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	14.507	15.135
9.1 gestioni di portafogli	859	990
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	859	990
9.2 prodotti assicurativi	7.452	7.522
9.3 altri prodotti	6.196	6.623
d) servizi di incasso e pagamento	27.980	28.521
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.982	3.027
f) servizi per operazioni di factoring	1.115	1.456
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	47.312	48.620
j) altri servizi	8.602	8.224
Totale	140.672	146.925

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) depositi e conti correnti passivi	12	16
b) finanziamenti	4.659	4.346
c) locazione di cassette di sicurezza	1.178	1.206
d) altri	2.753	2.656
Totale	8.602	8.224

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli	39.014	40.454
1. gestione di portafogli	4.208	4.647
2. collocamento di titoli	20.305	20.678
3. servizi e prodotti di terzi	14.501	15.129
b) offerta fuori sede	10	10
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4	4
3. servizi e prodotti di terzi	6	6
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) garanzie ricevute	(20.731)	(23.307)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.559)	(13.173)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(120)	(17)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.616)	(1.897)
3.1 proprie	(1.616)	-
3.2 delegate da terzi	-	(1.897)
4. custodia e amministrazione di titoli	(985)	(1.103)
5. collocamento di strumenti finanziari	(783)	(10.068)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(55)	(88)
d) servizi di incasso e pagamento	(9.867)	(10.005)
e) altri servizi	(4.399)	(4.534)
Totale	(38.556)	(51.019)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) rapporti con banche	(331)	(353)
b) finanziamenti	(618)	(852)
c) intermediazione	(132)	(43)
d) altri	(3.318)	(3.286)
Totale	(4.399)	(4.534)

La voce "d) altri" include commissioni passive per la distribuzione di carte di credito di terzi per 2,7 milioni di euro.

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	-	-	420
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.530	1.330	3.570	533
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	11.842	x	44.872	x
Totale	28.395	1.330	48.442	953

La sottovoce D include dividendi da partecipazione per 8.390 migliaia relativi ad attività non correnti in via di dismissione (8.561 migliaia al 31.12.2013).

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2014
1. Attività finanziarie di negoziazione	31	2.916	(1.515)	(296)	1.136
1.1 Titoli di debito	31	607	(270)	(198)	170
1.2 Titoli di capitale	-	63	(1)	(83)	(21)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	185	(2)	(15)	168
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2.061	(1.242)	-	819
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	x	x	x	12.301
4. Strumenti derivati	33.066	14.006	(38.662)	(13.898)	(10.429)
4.1 Derivati finanziari:	33.066	14.006	(38.662)	(13.898)	(10.429)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	33.066	13.932	(38.662)	(13.780)	(5.444)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	74	-	(118)	(44)
- Su valute e oro	x	x	x	x	(4.941)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	33.097	16.922	(40.177)	(14.194)	3.008

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	127.426	253.613
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	48.871	1.466
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.943	102.507
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	195.240	357.586
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(68.163)	(137.254)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(7.384)	(224.409)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(119.357)	(5.147)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(194.904)	(366.810)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	336	(9.224)

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	5.202	(905)	4.297	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.429	(3.103)	(1.674)	449	(1.545)	(1.096)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.889	(33.665)	53.224	358.591	(40.026)	318.565
3.1 Titoli di debito	70.583	(31.037)	39.546	55.915	(20.581)	35.334
3.2 Titoli di capitale	11.884	(1.562)	10.322	302.269	(755)	301.514
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.422	(1.066)	3.356	407	(18.690)	(18.283)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	21.261	-	21.261
Totale attività	93.520	(37.673)	55.847	380.301	(41.571)	338.730
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.168	(2.637)	1.531	4.963	(1.650)	3.313
Totale passività	4.168	(2.637)	1.531	4.963	(1.650)	3.313

SEZIONE 7

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31/12/2014
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	320	10	(9.699)	(574)	(9.943)
2.1 Titoli di debito	320	10	(9.699)	(574)	(9.943)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Derivati creditizi e finanziari	18.012	3.392	(10.958)	-	10.446
Totale	18.332	3.402	(20.657)	(574)	503

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2014	31/12/2013
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(165)	-	-	1.527	-	-	1.362	(2.920)
- Finanziamenti	-	-	-	-	152	-	-	152	(91)
- Titoli di debito	-	(165)	-	-	1.375	-	-	1.210	(2.829)
B. Crediti verso clientela	(19.761)	(421.691)	(36.516)	18.537	63.932	-	216	(395.283)	(643.772)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(19.761)	(421.691)	(36.516)	18.537	63.932	-	216	(395.283)	(643.772)
- Finanziamenti	(19.761)	(421.691)	(36.516)	18.537	63.932	-	216	(395.283)	(643.772)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19.761)	(421.856)	(36.516)	18.537	65.459	-	216	(393.921)	(646.692)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	(1)		(2)			
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(87)	-	-	(87)	(3.724)
B. Titoli di capitale	(138)	(1.139)	-	-	(1.277)	(6.912)
C. Quote OICR	-	(88)	x	x	(88)	(2.844)
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(138)	(1.314)	-	-	(1.452)	(13.480)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	(1)			(2)				31/12/2014	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(50)	(7.928)	(13.364)	-	4.193	-	-	(17.149)	(13.710)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(50)	(7.928)	(13.364)	-	4.193	-	-	(17.149)	(13.710)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	(215.389)	(193.932)
a) salari e stipendi	(110.989)	(120.296)
b) Oneri sociali	(38.056)	(40.854)
c) Indennità di fine rapporto	(3.587)	(3.743)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(734)	(865)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(12.923)	(12.636)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(12.923)	(12.636)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.476)	(5.214)
- a contribuzione definita	(5.476)	(5.214)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3	342
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(43.627)	(10.666)
2) Altro personale in attività	(817)	(835)
3) Amministratori e sindaci	(5.062)	(3.110)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5.864	9.503
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.175)	(4.636)
Totale	(219.579)	(193.010)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	2.463	2.464
a) dirigenti	52	51
b) quadri direttivi	570	561
c) restante personale dipendente	1.841	1.852
2) Altro personale	48	57
Totale	2.511	2.521

Il personale dipendente comprende il numero medio di 67 dipendenti di altre società del gruppo distaccati presso l'azienda.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico nell'esercizio 2014 per il fondo di quiescenza del personale ammontano a 12.923 migliaia, di cui 2.659 migliaia riferite al *Current Service Cost* e 10.264 migliaia riferite all'*Interest Cost*. Per maggiori informazioni cfr Sez. 12 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli oneri connessi agli incentivi economici previsti dall'"Accordo quadro" del 30.09.2014 a favore dei dipendenti ammontanti complessivamente a 36,8 milioni (incentivi alla cessazione del servizio, una tantum da corrispondere a dipendenti nel 2014, 2015, 2016); gli oneri connessi con la polizza sanitaria per 3,4 milioni, altri oneri per la formazione per 2,3 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 2,1 milioni, al netto di proventi per utilizzo del fondo premio di anzianità di 0,8 milioni.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Imposte indirette e tasse	(34.357)	(33.113)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(28.268)	(25.079)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(1.157)	(2.709)
- imposta comunale sugli immobili	(3.528)	(3.470)
- altre imposte indirette e tasse	(1.404)	(1.855)
Fitti e canoni passivi	(14.205)	(14.425)
- immobili	(3.223)	(3.512)
- apparecchiature elettroniche e software	(10.500)	(10.471)
- altri	(482)	(442)
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(18.368)	(16.973)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(3.296)	(3.520)
- beni immobili in locazione	(286)	(218)
- beni mobili	(5.473)	(5.418)
- software	(9.313)	(7.817)
Pulizia di locali	(1.456)	(1.539)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(4.597)	(5.114)
Stampati e cancelleria	(1.024)	(1.500)
Postali e telefoniche	(5.185)	(5.936)
Vigilanza	(1.495)	(1.371)
Trasporti	(2.715)	(2.777)
Premi assicurativi	(2.210)	(2.467)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(3.932)	(4.270)
Spese di rappresentanza	(964)	(933)
Contributi associativi	(926)	(930)
Contributi ad enti e associazioni	(170)	(116)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(523)	(505)
Spese per servizi professionali	(33.219)	(32.436)
- consulenze	(20.199)	(17.194)
- spese legali	(12.361)	(14.544)
- informazioni commerciali e visure	(387)	(348)
- altre	(272)	(350)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(14.314)	(12.986)
Altre spese	(3.057)	(4.091)
Totale	(142.717)	(141.482)

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(5.619)	(5.763)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	2.053	2.159
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	5	10
Accantonamenti ad altri fondi	(2.298)	(49)
Totale	(5.859)	(3.643)

SEZIONE 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(10.671)	(1.281)	-	(11.952)
- Ad uso funzionale	(9.530)	(1.281)	-	(10.811)
- Per investimento	(1.141)	-	-	(1.141)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(812)	-	-	(812)
- Ad uso funzionale	(812)	-	-	(812)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(11.483)	(1.281)	-	(12.764)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2014
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(28.505)	-	-	(28.505)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(28.505)	-	-	(28.505)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(28.505)	-	-	(28.505)

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Oneri per contenzioso fiscale	(26)	(3.035)
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(7.492)	(7.555)
Perdite per cause legali	(1.961)	(2.547)
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(511)	(889)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Spese per migliorie su beni di terzi	(237)	(55)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(565)	(605)
Altre	(1.168)	(4.088)
Totale	(11.960)	(18.774)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2014	31/12/2013
Addebiti a carico di terzi	28.777	26.808
- recuperi di imposte	28.371	26.378
- premi di assicurazione clientela	406	430
Commissione di istruttoria veloce	8.929	10.245
Compensi per contratti di service	70.542	66.152
Spese legali addebitate a clienti	8.095	10.502
Fitti e canoni attivi	4.742	4.913
Proventi e risarcimenti leasing	1.430	2.493
Altri proventi	5.181	16.267
Totale	127.696	137.380

SEZIONE 14

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi	-	95.638
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	95.638
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(347.864)	(1.717.378)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(347.864)	(1.717.377)
3. Perdite da cessione	-	(1)
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	(347.864)	(1.621.740)

Il dettaglio degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del gruppo e le motivazioni sono contenute nella parte B della Nota Integrativa, sezione 10 dell'Attivo "Le Partecipazioni".

La sottovoce B2 include rettifiche di valore da deterioramento per 179.207 migliaia relative ad attività non correnti invia di dismissione (274.925 migliaia al 31.12.2013).

SEZIONE 17

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili	(160)	-
- Utili da cessione	67	-
- Perdite da cessione	(227)	-
B. Altre attività	12	7
- Utili da cessione	16	7
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	(148)	7

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(25.253)	3.105
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(544)	826
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	423.808	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(325.073)	235.440
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	62.338	1.700
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	135.276	241.071

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2014 (voce 260 / voce 250) risulta prossima al 17%.

Tale incidenza risulta positiva in quanto la perdita dell'esercizio genera un credito per imposte da riportare a nuovo negli esercizi successivi, che si concretizzerà in futuri risparmi d'imposta (es.: imposte anticipate e perdite fiscali riportate a nuovo) ovvero verrà trasformato in un credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011.

All'interno dell'onere per fiscalità corrente è ricompreso, per un ammontare pari a 41,5 milioni di euro, l'aumento dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP sul maggior valore iscritto nel bilancio 2013 a fronte delle nuove quote assegnate a seguito delle modifiche statutarie della Banca d'Italia, eseguite ai sensi del D.L. 133/2013. L'ammontare dell'imposta risulta pari al differenziale fra il 12% del citato maggior valore (pari a 296,2 milioni di euro) inizialmente stabilito e il 26% previsto dal D.L. 66/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 Aprile 2014. Pertanto nel calcolo del tax rate ai fini IRES ed IRAP non si tiene conto di tale incremento di imposta sostitutiva che va ad incidere su un provento già contabilizzato nel bilancio dello scorso esercizio.

Con riguardo all'IRES di competenza a credito (per complessivi euro 154 milioni) il tax rate risulta pari a circa il 19,4%. Si rileva, in particolare, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene aumentato significativamente dalla presenza di impairment su partecipazioni di controllo

in regime pex indeducibili compensati solo in parte da variazioni permanenti in diminuzione (es. quota esente dividendi incassati o plusvalenze su partecipazioni in regime pex).

Circa l'IRAP di competenza a credito (per complessivi euro 22,8 milioni), si precisa che, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 250 che, dopo le modifiche portate dalla legge 244/2007 esclude, tra l'altro, dal computo, le spese imputate tra quelle di personale, gli altri oneri e proventi di gestione, gli utili e le perdite derivanti da cessioni di investimenti e di partecipazioni, il credito fiscale risulta pari al 2,9% dell'utile lordo, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%.

Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nella Legge n. 147/2013 (cd "Legge di Stabilità 2014"), le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili dall'IRAP in cinque anni.

Si ricorda infine che, nel corso dell'esercizio, è stata effettuata l'opzione di riallineamento del minor valore fiscale degli immobili al maggior valore iscritto in bilancio a seguito della rivalutazione contabile effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/lfrs nel bilancio 2005. Tale opzione, prevista dall'art. 1, comma 147 della Legge 147/2013, ha comportato un beneficio netto a conto economico pari a circa 34,3 milioni di euro, pari al differenziale tra l'imposta sostitutiva, ricompresa tra le imposte correnti, all'aliquota del 16% per i beni fiscalmente ammortizzabili e del 12% per i non ammortizzabili (27,2 milioni), e della fiscalità differita iscritta ad aliquote ordinarie (27,5% IRES e 5,57% IRAP – 61,5 milioni). In ottemperanza a quanto previsto dalla citata normativa si è provveduto a vincolare fiscalmente la riserva per acquisto azioni proprie (77 milioni) e parte del capitale sociale (81,8 milioni).



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/2014		Importo netto
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(657.786)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(76.222)	20.961	(55.261)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	(65.220)	21.568	(43.652)
	a) variazioni di fair value	(65.220)	21.568	(43.652)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	31.735	(10.549)	21.186
	a) variazioni di fair value	19.134	(6.350)	12.784
	b) rigiro a conto economico	12.602	(4.199)	8.403
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	12.602	(4.199)	8.403
	c) altre variazioni	(1)	-	(1)
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
120.	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(109.707)	31.980	(77.727)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)			(735.513)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

L'offerta di credito della Capogruppo è prevalentemente orientata verso i segmenti dei privati dei piccoli operatori economici, delle piccole e medie imprese e della pubblica amministrazione.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L'azione di sviluppo è indirizzata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese *corporate* del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la crescita selettiva degli impieghi, guidata dalla classe di rating delle controparti e dal settore di appartenenza, unitamente ad un rinnovato impulso all'assunzione di garanzie;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

Coerentemente con la propria *mission*, il Gruppo ha aderito ad Accordi sottoscritti dall'ABI nell'ambito dell'intesa "Nuove misure per il credito alle PMI" e alle misure di sostegno per le famiglie individuate principalmente nell'ambito del cosiddetto "Piano famiglie" intervenendo prontamente a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi.

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un ampio decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite

dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, nel 2014 il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

Sin dal 2009 è stata introdotta la Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) quale parametro per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità dl portafoglio impieghi del Gruppo.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito. I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fideiussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione.

Inoltre la Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE.

Le valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono sia del peggioramento del quadro macro-economico generale (e in particolare di quello italiano), sia degli affinamenti apportati alla policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nelle valutazioni dei rischi creditizi al fine di allinearsi alle logiche che la BCE ha posto alla base dell'esercizio di AQR. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "I risultati del *Comprehensive Assessment* della BCE" contenuto nella Relazione sulla gestione nonché a quanto illustrato nella "Parte A-Politiche contabili".

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	1.111	-	-	-	163.163	164.279
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.666.084	2.666.084
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	7.761	-	-	-	4.777	4.647.349	4.659.887
5. Crediti verso clientela	842.222	1.611.737	53.131	58.837	331.441	11.321.047	14.218.415
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	205.533	205.533
Totale 31/12/2014	849.988	1.612.848	53.131	58.837	336.218	19.003.176	21.914.198
Totale 31/12/2013	840.036	1.301.383	96.462	150.576	209.566	23.954.554	26.552.577

Dalla presente tabella sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.662	546	1.116	x	x	163.163	164.279
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	986	986	-	2.666.084	-	2.666.084	2.666.084
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	18.021	10.260	7.761	4.652.126	-	4.652.126	4.659.887
5. Crediti verso clientela	4.306.989	1.741.062	2.565.927	11.774.967	122.479	11.652.488	14.218.415
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	205.533	205.533
Totale 31/12/2014	4.327.658	1.752.854	2.574.804	19.093.177	122.479	19.339.394	21.914.198
Totale 31/12/2013	3.816.342	1.427.885	2.388.457	23.984.942	87.674	24.164.120	26.552.577

Con riferimento al portafoglio dei Crediti verso clientela si evidenzia che l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate sui crediti deteriorati ammonta a 199,6 milioni di euro. L'importo non comprende 13,4 milioni contabilizzate dal veicolo Argo Finance One s.r.l. prima della cessione del suo portafoglio alla Banca.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli / Anzianità scaduto	Esposizione Forborne oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni Forborne non oggetto di rinegoziazioni nell'ambito di Accordi Collettivo					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163.163	163.163
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.666.084	2.666.084
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.777	-	-	-	4.647.349	4.652.126
5. Crediti verso clientela	734	183	-	-	24.655	31.550	12.750	31.552	59	318.852	420.335	17.493	141.984	35.201	69.737	7.691	10.977.540	11.652.488
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205.533	205.533
Totale 31/12/2014	734	183	-	-	24.655	31.550	12.750	31.552	59	318.852	420.335	17.493	146.761	35.201	69.737	7.691	18.659.669	19.339.394

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	19.007	11.246	x	7.761
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	4.688.074	x	-	4.688.074
TOTALE A	4.707.081	11.246	-	4.695.835
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	265.331	x	626	264.705
TOTALE B	265.331	-	626	264.705
TOTALE A+B	4.972.412	11.246	626	4.960.540

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	18.658	5.392	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	349	1.375	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	349	1.375	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	6.767	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	2.995	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzazioni per cessioni	-	3.617	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	155	-	-
D. Esposizione lorda finale	19.007	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	10.963	2.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	435	1.541	-	-
B.1 rettifiche di valore	87	166	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	348	1.375	-	-
C. Variazioni in diminuzione	152	4.370	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	152	1.375	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	2.995	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	11.246	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.084.416	1.242.189	x	842.227
b) Incagli	2.089.457	477.720	x	1.611.737
c) Esposizioni ristrutturate	64.594	11.462	x	53.132
d) Esposizioni scadute deteriorate	68.527	9.691	x	58.836
e) Altre attività	14.405.398	x	122.479	14.282.919
TOTALE A	18.712.392	1.741.062	122.479	16.848.851
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	213.498	13.804	x	199.694
b) Altre	1.536.178	x	23.173	1.513.005
TOTALE B	1.749.676	13.804	23.173	1.712.699
TOTALE A+B	20.462.068	1.754.866	145.652	18.561.550

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.917.007	1.594.887	106.576	171.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.179	645	19	842
B. Variazioni in aumento	334.570	796.068	18.229	78.857
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	30.834	672.455	504	55.530
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	219.817	62.849	17.184	1.501
B.3 altre variazioni in aumento	83.919	60.764	541	21.826
C. Variazioni in diminuzione	167.161	301.498	60.212	181.405
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	39.334	380	92.463
C.2 cancellazioni	89.263	874	1.229	15
C.3 incassi	77.785	42.041	58.309	7.210
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	113	219.233	294	81.711
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	16	-	6
D. Esposizione lorda finale	2.084.416	2.089.457	64.593	68.527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.610	781	10	330

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.084.666	298.064	10.114	20.499
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.637	129	4	29
B. Variazioni in aumento	295.097	255.015	7.062	-
B1. rettifiche di valore	182.679	254.885	3.677	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.101	130	3.385	-
B.3 altre variazioni in aumento	60.315	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	137.574	75.359	5.714	10.808
C.1 riprese di valore da valutazione	34.142	16.750	1.986	-
C.2 riprese di valore da incasso	14.039	2.249	2.499	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	89.263	874	1.229	15
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	130	55.486	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	10.793
D. Rettifiche complessive finali	1.242.189	477.720	11.462	9.691
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.354	530	1	24

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Gli impieghi della Banca sono concentrati sul segmento *retail* (*small business*, piccoli operatori economici e *mass market*); conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating. Inoltre, considerando che la Banca presenta anche esposizioni verso intermediari vigilati e amministrazioni pubbliche, si è ritenuto di rappresentarne correttamente il profilo di rischio attribuendo ad esse un rating corrispondente a quello relativo allo stato sovrano diminuito di un *notch*.

I modelli di rating interni realizzati dalla Banca consentono viceversa una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, incaglio, ristrutturate e *past due*.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	8.022	530.804	2.996.771	4.783.842	469	848.601	12.390.684	21.559.193
B. DERIVATI	330	83.634	15.674	10.562	10.737	109.312	3.667	233.915
B.1 DERIVATI FINANZIARI	330	83.634	15.674	10.562	10.737	109.312	3.667	233.915
B.2 DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	-	300	50	22.610	7.019	29.984	487.983	547.946
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	44.805	19.120	666.916	-	8	464.695	1.195.544
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.352	659.543	3.031.615	5.483.930	18.224	987.904	13.347.029	23.536.597

Ricordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe I: Aaa/Aa3; Classe II: A1/A3; Classe III: Baa1/Baa3; Classe IV: Ba1/Ba3; Classe V: B1/B3; Classe VI: inferiore a B3.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6 oltre alle quote O.I.C.R.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe VI.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe di rating interni						Senza Rating	Totale
	Classe I	Classe II	Classe III	Classe VI	Classe V	Classe VI		
A. ESPOSIZIONE PER CASSA	953.958	1.774.714	9.769.095	756.834	727.823	902.435	6.674.335	21.559.193
B. DERIVATI	94.514	954	26.826	178	417	109.312	1.714	233.915
B.1 DERIVATI FINANZIARI	94.514	954	26.826	178	417	109.312	1.714	233.915
B.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-
C. GARANZIE RILASCIATE	15.006	70.640	156.521	89.663	93.460	35.035	87.621	547.946
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	3.288	131.770	762.880	60.083	42.225	1.324	193.974	1.195.544
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.066.766	1.978.078	10.715.321	906.758	863.925	1.048.105	6.957.644	23.536.597

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe VI.

Sono incluse le esposizioni per cassa e fuori bilancio delle tabelle A.1.3 e A.1.6

Alle controparti appartenenti ai segmenti 'INTVI', 'amministrazioni pubbliche' e 'imprese a partecipazione pubblica' si è stabilito di attribuire il rating della classe relativa allo Stato sovrano di appartenenza.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	173.306	-	-	198.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198.577
1.1. totalmente garantite	173.306	-	-	198.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198.577
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	212.868	-	-	-	190.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.725
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	212.868	-	-	-	190.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	190.725
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
								Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:		11.551.292	13.986.055	937.346	3.798.692	783.673	-	-	-	-	-	-	6.049	819	645.885	20.158.519
1.1. totalmente garantite		10.967.204	13.658.017	937.346	3.747.774	741.758	-	-	-	-	-	-	4.810	173	558.483	19.648.361
- di cui deteriorate		1.795.747	3.996.100	107.222	21.115	166.141	-	-	-	-	-	-	403	-	114.618	4.405.599
1.2. parzialmente garantite		584.088	328.038	-	50.918	41.915	-	-	-	-	-	-	1.239	646	87.402	510.158
- di cui deteriorate		401.892	278.000	-	47.433	40.324	-	-	-	-	-	-	-	-	47.092	412.849
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:		1.107.134	519.507	-	580.170	20.040	-	-	-	-	-	-	73	-	229.117	1.348.907
2.1. totalmente garantite		1.090.745	517.423	-	579.552	18.669	-	-	-	-	-	-	73	-	220.110	1.335.827
- di cui deteriorate		130.893	224.391	-	456	2.600	-	-	-	-	-	-	-	-	14.950	242.397
2.2. parzialmente garantite		16.389	2.084	-	618	1.371	-	-	-	-	-	-	-	-	9.007	13.080
- di cui deteriorate		6.016	709	-	-	1.022	-	-	-	-	-	-	-	-	4.254	5.985

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti		Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze		-	-	x	-	-	x	7.997	28.118	x
A.2 Incagli		-	-	x	103	32	x	74.439	39.624	x
A.3 Esposizioni ristrutturate		-	-	x	-	-	x	587	138	x
A.4 Esposizioni scadute		-	-	x	-	-	x	51	20	x
A.5 Altre esposizioni		2.748.077	x	116	507.217	x	506	5.029.252	x	9.936
Totale A		2.748.077	-	116	507.320	32	506	5.112.326	67.900	9.936
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze		-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli		-	-	x	-	-	x	105	28	x
B.3 Altre attività deteriorate		-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		19.413	x	-	13.856	x	4	647.044	x	50
Totale B		19.413	-	-	13.856	-	4	647.149	28	50
Totale (A+B)	31/12/2014	2.767.490	-	116	521.176	32	510	5.759.475	67.928	9.986
Totale (A+B)	31/12/2013	4.680.196	-	163	596.036	66	598	3.904.456	24.510	6.052

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	598.598	1.004.363	x	235.632	209.708	x
A.2 Incagli	-	-	x	1.371.806	348.783	x	165.388	89.282	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	34.387	8.113	x	18.157	3.211	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	41.930	7.308	x	16.856	2.362	x
A.5 Altre esposizioni	-	x	-	3.842.500	-	106.607	2.155.873	-	5.314
Totale A	-	-	-	5.889.222	1.368.567	106.607	2.591.906	304.563	5.314
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	7.680	5.046	-	161	54	x
B.2 Incagli	-	-	x	183.203	7.706	-	426	197	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	8.117	773	-	2	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	646.561	-	22.804	186.131	x	313
Totale B	-	-	-	845.561	13.525	22.804	186.720	251	313
Totale (A+B)	-	-	-	6.734.783	1.382.092	129.411	2.778.626	304.814	5.629
Totale (A+B)	5.295	-	-	8.790.443	1.199.959	88.477	2.508.155	199.707	2.193

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche		Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze		823.022	1.216.915	18.680	23.072	509	2.186	-	-	16	16
A.2 Incagli		1.535.433	467.501	73.903	9.714	2.402	505	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate		53.131	11.463	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute		58.427	9.616	409	74	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni		14.199.175	105.267	53.219	10.046	2.327	13	20.145	613	8.053	6.540
Totale A		16.669.188	1.810.762	146.211	42.906	5.238	2.704	20.145	613	8.069	6.556
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze		7.840	5.100	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli		183.734	7.930	1	1	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate		8.119	773	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		1.502.012	23.160	10.993	13	-	-	-	-	-	-
Totale B		1.701.705	36.963	10.994	14	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	31/12/2014	18.370.893	1.847.725	157.205	42.920	5.238	2.704	20.145	613	8.069	6.556
Totale A+B	31/12/2013	19.954.750	1.480.146	475.773	36.182	22.917	2.735	21.105	342	10.035	2.320

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze		620.570	845.616	83.484	137.508	69.618	148.924	49.350	84.866
A.2 Incagli		1.324.832	406.915	171.913	50.465	26.156	7.050	12.532	3.072
A.3 Esposizioni ristrutturate		50.192	11.191	2.939	271	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute		55.628	9.091	143	16	1.596	373	1.061	137
A.5 Altre esposizioni		6.649.202	94.322	271.349	4.135	7.181.880	5.691	96.743	1.119
Totale A		8.700.424	1.367.135	529.828	192.395	7.279.250	162.038	159.686	89.194
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze		6.216	3.882	892	655	720	548	12	15
B.2 Incagli		182.904	7.652	761	237	68	41	-	-
B.3 Altre attività deteriorate		2.710	172	5.409	601	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni		722.610	16.184	53.236	19	714.824	5.541	11.343	1.416
Totale B		914.440	27.890	60.298	1.512	715.612	6.130	11.355	1.431
Totale (A+B)	31/12/2014	9.614.864	1.395.025	590.126	193.907	7.994.862	168.168	171.041	90.625
Totale (A+B)	31/12/2013	10.796.348	1.094.767	630.670	148.683	8.327.768	145.622	199.964	91.074

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	986	7.761	10.260	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	4.133.750	-	516.770	-	35.389	-	1.408	-	757	-	
Totale A	4.133.750	-	516.770	986	43.150	10.260	1.408	-	757	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	172.460	626	92.245	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	172.460	626	92.245	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A+B	31/12/2014	4.306.210	626	609.015	986	43.150	10.260	1.408	-	757	-
Totale A+B	31/12/2013	7.287.547	5.337	804.344	899	20.035	10.064	1.462	-	775	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.587.019	-	9.576	-	537.154	-	-	-
Totale A	3.587.019	-	9.576	-	537.154	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	126.034	-	-	-	46.426	626	-	-
Totale B	126.034	-	-	-	46.426	626	-	-
Totale (A+B)	31/12/2014	3.713.053	-	9.576	-	583.580	626	-
Totale (A+B)	31/12/2013	5.971.741	-	50.743	-	1.265.063	5.337	-

B.4 Grandi esposizioni :

a) Ammontare (valore di bilancio)	19.233.008
b) Ammontare (valore ponderato)	1.918.455
c) Numero	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Carige ha in essere un'operazione di cartolarizzazione su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo unitamente a due operazioni "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica sezione E.4. Per tale operazione di cartolarizzazione Banca Carige svolge il ruolo di *servicer*.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Pianificazione e Controllo di Gestione, una specifica unità operativa che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali. In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni sono svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale, viene infatti fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "*profit extraction*" che ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B ed 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli emessi al 31.12.2014 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	OUTLOOK	MOODYS	OUTLOOK
Classe A	IT0003694129	AA+	Neg	A2	RUR UPG(*)
Classe B	IT0003694137	AA+	Neg	A2	RUR UPG(*)
Classe C	IT0003694145	BBB	Stab	Baa2	RUR UPG(*)

(*) in fase di valutazione per un probabile upgrade (Rating Under Review- R.U.R).

Al 31 dicembre 2014 risultano rimborsati titoli di Classe A per 744,5 milioni (che aumentano a 750,5 milioni dopo i rimborsi eseguiti nel mese di gennaio 2015) a fronte di un importo iniziale di 808,3 milioni.

A seguito del conferimento del ramo d'azienda in Banca Carige Italia avvenuto il 31.12.2012, le ragioni di credito relative ai mutui cartolarizzati in bonis delle filiali extra-liguria sono state conferite alla nuova Banca, per cui l'operazione è diventata multi-originator.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige e a Banca Carige Italia alla data del 31.12.2013 ammonta a 47,7 milioni.

Gli incassi del 2014 realizzati su crediti di propria pertinenza sono stati pari a milioni 12,9 milioni e le commissioni di *servicing* percepite sono risultate 0,1 milioni.

L'operazione di cartolarizzazione Argo Mortgage 2 S.r.l., non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, è stata riscritta nella situazione patrimoniale a partire dall'1/1/2005.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	9.441	9.441	3.792	3.792	47.481	42.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	9.441	9.441	3.792	3.792	47.481	42.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	2.474	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.474	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti in tabella costituiscono il rischio trattenuto dalla Banca verso l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2004, tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l. e riguardano il credito per prezzo differito maturato al netto della sua svalutazione (42,2 milioni, svalutazione operata 5,2 milioni) ed i titoli del veicolo riacquistati da Carige (9,4 milioni della Classe *Senior* e 3,8 milioni della classe *Mezzanine*).

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-		-		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	9.441		3.792		42.283	5.199												
C.1 Argo Mortgage 2 Srl																		
- crediti non performing					-	-												
- crediti performing	9.441		3.792		42.283	5.199												

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Valore dibilancio	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./ riprese di valore
A.1 FIP Funding Srl - crediti performing	2.474	-																

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	2.474	2.474	2.510
- Senior	-	-	-	-	2.474	2.474	2.510
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie	67.450	x
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	x
1. Sofferenze	-	x
2. Incagli	-	x
3. Esposizioni ristrutturate	-	x
4. Esposizioni scadute	-	x
5. Altre attività	-	x
A.3 Non cancellate	67.450	-
1. Sofferenze	18.610	-
2. Incagli	781	-
3. Esposizioni ristrutturate	10	-
4. Esposizioni scadute	330	-
5. Altre attività	47.719	-
B. Attività sottostanti di terzi	73.057	-
B.1 Sofferenze	2.927	-
B.2 Incagli	2.064	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	1.342	-
B.5 Altre attività	66.724	-

I valori sono stati desunti dalle situazioni contabili del patrimonio cartolarizzato della società veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/Denominazio ne società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Argo Mortgage 2 s.r.l.	Genova	SI	136.586	-	32.014	64.100	56.150	48.350

La Banca detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Argo Mortgage 2 Srl (1)	26.063	114.443	1.049	24.064		92%				

1) Banca Carige S.p.A. svolge l'incarico di Master service dell'operazione di cartolarizzazione, mentre Banca Carige Italia svolge l'incarico di servicer dei crediti ceduti al veicolo. Nella presente tabella sono esposti i totali dei crediti e il totale degli incassi realizzati.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- 1) Crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 s.r.l., descritta nel paragrafo C1 della sezione E della Nota Integrativa. La mancata "*derecognition*" consegue alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo alla Banca il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'*extra spread* dell'operazione di cartolarizzazione. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, in contropartita viene rilevato un debito verso il veicolo di pari importo, al netto del credito per prezzo differito maturato ed esigibile. Il debito verso il veicolo è destinato a ridursi per effetto dei crediti incassati dall'originator, in qualità di *servicer* e trasferite allo stesso veicolo.
- 2) I titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con Banche. La mancata "*derecognition*" del titolo oggetto di cessione a pronti deriva dal fatto che la banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.481.807	-	-	-	-	-	-	-	-	59.510	-	-	1.481.807	95.725
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.481.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.481.807	22.764
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.510	-	-	-	72.961
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	1.481.807	-	-	-	-	-	-	-	-	59.510	-	-	1.481.807	x
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.822	-	-	-	x
Totale 31/12/2013	39	-	-	-	-	-	22.275	-	-	-	-	-	-	-	-	72.961	-	-	x	95.725
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.921	-	-	x	14.921

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.428.355	-	-	50.418	1.478.773
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.428.355	-	-	50.418	1.478.773
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	50.210	-	-	-	50.210
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	50.210	-	-	-	50.210
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	1.478.565	-	-	50.418	1.528.983
Totale 31/12/2013	39	-	22.749	-	-	77.860	100.648

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (<i>fair value</i>)		Crediti verso banche (<i>fair value</i>)		Crediti verso clientela (<i>fair value</i>)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.404	-	63.404	77.860
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.404	-	63.404	77.860
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.404	-	63.404	77.860
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.418	-	-	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.418	-	-	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.418	-	50.418	59.386
Valore Netto 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.986	-	12.986	x
Valore Netto 31/12/2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.474	-	x	18.474

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti attività cedute e cancellate con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca Carige S.p.A. ha realizzato due programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi la Banca CARIGE ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Direzione Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e Master Servicer.

Ai due programmi partecipano in qualità di cedenti e servicers aggiuntivi, Banca Carige Italia, la Cassa di Risparmio di Savona, la Cassa di Risparmio di Carrara ed la Banca del Monte di Lucca.

E' stato conferito mandato alla società di revisione Mazars & Guerard S.p.a. per lo svolgimento dell'attività di "Asset Monitor", cioè del controllo della regolarità delle operazioni e dell'integrità della garanzie a favore degli investitori; i controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della Banca CARIGE.

La struttura dell'Auditing Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "Asset Monitor". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

L'unità della Banca Carige preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti

dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di Covered Bond in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai due veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 70 dell'attivo "Crediti vs la clientela".

Il finanziamento subordinato non è oggetto di rilevazione contabile e non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

Le Banche cedenti percepiscono da Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espongono le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 1. Garanzie ed impegni rilasciati al n. 5) "Attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni al n. 6) "crediti verso la Clientela".

- a) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2008-2013 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite - riguardante il periodo 2008-2013, è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 4.514 milioni, di cui 1.589 milioni ceduti da Banca Carige, 2.298 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 627 milioni ceduti dalle altre Banche del gruppo (Cassa di Risparmio di Savona 294 milioni, Cassa di Risparmio di Carrara 175 milioni e Banca del Monte di Lucca 158 milioni).

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2014 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a 2.930,5 milioni, di cui 17,5 milioni detenute da altre società del gruppo Carige:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza	Importo detenuto da società del Gruppo
1.000.000.000	05.11.2009	25.11.2016	
75.000.000	20.09.2010	29.12.2030	
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
20.000.000	25.10.2010	25.10.2040	
180.000.000	28.10.2010	25.11.2016	17.500.000
18.500.000	15.11.2010	25.11.2030	
20.000.000	25.11.2010	25.11.2030	
40.000.000	27.12.2010	27.12.2030	
500.000.000	10.03.2011	25.03.2015	
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032	
150.000.000	31.10.2012	25.10.2022	
17.000.000	02.11.2012	02.11.2032	
50.000.000	05.11.2012	05.11.2032	
10.000.000	06.11.2012	26.10.2032	
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023	
5.000.000	25.01.2013	25.01.2023	
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033	
750.000.000	24.10.2013	24.10.2018	
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029	
2.930.500.000			17.500.000

Alla data di chiusura del bilancio i titoli emessi hanno i seguenti ratings: da Fitch BBB+ con outlook negativo; da Moody's Ba1, con rating sotto osservazione per downgrade.

- b) Programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo 2012-2017 mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalle altre Banche del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 939 milioni, di cui 300 milioni ceduti da Carige, 395 milioni ceduti da Banca Carige Italia e 244 milioni ceduti da altre Banche del Gruppo.

Alla data di chiusura del bilancio è in essere un'obbligazione in circolazione ammontante a 500 milioni di euro, utilizzata dalla Banca Carige per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

Il titolo emesso ha il seguente rating attribuito da Moody's: Baa3, con rating sotto osservazione per downgrade.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi.

In particolare, per quel che concerne il portafoglio in bonis, i fondi di rettifica vengono determinati come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Sulla sola componente *retail* (famiglie consumatrici, piccoli operatori economici e *small business*) dei crediti in bonis viene applicato il *Loss Confirmation Period*, fattore correttivo che consente di ricondurre la perdita attesa calcolata in ottica di vigilanza prudenziale all'*incurred but not reported loss* prevista dalla disciplina contabile internazionale, mediante rilevazione delle tempistiche in media necessarie affinché si manifesti il *default* a partire da un evento che potenzialmente anticipa il passaggio a *impairment*.

Quanto al credito deteriorato, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che i parametri di PD e LGD su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti a livello di Gruppo e di singola Banca, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo e delle singole Banche al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudenziale, principalmente in dipendenza delle dimensioni molto contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,01 al 31/12/2014.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza viene effettuato a fini gestionali dalla Funzione Risk Management; tale profilo di rischio è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	18,70	-10,83
- di cui trading book	0,08	-0,02
Margine di intermediazione	18,98	-10,82
- di cui trading book	0,36	-0,01
Utile	12,70	-7,24
- di cui trading book	0,24	-0,01
Patrimonio netto	-13,17	-1,05
- di cui trading book	0,24	-0,01

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	5	84	45	12	150	-
1.1 Titoli di debito	-	-	5	84	45	12	150	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	5	84	45	12	150	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	9.882	17.194	-	1.331	417	-	-
+ Posizioni corte	-	19.120	8.218	-	1.332	417	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.239	7.854	2.175	2.772	600	2.624	-
+ Posizioni corte	-	2.124	5.996	2.172	2.577	688	5.708	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	13	295.652	240.516	110.865	93.930	117.659	26.627	-
+ Posizioni corte	-	288.658	231.699	109.481	91.544	117.042	27.715	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	427	2.162	2.236	376	-	-	-
+ Posizioni corte	-	427	2.162	2.236	376	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	15.384	30.197	4.777	-	-	-	-
+ Posizioni corte	14	23.900	40.390	6.079	2.471	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	222	-	103	102	-	-	-
+ Posizioni corte	-	222	-	103	102	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.600	794	630	208	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.536	339	796	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	GIAPPONE	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	17	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del rischio di interesse sul portafoglio bancario è effettuato dalla Funzione Risk Management, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- modello standard Vigilanza (*duration analysis*): la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento; al 31/12/2014 l'indicatore a livello di Gruppo si conferma inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20% dei fondi propri.
- modello interno (*sensitivity analysis*): la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella seguente riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	18,70	-10,83
- di cui Banking book	18,62	-10,81
Margine di intermediazione	18,98	-10,82
- di cui Banking book	18,62	-10,81
Utile	12,70	-7,24
- di cui Banking book	12,46	-7,24
Patrimonio netto	-13,17	-1,05
- di cui Banking book	-13,41	-1,05

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di *fair value hedge* sono: buoni fruttiferi postali, titoli dell'attivo, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono stati coperti 300,8 milioni nominali di attivo e 3.014 milioni nominali di passivo.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni di cash flow causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Vengono coperte in regime di *Cash Flow Hedge* le obbligazioni emesse (1.012,3 milioni di passività coperte al 31/12/2014).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.527.897	8.827.064	4.435.115	973.924	2.653.122	856.185	540.155	-
1.1 Titoli di debito	36.064	1.322.165	3.423.927	717.497	659.061	181.023	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36.064	1.322.165	3.423.927	717.497	659.061	181.023	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	574.639	268.531	69.137	-	15.143	10.376	2.242	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.917.194	7.236.368	942.051	256.427	1.978.918	664.786	537.913	-
- conti correnti	945.483	-	-	-	312.570	785	-	-
- altri finanziamenti	971.711	7.236.368	942.051	256.427	1.666.348	664.001	537.913	-
- con opzione di rimborso anticipato	207.401	3.810.072	327.228	107.089	712.341	292.541	341.683	-
- altri	764.310	3.426.296	614.823	149.338	954.007	371.460	196.230	-
2. Passività per cassa	8.656.908	3.901.352	2.085.251	1.963.890	4.797.420	639.404	373.839	-
2.1 Debiti verso clientela	6.227.820	833.694	1.044.351	968.868	367.827	1.050	50.905	-
- conti correnti	5.906.824	98.659	120.596	252.874	364.463	-	-	-
- altri debiti	320.996	735.035	923.755	715.994	3.364	1.050	50.905	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	320.996	735.035	923.755	715.994	3.364	1.050	50.905	-
2.2 Debiti verso banche	2.291.805	1.397.151	233.619	921	82.826	14.580	3.951	-
- conti correnti	214.449	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.077.356	1.397.151	233.619	921	82.826	14.580	3.951	-
2.3 Titoli di debito	136.810	1.670.507	807.281	994.101	4.346.767	623.774	318.983	-
- con opzione di rimborso anticipato	746	321.589	99.410	159.579	-	-	58.347	-
- altri	136.064	1.348.918	707.871	834.522	4.346.767	623.774	260.636	-
2.4 Altre passività	473	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	473	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.497.772	1.025.221	191.771	2.375.074	327.107	248.500	-
+ Posizioni corte	-	2.099.149	803.654	982.016	501.598	535.279	312.906	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	230.994	911.187	80.326	6.893	45.478	1.054	287	-
+ Posizioni corte	1.176.404	99.816	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	124.938	35.523	297.750	5.330	45.603	62.061	55.514	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.592	1.799	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	92.346	33.724	297.750	5.330	45.603	62.061	55.514	-
- conti correnti	2.184	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	90.162	33.724	297.750	5.330	45.603	62.061	55.514	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.162	33.724	297.750	5.330	45.603	62.061	55.514	-
2. Passività per cassa	61.686	34.420	6.047	-	-	-	126.508	-
2.1 Debiti verso clientela	58.752	1.802	364	-	-	-	-	-
- conti correnti	58.752	1.802	364	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.906	25.386	5.683	-	-	-	126.508	-
- conti correnti	1.995	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	911	25.386	5.683	-	-	-	126.508	-
2.3 Titoli di debito	28	7.232	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28	7.232	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.624	824	700	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	256.898	182.028	700	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.425	8.212	1.041	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.670	6.335	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.755	1.877	1.041	-	-	-	-	-
- conti correnti	1.232	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	523	1.877	1.041	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.386	953	27	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.748	-	27	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.748	-	27	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.638	953	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.636	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	953	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	286	-	103	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	15.871	-	103	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	20	-	-	-	-	-	-	-

2.3 *RISCHIO DI CAMBIO*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	628.340	3.428	2.239	1.147	8.219	4.645
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	1.620					
A.3 Finanziamenti a banche	34.392	2.114	1.880	1.147	5.219	4.645
A.4 Finanziamenti a clientela	592.328	1.314	359		3.000	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.956	376	192	38	509	194
C. Passività finanziarie	228.662	1.546	515	1.616	2.215	2.476
C.1 Debiti verso banche	160.483	661	360	439	1.351	1.782
C.2 Debiti verso clientela	60.918	885	155	1.177	864	694
C.3 Titoli di debito	7.261					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2.928	79	211	5	32	784
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	5.201		427			
+ Posizioni corte	5.201		427			
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	55.506	28	1.253	803	1.425	1.113
+ Posizioni corte	512.479	2.185	2.950	321	10.734	2.456
Totale Attività	691.003	3.832	4.111	1.988	10.153	5.952
Totale Passività	749.270	3.810	4.103	1.942	12.981	5.716
Sbilancio (+/-)	58.267	(22)	(8)	(46)	2.828	(236)

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	895.001	-	1.654.435	-
a) Opzioni	81.488	-	716.463	-
b) Swap	813.513	-	937.972	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	2	-	36	1.211
a) Opzioni	2	-	36	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.211
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	148.276	-	356.470	-
a) Opzioni	30.459	-	28.955	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	117.817	-	327.515	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.043.280	-	2.010.941	1.211
Valori medi	1.536.124	340	2.120.137	1.211

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.260.427	-	5.114.776	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	4.260.427	-	5.114.776	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	461.137	-	80.801	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	461.137	-	80.801	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.721.564	-	5.195.577	-
Valori medi	5.016.758	-	8.070.510	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	969.042	-	1.045.402	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	969.042	-	1.045.402	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	11.966	-
a) Opzioni	-	-	11.966	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	969.042	-	1.057.368	-
Valori medi	1.035.748	-	1.060.866	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	115.499	-	96.279	-
a) Opzioni	763	-	7.121	-
b) Interest rate swaps	113.136	-	81.003	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	1.600	-	8.155	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	205.533	-	129.165	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	205.033	-	128.480	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	500	-	685	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	48.482	-	41.528	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	48.482	-	41.528	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	369.514	-	266.973	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	118.007	-	84.850	-
a) Opzioni	679	-	767	-
b) Interest rate swaps	114.017	-	82.662	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.311	-	1.421	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	408.883	-	386.771	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	390.558	-	386.679	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	18.325	-	92	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	1.330	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	1.330	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	526.890	-	472.951	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	15.886	20.445	-	116.426	30.041
- fair value positivo	-	-	54	604	-	2.703	232
- fair value negativo	-	-	268	-	-	1	12
- esposizione futura	-	-	169	102	-	157	44
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	79.171	-	-	43.386	-
- fair value positivo	-	-	1.478	-	-	128	-
- fair value negativo	-	-	606	-	-	2.833	-
- esposizione futura	-	-	791	-	-	551	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	712.205	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	109.737	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	113.850	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	25.719	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	561	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	436	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	179.195	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	309	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	42.828	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.809	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	461.137	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	500	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	18.325	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.611	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.837.596	212.678	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	242.681	10.526	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	346.604	1.127	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	495.264	208.325	339.690	1.043.279
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	352.110	203.201	339.690	895.001
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2	-	-	2
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	143.152	5.124	-	148.276
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.390.142	2.876.672	1.423.792	5.690.606
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	929.005	2.876.672	1.423.792	5.229.469
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	461.137	-	-	461.137
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	1.885.406	3.084.997	1.763.482	6.733.885
Totale 31/12/2013	1.329.222	3.929.188	3.005.474	8.263.884

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi né al 31/12/2014 né al 31/12/2013.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	608.514	13.936	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	217.396	10.510	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	325.307	1.110	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.367	1.368	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	43.444	948	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e metodologici inerenti la gestione del rischio di liquidità si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa consolidata di Gruppo.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria della Banca stessa. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi alla Banca e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

Le analisi relative al rischio di liquidità sono effettuate dalla Funzione Risk Management. La Funzione Risk Management garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La Funzione Risk Management monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31/12/2014 conferma che le riserve di liquidità sono adeguate a far fronte agli impegni previsti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.340.016	2.215.483	445.787	510.523	835.256	3.815.232	1.764.540	4.858.672	4.213.366	85.152
A.1 Titoli di Stato	376	-	455	-	424.104	164.837	879.644	974.146	140.103	-
A.2 Altri titoli di debito	2.613	-	329	300	-	2.821.596	338.952	553.484	12.510	5
A.3 Quote OICR	12.892	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.324.135	2.215.483	445.003	510.223	411.152	828.799	545.944	3.331.042	4.060.753	85.147
- Banche	554.528	-	482	169.187	20.379	4.475	5.321	53.017	48.610	85.147
- Clientela	1.769.607	2.215.483	444.521	341.036	390.773	824.324	540.623	3.278.025	4.012.143	-
Passività per cassa	8.653.900	334.430	18.795	248.709	1.639.967	1.502.558	1.829.032	7.024.665	1.249.501	160.000
B.1 Depositi e conti correnti	8.254.931	10.526	16.878	19.311	52.388	120.676	253.920	365.763	-	-
- Banche	2.097.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.157.397	10.526	16.878	19.311	52.388	120.676	253.920	365.763	-	-
B.2 Titoli di debito	46.771	11.364	662	48.793	1.115.777	440.402	839.360	5.356.449	1.032.223	160.000
B.3 Altre passività	352.198	312.540	1.255	180.605	471.802	941.480	735.752	1.302.453	217.278	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	29.199	59.389	65.291	137.927	235.943	9.330	4.040	630	-
- Posizioni corte	-	25.855	1.528	4.253	8.349	41.164	8.018	1.984	630	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	113.331	97	-	3.257	10.632	21.707	59.576	-	-	-
- Posizioni corte	114.132	90	-	1.759	13.481	13.483	23.733	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	99.816	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	99.816	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	46.378	572.555	-	727	2.659	5.682	20.326	219.174	308.901	-
- Posizioni corte	1.176.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.604	-	-	-	-	489	1.453	414	1.530	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	79.514	3.051	3.381	9.966	9.392	38.858	20.375	117.894	383.486	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	1.615	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77.899	3.051	3.381	9.966	9.392	38.858	20.375	117.894	383.486	-
- Banche	32.592	-	1.647	-	152	-	-	-	-	-
- Clientela	45.307	3.051	1.734	9.966	9.240	38.858	20.375	117.894	383.486	-
Passività per cassa	61.656	24.381	47	93	9.901	6.047	-	-	126.508	-
B.1 Depositi e conti correnti	60.742	24.381	47	93	2.668	6.047	-	-	-	-
- Banche	1.995	23.104	47	93	2.142	5.683	-	-	-	-
- Clientela	58.747	1.277	-	-	526	364	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	24	-	-	-	7.233	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	890	-	-	-	-	-	-	-	126.508	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.835	1.489	4.294	7.817	33.182	7.713	376	-	-
- Posizioni corte	14	16.505	52.553	67.844	144.322	224.580	9.015	2.847	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	10.417	1.040	3.911	1.315	606	1.062	38	236	1.093	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.417	1.040	3.911	1.315	606	1.062	38	236	1.093	-
- Banche	8.670	997	3.887	1.266	183	-	-	-	-	-
- Clientela	1.747	43	24	49	423	1.062	38	236	1.093	-
Passività per cassa	7.387	125	168	337	323	27	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.387	125	168	337	323	27	-	-	-	-
- Banche	3.638	125	168	337	323	-	-	-	-	-
- Clientela	3.749	-	-	-	-	27	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.471	197	283	1.159	794	836	310	-	-
- Posizioni corte	-	3.422	10.286	3.109	812	339	1.002	102	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
	VB	FV	VB	FV	31/12/2014	31/12/2013
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	128.322	x	128.322	133.353
2. Titoli di debito	2.019.978	2.020.011	4.320.057	4.295.992	6.340.035	8.667.975
3. Titoli di capitale	-	-	324.865	325.235	324.865	347.553
4. Finanziamenti	2.734.645	x	12.470.006	x	15.204.651	17.617.630
5. Altre attività finanziarie	-	x	1.961.811	x	1.961.811	359.238
6. Attività non finanziarie	-	x	2.013.313	x	2.013.313	3.732.196
Totale 31/12/2014	4.754.623	2.020.011	21.218.374	4.621.227	25.972.997	-
Totale 31/12/2013	7.145.457	4.025.494	23.712.488	4.949.482	x	30.857.945

Legenda:

VB = valore d bilancio

FV = fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale	Totale
					31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	2.138.928		8.697.733		10.836.661	8.562.182
- Titoli	2.138.928		8.697.733		10.836.661	8.562.182
- Altre	-		-		-	-
2. Attività non finanziarie	-		-		-	-
Totale 31/12/2014	2.138.928		8.697.733		10.836.661	-
Totale 31/12/2013	5.633.333		2.928.849		x	8.562.182

Si segnala che alla data di chiusura del bilancio erano in essere operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T.L.T.R.O. cfr. tabella 1.1 del passivo) per un importo di 1,13 miliardi di Euro, oltre agli interessi maturati.

Come *collateral* di tale operazione sono stati dati a cauzione titoli iscritti nella categoria *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, crediti verso la clientela (mutui), e attività non iscritte in bilancio costituite da titoli di debito di propria emissione irrevocabilmente e incondizionatamente garantiti dallo Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, titoli sottostanti a operazioni di pronti contro termine di impiego, obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*) riacquistate, titoli derivanti da cartolarizzazioni proprie tradizionali riacquistati.

In aggiunta, segnaliamo che sono stati posti a garanzia dell'operazione anche crediti delle altre banche del Gruppo (mutui).

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di gestione del rischio operativo

Il Gruppo è soggetto al rischio operativo che connatura le attività tipiche svolte dal Gruppo; detto rischio consiste, tra l'altro, nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazione dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale.

Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'*outsourcing* di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Il Gruppo Banca Carige con l'intento di rafforzare il presidio su tali rischi, in occasione della revisione della struttura organizzativa della capogruppo, ha istituito, nell'ultimo quadrimestre del 2014, la funzione di Operational Risk Management collocata all'interno della struttura Risk Management a diretto riporto dell'Amministratore delegato; ha avviato, inoltre, nel mese di Ottobre 2014, un progetto che ha, tra i principali obiettivi, oltre che la regolamentazione del ruolo e delle responsabilità della funzione, l'implementazione di un *framework* di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi allineato alle *best practice* di sistema.

In particolare, l'obiettivo è quello di avviare e rendere operativo un processo di raccolta delle perdite operative – *Loss data collection* (LDC) – affiancato da un processo di assessment (Risk Self Assessment, RSA) per ciò che attiene alla rischiosità prospettica percepita dai diversi Risk Owner, indentificati anch'essi, nell'ambito del progetto. Le attività progettuali prevedono, inoltre, lo sviluppo di un *framework* per la misurazione, gestione e monitoraggio del rischio reputazionale, curando gli aspetti sinergici tra i due processi di rilevazione. Nel corso della prima fase di attività sono state curate, inoltre, le opportune sinergie con gli aspetti di IT Risk management seguiti, in ambito ICT, in ottemperanza della circolare 263, 15° aggiornamento.

Nell'ambito delle attività progettuali, verranno opportunamente integrati i processi relativi alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

A mero titolo informativo¹⁷, si segnala che, a latere delle rilevazioni quantitative, il Gruppo provvede all'analisi sistematica dei processi con un approccio di *self assessment* al fine di integrare gli aspetti di natura quantitativa con le analisi di natura qualitativa, per quanto concerne il sistema informatico di tutte le società del Gruppo, questo è accentrato presso la Capogruppo che, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito un piano di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività del Gruppo a fronte di situazioni di crisi. Inoltre, alla luce dell'esigenza di definire criteri *standard* per la gestione dei processi (mappatura, archiviazione, fruizione, ecc.) ed individuare soluzioni metodologiche ed informatiche adeguate prosegue ed è oggetto di continuo aggiornamento il progetto di "*Business Process Management*". In tale ambito, il Gruppo Carige si è dotato di un *framework* metodologico teso alla razionalizzazione ed omogeneizzazione delle informazioni presenti in azienda e alla semplificazione dei meccanismi di produzione e fruizione della normativa aziendale; sono state quindi formulate linee guida organizzative e relativi modelli in merito a processi, rischi e controlli definiti per ogni ambito dell'operatività aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative al 31/12/2014 risulta pari a 4,5 milioni di euro, di cui le rapine costituiscono circa il 3% del totale.

I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica.

A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorî nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa,

¹⁷ L'attività è esclusa dal perimetro progettuale relativo alla definizione ed implementazione di un *framework* di misurazione e gestione dei rischi operativi.

i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive.

Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12-quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti la Procura della Repubblica di Genova.

Rispetto a questo ultimo procedimento la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre azione di risarcimento all'interno del radicato processo penale. La Procura della Repubblica ha notificato agli indagati avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del Codice di Procedura Penale e la Banca è in attesa di conoscere la determinazione della Procura della Repubblica in ordine all'esercizio dell'azione penale.

Inoltre, risulta alla Banca l'esistenza di ulteriori procedimenti, che non vedono attualmente parte in causa né la Banca né altre società del Gruppo, relativi alla concessione di crediti ad alcune società e/o persone fisiche, che sarebbero successivamente risultate non solvibili, nell'ambito dei quali risulterebbero indagati alcuni dirigenti del Gruppo. Poiché la Banca non è parte di tali indagini e, quindi, non è a conoscenza degli atti processuali, Banca Carige non è in grado, allo stato, di fornire valutazioni maggiormente analitiche sulla vicenda citata.

Con riferimento alle complessive vicende penali che hanno avuto ampio risalto sugli organi di stampa, non è pertanto possibile fornire valutazioni maggiormente analitiche sulle predette vicende processuali, che tuttavia la Banca segue con la massima attenzione come persona offesa ovvero danneggiata da reato.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività. Relativamente a tale ultimo ambito penale, a quanto consta alla Banca, le indagini preliminari risultano ancora in corso.

Per quanto a conoscenza, si segnala tuttavia che la Banca non può escludere che lo sviluppo delle indagini possa far emergere ulteriori condotte penalmente rilevanti anche a carico di altri soggetti o che dai fatti oggetto di indagine possano derivare situazioni in cui sia possibile congetturare la richiesta di danni e/o risarcimenti a carico del Gruppo da parte di terzi quali persone offese e/o danneggiate. Tali eventuali azioni risarcitorie costituiscono una mera ipotesi e, pertanto, non ne è in alcun modo valutabile l'eventuale fondatezza: in ogni caso, anche ove esperite, tali azioni difficilmente potrebbero comportare esborsi a carico della Banca prima della definizione dei relativi giudizi, definizione che è ragionevole aspettarsi possa avere luogo in un orizzonte temporale valutabile in termini di anni a decorrere dalla data odierna.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2014 ammonta a € 2.576.863.267,70 ed è costituito da n. 10.167.553.157 azioni ordinarie e da n. 2.554.218 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

A seguito dei risultati del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE e pubblicati il 26 ottobre 2014, la Banca ha provveduto ad inoltrare il *Capital Plan* finalizzato a colmare lo *shortfall* di capitale. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	2.576.863	2.177.219
2. Sovrapprezzi di emissione	368.856	1.020.990
3. Riserve	(295.882)	639.056
- di utili	56.653	596.241
a) legale	-	235.778
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	77.000	77.000
d) altre	(20.347)	283.463
- altre	(352.535)	42.815
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(20.283)	(21.282)
6. Riserve da valutazione	(248.345)	(162.138)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	118	(21.067)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(150.791)	(107.140)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(97.672)	(42.411)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	8.480
7. Utile (perdita) d'esercizio	(657.786)	(1.964.691)
Totale	1.723.423	1.689.154

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2014	Totale	31/12/2013
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.091	(6.659)	14.054	(37.928)
2. Titoli di capitale	128	(42)	179	-
3. Quote di O.I.C.R.	652	(52)	2.649	(21)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.871	(6.753)	16.882	(37.949)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(23.874)	179	2.628	-
2. Variazioni positive	38.095	39	210	-
2.1 Incrementi di fair value	14.834	39	189	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23.261	-	21	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	23.261	-	21	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	14.789	132	2.238	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.104	113	60	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	12.684	19	2.178	-
3.4 Altre variazioni	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	(568)	86	600	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(4.991)	(37.420)	(42.411)
2. Variazioni positive	-	-	-
3. Variazioni negative	(657)	(54.603)	(55.260)
4. Rimanenze finali	(5.648)	(92.023)	(97.671)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati determinati in base alla Circolare della Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013, così come modificata dal 3° aggiornamento del 13 gennaio 2015.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (regolamento UE n. 575/2013, di seguito CRR) e nella direttiva (direttiva 2013/36/UE, di seguito CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 contenente le disposizioni di vigilanza per le banche di attuazione della citata CRD IV. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° gennaio 2014. Dalla stessa data, come detto, il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati. In particolare, le disposizioni transitorie in materia di fondi propri (cfr. Parte Seconda, Capitolo 14, Sezione II, della Circolare 285), prevedono per le banche la facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari (cfr. Sezione II, par. 2, ultimo capoverso).

Tale facoltà è stata esercitata dal Gruppo entro i termini previsti mediante comunicazione alla Banca d'Italia.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 prima dei filtri prudenziali è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- perdita del periodo
- altre componenti di conto economico accumulate

I filtri prudenziali del CET 1 sono costituiti dai seguenti elementi:

- incrementi del CET 1 connessi con attività cartolarizzate
- copertura dei flussi di Cassa (*Cash flow hedge*)
- utili sulle proprie passività valutate al *fair value* dovute al proprio merito creditizio
- utili di *fair value* derivanti dal rischio di credito proprio correlato a passività derivate
- rettifiche di valore di vigilanza

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da a) attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee b) investimenti significativi in strumenti di CET 1 di altri soggetti del settore finanziario
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10%
- Altri elementi negativi

Agli elementi sopraelencati vengono aggiunti gli impatti sul CET 1 dovuti al regime transitorio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da:

- Capitale versato (azioni di risparmio)
- Sovrapprezzo di emissione su azioni di risparmio
- Strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul AT1 dovuti al regime transitorio

Lo strumento di capitale AT1 oggetto di disposizioni transitorie ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 160.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000;
- tasso: 8,338% annuo fino al 04.12.2018, successivamente se non viene esercitata l'opzione di rimborso anticipato Euribor 3 mesi aumentato dello spread di 550 bps;
- scadenza: titoli irredimibili con scadenza non superiore a quella della Banca attualmente 31.12.2050; il rimborso del prestito deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, devono essere subordinati a tutti gli altri creditori; la corresponsione degli interessi deve essere sospesa qualora il coefficiente patrimoniale della banca scenda al di sotto della percentuale minima richiesta dall'Organo di Vigilanza per effetto di perdite d'esercizio e la Banca non abbia pagato dividendi agli azionisti; gli interessi non possono essere cumulabili: qualora non siano pagati, il diritto alla remunerazione è perso definitivamente;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 04.12.2018.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da:

- Strumenti di T2 propri

- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio

Gli strumenti computabili nel T2 sono rappresentati dai seguenti prestiti subordinati:

- 1) Prestito obbligazionario subordinato *Upper Tier II* emesso dalla Banca con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 150.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000, titoli in circolazione al 31.12.2014 per nominali euro 135.000.000, valore computabile nel T2 euro 119.852.136;
 - tasso: 7% annuo per la prima cedola pagabile il 29 marzo 2009, successivamente tasso annuo lordo pari al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 200 centesimi di punto (2%)
 - scadenza: 29.12.2018;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca; in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria le somme relative al capitale e agli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite; in caso di andamenti negativi della gestione il diritto alla remunerazione può essere sospeso;
 - il rimborso delle obbligazioni può avvenire solamente previa autorizzazione da parte della Banca d'Italia.
- 2) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 100.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 100.000.000; somma computabile nel T2 euro 29.902.586;
 - tasso: 6,14% nominale annuo;
 - scadenza: 29.06.2016;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.
- 3) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 20.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 20.000.000, somma computabile nel T2 euro 10.996.714;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 30.06.2017;
 - clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori;
- 4) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:
 - valore nominale emesso: euro 50.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014: euro 50.000.000; somma computabile nel T2 euro 50.000.000;
 - tasso: 5,70% nominale annuo;
 - scadenza: 17.09.2020;

- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

5) Prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II* con le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 200.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 50.000. Valore residuo in circolazione al 31.12.2014 Euro 200.000.000, somma computabile nel T2 euro 200.000.000;
- tasso: 7,321% nominale annuo;
- scadenza: 20.12.2020;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca Carige, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori delle azioni, degli strumenti innovativi di capitale e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, saranno subordinati a tutti gli altri creditori.

Lo strumento di Capitale di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) ha le seguenti caratteristiche:

- valore nominale emesso: euro 500.000.000 suddiviso in obbligazioni del valore nominale unitario di euro 1.000, titoli in circolazione al 31.12.2014 per nominali euro 323.036.000, valore nominale computabile al fine del patrimonio di vigilanza al 31.12.2014 euro 300.000.000;
- tasso: euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 42 bp; dal 6/2011 euribor a tre mesi maggiorato uno spread di 102 bp;
- scadenza: 07.06.2016;
- clausole particolari: diritto di rimborso anticipato a favore dell'emittente a partire dal 06/2011
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione o di liquidazione coatta amministrativa, gli obbligazionisti saranno rimborsati dopo tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati della Banca.

Si segnala che nel *grandfathering* del T2 sono inclusi anche euro 32 milioni dello strumento di AT1 non computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.722.682
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	71.381
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.794.063
D. Elementi da dedurre dal CET1	-390.636
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	269.169
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.672.596
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	128.740
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	128.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-71.163
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	57.577
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	585.148
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	175.404
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-70.097
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N+/-O)	515.051
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	2.245.224

Le minusvalenze sterilizzate su titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'unione europea inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 2,5 milioni di euro. Se non fosse stata effettuata l'opzione il CET 1 sarebbe diminuito di 0,1 milioni, l'AT1 di 0,5 milioni, il T2 di 0,8 milioni; per cui l'impatto positivo complessivo sui fondi propri dovuto a tale opzione ammonta a 1,4 milioni.

Di seguito si riporta la tabella del patrimonio di vigilanza del 2013, redatta secondo le regole di Basilea 2. Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento decorrono dal 1 gennaio 2014 non consentono una comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Totale	
31/12/2013	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.609.493
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-27.543
B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-27.543
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.581.950
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	196.277
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.385.673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	888.334
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.561
G1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3.561
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	884.773
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	196.277
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	688.496
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	2.074.169
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	2.074.169

Nella determinazione del Patrimonio di Base al 31/12/2013 non è incluso alcun beneficio connesso alla contabilizzazione delle nuove quote della Banca d'Italia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito delle politiche di *risk management*, la Banca monitora con cadenza periodica i profili di rischio relativi al proprio attivo raffrontandoli con la dotazione patrimoniale. L'analisi mira a verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali in un'ottica attuale e prospettica (*total capital ratio*, *tier one ratio*, *common equity ratio*) e a prevenire eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Banca viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, sia con la verifica degli indicatori del RAF (*Risk Appetite Framework*), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio/rendimento che il gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le modifiche normative introdotte nella normativa di riferimento a decorrere dall'1 gennaio 2014 non consentono una comparabilità con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	26.889.061	29.657.479	11.998.479	12.141.989
1. Metodologia standardizzata	26.873.415	29.638.419	11.987.530	12.129.315
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	15.646	19.059	10.950	12.674
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			959.878	971.359
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			1.727	
B.3 Rischio regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.598	8.339
1. Metodologia standard			1.598	8.339
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo (2)			63.661	88.993
1. Metodo base			63.661	88.993
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali (3)			1.026.865	801.518
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.835.815	13.358.634
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,0%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,5%	13,8%
C.4 Totale Foindi Propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,5%	20,7%

I valori riferiti al 31/12/2013 seguono i criteri di Basilea II (circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti), mentre i valori riferiti al 31/12/2014 seguono i criteri di Basilea III (CRR, circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti)

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) La definizione del Margine d'Intermediazione ai fini del calcolo del Requisito Operativo è differente rispetto al 31 dicembre 2013 secondo quanto disposto dall'articolo 316 comma 1 lettera b del Regolamento UE 575/2013.

(3) Nella normativa Basilea 3 non è previsto lo sconto del 25% sui requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio"): il ratio è pari al 13,0% rispetto ad un livello minimo del 5,125% (4,5% + Capital Conservation Buffer: "CCB" pari allo 0,625%);
- Tier 1 ratio: il rapporto è pari al 13,5% rispetto ad un livello minimo del 6,125% (5,5% + 0,625% di CCB);
- Total Capital Ratio: il rapporto è pari al 17,5% rispetto ad un livello minimo dell'8,625% (8% + 0,625% di CCB).

Per completezza di informativa si evidenzia che il Regolamento EU n.1024 del 15 ottobre 2013 attribuisce alla Banca Centrale Europea il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale la BCE non ha comunicato alla Banca la propria definitiva decisione in merito ai ratio patrimoniali minimi che la Banca sarà tenuta a rispettare a livello individuale. Sulla base delle informazioni disponibili si ritiene che i mezzi patrimoniali della Banca siano comunque adeguati a fronte dei più stringenti requisiti che l'Organo di Vigilanza imporrà alla Banca di rispettare a completamento del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.



Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (dati in migliaia di euro)

COMPENSI	31/12/2014
(a) amministratori	3.344
(b) sindaci (*)	317
(c) dirigenti con responsabilità strategica	2.034
Totale	5.695

(*) Corrispettivi al netto di Iva e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Garanzie e impegni</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>	<i>Dividendi</i>
Azionisti Carige che possono esercitare un' influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono (1)	80.067	-	-	893	-	-
Imprese controllate (2)	4.648.466	2.752.546	29.984	149.936	46.004	8.602
Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate (2)	-	4.826	61	80	13	3.241
TOTALE	4.728.533	2.757.372	30.045	150.909	46.017	11.843

(1) Dividendi distribuiti dalla Banca CARIGE S.p.A.

(2) Dividendi incassati

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

<i>Tipo rapporto</i>	<i>Saldo</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Costi</i>
Attività	2.242	44	
Passività	750		4
Garanzie	-		
Costi di acquisto beni e prestazioni servizi			-

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti.
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilevanza poste in essere nel corso dell'esercizio:

- con la controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A., avente ad oggetto la concessione/rinnovo di affidamenti per complessivi euro 336 milioni circa;
- il riacquisto dalla controllata Banca Carige Italia S.p.A. di obbligazioni emesse da Banca Carige S.p.A., in precedenza riacquistate dalla clientela per nominali 179 milioni;
- il riacquisto, e la successiva estinzione, da parte delle società controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A., Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. dei prestiti obbligazionari dalle stesse emessi e sottoscritti dalla Capogruppo (rispettivamente ammontanti 245 milioni, 146 milioni e 100 milioni).

Tali operazioni sono operazioni escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate e soggetti collegati", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ed alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia su "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2014, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 30 aprile 2014, definiscono la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di Banca Carige S.p.A. l'utilizzo di sistemi di incentivazione a breve termine, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita pro-quota in 5 rate annuali (in denaro e in strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo).

Ferme restando le condizioni di cui infra specificate, tutte le componenti in strumenti finanziari sono previste con eventuale erogazione in "*Performance Unit*" vale a dire unità azionarie "virtuali", che verranno trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio dell'assegnazione delle "azioni virtuali" e il momento di trasformazione delle stesse.

Il piano basato su *Performance Unit* prevede la fissazione al momento iniziale di un numero definito di *Performance Unit* determinato sulla base di un prezzo iniziale dell'azione sottostante (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente). Tale numero di *Performance Unit*, alla fine del periodo di *performance* (cd *vesting*) e del periodo di *lock up* (ulteriore periodo di maturazione di 2 anni per gli strumenti a pronti e di 1 anno per gli strumenti differiti), viene moltiplicato per la performance ottenuta e per il valore corrente del prezzo dell'azione (calcolato come media del prezzo dell'azione del trimestre precedente, tenuto eventualmente conto di rettifiche del prezzo dell'azione a seguito di operazioni societarie straordinarie) e liquidato in denaro.

Nel corso del 2014 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione a livello di gruppo e pertanto nel corso dell'anno non sono state attribuite *Performance unit* ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

Piano di incentivazione annuale (IBT) e di lungo termine (ILT) e sistema di differimento

In relazione alle precedenti Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE, da ultimo approvate dall'Assemblea ordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. del 29 aprile 2013, erano previsti:

- un sistema di differimento dell'IBT articolato in funzione della fascia dirigenziale di appartenenza (Top Management e Direttori Centrali Risk Takers) che prevedeva una percentuale di differimento del premio pari del 20% mediante attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *lock up* di 2 anni.

Il diritto all'erogazione, ferma restando la performance positiva, è condizionato:

- alla permanenza in Azienda del dipendente;
- alla solidità patrimoniale ed all'efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

- un sistema incentivante di lungo termine ILT (triennale), totalmente differito e previsto per la dirigenza che prevedeva l'attribuzione di *Performance Unit* soggette ad un periodo di *vesting* e *lock up* che variava da 4 a 6 anni. In altri termini, l'erogazione effettiva dell'ILT era prevista a partire dall'anno successivo al triennio considerato con un meccanismo "pro rata" (1/3 per ciascuno dei successivi tre anni al triennio considerato).

Il diritto all'erogazione era condizionato al conseguimento di performance positive in almeno due anni del triennio di riferimento, misurate tramite il sistema incentivante di breve termine (IBT), e a patto che al momento dell'effettiva erogazione siano verificate le condizioni di:

- permanenza in azienda del dipendente
- solidità patrimoniale ed efficienza reddituale della Banca e del Gruppo.

In tale ambito ed in relazione alla nomina dell'Amministratore Delegato (di seguito il "Manager") la cui accettazione di carica e poteri è decorsa dal 5/11/2013, verrà eventualmente definito il riconoscimento di un emolumento variabile in parte in denaro e in parte in *Performance Unit*, e comunque coerente con le Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti che potrà maturare proporzionalmente al raggiungimento di obiettivi in coerenza con il piano industriale al termine di

ciascun mandato triennale nel corso del quale il Manager abbia continuativamente esercitato la carica e i poteri.

Il *fair value* della passività finanziaria relativo alle *Performance Unit*, ferme restando le inerenti performance positive, e le sopra citate condizioni, viene determinato stimando il numero delle stesse - sulla base delle variabili previste dalle Politiche di Remunerazione - ed applicando, quindi, il modello ordinario di *pricing* per le opzioni su titoli di capitale.

In relazione ai piani ancora in vigore, si rappresenta quanto segue:

- In relazione alla mancata verifica delle condizioni di efficienza reddituale della Banca e del Gruppo, le quote differite dell'IBT, nonché la terza tranche dell'ILT 2009-2011 non sono state pagate;
- Non si è verificato il presupposto per l'attivazione del diritto all'erogazione dell'ILT 2012-2014 relativo al conseguimento di performance positive in almeno 2 anni del triennio di riferimento, misurate tramite l'IBT.

2. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati mediante strumenti rappresentativi di capitale

Con riferimento al Manager è stato, inoltre, previsto un incentivo *una-tantum* per l'accettazione della carica e dei poteri pari a un numero complessivo di 2.814.250 azioni ordinarie di Banca CARIGE alle seguenti condizioni: per ciascuna azione ordinaria è stata attribuita una *unit*. Le *unit* sono state convertite per metà in azioni ordinarie di cui il Manager è divenuto titolare in data 30 aprile 2014 (per 1.407.129 azioni) e per la restante metà in azioni ordinarie di cui il Manager diverrà titolare saranno convertite in data 29 aprile 2015 (per un totale di 1.407.129 azioni + $1.407.129 \text{ azioni} / 25 * 93 = 6.641.649$ azioni tenuto conto dell'effetto diluitivo dell'aumento di capitale intervenuto nel corso del 2014) se lo stesso si troverà - a tale data - ad esercitare la carica e i poteri ad esso attribuiti.

La fattispecie è ricondotta nell'ambito delle operazioni con dipendenti e terzi che forniscono servizi simili per le quali è prevista la misurazione indiretta del *fair value* facendo riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale assegnati. In tal caso Il *fair value* degli strumenti di capitale (azioni ordinarie Banca CARIGE) è stato determinato alla data di assegnazione degli strumenti individuata nella data di accettazione della carica e dei poteri (c.d. "*grant date*").

B. Informazioni di natura quantitativa

1 Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati per cassa

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2014)			Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	9.921.754	0,4426	nov-16	6.590.353	0,5641	nov-16
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni				4.146.338	0,4430	apr-17
B2. Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1. Annullate	-5.872.332	0,1746	mar-16	-814.937	0,5048	mag-14
C2. Esercite						
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni	-1.972.201	0,4431	apr-17			
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	2.077.221	0,4431	apr-17	9.921.754	0,4426	nov-16
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

2. Variazioni annue collegate agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali e regolati con strumenti rappresentativi di capitale

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale (2014)			Totale (2013)		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	2.814.258	0,5665	ott-14	-	-	
B. Aumenti						
B1. Nuove emissioni				2.814.258	0,5665	ott-14
B2. Altre variazioni	5.234.520	0,1200	apr-15			
C. Diminuzioni						
C1. Annullate						
C2. Esercite	-1.407.129	0,576	apr-14			
C3. Scadute						
C4. Altre variazioni						
C5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	6.641.649	0,2146	apr-15	2.814.258	0,5665	ott-14
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio						

3. Altre informazioni

In relazione al Piano ILT relativo al triennio 2012-2014 per la parte di competenza dell'esercizio 2014, non sono stati rilevati oneri in quanto, non si è verificato il presupposto relativo all'attivazione del diritto all'erogazione dello stesso relativo al conseguimento di performance positive in almeno 2 anni del triennio di riferimento, misurate tramite l'IBT. Si è quindi proceduto all'annullamento di tutte le *Performance Unit* attribuite inizialmente.

Si è proceduto ad analogo annullamento collegato alla terza tranche del Piano ILT 2009-2011, nonché alle quote differite afferenti l'IBT.

In relazione all'emolumento variabile del Manager, ricondotto agli schemi delle Politiche di Remunerazione del 2014, le *Performance Unit* (ricalcolate a seguito della citata riconduzione) maturano pro-rata temporis e sono valorizzate alla data del 31/12/2014 (per la parte maturata). L'onere diretto rilevato nel conto economico al 31/12/2014 risulta pari a Euro 416.875,18, di cui

114.748,4 per oneri con pagamenti in *Performance unit*, in contropartita di un debito verso personale (Altre Passività).

In relazione, infine, all'incentivo una-tantum per l'accettazione della carica e dei poteri da parte del Manager, poiché gli strumenti rappresentativi di capitale maturano nel corso di specifici periodi di prestazione di servizi, l'onere è imputato al conto economico nel periodo di maturazione, contestualmente alla prestazione dei servizi, con un corrispondente incremento del patrimonio netto. Sulla base di quanto esposto, la contabilizzazione dell'onere del personale rilevato nell'esercizio ammonta a Euro 1.079.385 ed il saldo al 31/12/2014 della specifica riserva di patrimonio netto ammonta a Euro 619.997.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



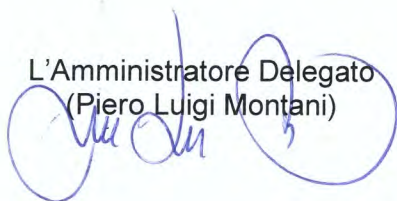
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del
Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modifiche e integrazioni**

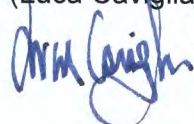
1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Amministratore Delegato, e Luca Caviglia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2014.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2014 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.


Genova, 3 marzo 2015

L'Amministratore Delegato
(Piero Luigi Montani)



Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Luca Caviglia)





PROPOSTA ALL' ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2014, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2014 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 657.786.161,92 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di utilizzare i sovrapprezzi di emissione per la copertura della perdita d'esercizio 2013 portata a nuovo per residui euro 173.499.966,69;
- 3) di portare a nuovo la perdita d'esercizio 2014 pari a euro 657.786.161,92.

Così deliberando, il patrimonio netto della Banca Carige ammonta a euro 1.723.421.641,49.

Genova, 3 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Introduzione.

Signori Azionisti,

in premessa si ricorda che il Collegio sindacale di Banca Carige S.p.A. ha mutato la propria composizione nel corso dell'esercizio 2014 relativamente a due dei tre componenti, per effetto:

- della nomina, per deliberazione dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 30 aprile 2014 a seguito del compimento dell'incarico da parte di quello precedentemente in carica, del nuovo Collegio sindacale, composto dal Dott. Stefano Lunardi - confermato Presidente, e dalla Dott.ssa Maddalena Costa e dal Dott. Diego Maggio, e
- dell'accertamento in data 15 maggio 2014 dell'insussistenza del requisito di indipendenza in capo al sindaco effettivo Dott. Diego Maggio, e del conseguente subentro in carica effettiva dalla medesima data del sindaco supplente Dott. Vittorio Rocchetti, appartenente alla stessa lista.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2014 l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il Collegio sindacale ha inoltre esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2014, predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e trasmessi allo stesso Collegio Sindacale.

Come accennato in premessa, due dei tre attuali componenti del Collegio sindacale, estensori della presente relazione, hanno svolto tali attività a far data dalla rispettiva nomina (30 aprile 2014 per la Dott.ssa Maddalena Costa e 15 maggio 2014 per il Dott. Vittorio Rocchetti).

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza inoltre, in conformità alle disposizioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia e al proprio vigente Regolamento interno, il Collegio sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie Funzioni e in particolare dalle strutture interne di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio sindacale ha inoltre verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il Collegio sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare adottando lo schema indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2014, quale organo di controllo e anche quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività, e in particolare partecipando assiduamente alle riunioni di Consiglio di Amministrazione (27 riunioni), di Comitato esecutivo (31 riunioni), di Comitato rischi (18 riunioni), di Comitato remunerazione (6 riunioni) e di Comitato nomine (3 riunioni), il Collegio sindacale ha riscontrato le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, e ne ha valutato la conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio sindacale può concludere che non sono state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, e che hanno interessato la Società e/o società del Gruppo, sono stati numerosi e di particolare significato, e sono di seguito sinteticamente ripresi:

- il 10 gennaio 2014 Consob ha assunto la delibera n. 18758 di accertamento della non conformità del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, e del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, di Banca Carige S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, con particolare riferimento all'esito degli *impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio (e ad altre poste specificamente riferite); a seguito di ciò, la Società ha diffuso al pubblico tramite comunicato stampa del 22 gennaio 2014 specifiche informazioni su richiesta della stessa Consob.
- Ai profili di non conformità dei bilanci sollevati secondo quanto qui sopra riferito si sono poi aggiunti quelli ulteriori esposti da Consob nella comunicazione del 4 marzo 2014 di avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154 *ter*, del D. Lgs. n. 58/1998, attinenti alle integrazioni delle riserve tecniche contabilizzate da Carige Assicurazioni S.p.A. nel bilancio 2012, relativamente ai quali la Banca ha formulato in data 18 marzo 2014 le proprie controdeduzioni sulle quali alla data odierna non risultano aggiornamenti.
- Il 19 marzo 2014 si è concluso - con la notifica a Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. (capogruppo assicurativa) di atto di contestazione relativo alle violazioni rilevate - l'accertamento ispettivo che IVASS aveva condotto nel periodo 1° ottobre 2013 - 27 febbraio 2014) presso le Compagnie Assicuratrici controllate e, per effetto delle relative risultanze, il 20 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Carige Assicurazioni S.p.A. ha deliberato di trasmettere alla capogruppo la richiesta di ricapitalizzazione per un importo pari a Euro 92 milioni al fine di costituire un margine di solvibilità disponibile pari a circa il 120% del margine di solvibilità richiesto; tale richiesta è stata recepita dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. del 27 marzo 2014, che ha deliberato di approvare, subordinatamente al rilascio delle occorrenti autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, il rafforzamento patrimoniale della controllata per il predetto importo. A seguito del provvedimento di Banca d'Italia prot. n. 0540135/14 del 26 maggio 2014 Banca Carige S.p.A. il 30 giugno 2014 ha provveduto a sottoscrivere l'aumento di capitale di Carige Assicurazioni S.p.A. per n. 287.494 nuove azioni e l'importo di Euro 91.998.080.
- Il 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale del Gruppo Banca Carige 2014 - 2018, del quale è stata data sintetica informazione al pubblico e che delinea la strategia di banca commerciale del territorio, focalizzata nel Nord Italia, al servizio di famiglie e piccoli medi imprenditori.
- Il 14 luglio 2014 è stata iscritta nel registro delle imprese l'attestazione di avvenuta integrale

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

sottoscrizione dell'aumento di capitale sino a massimi Euro 800 milioni facente parte dell'operazione di rafforzamento patrimoniale sollecitata da Banca d'Italia nelle ispezioni di vigilanza svolte nel corso del 2013. Il 4 luglio 2014 si è concluso il periodo, avviato il 16 giugno 2014, di offerta in opzione delle n. 7.992.888.534 azioni ordinarie di nuova emissione; in tale periodo sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione del 99,9% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 798.170.398. L'8 luglio 2014 sono stati quindi venduti tutti i diritti non esercitati nel corso del predetto periodo di offerta, e tali diritti sono stati poi integralmente esercitati entro l'11 luglio 2014 con la sottoscrizione di ulteriori nuove azioni per un controvalore complessivo di Euro 1.118.455. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 7.992.888.534 nuove azioni offerte in opzione, per un controvalore totale di Euro 799.288.853, non rendendosi necessario l'intervento del Consorzio di garanzia.

L'operazione di aumento di capitale è stata avviata con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 di esercizio della delega attribuita in tal senso dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2013. Il Consiglio di Amministrazione in esercizio della predetta delega ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per Euro 800 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, prive dell'indicazione del valore nominale, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio, in proporzione al numero di azioni ordinarie e di risparmio possedute. L'importo dell'aumento di capitale, pari a Euro 800 milioni, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto dei risultati dell'esercizio 2013, del nuovo piano industriale del Gruppo Banca Carige per gli anni 2014 - 2018, della dotazione patrimoniale richiesta dalla nuova normativa di vigilanza "Basilea 3", e del fatto che il piano di dismissioni di attività risultava in corso e che lo stesso non pareva potersi concludere in tempi brevi in coerenza con le esigenze di rafforzamento patrimoniale del Gruppo.

Successivamente l'11 giugno 2014 Consob ha approvato il Documento di registrazione, la Nota informativa e la Nota di sintesi che hanno costituito il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio di Banca Carige S.p.A. e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie rivenienti dall'aumento di capitale.

Le condizioni definitive dell'aumento di capitale sono state decise dal Consiglio di Amministrazione il 12 giugno 2014, deliberando di emettere massime n. 7.992.888.534 azioni ordinarie di nuova emissione nel periodo di offerta compreso tra il 16 giugno e il 4 luglio 2014, al prezzo di sottoscrizione unitario pari a Euro 0,10 (applicando uno sconto del 40,78% rispetto al TERP, il prezzo teorico ex diritto calcolato al prezzo di chiusura del 12 giugno 2014 pari a Euro 0,414) di cui Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo, nel rapporto di opzione di n. 93 azioni di nuova emissione ogni n. 25 azioni ordinarie e/o azioni di risparmio possedute.

Il Consorzio di garanzia era stato formato inizialmente con gli accordi di *pre-underwriting* sottoscritti il 20 febbraio 2014 tra la Banca, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (in qualità di *global coordinator* e *joint bookrunner*) e le altre banche aderenti. Il 12 giugno è stato sottoscritto il contratto di garanzia, con l'inserimento delle banche *co-lead manager*.

- Il 30 aprile 2014 l'Assemblea ordinaria ha tra l'altro provveduto a confermare nella carica di Consigliere di amministrazione Piero Luigi Montani, già cooptato dal Consiglio nella seduta del 29 ottobre 2013 e nominato Amministratore delegato con decorrenza dal 5 novembre 2013, con scadenza dalla carica unitamente agli altri Amministratori in occasione dell'Assemblea che delibererà in merito al bilancio dell'esercizio 2015.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Il 6 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha confermato Piero Luigi Montani alla carica di Amministratore delegato, attribuendogli poteri e deleghe analoghe a quelli conferitigli nella seduta del 29 ottobre 2013.

- Il 22 maggio 2014 la Procura della Repubblica di Genova per il tramite del G.I.P. competente ha disposto l'applicazione di misure cautelari nei confronti di alcuni soggetti tra i quali il precedente Presidente della Banca, in relazione a reati ipotizzati relativamente a vicende aventi a oggetto la Banca e le Compagnie Assicurative controllate dal 2005 in poi.
- Il 18 luglio 2014 la Procura della Repubblica di Genova per il tramite del G.I.P. competente ha disposto l'applicazione di misure cautelari nei confronti di alcuni soggetti tra i quali il precedente Presidente della Banca e il precedente Direttore generale della società controllata Centro Fiduciario CF S.p.A., e la misura cautelare del commissariamento della società stessa ex art. 45 del D. Lgs. n. 231/2001, in relazione a reati ipotizzati relativamente a vicende aventi a oggetto la società fiduciaria controllata dal 2011 in poi. La misura cautelare applicata alla società controllata è terminata il 17 gennaio 2015.
- Il 7 agosto 2014 Banca d'Italia ha notificato a Banca Carige S.p.A. il provvedimento sanzionatorio adottato con delibera prot. 731912 del 18 luglio 2014 ex art. 145 del D. Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) nei confronti di alcuni dei precedenti Amministratori e nei confronti dei precedenti Sindaci effettivi della Società, per effetto degli accertamenti ispettivi condotti dal 3 dicembre 2012 al 13 marzo 2013 e dal 14 marzo al 26 luglio 2013.

Sempre il 7 agosto 2014 Banca d'Italia ha notificato a Banca Carige S.p.A. il provvedimento sanzionatorio in materia anti-riciclaggio adottato con delibera prot. 0626326/14 del 18 giugno 2014 ex art. 145 D. Lgs. n. 385/1993 e art. 56 D. Lgs. n. 231/2007 nei confronti della Società per effetto degli accertamenti ispettivi condotti dal 14 marzo al 26 luglio 2013.

Si rimanda alla relazione del precedente Collegio sindacale relativa all'esercizio 2013 per approfondimenti in merito agli argomenti di pertinenza di quest'organo di controllo in merito alle aree di criticità evidenziate dalla Vigilanza, mentre nella presente relazione il Collegio sindacale riferirà, sempre per gli argomenti di pertinenza, in merito alle principali azioni di rimedio poste in essere dalla Società.

- Il 17 settembre 2014 il Gruppo Carige ha partecipato alla prima operazione di "T-LTROs - Targeted Longer-Term Refinancing Operations", programma di finanziamento deliberato dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea il 5 giugno 2014, per la quota di Euro 700 milioni, riservandosi la possibilità di partecipare a successive erogazioni per un importo da definirsi e indicativamente pari a ca. Euro 400 milioni. L'operazione ha fatto seguito alla delibera di Consiglio di Amministrazione del 1° agosto 2014 di presentazione alla BCE, per il tramite di Banca d'Italia, della richiesta di accesso al programma T-LTROs, e della autorizzazione, concessa da Banca d'Italia l' 11 settembre 2014, di accedere a detto rifinanziamento per un ammontare iniziale massimo pari a ca. Euro 1,14 miliardi.
- Il 30 settembre 2014 la Società ha siglato con le Organizzazioni Sindacali un accordo prevedente tra l'altro, in linea con il Piano industriale 2014 - 2018, l'uscita incentivata di almeno 600 dipendenti e l'assunzione di 150 risorse entro il 2018, nonché la revisione della struttura retributiva del personale, finalizzata a garantire risparmi ricorrenti sul costo del lavoro.
- Il 26 ottobre 2014 sono stati resi pubblici dalla Banca Centrale Europea i risultati dell'esercizio di *comprehensive assessment* condotto sui principali operatori europei del settore, che per il Gruppo Banca Carige hanno evidenziato, per effetto dei processi di "*asset quality review*" e di "*stress test*" (connessi tramite "*join up*"), una carenza di capitale ("*shortfall*"), particolarmente

 me pm

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

riferibile agli effetti dello scenario avverso di *stress*, per un ammontare pari a Euro 813,4 milioni.

Il 26 ottobre 2014 pertanto il Consiglio di Amministrazione ha approvato un *capital plan* da sottoporre all'esame della Banca Centrale Europea che prevedeva, tra le altre misure di patrimonializzazione da concludersi entro il luglio 2015 consistenti in un aumento di capitale a pagamento non inferiore a Euro 500 milioni, in operazioni di *asset disposal* quali dismissione delle attività del Gruppo operanti nel comparto assicurativo e nei settori del private banking e credito al consumo, e l'acquisto delle minoranze delle banche controllate.

Il processo di esecuzione del *capital plan* è stato quindi avviato nell'ultima parte del 2014, e nel corso del tempo tale piano ha subito le variazioni da ultimo riferite dagli Amministratori nell'appendice al progetto di bilancio 2014 (elevazione dell'aumento di capitale a pagamento a massimi Euro 850 milioni), a seguito in particolare delle determinazioni assunte dalla Banca Centrale Europea nel mese di marzo 2015. Quest'ultima ha indicato specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi a livello consolidato che prevedono il raggiungimento di un *Common Equity Tier 1 ratio – CET1r* pari all'11,50% entro la fine del mese di luglio 2015 e il divieto di distribuzione di dividendi; anche tali informazioni sono riferite dagli Amministratori nella citata appendice. La proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli azionisti di massimi 850 milioni è integralmente garantita da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie guidato da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di *global coordinator*.

- Il 28 ottobre 2014 la Società, dando così tra l'altro esecuzione a una delle principali indicazioni formulate da Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013, ha raggiunto un accordo con Apollo Management Holdings L.P. in merito alla realizzazione di una *partnership* nel settore della *bankassurance* che prevede la cessione ad Apollo del 100% delle azioni detenute da Banca Carige nelle società Carige Assicurazioni S.p.A. e Carige Vita Nuova S.p.A. e la stipula di accordi di lunga durata per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni tra la banca e tali società. Il contratto preliminare di cessione da parte della Società delle partecipazioni detenute nelle Compagnie Assicuratrici controllate Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Assicurazioni S.p.A., prevede, tra l'altro, un prezzo complessivo di Euro 310 milioni, e l'impegno alla sottoscrizione, per la Società e per le altre banche del Gruppo, di accordi di lungo termine per la distribuzione di prodotti assicurativi dei rami vita e danni.
- Il 4 novembre 2014 il Gruppo bancario è passato alla competenza di vigilanza della Banca Centrale Europea, in base alle disposizioni del Regolamento UE Consiglio Europeo n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013. Attualmente il Gruppo bancario è quindi vigilato da tale Autorità, nell'ambito del sistema europeo di *Single Supervisory Mechanism*.
- Il 16 dicembre 2014, nell'ambito dell'esecuzione delle misure previste dal *capital plan* allora in corso di esame da parte della Banca Centrale Europea, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avviare la negoziazione con le Fondazioni azioniste di minoranza delle banche controllate del Gruppo Banca Carige, finalizzata all'acquisto delle quote di minoranza da esse detenute, da realizzare con un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento delle partecipazioni di minoranza detenute dalle Fondazioni medesime.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nello svolgimento delle proprie attività in merito alle operazioni aziendali, il Collegio sindacale può concludere che non ne sono state compiute di atipiche e/o inusuali, comprese quelle

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, ottenendo al riguardo adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle funzioni della Banca.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Il Collegio sindacale ha ottenuto dagli Amministratori, a norma dell'art. 150 del T.U.F. e dell'art. 20 dello Statuto sociale, con periodicità trimestrale, informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali, e gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le società partecipate e con le parti correlate.

Il Collegio sindacale può concludere che le informazioni rese nella relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, sono adeguate.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Revisore ha quindi provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato riferiti al 31 dicembre 2014, all'accertamento della corrispondenza degli stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione dei giudizi professionali espressi nelle relazioni datate 26 marzo 2015.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi e richiami di informativa, mentre non contengono rilievi:

- il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2014 di Banca Carige S.p.A. *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data”*;
- il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2014 del Gruppo Banca Carige *“è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Carige per l'esercizio chiuso a tale data”*;

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

- sono richiamate le informazioni fornite dagli Amministratori relativamente al piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo e in particolare alla proposta di aumento di capitale per Euro 850 milioni.

Al riguardo il Collegio sindacale non formula osservazioni o proposte, mentre rimanda ai paragrafi 16 e 18 della presente relazione per altri aspetti inerenti la revisione legale dei conti.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono state presentate denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio sindacale nel corso dell'esercizio.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

Non sono pervenuti al Collegio sindacale esposti nel corso dell'esercizio.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società allo stesso Revisore, ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dell'esercizio di conferimento, dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese), e dei principali processi aziendali ai quali sono riferibili:

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>	<i>Aumento del capitale 2014</i>	<i>AQR e stress tests ("CE")</i>	<i>Altro</i>
- verifica report emiss. obb. Covered Bond	2013	Euro	-	6.200
- verifica report emiss. obb. Covered Bond 2	2013	"	-	6.200
- verifica report cartolarizz. Argo Mortgage 2	2013	"	-	6.200
- supporto gruppo lavoro segnal. FinrepCorep	2013	"	-	70.000
- verifiche su campione di crediti 30.9.2013	2013	"	-	40.000
- proc.verif.conc. campione crediti banche gr.	2014	"	80.000	-
- verifica dati previsionali consolidati pr.infor.	2014	"	250.000	-
- supporto gruppo lavoro AQR	2014	"	283.000	-
- revisione cont. limitata volontaria 31.3.2014	2014	"	90.000	-
- comfort letters prospetto informativo	2014	"	350.000	-
- comfort letters international offering circular	2014	"	350.000	-
- supporto gruppo lavoro fast closing bil.2014	2014	"	-	150.000
Totale		Euro	1.040.000	363.000
				278.600

Si segnala che il particolare intenso ricorso alle attività del Revisore - ulteriori rispetto a quelle di revisione - appare imputabile, nell'esercizio appena concluso, alle attività straordinarie che hanno interessato la Banca a diverso titolo (per l'operazione di aumento di capitale, per lo svolgimento del *comprehensive assessment* da parte della Banca Centrale Europea, per le tempistiche di chiusura del bilancio dell'esercizio particolarmente stringenti alla luce dell'evoluzione regolamentare), analogamente a quanto accadde nel precedente esercizio per altre vicende straordinarie (per gli esiti dell'ultima ispezione condotta dalla Banca d'Italia, per la valutazione degli attivi di bilancio anche in previsione e in considerazione del procedimento di *asset quality review*, e per gli adempimenti richiesti dall'evoluzione normativa e regolamentare).

In tale situazione la Società ha ritenuto preferibile e opportuno incaricare di alcune attività il

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Revisore, poiché in possesso delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'esecuzione delle attività richieste nei tempi ridotti richiesti necessari per la particolare situazione.

È prevedibile che questa particolare situazione si verifichi ancora nell'esercizio 2015, in considerazione delle attività straordinarie che interesseranno la Banca in tale periodo (in particolare le operazioni necessarie alla realizzazione del *capital plan* derivante dall'esito del *comprehensive assessment*).

Si segnala inoltre che l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2014 è stata informata del fatto che i compensi attribuiti al Revisore sono stati incrementati rispetto alla proposta originaria (approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2011 e poi aggiornata il 19 marzo 2013 per l'operazione di creazione di Banca Carige Italia S.p.A.), per l'esercizio 2013 a causa della consuntivazione di maggiori ore di attività, e stabilmente per il periodo 2014-2020 per la previsione di uno stabile maggior impegno quali-quantitativo per lo svolgimento dei lavori di revisione, essendo mutate in modo originariamente imprevedibile le condizioni di lavoro e di contesto. Tale incremento è stato ritenuto ammissibile, anche sentito il Collegio sindacale, alla luce dei termini della proposta originaria e delle disposizioni di Consob in merito, come analiticamente riferito nel verbale di tale Assemblea. Le ore e il compenso complessivi per le attività di revisione legale dei conti di Banca Carige S.p.A. sono stati incrementati per il 2013 rispettivamente di 1.494 ore e di Euro 176.168, e per gli esercizi 2014 e successivi rispettivamente di 1.310 ore e di Euro 150.913.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, il Collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza del Revisore, e può concludere, a tutto avuto riguardo, che gli incarichi conferiti non risultino compromissori dell'indipendenza dello stesso Revisore.

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società a soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi.

Si tratta dei seguenti incarichi, con indicazione dell'esercizio di conferimento, dei relativi costi di competenza economica dell'esercizio (oltre a IVA e spese), e dei principali processi aziendali ai quali sono riferibili (si tratta in tutti i casi di incarichi conferiti alla società Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.):

<i>breve descrizione incarico</i>	<i>Eser. confer.</i>		<i>Aumento del capitale 2014</i>	<i>AQR e stress tests ("CE")</i>	<i>Altro</i>
- supporto gruppo lavoro Centro Fiduciario	2014	Euro	-	-	305.000
- rivisitazione procedure Dir.Prep. art. 154 <i>bis</i>	2014	"	-	-	75.000
Totale		Euro	-	-	380.000

In relazione a tutto quanto sopra esposto, e tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l'indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, si richiama a questo riguardo quanto già riferito da questo Collegio sindacale nel paragrafo che precede in relazione al conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione, con particolare riferimento in questo caso alle attività straordinarie che hanno interessato la Banca per le vicende che hanno interessato la controllata Centro Fiduciario S.p.A..

9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Il Collegio sindacale ha rilasciato i seguenti pareri richiesti ai sensi di legge nel corso dell'esercizio:

- il 15 aprile 2014 parere favorevole alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dott. Luca Caviglia alla carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 *bis* D. Lgs. n. 58/1998;
- il 30 aprile 2014 parere favorevole alla proposta rivolta all'Assemblea dei Soci dal Consiglio di Amministrazione di acquisto di azioni proprie quale poi deliberata dalla medesima Assemblea;
- il 1° agosto 2014 parere favorevole alla nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dott. Roberto Trebiani alla carica di Responsabile dell'ufficio Anti-riciclaggio del Gruppo.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché alle riunioni dei comitati costituiti in seno all'organo amministrativo per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati e delle disposizioni di Vigilanza per le banche, e quindi del Comitato Rischi, del Comitato Remunerazione e del Comitato Nomine.

La frequenza e il numero delle riunioni di tutti tali organi, considerevole nell'esercizio, risulta dalla Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione, ed è di seguito sinteticamente riportata:

<i>Organo sociale</i>	<i>Frequenza indicativa</i>	<i>Numero riunioni</i>
- Consiglio di Amministrazione	- quindicinale -	27
- Comitato esecutivo	- settimanale -	31
- Collegio sindacale	- settimanale -	52

Il Collegio sindacale ha inoltre mantenuto un assiduo raccordo con gli altri Organi di controllo della Società (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D. Lgs. n. 231/2001, Comitato rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione), e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali, come meglio riferito nel precedente paragrafo, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società, anche in relazione al sistema degli obiettivi di rischi "risk appetite framework" adottato nel corso dell'esercizio 2014 per effetto delle modifiche introdotte alle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio sindacale può concludere che la Banca ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Banca è sostanzialmente adeguata alle esigenze dell'impresa.

Il Collegio sindacale segnala al riguardo quanto segue:

- la Società e con essa il Gruppo di società controllate hanno intrapreso, nel corso dell'esercizio 2014, un articolato percorso di progressivo adeguamento del sistema organizzativo aziendale alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale statuite nel 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006; tale processo è tuttora in corso;
- dovrà essere posta particolare attenzione all'organizzazione della struttura aziendale per quanto riguarda la gestione dei *non performing loans*, il cui ammontare per valore e per numero di pratiche risulta ulteriormente in crescita nell'esercizio.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con l'Internal Auditor, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione positiva espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e della relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni di Gruppo predisposta dalla Funzione di Controlli interni, questo Collegio sindacale può concludere che il sistema di controllo interno è sostanzialmente e operativamente adeguato.

Il Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare in particolare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere:

- nel corso dell'esercizio il parametro normativo di organizzazione, e conseguentemente di valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, è mutato per la progressiva entrata in vigore delle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche statuite dal 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006; la Società ha quindi in corso un ulteriore processo di adeguamento procedurale e organizzativo del proprio complessivo sistema dei controlli, conseguente a tale mutamento regolamentare; è prevista in particolare l'adozione e progressiva implementazione di strumenti informatici atti ad agevolare l'attività delle Funzioni interne e degli Organi di controllo;
- nel corso dell'esercizio la Società ha profuso notevole impegno nel procedere all'adeguamento normativo, procedurale e organizzativo del complessivo sistema di controllo interno, come richiesto da Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013;
- è in fase di completamento il progressivo adeguamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alle Funzioni di controllo, in conseguenza degli accertamenti ispettivi condotti nel 2013 dalla Banca d'Italia, del promosso e pianificato ampliamento delle competenze, e per gli effetti delle modifiche regolamentari introdotte dalla Circ. n. 263/2006;
- è in fase di completamento il progressivo ampliamento delle competenze della Funzione di revisione interna su questioni amministrativo-contabili e di informativa finanziaria, e il progressivo rafforzamento delle strutture di controllo di secondo livello di presidio del



BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Dirigente preposto.

Con particolare riferimento alle Funzioni di controllo di secondo livello Risk Management e Conformità (nell'ambito di quest'ultima risiede anche la funzione Anti-riciclaggio), questo Collegio sindacale ritiene opportuno segnalare quanto segue:

- la Funzione di Conformità ha tuttora in corso di realizzazione un processo di progressiva riorganizzazione e adeguamento, con particolare riferimento all'ampliamento delle competenze e delle prerogative, al necessario adeguamento qualitativo e quantitativo della struttura, al funzionamento dei "presidi specialistici" e all'adozione di strumenti informatici atti ad agevolare lo svolgimento dei compiti di controllo di 2° livello;
- la Funzione di Risk Management sta realizzando un processo di rilevazione e gestione dei rischi operativi e in generale di ampliamento delle tipologie di rischio da gestire, anche sulla base delle prescrizioni emerse nell'ultima verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia nel 2013.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e con il responsabile dell'ufficio Controlli contabili.

Il Collegio sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate, e infine dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio 2014, il Collegio sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio sindacale segnala, come ampiamente riferito dagli Amministratori nella documentazione di bilancio, che:

- Consob ha citato la Società - con atto notificato il 9 gennaio 2015 - innanzi al Tribunale di Genova ex art. 157, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, per la declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 per asserita non conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione e in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili. L'udienza di comparizione è stata fissata al 19 maggio 2015 e il termine per la costituzione di Banca Carige è il 27 aprile 2015. La Società ritiene - anche sulla base delle considerazioni sviluppate da autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento instaurato da Consob, e non ha pertanto provveduto alla rideterminazione dei saldi contabili di raffronto relativi all'esercizio 2013;
- rilevante incidenza (pari a oltre Euro 400 milioni) sulla perdita d'esercizio riportata hanno avuto anche le rettifiche derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, anche alla luce delle osservazioni formulate dalla Banca Centrale Europea a seguito dello svolgimento della fase di verifica "asset quality review" nell'ambito del *comprehensive assessment*;
- risulta pendente un procedimento di indagine per quanto riguarda l'ipotesi di compimento dei reati di cui agli artt. 2622, commi 3 e 4, e 2637 c.c. da parte dell'ex Presidente della Banca,

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

nell'ambito del quale la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per gli effetti delle norme di responsabilità amministrativa dell'ente di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F..

Il Collegio sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di controllante, impartisce direttive alle proprie società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, con particolare riferimento alla fornitura, da parte delle società controllate, delle notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla società per l'adempimento degli obblighi informativi in questione sono adeguate, e sono state di volta in volta rafforzate ove ciò fosse opportuno per le particolari situazioni verificatesi nell'esercizio.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del T.U.F..

Il Collegio sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi, e ricevendo ai sensi di legge la relazione del Revisore in merito alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale, nel corso di tali attività, ha valutato con il Revisore diversi aspetti rilevanti, e di seguito ne sono indicati i principali:

- recepimento da parte della Banca delle rettifiche derivanti dall'affinamento dei processi, delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, anche alla luce delle osservazioni formulate dalla Banca Centrale Europea a seguito dello svolgimento della fase di verifica "*asset quality review*" nell'ambito del *comprehensive assessment*;
- considerazioni svolte dagli Amministratori circa possibili profili di rischio tributario correlati all'impugnativa da parte di Consob del bilancio d'esercizio e consolidato 2013;
- classificazione e valutazione ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni in Carige Assicurazioni S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A. e Creditis Servizi Finanziari S.p.A..

17. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.

La Società aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate (ultimo aggiornamento del luglio 2014).

Il Collegio sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo *standard* diffuso da Borsa Italiana e l'adequazione delle informazioni in questa contenute.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Il Collegio sindacale formula le seguenti ulteriori valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta:

- riguardo l'adequazione patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario alle norme di vigilanza prudenziale bancaria, gli Amministratori riferiscono nella nota integrativa del bilancio consolidato (Parte F); il Collegio sindacale ha verificato l'adequazione delle procedure adottate, e segnala in particolare i piani di rafforzamento patrimoniale in corso di esecuzione e riferiti dagli Amministratori nei documenti del bilancio.

Il Collegio sindacale porta alla Vostra attenzione i seguenti particolari aspetti emersi nello svolgimento della propria attività di vigilanza successivamente alla conclusione dell'esercizio:

- la Banca Centrale Europea ha richiesto un requisito prudenziale specifico di capitalizzazione in merito al Gruppo Banca Carige, da rispettare a livello consolidato entro luglio 2015, consistente in un livello minimo dell' 11,50% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*. A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato il 19 marzo 2015 la proposta da sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci convocata il 23 aprile 2015:
 - di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione ai Soci per un importo massimo di Euro 850 milioni;
 - di aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo del Codice Civile, per un importo massimo di Euro 15.822.885,75, da liberarsi mediante conferimento in natura delle partecipazioni di minoranza detenute nelle società controllate Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. dalle rispettive Fondazioni conferenti;
- la Società ha approfonditamente approntato e infine deliberato, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014, il nuovo piano industriale per il periodo 2015-2019.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, capoverso, del T.U.F..

Le risultanze dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio 2014 della Società possono così riassumersi:

	Bilancio individuale (Euro)	Bilancio consolidato (Euro migliaia)
Stato patrimoniale		
- attività	25.972.995.302	38.309.560
- passività	24.249.573.661	36.492.017
- patrimonio netto	1.723.421.641	1.817.543
- capitale	2.576.863.268	2.576.863
- sovrapprezzi di emissione	368.855.791	368.856
- riserve	-295.882.756	-426.348
- riserve da valutazione	-248.345.098	-190.025
- azioni proprie	-20.283.402	-20.283
- patrimonio di pertinenza di terzi	-	52.071

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

- perdita d'esercizio	-657.786.162	-543.591
Conto economico		
- margine di intermediazione	261.160.581	714.916
- rettifiche e riprese di valore nette	-412.522.029	-669.433
- risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	-151.361.448	45.483
- costi operativi	-293.688.740	-613.458
- utili/perdite delle partecipazioni	-347.863.956	4.940
- rettifiche di valore dell'avviamento	-	-15.919
- utili/perdite da cessione investimenti	-147.626	-179
- perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-793.061.770	-579.133
- imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	135.275.608	170.897
- perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	-657.786.162	-408.236
- perdita attività in dismissione al netto delle imposte	-	-138.706
- perdita d'esercizio	657.786.162	-546.942
- perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-3.351
- perdita d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-	-543.591

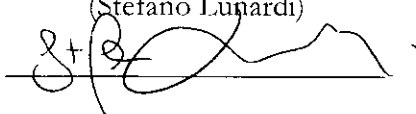
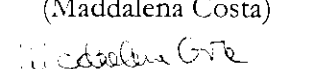
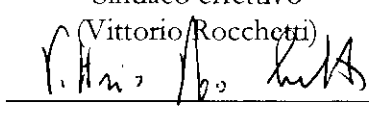
A tutto quanto sopra espresso avuto riguardo, il Collegio sindacale propone all'Assemblea degli Azionisti:

- di approvare il progetto di bilancio individuale dell'esercizio 2014 della Società, e la relazione sulla gestione;
- di approvare la proposta degli Amministratori in merito alla destinazione delle perdite del bilancio individuale della Società del medesimo esercizio, e alla copertura delle perdite del bilancio individuale della Società del precedente esercizio 2013.

* * * * *

Relazione conclusa e sottoscritta in Genova il giorno 27 marzo 2015.

Il Collegio sindacale.

Presidente (Stefano Lunardi)	Sindaco effettivo (Maddalena Costa)	Sindaco effettivo (Vittorio Rocchetti)
		



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.

Banca Carige S.p.A.

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Gli Amministratori descrivono nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa le iniziative di rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che includono la proposta di aumento di capitale a pagamento da offrire in opzione agli Azionisti per un importo massimo di Euro 850 milioni, volte a rispettare gli specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi imposti dalla Banca Centrale Europea.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance - Documenti Societari - Relazioni sul Governo Societario" del sito internet della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia al 31 dicembre 2014.

Genova, 26 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (1).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	330
Revisione volontaria bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2014	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	90
Procedure di verifica concordate	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	139
Attestazioni e comfort letters connesse con aumento del Capitale Sociale	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	950
Attività di supporto a gruppi di lavoro per adempimenti richiesti da evoluzione normativa regolamentare	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Banca Carige S.p.A.	503
Procedure di verifica concordate	Ernst & Young Financial Business Advisory S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	380
Totale			2.392

(1) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE
CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Columbus Immobiliare SpA	Centro Fiduciario SpA	Carige Assicurazioni SpA	Carige Vita Nuova SpA
(importi in migliaia di euro)				
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO				
Crediti verso banche	-	608	9.834	228.119
Altri crediti	278	195	309.741	367.784
Titoli	-	1.572	629.873	4.073.162
Partecipazioni	-	-	31.001	36.801
Immobilizzazioni materiali ed immat.	-	38	135.379	128.853
Altre voci dell'attivo	14.475	108	11.321	62.279
Totale attivo	14.753	2.521	1.127.149	4.896.998
PASSIVO				
Debiti verso banche	12.956	462	200	-
Altri debiti	102	94	905.169	4.643.334
Altre voci del passivo	-	591	28.563	582
Patrimonio netto	1.695	1.374	193.217	253.082
Totale passivo	14.753	2.521	1.127.149	4.896.998
CONTO ECONOMICO				
Utile (perdita) attività ordinarie	-468	80	44.097	46.181
Utile (perdita) straordinario	-8	15	-348	-1.854
Imposte	65	-59	-15.804	-13.568
Utile (perdita) netto d'esercizio	-411	36	27.945	30.759

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

(1) Bilancio al 31/12/2014 predisposto dagli Amministratori.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE

CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

	Banca Carige Italia SpA	Banca del Monte di Lucca SpA	Cassa di Risparmio di Savona SpA	Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage 2 Srl	Creditis Servizi Finanziari SpA	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl
(importi in migliaia di euro)									
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO									
Attività finanziarie	4.038	496	11.155	33.017	33.821	-	6.856	-	-
Crediti verso banche	1.533.302	100.112	204.419	264.304	401.548	11	2.419	10	10
Crediti verso clientela	7.068.013	714.619	1.396.361	830.071	92.182	-	533.434	-	-
Partecipazioni	-	-	1.983	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	215.393	19.971	34.974	27.248	29.256	-	1.433	-	-
Altre voci dell'attivo	973.276	55.231	95.845	63.009	34.100	17	4.939	31	31
Totale attivo	9.794.022	890.429	1.744.737	1.217.649	590.907	28	549.081	41	41
PASSIVO									
Debiti verso banche	181.607	446	22.817	2.466	173.464	-	488.607	-	-
Debiti verso clientela	5.766.254	486.913	940.100	873.293	365.884	-	623	-	-
Titoli in circolazione	2.725.207	265.835	493.930	185.097	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	3.969	19.263	73.612	449	14.435	-	-	-	-
Altre voci del passivo	317.209	28.378	61.447	60.760	7.659	18	5.734	31	31
Patrimonio netto	799.776	89.594	152.831	95.584	29.465	10	54.117	10	10
Totale passivo	9.794.022	890.429	1.744.737	1.217.649	590.907	28	549.081	41	41
CONTO ECONOMICO									
Margine di intermediazione	349.036	28.382	66.098	40.108	16.347	-	34.790	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	-188.069	-18.917	-38.382	-11.541	-580	-	-4.370	-	-
Costi operativi	-235.595	-20.110	-36.797	-28.784	-12.246	-32	-12.120	-32	-35
Altri utili e proventi	-33	-	1	-13.642	-	32	799	32	35
Imposte	21.991	4.654	5.501	5.484	-1.276	-	-6.591	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	-52.670	-5.991	-3.579	-8.375	2.245	-	12.508	-	-

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

(1) Bilancio al 31/12/2014 predisposto dagli Amministratori.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

Autostrade Sport e Nuova Erzelli
dei Fiori SpA Sicurezza Srl
in liq.

(importi in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	(1)	(2)	(3)
ATTIVO			
Crediti verso banche	30.124	229	16
Altri crediti	3.701	137	-
Titoli	-	-	-
Partecipazioni	264.477	-	3.041
Immobilizzazioni materiali ed immat.	369.520	-	-
Altre voci dell'attivo	68.610	-	9
Totale attivo	736.432	366	3.066
PASSIVO			
Debiti verso banche	30.000	-	-
Altri debiti	188.170	27	-
Altre voci del passivo	66.012	91	22
Patrimonio netto	452.250	248	3.044
Totale passivo	736.432	366	3.066
CONTO ECONOMICO			
Utile (perdita) attività ordinarie	34.090	269	-2.458
Utile (perdita) straordinario	41	-28	-
Imposte	-7.425	-104	-47
Utile (perdita) netto d'esercizio	26.706	137	-2.505

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

(1) Bilancio al 31/12/2014 predisposto dagli Amministratori.

(2) Bilancio al 31/10/2014 (bilancio finale di liquidazione).

(3) Bilancio al 31/12/2013 (ultimo bilancio approvato disponibile).

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE INDIRETTAMENTE

	Assi 90 Srl	Dafne Immobiliare Srl	Immobiliare Carisa Srl	I.H. Roma Srl
(importi in migliaia di euro)				
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO				
Crediti verso banche	3.121	973	-	1.852
Altri crediti	2.429	542	67	1.275
Titoli	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali ed immat.	1.675	17.295	-	33.360
Altre voci dell'attivo	274	-	2.887	2.710
Totale attivo	7.499	18.810	2.954	39.197
PASSIVO				
Debiti verso banche	-	-	987	-
Altri debiti	3.678	131	13	3.450
Altre voci del passivo	133	249	-	307
Patrimonio netto	3.688	18.430	1.954	35.440
Totale passivo	7.499	18.810	2.954	39.197
CONTO ECONOMICO				
Utile (perdita) attività ordinarie	1.776	625	-2	2.850
Utile (perdita) straordinario	3	-	-4	-
Imposte	-632	-239	-7	-1.020
Utile (perdita) netto d'esercizio	1.147	386	-13	1.830

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio

(1) Bilancio al 31/12/2014 predisposto dagli Amministratori

RIVALUTAZIONI MONETARIE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 10 della L.72/83 si indicano di seguito i beni tutt'ora esistenti nel patrimonio della Banca per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie:

Ubicazione dell'immobile		Rivalutazione ex L. 576/75	Rivalutazione ex L. 72/83	Rivalutazione ex L. 413/91	Rivalutazione ex L. 342/2000	Totale
Via Cassa di Risparmio 15	Genova	1.871.809,13	12.911.422,48	-	-	14.783.231,61
Via Pelio 6	Genova	-	926.361,09	-	-	926.361,09
Via G.D'Annunzio 79	Genova	-	1.132.094,10	601.815,88	-	1.733.909,98
Via G.D'Annunzio 25-29c-39-41-63-73-81	Genova	-	4.131.655,19	-	-	4.131.655,19
Via G.D'Annunzio posto auto	Genova	-	50.288,54	-	-	50.288,54
Via G.D'Annunzio posto auto	Genova	-	740,50	-	-	740,50
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	2.079.683,71	-	2.079.683,71
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	1.784.792,76	-	1.784.792,76
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	8.007,36	-	8.007,36
Via G.D'Annunzio 23 autorimessa	Genova	-	-	19.549,75	-	19.549,75
Via G.D'Annunzio 23 (4 posti auto + cantina)	Genova	-	-	14.737,22	-	14.737,22
Via G.D'Annunzio 23 autorimessa	Genova	-	-	706,22	-	706,22
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	154,80	-	154,80
Via G.D'Annunzio 23	Genova	-	-	3.552,42	-	3.552,42
Via G.D'Annunzio 83	Genova	-	1.707.522,88	913.336,82	-	2.620.859,70
Via G.D'Annunzio (2 posti auto)	Genova	-	20.815,28	3.800,79	-	24.616,07
Via G.D'Annunzio 89	Genova	-	-	860.338,63	-	860.338,63
Via G.D'Annunzio (4 posti auto)	Genova	-	-	11.995,85	-	11.995,85
Via G.D'Annunzio	Genova	-	-	14.414,86	-	14.414,86
Piazza della Libertà, 37	Lavagna	-	14.295,00	-	-	14.295,00
Via Aureliano Galeazzo, 4-6	Genova	-	2.582,00	-	-	2.582,00
Via Aureliano Galeazzo, 8	Genova	-	1.735,00	-	-	1.735,00
Via Aureliano Galeazzo, 10/06	Genova	-	2.239,00	-	-	2.239,00
Via Cassa di Risparmio, 4/7	Genova	-	9.146,00	-	-	9.146,00
Via Cassa di Risparmio, 4/8	Genova	-	2.336,00	-	-	2.336,00
Via Cassa di Risparmio, 4/15	Genova	-	3.861,00	-	-	3.861,00
Via Cassa di Risparmio, 4/16	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via Cassa di Risparmio, 4/17	Genova	-	7.113,00	-	-	7.113,00
Via Cassa di Risparmio, 4/18	Genova	-	3.861,00	-	-	3.861,00
Via Cassa di Risparmio, 4/19	Genova	-	4.471,00	-	-	4.471,00
Via Cassa di Risparmio, 4/20	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via Cassa di Risparmio, 4/21	Genova	-	4.065,00	-	-	4.065,00
Via XII Ottobre, 1-3-3R / Via E. Vernazza / Via V Dicembre 12 E	Genova	579.948,00	1.506.607,00	943.860,00	-	3.030.415,00
Immobile in locazione finanziaria					-	-
Loc. Anderlino - Fraz. Avenza	Carrara	-	-	24.346,75	-	24.346,75
Totale		2.451.757,13	22.451.341,06	7.285.093,81	-	32.188.192,00

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
a) Funzionali						
Sede Centrale	Via Cassa di Risparmio 15	Genova	21278	73.158.211,50	7.012.244,07	66.145.967,43
Punto web	Via Cassa di Risparmio 12	Genova	28	168.000,00	16.632,00	151.368,00
Banca continua	Via XXV Aprile 10/12 r.	Genova	204	1.224.000,00	121.176,00	1.102.824,00
Locali adibiti	Vico Monte di Pietà 4	Genova	1942	4.509.367,26	448.412,98	4.060.954,28
ad uff. diversi	Piazza dei Garibaldi 29 r.	Genova	34	74.800,00	8.022,30	66.777,70
Fondi	Via D. Chiossone 7 - fondi	Genova	427	281.820,00	27.900,18	253.919,82
Uffici	Via D. Chiossone 12	Genova	3655	9.027.479,50	885.554,84	8.141.924,66
Uffici	Vico Monte di Pietà 6/8 r.	Genova	126	302.400,00	29.937,60	272.462,40
Uffici	Vico Monte di Pietà 10 r.	Genova	50	120.000,00	11.880,00	108.120,00
Magazzino	Via D. Chiossone 7/6	Genova	93	223.200,00	22.096,80	201.103,20
Magazzino	Piazza dei Garibaldi 33 r.	Genova	45	94.500,00	10.135,18	84.364,82
Magazzino	Piazza dei Garibaldi 31 r.	Genova	37	77.700,00	8.333,38	69.366,62
Uffici	Via G. D'Annunzio Torri E e F (escluso piani 2-9-10)	Genova	6210	22.540.893,14	2.373.797,39	20.167.095,75
Uffici	Via G. D'Annunzio Torri E e F 2° p.	Genova	"	1.691.707,42	173.435,17	1.518.272,25
Cabina elettrica	Via G. D'Annunzio "A" (q.9,40)	Genova	27	31.050,00	3.176,47	27.873,53
Magazzino	Via G. D'Annunzio "B" (q.10,75)	Genova	50	75.000,00	7.672,50	67.327,50
Magazzino	Via G. D'Annunzio "B" (q.10,75)	Genova	176	193.600,00	19.805,28	173.794,72
Magazzino	Via G. D'Annunzio "C" (q.14,95)	Genova	275	302.500,00	30.945,75	271.554,25
Box (Cond. Ag.9)	Corso Sardegna, 44 r	Genova	18	39.600,00	4.051,08	35.548,92
Garages	Via G. D'Annunzio - 66 posti auto	Genova	1080	1.782.000,00	182.298,00	1.599.701,40
Circolo Dipendenti	Via XX Settembre 41 6° piano	Genova	830	2.282.500,00	169.475,68	2.113.024,32
Agenzia n. 87	Via Pisa 58	Genova	230	1.254.316,38	93.129,30	1.161.187,08
Agenzia n. 41	Via G. D'Annunzio 39	Genova	230	763.631,19	79.736,92	683.894,27
Centro Elettronico	Via G. D'Annunzio 25-29c-41-63-73-81	Genova	1470	4.880.595,70	509.622,40	4.370.973,30
Centro Elettronico-back office	Via Isonzo 21	Genova	8520	24.107.775,94	2.899.995,15	21.207.780,79
Agenzia n. 39	Piazza delle Americhe 1	Genova	2680	12.928.421,20	962.652,32	11.965.768,88
Agenzia n. 1	Via Cesarea 60 r.	Genova	536	2.185.977,60	179.353,65	2.006.623,95
Agenzia n. 2	Via B. Buozzi 57- 58 rr.	Genova	187	728.966,87	72.511,44	656.455,43
Agenzia n. 2	Piazza Dinegro 2-3-4 rr.	Genova	70	213.541,72	21.329,84	192.211,88
Agenzia n. 3	Via G. Torti 80 r.	Genova	498	17.818,75	1.785,41	16.033,34
Agenzia n. 3	Via G. Torti 24	Genova	"	1.551.591,35	155.232,34	1.396.359,01
Agenzia n. 4	Via Lagustena 40/48	Genova	465	1.674.000,00	171.250,20	1.502.749,80
Agenzia n. 5	Via Monticelli 70 r.	Genova	1035	205.175,02	19.745,54	185.429,48
Agenzia n. 5	Via Monticelli	Genova	"	2.293.273,17	245.666,98	2.047.606,19
Agenzia n. 6	Piazza Dante 30 r.	Genova	330	851.776,00	84.325,78	767.450,22
Agenzia n. 6	Via Fieschi 47 r.	Genova	"	518.224,00	51.304,22	466.919,78
Agenzia n. 7	Via della Libertà 68-70-72-74-74A-78 rr.	Genova	340	498.950,15	52.680,76	446.269,39
Agenzia n. 7	Via L. Pareto 6/8	Genova	"	917.877,95	96.912,71	820.965,24
Agenzia n. 8	Piazza S. Sabina 6	Genova	872	2.531.880,00	259.011,28	2.272.868,72
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 94 r.	Genova	340	18.308,00	1.872,86	16.435,14
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 90 r.	Genova	"	4.317,00	441,65	3.875,35
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 96 r. p.t.	Genova	"	189.968,00	19.433,70	170.534,30
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 44/1	Genova	"	808.697,00	82.729,68	725.967,32
Agenzia n. 9	Corso Sardegna 98 r.	Genova	"	241.590,00	24.714,69	216.875,31
Agenzia n. 10	Via S. Vincenzo 26	Genova	760	2.547.492,69	210.210,75	2.337.281,94
Agenzia n. 10	Via Galata 51 A r.	Genova	"	352.200,73	23.164,73	329.036,00
Agenzia n. 11	Via Piacenza 94 E	Genova	391	1.032.697,00	124.388,33	908.308,67
Agenzia n. 11	Via Piacenza 179 G	Genova	"	23.003,00	2.770,68	20.232,32
Agenzia n. 13	Via XII Ottobre 7 r.	Genova	536	2.356.287,49	196.878,44	2.159.409,05
Agenzia n. 14	Piazza Manin 2/1	Genova	321	637.863,00	57.886,07	579.976,93
Agenzia n. 14	Piazza Manin 2/1	Genova	"	382.737,00	34.733,38	348.003,62
Agenzia n. 15	Via Napoli 40 r.	Genova	180	535.504,85	63.069,65	472.435,20
Agenzia n. 16	Viale des Genes 2/1 - 2/A/B/C/D/E	Genova	423	1.206.888,00	136.787,48	1.070.100,52
Agenzia n. 17	Via Posalunga 11 r.	Genova	585	95.972,00	11.559,79	84.412,21
Agenzia n. 17	Via Timavo 96 - 104 r.	Genova	"	449.858,00	54.185,45	395.672,55

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Agenzia n. 17	Via Posalunga 5 r.	Genova	"	265.266,00	31.951,26	233.314,74
Agenzia n. 17	Via Timavo 86-94	Genova	"	797.360,00	96.041,99	701.318,01
Agenzia n. 17	Via Posalunga 7-9 r.	Genova	"	333.894,00	40.217,54	293.676,46
Agenzia n. 18	Via Corsica 13-19 r.	Genova	802	2.602.700,00	249.078,39	2.353.621,61
Agenzia n. 19	Via Quinto 38 r.	Genova	123	553.500,00	56.623,05	496.876,95
Agenzia n. 20	Via Avio 2 r.	Genova	765	1.788.092,87	212.466,69	1.575.626,18
Agenzia n. 20	Via Pesce - Via Mamiani 3	Genova	319	638.444,44	75.808,23	562.636,21
Agenzia n. 21	Via Sestri 114 r.	Genova	787	371.947,32	44.119,08	327.828,24
Agenzia n. 21	Via Sestri 24/1 r.	Genova	"	505,59	59,96	445,63
Agenzia n. 21	Via Donizetti 46/46A/46B/48	Genova	"	2.073.890,83	245.997,70	1.827.893,13
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A/3 - 8 A/4	Genova	"	275.135,18	32.635,60	242.499,58
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A/1 - 8 A/2	Genova	"	275.135,18	32.635,60	242.499,58
Agenzia n. 21	Via Donizetti 8 A - 46 - 48	Genova	"	691.296,58	81.999,15	609.297,43
Agenzia n. 21	Via Donizetti 50 r.	Genova	"	174.206,62	20.663,80	153.542,82
Agenzia n. 21	Via Donizetti 52 r.	Genova	"	123.806,37	14.852,76	108.953,61
Agenzia n. 21	Piazza Rosolino Pilo 1	Genova	15	45.000,00	5.420,25	39.579,75
Agenzia n. 22	Piazza Sebastiano Gaggero 9 r.	Genova	730	2.189.211,00	263.690,46	1.925.520,54
Agenzia n. 22	Via Don G. Verità 28 r.	Genova	"	10.114,00	1.218,25	8.895,75
Agenzia n. 22	Via Don G. Verità 6/2	Genova	"	2.435,00	293,26	2.141,74
Agenzia n. 23	Via Pastorino 26 - Via Custo 22 r.	Genova	815	2.381.749,00	286.896,49	2.094.852,51
Ag n.23-n. 12 posti auto	Via Pastorino 26 - Via Custo 22 r.	Genova	135	180.000,00	21.666,16	158.333,84
Agenzia n. 23	Via G.B. Custo 18 - 20 r.	Genova	142	364.251,00	43.874,05	320.376,95
Agenzia n. 24	Via F. del Canto 4 A	Genova	424	917.125,00	110.467,72	806.657,28
Agenzia n. 25	Via G. Jori 22 A - B	Genova	337	949.196,87	112.059,33	837.137,54
Agenzia n. 25	Via G. Jori 22/1	Genova	337	338.646,72	39.979,62	298.667,10
Agenzia n. 26	Via Martiri della Libertà 3 A	Genova	490	334.966,00	40.333,72	294.632,28
Ag. n. 26-n. 2 box	Via Martiri della Libertà 3 A	Genova	47	105.000,00	12.660,21	92.339,79
Agenzia n. 26	Via Garelli 11 r.	Genova	490	728.780,00	87.781,54	640.998,46
Agenzia n. 26	Via Garelli 5 - 7 - 9 r.	Genova	490	522.907,00	62.984,13	459.922,87
Agenzia n. 26	Via Martiri della Libertà 7-9	Genova	490	492.347,00	59.303,20	433.043,80
Agenzia n. 27	Via Oberdan 120 A	Genova	243	1.231.682,65	145.743,53	1.085.939,12
Agenzia n. 28	Via Molassana 70 r. - Via S. D'Acquisto	Genova	512	1.409.037,63	164.160,60	1.244.877,03
Agenzia n. 29	Via C. Rolando 56 E r.	Genova	346	276.316,00	33.282,26	243.033,74
Agenzia n. 29	Via C. Abba 43 - 45 r.	Genova	"	468.684,00	56.452,99	412.231,01
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 6 r.	Genova	304	35.859,00	4.319,26	31.539,74
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 4 r.	Genova	"	117.509,00	14.153,92	103.355,08
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 12 r.	Genova	"	372.462,00	44.863,06	327.598,94
Agenzia n. 30	Via S. G. D'Acri 4-1	Genova	"	576.670,00	69.459,94	507.210,06
Agenzia n. 31	Via Pra 140 A/R	Genova	287	299.583,00	36.084,73	263.498,27
Agenzia n. 31	Via Venezian 1	Genova	"	627.075,00	82.532,56	544.542,44
Agenzia n. 32	Piazza Banchi 2 r	Genova	210	639.496,00	65.420,41	574.075,59
Agenzia n. 32	Via S. Luca 2	Genova	10	426.329,00	43.613,46	382.715,54
Agenzia n. 34	Via Struppa 146 C e via Buscaglia 18 r	Genova	331	612.849,00	73.759,82	539.089,18
Agenzia n. 47	Via di Francia 3 r.	Genova	770	2.464.000,00	284.592,00	2.179.408,00
Agenzia n. 55	Via del Capriolo 1 - 3 rr.	Genova	106	318.000,00	38.303,10	279.696,90
Agenzia n. 60	Piazza Leopardi 2	Genova	426	1.947.644,52	115.264,49	1.832.380,03
Filiale Recco	Via IV Novembre 2r - P.za N.da Recco27/2	Recco	512	134.705,00	13.335,85	121.369,15
Filiale Recco	P.za N. da Recco 24	Recco	"	2.130.075,00	210.877,48	1.919.197,52
Fil. S.Margherita L.	Largo Giusti 17	S.Margherita L.	311	1.959.300,00	187.505,01	1.771.794,99
Fil. Chiavari	Piazza Roma 34 r. - Piazza Roma 10/1	Chiavari	1540	248.835,76	24.634,72	224.201,04
Fil. Chiavari	Corso Dante p.t.	Chiavari	"	4.068.365,00	402.768,19	3.665.596,81
Fil. Chiavari	Corso Dante 16/4	Chiavari	"	2.878.161,00	284.937,95	2.593.223,05
Fil. Sestri L.	Corso Colombo 19 r.	Sestri Levante	311	1.430.600,00	141.629,40	1.288.970,60
Fil. Rapallo	Via Giustiniani 9	Rapallo	496	578.032,75	60.811,78	517.220,97
Fil. Rapallo	Galleria Raggio 2D e 3D	Rapallo	"	124.175,74	13.061,45	111.114,29
Fil. Rapallo	Via Matteotti 7/3	Rapallo	"	186.728,28	19.640,67	167.087,61
Fil. Rapallo	Via Giustiniani 7	Rapallo	"	1.652.204,98	173.840,39	1.478.364,59
Fil. Rapallo	Galleria Raggio 4/D	Rapallo	"	471.030,17	49.569,93	421.460,24
Ag. 1 - Rapallo	Via del Pozzo 24	Rapallo	151	717.289,03	66.564,32	650.724,71
Fil. Lavagna	Piazza della Libertà 40/2	Lavagna	106	466.400,00	47.712,72	418.687,28
Fil. La Spezia	Corso Nazionale 252	La Spezia	2141	5.869.500,00	697.296,60	5.172.203,40

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Fil. La Spezia Ag.2	Corso Cavour 154	La Spezia	153	1.084.360,00	125.243,58	959.116,42
Fil. La Spezia Ag.2	Via Monale 76	La Spezia	140	234.140,00	27.043,17	207.096,83
Fil. Rezzoaglio	Via Roma 12	Rezzoaglio	399	680.090,00	80.626,50	599.463,50
Fil. Montoggio	Via Roma 89	Montoggio	234	585.000,00	72.393,75	512.606,25
Fil. Torriglia	Via Matteotti 48 r.	Torriglia	120	40.441,00	5.004,56	35.436,44
Fil. Torriglia	Loc.piano fondi con acc.Via Molinetto 7	Torriglia	"	259.559,00	32.120,44	227.438,56
Fil. Campoligure	P.za Martiri della Benedicta 2	Campoligure	254	18.160,00	2.247,30	15.912,70
Fil. Campoligure	Via Trento 2	Campoligure	"	594.049,00	73.513,55	520.535,45
Fil. Campoligure	Via Trento 6	Campoligure	57	165.291,00	20.454,72	144.836,28
Fil. Arenzano	Via Pallavicini 25	Arenzano	419	128.280,00	13.758,03	114.521,97
Fil. Arenzano	Via Pallavicini 29	Arenzano	"	1.671.820,00	179.302,75	1.492.517,25
Fil. Ronco Scrivia	Corso Italia 29	Ronco Scrivia	562	1.306.650,00	157.386,02	1.149.263,98
Fil. Cogoleto	Piazza Giusti 1	Cogoleto	564	2.030.311,00	221.100,88	1.809.210,12
Fil. Cogoleto	Piazza Giusti 1	Cogoleto	"	225.689,00	24.577,52	201.111,48
Fil. Isola Cantone	Via Roma 118 r.	Isola Cantone	261	34.858,76	4.194,90	30.663,86
Fil. Isola Cantone	Via Roma 182 1 ^ p.	Isola Cantone	"	580.967,25	69.913,64	511.053,61
Fil. Camogli	Piazza Schiaffino 9	Camogli	225	1.039.500,00	85.758,75	953.741,25
Fil. Rossiglione	Via Roma 10	Rossiglione	203	497.350,00	59.905,78	437.444,22
Fil. Masone	Via Veneto 6	Masone	188	86.913,00	10.468,70	76.444,30
Fil. Masone	Via Roma 27	Masone	"	373.687,00	45.010,57	328.676,43
Fil. Casella	Viale Mandelli	Casella	189	585.900,00	72.505,18	513.394,82
Fil. Savignone	Via Giovanni XXIII 1	Savignone	130	277.500,00	33.424,93	244.075,07
Fil. Sori	Via Garibaldi 6 B - C	Sori	249	748.929,00	76.615,44	672.313,56
Fil. Sori	Via Garibaldi 6 D	Sori	"	209.721,00	21.454,51	188.266,49
Fil. Moconesi	Viale De Gasperi 19	Moconesi	175	415.885,00	50.093,34	365.791,66
Fil. Moconesi	Viale De Gasperi 19	Moconesi	"	12.865,00	1.549,57	11.315,43
Fil. Pedemonte	Via Medicina p.t. 104	Serra Ricco'	293	533.410,00	64.249,24	469.160,76
Fil. Pedemonte	Via Medicina p.fondi 104	Serra Ricco'	"	144.465,00	17.400,79	127.064,21
Fil. S.Olcese	Via Poire'43	S.Olcese di M.	309	541.080,00	65.173,13	475.906,87
Fil. S.Olcese	Via Poire'69	S.Olcese di M.	"	308.670,00	37.179,34	271.490,66
Fil. Casarza L.	Via IV Novembre 28 B	Casarza L.	308	847.000,00	102.021,15	744.978,85
Fil. S.Colombano C.	Via D.Cuneo 163/C - D - E	S.Colombano C. (GE)	221	477.444,00	57.508,11	419.935,89
Fil. S.Colombano C.	Via D.Cuneo 163/C - D - E	S.Colombano C. (GE)	"	130.306,00	15.695,35	114.610,65
Fil. Campomorone	Via De Gasperi 60 - 62 - 64 - 70	Campomorone	408	1.122.000,00	135.144,90	986.855,10
Fil. Alassio	Via Mazzini 2	Alassio	683	3.556.240,00	410.745,72	3.145.494,28
Fil. Alassio	Via Mazzini 2	Alassio	"	2.956,00	341,44	2.614,56
Fil. Alassio	Via Dante 114/1	Alassio	"	24.054,00	2.778,27	21.275,73
Fil. Leca d'Albenga	Piazza del Popolo 13	Leca d'Albenga	206	566.500,00	72.908,55	493.591,45
Fil. Toirano	Via Braida 21 - 23 - 27	Toirano	135	299.243,00	36.537,60	262.705,40
Fil. Toirano	Via Braida 21 - 23 - 27	Toirano	"	78.757,00	9.616,20	69.140,80
Fil. Finale Ligure	Via Garibaldi 1 - Via Roma 12/1	Finale L.	315	1.260.000,00	137.214,00	1.122.786,00
Fil. Varazze	Piazza Dante 6	Varazze	280	1.344.000,00	146.361,60	1.197.638,40
Fil. Cairo M.	Via F.Ili Francia 3	Cairo M.	225	618.750,00	74.528,41	544.221,59
Fil. Loano n. Sede	Via Stella (Pal. Sirena)	Loano	404	1.555.400,00	169.383,06	1.386.016,94
Fil. Pietra L.	P.zza Martiri Libertà 10)	Pietra L.	610	-	-	-
Fil. Pietra L.	Via Vinzone 1/1 ^ -2 ^ p.)	Pietra L.	"	2.072.208,00	225.663,46	1.846.544,54
Fil. Pietra L.	Via Vinzone 1/3 ^ p.	Pietra L.	"	246.592,00	26.853,86	219.738,14
Sede Imperia	Via Berio 14 r.	Imperia	1634	294.503,31	32.765,60	261.737,71
Sede Imperia	Via Berio 4/1 e 4/2	Imperia	"	180.289,94	20.058,53	160.231,41
Sede Imperia	Via Berio 4	Imperia	"	279.055,44	31.046,93	248.008,51
Sede Imperia	Via Berio 10/5	Imperia	"	70.372,53	7.829,47	62.543,06
Sede Imperia	Via Berio 10/8	Imperia	"	2.027.172,74	225.537,57	1.801.635,17
Sede Imperia	Via Berio 6	Imperia	"	718.039,81	79.887,14	638.152,67
Sede Imperia	Via Berio 10/6	Imperia	"	2.499.146,54	303.492,47	2.195.654,07
Fil. Sanremo	Corso Mombello 25,25 A,27,29	Sanremo	1605	6.916.439,84	762.102,01	6.154.337,83
Fil. Bordighera	Corso V.Emanuele 153/155 r.	Bordighera	810	3.714.000,00	410.582,70	3.303.417,30
Fil. Pieve di Teco	Via Eula 33	Pieve di Teco	246	620.467,15	79.642,56	540.824,59
Fil. Arma di Taggia	Via Blengino 19	Arma di Taggia	236	1.038.400,00	114.795,12	923.604,88
Fil. P.Maurizio	P.zza F.Ili Serra 10	Imperia	340	934.952,24	100.295,97	834.656,27
Fil. P.Maurizio	P.zza F.Ili Serra 9	Imperia	"	921.974,60	98.903,84	823.070,76
Fil. S.Bartolomeo M.	Nuova P.zza Comunale 49/51 r.	S.Bartolomeo M.	240	707.998,00	78.269,18	629.728,82
Fil. S.Bartolomeo M.	Piazza Magnolia 32	S.Bartolomeo M.	"	115.902,00	12.813,02	103.088,98

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 4	S.Stefano M.	282	295.095,00	32.622,70	262.472,30
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 5	S.Stefano M.	"	367.330,00	40.608,37	326.721,63
Fil. S.Stefano Mare	Piazza A. Saffi 6	S.Stefano M.	"	388.625,00	42.962,48	345.662,52
Fil. Ventimiglia	Condominio Le Palme	Ventimiglia	876	1.687.901,83	203.999,57	1.483.902,26
Fil. Ventimiglia	Condominio Le Palme	Ventimiglia	"	173.813,97	21.007,12	152.806,85
Fil. Ventimiglia	Via Roma (fondi)	Ventimiglia	"	303.934,00	37.110,37	266.823,63
Fil. Ventimiglia	Via Matteotti 1	Ventimiglia	145	696.754,00	85.073,67	611.680,33
Fil. Diano Marina	Piazza Maglione 1	Diano Marina	208	852.800,00	94.277,04	758.522,96
Fil. Vallecrosia	Via Giovanni XXIII 27 - 29 - 31	Vallecrosia	205	831.600,00	107.010,70	724.589,30
Fil. Vallecrosia-posti auto)	Via Giovanni XXIII 27 - 29 - 31	Vallecrosia	122	247.500,00	31.869,47	215.630,53
Agenzia 63	Via Donghi n. 20/22/24/26/28 r.	Genova	98	298.900,00	30.577,47	268.322,53
Fil. Brugnato	Via Brinati 3	Brugnato (SP)	194	640.200,00	79.224,75	560.975,25
Agenzia 65	Via Marchini 39 r	Genova	55	167.750,00	20.205,46	147.544,54
Ag. 3 - Sanremo	Corso Cavallotti 232	Sanremo	115	506.000,00	55.938,30	450.061,70
Filiale Sarzana	Via Brigate Partigiane Muccini 65	Sarzana	340	1.436.050,00	154.016,39	1.282.033,61
Agenzia 66	Via Merano 99	Genova	214	496.800,00	59.839,56	436.960,44
Ag. 3 - Ventimiglia	Corso Genova 82	Ventimiglia	152	433.200,00	53.752,84	377.447,16
Ag. 1 - Chiavari	Via S. Rufino 18	Chiavari	131	323.475,00	33.091,52	290.383,48
Agenzia 69	Via Paleocapa 135/137	Genova	94	235.000,00	24.040,50	210.959,50
Ag. 3 - La Spezia	Via Genova 103	La Spezia	173	556.638,12	68.758,74	487.879,38
Filiale Ameglia	Via XV Aprile 51	Ameglia	103	293.550,00	36.326,84	257.223,16
Agenzia 71	Via dei Mille 57/59	Genova	203	812.000,00	83.067,60	728.932,40
Fil. Lerici	Via Gerini 10	Lerici	214	1.059.300,00	113.609,98	945.690,02
Agenzia n. 75	Via Gramsci 135/137/139	Genova	220	693.000,00	70.893,90	622.106,10
Fil. Monterosso	Via Vittorio Emanuele 69	Monterosso	105	517.176,00	52.032,42	465.143,58
Ag.2 - Ventimiglia	Corso Nizza	Ventimiglia	150	330.000,00	42.471,00	287.529,00
Agenzia 78	Via Murcarolo 4 r.	Genova	205	922.500,00	94.371,75	828.128,25
Filiale Riva Ligure	Corso Villaregia 54	Riva Ligure (IM)	132	496.800,00	60.659,28	436.140,72
Agenzia 83	Via Lido di Pegli 2/3 rr.	Genova	200	261.117,00	26.712,29	234.404,71
Agenzia 83	Via Lido di Pegli 2/3 rr.	Genova	"	458.883,00	46.943,71	411.939,29
Agenzia 85	Via Teglia 23/25/27 rr	Genova	170	425.000,00	51.191,25	373.808,75
Locali magazzini e archivi	Via G. D'Annunzio - Lotto "D"	Genova	1755	2.386.800,00	244.169,64	2.142.630,36
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "E"	Genova	1210	1.694.000,00	173.296,20	1.520.703,80
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "F"	Genova	80	220.000,00	22.506,00	197.494,00
Magazzini	Via G. D'Annunzio - Lotto "G"	Genova	607	1.092.600,00	111.772,98	980.827,02
Posti auto n. 1 posto auto	Via D'Annunzio 31 - 1-2 B2	Genova	27	54.547,00	5.580,19	48.966,81
Posti auto n. 1 posto auto	Via D'Annunzio 31 - 1-2 B2	Genova	"	803,00	82,17	720,83
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	2810	4.872.698,00	498.476,99	4.374.221,01
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	4.378.663,00	447.937,27	3.930.725,73
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	21.151,00	2.163,70	18.987,30
Uffici Torre F	Via D'Annunzio 23	Genova	"	488,00	49,94	438,06
auto	Via D'Annunzio 23 - E1	Genova	52	106.600,00	10.905,18	95.694,82
N. 4 posti auto	Via D'Annunzio 23	Genova	67	137.347,78	14.050,63	123.297,15
Cantina	Via D'Annunzio 23	Genova	27	9.117,00	932,69	8.184,31
N. 2 posti auto	Via D'Annunzio 23	Genova	"	40.833,00	4.177,25	36.655,75
N. 2 posti auto	Via D'Annunzio	Genova	25	51.250,00	5.242,93	46.007,07
N. 4 posti auto	Via D'Annunzio	Genova	50	102.500,00	10.485,75	92.014,25
Fil. Sesta Godano	Via Sogari 25	Sesta Godano (SP)	130	286.000,00	35.392,50	250.607,50
Filiale di Amelia	Via XV Aprile 51 (terreno)	Ameglia	70	6.586,00	-	6.586,00
Negozi	Via XV Aprile 14-16 r.	Genova	150	847.645,67	88.936,10	758.709,57
Ag.1 Gattorna (194)	Via Del Commercio, 38	Gattorna Moconesi (GE)	160	493.771,02	45.658,01	448.113,01
Filiale	Piazza della Libertà, 37	Lavagna	205	338.051,32	123.390,00	214.661,32
A.6 Genova	Piazza Dante, 38 R	Genova (GE)	1212	3.615.198,29	1.155.055,82	2.460.142,47
Fil. Bolano	Via Romana, 85	Bolano (SP)	183	286.452,82	96.248,11	190.204,71
Fil. Aulla	Viale Resistenza, 52 G	Aulla (MS)	227	241.645,53	76.118,33	165.527,20
Fil. S. Stefano Magra	Via Berlinguer, 8	S. Stefano Magra (SP)	170	247.189,70	83.055,78	164.133,92
Ag. 79 Genova	Via Cecchi, 128-130 R	Genova (GE)	265	496.752,52	124.510,83	372.241,69
Fil. Varese Ligure	Piazza V. Emanuele, 37	Varese Ligure (SP)	165	239.108,13	69.517,17	169.590,96
Ag. 1 Busalla	Via C. Navone 7 a-d	Busalla (GE)	170	219.989,05	59.855,80	160.133,25
Ag. 84 Genova	Piazza Tommaseo, 12-14 R	Genova	116	427.216,25	82.038,21	345.178,03
Ag. 86 Genova	Via San Biagio, 31	Genova	195	351.202,69	59.291,51	291.911,17

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Ag. 40 Genova	Via R. Bianchi, 44 (loc. Campi)	Genova	245	520.371,63	97.600,11	422.771,51
Ag. 65 Genova	P.zza Solari 4-5 RR	Genova	134	234.810,84	26.092,93	208.717,91
Ag. 61 Genova	C.so Firenze, 40-42 R	Genova	100	319.890,28	30.071,33	289.818,95
Ag. Bancaria	Via Aurelia, 88	S. Lorenzo al Mare (IM)	149	618.523,42	44.664,05	573.859,37
Ag. Bancaria	Via XXV Aprile	Imperia (IM)	327	1.237.685,53	96.654,87	1.141.030,66
Uffici	Via D'Annunzio 105-107	Genova	3840	9.194.578,81	135.442,62	9.059.136,19
Totale (a)				345.729.480,00	36.386.713,63	309.342.766,38

**b) Immobili adibiti
ad abitazione del
personale**

Appartamento	Via XX Settembre 20/131	Genova	36	126.000,00	9.355,50	116.644,50
Appartamento	Via XX Settembre 20/132	Genova	36	126.000,00	9.355,50	116.644,50
Appartamento	Via XX Settembre 20/133	Genova	34	119.000,00	8.835,75	110.164,25
Appartamento	Via XX Settembre 20/134	Genova	34	119.000,00	8.835,75	110.164,25
Appartamento	Via XX Settembre 20/136	Genova	35	122.500,00	9.095,68	113.404,32
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/1	S.Remo	45	198.000,00	21.888,90	176.111,10
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/2	S.Remo	45	198.000,00	21.888,90	176.111,10
Appartamento	Corso Mombello 25 p.attico/3	S.Remo	50	220.000,00	24.321,00	195.679,00
Appartamento	Via Roma 12 a/1	Rezzoaglio	48	52.800,00	6.272,64	46.527,36
Appartamento	Via Roma 12 a/2	Rezzoaglio	73	80.300,00	9.539,64	70.760,36
Appartamento	Via XX Settembre 20 139/154	Genova	75	262.500,00	19.490,68	243.009,32
Totale (b)				1.624.100,00	148.879,94	1.475.220,06
Totale (a+b)				347.353.580,00	36.535.593,57	310.817.986,44

Altri immobili

**a) Fondo
integrazione
pensioni**

Negozi	Via Luccoli 19-21 r.	Genova	340	680.000,00	72.930,00	607.070,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/1	Genova	60	180.000,00	17.820,00	162.180,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/3	Genova	110	302.500,00	29.947,50	272.552,50
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/6	Genova	110	302.500,00	29.947,50	272.552,50
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/13	Genova	50	150.000,00	14.850,00	135.150,00
Uffici	Via Cassa di Risparmio 4/14	Genova	105	288.750,00	28.586,25	260.163,75
Negozi	Via F. Turati 2 - 4 - 6 rr.	Genova	85	425.000,00	42.075,00	382.925,00
Negozi	Via F. Turati 8/10 rr.	Genova	40	180.000,00	18.414,00	161.586,00
Negozi/fondi	Via S. Martino 65 B - C (piani terra e fondi)	Genova	1180	1.298.000,00	132.785,40	1.165.214,60
Negozi	Via S. Martino 152 - 154 - 156 rr.	Genova	220	588.000,00	60.152,40	527.847,60
Uffici	Via XX Settembre 41 - 5° piano	Genova	700	2.100.000,00	155.925,00	1.944.075,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 5° piano	Genova	380	1.140.000,00	84.645,00	1.055.355,00
Uffici	Via XX Settembre 41 - 6° piano	Genova	270	810.000,00	60.142,50	749.857,50
Uffici	Via XX Settembre 41 - 7° piano	Genova	600	1.800.000,00	133.650,00	1.666.350,00
Negozi	Vico Casana 74-76 rr.	Genova	260	650.000,00	64.350,00	585.650,00
Negozi	Vico Casana 38 r.	Genova	35	140.000,00	13.860,00	126.140,00
Negozi	Vico Casana 40 r.	Genova	26	104.000,00	10.296,00	93.704,00
Negozi	Vico Casana 42 r.	Genova	26	104.000,00	10.296,00	93.704,00
Negozi	Vico Casana 44/46 r.	Genova	95	124.800,00	12.355,20	112.444,80
Negozi	Vico Casana 48 r.	Genova	"	138.000,00	13.662,00	124.338,00
Negozi	Vico Casana 50 r.	Genova	"	138.000,00	13.662,00	124.338,00
Magazzino	Via G. D'Annunzio p. A/3 (lotto B q. 10,75)	Genova	100	77.500,00	7.928,25	69.571,75
Ufficio	Piazza Dante 8/2	Genova	170	425.000,00	42.075,00	382.925,00
Negozi	Via Fiasella 36 - 38 - 40 rr.	Genova	190	570.000,00	47.025,00	522.975,00
Negozi	Via Cesarea 66 r.	Genova	75	300.000,00	24.750,00	275.250,00
Negozi + box	Via Cesarea 68 r.	Genova	687	374.500,00	30.896,25	343.603,75
N. 14 posti auto	Via G. D'Annunzio	Genova	170	391.000,00	39.999,30	351.000,70

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Negozio/fondi	V.le Des Geneys 14 r.	Genova	175	385.000,00	44.467,50	340.532,50
Negozio	Via de Nicolay 44 r.	Genova	160	288.000,00	35.640,00	252.360,00
Negozio	Via Monticelli 35	Genova	720	1.080.000,00	115.830,00	964.170,00
App.to/Ufficio	Via Monticelli 11/1	Genova	150	187.500,00	20.109,43	167.390,57
Negozio	Via Colombo 49 r.	Genova	180	720.000,00	59.400,00	660.600,00
Negozio	Via G.B. Custo 11 r.	Genova	220	550.000,00	68.062,50	481.937,50
Posti auto	Via di Francia 5 A r. - p.25	Genova	635	635.000,00	73.342,50	561.657,50
Negozio	Piazzetta dei Garibaldi 27 r.	Genova	35	70.000,00	7.507,50	62.492,50
Negozio	Via Lungomare S.Maria 9/11/13	Cogoleto	100	400.000,00	42.900,00	357.100,00
Negozio	Via Dante 225 B	Alassio	65	292.500,00	33.783,75	258.716,25
Negozio	Via Dante 229	Alassio	65	292.500,00	33.783,75	258.716,25
Negozio	Via della Concezione 60	Finale Ligure	130	650.000,00	75.075,00	574.925,00
Negozio	Via S. Maurizio 25	Imperia	35	70.000,00	8.085,00	61.915,00
Negozio	Via S. Maurizio 27	Imperia	40	80.000,00	9.240,00	70.760,00
Negozio	Via S. Maurizio 27 A	Imperia	40	80.000,00	9.240,00	70.760,00
App.to	C.so Mombello 25 piano 3 int. 3	Sanremo	104	468.000,00	51.737,40	416.262,60
App.to	C.so Mombello 25 piano 3 int. 4	Sanremo	149	670.500,00	74.123,83	596.376,17
Negozio	Corso Mombello 46/48/50 rr.	Sanremo	180	810.000,00	89.545,50	720.454,50
Negozio	Via Boselli 21 r.	Arma di Taggia	125	500.000,00	57.750,00	442.250,00
Negozio	Via Vittorio Emanuele 176	Bordighera	150	675.000,00	74.621,25	600.378,75
Uffici	Via D'Annunzio 79	Genova	615	1.691.250,00	173.014,93	1.518.235,07
Uffici	Via Sestri 128/130/132 rr.	Genova	2076	3.148.497,00	379.236,44	2.769.260,56
Uffici	Via Sestri 128/130/132 rr.	Genova	"	1.545.253,00	186.125,72	1.359.127,28
Uffici (l. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	680	1.530.000,00	156.519,00	1.373.481,00
Uffici	Via Ceccardi 4/16	Genova	500	1.422.025,00	140.780,53	1.281.244,47
Uffici (l. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	941	29.032,00	2.970,00	26.062,00
Uffici (l. M.)	Via D'Annunzio 83-89-93-103	Genova	"	2.088.218,00	213.624,73	1.874.593,27
Uffici	Piazza Faralli 36/38 rr.	Genova	854	1.921.500,00	196.569,45	1.724.930,55
Cantina	Via Corsica 3	Genova	9	5.400,00	445,50	4.954,50
Uffici	Via D'Annunzio Lotto D	Genova	300	525.000,00	53.707,50	471.292,50
Uffici (C. Assic.)	Via D'Annunzio 41	Genova	3600	8.102.206,00	828.855,72	7.273.350,28
Uffici (C. Assic.)	Via D'Annunzio 27 (81)	Genova	"	11.294,00	1.155,33	10.138,67
Negozio	Piazza Risorgimento, 53A/54	Roma	72	475.825,26	26.693,80	449.131,46
Ex filiale (locata)	Via Mazzini 30 A	Fidenza	300	525.000,00	64.968,75	460.031,25
Negozio	Via Aureliano Galeazzo, 4-6	Genova	70	67.511,25	26.472,81	41.038,44
Negozio	Via Aureliano Galeazzo, 8	Genova	43	51.893,59	20.323,76	31.569,83
Abitazione	Via Aureliano Galeazzo, 10/06	Genova	65	41.833,00	4.831,73	37.001,27
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/7	Genova	110	181.444,67	60.807,27	120.637,40
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/8	Genova	22	36.292,05	12.164,25	24.127,80
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/15	Genova	60	103.579,81	34.654,76	68.925,05
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/16	Genova	70	103.603,42	34.675,92	68.927,50
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/17	Genova	110	181.304,98	60.681,95	120.623,03
Abitazione	Via Cassa di Risparmio, 4/18	Genova	65	103.291,00	10.225,82	93.065,19
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/19	Genova	65	103.603,42	34.675,92	68.927,50
Abitazione	Via Cassa di Risparmio, 4/20	Genova	85	129.115,00	12.782,42	116.332,59
Ufficio	Via Cassa di Risparmio, 4/21	Genova	70	103.580,49	34.655,33	68.925,16
	Via XII Ottobre, 1-3-3R / Via E. Vernazza / Via V					
Commerciale/uffici	Dicembre 12 E	Genova	11364	35.538.749,73	8.061.764,66	27.476.985,07
Totale				82.451.852,67	13.030.654,46	69.421.198,21

**b) Fondo
trattamento di fine
rapporto**

Uffici	Via XXV Aprile 4/7	Genova	145	362.500,00	35.887,50	326.612,50
Uffici	Via XXV Aprile 4/8	Genova	70	175.000,00	17.325,00	157.675,00
Uffici	Via XXV Aprile 4/9	Genova	120	300.000,00	29.700,00	270.300,00
Uffici	Via XXV Aprile 4/12	Genova	120	300.000,00	29.700,00	270.300,00
App.to	Via XXV Aprile 6/6 amm.to	Genova	40	60.000,00	5.940,00	54.060,00
Magazzino	Vico Monte di Pietà 3/5/7 rr.	Genova	180	225.000,00	24.131,25	200.868,75
Negozio	Sottopassaggio Via XXV Aprile 2	Genova	40	40.000,00	4.290,00	35.710,00
Negozio	Via Antica Accademia 1 r.	Genova	35	43.750,00	4.692,16	39.057,84

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Negozio	Via Antica Accademia 3 r.	Genova	35	43.750,00	4.692,16	39.057,84
Negozio	Via Antica Accademia 5 r.	Genova	40	52.000,00	5.577,00	46.423,00
Negozio	Piazza S. Matteo 6 A - 6 B (piani terreno e amm.to)	Genova	220	550.000,00	58.987,50	491.012,50
Ufficio	Piazza S. Matteo 15/3 - 4	Genova	400	800.000,00	85.800,00	714.200,00
Negozio	Vico S. Matteo 13 r. - Piazzetta Tavarone 15 r.	Genova	35	87.500,00	9.384,43	78.115,57
Negozio	Vico dell'Isola 4 r.	Genova	35	70.000,00	7.507,50	62.492,50
Negozio	Vico dell'Isola 6 r.	Genova	35	52.500,00	5.630,68	46.869,32
Uffici	Via Luccoli 17/3	Genova	70	122.500,00	13.138,18	109.361,82
Uffici	Via Luccoli 17/6	Genova	85	148.750,00	15.953,41	132.796,59
Uffici	Via Luccoli 17/9	Genova	90	157.500,00	16.891,93	140.608,07
Uffici	Via Luccoli 17/9 A	Genova	90	157.500,00	16.891,93	140.608,07
Uffici	Via Luccoli 17/10 A-B-C	Genova	120	210.000,00	22.522,50	187.477,50
Uffici	Via Luccoli 17/11 A	Genova	36	63.000,00	6.756,75	56.243,25
Uffici	Via Luccoli 17/12	Genova	120	210.000,00	22.522,50	187.477,50
Uffici	Via Luccoli 17/13	Genova	45	78.750,00	8.445,91	70.304,09
Negozio	Via Cassa di Risparmio 14	Genova	20	100.800,00	9.979,20	90.820,80
Uffici	Via Davide Chiossone 7/2	Genova	100	150.000,00	14.850,00	135.150,00
Negozio	Via Davide Chiossone 8/1	Genova	55	96.250,00	9.528,75	86.721,25
Negozio	Via Davide Chiossone 8/2	Genova	60	105.000,00	10.395,00	94.605,00
Negozio	Via Davide Chiossone 26 r.	Genova	60	150.000,00	14.850,00	135.150,00
Ufficio	Via G. D'Annunzio Lotto 7 ^{re} (quota 24,50)	Genova	210	472.500,00	48.336,75	424.163,25
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 1° piano sot.	Genova	1220	275.201,00	31.785,71	243.415,29
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 2° piano sot.	Genova	"	275.194,00	31.784,94	243.409,06
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - piano terreno	Genova	"	361.981,00	41.808,80	320.172,20
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 1° piano	Genova	"	361.981,00	41.808,80	320.172,20
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 2° piano	Genova	"	391.227,00	45.186,68	346.040,32
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 3° piano	Genova	"	361.981,00	41.808,80	320.172,20
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 4° piano	Genova	"	391.227,00	45.186,68	346.040,32
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 5° piano	Genova	"	361.981,00	41.808,80	320.172,20
Ufficio	Sal. Montagnola della Marina 3 - 6° piano	Genova	"	391.227,00	45.216,68	346.010,32
App.to	Via G. Jori 22/2	Genova	80	121.600,00	15.048,00	106.552,00
App.to	Via S. D'Acquisto 1/1	Genova	100	130.000,00	16.087,50	113.912,50
Negozio	Via XV Aprile 2 B	S. Margherita L.	120	600.000,00	57.420,00	542.580,00
Negozio	Via Roma 1	Busalla	230	460.000,00	55.407,00	404.593,00
Garage	Via Molinetto 7 (parte - mq. 15)	Torriglia	15	16.500,00	2.041,93	14.458,07
App.to	Via Sauli Pallavicini 27/4	Arenzano	118	472.000,00	50.622,00	421.378,00
Cantina	Via Sauli Pallavicini 25	Arenzano	5	3.000,00	321,75	2.678,25
Negozio	Piazza Camillo Golgi 19 D	Arenzano	95	142.500,00	16.458,75	126.041,25
App.to	Piazza Schiaffino 11	Camogli	65	224.250,00	18.500,68	205.749,32
Magazzino	Piazza Schiaffino 6 - 2° piano interrato	Camogli	150	112.500,00	9.281,25	103.218,75
Negozio	Via Medicina 102	Serra Riccò (GE)	72	108.000,00	13.365,00	94.635,00
Negozio	Piazza La Scafa - Residence al Porto	Lavagna	620	930.000,00	112.018,50	817.981,50
App.to	Piazza Unità Nazionale 19/9 sc. A	Imperia	175	262.500,00	30.318,75	232.181,25
Cantina	Via Berio 10	Imperia	6	3.000,00	331,65	2.668,35
Negozio	Via Eula 31 A/29	Pieve di Teco	170	221.000,00	29.202,00	191.798,00
App.to	Via Blengino 12/1	Arma di Taggia	132	396.000,00	43.777,80	352.222,20
Negozio	Corso Italia 55 F.	Ronco Scrivia (GE)	169	211.250,00	27.885,00	183.365,00
S.G.R.Spa	Via Pisa 58	Genova	942	6.188.306,70	432.934,04	5.755.372,66
Totale				19.158.956,70	1.857.725,48	17.301.231,22
c) Altri						
Rappres. Londra	Hornton Street 12	Londra	150	1.162.629,56	60.984,00	1.101.645,56
Magazzino	Via Emilia 48 C E r.	Genova	3653	2.413.223,61	296.087,96	2.117.135,65
Magazzino	Via Emilia 48 D r.	Genova	"	1.051.304,69	128.988,71	922.315,98
Locato a Creditis	Via G. D'Annunzio Torri E e F - piani 9 e 10	Genova	720	2.544.059,47	273.291,71	2.270.767,76
Fil. 116 B.M.L.	Scali della Pietra, 9	Livorno	320	528.359,59	101.805,36	426.554,23
	Viale N.Bixio 31	Treviso	130	188.500,00	21.771,75	166.728,25
Magazzino	Via Arrivabene 39 r.	Genova	1536	851.400,00	102.551,13	748.848,87
Archivio	Via Pelio 6	Genova	4760	5.563.396,00	670.111,09	4.893.284,91
Archivio	Via Pelio 6	Genova	"	351.914,00	42.388,06	309.525,94

Ubicazione dell'immobile			Sup. mq.	Valore las immobile al 31.12.2014	Riduzione di valore immobile al 31.12.2014	Valore residuo immobile al 31.12.2014
Archivio	Via Pelio 6	Genova	"	506.782,32	61.469,32	445.313,00
Archivio	Via Monticelli 13/2	Genova	50	82.500,00	8.848,18	73.651,82
Fil. S.Margherita L.	Via XXV Aprile 6/1	S.Margherita L.	137	765.600,00	73.267,92	692.332,08
App.to	Via Blengino 12/2	Arma di Taggia	70	175.000,00	19.346,25	155.653,75
Ufficio	Via Casilina n. 356 -	Roma	608	2.566.775,35	60.479,64	2.506.295,71
Ufficio	Via D'Annunzio, 105-107 Torre D	Genova	466	2.010.030,59	29.597,70	1.980.432,89
Ufficio	Corso Roma 198	Loano	130	495.110,60	82.110,60	413.000,00
Ufficio	Corso Italia 15	Pietra L.	99	329.811,96	38.811,96	291.000,00
Ufficio	P. la Scafa 16	Lavagna	197	479.892,88	59.321,68	420.571,20
Ufficio	Piazza Dallara 42	Savona	149	354.621,83	44.621,83	310.000,00
Ufficio	Via Bobbio 62/64/66 r.	Genova	120	216.986,60	34.986,60	182.000,00
Ufficio	Via Torti 236/238 rr.	Genova	150	182.364,38	22.402,38	159.962,00
Ufficio	Via Barrili 26 r.	Genova	"	174.522,32	21.484,32	153.038,00
Ufficio	Via Prandilucco, 7	Genova	218	544.392,54	73.392,54	471.000,00
Ufficio	Via Sanremo, 157-159-161 R	Genova (GE)	108	141.387,97	41.808,05	99.579,91
Ufficio	Via De Marini Torri WTC	Genova	266	524.102,55	29.102,55	495.000,00
Totale				24.204.668,81	2.399.031,29	21.805.637,51
d) Recupero crediti						
Porzione di fabbricato	Località Prau primo	Perinaldo	397,77	153.804,83	20.302,26	133.502,57
App.to	Via Bonningher, 2 - piano 2	Busalla	53,5	39.295,55	2.940,31	36.355,24
App.to	Via Bonningher, 2 - piano 2	Busalla	34	39.251,69	2.471,40	36.780,29
App.ti-box- cantine	C.so Inglese 470	Sanremo	256	737.905,24	46.488,02	691.417,22
App.ti-box- cantine	Via San Maurizio	Rapallo	100	120.678,67	6.788,20	113.890,47
App.to	Via nazionale, 10	Montoggio	550	176.000,00	7.392,00	168.608,00
App.to	Via San Pietro 8/1	Ceranesi (GE)	215	294.171,95	8.825,15	285.346,80
App.to	Via San Pietro 8/2	Ceranesi (GE)	146	226.340,75	6.790,22	219.550,53
App.to	Vico San Gerolamo int. 1 Sc.A	Genova (GE)	166	493.295,31	12.689,99	480.605,32
App.to	Strada degli Olandesi n. 65	Sanremo	232	384.587,22	6.537,99	378.049,23
Villa	Via F.lli Ferrari	Bogliasco (GE)	525	1.109.809,00	13.317,71	1.096.491,29
Terreno	Via F.lli Ferrari	Bogliasco (GE)	370	54.566,00	-	54.566,00
Locali	Corso Marconi, 92	Sanremo	611	1.421.029,90	11.368,24	1.409.661,66
Totale				5.250.736,11	145.911,49	5.104.824,62
Totale (a+b+c+d)				131.066.214,29	17.433.322,72	113.632.891,56
Funzionali (Francia)						
Succ. Nizza	Rue Maccarani	Nizza (FR)	518	2.559.279,73	1.376.937,00	1.182.342,73
-	Rue Partouneux 1	Mentone (FR)	237	1.113.836,79	467.202,83	646.633,96
Totale				3.673.116,52	1.844.139,83	1.828.976,69
Recupero crediti (Francia)						
El Paradisio	Bd Mal Joffre 45 Bis	Beaulieu Sur Mer (FR)		2.246.391,95	-	2.246.391,95
Totale				2.246.391,95	-	2.246.391,95
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE				484.339.302,76	55.813.056,12	428.526.246,64

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Additional TIER1 (AT1)

Il "capitale aggiuntivo di classe 1" (cfr Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1, Capo 3) è un componente dei Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) della banca. E' costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti stabiliti dall'art. 52 del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), al netto di rettifiche e detrazioni.

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (cfr. definizione) e investimenti in *hedge funds* (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (*protection seller*) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (*protection buyer*). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger*, *joint lead arranger*, *sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento mirate ad individuare la diversificazione in mercati, aree geografiche, settori, prodotti, idonea a conseguire il mix desiderato fra rischio e rendimento.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- *primo pilastro (Pillar 1)*: fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- *secondo pilastro (Pillar 2)*: le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- *terzo pilastro (Pillar 3)*: sono stati introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione *Lead manager*.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n^\circ \text{ anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss*).

– FVTPL); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti* (*Loans & Receivables – L&R*), attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita* (*Available For Sale – AFS*), designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, Asset Backed Securities (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare (*"derecognition"*) attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere *"funded"*, se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici (*"unfunded"*), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di Credit Default Swap (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay As You Go*); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Common Equity TIER 1 (CET1)

E' il capitale di qualità primaria dei Fondi Propri (o Patrimonio di Vigilanza), come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

E' costituito dai seguenti elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste: a) capitale sociale e relativi sovrapprezzi; b) riserve di utili, da valutazione, altre; c) strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie.

I filtri prudenziali che hanno effetto sul Common Equity Tier 1 riguardano:

- a) profitti da capitalizzazione dei ricavi futuri di attività cartolarizzate;
- b) riserve positive e negative da copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*);
- c) utili o perdite delle passività per cassa e derivate valutate al *fair value*, connesse con le variazioni del proprio merito creditizio;

d) rettifiche di valore dovute alla c.d. *"Prudent valuation"* sulle componenti valutate al *Fair value*.

Gli elementi da dedurre dal CET1 sono i seguenti:

- a) avviamento e altre attività immateriali;
- b) attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- c) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- d) attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- e) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- f) attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le soglie previste dalla normativa);
- g) investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Per maggiori informazioni, cfr il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo 1.

Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di Special Purpose Vehicle costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di Commercial Paper. I Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller.

Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 250 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato (Total Capital ratio) non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 7\%$ e CET 1 $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 8\%$ e CET 1 $\geq 7\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale T1 $\geq 9\%$ e CET1 $\geq 8\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Credit value adjustment (CVA)

Aggiustamento nella valutazione di un'attività che riflette il rischio di default della controparte

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Debit valuation adjustment (DVA)

Aggiustamento nella valutazione di una passività che riflette il rischio di default dell'entità.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni.

DGV VaR - Delta-Gamma-Vega

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'*Asset and Liability Management* (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per l'estinzione di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

I

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)} : \text{indice (calcolato rispetto alle esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno}$$

relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione -*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J**Judgmental**

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L**L.A.T. - Liability Adequacy Test**

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

L.T.R.O. (Long-Term Refinancing Operation)

Con l'utilizzo delle operazioni di L.T.R.O., la Banca Centrale Europea fornisce liquidità alle banche per un periodo più lungo rispetto a quello delle usuali "main refinancing operations" - operazioni di rifinanziamento principale. Inizialmente, le L.T.R.O. erano state portate a termine sulla durata temporale di 3 mesi ed erogate sulla base di un'asta standard una volta al mese. Con il peggiorare della crisi dell'Eurozona, questo tipo di operazioni è stato affiancato da altre simili su scadenze di 1 anno o più. Le due operazioni di L.T.R.O. più famose ed importanti sono state effettuate il 22 dicembre 2011 ed il 29 febbraio 2012, per un totale di oltre un trilione di Euro: si è trattato in entrambi i casi di finanziamenti concessi a 3 anni, contro garanzia di titoli utilizzati come collaterale (solitamente obbligazioni governative).

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del capitale di classe 2 o T2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza – Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 è diventata applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Tali disposizioni normative sono state recepite, a livello nazionale, attraverso le seguenti circolari: Circolari Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche", n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Immobiliare", n.154 "Segnalazioni di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie: schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" (aggiornamento).

Il nuovo quadro normativo prevede che i Fondi Propri (nuovo nome del patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti componenti:

- 1) Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da: a) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*); b) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- 2) Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*).

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione *Certificati (assicurativi) di capitalizzazione*.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

R

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

T-L.T.R.O. (Targeted Long-Term Refinancing Operation)

Rappresentano un'evoluzione delle operazioni di L.T.R.O. tramite cui la Banca Centrale Europea ha, di fatto, prorogato di ulteriori 4 anni (fino a settembre 2018) la durata delle precedenti operazioni triennali. L'importo allocato nelle prime due tranches di settembre 2014 e dicembre 2014 (poco più di 200 miliardi di Euro) è risultato nettamente inferiore a quello delle L.T.R.O. in scadenza, in quanto l'erogazione è soggetta a meccanismi di controllo atti a convogliare i finanziamenti verso l'economia reale, piuttosto che verso l'acquisto di titoli di Stato.

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (capitale di classe 1)

Il capitale di classe 1 (T1) di un ente (elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di vigilanza) consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (*common equity Tier1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Tier 2 (capital di classe 2)

Il capitale di classe 2 (T2 – elemento dei Fondi Propri o Patrimonio di Vigilanza) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: a) strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi; b) rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; c) eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,6% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; d) strumenti di classe 2 oggetto di disposizioni transitorie; e) rettifiche e detrazioni.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return

payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012), Reg. 1174/2013 (20/11/2013)

IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2013 (28/03/2013) Reg. 1256 (29/12/2013)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 1374/2013 (19/12/2013)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1375/2013 (19/12/2013)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)

IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009) (3), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (20/11/2013)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (19/12/2014)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)

IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimanto netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (4)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblici	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati. Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Nell'ottobre 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano della definizione del rischio di liquidità riportata nell'appendice A.

(4) Nell'agosto 2014 il regolamento è stato rettificato per correggere la traduzione in italiano di una frase contenuta nell'ambito di applicazione (par. 2)